

GRUPPO MEDIOLANUM

Relazione Finanziaria Annuale 2023



Banca Mediolanum S.p.A.

Capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Banca iscritta all'Albo delle Banche - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Capitale sociale euro 600.563.828,4 i. v. - Codice Fiscale - Iscr. Registro Imprese di Milano n. 02124090164 - P. IVA 10540610960
del Gruppo IVA Banca Mediolanum

Sede Legale

Palazzo Meucci – Via Ennio Doris
20079 Basiglio (MI) – T +39 02 9049 1
bancamediolanum@pec.mediolanum.it
Bancamediolanum.it

The Mediolanum logo, featuring a blue circle with a white lowercase 'm' inside, followed by the word 'mediolanum' in a dark blue, lowercase, sans-serif font.

INDICE

BILANCIO CONSOLIDATO 2023

<i>Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato</i>	4
Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.	6
Area di consolidamento al 31 dicembre 2023	8
Highlights consolidati 2023	10
Profilo del Gruppo	24
Prospetti contabili consolidati	80
Nota Integrativa	89
Parte A – Politiche contabili	90
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	146
Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato	210
Parte D - Redditività consolidata complessiva	230
Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura	230
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	328
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....	331
Parte H – Operazioni con parti correlate	331
Parte I – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.....	334
Parte L – Informativa di settore	339
Parte M – Informativa sul Leasing.....	345
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	348
BILANCIO D’ESERCIZIO 2023	353
Highlights individuali 2023	354
Prospetti contabili.....	382
Nota Integrativa	391
Parte A – Politiche contabili	392
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	426
Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....	463
Parte D – Redditività complessiva	479
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	480
Parte F - Informazioni sul patrimonio	553

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....	556
Parte H – Operazioni con parti correlate	557
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	558
Parte L – Informativa di settore	563
Parte M – Informativa sul Leasing.....	564
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	567
Glossario	569

Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato

Signori Azionisti,

il trend predominante del 2023 appena concluso è stato la “grande frammentazione” dell’ordine mondiale, caratterizzato dall’emergere di nuove crisi e punti di rottura che hanno contribuito significativamente a rafforzare le tendenze “disgregatrici” nella politica internazionale, sul piano economico, geopolitico, sociale e tecnologico.

Sullo sfondo di questa “grande frammentazione”, la congiuntura globale nel corso dell’anno è rimasta debole, con un rallentamento del commercio internazionale sul quale hanno pesato, oltre all’incertezza alimentata dai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, le difficoltà dell’economia cinese, afflitta dalla crisi immobiliare, e gli ostacoli alla navigazione nel Mar Rosso. Accanto a ciò, l’inasprimento monetario attuato dalle Banche Centrali dei maggiori Paesi ha sì favorito, assieme al calo dei costi energetici, una decisa flessione dell’inflazione, ma contestualmente ha contribuito a frenare la domanda.

In un contesto così complesso, il nostro Paese ha dimostrato una buona capacità di resilienza. Sul fronte economico, il PIL è aumentato dello 0,7% rispetto al 2022, un dato superiore alla media dell’Eurozona, la cui crescita annuale è stata dello 0,5%. Sul fronte occupazionale, il mercato del lavoro si è dimostrato solido, con un incremento dell’1,9% degli occupati registrato nel 2023, un andamento migliore rispetto alle previsioni.

Restringendo il campo d’analisi al nostro settore di riferimento, il 2023 sarà ricordato come un anno eccezionale in termini di risultati per le banche italiane. Esse hanno infatti beneficiato delle politiche macroeconomiche intraprese per contrastare la crisi e delle inusuali condizioni di mercato dello scorso biennio, caratterizzate da un’ampia offerta di liquidità e tassi di interesse in rapida crescita, facendo registrare complessivamente profitti netti per circa 25 miliardi di euro.

In questo contesto particolarmente favorevole, Banca Mediolanum ha registrato nel 2023 ottimi risultati, archiviando un anno straordinario in termini economici e commerciali. Un anno che non va osservato in modo isolato, ma che deve essere analizzato in sequenza con gli esercizi precedenti, come una ulteriore conferma di un trend di crescita strutturale che parte da lontano, attraversando anni difficili come quelli della pandemia e delle tensioni geopolitiche.

E’ quindi con grande soddisfazione che presentiamo dati aziendali di cui essere profondamente orgogliosi, e per i quali intendiamo ringraziare tutte le donne e gli uomini di Banca Mediolanum, i Family Banker e gli altri collaboratori, che insieme ci hanno permesso di raggiungere risultati eccezionali.

Archiviamo infatti il 2023 con un risultato economico estremamente solido, rappresentato da un utile di € 822 milioni, in aumento del 62% rispetto allo scorso anno, e un margine operativo record di € 988 milioni, in crescita del 49% rispetto al 2022.

Il totale delle Masse Gestite e Amministrate ha raggiunto € 118 miliardi, in aumento del 14% rispetto all’anno precedente. Le particolari condizioni sopracitate hanno inoltre permesso di registrare un Margine da Interessi pari a € 752,4 milioni, in crescita dell’85% rispetto al 2022.

Il portafoglio di Impieghi alla Clientela del Gruppo si attesta a € 17,03 miliardi, in crescita del 4% rispetto al 2022, con un’incidenza minima dei crediti deteriorati netti sul totale crediti del Gruppo pari allo 0,79%.

Il Common Equity Tier One Ratio, principale indice di solidità della banca, risulta pari al 22,3%, livello di assoluta eccellenza nel panorama bancario europeo.

Tutto ciò ci consente di proseguire in una politica di dividendi particolarmente generosa, che prevede un dividendo per azione pari a 42 centesimi, al netto dell'anticipo di 28 centesimi già pagato a novembre 2023. Complessivamente, il monte dividendi si attesta a circa € 519 milioni, il 40% in più rispetto al 2022.

Gli ottimi dati qui evidenziati si riflettono anche nella capacità occupazionale di Banca Mediolanum che, anche nel 2023, ha accresciuto ulteriormente la propria forza lavoro. Ad oggi, sono infatti 3.635 i dipendenti totali del Gruppo (+4% rispetto al 2022), a cui si affiancano i 6.216 Family Banker in Italia e Spagna (+3% rispetto al 2022).

Degni di nota appaiono inoltre i numeri relativi all'acquisizione di nuovi clienti: il totale dei Clienti bancari si attesta oggi a 1.799.100, con un incremento del 7% rispetto al 2022.

Da sottolineare come il 2023 abbia confermato anche l'eccellente crescita dimensionale e reddituale di Banco Mediolanum, la nostra controllata spagnola. Per quanto riguarda l'aspetto dimensionale, con 1.640 Family Banker è oggi leader assoluto in Spagna per consulenti finanziari; accanto a ciò, è da sottolineare una crescita dell'11% dei clienti rispetto all'anno scorso. Per quanto riguarda l'aspetto reddituale, Banco Mediolanum apporta un contributo record all'utile del Gruppo (€ 61,9 milioni) e un margine operativo in crescita dell'85% rispetto al 2022.

I dati fin qui evidenziati attestano, ancora una volta, la forza competitiva di Banca Mediolanum, che in questi anni ha convintamente investito per consolidare un modello di business ampiamente diversificato e fedelmente in linea con la consueta strategia di consulenza omnicomprensiva al cliente, rendendo possibile l'attuale salto dimensionale.

A ulteriore conferma di questa crescita dimensionale, Banca Mediolanum ha partecipato per la prima volta al 2023 EU-wide stress test condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE) e dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), in collaborazione con la Banca d'Italia e il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (CERS). I risultati dell'esercizio di stress test hanno confermato la straordinaria solidità patrimoniale di Banca Mediolanum, nonché l'elevata qualità del proprio portafoglio e della propria performance operativa, che la collocano in prima linea tra le banche italiane sottoposte all'esercizio di stress test e tra le prime in Europa.

Nel corso del 2023 sono infine proseguite le iniziative volte a ricordare la straordinaria figura del nostro fondatore, Ennio Doris. In particolare, da menzionare la pubblicazione del libro "Ennio, mio padre" scritto da Sara Doris. Un'idea nata all'interno del più ampio progetto di attività volte alla valorizzazione dell'immagine e del patrimonio valoriale del nostro Fondatore.

Vogliamo concludere rinnovando nuovamente i ringraziamenti a tutti i Collaboratori, al Consiglio di Amministrazione, a Voi Signori Azionisti, e a tutti gli stakeholder di Banca Mediolanum che, anche quest'anno, hanno camminato al nostro fianco contribuendo al raggiungimento dei risultati d'eccellenza qui presentati.



Giovanni Piravano

Presidente



Massimo Doris

Amministratore Delegato

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.



Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.



Collegio Sindacale

Francesco Schiavone Panni	Presidente del Collegio Sindacale
Antonella Lunardi	Sindaco Effettivo
Gian Piero Sala	Sindaco Effettivo

Direttore Generale

Gianluca Bosio*

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Angelo Lietti

Segretario del Consiglio

Luca Maria Rovere

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

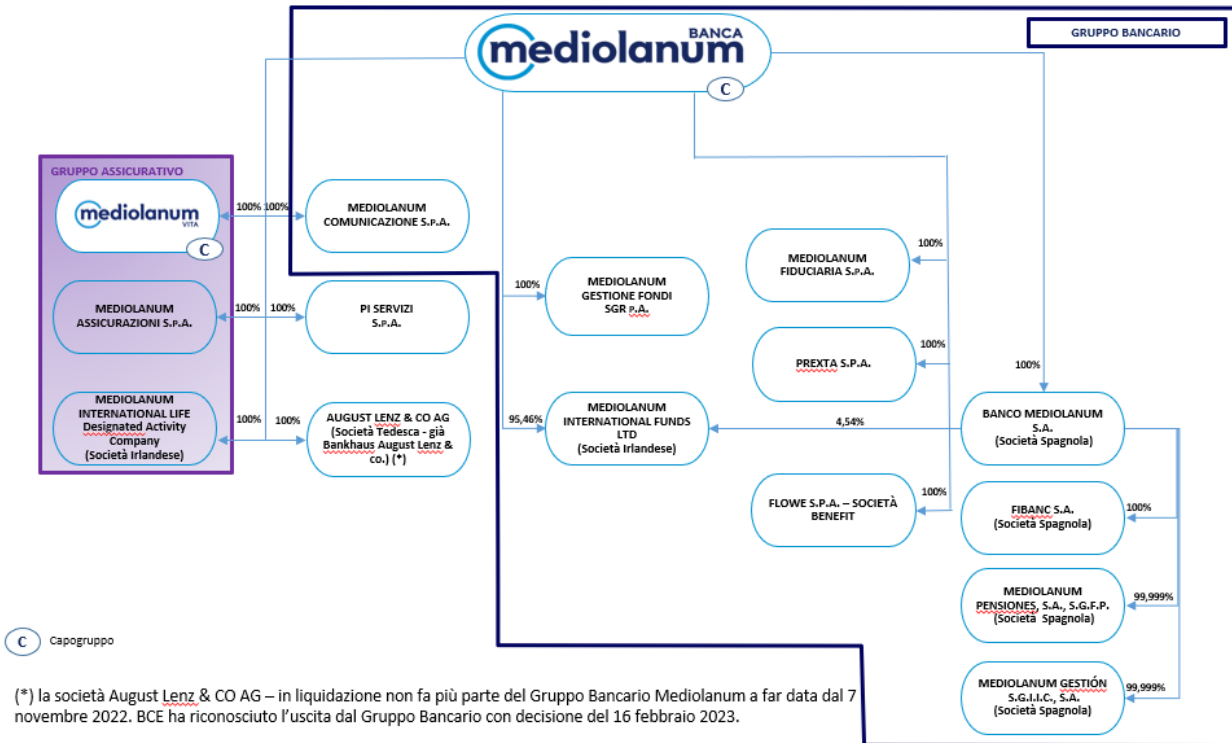
* In data 19 settembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha nominato, con effetto dal 1° gennaio 2024, il Sig. Igor Garzesi in qualità di Direttore Generale della Banca.

Area di consolidamento al 31 dicembre 2023



Area di consolidamento al 31 dicembre 2023

CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM - STRUTTURA SOCIETARIA AL 31/12/2023



Highlights consolidati 2023



I principali risultati del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2023

L'ANDAMENTO ECONOMICO

Il Gruppo Mediolanum ha realizzato nell'esercizio 2023 un utile netto pari a 821,9 milioni di euro (31.12.2022: 506,8 milioni di euro). Si ricorda che il risultato dell'esercizio di confronto riflette l'applicazione del principio contabile IFRS 17.

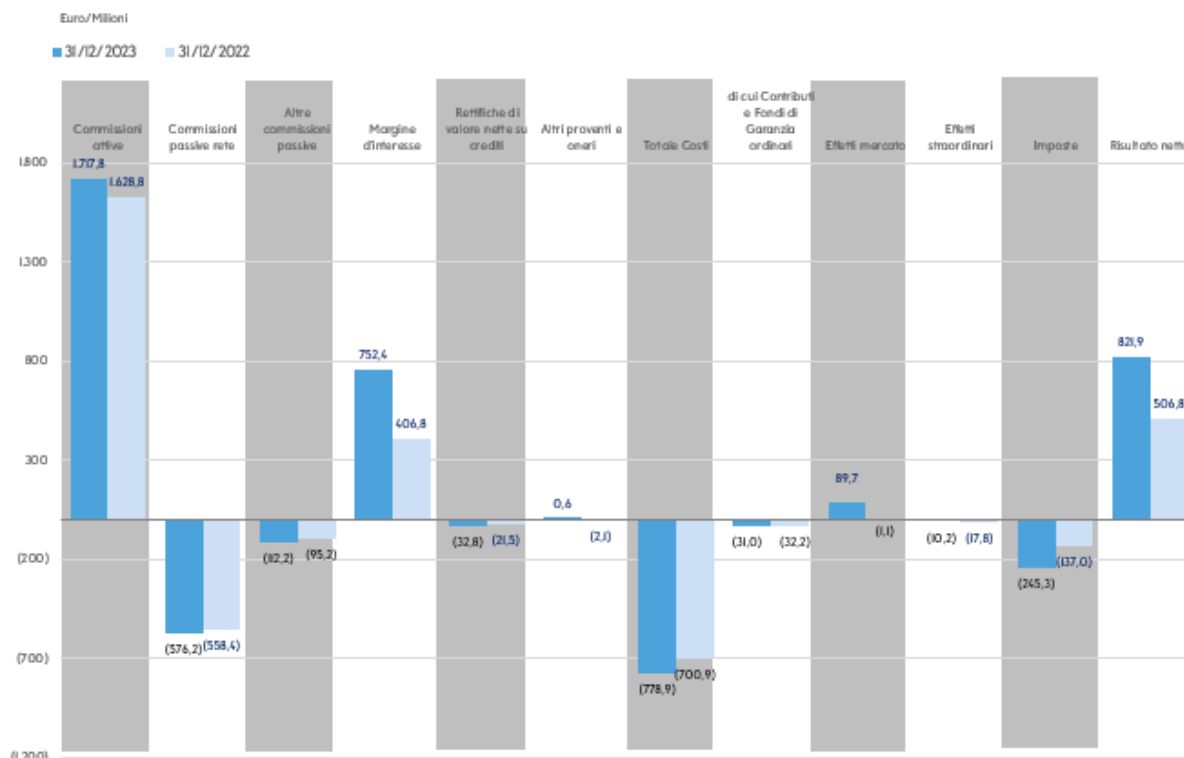
Il margine operativo del periodo in esame cresce del 49% rispetto al periodo di confronto grazie all'incremento del margine di contribuzione (+402,9 milioni di euro); a tale crescita il margine di interesse contribuisce per +345,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto; la variazione è da ricondurre principalmente, con riferimento agli impieghi retail (+212,0 milioni di euro), all'andamento dei tassi di mercato e alla crescita degli impieghi medi nonché, con riferimento agli attivi da impieghi di Tesoreria (+97 milioni di euro), in misura preponderante all'andamento dei rendimenti ed in subordine alla crescita del portafoglio titoli. Nel periodo risultano in crescita anche le commissioni nette per +54,2 milioni di euro.

Le spese generali e amministrative del periodo si incrementano del 10,7% per maggiori spese legate alle attività di sviluppo e supporto commerciale e maggiori costi operativi di funzionamento pur mantenendo il cost income, al netto degli effetti di mercato, significativamente più basso rispetto al periodo di confronto.

Il periodo in esame è stato, inoltre, influenzato dagli effetti positivi del mercato che hanno fatto registrare un aumento di 90,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto in particolare per il risultato netto degli investimenti al fair value +49,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 e per le maggiori commissioni di performance +41,6 milioni di euro.

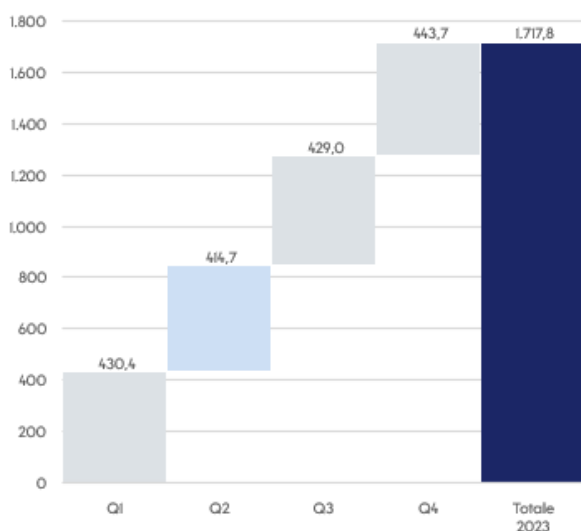
DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Principali voci del conto economico consolidato

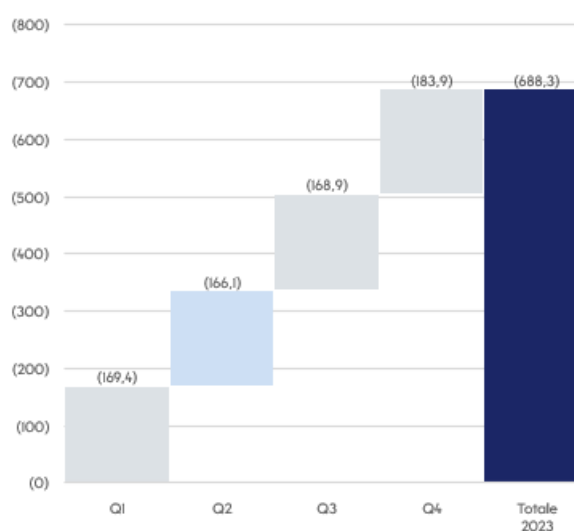


Evoluzione trimestrale dei principali dati economici consolidati riclassificati

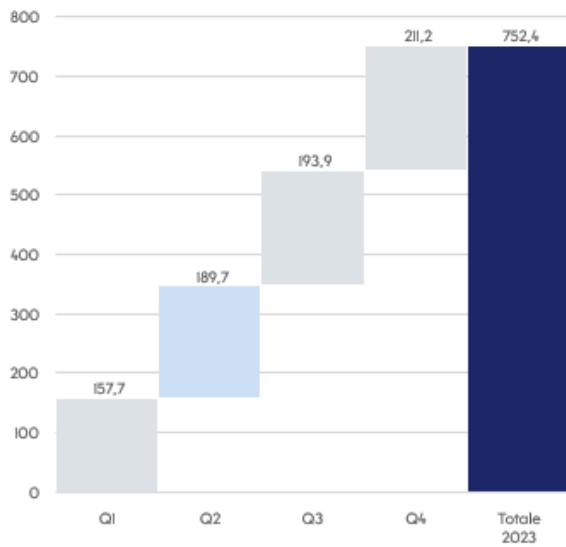
Commissioni Attive



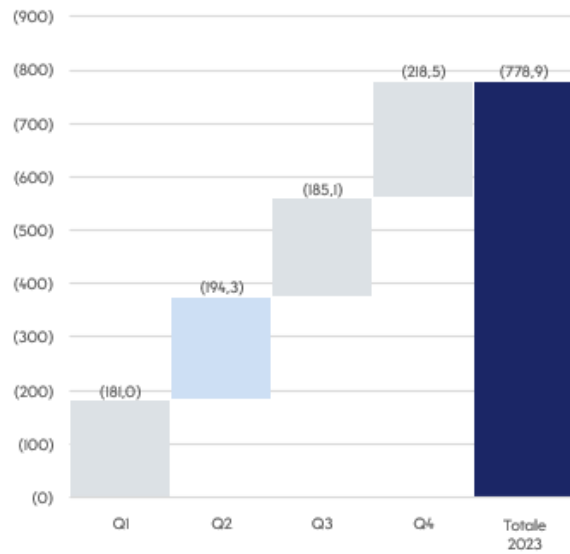
Commissioni Passive



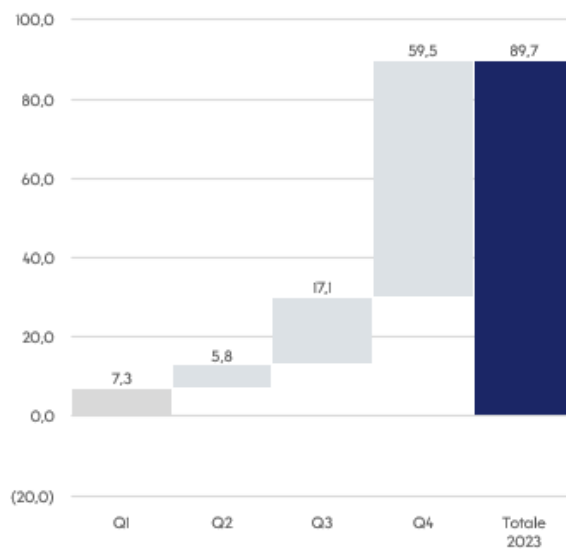
Margine d'Interesse



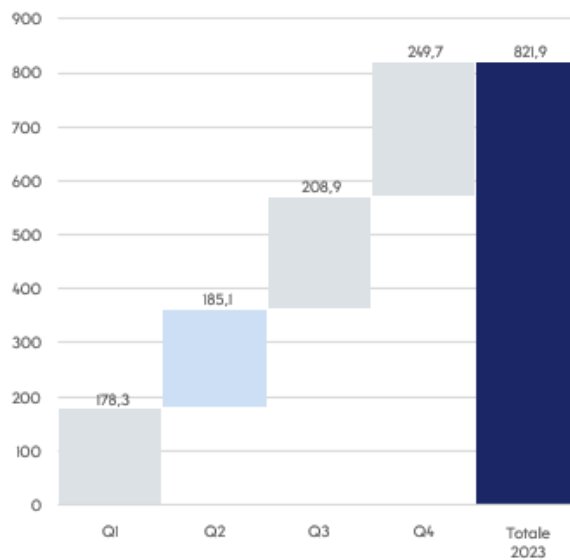
Totale Costi



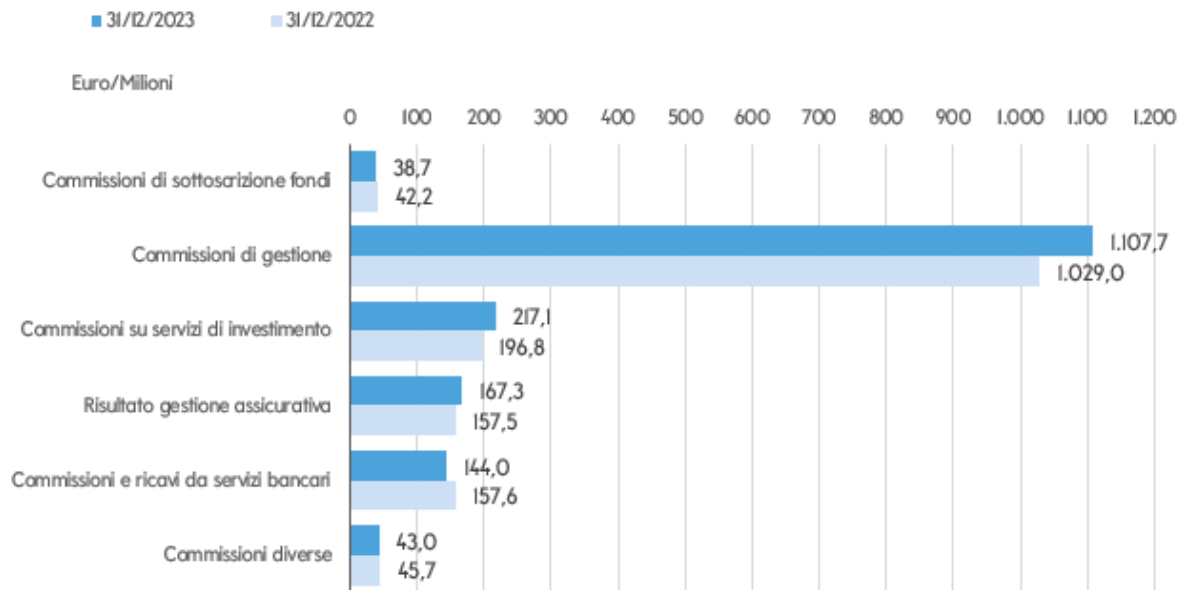
Effetti Mercato



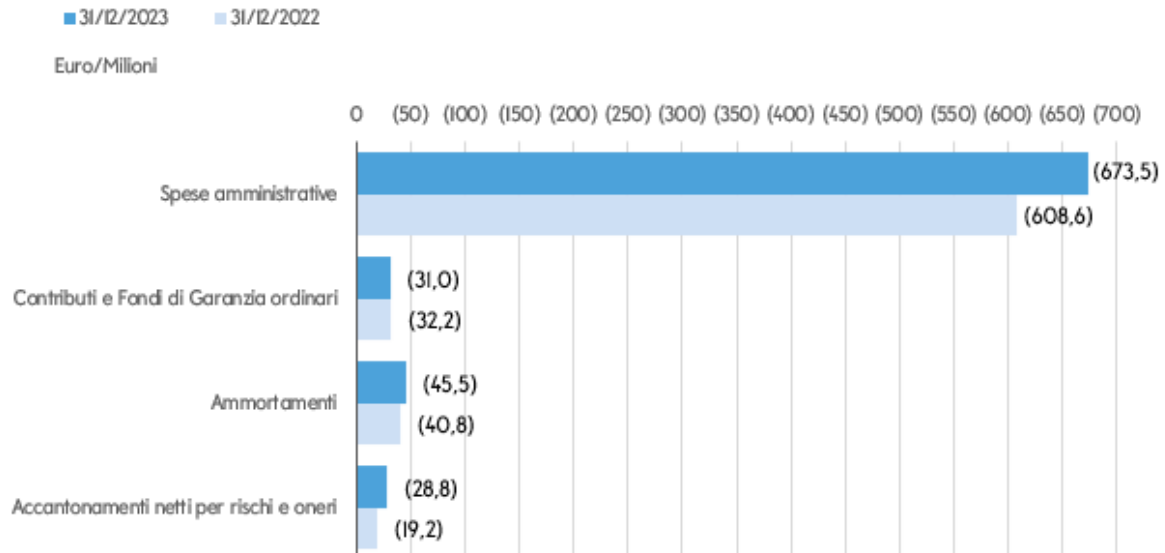
Risultato netto



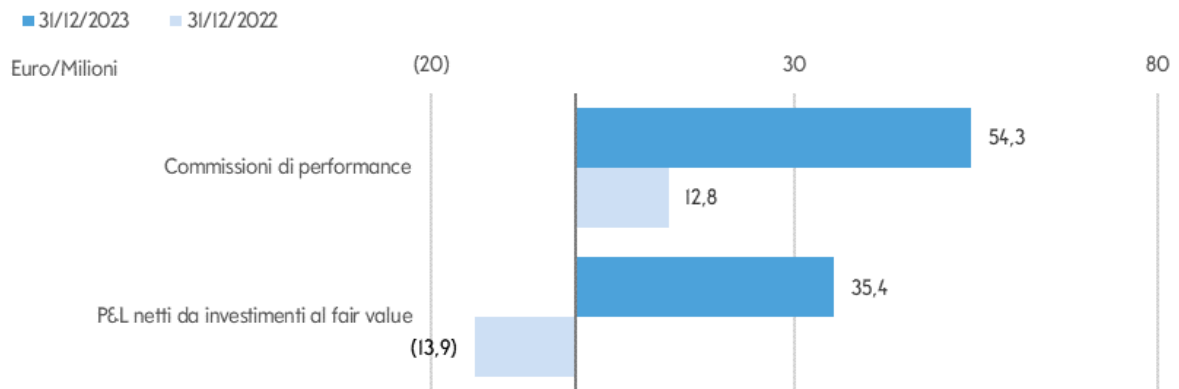
Le commissioni attive: dettaglio per natura



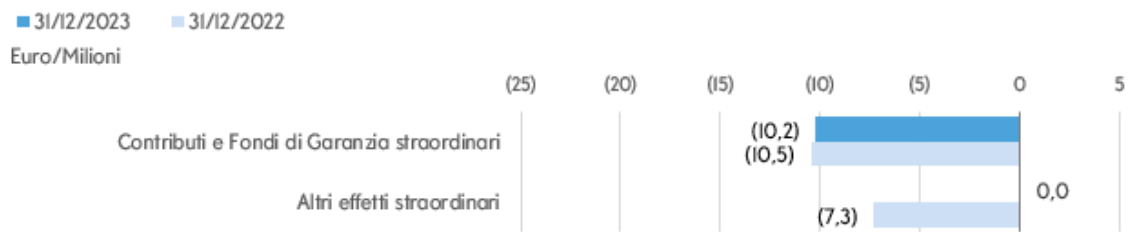
I costi: dettaglio per natura



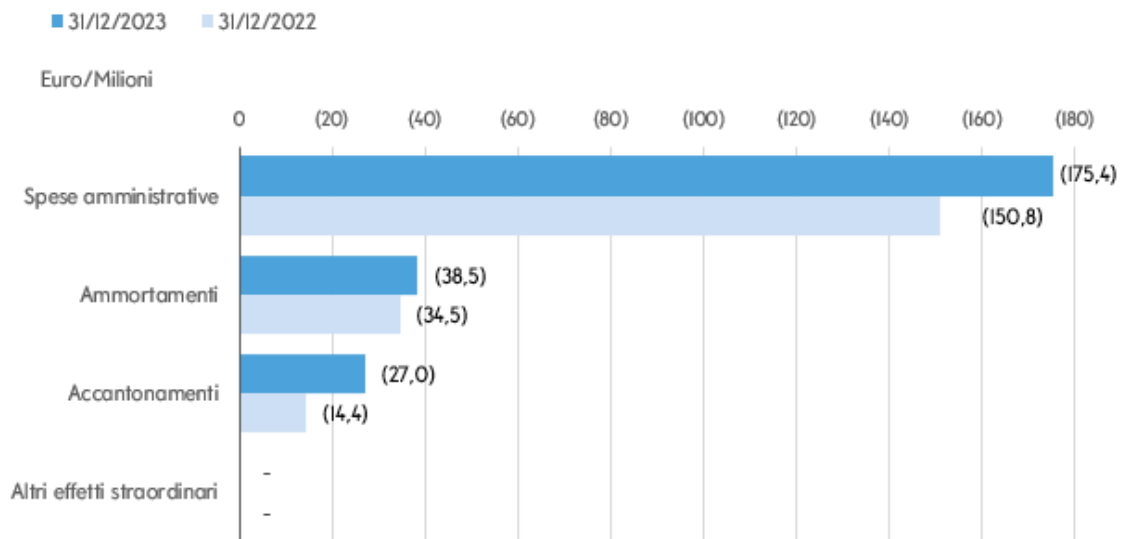
Gli effetti mercato: dettaglio per natura



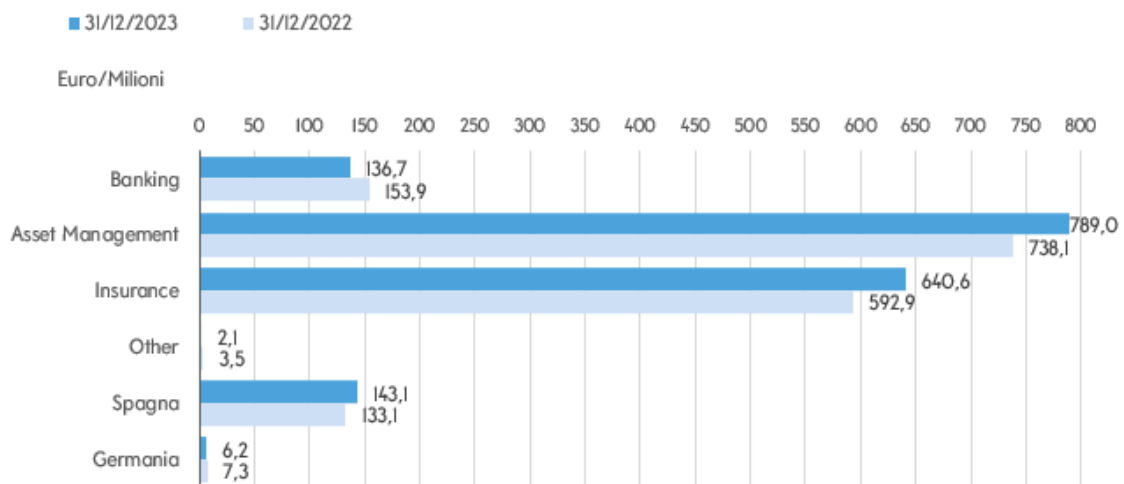
Gli effetti straordinari: dettaglio per natura



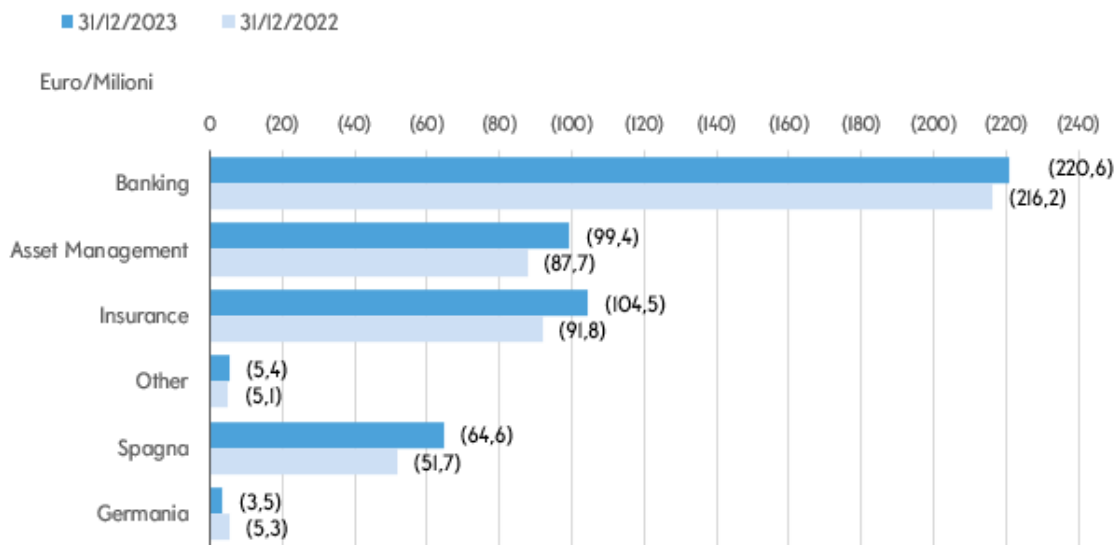
I costi non allocati: dettaglio per natura



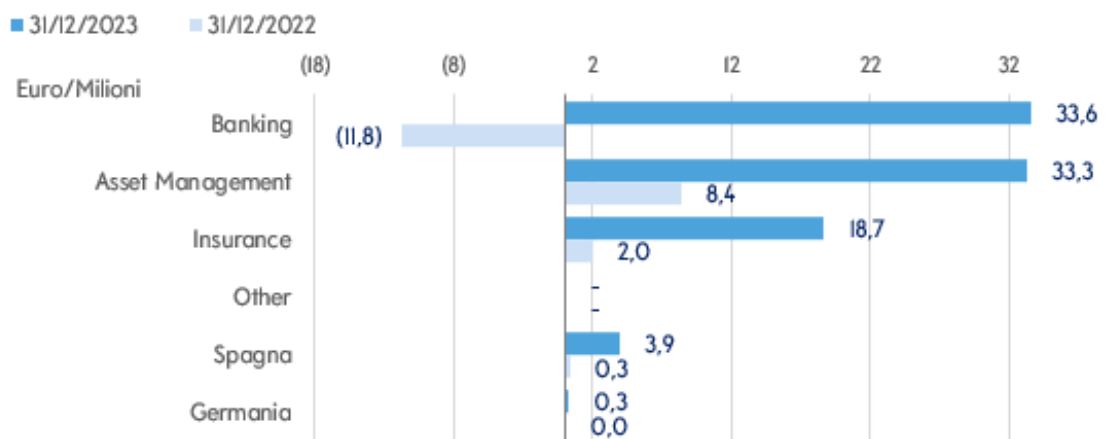
Le commissioni attive: dettaglio per segmenti operativi



I costi allocati¹: dettaglio per segmenti operativi

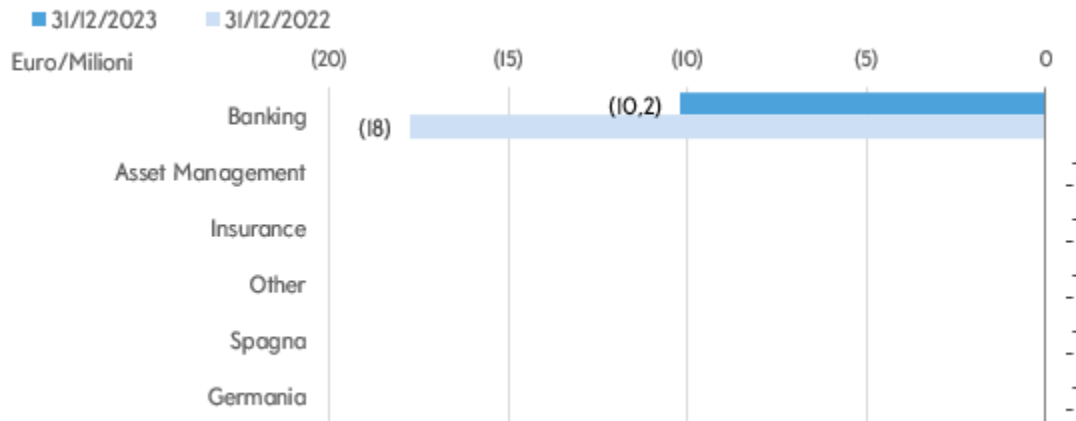


Gli effetti mercato: dettaglio per segmenti operativi



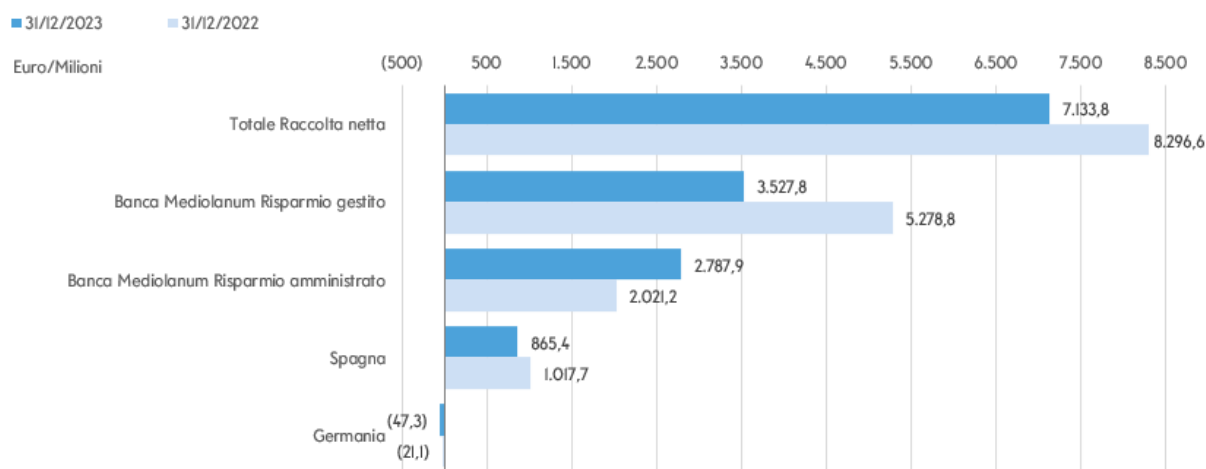
¹ Si precisa che per il mercato Italia (segmenti Banking – Asset Management – Insurance – Other) i costi allocati includono anche i Contributi ai Fondi di garanzia ordinari, mentre per il mercato Estero rappresentano i costi totali del segmento (inclusi ammortamenti e accantonamenti).

Gli effetti straordinari: dettaglio per segmenti operativi

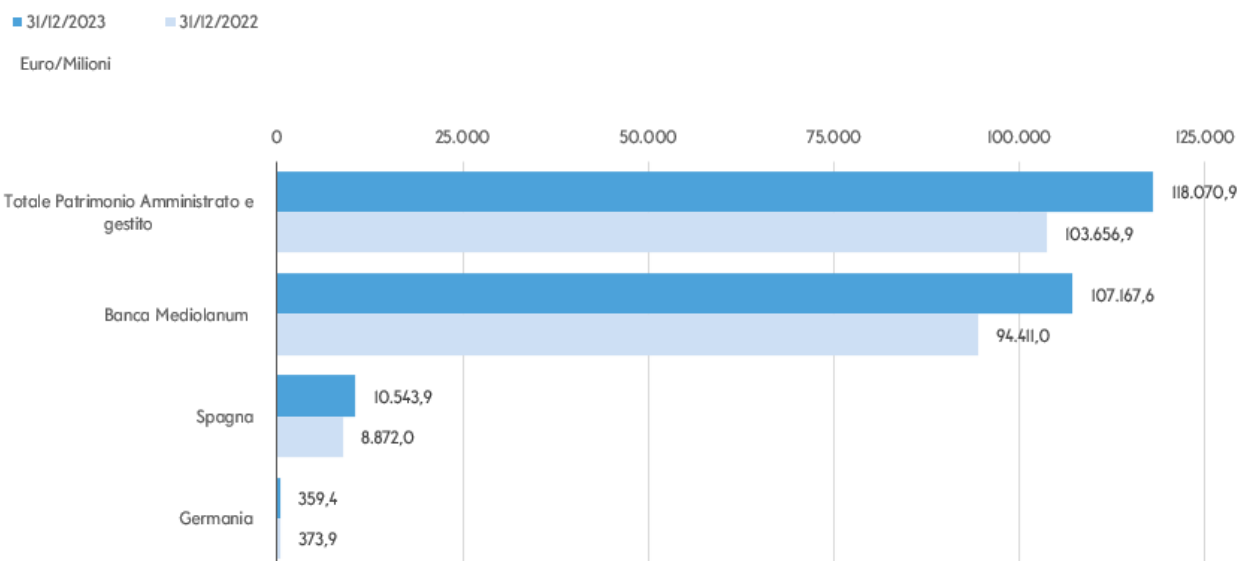


DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO

La Raccolta Netta

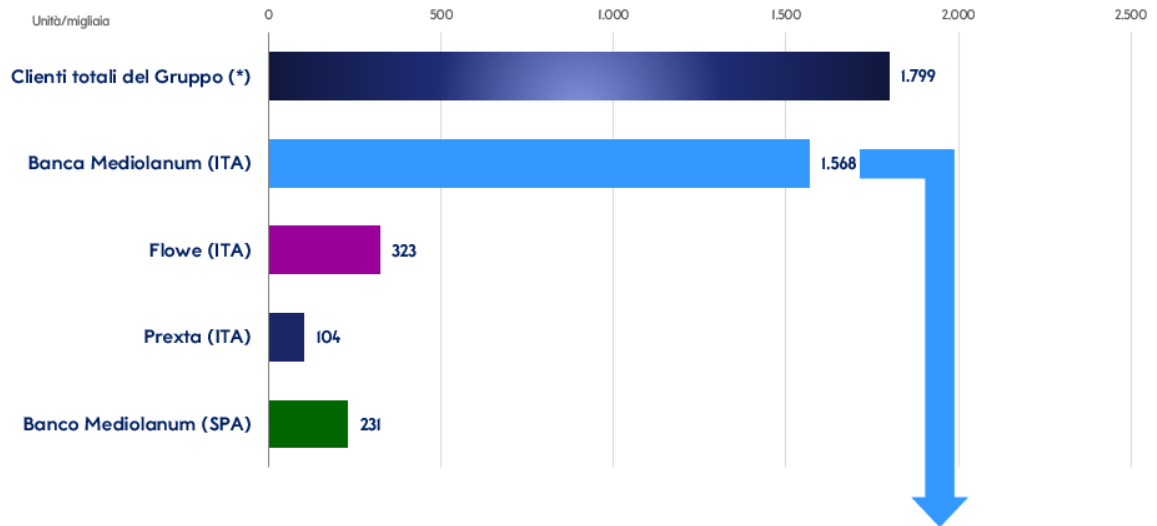


Il Patrimonio Amministrato



I CLIENTI

L'andamento della Base Clienti

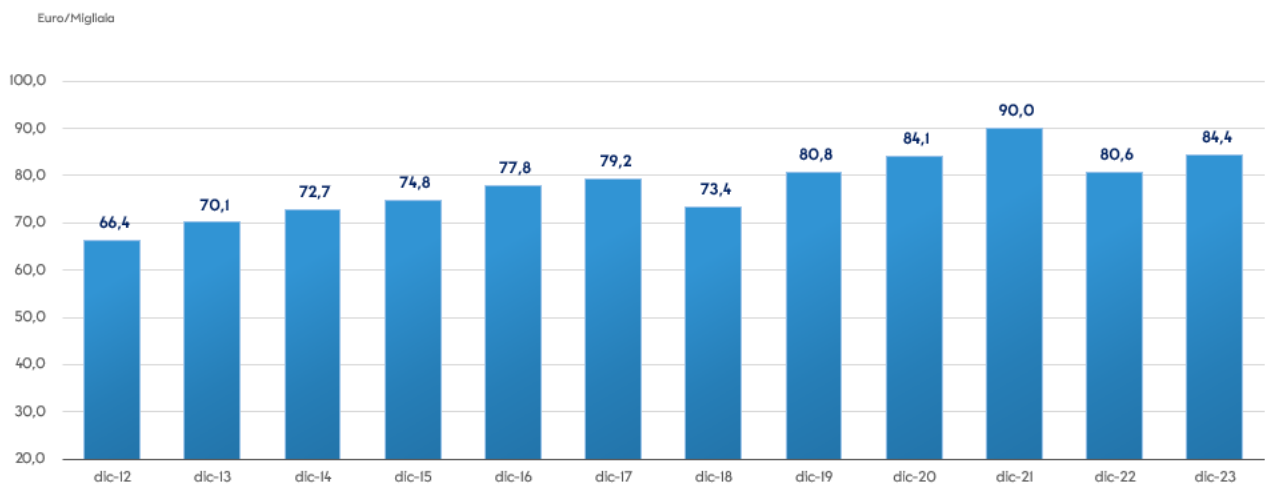


(*) Totale Clienti di Banca e Banco Mediolanum

1.257 Clienti Bancarizzati
di cui 66% Prima Banca
di cui 34% Unica Banca

Il Patrimonio medio per Cliente

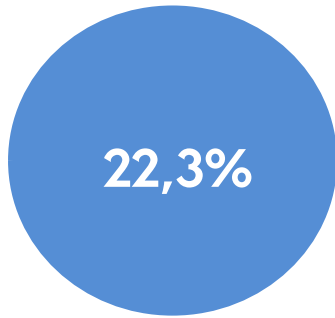
■ Patrimonio medio per Cliente Correntisti Prima



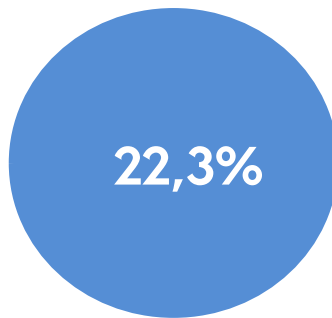
INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE

Coefficienti patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2023

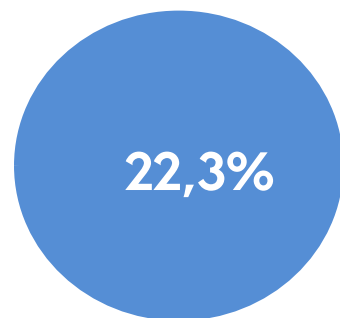
Common Equity Tier 1



Tier 1

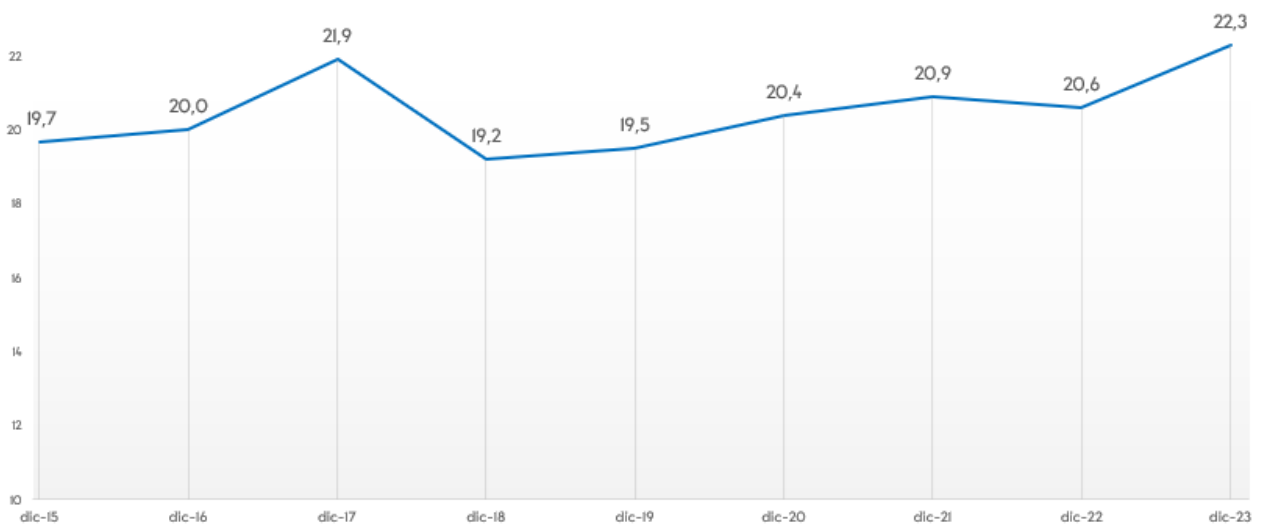


Total Capital Ratio



Evoluzione del Common Equity Tier 1 Ratio

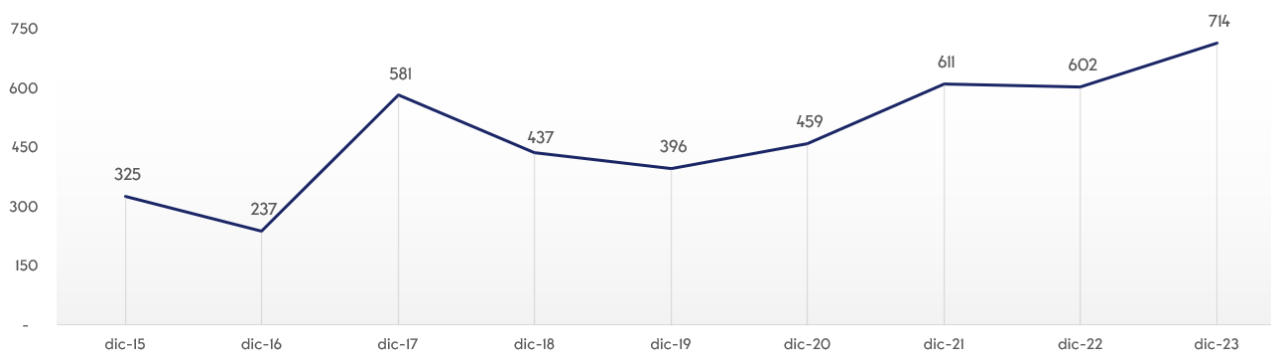
VALORI ESPRESSI IN %



Adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Finanziario²

Euro/milioni	31/12/2023	31/12/2022
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	3.471	2.940
Requisiti patrimoniali bancari	1.541	1.383
Requisiti patrimoniali assicurativi	1.216	955
Ecceденza (deficit) patrimoniale	714	602

Evoluzione dell'Ecceденza patrimoniale del Conglomerato Finanziario



² I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza.

ALTRI INDICATORI

Informazioni sul titolo azionario

	31/12/2023	31/12/2022
Numero azioni ordinarie (Unità)	744.040.141	742.920.891
Quotazione alla fine del periodo (Euro)	8,53	7,80
Capitalizzazione di borsa (milioni di Euro)	6.347	5.795
Patrimonio netto (milioni di Euro)	3.455	2.948

Utile per azione

Euro	31/12/2023	31/12/2022
Utile base per azione (basic EPS)	1,111	0,687
Utile diluito per azione (diluted EPS)	1,105	0,681

Indicatori del credito

Ratio	31/12/2023	31/12/2022
Gross NPL (Non performing Loans)	1,45%	1,28%
Net NPL (Non performing Loans)	0,79%	0,68%
Cost of risk	0,19%	0,13%

Indicatori di costo

Ratio	31/12/2023	31/12/2022
Cost/Income ratio	39,9%	47,00%
Acquisition costs/Gross Commission income Ratio	33,5%	34,28%

Struttura operativa

Unità	31/12/2023	31/12/2022
Organico puntuale	3.635	3.490
Numero dei consulenti finanziari	6.216	6.054

Profilo del Gruppo



Vision, Mission, ...

Vision

Crediamo
in un mondo migliore,
costruito ogni giorno per le persone
e per il pianeta.
Crediamo nel rapporto umano e in una
relazione profonda, improntata alla libertà.
Crediamo che la nostra visione
consapevole e positiva del mondo e della vita
faccia davvero la differenza.

Mission

Costruire con le persone
relazioni di profonda conoscenza,
che durano nel tempo,
fondate su lealtà, fedeltà e trasparenza.
Dedicare una consulenza personalizzata
unica, con soluzioni efficaci che coprono tutto
l'arco della vita delle persone.
Agire in modo innovativo e sostenibile
per il benessere della persona,
delle famiglie e della
collettività.

... i nostri valori

Non c'è valore più grande della LIBERTA'

È il valore con il quale Mediolanum
ha cambiato l'idea stessa di banca.

La libertà di una relazione
sincera e vera con le persone.

È sentirsi davvero liberi di poter
raggiungere i propri obiettivi e
realizzare
i propri sogni.

La persona è al centro

Il rapporto umano è il fondamento
di ogni persona che lavora in Mediolanum.

Costruire una **RELAZIONE**
ci aiuta a comprendere i progetti
della persona, accompagnarla nella gestione dei
suoi risparmi e nel raggiungimento
del suo benessere.

Diventare un riferimento personale
nel tempo significa crescere
insieme.

RESPONSABILITA'

Siamo persone per le persone

Abbiamo piena consapevolezza del ruolo sociale che rivestiamo.

Sappiamo agire con eticità e trasparenza, anche con decisioni controcorrente.

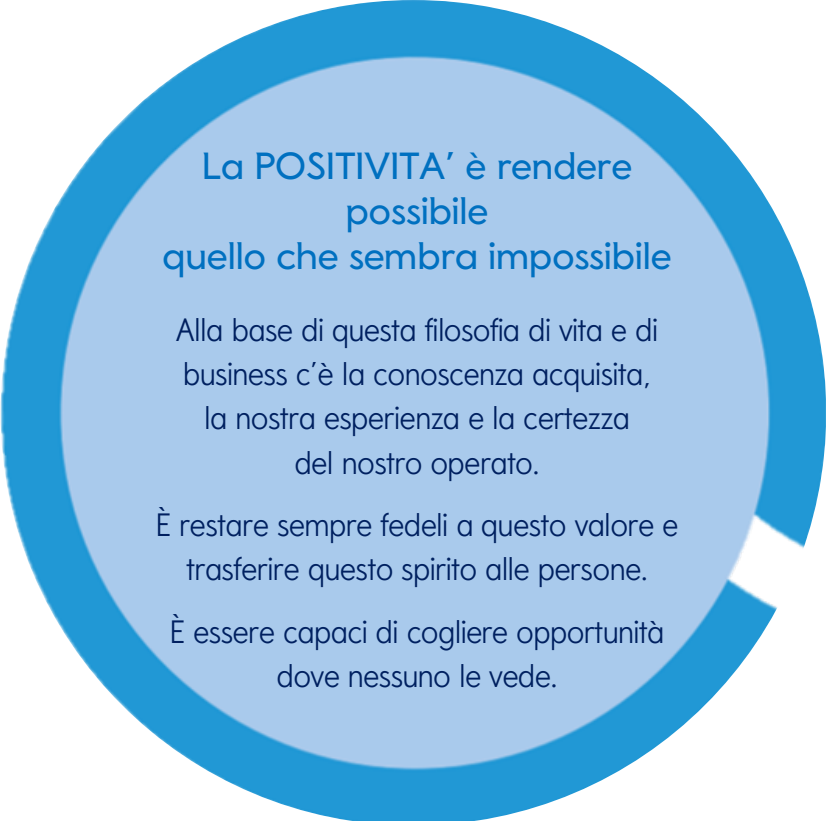
Ci impegniamo nella solidarietà e in progetti di educazione e di sviluppo, con interventi tangibili e ad alto impatto sociale.

Crediamo nel costante Miglioramento

Anticipiamo e rispondiamo alle esigenze delle persone, forti della nostra storia e delle nostre radici.

Sviluppiamo soluzioni innovative per favorire comportamenti sostenibili nell'interesse della collettività.

L'INNOVAZIONE SOSTENIBILE è il nostro impegno.



La POSITIVITA' è rendere
possibile
quello che sembra impossibile

Alla base di questa filosofia di vita e di business c'è la conoscenza acquisita, la nostra esperienza e la certezza del nostro operato.

È restare sempre fedeli a questo valore e trasferire questo spirito alle persone.

È essere capaci di cogliere opportunità dove nessuno le vede.

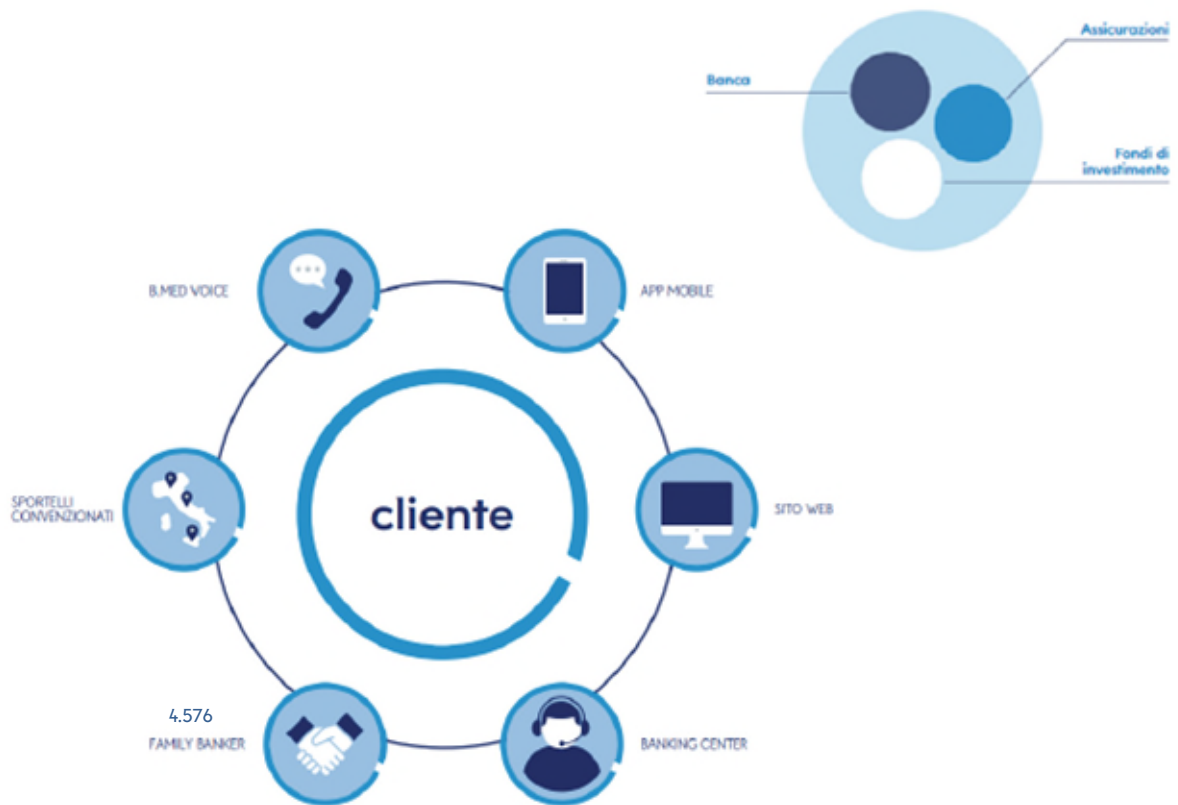
Modello di Business Commerciale del Gruppo Mediolanum

Il modello di business commerciale di Banca Mediolanum è costruito per soddisfare le esigenze estrinseche e intrinseche di ciascun Cliente. Il cliente, grazie ai numerosi canali di comunicazione, può scegliere come "usare" la "sua" banca, decidendo i tempi e le modalità di relazione che di volta in volta preferisce. Banca Mediolanum offre in modo semplice e facilmente accessibile prodotti e servizi che rispondono alle esigenze delle persone e delle famiglie, le quali sono il target di riferimento principale.

Attraverso i Family Banker®, iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, Banca Mediolanum offre ai suoi Clienti assistenza nella gestione del risparmio e consulenza in materia di investimenti, in abbinamento ai prodotti e ai servizi offerti dalla banca stessa. Banca Mediolanum non vende semplicemente prodotti, ma offre soluzioni. Questo principio permette di operare nelle diverse aree di business dei servizi finanziari, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici, fiscali, finanziari e normativi. La strategia d'investimento è frutto di un attento studio dei mercati mondiali e di elevate competenze che Mediolanum ha sviluppato nella gestione del risparmio, con il risultato di contenere i rischi di concentrazione degli investimenti.

LA BANCA COSTRUITA INTORNO AL CLIENTE

Modello integrato di Business – Banca Mediolanum



Relazione sulla gestione consolidata



Relazione sulla gestione al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2023, in continuità con il 2022, è stato un anno fortemente influenzato dalle politiche monetarie restrittive adottate dalle banche centrali attraverso il mantenimento di tassi di interesse elevati, e dal rallentamento dell'economia globale, le cui prospettive di crescita sono state condizionate dalle tensioni geopolitiche e dalla riduzione dell'attività economica in Cina.

Nel corso del 2023, l'inflazione è rimasta al centro delle considerazioni riguardanti le prospettive della crescita economica globale. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) pubblicate a gennaio 2024, l'inflazione globale ha mostrato una tendenza al ribasso: dal 6,8% nel 2023 al 5,8% nel 2024 e al 4,4% nel 2025 grazie a una politica monetaria più restrittiva coadiuvata da prezzi internazionali delle materie prime più bassi; tuttavia, il FMI ha sottolineato che il ritorno dell'inflazione ai livelli target del 2% non si verificherà prima della fine del 2025. Questa situazione è stata influenzata da vari fattori, inclusi i conflitti geopolitici che hanno avuto un impatto significativo, come la continuazione della guerra russo-ucraina e la comparsa di nuovi fronti di conflitto in Medio Oriente a seguito degli attacchi terroristici di Hamas in Israele nell'ottobre 2023.

Anche il quadro globale della crescita mostra un rallentamento sul quale gravano sia le condizioni monetarie restrittive, sia il debole aumento del commercio internazionale, così come pure il calo della fiducia di imprese e consumatori. Le previsioni del FMI presentate nel World Economic Outlook di gennaio 2024 indicano una proiezione di crescita pari al 3,1% nel 2024 e al 3,2% nel 2025, con una previsione per il 2024 di 0,2 punti percentuali superiore rispetto a quella del World Economic Outlook (WEO) di ottobre 2023, grazie alla maggiore resilienza riscontrata negli Stati Uniti e in diverse grandi economie emergenti e in via di sviluppo, nonché al sostegno fiscale in Cina. Tuttavia, la previsione per il periodo 2024-25 è al di sotto della media storica (2000-2019) del 3,8%, a causa di tassi di politica monetaria centrali elevati per contrastare l'inflazione, di un ritiro del sostegno fiscale in mezzo a un elevato debito che pesa sull'attività economica e di una bassa crescita sottostante della produttività.

Negli Stati Uniti, la Federal Reserve (FED), dopo una serie di rapidi rialzi dei tassi ufficiali da marzo 2022, a partire dalla riunione di settembre 2023 del Federal Open Market Committee (FOMC), ha deciso di mantenere stabili i tassi e ha segnalato la possibilità di effettuare tre tagli nel corso del prossimo anno, in risposta al rallentamento delle pressioni inflazionistiche. Attualmente, il tasso di riferimento è stato mantenuto all'interno di un range compreso tra il 5,25% e il 5,50%, che rappresenta il massimo livello degli ultimi 22 anni. La Banca Centrale ha previsto che il tasso di riferimento scenderà al 4,6% l'anno successivo, suggerendo la possibilità di tre tagli dei tassi nel 2024. Secondo le proiezioni, sembra che il desiderato "soft landing" (un rallentamento graduale dell'economia per evitare una recessione) cercato dal presidente Jerome Powell sia raggiungibile: l'inflazione si sta riducendo e il mercato del lavoro non dovrebbe subire significative conseguenze, con un tasso di disoccupazione previsto al 3,8% per quest'anno e successivamente stabile al 4,1% nei tre anni successivi.

Anche in Europa la Banca Centrale Europea (BCE), alla fine di ottobre, ha sospeso il rialzo dei tassi dopo 10 aumenti consecutivi iniziati nel luglio 2022, mantenendo stabili i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale rispettivamente al 4,50%, al 4,75% e al 4,00%. Durante il meeting di dicembre, la presidente della BCE, Christine Lagarde, ha chiarito che la BCE non inizierà a tagliare i tassi prima dei "prossimi due trimestri" a causa delle

incertezze geopolitiche, affermando che “è troppo presto per delineare con certezza la politica monetaria che la BCE dovrà adottare nei prossimi mesi”; l’inflazione nell’area Euro è diminuita principalmente a causa della riduzione dei costi energetici, dell’impatto delle politiche monetarie restrittive e della continuata attenuazione delle pressioni inflazionistiche e dei vincoli legati all’offerta. Dopo sei mesi consecutivi di inflazione in calo, l’Indice dei Prezzi al Consumo dell’area Euro è tornato a salire, passando dal 2,4% di novembre al 2,9% di dicembre, a causa di un aumento dei prezzi dell’energia. Tuttavia, si prevede che l’inflazione di fondo continuerà a diminuire nonostante i forti aumenti dei costi del lavoro, che rappresentano sempre di più il principale fattore determinante dell’indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC), escludendo energia e alimentari. Sebbene vi sia stato un leggero allentamento delle condizioni nel mercato del lavoro, si prevede che rimarrà teso e, insieme agli effetti di compensazione per l’alta inflazione passata, dovrebbe mantenere elevato il tasso di aumento dei salari nominali, mentre l’inflazione complessiva registrerà una diminuzione significativa nel medio termine - l’inflazione dovrebbe scendere dal 5,4% nel 2023 a una media del 2,7% nel 2024, seguita da un ulteriore calo al 2,1% nel 2025 e all’1,9% nel 2026. Queste proiezioni indicano un trend al ribasso evidenziando un ritorno verso livelli più vicini all’obiettivo di inflazione della BCE, fissato al 2%. Ciò suggerisce un’attenuazione delle pressioni inflazionistiche nel medio periodo, sebbene l’obiettivo dell’2% possa essere raggiunto solo in un orizzonte temporale più ampio.

Sul fronte domestico, l’economia italiana ha registrato nel 2023 una convergenza delle stime tra i diversi organismi previsivi, che indicano un trend di rallentamento con scale di intensità poco differenti in termini quantitativi. Le ultime proiezioni indicano quindi per il 2023 un aumento pari a +0,7% per FMI, Banca d’Italia e Commissione europea, mentre il documento programmatico di bilancio governativo stima +0,8%.

La differenziazione maggiore riguarda invece il quadro previsivo per il 2024: il Fondo Monetario Internazionale stima per l’Italia un saggio di crescita invariato rispetto al precedente anno (+0,7%), mentre viene rivisto in aumento sia dalla Banca d’Italia (+0,8%) sia dalla Commissione europea (+0,9%) che dal Governo nel documento programmatico di bilancio (+1%).

Secondo le stime della Banca d’Italia, il quadro macro-economico (in peggioramento dal secondo trimestre 2023) risentirà nel biennio di previsione dell’inasprimento delle condizioni di finanziamento e della debolezza degli scambi internazionali, mentre beneficerebbe degli effetti delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del graduale recupero del potere d’acquisto delle famiglie.

L’inflazione al consumo armonizzata calcolata secondo l’indice IPCA si ridurrebbe gradualmente passando al 2,4% nel 2024 (6,1% nel 2023) e all’1,9% nel 2025, riflettendo il rallentamento dei prezzi dei beni all’importazione soprattutto delle materie prime energetiche. La componente di fondo dell’inflazione, al netto dei beni alimentari ed energetici, rimasta elevata nel 2023 (4,6%) inglobando ancora i passati rincari dei beni energetici, si prevede che subirà una discesa graduale solo nel successivo biennio (2,3% nel 2024 e 1,9% nel 2025).

L’aumento del PIL stimato nel biennio 2023-2024 sarà principalmente sostenuto dal contributo dei consumi, con un aumento previsto del +1,3% nel 2023 e del +0,9% nel 2024, mantenendo un ritmo simile anche nell’anno successivo (+1%). Per quanto riguarda gli investimenti, si evidenzia uno scenario stagnante nel 2023 e 2024 (+0,5% e +0,3%), principalmente a causa delle condizioni di finanziamento più rigide e dell’accesso al credito più restrittivo (miglioramento marginale nel 2025 con un aumento stimato del +1,3%). Queste previsioni mostrano un quadro complessivo di lenta ripresa e un contesto economico che dipende in modo significativo dagli sviluppi futuri delle politiche fiscali e monetarie, così come dalla stabilità delle condizioni internazionali.

I MERCATI FINANZIARI

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	4° trim.	YTD	29/12/2023	29/09/2023	31/12/2022
RENDIMENTI GOVERNATIVI					
Stati Uniti					
2 anni	(79,37)	(17,59)	4,25%	5,04%	4,43%
5 anni	(76,19)	(15,68)	3,85%	4,61%	4,00%
10 anni	(69,20)	0,43	3,88%	4,57%	3,87%
30 anni	(67,10)	6,52	4,03%	4,70%	3,96%
Germania					
2 anni	(79,90)	(36,00)	2,40%	3,20%	2,76%
5 anni	(82,90)	(63,00)	1,95%	2,78%	2,58%
10 anni	(81,50)	(54,70)	2,02%	2,84%	2,57%
30 anni	(77,20)	(28,20)	2,26%	3,04%	2,55%
Italia					
2 anni	(103,00)	(32,50)	2,99%	4,02%	3,31%
5 anni	(113,80)	(96,90)	3,07%	4,20%	4,03%
10 anni	(108,20)	(101,50)	3,70%	4,78%	4,72%
30 anni	(87,70)	(41,50)	4,37%	5,25%	4,79%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	4° trim.	YTD	29/12/2023	29/09/2023	31/12/2022
SPREAD					
Italia - Germania					
2 anni	(23,13)	3,51	0,58%	0,81%	0,55%
10 anni	(26,81)	(46,84)	1,68%	1,94%	2,14%
Spagna - Germania					
2 anni	16,88	40,20	0,55%	0,38%	0,15%
10 anni	(12,57)	(12,38)	0,97%	1,09%	1,09%

Nel corso del 2023 le banche centrali hanno continuato ad aumentare i tassi di interesse. Nel primo trimestre, i rendimenti dei titoli governativi sono cresciuti seguendo le dinamiche inflattive in atto. La volatilità generata dalla crisi finanziaria iniziata in America con la Silicon Valley Bank, che si è estesa in Europa con la crisi di Credit Suisse, ha suscitato il timore di un contagio, portando il mercato al cosiddetto "Fly to quality", con un'affluenza verso l'acquisto di titoli governativi. Superato il rischio di propagazione della crisi nel sistema finanziario, i rendimenti

hanno ripreso ad aumentare, raggiungendo il picco in ottobre, ovvero fino a quando la progressiva diminuzione dell'inflazione non ha spinto le banche centrali ad annunciare una pausa nella loro politica monetaria restrittiva. Nella prima parte dell'anno, la curva dei rendimenti è rimasta invertita, con la parte breve e media che ha registrato dei rendimenti superiori rispetto alla parte lunga. Negli Stati Uniti, la curva si è invertita di 70 bps, anticipando ulteriori rialzi dei tassi nella parte breve e tagli nei tassi nella parte lunga. Il differenziale tra le curve ha raggiunto il picco di -120 bps a luglio, per poi ridursi a -40 bps in autunno e mantenere questo livello sino alla fine dell'anno.

I titoli governativi europei hanno seguito una dinamica simile a quelli statunitensi, con un differenziale negativo tra i rendimenti dei titoli a 2 e 10 anni che è stato di -40 bps nei primi cinque mesi dell'anno, raggiungendo il picco di -82 a luglio per poi ridursi, tornando ai livelli di inizio anno a seguito della pausa nei rialzi dei tassi decisa dalla Banca Centrale Europea.

Per quanto riguarda i titoli di stato italiani nei primi cinque mesi dell'anno lo spread Btp/Bund è oscillato tra i 180 e i 190 bps, per poi registrare un calo nel mese di giugno. Tuttavia, la volatilità dei mercati, innescata nell'autunno dalla manovra fiscale italiana e dalle tensioni politiche del governo, ha spinto lo spread attestarsi in area 206 bps nel mese di ottobre. Infine, i giudizi stabili e alcuni positivi delle principali agenzie di rating hanno contribuito ad una diminuzione dello spread a 160 bps, complice anche la riduzione del livello dei rendimenti nelle economie avanzate.

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	4° trim.	YTD	29/12/2023	29/09/2023	31/12/2022
HY e EM					
Obbligazioni High Yield					
BBG Barclays US Corporate High Yield Yield To Worst	(129,0)	(137,0)	7,59%	8,88%	8,96%
Obbligazioni Emergenti					
J.P. Morgan EMBI Global Sovereign Yields	(114,60)	(56,50)	7,21%	8,36%	7,77%

Mercati azionari	Variazione %		Livello		
	4° trim.	YTD	29/12/2023	29/09/2023	31/12/2022
Indici Mondiali					
MSCI All Country World	10,68%	20,09%	727,00	656,82	605,38
MSCI World	11,07%	21,77%	3.169,18	2.853,24	2.602,69
Indici Statunitensi					
Dow Jones I.A.	12,48%	13,70%	37.689,54	33.507,50	33.147,25
S&P 500	11,24%	24,23%	4.769,83	4.288,05	3.839,50
Nasdaq Comp.	13,56%	43,42%	15.011,35	13.219,32	10.466,48

Indici Europei					
STOXX Europe 600	6,40%	12,74%	479,02	450,22	424,89
EURO STOXX	7,54%	15,66%	474,17	440,92	409,97
FTSE MIB	7,47%	28,03%	30.351,62	28.243,26	23.706,96
DAX	8,87%	20,31%	16.751,64	15.386,58	13.923,59
CAC 40	5,72%	16,52%	7.543,18	7.135,06	6.473,76
AEX	7,96%	14,20%	786,82	728,79	689,01
IBEX 35	7,15%	22,76%	10.102,10	9.428,00	8.229,10
SMI	1,59%	3,81%	11.137,79	10.963,50	10.729,40
FTSE 100	1,65%	3,78%	7.733,24	7.608,08	7.451,74
Indici Asiatici					
NIKKEI 225	5,04%	28,24%	33.464,17	31.857,62	26.094,50
S&P/ASX 200	7,69%	7,84%	7.590,82	7.048,64	7.038,69
Hang Seng	(4,28%)	(13,82%)	17.047,39	17.809,66	19.781,41
Indici Emergenti					
MSCI Emerging Markets	7,45%	7,04%	1.023,74	952,78	956,38

Nel corso del 2023 gli indici a livello globale hanno messo a segno dei rialzi particolarmente significativi a livello aggregato, nel contesto di una certa dispersione a livello geografico. L'andamento degli ultimi mesi dell'anno è stato particolarmente positivo, ponendo fine ad un movimento di storno che aveva caratterizzato le Borse nei mesi a cavallo tra il terzo ed il quarto trimestre dell'anno.

Alla base del rialzo vi è il rinnovato sentiment degli investitori circa una inversione delle politiche monetarie delle principali banche centrali a fronte di dati inflazionistici sotto controllo e di un quadro di crescita che, comunque, non sembra destare particolari preoccupazioni. L'anno è stato caratterizzato da una certa volatilità, causata dal materializzarsi di diversi catalyst, alcuni positivi, come la fine delle politiche di contrasto al COVID in Cina o l'affermazione delle tecnologie legate alla AI generativa, altri più negativi, come la crisi legata ad alcune banche regionali americane.

A livello geografico, da segnalare la sovraperformance a livello aggregato del mercato statunitense: in dettaglio le sue componenti tecnologiche hanno particolarmente sostenuto il listino del Nasdaq. Positiva anche la performance dell'area europea, con il listino di Milano che è risultato essere il migliore tra quelli dei singoli paesi dell'area. Il blocco dei paesi emergenti, a livello aggregato, pur ottenendo un risultato positivo, ha sottoperformato gli altri indici globali: sull'andamento hanno pesato le debolezze dell'economia cinese, alle prese con la crisi del settore property e di una deludente ripresa dei consumi. L'unico mercato, tra i principali, che ha chiuso l'anno in territorio negativo è stato quello di Hong Kong, a causa delle già citate incertezze del mercato cinese; nell'area asiatica invece particolarmente positivo il mercato nipponico, che ha chiuso l'anno in prossimità dei massimi da un trentennio.

Valute	Variazione %		Livello		
	4° trim.	YTD	29/12/2023	29/09/2023	31/12/2022
Eur Usd	4,41%	3,12%	1,10	1,06	1,07
Eur Gbp	0,03%	(2,08%)	0,87	0,87	0,89
Eur Jpy	(1,41%)	10,90%	155,72	157,95	140,41

La gestione della componente valutaria dei Fondi nel 2023 è stata fortemente influenzata dalle politiche monetarie promulgate dalle principali banche centrali; se ad inizio anno tali politiche hanno assunto carattere fortemente restrittivo al fine di contrastare le sempre più intense pressioni inflazionistiche, verso la fine del 2023 i primi segnali di rallentamento dell'inflazione hanno spinto gli istituti centrali ad assumere un atteggiamento maggiormente accomodante, interrompendo il ciclo di rialzo dei tassi e inducendo i mercati a prezzare futuri tagli già a partire dalla metà del 2024.

Nel corso dell'anno la valuta unica europea ha recuperato parte del terreno perso nel 2022, chiudendo l'anno con un +3,1% nel rispettivo cambio contro il dollaro americano; sebbene sia FED sia BCE abbiano intrapreso una simile strategia nell'aumentare i tassi di riferimento, tale performance positiva trova giustificazione nel fatto che negli USA la FED abbia reagito in maniera più tempestiva all'aumento dell'inflazione rispetto all'area europea, dove i primi segnali di aumento sono stati considerati invece di carattere transitorio e non strutturale. La maggiore velocità di reazione si è tradotta in un'interruzione anticipata del ciclo di rialzi dei tassi da parte della FED (ultimo aumento nel meeting di luglio) rispetto a quanto avvenuto per la BCE (ultimo rialzo a settembre) e, di conseguenza, in una maggiore attrattività in termini di rendimento relativo della moneta unica.

Diverso il discorso per quanto riguarda invece il cambio euro-sterlina inglese; nel Regno Unito, difatti, la Bank of England ha continuato a reiterare anche nel corso delle ultime riunioni dell'anno il messaggio di tassi "higher for longer", sulla scia di timori relativi all'inflazione, prevista ancora leggermente al rialzo nei primi mesi del prossimo anno.

Per quanto riguarda lo yen giapponese, infine, complice un parziale rallentamento dell'inflazione, la Banca del Giappone ha confermato il proseguimento dell'allentamento monetario anche nell'ultimo meeting, in un contesto in cui resta tuttavia un enorme differenziale di rendimento tra i tassi giapponesi e quelli delle altre grandi economie globali, contesto che ha determinato l'importante sottoperformance della valuta nipponica rispetto alle altre principali valute mondiali.

Materie Prime	Variazione %		Livello		
	4° trim.	YTD	29/12/2023	29/09/2023	31/12/2022
Petrolio (Brent)	(19,42%)	(4,60%)	77,60	96,30	81,35
ORO	11,60%	13,10%	2.062,98	1.848,63	1.824,02

Per quanto riguarda le commodities, nel mese di settembre il prezzo del petrolio ha raggiunto il livello più alto dell'anno, guidato dalle crescenti preoccupazioni per l'inasprimento dell'offerta globale e dalle aspettative di mantenimento di politiche restrittive e forti limiti alla produzione dei principali Paesi del gruppo OPEC+. Tuttavia, le previsioni elaborate dall'AIE (Agenzia Internazionale dell'Energia) a fine 2023, all'interno delle quali è stato previsto un importante aumento della domanda globale di greggio alla luce del miglioramento delle prospettive economiche degli Stati Uniti, hanno portato ad una contrazione del prezzo del petrolio, che ha così chiuso in calo rispetto ai valori fatti registrare ad inizio anno.

Settori (MSCI World AC)	Variazione %		Livello		
	4° trim.	YTD	29/12/2023	29/09/2023	31/12/2022
Info Tech	17,38%	49,82%	588,06	501,00	392,50
Health Care	5,67%	2,22%	349,97	331,19	342,38
Industrial	12,95%	19,88%	340,09	301,10	283,70
Material	11,19%	9,13%	340,23	305,99	311,77
Cons. Discr.	9,60%	27,71%	354,22	323,19	277,37
Financials	12,00%	12,34%	148,47	132,56	132,16
Cons. Staples	4,78%	0,26%	267,84	255,63	267,14
Utilities	10,18%	(2,36%)	147,98	134,31	151,56
Real Estate	14,99%	5,34%	955,61	831,04	907,14
Tel. Services	9,08%	36,23%	95,95	87,96	70,43
Energy	(3,65%)	1,19%	243,89	253,13	241,02
VIX Index	(28,94%)	(42,55%)	12,45	17,52	21,67

Le buone performance degli indici azionari globali si sono riflesse anche settorialmente, evidenziando nel 2023 risultati eccellenti per quanto riguarda il comparto dei servizi di telecomunicazione e tecnologico, trainato dagli ottimi risultati di Nvidia e dal boom dell'intelligenza artificiale. La resilienza della spesa per i consumi, soprattutto negli Stati Uniti, e i buoni dati di occupazione hanno controbilanciato l'inasprimento delle condizioni di credito. Lo stile value è stato influenzato dalla volatilità dei rendimenti: dopo la performance di inizio 2023 in sofferenza a causa della crisi bancaria di marzo, il comparto ha registrato ritorni positivi, beneficiando nei mesi estivi della retorica delle Banche centrali "tassi alti per un lungo periodo". Il contesto disinflazionistico a cui si è assistito nel quarto trimestre ha avvalorato la tesi degli investitori di uno scenario di "soft landing", che ha comportato un calo dei rendimenti di oltre 100 punti base del decennale statunitense (dal 5% in ottobre a meno del 4% a dicembre): ne hanno beneficiato in particolar modo i settori tecnologico, industriale, dei servizi di pubblica utilità e il comparto immobiliare, storicamente correlati positivamente alla discesa dei tassi.

IL MERCATO ASSICURATIVO

PREMI VITA³

Nel mese di dicembre la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a € 5,8 mld, in linea (-0,2%) rispetto all'analogo mese del 2022, quando il volume di nuovi affari registrava invece una contrazione annua del 10,7%. Nel 2023 i nuovi premi vita emessi sono stati dunque pari a € 70,3 mld, il 3,9% in meno rispetto all'anno precedente, quando si osservava comunque un calo annuo più significativo e pari a -14,0%.

³ Fonte: ANIA TRENDS Nuova produzione vita – dicembre 2023

Nel mese di dicembre il 39% delle imprese, rappresentative del 52% del mercato in termini di premi, ha registrato una raccolta superiore a quella dello stesso mese del 2022.

Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle rappresentanze di imprese U.E., pari a € 639 mln, in calo del 7,2% rispetto al corrispondente mese del 2022, i nuovi affari vita complessivi nel mese di dicembre sono stati pari a € 6,4 mld (-1,0%) mentre da gennaio hanno raggiunto € 78,1 mld, il 5,9% in meno rispetto all'anno precedente

Relativamente ai premi distinti per ramo, nel mese di dicembre, con riferimento alle imprese italiane ed extra U.E., il volume di nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali è stato pari a € 4,6 mld (quasi l'80% dell'intera nuova produzione vita, contro il 73% di dicembre 2022), in aumento dell'8,0% rispetto all'analogo mese del 2022, quando a sua volta si registrava un incremento annuo del 13,7%; di tale importo, il 17% proviene da nuovi premi investiti in gestioni separate di prodotti multiramo (polizze combinazione di una componente di ramo I e di una di ramo III), volume ancora in diminuzione (-30,3%) rispetto all'analogo mese del 2022. Nel 2023 i premi complessivi di ramo I sono ammontati a € 55,0 mld, il 12,4% in più rispetto all'anno precedente (quando si registrava una variazione pari a -3,1%).

Negativa invece la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (-16,5% rispetto al mese di dicembre 2022), a fronte di un importo pari a € 35 mln, raggiungendo da gennaio un totale di € 329 mln, con una variazione negativa e pari a -32,3% rispetto al 2022.

La restante quota della nuova produzione vita, pari al 19% del totale (il 25% nel mese di dicembre 2022), ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per € 1,1 mld, ancora in calo rispetto allo stesso mese del 2022 (-25,0%); il 44% dei nuovi premi raccolti di ramo III sono investiti nella componente unit-linked di contratti multiramo, in calo anch'essi del 36,6%. Nel 2023 la raccolta del new business di ramo III è stata dunque pari a € 14,8 mld, il 37,5% in meno rispetto all'anno precedente, quando si registrava a sua volta un ammontare in calo del 30,5%

Per le polizze di malattia di lunga durata (ramo IV), nel mese di dicembre si osserva, per il settimo mese consecutivo, un volume di nuovi premi in aumento rispetto al corrispondente mese del 2022 (+36,5%), a fronte di un ammontare pari a € 10,5 mln che, aggiunto a quello raccolto nei mesi precedenti dell'anno, assomma nel 2023 a € 77,8 mln, il 40,0% in più rispetto al 2022.

I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti sono risultati anch'essi in aumento (+42,1%) rispetto all'analogo mese del 2022, per un importo pari a € 48,1 mln, raggiungendo nell'intero anno un volume pari a € 181,5 mln, con un incremento annuo del 14,6%.

Nell'intero anno il numero delle nuove polizze/adesioni è stato complessivamente pari a 2,8 mln, in calo del 5,0% rispetto al 2022.

In riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, si osserva dalla Tab. 2 e dall'Allegato III come nel mese di dicembre i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali risultino pari a € 382 mln, in calo del 6,1% rispetto allo stesso mese del 2022, registrando da gennaio un volume di raccolta pari a € 1,6 mld, con un incremento annuo del 2,3%. Appena l'11% di tale importo è afferente ai nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti (ramo VI) mentre la restante quota è rappresentata da PIP, di cui la metà è costituita da PIP sottoscritti tramite prodotti multiramo (+5,5% rispetto al 2022).

La raccolta di nuovi premi attinenti a forme di puro rischio è risultata, per il terzo mese consecutivo, in aumento rispetto allo stesso mese del 2022 (+60,5%), raggiungendo da gennaio un importo pari a € 916 mln, il 6,8% in più rispetto al 2022; il 57% di questo ammontare è costituito da polizze non abbinate a mutui o credito al consumo, in aumento del 41,1%.

I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR (Piani Individuali di Risparmio), sono stati pari a € 1,3 mld, ancora in calo rispetto allo stesso mese del 2022 (-32,8%), di cui il 62% afferente al ramo

I (60% a dicembre 2022) e pari al 22% del totale new business del mese (33% a dicembre 2022) (Fig. 2). Nel 2023 tali prodotti hanno raggiunto un ammontare pari a € 22,1 mld, registrando una variazione negativa del 42,3% rispetto all'anno precedente. La quota premi di ramo I, raccolti da gennaio mediante prodotti multiramo, costituisce il 25% dei nuovi premi di ramo I complessivi, mentre l'analoga tipologia di premi di ramo III rappresenta il 56% del new business totale di tale ramo.

Il volume di nuovi premi afferenti a contratti PIR, intermediati per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali di un numero ristretto di compagnie, è stato nel mese di dicembre pari a € 6,5 mln, in calo, dopo quattro mesi consecutivi di variazione positiva, rispetto all'analogo mese del 2022 (-22,3%); considerando anche quanto raccolto nei mesi precedenti dell'anno, il volume premi ammonta complessivamente nel 2023 a € 136 mln (lo 0,2% del new business totale), con un decremento annuo del 65,1%.

PREMI DANNI⁴

Alla fine del III trimestre 2023 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni erano pari a 31,2 mld, in aumento del 7,5% rispetto alla fine del III trimestre del 2022, quando il settore registrava una crescita del 6,3%. Si tratta della undicesima variazione trimestrale positiva consecutiva che ha portato la raccolta premi a superare per la prima volta i 30 miliardi nei primi nove mesi dell'anno. L'aumento del totale dei premi danni alla fine del mese di settembre 2023 è ascrivibile, in particolare, allo sviluppo del settore Non-Auto che registra una variazione positiva dell'8%; in crescita (+7,0%) i premi del settore Auto per effetto soprattutto dell'aumento dei premi del ramo Corpi veicoli terrestri (+12,1%) e, in parte, anche dei premi del ramo R.C. Auto che hanno registrato un incremento pari al 5,4%. I premi lordi del portafoglio diretto italiano contabilizzati nel settore danni sono forniti trimestralmente dalle imprese di assicurazione operanti in Italia e dalle rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi europei ed extra europei. A questa rilevazione ha partecipato la quasi totalità delle imprese nazionali e circa 40 rappresentanze di imprese europee che, in termini di quota mercato, rappresentano oltre il 90% del totale dei premi contabilizzati.

Relativamente alla totalità delle imprese italiane, rappresentanze di imprese UE ed extra UE, i premi rilevati alla fine del III trimestre 2023 sono stati pari a 31.207 mln, in aumento del 7,5% rispetto alla fine del III trimestre del 2022 quando i premi contabilizzati erano stati pari a 29.038 mln e crescevano del 6,3% su base annua. In particolare, le compagnie nazionali ed extra europee sono cresciute del 6,6% mentre le rappresentanze di imprese europee hanno registrato una crescita doppia pari a quasi il 14%.

Ha contribuito alla crescita dei primi nove mesi del 2023 del totale premi danni:

- > un incremento del 7,0% nel settore Auto, appena superiore all'aumento del 6,5% che si registrava alla fine di giugno 2023;
- > una crescita significativa dei rami danni diversi dal settore Auto, i cui premi hanno segnato una variazione del +8,0%, in decelerazione rispetto a quanto risultava a fine giugno 2023 (+9,1%).

Più specificatamente, nel comparto Auto, alla fine del mese di settembre, si è rilevato un incremento del 5,4% dei premi del ramo R.C. Auto e si è confermato l'andamento particolarmente positivo (+12,1%) dei premi del ramo Corpi veicoli terrestri. L'aumento dei premi del ramo R.C. Auto è in linea con la variazione dell'indice nazionale ISTAT dei prezzi al consumo per l'intera collettività (al lordo dei tabacchi) che è cresciuto nello stesso periodo del 5,3%. L'andamento del premio medio è stato, infatti, influenzato sia dalla crescita della frequenza sinistri registrata nel corso del 2022 e pari al +4,1% (da 4,92% nel 2021 a 5,13% nel 2022), a causa dell'aumento della circolazione, sia dall'incremento (quasi del +3%) del costo medio dei sinistri, che passa da € 4.985 nel 2021

⁴ Fonte: ANIA TRENDS Premi trimestrali danni – dati III trimestre 2023

a € 5.113 nel 2022, in connessione con l'aumento generale dell'inflazione. Il ramo Corpi veicoli terrestri (ossia le garanzie incendio/furto, kasko dei veicoli), con 3.117 mln di raccolta premi a fine settembre 2023, è cresciuto di circa il 12% rispetto all'anno precedente, appena inferiore rispetto a quanto risultava alla fine di giugno 2023 (+12,9%), grazie alla ripresa delle nuove immatricolazioni di autovetture registrata nei primi nove mesi del 2023 (+20%). Per quanto riguarda gli altri rami danni la crescita complessiva rispetto alla fine di settembre 2022 è stata dell'8,0% e +9,1% alla fine di giugno 2023. Hanno contribuito a questo aumento tutti i rami assicurativi più rappresentativi in termini di premi: il ramo R. C. Generale con un volume premi di 3,7 miliardi è cresciuto del 7,3%, il ramo Malattia, con un volume premi di circa 2,9 mld è cresciuto del 13,3%, confermando lo sviluppo sostenuto negli ultimi trimestri; il ramo Altri danni ai beni con una crescita del 7,7% ha realizzato un volume premi di 3 mld, il ramo Infortuni con 2,8 mld è cresciuto del 4,3% e infine il ramo Incendio con circa 2,2 mld del 9,1%. Anche se con un peso contenuto sul totale del business danni Non Auto, si evidenzia la crescita dei rami Merci trasportate (+15,5%), Credito e Corpi Veicoli Aerei (+14,4%). È confermata anche a fine settembre la crescita dei rami Perdite pecuniarie, Tutela legale e Assistenza.

IL MERCATO BANCARIO⁵

LA RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime del SI-ABI a dicembre la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) - era pari a 2.028 miliardi di euro in calo dell'1,5% rispetto ad un anno prima (-1,7% a novembre). In dettaglio, i depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) nello stesso mese si sono attestati a 1.779 miliardi e sono scesi del 3,8% (-4,1% nel mese precedente).

La raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è cresciuta rispetto ad un anno prima (+19,1%; +18,6% nel mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 249 miliardi di euro.

A novembre 2023, rispetto ad un anno prima, sono risultati in aumento i depositi dall'estero: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 418,4 miliardi di euro, +29,8% rispetto ad un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta era pari al 15,2% (12,0% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra novembre 2022 e novembre 2023 è stato positivo per circa 96,1 miliardi di euro.

A novembre 2023 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 166,1 miliardi di euro (+150,1% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari a 9,7% (3,7% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero - sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 252,3 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 60,3% (79,4% un anno prima).

IMPIEGHI BANCARI

A dicembre 2023 in calo il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a dicembre 2023 si è collocato a 1.669,6 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -3,9% (-3,5% nel mese precedente), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.428 miliardi di euro in calo del 3,2% rispetto ad un anno prima.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.296 miliardi di euro con una variazione annua pari a -2,2% (-3,0% nel mese precedente), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Il calo dei volumi di credito è coerente con il rallentamento della crescita economica, che deprime la domanda di prestiti.

⁵ Fonte: ABI MONTHLY OUTLOOK - Gennaio 2024 - Sintesi

DIFFERENZIALI FRA I TASSI

Con riferimento ai flussi, il margine calcolato come differenza tra itassi attivi e passivi sulle nuove operazioni, con famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2023, in Italia risulta pari a 220 punti base (143 punti a giugno 2022, prima del rialzo dei tassi di interesse ufficiali).

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), nello stesso mese, si è posizionato a 2,98 punti percentuali in Italia (2,99 punti percentuali il mese precedente).

Il margine sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, a novembre 2023, pari a 177 punti base in Italia, un valore inferiore ai 191 punti della Spagna ma superiore ai 91 punti della Francia e ai 156 punti della Germania.

SOFFERENZE BANCARIE

Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a novembre 2023 erano pari a 17,7 miliardi di euro (17,5 miliardi nel mese precedente), superiori di circa 1,6 miliardi (pari a 9,7%) rispetto ad un anno prima.

La riduzione è stata di 71,1 miliardi (pari a -80,0%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,05% (1,04% il mese precedente).

PORTAFOGLIO TITOLI

Sulla base di prime stime del SI-ABI a dicembre 2023, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 556,4 miliardi di euro, in aumento rispetto al mese precedente (543,2 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a novembre 2023, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 353,1 miliardi, corrispondente a circa il 65,0% del portafoglio complessivo.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA EURO

In lieve aumento a novembre 2023 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni nell'area euro e in Italia. Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui nuovi crediti bancari di importo fino ad un milione di euro concessi alle società non finanziarie era pari al 5,56% a novembre 2023 (5,53% il mese precedente; 3,40% a novembre 2022), un valore che si confronta con il 5,98% rilevato in Italia (5,95% nel mese precedente; 3,47% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di ammontare superiore ad un milione di euro erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari al 5,03% nella media dell'area dell'euro (5,11% nel mese precedente; 3,01% un anno prima), mentre in Italia era pari al 5,30% (5,17% nel mese precedente; 2,68% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si è posizionato al 7,97% nell'area dell'euro (come nel mese precedente e 5,79% un anno prima) e al 6,32% in Italia (6,26% nel mese precedente; 3,99% un anno prima).

LA GESTIONE DELL'ATTIVO DI TESORERIA

Il ciclo restrittivo delle banche centrali, che nel solo 2023 ha portato i tassi ufficiali in Eurozone dal 2,5% al 4.5%, ha creato una diffusa opportunità di alti rendimenti sui mercati obbligazionari.

Opportunità che Banca Mediolanum ha deciso di cogliere acquistando, oltre al totale reinvestimento dei titoli giunti a naturale scadenza nell'arco dell'anno, ulteriori titoli di stato che hanno incrementato lo stock del portafoglio strategico Htc.

Le attività di trading hanno chiuso l'anno con un portafoglio in decremento rispetto alla fine del 2022 e gran parte dello stock residuo verrà rimborsato per scadenza nei primi mesi del 2024.

Banca Mediolanum

Euro/milioni	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	952	1.070	(118)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	319	308	11
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Titoli di debito	15.664	14.492	1.172
Totale	16.935	15.870	1.065

I nuovi investimenti effettuati durante il 2023 hanno recepito le seguenti guidelines:

- 1) diversificazione emittente;
- 2) prevalenza di acquisto titoli a tasso fisso;
- 3) totale classificazione degli acquisti nel portafoglio HTC.

Nel corso del 2023 è iniziato un processo di diversificazione del banking book a livello di rischio paese.

A fine 2023 il portafoglio obbligazionario presenta una concentrazione di titoli di stato italiani dell'86% rispetto al 99,5% dell'anno precedente con una quota di titoli emessi da paesi diversi dall'Italia pari al 14%, in un ottica di maggiore diversificazione.

Al fine del raggiungimento di tale obiettivo sono stati acquistati titoli obbligazionari (per la quasi totalità sono titoli governativi) emessi dal tesoro spagnolo e francese ed emissioni effettuate dal governo europeo su indicazione della Commissione Europea per finanziare i progetti speciali dedicati all'Eurozone (Next Generation Eu, Sure, ecc.).

Dal punto di vista strategico, gli acquisti effettuati durante il 2023 si sono concentrati su titoli a tasso fisso cogliendo pertanto l'opportunità del rialzo dei rendimenti dei titoli obbligazionari.

Rispetto al totale dei nuovi acquisti classificati in Htc solo il 15% è stato destinato al tasso variabile.

Il portafoglio Htc (Held to Collect), valutato ad Amortized Cost e considerato dalle policy di investimento quale classificazione privilegiata per gli investimenti in titoli, si è incrementato di 1.172 milioni di euro.

La totalità degli acquisti 2023 è stata classificata nel medesimo portafoglio che passa da un saldo di 14.492 milioni di euro a fine 2022 ai 15.664 milioni di euro di fine 2023.

La consistenza del portafoglio Htcs (Held to Collect and Sell), valutato a Fair Value to Other Comprehensive Income, ha registrato un lieve incremento di 11 milioni di euro. Si sottolinea che il portafoglio in questione non è più considerato il portafoglio privilegiato per la classificazione degli strumenti finanziari d'investimento, tutti gli acquisti sono stati pertanto collocati nel portafoglio strategico Htc.

Si rammenta che in questo portafoglio erano contenuti i titoli immobilizzati a garanzia degli impegni della partecipata August Lenz, finché non sono venuti meno gli impegni con le autorità tedesche.

Lo stock a fine 2023 si attesta a 319 milioni di euro rispetto a 308 milioni di euro di fine 2022.

La riserva da valutazione (compresa la partecipazione azionaria in Mediobanca classificata in Htcs) iscritta a bilancio è di 28,9 milioni di euro (al netto delle imposte), rispetto ai -20,6 milioni di euro di fine 2022.

I portafogli di Trading sui titoli di debito, valutati a Fair Value to P&L, (Attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie di negoziazione) ha chiuso il 2023 con un saldo inferiore rispetto alla fine 2022 (952 milioni di euro rispetto 1.070 milioni di euro).

La breve vita residua media dei titoli presenti sul Trading ha permesso di recuperare completamente le minusvalenze maturate sulle giacenze di fine 2022 mantenendo in portafoglio i titoli fino alla relativa scadenza.

Per quanto riguarda i titoli di capitale sono presenti solo due posizioni significative e sono classificate su portafogli diversi, coerentemente con la view strategica sui due titoli.

La partecipazione in Mediobanca è classificata nel portafoglio Htcs mentre la quota investita nel capitale di Nexi Spa è posta sul trading book in attesa di sfruttare le opportunità di mercato con l'obiettivo di liquidare la posizione.

Nel complesso, il peso dei titoli governativi sul totale dei portafogli di proprietà è pari al 99,6%, pressoché stabile comparato alla fine 2022, mentre la parte residuale è composta da titoli obbligazionari finanziari.

La composizione dei portafogli per tipo tasso è per il 58% a tasso variabile e per il 42% a tasso fisso.

Tutti gli strumenti di investimento sono denominati in euro senza esposizione al rischio di cambio.

La duration media dei portafogli si attesta a 1,1 rispetto allo 0,79 di fine 2022, in incremento per effetto degli investimenti in titoli di stato italiani effettuati al fine di sfruttare l'opportunità dei rendimenti della parte lunga della curva, rimanendo comunque coerente col tradizionale basso profilo di rischio del gruppo.

Euro/milioni	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Margine di interesse	578,6	319,0	259,6
Risultato netto attività di negoziazione	35,1	(15,0)	50,1
Risultato netto attività di copertura	(0,7)	1,7	(2,4)
Totale	613,0	305,7	307,3

A fine 2023 il margine finanziario passa a 613,0 milioni di euro dai 305,7 milioni di fine 2022 (+307,3 milioni di euro) grazie al contributo significativo del Margine d'interesse che ha beneficiato dell'incremento del rendimento medio del banking book per effetto dei nuovi acquisti e per il repricing dei titoli a tasso variabile che hanno risentito del rialzo dell'Euribor.

Inoltre le posizioni valutate a fair value (attività di negoziazione) hanno totalizzato una plusvalenza di 35,1 milioni di euro rispetto al dato negativo di fine 2022 di -15 milioni di euro con un incremento di 50,1 milioni.

Il Margine di Interesse passa dai 319,0 milioni di euro di fine 2022 ai 578,6 milioni di euro di fine 2023 (+259,6 milioni di euro).

OPERATIVITA' IN TITOLI DELLA CLIENTELA

Il 2023 ha visto numerosi eventi impattare l'andamento dei mercati, non ultimi i ripetuti rialzi dei tassi d'interesse sia da parte della Fed (01/02/23 +0,25%; 22/03/23 +0,25%; 03/05/23 +0,25%; 26/07/23 +0,25% - 5,50%) che della Bce (02/02/23 +0,50%; 16/03/23 +0,50%; 04/05/23 +0,25%; 15/06/23 +0,25%; 27/07/23 +0,25%; 14/09/23 +0,25% - 4,50%), il prosieguo della guerra in Ucraina, il conflitto Israele-Palestinese in Medio Oriente.

Gli indici azionari hanno performato molto bene sia in Europa il FTSEMib +28%, l'EuroSTOXX50 +17%, DAX +18,7%, CAC40 +14% che oltre oceano, negli USA il DOW JONES +13,6%; S&P 500 +24,5% ed il NASDAQ +44%. Il mercato dei Titoli di Stato, sulla scia dell'incremento dei tassi d'interesse, ha visto incrementare la raccolta delle proprie emissioni, con specifico riferimento al collocamento di marzo del BTP Italia (9,9 miliardi€) e dei BTP Valore di giugno (18,19 miliardi€) ed ottobre (17,19 miliardi€).

I volumi negoziati complessivamente per la clientela retail sono risultati in deciso aumento rispetto all'anno precedente attestandosi a circa 12,5 miliardi di EUR contro i 7 miliardi di EUR del 2022 (+71,42%); le operazioni eseguite sono state 746 mila, in aumento del 12,7% rispetto alle 665 mila dell'anno precedente.

Il controvalore complessivo intermediato relativamente al mercato azionario italiano è stato di circa 5 miliardi di euro, ovvero +25% rispetto al 2022. Fondamentalmente invariato il controvalore complessivo intermediato sui mercati azionari esteri, a quota 0,95 miliardi, considerando i livelli del 2022 0,87 miliardi si può parlare di una fase di assestamento e consolidamento. In crescita esponenziale il controvalore negoziato di titoli di stato, passato da 1,23 miliardi del 2022 ai 5 miliardi del 2023.

Il controvalore complessivo degli asset di risparmio amministrato detenuti dalla clientela retail a fine 2023 è stato di circa 9,89 miliardi di euro, con un incremento del 73,55% rispetto al dicembre 2022.

Nel dettaglio, lo stock di titoli di Stato è passato da 1,27 miliardi di euro di fine 2022 a 3,5 miliardi di euro a fine 2023. Mentre le obbligazioni corporate e bancarie restano stabili confermando le precedenti posizioni, a 0,36 miliardi di euro; lo stock di Certificate MedPlus è passato da 2,12 miliardi di euro a 2,7 miliardi di euro, registrando così un importante +27%.

Invariato il controvalore dei titoli relativi al comparto azionario (italiano ed estero) che resta attestato a quota 2,2 miliardi di euro, con il comparto italiano a 1.617 milioni di euro mentre quello estero a 551 milioni di euro.

A fine dicembre 2023 erano in essere operazioni di Pronti contro Termine con clientela per circa 1,88 milioni di euro.

Nel corso dell'anno sono state effettuate complessivamente 88 operazioni di collocamento di Certificate Medplus (di cui 41 emissioni personalizzate), per un totale di 1,1 miliardi di euro di controvalore.

In crescita il controvalore delle gestioni patrimoniali MY STYLE, passato da 915 milioni di euro del 2022 a 1.124 milioni di euro del 2023, +22,8%. Le gestioni patrimoniali Chorus (non più commercializzate) hanno un controvalore residuo di 5 milioni di euro.

NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

Servizi Bancari

Nell'anno appena terminato, Banca Mediolanum ha continuato ad essere vicina ai propri clienti attraverso iniziative promozionali (legate principalmente al riconoscimento di condizioni favorevoli sui vincoli di conto corrente ed al prodotto Double Chance), di sostenibilità ed inclusione (calamità naturali, Conto accoglienza, Conto Enti Terzo Settore).

Ad inizio anno (dal 17 gennaio e fino al 30 aprile 2023) la promozione sulla strategia di investimento "Double Chance" è stata rinnovata riconoscendo ai clienti:

- > il tasso creditore pari al 4% annuo lordo sulle durate a 3, 6 e 12 mesi e del 3% sulle durate a 18 e 24 mesi del comparto Azionario;

- > il tasso creditore pari al 3% annuo lordo sulle durate a 3, 6 e 12 mesi e del 2% sulle durate a 18 e 24 mesi del comparto Obbligazionario;

Nei mesi successivi (dal 19 maggio e fino al 31 dicembre 2023), la Banca ha innalzato il valore dei tassi creditori di un punto percentuale, passando:

- > al 5% annuo lordo sulle durate a 3, 6 e 12 mesi e al 4% sui 18 e 24 mesi del comparto Azionario;
- > al 4% annuo lordo sulle durate a 3, 6 e 12 mesi e al 3% sui 18 e 24 mesi del comparto Obbligazionario.

Nel corso del 2023 con la "Promo vincoli" è stato riconosciuto un tasso creditore del 4% lordo annuo a 6 mesi sui depositi a tempo sottoscritti dai nuovi e già clienti (con requisiti di accesso differenti) che hanno apportato nuova liquidità.

Stesso tasso, 4% lordo annuo, è stato riservato ai clienti che nei primi mesi dell'anno hanno aderito alla promozione "Doppio Valore", che prevede un deposito a tempo di 6 mesi al 4% lordo annuo e contestualmente nuovi investimenti in prodotti di risparmio gestito (con rapporto 1:1 tra importo vincolato e importo investito) di almeno 25.000 euro. Nel mese di maggio e fino al 31 dicembre 2023, la promo è stata prorogata, al tasso del 5% lordo annuo.

Restando nel mondo tassi, Mediolanum ha previsto per l'intero anno 2023 lo 0,20% annuo lordo sulle giacenze libere di conto corrente per i profili Black ed Elite del programma M4Y. Nel mese di luglio, è stata ripristinata l'offerta sui vincoli standard di conto corrente, che non prevede requisiti di accesso, offrendo un tasso del 2,5% annuo lordo a 6 mesi sui profili Black, Elite e Privilege e del 2% annuo lordo a 6 mesi sui restanti profili (con una soglia di vincolo minima di 5.000 euro).

In questo modo Mediolanum si è collocata ai primi posti del ranking banche (tradizionali e online) per remunerazione sui depositi in conto corrente, in un momento storico caratterizzato da valori elevati degli indici di riferimento relativi agli impieghi, che hanno determinato un incremento considerevole dei tassi debitori a svantaggio della clientela.

Nell'ottica di offrire alla propria clientela un modello sempre più completo ed evoluto per l'accesso al contante, in linea con l'approccio di evoluzione multicanale e improntato all'avanguardia della tecnologia dei pagamenti, Banca Mediolanum ha attivato nel corso del mese di luglio 2023, il servizio di prelievo e versamento contanti "Mooney" in modalità cardless con addebito diretto su conto corrente: attraverso l'applicazione Mobile viene generato un QR code che consente di effettuare l'operazione presso gli oltre 45.000 esercizi convenzionati con Mooney S.p.a. presenti su tutto il territorio nazionale. Nel mese di novembre 2023, al fine di soddisfare le crescenti esigenze della clientela, sono stati ampliati i massimali di prelievo (fino a 3.000€) e versamento (fino a 2.999€). Ci sono stati interventi anche sull'offerta di conto corrente con l'introduzione del "Conto Accoglienza" (mese di febbraio), dedicato alla clientela meno abbiente, sulla soglia della povertà, con una forte esposizione debitoria e priva dei requisiti minimi di accesso al credito, individuata da associazioni/fondazioni patrocinate da Fondazione Mediolanum.

E' stato inoltre arricchito il "Conto Mediolanum Tutor" (fine mese di ottobre) dedicato ai clienti con amministratore di sostegno, interdetti, inabilitati, con l'attivazione dei canali digitali dispositivi (sito e APP Mediolanum) e nuovi servizi bancari (bollettini, cbill, ri.ba, ecc.).

L'offerta di conto corrente ha visto nascere a fine novembre il "Conto per Enti Terzo Settore" pensato per le organizzazioni non commerciali o commerciali, come ad esempio Associazioni, Comitati, Fondazioni, Imprese, Enti filantropici etc., che nascono per perseguire finalità solidaristiche e di utilità sociale, quindi senza scopo di lucro.

Banca Mediolanum da sempre è molto attenta alle tematiche sociali; per questo anche nel 2023, ha offerto sostegno alle famiglie colpite dalle alluvioni e calamità naturali attraverso agevolazioni sulle condizioni di conto corrente (azzeramento canone, bonifici gratuiti, imposta di bollo a carico banca etc.) per i residenti nelle regioni Emilia Romagna, Marche e Toscana.

Ambito Monetica

In ottica di continua evoluzione e miglioramento dei propri prodotti e servizi, Banca Mediolanum ha avviato a maggio 2023 la commercializzazione di un nuovo prodotto carta di debito evoluto e sostenibile. La nuova Mediolanum Card, emessa in collaborazione con Nexi Payments su circuito Mastercard, consente di prelevare e pagare in tutto il mondo, anche tramite i servizi di mobile payments e acquistare beni e/o servizi online. In più offre un'ampia gamma di servizi evoluti che consentono ad esempio di personalizzare la spendibilità della carta, bloccarne l'uso temporaneamente e visualizzare tutte le informazioni della carta direttamente dai canali digitali della Banca.

La carta di debito, inoltre, è anche sostenibile perché realizzata in PVC 100% riciclato un materiale che permette di ridurre del 36% le emissioni di CO2 al momento della produzione della sua carta di pagamento.

La nuova carta di debito sostituirà gradualmente le carte di debito Bancomat/Maestro in portafoglio. Il processo di sostituzione è stato avviato a settembre 2023 e continuerà per tutto il 2024. La nuova Mediolanum Card è inviata a casa del cliente su iniziativa Banca, senza costi aggiuntivi e mantiene lo stesso PIN di quella sostituita.

A livello di iniziative commerciali, Banca Mediolanum per tutto il 2023 ha incentivato la penetrazione e l'utilizzo dei pagamenti digitali, sia a favore dei nuovi correntisti che all'interno di tutta la base Clienti, attraverso concorsi a premi e attività di co-marketing.

Ambito Trading

Nel corso del 2023, a partire dalla fine del mese di febbraio, Banca Mediolanum ha attivato un'iniziativa promozionale a favore di una fascia dei propri clienti, volta ad incentivare l'operatività di trading tramite i canali self. Beneficiari dell'iniziativa sono stati: i clienti che hanno posto in essere più di 10 operazioni di trading nel corso del mese, i clienti di nuova acquisizione ed i clienti con età anagrafica inferiore ai 30 anni. A tutti questi clienti è stata riconosciuta la possibilità di operare con un pricing per singola operazione ridotto rispetto a quello contrattualmente previsto. Alla riduzione delle commissioni di negoziazione è stata affiancata anche, per la stessa tipologia di clienti, la riduzione, fino all'azzeramento, delle commissioni di custodia titoli semestrali dovute in caso in cui all'interno del Deposito Titoli fossero presenti strumenti finanziari.

Le iniziative, inizialmente attivate con scadenza 30 giugno 2023, sono state rinnovate fino al 31 dicembre 2023.

Servizi del Credito

Nel corso del 2023 Banca Mediolanum ha proposto iniziative commerciali volte ad arricchire la proposizione in ambito Prodotti del Credito e a sostenere le famiglie in un periodo condizionato dal costante aumento dei tassi di mercato e da un complesso contesto macroeconomico.

Ambito Mutui

Con l'obiettivo di sostenere l'erogazione Mutui complessiva e supportare la clientela in questo periodo di difficoltà, per tutto il 2023, Banca Mediolanum ha attuato una serie di iniziative di seguito riportate:

- > Nel corso dell'anno circa 70 mila mutui hanno beneficiato di una riduzione di 40 bps sullo spread, grazie all'applicazione del meccanismo contrattuale che prevede l'adeguamento automatico dello spread al variare dell'indice Euribor 3 mesi;
- > Effettuato un repricing sul Listino Mutui di miglior favore per clientela con determinate caratteristiche (valido per nuove erogazioni a partire da novembre)
- > Rimodulata l'opzione di post-vendita "salta la rata" aumentandone il numero da 6 a 18 complessive nel ciclo di vita del mutuo;
- > Introdotta una nuova opzione contrattuale di post-vendita per il Mutuo Mediolanum Casa+ che prevede uno sconto dello spread per miglioramento della classe energetica post ristrutturazione;

- > Avviate una serie di promozioni/campagne con l'obiettivo di favorire le richieste di mutuo da parte della clientela, ad esempio: riduzione dell'overspread per Mutui a Tasso Variabile con CAP – Mutuo a Tasso misto passo IO con azzeramento overspread – riduzione/azzeramento dell'overspread in caso di surroga – azzeramento delle spese di istruttoria e di perizia per alcuni cluster di clientela - rinnovo Campagna Smart+ 50K, rivolta a un target di clientela preselezionato al quale viene dedicato un pricing migliorativo rispetto al listino;
- > Rinnovo di altri 12 mesi della promozione avviata a dicembre 2022 che prevedeva la riduzione di 0,25% dello spread per circa 1.300 clienti considerati "vulnerabili" (rapporto rata reddito teso o a rischio abbandono);
- > Adesione all'iniziativa ABI per affrontare l'incremento delle rate dei mutui a tasso variabile (ad esempio dando la possibilità alla clientela di allungare la durata del Mutuo di 5 anni, o di trasformare il tasso da variabile a fisso per clientela con determinate caratteristiche);
- > Messa a disposizione di un pacchetto di interventi a sostegno delle famiglie colpite da alluvione o eventi calamitosi (Emilia-Romagna, Toscana, Marche, etc) attraverso, ad esempio, la sospensione delle rate di mutui e prestiti per 12 mesi e la riduzione dello spread dell'1% per 2 anni;
- > Adesione all'iniziativa promossa da ABI relativamente alla sospensione della quota capitale di mutui per le donne vittime di violenza.

Ambito Prestiti e Fidi

Nel corso del 2023, con l'obiettivo di sostenere l'erogazione di Prestiti e Fidi complessiva e supportare la clientela in questo periodo di difficoltà sono state messe a terra una serie di iniziative di seguito riportate:

- > Con l'intento di fornire alla clientela servizi sempre più evoluti e digitali, da maggio 2023, è stato lanciato il nuovo prestito SelfyPay Time, che consente di rateizzare i movimenti in addebito registrati sul conto corrente in essere presso la Banca, mediante l'erogazione di uno o più prestiti. La richiesta di rateizzazione viene effettuata direttamente dall'App di Banca Mediolanum e l'esito e la relativa erogazione avviene in modalità "instant";
- > Come segno di grande vicinanza ai propri Clienti in questa fase storica di rialzo dei tassi di mercato, Banca Mediolanum ha ridotto lo spread di 0,40% sui prestiti garantiti in essere con determinate caratteristiche (circa 70.000 prestiti hanno beneficiato di tale riduzione) e per tutta la durata del finanziamento. Il nuovo spread ha trovato applicazione a partire dalla rata in scadenza nel mese di giugno/luglio;
- > Interventi di repricing del proprio listino Prestiti e Fidi favorevoli alla clientela (a valere per le nuove erogazioni);
- > Avviate una serie di promozioni/campagne con l'obiettivo di favorire le richieste di prestito/affidamento da parte della clientela, ad esempio: sconto spread 0,25% Prestito Mediolanum, Pricing prestito Mediolanum garantito al netto uguale al garantito al lordo, Fido a scadenza 12 mesi per clienti con patrimonio >350mila € a spread 0% e CMDF 0%, etc.;
- > Riduzione dello spread di prestiti e fidi Staff (Dipendenti e Family Banker) in stock, rispettivamente di 45 bps e 50 bps. Il repricing ha avuto effetto anche sul listino;
- > Da Novembre 2023 è stata avviata una nuova offerta a pricing agevolato dedicata agli Enti del Terzo Settore (Prestito e Fido);
- > Proroga dei finanziamenti ad imprese Garantiti dal Fondo MCC a supporto delle imprese colpite dagli effetti del conflitto russo-ucraino (c.d. Temporary Crisis Framework) e garantiti dal fondo SACE per le stesse finalità (c.d. Supportitalia);
- > Adesione all'iniziativa promossa da ABI relativamente alla sospensione della quota capitale di prestiti per le donne vittime di violenza;

- > Nell'ultimo trimestre del 2023 è stato aperto un plafond dedicato ai già clienti con determinate caratteristiche per la cessione di crediti fiscali collegati ai bonus edilizi (superbonus ed ecobonus).

Servizi di Investimento

Ambito risparmio gestito

Nel 2023, i mercati finanziari hanno mostrato un andamento variabile ma che si è chiuso in maniera positiva sia per l'asset class azionaria che per quella obbligazionaria. Il primo trimestre è iniziato con un trend positivo, seguito da un calo a febbraio dovuto a segnali di inflazione e ad aspettative di rialzo dei tassi da parte delle Banche Centrali. Il mese di marzo è stato caratterizzato da alta volatilità dovuta a turbolenze nel sistema bancario americano ed europeo. Nel secondo trimestre vi è stato un recupero, con l'indice azionario globale che è cresciuto del 4,8% da maggio e del 5,1% da marzo. L'S&P 500 e il Nasdaq 100 hanno registrato rispettivamente guadagni dell'8,3% e del 12,8%. Anche il mercato obbligazionario ha visto un aumento dei rendimenti.

Nel terzo trimestre, il trend macroeconomico ha continuato a influenzare l'economia, con un rimbalzo delle borse seguito da un calo dovuto alla politica monetaria restrittiva della Fed e turbolenze nel settore immobiliare cinese. In Europa, i tassi sono stati incrementati fino al 4,5%, il massimo storico, per contenere l'inflazione. Il quarto trimestre ha visto una crescita del PIL reale negli USA del 3,3%, spinta principalmente dalla spesa dei consumatori e dalla spesa pubblica. I mercati finanziari, in particolare quello tecnologico, hanno beneficiato di questa crescita. Anche i mercati obbligazionari hanno avuto performance eccezionali, grazie al rallentamento dell'inflazione e alle aspettative di taglio dei tassi nel 2024.

Ambito Fondi

Al fine di valorizzare il contesto economico, Banca Mediolanum, insieme a Mediolanum International Funds e Mediolanum Gestione Fondi, ha lavorato alla messa a disposizione della propria Clientela di nuove soluzioni di investimento che sono state presentate alla propria Rete di Vendita nel corso del mese di maggio: tre fondi di Mediolanum International Funds e un nuovo fondo di investimento alternativo, chiuso, non riservato di Mediolanum Gestione Fondi conforme alla normativa sui PIR alternativi. Nello specifico:

1. i tre nuovi prodotti di Mediolanum International Funds sono:
 - a. Mediolanum Future Sustainable Nutrition - comparto azionario globale di Mediolanum Best Brands che mira a contribuire agli obiettivi ambientali e sociali tramite l'investimento in società impegnate in attività sostenibili in tutta la filiera alimentare: dalla produzione al consumo - prodotto classificato come Articolo 9 secondo il Reg. europeo 2088/2019 ("SFDR");
 - b. Mediolanum India Opportunities - comparto azionario di Mediolanum Best Brands che investe in una selezione delle società più attraenti che operano in India, consentendo ai sottoscrittori di partecipare al trend di crescita;
 - c. Mediolanum Global Equity Style Selection - strategia che investe in un portafoglio diversificazione per stile, attraverso una equi-ponderazione dei titoli Quality, Growth e Value.
2. il fondo di Mediolanum Gestione Fondi è invece un nuovo PIR Alternativo denominato Mediolanum Private Markets Italia II che si inserisce nel solco tracciato da qualche anno, ossia essere il player di riferimento nel segmento PIR.

Ambito Gestioni di Portafogli

Con l'obiettivo di mantenere sempre aggiornato il servizio di gestione di portafogli Mediolanum My Style, sono stati inseriti all'interno delle sue linee di investimento i nuovi fondi di Mediolanum International Funds, oltre a nuovi OICR di prestigiose case di investimento a livello globale.

Ambito Assicurativo

A partire da inizio settembre, sfruttando il contesto di mercato, la gamma dei prodotti d'investimento assicurativi di Mediolanum International Life dac si è arricchita di una nuova famiglia di polizze assicurative di tipo Unit Linked in forma mista a scadenza predefinita denominata Mediolanum Double Target. Il primo prodotto appartenente a tale famiglia, per il quale è iniziato il collocamento a partire dall'8 di ottobre è denominato Mediolanum Double Target Global Trends 2028 e si pone il duplice obiettivo, non garantito, di:

- > proteggere a scadenza il capitale inizialmente investito, al netto del rischio credito, controparte e paese;
- > ricercare un apprezzamento del capitale attraverso l'esposizione ai principali mercati finanziari azionari, beneficiando al contempo delle caratteristiche dei prodotti assicurativi.

A fronte del successo dell'iniziativa, Banca Mediolanum prosegue l'attività di confronto con MIL dac al fine di poter avere in gamma sempre valide soluzioni in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze della propria Clientela.

Contestualmente, nel corso dell'anno, Mediolanum MyLife, polizza assicurativa di Mediolanum Vita, ha ampliato il proprio spettro di OICR investibili con i nuovi fondi lanciati da Mediolanum International Funds nel corso dell'anno e di nuovi OICR di importanti asset manager.

Ambito Ulteriori Prodotti di investimento

Mediolanum Medplus Certificate

Nel corso di tutto il 2023 è proseguita la commercializzazione di Certificate, caratterizzati da diversi payoff e diverse durate, e con l'obiettivo di offrire alla Clientela la prospettiva di ricevere una prestazione definita in un tempo altrettanto definito.

Servizi di Protezione

Il 2023 è stato caratterizzato da un clima di incertezza generale alimentato dagli eventi che stanno destabilizzando questi ultimi anni e questi stessi giorni: dal proseguo dell'esperienza nel quotidiano della sindrome da coronavirus, ai conflitti bellici in corso su più fronti, alle preoccupazioni sulla stabilità politica ed economica internazionale anche in relazione agli effetti che tali eventi possono avere sull'inflazione e quindi sul tenore di vita degli individui.

Ciò nonostante, il settore assicurativo ha rispettato le aspettative di crescita e conferma tale tendenza anche per gli anni a venire, soprattutto negli ambiti salute, casa e responsabilità civile, cioè quelli legati a temi verso i quali la sensibilità degli individui e delle famiglie risulta acuita dal contesto che si sta vivendo ormai da tempo.

In questo scenario Banca Mediolanum si è fortemente impegnata, come di consueto, in attività mirate ad alimentare tale sensibilità, ad avvicinare il pubblico al mondo della Protezione, a promuovere una focalizzazione sulla Protezione come fondamento di una pianificazione patrimoniale efficace che, basandosi su una puntuale individuazione dei bisogni di tutela, consenta ai Clienti di raggiungere i propri obiettivi di vita. Tali attività hanno riguardato sia il miglioramento dell'offerta assicurativa, con l'obiettivo di rispondere sempre meglio ai reali bisogni di tutela del mercato, sia l'integrazione e l'efficientamento dei processi, sia le attività di comunicazione.

Gli interventi sull'offerta hanno interessato due ambiti fondamentali nella protezione degli individui e delle loro famiglie: la persona e la casa. In ambito "persona" le attività si sono concentrate sulla tutela dei nostri Clienti non solo come persone fisiche ma come professionisti, intervenendo sulla polizza multirischio Mediolanum Capitale KeyPeople, emessa dalla Compagnia di Assicurazione Elips Life Ltd. e distribuita da Banca Mediolanum,

a tutela della continuità del business. Nell'ottica di agevolare i soggetti interessati a tutelare le figure-chiave della propria azienda è stata estesa l'età prevista per le figure assicurabili, alla sottoscrizione o alla scadenza in relazione alla formula di adesione scelta, ed è stato ampliato il target di potenziali soggetti aderenti.

Nel mondo della protezione della "casa", a poco più di un anno dal lancio della nuova edizione del prodotto Mediolanum Capitale Casa e Famiglia, è stata ampliata la portata delle garanzie e sono state migliorate componenti di servizio a beneficio sia dei nuovi sottoscrittori del prodotto sia, in logica di maggior favore, di quanti già assicurati.

Questo prodotto offre, attraverso una struttura modulare, una pluralità di coperture: tutela dell'Immobile (compresi quelli costruiti con caratteristiche di bioedilizia e inclusi i pannelli fotovoltaici), anche da eventi catastrofici quali terremoto e alluvione; protezione del Contenuto anche dal rischio di furto; copertura dei danni derivanti da eventi atmosferici sia all'immobile sia al contenuto; Responsabilità Civile e Tutela Legale, entrambe declinate negli ambiti Immobili, Vita Privata e Ospiti - nell'ambito Vita Privata, per la Responsabilità Civile, compreso l'utilizzo di mezzi di mobilità elettrica e la pratica di sport a livello dilettantistico e, per la Tutela Legale, l'utilizzo di web, social e media network e strumenti digitali -; servizi di Assistenza all'Abitazione (quali artigiani per interventi di emergenza) e al Domicilio (quali baby-sitter, collaboratrice familiare, ecc). Nel secondo trimestre dell'anno le garanzie offerte sono state ampliate per soddisfare sempre meglio i bisogni della nostra Clientela.

Ai tre sotto-massimali già previsti per danni da acqua condotta, fenomeno elettrico ed eventi atmosferici delle garanzie danni al Fabbricato - incendio all risk e danni al Contenuto è stata aggiunta una quarta opzione che prevede la possibilità per il Cliente di scegliere il nuovo sotto massimale fino ad una copertura pari alla somma assicurata per danni al Fabbricato - incendio all risk equivalente al Valore di Ricostruzione a Nuovo del Fabbricato e fino al 30% della Somma Assicurata per danni al Contenuto.

Inoltre, a supporto dei Clienti in momenti di difficoltà, nell'ambito della garanzia Assistenza all'abitazione è stato sensibilmente aumentato il massimale previsto per l'indennizzo delle spese di pernottamento e di prima colazione in albergo o residence in caso di inagibilità dell'immobile assicurato. Con la stessa finalità di supporto è stata anche inserita la possibilità per il Cliente di ottenere un anticipo sugli indennizzi, nel rispetto delle condizioni del contratto, in caso di sinistro per i danni al Fabbricato.

A supporto di una proposizione commerciale responsabile e di un collocamento fluido oltre a miglioramenti sui prodotti si sono operati anche efficientamenti dei processi.

Innanzitutto, ricordiamo interventi digitali mirati a migliorare i processi fondamentali nel ciclo di vita di un prodotto assicurativo. Con l'intento di individuare coperture adeguate alle reali esigenze del Cliente e il giusto livello di copertura è stato introdotto uno strumento che facilita alla Rete di Vendita la raccolta di informazioni sui bisogni di copertura percepiti dai Clienti. Inoltre, a supporto del processo di valutazione del rischio e, conseguentemente, dell'adeguata copertura dei Clienti, si è provveduto al miglioramento del processo assuntivo in firma digitale attraverso l'integrazione nella piattaforma di collocamento, per il prodotto a tutela della casa, di informazioni sull'immobile e, per prodotti a tutela della persona, dell'upload documentale per l'invio alla Compagnia di documentazione medica integrativa in formato elettronico. Per quanto riguarda la gestione dei sinistri, è stato integrato il servizio di tracking rendendo visibili, sia al Cliente che alla Rete di Vendita, gli stati fondamentali delle pratiche pervenute attraverso tutti i canali utilizzati dai Clienti in fase di denuncia.

Inoltre, è stata avviata l'attività del "Protection Center", formato da un gruppo di operatori di Sede esperti a supporto della Rete di Vendita per assistenza tecnico-operativa in relazione alle polizze sottoscritte dai Clienti.

Molteplici iniziative commerciali nel corso dell'anno hanno supportato in termini di comunicazione la proposizione e il collocamento di prodotti assicurativi danni, la valorizzazione dei prodotti Protezione attraverso il riconoscimento alla Clientela di vantaggi e benefici dedicati, la diffusione del tema dell'importanza della Protezione come fondamento alla pianificazione patrimoniale delle famiglie (tema peraltro sempre fondamentale anche nell'ambito dell'attività di formazione rivolta alla Rete di Vendita).

Attraverso l'evento digitale di carattere scientifico e divulgativo «Costruisci il Tuo Futuro», organizzato da Banca Mediolanum in collaborazione con partner e ospiti accreditati e trasmesso a settembre in streaming sui canali social della Banca, si è ribadita l'importanza della Protezione come base di una pianificazione patrimoniale che supporti la realizzazione degli obiettivi del Cliente in tutte le fasi del suo ciclo di vita, soprattutto in momenti come quello attuale in cui l'incertezza può portare ad un'immobilità improduttiva e a farsi trasportare dalle emozioni anziché dalla razionalità, come rilevato anche dall'ultima indagine Censis svolta in collaborazione con Banca Mediolanum e presentata nel corso dell'evento.

Attività di comunicazione sono state condotte a supporto della tutela dell'individuo, della salute e della casa.

La promozione "Proteggi il tuo futuro" ha premiato i nuovi Clienti che abbiano dimostrato fin da subito sensibilità al valore della Protezione, valore fondamentale per la Banca, sottoscrivendo un prodotto a tutela della persona o della casa.

La campagna "Mediolanum Capitale Umano: un modo migliore per proteggere la tua famiglia", dedicata a Clienti con figli di età inferiore ai 20 anni, ha sostenuto l'obiettivo di promuovere la tutela della loro capacità di produrre reddito e quindi di difendere la stabilità patrimoniale della famiglia e la possibilità di realizzare i propri progetti di vita. Nella stessa ottica la Banca ha realizzato anche una campagna sui Clienti persone giuridiche, potenzialmente interessati alla tutela della continuità del loro business attraverso la protezione delle persone fondamentali allo sviluppo e alla sopravvivenza dell'attività, mettendo in evidenza il miglioramento delle condizioni del prodotto Mediolanum Capitale KeyPeople sopra descritto.

Varie iniziative sono state avviate e/o portate avanti nel corso dell'anno per il tema "salute". Ricordiamo, innanzitutto, la presenza presso vari Family Banker Offices sul territorio nazionale di uno strumento di caring innovativo, l'"Health Corner", che consente un set di misurazioni volte a indagare lo stile di vita del Cliente e al termine del quale viene rilasciato uno «scontrino» che riporta il riepilogo dei parametri e un QR Code per accedere ad un report dettagliato delle misurazioni effettuate. Inoltre, è proseguita l'operazione a premi già avviata lo scorso anno "Virtual Hospital ForYou" che consente alla migliore Clientela che abbia sottoscritto una polizza stand alone a protezione della persona l'accesso gratuito dai canali Banca ad un pacchetto di servizi resi disponibili dal partner Blue Assistance (quali video/teleconsulti, medico generico H24, accesso ad un network di strutture salute e benessere convenzionate, prestazioni a domicilio a tariffe convenzionate e consegna farmaci a domicilio); a supporto dell'effettivo utilizzo di questi servizi e dei benefici che ne derivano ai Clienti, alla Rete di Vendita sono stati forniti strumenti atti a richiamare l'attenzione dei Clienti stessi sulla disponibilità di servizi loro dedicati in ambito salute. A conferma dell'interesse di Banca Mediolanum per il benessere dei propri Clienti, è stata mantenuta anche l'estensione di video consulti con medici specialistici per sé e il proprio nucleo familiare con una tariffa agevolata ai migliori Clienti non titolari di un prodotto a protezione della persona e agli appartenenti ad alcuni Profili Promozionali; inoltre, è stata estesa a tutta la restante Clientela la possibilità nei mesi di aprile e maggio di accedere gratuitamente al servizio "Medico generico disponibile h 24" e di beneficiare di una scontistica dedicata per l'acquisto di lenti e montature presso un partner terzo. Infine, è stata lanciata l'operazione a premi "Personal Premium gennaio 2023 - Proteggi chi ami", riconoscendo un check up salute, richiedibile all'interno del network nazionale di Blue Assistance, ai nuovi Clienti contraenti della polizza temporanea caso morte "Mediolanum Personal Life Serenity" con un capitale assicurato di almeno 200.000 euro.

Un altro ambito di comunicazione su cui si è concentrata l'attenzione di Banca Mediolanum è stata la protezione della casa, anche in considerazione degli eventi atmosferici come quelli che hanno colpito in maniera significativa l'Emilia-Romagna nel primo semestre dell'anno e che si stanno verificando sempre più frequentemente in molte parti del nostro territorio.

Ricordiamo l'iniziativa "Promozione Mediolanum Capitale Casa e Famiglia" lanciata a giugno e rinnovata a novembre, per sensibilizzare i Clienti sul tema della protezione da eventi catastrofici prevedendo la gratuità delle

prime tre mensilità del premio di prima annualità per contratti di protezione della casa che prevedessero l'attivazione dell'opzione Terremoto e Alluvione.

La panoramica sulle attività di comunicazione di Banca Mediolanum non può non contemplare una citazione al consueto impegno sociale della Banca e di Fondazione Mediolanum EF nella raccolta fondi a favore di tre associazioni impegnate in ambito pediatrico ospedaliero, attraverso la donazione di un contributo in relazione alla sottoscrizione di un prodotto del Gruppo (per la Protezione, una donazione di 50 euro per ogni polizza "Mediolanum Capitale Salute" sottoscritta).

Concludiamo ricordando l'attività di semplificazione del linguaggio contrattuale per facilitare la lettura e la comprensione del Set informativo dei prodotti, e quindi l'accesso al mondo della Protezione da parte dei Clienti. L'obiettivo sopra citato è stato perseguito anche attraverso i miglioramenti in termini di accessibilità apportati al nuovo sito della Banca, dei quali ha beneficiato anche l'ambito Protezione.

Sostenibilità dell'offerta

I presidi di Finanza Responsabile del Gruppo Mediolanum sono stati oggetto di evoluzione e consolidamento nel corso del 2023.

Il Gruppo vede la presenza di società che svolgono il ruolo di partecipante ai mercati (Banca Mediolanum, Mediolanum International Funds Limited, Mediolanum International Life, Mediolanum Vita, Mediolanum Gestione Fondi; Mediolanum Gestión, Mediolanum Pensiones) e il ruolo di distributore (Banca Mediolanum, Banco Mediolanum). Nell'esercizio di entrambi i ruoli le Società del Gruppo hanno incorporato i criteri ESG nei propri processi.

Durante l'anno 2023 sono state svolte le attività connesse agli adempimenti normativi che attualmente regolano la materia della Finanza Responsabile (es.: rendicontazione periodica per i prodotti d'investimento che promuovono caratteristiche di sostenibilità o che hanno come obiettivo l'investimento sostenibile in base al Regolamento UE 2019/2088 e relativi regolamenti delegati).

Particolare attenzione merita l'integrazione nel 2023 dei criteri di sostenibilità nell'ambito del processo di consulenza finanziaria, ovvero nella verifica di adeguatezza delle scelte d'investimento dei clienti rispetto al profilo da questi dichiarato (secondo quanto previsto dalla normativa MiFID II).

A giugno 2023, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento UE 2019/2088 e dal Regolamento Delegato UE 2022/1288, le Società del Gruppo che operano come partecipanti ai mercati hanno pubblicato la prima "Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità" (cd. Principal Adverse Impacts – PAI), al fine di rappresentare e misurare la contribuzione delle società al processo di riduzione degli effetti negativi nell'esperimento della propria attività.

Nel primo semestre 2023 è stato lanciato da Mediolanum International Funds Limited un nuovo fondo d'investimento rispondente ai criteri dell'art. 9 del Reg. UE 2019/2088: Mediolanum Best Brands Future Sustainable Nutrition, un nuovo comparto azionario di Mediolanum Best Brands che investe nelle società impegnate a generare un impatto sul futuro approvvigionamento di prodotti alimentari a livello mondiale.

Nel 2023, Mediolanum International Funds Limited, Mediolanum Gestione Fondi e Mediolanum Vita sono diventate firmatarie dei United Nations Principles for Responsible Investment (UN PRI), unendosi a più di 5000 altre organizzazioni in tutto il mondo che dimostrano pubblicamente il loro impegno per l'investimento responsabile. I principi guida del codice PRI sono:

- > Incorporare le questioni ESG nell'analisi degli investimenti e nei processi decisionali;
- > Incorporare le questioni ESG nelle nostre politiche e pratiche di proprietà;
- > Cercare un'adeguata informativa sulle questioni ESG da parte delle entità in cui investiamo:

- > Promuovere l'accettazione e l'attuazione dei principi all'interno del settore degli investimenti:
- > Lavorare insieme per migliorare la nostra efficacia nell'attuazione dei principi:
- > Riferire individualmente in merito alle proprie attività e ai progressi compiuti verso l'attuazione dei principi concordati.

L'obiettivo è comprendere le implicazioni della sostenibilità per gli investitori e supportare i firmatari per incorporare questi temi nel processo decisionale di investimento. Nell'attuazione dei principi, i firmatari contribuiscono allo sviluppo di un sistema finanziario globale più sostenibile.

La Banca e le Società del Gruppo hanno intrapreso un percorso di progressiva interiorizzazione del tema del cambiamento climatico nei processi e presidi interni di rischio, organizzativi e di business.

Con riferimento all'ambito degli investimenti, le Società del Gruppo che esercitano il ruolo di Financial Market Participant (FMP) da tempo considerano il cambio climatico nelle proprie politiche di investimento.

In aggiunta alle metriche già utilizzate, nell'ottica di ampliare il presidio del tema climatico nell'area degli investimenti, il Gruppo ha deciso di adottare, a partire dal 2024, ulteriori indicatori climatici: il Weighted Average Carbon Intensity (WACI) e l'Implied Temperature Rise (ITR).

Grazie all'adozione degli indicatori di monitoraggio ITR e WACI, il Gruppo avrà un completo presidio del cambio climatico in relazione agli investimenti.

Maggiori informazioni sono rinvenibili nella Dichiarazione Non Finanziaria a cui si rimanda.

Le emergenze 2023

Anche nel 2023 Banca Mediolanum è stata vicina alle popolazioni colpite dalle seguenti calamità naturali:

- > Alluvione Emilia-Romagna (maggio 2023)
- > Alluvione Toscana (novembre 2023)

I clienti e collaboratori colpiti da queste calamità sono stati numerosi e le liberalità saranno erogate all'inizio del 2024.

Sono state accordate le consuete agevolazioni:

- > possibilità di sospensione della rata mutui e prestiti per 12 mesi;
- > attivazione di linee di credito privilegiate;
- > riduzione (-1%) dello spread in essere su Mutui e prestiti per 24 mesi;
- > azzeramento di tutti i costi dei c/c e d/t per 24 mesi.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO

Raccolta Netta

Euro/milioni	31/12/2023	31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
ITALIA				
Prodotti Fondi e Unit Linked	2.800,1	4.287,7	(1.487,6)	(34,7%)
di cui direttamente in Fondi	1.583,4	1.879,3	(295,9)	(15,7%)
di cui "My Life" Unit Linked	796,8	1.624,3	(827,5)	(50,9%)
di cui altre Unit Linked	419,9	784,1	(364,2)	(46,4%)
Altri Prodotti Assicurativi - Vita	(17,9)	(9,8)	(8,1)	83,7%
Totale Gestito	2.782,2	4.277,9	(1.495,7)	(35,0%)
Titoli strutturati di terzi	745,6	1.000,9	(255,3)	(25,5%)
Totale Gestito + Titoli strutturati	3.527,8	5.278,8	(1.751,0)	(33,2%)
Totale amministrato	2.787,9	2.021,2	766,7	37,9%
BANCA MEDIOLANUM	6.315,7	7.300,0	(984,3)	(13,5%)
SPAGNA	865,4	1.017,7	(152,3)	(15,0%)
GERMANIA	(47,3)	(21,1)	(26,2)	n.s.
TOTALE MERCATO ESTERO	818,1	996,6	(178,5)	(17,9%)
TOTALE RACCOLTA NETTA	7.133,8	8.296,6	(1.162,8)	(14,0%)

Il totale della raccolta netta al 31 dicembre 2023 ammonta a 7.133,8 milioni di euro registrando una riduzione di -1.162,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (31.12.2022: 8.296,6 milioni di euro).

In particolare, la raccolta netta del mercato domestico registra un saldo positivo di +6.315,7 milioni di euro rispetto al valore del 31 dicembre 2022 pari a +7.300,0 milioni di euro.

Più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di +2.800,1 milioni di euro, in diminuzione del 34,7% rispetto all'esercizio 2022 (31.12.2022: +4.287,7 milioni di euro).

Il comparto del risparmio amministrato registra una crescita +766,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto attestandosi a 2.787,9 milioni di euro.

Anche il mercato estero evidenzia una raccolta netta in diminuzione di -178,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 818,1 milioni di euro (31.12.2022: 996,6 milioni di euro).

Patrimonio Amministrato e Gestito

Euro/milioni	31/12/2023	31/12/2022	Variaz. vs dic-2022	Variaz. % vs dic-2022
ITALIA				
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	71.249,8	63.072,9	8.176,9	13,00%
Altri Prodotti assicurativi	1.955,8	1.861,4	94,4	5,10%
Raccolta bancaria	33.962,0	29.476,7	4.485,3	15,20%
BANCA MEDIOLANUM	107.167,6	94.411,0	12.756,6	13,50%
SPAGNA	10.543,9	8.872,0	1.671,9	18,80%
GERMANIA	359,4	373,9	(14,5)	(3,90%)
TOTALE ESTERO	10.903,3	9.245,9	1.657,4	17,90%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO	118.070,7	103.656,9	14.414,0	13,90%

Alla data del 31 dicembre 2023, il patrimonio amministrato e gestito della clientela presenta un saldo di 118.070,9 milioni di euro, in aumento rispetto alla consistenza di fine 2022 (31.12.2022: 103.656,9 milioni di euro).

La variazione è da ricondurre sia alla crescita dei "Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked" +8.176,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, per effetto dell'andamento positivo dei mercati oltre alla raccolta positiva dell'anno, sia alla crescita della "Raccolta bancaria" +4.485,3 rispetto all'esercizio precedente alla luce delle iniziative commerciali adottate.

LA RACCOLTA E IL PATRIMONIO PER SEGMENTI OPERATIVI

Di seguito si riporta l'analisi dei volumi di raccolta e della composizione dei patrimoni amministrati con riferimento ai segmenti operativi.

ITALIA – Banking

Le Masse Amministrate, pari a 33.962,0 milioni di euro, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	31/12/2023	31/12/2022	Variaz. vs dic-2022	Variaz. % vs dic-2022
Depositi di conto corrente	23.522,1	23.337,8	184,3	0,8%
Obbligazioni strutturate di Terzi	2.988,4	2.125,2	863,2	40,6%
Custodia e amministrazione titoli	7.449,6	3.993,4	3.456,2	86,5%
Pronti contro termine	1,9	20,3	(18,4)	(90,7%)
Totale Masse Amministrate	33.962,0	29.476,7	4.485,3	15,2%

Il numero dei conti correnti si attesta a n. 1.351.979 di cui 90.285 conti deposito, in aumento di 97.571 unità rispetto alle consistenze dell'esercizio 2022 (1.254.408 unità).

ITALIA – Asset Management

Raccolta Netta

Euro/milioni	31/12/2023	31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
Fondi di fondi "Best Brands"	564,0	1.183,8	(619,8)	(52,4%)
Fondi "Challenge"	814,6	428,1	386,5	90,3%
Altri fondi comuni mobiliari italiani	(249,7)	(433,5)	183,8	(42,4%)
Fondi di terzi e altre gestioni	454,5	700,8	(246,3)	(35,2%)
Totale raccolta diretta in fondi comuni di investimento	1.583,4	1.879,2	(295,8)	(15,7%)
Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked	796,8	1.624,3	(827,5)	(50,9%)
Fondi inclusi in altre Unit Linked	419,9	784,1	(364,2)	(46,4%)
Totale raccolta indiretta in fondi comuni di investimento	1.216,7	2.408,4	(1.191,7)	(49,5%)
Totale fondi comuni e gestioni	2.800,1	4.287,6	(1.487,5)	(34,7%)

La raccolta netta in fondi comuni e gestioni nel suo complesso è pari a 2.800,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto al saldo dell'esercizio precedente (31.12.2022: 4.287,6 milioni di euro).

Lo scostamento è principalmente ascrivibile alla maggiore raccolta netta indiretta in fondi comuni di investimento inclusi in My Life e nelle altre Unit Linked registrato nello scorso esercizio.

Masse

Le masse gestite in fondi comuni di investimento, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	31/12/2023	31/12/2022	Variaz. %
Fondi di fondi "Best Brands"	26.801,3	24.229,6	10,6%
Fondi "Challenge"	21.669,6	18.028,9	20,2%
Fondi di fondi hedge	35,5	36,6	(3,0%)
Altri fondi comuni mobiliari italiani	7.235,9	6.773,3	6,8%
Fondi immobiliari "Real Estate"	186,4	205,2	(9,2%)
Fondi di terzi e altre gestioni	7.599,2	6.529,6	16,4%
Rettifiche per fondi di Gruppo inclusi in fondi di fondi e gestioni	(537,8)	(490,1)	9,7%
<i>Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked</i>	<i>14.098,5</i>	<i>12.295,3</i>	<i>14,7%</i>
<i>Fondi inclusi in altre Unit Linked</i>	<i>19.724,6</i>	<i>17.533,2</i>	<i>12,5%</i>
Sub-Totale Fondi Unit Linked	33.823,1	29.828,5	13,4%
Rettifiche per fondi propri inclusi in Unit Linked	(25.563,5)	(22.068,7)	15,8%
Sub-Totale Fondi comuni e gestioni (ex Unit Linked)	37.426,7	33.244,4	12,6%
Totale patrimonio fondi comuni e gestioni	71.249,8	63.072,9	13,0%

Al 31 dicembre 2023 le masse in gestione risultano pari a 71.249,8 milioni di euro in aumento rispetto al valore di fine 2022 (31.12.2022: 63.072,9 milioni di euro).

ITALIA – Insurance

VITA

Masse

Euro/milioni	31/12/2023	31/12/2022	Variatz. vs dic-2022	Variatz. % vs dic-2022
Prodotti Unit Linked	33.823,1	29.828,5	3.994,6	13,4%
Prodotti Tradizionali	1.955,8	1.861,4	94,4	5,1%
Totale Patrimoni Vita	35.778,9	31.689,9	4.089,0	12,9%

La consistenza delle masse gestite è pari a 35.778,9 milioni di euro, in aumento del 12,9% rispetto all'esercizio precedente (31.12.2022: 31.689,9 milioni di euro).

Nella tabella sottostante si illustra la ripartizione della produzione assicurativa al 31 dicembre 2023:

Produzione Assicurativa

Euro/milioni	31/12/2023	31/12/2022	Variatz.	Var. %
Premi pluriennali e ricorrenti	103,8	107,8	(3,97)	(3,7%)
Premi unici e collettive	2.496,4	3.198,7	(702,4)	(22,0%)
Totale nuova produzione	2.600,2	3.306,5	(706,3)	(21,4%)
Premi successivi piani pensionistici	614,0	585,5	28,5	4,9%
Premi successivi altri prodotti	403,6	395,4	8,2	2,1%
Totale portafoglio	1.017,6	980,9	36,7	3,7%
Totale premi lordi	3.617,8	4.287,4	(669,6)	(15,6%)

La nuova produzione si attesta a 2.600,2 milioni di euro, in diminuzione con il periodo di confronto (-706,3 milioni di euro). Si segnala che i premi lordi indicati nella tabella includono la raccolta relativa ai prodotti "finanziari".

Liquidazioni Assicurative

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio delle liquidazioni registrate al termine dell'esercizio in esame:

Euro/milioni	31/12/2023	31/12/2022	Variatz.	Var. %
Sinistri	251,1	265,8	(14,7)	(5,5%)
Cedole	67,4	58,1	9,3	16,1%
Scadute	733,3	596,2	137,1	23,0%
Riscatti	1.367,2	968,7	398,5	41,1%
Totale liquidazioni	2.419,0	1.888,80	530,20	28,1%

Si segnala che le liquidazioni indicate nella tabella includono quelle relative ai prodotti "finanziari".

La raccolta premi del ramo danni è così composta:

Euro/milioni	31/12/2023	31/12/2022	Variaz.	Var. %
Ramo Infortuni e Malattie	95,0	97,40	(2,4)	(2,5%)
Altri Rami	30,9	29,9	1,0	3,3%
Totale Premi lavoro diretto	125,9	127,3	(1,4)	(1,1%)

Al 31 dicembre 2023 il volume dei premi emessi ammonta a 125,9 milioni di euro (31.12.2022: 127,3 milioni di euro), registrando un lieve decremento del -1,1%.

SPAGNA

Euro/milioni	31/12/2023	31/12/2022	Variaz. vs dic-2022	Variaz. % vs dic-2022
Patrimonio Amministrato:	10.543,9	8.872,0	1.671,9	18,8%
<i>Risparmio Gestito</i>	7.279,4	6.092,0	1.187,4	19,5%
<i>Risparmio Amministrato</i>	3.264,5	2.779,9	484,5	17,4%

	31/12/2023	31/12/2022	Variaz. vs dic-2022	Variaz. % vs dic-2022
Raccolta Lorda risparmio gestito:	1.939,50	2.475,50	(536,00)	(21,7%)
Raccolta Netta:	865,30	1.017,70	(152,40)	(15,0%)
<i>Risparmio Gestito</i>	529,00	689,60	(160,60)	(23,3%)
<i>Risparmio Amministrato</i>	336,30	328,10	8,20	2,5%

Le masse amministrate ammontano a 10.543,9 milioni di euro rispetto a 8.872,0 milioni di euro del 31 dicembre 2022, registrando un incremento del 18,8 %.

La raccolta netta al termine del periodo in esame è positiva per 865,3 milioni di euro in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (31.12.2022: 1.017,7 milioni di euro).

GERMANIA

Euro/milioni	31/12/2023	31/12/2022	Variaz. vs dic-2022	Variaz. % vs dic-2022
Patrimonio Amministrato:	359,4	373,9	(14,5)	(3,9%)
<i>Risparmio Gestito</i>	359,4	373,9	(14,5)	(3,9%)

	31/12/2023	31/12/2022	Variaz. vs dic-2022	Variaz. % vs dic-2022
Raccolta Lorda risparmio gestito:	28,9	41,4	(12,5)	(30,1%)
Raccolta Netta:	(47,3)	(21,1)	(26,1)	n.s.
<i>Risparmio Gestito</i>	(47,3)	(21,1)	(26,1)	n.s.

Le masse amministrate ammontano a 359,4 milioni di euro in diminuzione del 3,9% rispetto alle consistenze di fine 2022 (31.12.2022: 373,9 milioni di euro).

La raccolta netta è negativa per -47,3 milioni di euro, in peggioramento rispetto al dato del periodo di confronto (31.12.2022: -21,1 milioni di euro) coerentemente con il processo di liquidazione avviato sulla controllata tedesca come meglio specificato in seguito.

LE RETI DI VENDITA

Unità	31/12/2023	31/12/2022	Variaz. vs dic-2022	Variaz. % vs dic-2022
ITALIA - BANCA MEDIOLANUM	4.576	4.434	142	3,2%
SPAGNA	1.640	1.620	20	1,2%
Totale	6.216	6.054	162	2,7%

Complessivamente la rete di vendita è composta da 6.216 unità (31.12.2022: 6.054 unità).

I consulenti finanziari di Banca Mediolanum S.p.A. alla data del 31 dicembre 2023 sono n. 4.576 unità in aumento rispetto alla consistenza di fine 2022 (+142 unità).

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 DICEMBRE 2023⁶

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022*	Variazioni	
			valore c=a-b	% c/b
	a	b		
Commissioni di sottoscrizione fondi	38.703	42.209	(3.506)	-8,30%
Commissioni di gestione	1.107.601	1.029.004	78.597	7,60%
Commissioni su servizi di investimento	217.142	196.767	20.375	10,40%
Risultato Gestione Assicurativa	167.313	157.570	9.743	6,20%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	144.019	157.567	(13.548)	-8,60%
Commissioni diverse	42.998	45.674	(2.676)	-5,90%
Totale commissioni attive	1.717.776	1.628.791	88.985	5,50%
Commissioni passive rete	(576.171)	(558.410)	(17.761)	3,20%
Altre commissioni passive	(112.153)	(95.151)	(17.002)	17,90%
Totale commissioni passive	(688.324)	(653.561)	(34.763)	5,30%
Commissioni nette	1.029.452	975.230	54.222	5,60%
Margine d'interesse	752.407	406.762	345.645	85,00%
Proventi netti da altri investimenti	16.837	5.181	11.656	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(32.793)	(21.481)	(11.312)	52,70%
Altri proventi e oneri	628	(2.088)	2.716	n.s.
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	1.766.531	1.363.604	402.927	29,50%
Spese generali e amministrative	(673.529)	(608.649)	(64.880)	10,70%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(30.998)	(32.224)	1.226	-3,80%
Ammortamenti	(45.500)	(40.829)	(4.671)	11,40%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(28.840)	(19.173)	(9.667)	50,40%
TOTALE COSTI	(778.867)	(700.875)	(77.992)	11,10%
MARGINE OPERATIVO	987.664	662.729	324.935	49,00%
Commissioni di performance	54.307	12.753	41.554	n.s.
P&L netti da investimenti al fair value	35.425	(13.878)	49.303	n.s.
EFFETTI MERCATO	89.732	(1.125)	90.857	n.s.
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(10.210)	(10.465)	255	-2,40%
Altri Effetti Straordinari	-	(7.300)	7.300	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	(10.210)	(17.765)	7.555	-42,50%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	1.067.186	643.839	423.347	65,80%
Imposte del periodo	(245.316)	(137.010)	(108.306)	79,00%
UTILE NETTO	821.870	506.829	315.041	62,20%

*I saldi del periodo comparativo sono stati riesposti in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 –Insurance Contracts in vigore dal 1° gennaio 2023.

⁶ Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione delle componenti dell'utile prima delle imposte per natura. Si specifica, inoltre, che per una corretta lettura delle tabelle afferenti all'andamento economico, in merito alle voci di costo, un incremento di costi avrà una variazione assoluta di segno negativo ed una variazione percentuale di segno positivo; viceversa, un decremento di costi avrà una variazione assoluta di segno positivo ed una variazione percentuale di segno negativo.

Sintesi dell'andamento economico dell'esercizio 2023

Euro/milioni	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione (%)
Utile netto del periodo	821,9	506,8	315,0	62,2%
di cui:				
Commissioni attive	1.717,8	1.628,8	89,0	5,5%

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 1.717,8 milioni di euro rispetto a 1.628,8 milioni di euro del periodo di confronto. In particolare, si registrano maggiori commissioni ricorrenti (+99 milioni) e maggiori proventi netti assicurativi (+9,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio) principalmente per effetto dell'aumento dei tassi di interesse e del contributo della nuova produzione che hanno prodotto maggiori rilasci a conto economico. Si registrano, inoltre, minori commissioni da servizi bancari (-13,5 milioni di euro) principalmente a fronte del minore contributo derivante dal collocamento dei certificati da parte di Banca Mediolanum (-11,6 milioni di euro).

Commissioni passive rete	(576,2)	(558,4)	(17,8)	3,2%
---------------------------------	----------------	----------------	---------------	-------------

Le **Commissioni passive rete** registrano un incremento pari a -17,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto principalmente per effetto delle maggiori commissioni di gestione riconosciute alla rete di vendita sebbene parzialmente compensate da minori costi per le forme di incentivazione commisurate al raggiungimento degli obiettivi commerciali.

Margine d'interesse	752,4	406,8	345,6	85,0%
----------------------------	--------------	--------------	--------------	--------------

Il **Margine di interesse** registra un forte aumento rispetto al periodo precedente (+345,6 milioni di euro). La variazione è da ricondurre principalmente con riferimento agli impieghi retail (+212,0 milioni di euro) all'andamento dei tassi di mercato ed alla crescita degli impieghi medi nonché, con riferimento agli attivi da impieghi di Tesoreria (+97 milioni di euro), in misura preponderante all'andamento dei rendimenti ed in subordine alla crescita del portafoglio titoli.

Proventi netti da altri investimenti	16,8	5,2	11,7	n.s.
---	-------------	------------	-------------	-------------

L'incremento della voce **Proventi netti da altri investimenti** è da ricondurre principalmente alle minori svalutazioni effettuate sugli immobili di proprietà del Gruppo rispetto al periodo di confronto (+13,6 milioni), sul quale aveva inciso principalmente la rettifica di valore dell'immobile sito in Roma della controllata Mediolanum Vita.

Rettifiche di valore nette su crediti	(32,8)	(21,5)	(11,3)	52,7%
--	---------------	---------------	---------------	--------------

Le **Rettifiche di valore nette su crediti** evidenziano un incremento di 11,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022. In particolare si sono registrate maggiori svalutazioni analitiche su crediti non performing (-6 milioni di euro) e maggiori svalutazioni collettive sul portafoglio performing (-5,1 milioni di euro) riconducibili principalmente all'aggiornamento degli scenari macro-economici e al diverso mix di prodotti rispetto al periodo di confronto.

Spese generali e amministrative	(673,5)	(608,6)	(64,9)	10,7%
--	---------	---------	--------	-------

Le **Spese generali e amministrative** registrano un incremento di 64,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Si segnalano, in particolare, maggiori spese per il personale (-11,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto), dovute in particolare alla crescita dell'organico medio (+85 risorse) ed al rinnovo del CCNL del Credito e maggiori spese amministrative, prevalentemente riconducibili all'ambito tecnologico, per ciò che attiene allo sviluppo di nuovi ambiti progettuali, e alle spese destinate ad iniziative di supporto commerciale.

Accantonamenti netti per rischi e oneri	(28,8)	(19,2)	(9,7)	50,4%
--	--------	--------	-------	-------

La voce **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** evidenzia un incremento di 9,7 milioni di euro rispetto al periodo precedente. La variazione è da ricondurre principalmente al minore incremento dei tassi di attualizzazione osservati nel corso dell'esercizio 2023 rispetto a quanto osservato nel corso dell'esercizio 2022.

Effetti Mercato	89,7	(1,1)	90,9	n.s.
di cui:				
Commissioni di performance	54,3	12,8	41,6	n.s.
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	35,4	(13,9)	49,3	n.s.

Gli **Effetti mercato** nel loro complesso incrementano in maniera significativa (+90,9 milioni di euro) grazie al contributo delle maggiori commissioni di performance contabilizzate nel periodo in esame (+41,6 milioni di euro rispetto al periodo precedente) ed al contributo positivo, rispetto al periodo di raffronto, del titolo di capitale NEXI S.p.A. Si ricorda che nell'esercizio 2022 il titolo aveva registrato una minusvalenza di -50,3 milioni di euro.

Effetti Straordinari	(10,2)	(17,8)	7,6	(42,5%)
di cui:				
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(10,2)	(10,5)	0,3	(2,4%)
Altri Effetti Straordinari	-	(7,3)	7,3	n.s.

Gli Effetti straordinari registrano un miglioramento di 7,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto principalmente per effetto della svalutazione dell'avviamento allocato alla CGU Prexta effettuata nello scorso esercizio.

IL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2023 PER PAESI E AREE DI ATTIVITA'

Di seguito si riporta il commento alle variazioni di conto economico per paesi e area di attività, con eventuale riclassificazione dei dati comparativi. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle "Aree di Responsabilità" (AdR), i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- **Costi Diretti**, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- **Costi Indiretti allocati alle AdR**, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- **Costi Indiretti non allocati**: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR ha comportato il ricorso a stime.

I dettagli dell'IFRS 8 sono riportati nell'apposita sezione della nota integrativa (Parte L – Informativa di settore).

SEGMENTO ITALIA – BANKING

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Var.%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	135.313	149.086	(13.773)	(9,2%)
Commissioni diverse	1.421	4.805	(3.384)	(70,4%)
Totale Commissioni Attive	136.734	153.891	(17.157)	(11,1%)
Commissioni passive rete	(97.400)	(101.608)	4.208	(4,1%)
Altre commissioni passive	(35.151)	(30.542)	(4.608)	15,1%
Totale Commissioni Passive	(132.551)	(132.150)	(400)	0,3%
Commissioni Nette	4.183	21.740	(17.557)	(80,8%)
Margine interesse	616.387	369.505	246.881	66,8%
Proventi netti da altri investimenti	(6.908)	(789)	(6.119)	ns
Rettifiche di valore nette su crediti	(31.394)	(20.393)	(11.001)	53,9%
Altri Proventi ed Oneri	(6.029)	(6.484)	455	(7,0%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	576.239	363.579	212.660	58,5%
Costi allocati	(220.616)	(216.217)	(4.399)	2,0%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(27.040)	(28.574)	1.534	(5,4%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	328.583	118.788	209.795	ns
MARGINE OPERATIVO	328.583	118.788	209.795	ns
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	33.575	(11.834)	45.410	ns
EFFETTI MERCATO	33.575	(11.834)	45.410	ns
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(10.210)	(10.465)	255	(2,4%)
Altri effetti straordinari	-	(7.300)	7.300	n.a
EFFETTI STRAORDINARI	(10.210)	(17.765)	7.555	(42,5%)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	351.948	89.189	262.759	ns

L'Utile pre-imposte del Segmento Italia - Banking registra un saldo positivo di 352 milioni di euro rispetto ad un risultato positivo di 89 milioni di euro rilevato nel 2022. L'incremento è principalmente imputabile alla crescita del margine di interesse 247 milioni di euro rispetto al periodo di confronto.

I ricavi da **Commissioni attive** si attestano 136,7 milioni di euro, in diminuzione di 17,2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Il decremento è da imputare, principalmente, a minori commissioni di collocamento di Certificate per -11,6 milioni di euro.

Le **Commissioni passive** rete risultano in decremento per 4,2 milioni di euro attribuibili principalmente a minor Front Fee riconosciuta per il collocamento dei Certificates per 2,4 milioni di euro e a minor volumi di erogazioni da parte di Prexta per 1,5 milioni di euro.

Le **Altre Commissioni passive** risultano in aumento per 4,6 milioni di euro attribuibili agli oneri interbancari (prelievi ATM e operazioni POS) per effetto della crescita dei volumi.

Il **Margine di interesse**, che si attesta a 616,4 milioni di euro, risulta in crescita rispetto al periodo di confronto sostenuto dall'incremento degli interessi attivi su impieghi retail.

I **Costi allocati** presentano un incremento di -4,4 milioni di euro, legato sia alla crescita dei volumi commerciali che incidono per -1,3 milioni oltre all'impatto dei contributi di Vigilanza BCE a seguito del passaggio a Banca "significant" per circa -2,5 milioni di euro.

La voce **Contributi e Fondi di Garanzia ordinari** presenta un decremento di 1,5 milioni di euro in funzione di una minore richiesta da parte del DGS (Deposit Guarantee Scheme) e del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per effetto della riduzione dei depositi della clientela con la conseguente riduzione dell'obiettivo target di costituzione delle riserve di fondi a disposizione.

Gli **Effetti mercato** si attestano a circa 33,6 milioni di euro in crescita per +45,4 milioni di euro rispetto al 2022. In evidenza, il risultato del trading book di Tesoreria che nel 2023 contribuisce positivamente per +36 milioni di euro a fronte di -11 milioni di euro nel 2022.

Gli **Effetti straordinari** nel 2023 si attestano a -10,2 milioni di euro. La voce accoglie i contributi e fondi di garanzia straordinari versati per il salvataggio di banche in difficoltà. La diminuzione rispetto all'esercizio precedente è imputabile alla svalutazione effettuata sull'avviamento allocato alla CGU Prexta per 7,3 milioni di euro nel corso del 2022.

SEGMENTO ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	28.062	29.009	(947)	(3,3%)
Commissioni di gestione	614.217	579.860	34.357	5,9%
Commissioni su servizi di investimento	122.856	106.064	16.792	15,8%
Commissioni diverse	23.854	23.184	670	2,9%
Totale commissioni attive	788.989	738.117	50.872	6,9%
Commissioni passive rete	(260.409)	(245.079)	(15.330)	6,3%
Altre commissioni passive	(35.005)	(29.566)	(5.439)	18,4%
Totale commissioni passive	(295.414)	(274.645)	(20.769)	7,6%
Commissioni nette	493.575	463.472	30.103	6,5%
Margine d'interesse	11.023	(14.515)	25.537	ns
Proventi netti da altri investimenti	(268)	139	(408)	ns
Altri proventi e oneri	555	531	24	4,6%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	504.885	449.627	55.257	12,3%
Costi allocati	(99.426)	(87.674)	(11.752)	13,4%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	405.459	361.953	43.505	12,0%
MARGINE OPERATIVO	405.458	361.953	43.505	12,0%
Commissioni di performance	33.349	8.404	24.944	ns
P&L netti da investimenti al fair value	(43)	(29)	(14)	46,8%
EFFETTI MERCATO	33.306	8.375	24.930	ns
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	438.764	370.328	68.435	18,5%

L'utile pre-imposte del segmento Italia - Asset Management registra un saldo di 438,8 milioni di euro rispetto al risultato del medesimo periodo dell'esercizio precedente pari a +370,3 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a +789 milioni di euro in aumento rispetto al periodo di confronto di 50,9 milioni di euro. L'incremento è imputabile alle maggiori commissioni ricorrenti, influenzate da una commissione media più elevata rispetto al 2022 e dalla crescita delle masse in gestione.

Le **Commissioni passive rete** sono in aumento per -15,3 milioni di euro rispetto al 2022. L'incremento è principalmente legato alla crescita delle commissioni ricorrenti per -13,5 milioni di euro e dall'incremento delle poste incentivanti allocate in funzione dell'incidenza dei prodotti del segmento sulla raccolta netta gestita rispetto all'anno precedente.

Le **Altre Commissioni passive** sono in crescita per -5,4 milioni di euro per effetto dell'aumento delle masse in gestione e del riconoscimento ai gestori esterni di commissioni di performance legate al rendimento della gestione.

I **Costi allocati** crescono di -11,8 milioni di euro e riflettono l'incremento dei costi di marketing e di supporto alla Rete di Vendita rispetto al periodo di confronto (-8,6 milioni di euro). Sul segmento incide anche la crescita dei costi della controllata irlandese con un impatto di circa -2,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Gli **Effetti di mercato** risultano in aumento rispetto al periodo di confronto per +24,9 milioni di euro imputabili a maggiori commissioni di performance.

SEGMENTO ITALIA – INSURANCE

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Var.%
Commissioni di gestione	393.542	358.280	35.262	9,8%
Commissioni su servizi di investimento	76.382	74.788	1.594	2,1%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	158.312	148.711	9.601	6,5%
Commissioni diverse	12.344	11.123	1.221	11,0%
Totale commissioni attive	640.580	592.902	47.678	8,0%
Commissioni passive rete	(165.022)	(160.473)	(4.549)	2,8%
Altre commissioni passive	(28.191)	(23.315)	(4.876)	20,9%
Totale commissioni passive	(193.213)	(183.788)	(9.425)	5,1%
Commissioni nette	447.367	409.114	38.253	9,3%
Margine d'interesse	48.745	17.001	31.743	ns
Proventi netti da altri investimenti	3.608	(11.799)	15.407	ns
Altri proventi e oneri	(1.393)	(1.482)	90	(6,0%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	498.327	412.834	85.493	20,7%
Costi allocati	(104.517)	(91.766)	(12.750)	13,9%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	393.810	321.068	72.743	22,7%
MARGINE OPERATIVO	393.810	321.068	72.743	22,7%
Commissioni di performance	18.408	3.822	14.587	ns
P&L netti da investimenti al fair value	257	(1.850)	2.107	ns
EFFETTI MERCATO	18.665	1.972	16.694	ns
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	412.475	323.040	89.437	27,7%

L'**utile pre-imposte** del segmento Italia - Insurance registra un saldo di +412,5 milioni di euro in crescita di 89,4 milioni di euro rispetto a dicembre 2022 pari a 323 milioni di euro.

Le Commissioni attive del periodo ammontano a +640,6 milioni di euro, in aumento di 47,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. L'incremento è da imputare per 36,7 milioni di euro alle commissioni ricorrenti, quale effetto dall'aumento delle masse in gestione e della commissione media che risulta in incremento. La crescita del risultato della gestione assicurativa è attribuibile al maggior contributo derivante dai prodotti assicurativi (scope IFRS17); tale effetto è riconducibile principalmente al positivo andamento dei mercati finanziari e al contributo del new business per l'anno in corso.

Il **Margine di interesse**, che si attesta a 48,8 milioni di euro in crescita rispetto al periodo di confronto per effetto dei maggiori rendimenti del portafoglio delle Compagnie investito in titoli obbligazionari.

Le **Commissioni passive rete** risultano in crescita di -4,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, tale incremento è da imputare principalmente alle maggiori commissioni ricorrenti sulle polizze in essere.

Le **Altre Commissioni passive** sono in crescita per -4,9 milioni di euro per effetto dell'aumento delle masse in gestione e del riconoscimento ai gestori esterni di commissioni di performance legate al rendimento della gestione.

I **Costi allocati** crescono di 12,8 milioni di euro e riflettono l'incremento dei costi di marketing e di supporto alla Rete di Vendita rispetto al periodo di confronto (-8,3 milioni di euro). Sul segmento incide anche la crescita dei costi della controllata irlandese con un impatto di circa -3,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Gli **Effetti mercato** risultano in crescita per 16,7 milioni di euro, principalmente imputabile a maggiori commissioni di performance.

SEGMENTO ITALIA – OTHER

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Var. %
Commissioni diverse	2.125	3.524	(1.399)	(39,7%)
Commissioni passive rete	(863)	(50)	(813)	n.s.
Commissioni nette	1.262	3.474	(2.212)	(63,7%)
Margine d'interesse	131	6	125	n.s.
Proventi netti da altri investimenti	20.411	17.685	2.726	15,4%
Altri proventi e oneri	6.488	4.038	2.450	60,7%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	28.292	25.203	3.089	12,3%
Costi allocati	(5.399)	(5.119)	(280)	5,5%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	22.893	20.084	2.809	14,0%
MARGINE OPERATIVO	22.893	20.084	2.809	14,0%
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	22.893	20.084	2.809	14,0%

Il **Segmento Italia Other** comprende diverse poste di bilancio non direttamente attribuibili alle altre linee di business o relative ad attività comuni. Il segmento risulta in crescita di 2,8 milioni di euro imputabile al maggior dividendo percepito da Mediobanca (+2,9 milioni di euro).

SEGMENTO SPAGNA

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	10.641	13.200	(2.559)	(19,4%)
Commissioni di gestione	95.180	85.378	9.802	11,5%
Commissioni su servizi di investimento	16.834	14.765	2.069	14,0%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	8.733	8.609	124	1,4%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	8.706	8.423	283	3,4%
Commissioni diverse	3.031	2.696	335	12,4%
Totale commissioni attive	143.125	133.071	10.054	7,6%
Commissioni passive rete	(50.393)	(49.054)	(1.339)	2,7%
Altre commissioni passive	(13.194)	(10.898)	(2.296)	21,1%
Totale commissioni passive	(63.587)	(59.952)	(3.635)	6,1%
Commissioni nette	79.538	73.119	6.419	8,8%
Margine d'interesse	74.890	34.645	40.245	ns
Proventi netti da altri investimenti	(5)	(134)	129	(96,3%)
Rettifiche di valore nette su crediti	(1.377)	(1.051)	(326)	31,0%
Altri proventi e oneri	785	1.139	(354)	(31,1%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	153.831	107.718	46.113	42,8%
Costi allocati	(64.638)	(51.738)	(12.900)	24,9%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(3.958)	(3.614)	(344)	9,5%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	85.235	52.366	32.869	62,8%
Ammortamenti	(6.962)	(6.176)	(786)	12,7%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(1.807)	(4.763)	2.956	(62,1%)
MARGINE OPERATIVO	76.466	41.427	35.039	84,6%
Commissioni di performance	2.389	492	1.897	ns
P&L netti da investimenti al fair value	1.517	(160)	1.677	ns
EFFETTI MERCATO	3.906	332	3.574	ns
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	80.372	41.759	38.613	92,5%

L'Utile pre imposte del Segmento Spagna registra un saldo positivo di +80,4 milioni di euro rispetto al risultato del periodo di confronto, pari a +41,8 milioni di euro, dovuta alla crescita del margine da interessi.

Le **Commissioni attive** risultano in crescita passando dai 133,1 milioni di euro di dicembre 2022 a 143,1 milioni di euro del periodo in esame. Tale andamento è principalmente riconducibile all'incremento delle commissioni ricorrenti (+11,9 milioni di euro) derivanti dall'aumento delle masse in gestione compensato da una riduzione delle commissioni di sottoscrizione per 2,6 milioni di euro.

Le **Commissioni passive rete** risultano in linea con il periodo di confronto.

Le Altre commissioni passive risultano in crescita principalmente per effetto dell'aumento delle masse in gestione (-2 milioni di euro).

Il **Margine di interesse** si attesta a circa +74,9 milioni di euro in aumento di 40,3 milioni di euro rispetto al periodo di confronto grazie sia all'andamento dei rendimenti medi che alla crescita del portafoglio crediti.

I **Costi allocati** che rappresentano il totale delle spese generali ed amministrative del segmento, sono in aumento per 12,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Tale differenza è principalmente imputabile per 3,7 milioni di euro ai maggiori costi del personale (31 risorse medie in più), per 3,7 milioni di euro a sostegno e sviluppo delle attività commerciali (di cui per 2,9 milioni di euro per la campagna pubblicitaria), per 1,2 milioni di euro ad attività di adeguamento normativo e a supporto della crescita ed infine per 1,1 milioni di euro di costi variabili legati all'incremento dell'erogato mutui.

SEGMENTO GERMANIA

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Var.%
Commissioni di gestione	4.663	5.487	(824)	(15,0%)
Commissioni su servizi di investimento	1.070	1.150	(80)	(7,0%)
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	268	250	18	7,2%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	-	58	(58)	(100,0%)
Commissioni diverse	223	342	(119)	(34,8%)
Totale commissioni attive	6.224	7.287	(1.063)	(14,6%)
Commissioni passive rete	(2.084)	(2.147)	63	(2,9%)
Altre commissioni passive	(612)	(829)	217	(26,2%)
Totale commissioni passive	(2.696)	(2.976)	280	(9,4%)
Commissioni nette	3.528	4.311	(783)	(18,2%)
Margine d'interesse	1.232	119	1.113	ns
Proventi netti da altri investimenti	(1)	79	(80)	ns.
Rettifiche di valore nette su crediti	(22)	(37)	15	(40,5%)
Altri proventi e oneri	221	170	51	30,0%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	4.958	4.642	316	6,8%
Costi allocati	(3.538)	(5.339)	1.801	(33,7%)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	-	(36)	36	(100,0%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	1.420	(733)	2.153	ns
Ammortamenti	(39)	(125)	86	(68,8%)
MARGINE OPERATIVO	1.381	(858)	2.239	ns
Commissioni di performance	161	35	126	ns
P&L netti da investimenti al fair value	119	(4)	123	ns
EFFETTI MERCATO	280	31	249	ns
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	1.661	(827)	2.488	ns

Il **Margine pre imposte** del segmento Germania registra un saldo di 1,7 milioni di euro in miglioramento rispetto a dicembre 2022, pari a -0,8 milioni di euro, grazie alla riduzione dei costi generali.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile, dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) e delle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, adottate dalla società con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, la trattazione delle operazioni con parti correlate viene illustrata nell'apposita sezione della Nota Integrativa.

IL PATRIMONIO NETTO, LE AZIONI PROPRIE E I DIVIDENDI

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale era pari a 600.564 migliaia di euro (31.12.2022: 600.452 migliaia di euro) suddiviso in 744.040.141 azioni prive di valore nominale. Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 2.899.295 azioni per complessivi 19.781 migliaia di euro (31.12.2022: 33.146 migliaia di euro).

Il patrimonio netto alla fine dell'esercizio 2023 è pari a 3.455 milioni di euro rispetto a 2.948 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile dell'esercizio 2022 si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2023 aveva deliberato la distribuzione di un dividendo pari a 0,50 centesimi di euro, di cui 0,24 centesimi di euro già distribuiti a titolo di acconto nel mese di novembre 2022. In data 26 aprile 2023 è stato, quindi, distribuito il saldo di 0,26 centesimi di euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto.

L'EPS (utile per azione) si attesta a 1,111 euro contro 0,687 euro dell'esercizio 2022.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM E FONDI PROPRI AL 31 DICEMBRE 2023⁷

L'attuale livello dei Fondi Propri e delle attività di rischio ponderate consente al Gruppo Mediolanum di rispettare ampiamente sia le soglie regolamentari sia le specifiche soglie richieste dall'Organismo di Vigilanza al termine dello svolgimento del processo di Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). L'adeguatezza patrimoniale del Gruppo si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Al 31 dicembre 2023, il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale del Conglomerato finanziario Banca Mediolanum S.p.A., determinato secondo le disposizioni di vigilanza supplementari vigenti, evidenzia che, a fronte di esigenze patrimoniali pari a 2.757 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 3.471 milioni di euro con un'eccedenza pari a 714 milioni di euro (602 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

⁷ I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza.

*Valore riesposto al 31.12.2022 a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 17

Il Gruppo Mediolanum ha determinato i Fondi Propri consolidati utili ai fini di Vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore (Regolamento n. 575/2013 (UE)-c.d. disciplina di Basilea 3). Alla chiusura dell'esercizio 2023 il Common Equity Tier1 Ratio (CET1) è risultato pari a 22,3% (20,6% al 31 dicembre 2022).

I Fondi Propri sono pari a 2.936,2 milioni di euro (31.12.2022: 2.555,7 milioni di euro) mentre gli RWA (Risk Weighted assets) ammontano a 13.172,7 milioni di euro (31.12.2022: 12.405,6 milioni di euro).

Il CET1 è stato determinato considerando l'utile d'esercizio pari a 821,9 milioni di euro al netto della distribuzione dei dividendi prevista pari a 518,9 milioni di euro. L'utile d'esercizio computato è, pertanto, pari a 303 milioni di euro

Raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e quello consolidato

Euro/migliaia	Capitale e riserve	Utile	Patrimonio netto
Bilancio della Capogruppo al 31/12/2023	2.638.063	833.707	3.471.770
Eliminazione effetti operazioni infragruppo	-	185	185
Altre operazioni	(5.193)	(12.022)	(17.215)
Bilancio Consolidato al 31/12/2023	2.632.870	821.870	3.454.740

In virtù della contabilizzazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto nella Capogruppo il patrimonio netto di quest'ultima è sostanzialmente allineato al patrimonio netto consolidato.

Nelle altre operazioni l'importo di -12.022 migliaia di euro comprende principalmente l'effetto economico dell'adeguamento della redditività dei prodotti assicurativi misurata a livello consolidato.

ALTRE INFORMAZIONI

Impairment test - Avviamento

Gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato, già presenti nel precedente esercizio, erano riferiti alle "Cash Generating Units" ("CGU") Spagna, Italia.

In particolare, in continuità con gli esercizi precedenti, il test di impairment a livello di bilancio consolidato è stato svolto considerando le seguenti CGU (Cash Generating Units):

- > CGU Spagna: l'avviamento allocato alla CGU include l'avviamento riferito a Banco Mediolanum, pari a 102,8 milioni di euro;
- > CGU Italia: l'avviamento complessivo allocato alla CGU, pari a 22,8 milioni di euro;

Ai fini dell'impairment test al 31 dicembre 2023, si è richiesta l'assistenza di un esperto indipendente in linea con gli esercizi precedenti. Le valutazioni sono state pertanto effettuate sulla base delle stime dei flussi finanziari futuri e delle proiezioni aggiornate utilizzando i criteri metodologici tra quelli proposti dalla prevalente dottrina e in uso nella prassi professionale, giudicati più idonei allo scopo e ritenuti applicabili al caso di specie, tenuto conto delle indicazioni dei principi contabili di riferimento.

Il processo di impairment è stato oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. La relazione emessa dall'esperto indipendente e fatta propria dalla Banca riporta che alla luce dei risultati ottenuti non si evidenzia la necessità di procedere ad alcuna svalutazione.

Si precisa per completezza che per quanto concerne la CGU Italia la verifica di recuperabilità è stata effettuata facendo riferimento, quale espediente pratico, al fair value ossia alla capitalizzazione sul mercato del titolo Banca Mediolanum, in analogia a quanto effettuato nell'esercizio 2022.

Partecipazione nella controllata tedesca August Lenz

In merito alla partecipazione nella controllata tedesca August Lenz si ricorda che, con effetto dal 7 novembre 2022, la società – che in data 12 ottobre 2022 ha rinunciato alle licenze bancarie ai sensi della Sezione 32 della Legge bancaria tedesca – è stata cancellata dal Gruppo Bancario Mediolanum.

Inoltre, si ricorda che in data primo luglio 2023 la società ha avviato il processo di liquidazione e ha prodotto il primo bilancio di liquidazione.

Al 31 dicembre 2023, gli oneri sostenuti dalla società per fronteggiare i costi di dismissione sono stati pari a 0,9 milioni di euro e sono stati assorbiti dal fondo rischi ed oneri iscritto il cui valore residuo al 31 dicembre 2023 è pari a 12,4 milioni di euro e risulta coerente con gli scenari ipotizzati.

Controversia Fiscale

Banca Mediolanum

In merito alla controversia fiscale, riportata anche negli esercizi precedenti, si segnala che in data 24 aprile 2020 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato a Banca Mediolanum avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP in materia di transfer price relativi all'anno 2015. Detti avvisi, identici nelle contestazioni a quelli degli anni precedenti, accertano maggiori imponibili per complessivi 94,6 milioni di euro di cui 23,5 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione dei fondi comuni promossi dalla controllata Mediolanum International Funds e collocati in Italia dalla banca, nonché un ulteriore maggior imponibile per 70,3 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 23,83% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 31,2 milioni di euro (IRES per 26,0 milioni IRAP per 5,2 milioni di euro). Successivamente in data 8 maggio 2020 sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento per l'annualità 2016, contestando maggiori imponibili per complessivi 70,6 milioni di euro di cui 24,4 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione, nonché un ulteriore maggior imponibile per 46,2 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 21,1% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 23,3 milioni di euro (IRES per 19,4 milioni IRAP per 3,9 milioni di euro).

In considerazione della natura valutativa delle contestazioni e del diligente operato della Società, che ha predisposto la documentazione prevista dalla normativa in materia di prezzi di trasferimento, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la non applicazione delle sanzioni amministrative tributarie. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Anche questi avvisi di accertamento sono stati emessi in base all'accordo quadro di natura transattiva firmato il 18 dicembre 2018 fra le società del gruppo Mediolanum coinvolte e l'Agenzia delle Entrate. Pertanto, la ricezione degli avvisi di accertamento è un atto che era già stato previsto e che non modifica la valutazione di rischio e il conseguente stanziamento così come determinato nei bilanci precedenti. La Società ha quindi continuato a stanziare le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia. Tale istanza è stata dichiarata ammissibile dalle Autorità competenti italiane in data 11 novembre 2020.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 1° agosto 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Banca deve ricevere dalla consociata irlandese.

Nel corso dell'esercizio 2023 non ci sono stati aggiornamenti rispetto a quanto sopra riportato.

Alla data del 31 dicembre 2023 il fondo complessivamente accantonato da Banca Mediolanum a fronte della controversia sopra descritta è pari a 45,6 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 6,4 milioni di euro.

Mediolanum Vita

In data 5 maggio 2020 sono stati notificati a Mediolanum Vita avvisi di accertamento IRES e IRAP relativi all'annualità 2015 con i quali sono stati eccipiti maggiori imponibili per circa 12,8 milioni di euro, derivanti dal ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione riconosciute alla compagnia dalla consociata Mediolanum International Funds, cui corrispondono imposte per complessivi 4,4 milioni di euro, di cui 3,5 milioni di euro IRES e 0,9 milioni di euro IRAP senza applicazione di sanzioni. Successivamente, l'8 maggio 2020, sono stati notificati avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP per l'anno 2016. Con essi l'Agenzia delle Entrate contesta maggiori imposte per complessivi 4,5 milioni di euro, di cui 3,6 milioni di euro per IRES e 0,9 milioni di euro per IRAP. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 24 dicembre 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

La Società ha continuato a stanziare, in linea con l'esercizio precedente, le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Mediolanum Vita ha, quindi, accantonato un fondo pari a 13,8 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 0,9 milione di euro.

Si rammenta, infine, che relativamente alla materia in esame Mediolanum Vita e la controllante Banca Mediolanum erano state oggetto di un precedente procedimento ispettivo che aveva riguardato le annualità dal 2005 e fino al 2014, definito transattivamente nel dicembre 2015 con il pagamento di complessive 120,2 milioni di euro di imposte, a fronte delle quali Mediolanum International Funds ha fatto richiesta, tutt'ora inevasa, all'Autorità fiscale irlandese per il rimborso delle imposte versate in corrispondenza ai maggiori imponibili tassati in Italia, per un valore massimo di circa 41 milioni di euro.

Complessivamente il Gruppo Mediolanum, quindi, a fronte della controversia fiscale in corso di definizione, ha, stanziato un fondo pari a 59,4 milioni di euro e sostenuto un onere per l'esercizio 2023 pari a 7,3 milioni di euro.

Informativa Pillar Two

Si segnala che il Gruppo Mediolanum ha applicato l'esenzione temporanea prevista dall'amendment allo IAS 12, emanato dall'International Accounting Standards Board ("IASB") lo scorso 23 maggio 2023, riguardante la rilevazione e la relativa informativa da fornire nel bilancio consolidato in merito alle attività e passività per imposte differite derivanti dall'applicazione del livello minimo di imposizione fiscale ("Global Minimum Tax") prevista dalla Direttiva (UE) 2022/2523 del 14 dicembre 2022 (la "Direttiva"), nell'ambito del Modello di Regole Globali Anti-Base Erosion ("Pillar Two").

In tale ambito in data 28 dicembre 2023, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209, in attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale che è entrato in vigore il 29 dicembre 2023, recante le disposizioni italiane relative al Pillar Two.

In base a tale normativa, l'entità capogruppo di un gruppo multinazionale (e le partecipanti intermedie) localizzata nel territorio dello Stato italiano sarà (saranno) eventualmente tenuta a versare un'imposta minima integrativa ("IIR") a valere sugli utili maturati delle proprie controllate in Stati che registrano un'aliquota effettiva inferiore al 15% ("Aliquota Minima di Imposta").

Inoltre, in base alla normativa dei singoli Stati in cui operano tali gruppi, potrà trovare applicazione l'imposta minima nazionale ("Qualified Domestic Minimum Top-up Tax"). La summenzionata imposta potrà, a seconda delle sue caratteristiche, essere scomputata dall'imposta minima integrativa o determinare la sua disapplicazione in relazione ai Paesi di riferimento.

Il Gruppo Bancario Mediolanum, sulla base della sua attuale composizione, oltre che in Italia, opera in Spagna attraverso la controllata Banco Mediolanum ed in Irlanda attraverso le controllate Mediolanum International Funds e Mediolanum International Life.

La Spagna ha espresso l'intenzione di implementare le disposizioni relative al Pillar Two nonché un regime di imposta minima nazionale (Qualified Domestic Minimum Top-up Tax) senza aver, tuttavia, emanato, ad oggi, una normativa di dettaglio.

L'Irlanda ha, invece, previsto un regime Pillar Two e di imposta minima nazionale (Qualified Domestic Minimum Top-up Tax) che trova applicazione con effetto dal 1 gennaio 2024.

Alla luce di quanto sopra esposto, è stata condotta una analisi preliminare semplificata volta a stimare i potenziali impatti che l'applicazione della normativa relativa al Pillar Two avrebbe sul Gruppo. Sulla base di tale analisi, svolta in merito all'applicazione dei c.d. transitional safe harbours per gli esercizi 2022 e 2023, il Paese in cui il Gruppo opera e dal quale potrebbe emergere una imposizione integrativa è l'Irlanda.

Tale analisi costituisce allo stato uno studio preliminare che include semplificazioni e potrebbe essere soggetta a modifiche e affinamenti. Sulla base di tale ricognizione al 31 dicembre 2023, in considerazione della rilevanza

della contribuzione della giurisdizione Irlanda, l'assoggettamento di tali redditi ad un'aliquota effettiva inferiore rispetto all'Aliquota Minima di Imposta condurrebbe alla potenziale applicazione di una imposizione integrativa il cui impatto potrebbe rappresentare circa il 2% dell'utile consolidato.

L'impatto riportato è ad oggi puramente indicativo e non necessariamente rappresentativo degli impatti futuri in quanto frutto di una analisi relativa ad un esercizio anteriore rispetto a quello di prima applicazione delle regole Pillar Two nonché definito sulla base dell'adozione di un approccio semplificato. Il carico fiscale potenziale deriva, infatti, dalla moltiplicazione del reddito generato dal Gruppo in Irlanda per il differenziale tra aliquota effettiva irlandese ed Aliquota Minima di Imposta.

Altri Aspetti

Il 7 agosto 2023, il Consiglio dei Ministri italiano ha approvato il Decreto Omnibus (Decreto legge n. 104) che è stato successivamente pubblicato in Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n. 186) il 10 agosto. Nel dettaglio il decreto ha introdotto un'imposta per l'esercizio 2023 sugli extraprofitti rivenienti dal margine di interesse netto ("NII") iscritti dalle banche. Il 9 ottobre si è completato il processo di conversione della legge; il testo finale prevede principalmente:

- il calcolo dell'imposta attraverso l'applicazione di un'aliquota del 40% all'ammontare del margine di interesse netto del 2023 che eccede per almeno il 10% il margine di interesse netto del 2021 (a livello individuale);
- un cap all'ammontare dell'imposta pari allo 0,26% dei Risk Weighted Assets del 2022 (a livello individuale);
- l'opzione che permette di non pagare l'imposta se la Banca, in sede di assemblea annuale degli azionisti 2024 per la destinazione dell'utile di esercizio, costituisce a partire dall'utile netto 2023 (o, se questo non è sufficiente, da altre riserve disponibili) una specifica riserva di patrimonio netto per un ammontare pari a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta. Tale riserva di patrimonio netto non può essere usata per distribuire dividendi ma può assorbire le perdite e, di conseguenza, è computabile ai fini del calcolo del Capitale Primario di Classe I. Qualora tale riserva fosse successivamente oggetto di distribuzione, la Banca dovrà pagare l'intera imposta dovuta e, in aggiunta, gli interessi maturati a partire dalla data di ipotetico versamento.

In particolare, Banca Mediolanum alla data di redazione soddisfa i requisiti per l'applicazione del cap pari allo 0,26% dei Risk Weighted Assets di Banca Mediolanum, a livello di Capogruppo, al 31 dicembre 2022. In virtù dell'avveramento di tale condizione il valore dell'imposta ammonterebbe a 26,9 milioni di euro. In considerazione però dell'opzione prevista di poter destinare ad una specifica riserva indisponibile di patrimonio netto un ammontare pari a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, l'importo che Banca Mediolanum dovrebbe destinare ammonterebbe a 67,4 milioni di euro. Si specifica che la suddetta riserva non potrebbe essere oggetto di distribuzione ma risulterebbe pienamente computabile ai fini dell'assorbimento delle perdite e pertanto ai fini del calcolo del Capitale Primario di Classe I.

Con riferimento a quest'ultimo punto, il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A., propone all'assemblea annuale degli azionisti 2024 di deliberare a favore della facoltà prevista dall'Art. 26 (5 bis) della Legge n. 136/2023 di avvalersi della futura costituzione della riserva non distribuibile sopra menzionata.

Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario

Il Gruppo Mediolanum ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario secondo il D.Lgs. 254/16 come relazione distinta alla presente Relazione sulla Gestione.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la data del 31 dicembre 2023, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il dato di fatto inequivocabile che ci ha consegnato dicembre è che il ciclo dei rialzi, da una parte e dall'altra dell'Atlantico, è terminato: ciò è emerso molto chiaramente negli Stati Uniti e altrettanto chiaramente in Europa. Alla luce dei dati economici, le banche centrali al momento sembrano stare riuscendo nell'impresa di riportare sotto controllo gli aumenti inflazionistici senza che questo abbia finora provocato la recessione da più parti ipotizzata a inizio 2023: la crescita in Europa appare infatti debole, ma come abbiamo visto lo stato di salute dell'occupazione rimane buono; gli Stati Uniti, dal canto loro, non hanno finora riportato alcun rallentamento.

Come sottolineava a dicembre un commento apparso sul Financial Times, il presidente della Fed Jerome Powell – già molto criticato per non aver tempestivamente avviato il ciclo di restringimento monetario (alla luce della presunta “transitorietà” dell'inflazione indicata nell'autunno del 2021 e poi smentita) – potrebbe in futuro essere ricordato come uno dei banchieri centrali più efficaci della storia, perché per ora sembra essere stato capace di gettare le basi per un “soft landing” nel quale lo scorso anno non tutti credevano.

E questa, se vogliamo, è stata l'altra grande sorpresa del 2023, dopo la tenuta economica.

Dopo la pausa varata a dicembre, la domanda prevalente è da quando inizieranno le operazioni di riduzione dei tassi, e dunque il molto citato “pivot”, che segna la svolta da una politica monetaria restrittiva a una espansiva. Nelle attese del mercato, alla fine del 2023 è sembrato prevalere sul punto un ottimismo forse eccessivo. Tanto che, nei giorni successivi alle riunioni degli organi esecutivi, i funzionari di Fed e BCE hanno rilasciato una serie di esternazioni volte a placare gli entusiasmi. Hanno parlato diversi esponenti della Fed, provando a sfumare le attese circa un taglio dei tassi già al termine del primo trimestre 2024, e hanno parlato alcuni membri della BCE, sottolineando che è ancora presto per dichiarare vittoria sull'inflazione e che le attese del mercato sui tagli sono, appunto, troppo ottimistiche. In effetti, a ben guardare, i funzionari prevedono circa 250 punti base di riduzione entro il 2026, ossia nell'arco dei prossimi 36 mesi: un ritmo più lento rispetto agli episodi precedenti e molto lontano dalla “Fed put” sperimentata in passato.

I recuperi dei mercati ai quali abbiamo assistito negli ultimi due mesi del 2023 devono molto alle attese ottimistiche cui abbiamo fatto cenno poco fa, circa un avvio dei tagli dei tassi anticipato rispetto a quanto indicato da Fed e BCE. L'“higher for longer”, insomma, sembra essere stato messo in discussione, nonostante il rigore comunicativo dei funzionari dei due istituti, e in particolare della presidenza della Banca Centrale Europea. Pur con tutte le cautele, il 2024 potrebbe intanto veder proseguire la positività che si è profilata negli ultimi due mesi del 2023. L'anno si annuncia ricco di spunti di riflessione e di attenzione. Fra questi, gli appuntamenti elettorali in calendario: il 17 marzo si svolgeranno le presidenziali in Russia (e il presidente Putin è candidato); il 6-9 giugno sarà la volta delle elezioni europee, per il rinnovo della composizione del Parlamento UE; saranno infine da monitorare le presidenziali negli Stati Uniti a novembre.

In un quadro più generale, occorrerà vedere se i segnali di “soft landing” verranno confermati. E mantenere, nel frattempo, un approccio adeguatamente diversificato alle varie asset class.

Pertanto alla luce dello scenario macroeconomico rappresentato, considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede un positivo andamento della gestione per l’esercizio 2024.

Prospetti contabili consolidati



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo

Euro/migliaia		31/12/2023	31/12/2022*
10.	Cassa e disponibilità liquide	188.134	2.351.741
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36.196.039	32.003.209
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	999.295	1.148.437
	b) attività finanziarie designate al fair value	34.990.416	30.667.223
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	206.328	187.549
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.033.758	1.660.455
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.920.252	35.524.867
	a) crediti verso banche	160.702	355.059
	b) crediti verso clientela	36.759.550	35.169.808
50.	Derivati di copertura	53	430
80.	Attività assicurative	78.227	69.107
	b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	78.227	69.107
90.	Attività materiali	212.514	229.248
100.	Attività immateriali	206.869	207.782
	di cui:	-	-
	- avviamento	125.625	125.625
110.	Attività fiscali	663.588	649.268
	a) correnti	501.782	496.940
	b) anticipate	161.806	152.328
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	56	2.010
130.	Altre attività	1.331.361	920.020
TOTALE DELL'ATTIVO		77.830.851	73.618.137

* I saldi sono stati riesposti in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17.

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022*
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.225.709	36.297.889
a) debiti verso banche	1.184.872	370.622
b) debiti verso clientela	33.727.721	35.626.824
c) titoli in circolazione	313.116	300.443
20. Passività finanziarie di negoziazione	8.458	11.952
30. Passività finanziarie designate al fair value	15.011.219	13.086.968
40. Derivati di copertura	3.605	2.594
60. Passività fiscali	309.931	180.748
a) correnti	229.608	115.327
b) differite	80.323	65.421
80. Altre passività	1.094.079	887.937
90. Trattamento di fine rapporto del personale	11.876	11.657
100. Fondi per rischi e oneri	309.958	313.202
a) impegni e garanzie rilasciate	1.490	658
b) quiescenza e obblighi simili	109	499
c) altri fondi per rischi e oneri	308.359	312.045
110. Passività assicurative	22.401.276	19.877.200
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	22.401.276	19.877.200
120. Riserve da valutazione	39.315	(30.177)
150. Riserve	2.213.256	2.075.868
155 di cui acconti su dividendi	(207.519)	(177.133)
160. Sovrapprezzi di emissione	7.035	5.297
170. Capitale	600.564	600.452
180. Azioni proprie (-)	(19.781)	(33.146)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	821.870	506.829
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	77.830.851	73.618.137

* I saldi sono stati riesposti in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17.

Basiglio, 6 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Conto Economico

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022*
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.331.765	552.927
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.233.451	503.872
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(505.771)	(78.486)
30. Margine di interesse	825.994	474.441
40. Commissioni attive	1.746.045	1.578.319
50. Commissioni passive	(722.829)	(658.989)
60. Commissioni nette	1.023.216	919.330
70. Dividendi e proventi simili	28.340	25.420
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.157	(15.183)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(666)	1.702
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(107)	1.787
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11)	(155)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(96)	1.942
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.848.408	(2.806.219)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	1.849.043	(2.805.835)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(635)	(384)
120. Margine di intermediazione	3.762.342	(1.398.722)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(32.746)	(22.424)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(33.136)	(22.600)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	390	176
150. Risultato netto della gestione finanziaria	3.729.596	(1.421.146)
160. Risultato dei servizi assicurativi	168.844	161.134
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	379.927	355.702
b) costi per servizi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi	(212.222)	(192.242)
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	40.082	30.917
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(38.943)	(33.243)
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	(2.029.233)	2.633.329
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(2.030.437)	2.634.239
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	1.204	(910)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.869.207	1.373.317
190. Spese amministrative:	(710.422)	(648.473)
a) spese per il personale	(286.396)	(267.294)
b) altre spese amministrative	(424.026)	(381.179)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(28.848)	(14.535)
a) impegni e garanzie rilasciate	(818)	(277)
b) altri accantonamenti netti	(28.030)	(14.258)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(26.771)	(33.659)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(39.877)	(33.539)
230. Altri oneri/proventi di gestione	3.116	3.854
240. Costi operativi	(802.802)	(726.352)
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(7.300)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	763	4.174
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.067.168	643.839
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(245.316)	(137.010)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	821.852	506.829
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	18	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	821.870	506.829
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	821.870	506.829

* I saldi sono stati riesposti in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17.

Basiglio, 6 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA*

Euro/migliaia		31/12/2023	31/12/2022*
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	821.870	506.829
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	61.900	(30.826)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	61.969	(32.320)
70.	Piani a benefici definiti	(69)	1.494
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	7.592	(11.776)
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39.157	(109.346)
180.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi emessi	(32.542)	97.040
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	977	530
200.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	69.492	(42.602)
210.	Redditività complessiva (Voce 10+200)	891.362	464.227
230.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	891.362	464.277

* I saldi sono stati riesposti in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17.

Basiglio, 6 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023

Euro/migliaia	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi di apertura*	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2023		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										Redditività complessiva al 31/12/2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Shares					
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	600.452		600.452				112								600.564			
b) altre azioni	-														-			
Sovrapprezzi di emissione	5.297		5.297				1.738								7.035			
Riserve:																		
a) di utili	1.989.434	16.653	2.006.087	137.284											2.143.371			
b) altre	69.781	-	69.781			(1.613)							1.717		69.885			
Riserve da valutazione	(41.109)	10.932	(30.177)											69.492	39.315			
Strumenti di capitale	-		-												-			
Acconti su dividendi	(177.133)		(177.133)		177.133				(207.519)						(207.519)			
Azioni proprie	(33.146)		(33.146)				13.365	-							(19.781)			
Utile (Perdita) dell'esercizio	521.803	(14.974)	506.829	(137.284)	(369.545)									821.870	821.870			
Patrimonio netto del gruppo	2.935.379	12.611	2.947.990	-	(192.412)	(1.613)	15.215	-	(207.519)	-	-	-	1.717	891.362	3.454.740			
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			

* I saldi sono stati riesposti in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17.

Basiglio, 6 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato

Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022

Euro/migliaia				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2022
	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.370		600.370				82							600.452
b) altre azioni	-													-
Sovrapprezzi di emissione	4.364		4.364				933							5.297
Riserve:														
a) di utili	1.703.804	16.653	1.720.457	285.630	-				-					2.006.087
b) altre	54.635		54.635			176							14.970	69.781
Riserve da valutazione	14.612	(2.187)	12.425										(42.602)	(30.177)
Strumenti di capitale	-													-
Acconti su dividendi	(169.381)		(169.381)		169.381				(177.133)					(177.133)
Azioni proprie	(38.644)		(38.644)				5.498	-						(33.146)
Utile (Perdita) dell'esercizio	713.055		713.055	(285.630)	(427.425)								506.829	506.829
Patrimonio netto del gruppo	2.882.815	14.466	2.897.281	-	(258.044)	176	6.513	-	(177.133)	-	-	-	14.970	464.227
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

* I saldi sono stati riesposti in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17.

Basiglio, 6 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo Indiretto

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022*
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.267.591	22.485
- risultato dell'esercizio (+/-)	821.870	506.829
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(1.659.829)	2.245.499
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	339	(1.729)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	32.746	22.424
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	66.648	67.196
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	28.848	14.535
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	1.860.389	(2.794.463)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	114.863	(85.975)
- altri aggiustamenti (+/-)	1.717	48.169
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.543.958)	(553.571)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	173.859	(932.068)
- attività finanziarie designate al fair value	(1.561.406)	139.857
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(19.623)	(6.540)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(271.856)	287.305
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.428.521)	153.179
- altre attività	(436.411)	(195.304)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(100.667)	2.384.625
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.072.180)	2.788.044
- passività finanziarie di negoziazione	(3.494)	(48.866)
- passività finanziarie designate al fair value	798.797	(481.491)
- altre passività	176.210	126.938
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	623.002	444.745
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	628.802	449.010
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	(5.800)	(4.265)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.754.032)	2.298.284
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	28.340	22.635
- dividendi incassati su partecipazioni	28.340	25.421
- vendite di attività materiali	-	(2.786)
2. Liquidità assorbita da	(52.269)	(56.697)
- acquisti di attività materiali	(13.276)	(19.241)
- acquisti di attività immateriali	(38.993)	(37.456)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(23.929)	(34.062)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	13.477	5.580
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1.738	933
- distribuzione dividendi e altre finalità	(400.861)	(438.019)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(385.646)	(431.506)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.163.607)	1.832.716

* I saldi sono stati riesposti in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17.

Legenda: (+) generata (-) assorbita

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.351.741	519.025
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	(2.163.607)	1.832.716
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	188.134	2.351.741

Basiglio, 6 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Nota Integrativa



Nota integrativa

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul leasing

Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 Dicembre 2023 è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti.

Il Gruppo Mediolanum, in osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 30 maggio 2005 n. 142, si configura come un conglomerato finanziario a prevalente settore bancario.

Il bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 Dicembre 2023 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, in particolare l'8°aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia che ha introdotto nuovi schemi e integrato l'informativa di bilancio consolidato per tenere conto dell'adozione del nuovo principio contabile internazionale IFRS17.

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 Dicembre 2023 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi e i criteri di consolidamento, risultano conformi a quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo Banca Mediolanum, ad eccezione per quelli riferibili alle poste patrimoniali ed economiche interessate che, a seguito dell'applicazione, a far data dal 1° gennaio 2023, del principio contabile internazionale: "IFRS 17 – Contratti assicurativi" sono stati oggetto di rivisitazione. Si rimanda alla successiva sezione "A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" per maggiori dettagli.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2022, riesposti alla luce degli effetti derivanti dal sopra richiamato nuovo principio contabile internazionale IFRS 17

Il bilancio consolidato è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- > continuità aziendale: il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità. Gli amministratori, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- > rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- > rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- > presentazione: la classificazione delle voci di bilancio è costante negli esercizi, a meno di variazioni che possano intervenire a seguito di un nuovo principio o interpretazione che richiedano una modifica di cui viene fornita apposita informativa in nota integrativa. Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente;
- > prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Società, nonché le Società appartenenti al Gruppo in esame,

continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2023 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Contenuto dei prospetti contabili consolidati

I Prospetti contabili consolidati sono stati adeguati nella loro struttura e aggiornati per recepire le nuove disposizioni normative secondo le previsioni dell'8° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e presentano a confronto i periodi comparativi modificati a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio. Nello specifico, i saldi patrimoniali ed economici sono confrontati con il 31 dicembre 2022 modificati a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 17; coerentemente, anche i dati comparativi presentati nelle tabelle di dettaglio di talune poste patrimoniali ed economiche presentate nelle note esplicative sono stati modificati per tenere conto dell'applicazione del nuovo principio.

Stato patrimoniale e conto economico consolidati

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Gli importi negativi sono riportati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Rendiconto finanziario consolidato

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

SEZIONE 3 – Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio consolidato include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS IO. Il requisito del controllo, così come definito dal principio, è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- > il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- > è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- > ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS IO stabilisce quindi che, per detenere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento:

I. Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	207.720	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	1	Produzione audiocinetelvisiva
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	1	Attività immobiliare
Mediolanum International Life dac	1.395	100,00%	Dublino	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Danni
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	100,00%	Basiglio	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd**	165	95,46%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	1	Gestione fiduciaria
Prexta S.p.A.	2.040	100,00%	Basiglio	1	Intermediazione finanziaria
FloWe S.p.A. – SB	10.000	100,00%	Basiglio	1	Servizi di pagamento
August Lenz & Co. AG***	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	1	Attività residuale
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Attività bancaria

(**) La restante quota del 4,54% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum.

(***) La controllata tedesca ha rimesso la propria licenza bancaria in data 7 novembre 2022. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

2. Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Gestión S.A. S.G.I.I.C.	2.506	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Consulenza finanziaria
Mediolanum Pensiones S.A. S.G.F.P.	902	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi pensione

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Gestión S.A. S.G.I.I.C.	2.506	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Consulenza finanziaria
Mediolanum Pensiones S.A. S.G.F.P.	902	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi pensione
Mediolanum International Funds Ltd**	165	4,54%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento

(*) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Consolidamento integrale

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui se ne acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("purchase method"), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, laddove presenti, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali o differenze di fair value su attività e passività ancora in bilancio rilevate alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative in sede di primo consolidamento sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, tutte le società controllate in via esclusiva hanno predisposto una situazione patrimoniale ed economica redatta in conformità ai principi contabili del Gruppo.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Di seguito viene riportata una sintesi delle principali valutazioni effettuate nella determinazione dell'area di consolidamento.

Le motivazioni per le quali il Gruppo Mediolanum ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi "Unit Linked" (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione) e i fondi promossi (mobiliari, immobiliari e Sicav) è il mancato rispetto contemporaneo di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In relazione alle Unit Linked il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- > non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (Unit Linked) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- > non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento.

Infatti, gli utili o le perdite relativi alla valutazione degli attivi inclusi nelle Unit Linked sono integralmente riconosciuti agli assicurati tramite la variazione delle relative passività, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale (impatto rapportato alla variabilità dei flussi dell'entità e valutato non significativo).

In relazione ai fondi, il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- > non possedere la maggioranza delle quote in circolazione e supportarne direttamente il rischio di investimento (per esempio fondi unit che detengono quote di fondi gestiti il cui rischio è sopportato dagli assicurati);
- > non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (fondi) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- > non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento in quanto non detiene o detiene quote marginali dei fondi stessi o detiene quote per le quali non sopporta il rischio di investimento.

L'esposizione alle variazioni di valore dei fondi, ossia gli utili o le perdite relative alla valutazione degli attivi, sono di pertinenza dei sottoscrittori, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale. In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità delle commissioni di sottoscrizione e dei caricamenti sui premi, legati all'andamento della raccolta, delle commissioni di gestione relative alle masse in gestione e delle commissioni di incentivo legate alle performance dei fondi gestiti, nonché ai rischi operativi, di compliance e reputazionali tipici del settore in cui il Gruppo opera.

Business Combination

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale (consideration) rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (dell'acquisita).

La consideration include gli elementi monetari che esprimono il fair value della partecipazione/business alla data di acquisto del controllo. La consideration può anche includere una componente legata a eventi e circostanze che si potranno verificare in futuro (contingent consideration). Le contingent consideration sono valutate al fair value alla data di acquisizione del controllo e possono essere modificate sulla base di informazioni aggiuntive relative a fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisto e che risultano note entro un anno da tale data (Purchase Price Allocation). Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni durevoli di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere. I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione è rilevata nel conto economico. I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data. Ove necessario, i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi contabili del Gruppo.

SEZIONE 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data del 31 dicembre 2023, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

SEZIONE 5 – Altri aspetti

Prima applicazione del principio contabile “IFRS 17 – Contratti assicurativi”

Si fornisce di seguito l’informativa sui principali impatti derivanti dall’introduzione del principio contabile IFRS 17 – Contratti assicurativi, nonché gli effetti su parte del portafoglio di strumenti finanziari detenuti dalle compagnie assicurative del Gruppo, a seguito delle interrelazioni tra l’IFRS 17 e l’IFRS 9 – Strumenti finanziari, data la stretta correlazione tra le modalità di contabilizzazione dei contratti di assicurazione e delle attività finanziarie ad essi correlate, conformemente a quanto richiesto dallo IAS 8 paragrafo 28 ed in ottemperanza alle indicazioni dell’Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (ESMA).

Il nuovo principio contabile IFRS 17 pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017 ed oggetto di successive modifiche pubblicate in data 25 giugno 2020 e in data 9 dicembre 2021, è stato omologato con il Regolamento UE n. 2036/2021 del 19 novembre 2021 ed è entrato obbligatoriamente in vigore a partire dal 1° gennaio 2023. Il regolamento di omologazione europeo consente – su base opzionale – di esentare i contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari dall’applicazione dell’obbligo di raggruppamento in coorti annuali previsto dall’IFRS 17. Inoltre, con il Regolamento n. 1491/2022 dell’8 settembre 2022 sono state introdotte alcune modifiche di portata limitata per la predisposizione delle informazioni comparative in sede di prima applicazione dell’IFRS 17 e dell’IFRS 9.

Relativamente al principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari, il Gruppo Banca Mediolanum, in qualità di conglomerato finanziario a prevalenza bancaria, non si era a suo tempo avvalso dell’opzione di applicazione dell’esenzione temporanea (c.d. “Deferral Approach”), in virtù della quale le attività e le passività finanziarie delle compagnie assicurative controllate avrebbero potuto continuare a essere rilevate ai sensi di quanto prescritto dallo IAS 39, fino all’entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi (IFRS 17), ovvero il 1° gennaio 2023. Pertanto, ai fini del bilancio consolidato le attività e le passività finanziarie detenute dalle compagnie assicurative del gruppo, già prima del 1° gennaio 2023, data di prima applicazione dell’IFRS 17, erano classificate e valutate coerentemente con i principi contabili applicati dalle altre entità non assicurative del gruppo. A tale proposito è utile evidenziare che in data 1° gennaio 2023 la compagnia Mediolanum Vita ha effettuato un reassessment della designazione delle attività finanziarie a servizio del portafoglio dei contratti assicurativi relativi alla gestione separata Medinvest, al fine di rendere coerenti i criteri di valutazione di tali contratti assicurativi con quelli dei titoli ad essi correlati al fine di eliminare mismatch contabili; ciò conformemente a quanto previsto dall’IFRS 17, al paragrafo C29, secondo cui se una compagnia ha applicato l’IFRS 9 già dalla sua entrata in vigore (1° gennaio 2018), alla data di prima applicazione dell’IFRS 17 la stessa può effettuare un reassessment della designazione delle attività finanziarie sottostanti i contratti assicurativi.

ASPETTI QUALIFICANTI DEL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 17

Di seguito viene fornita una descrizione delle principali aree di impatto derivanti dall'applicazione dell'IFRS 17 e delle principali scelte metodologiche effettuate al riguardo dal Gruppo.

Criteria di Classificazione e misurazione

Il principio contabile internazionale IFRS 17 prevede i seguenti modelli di misurazione:

- ✓ General Model - applicabile in linea di principio a tutti i contratti;
- ✓ Variable Fee Approach ("VFA"): applicabile obbligatoriamente ai contratti con partecipazione diretta agli utili.
- ✓ È previsto inoltre un modello semplificato opzionale (Premium Allocation Approach – "PAA" modello semplificato opzionale) per la valutazione della passività per copertura residua denominata Liability for Remaining Coverage ("LRC") per i contratti con periodo di copertura uguale o inferiore all'anno e per tutti i contratti nel caso in cui la valutazione non sia materialmente differente da quella risultante dall'applicazione del General Model.

Iscrizione iniziale

L'iscrizione iniziale delle attività e passività assicurative emesse avviene a partire dalla prima delle seguenti date:

- a) la data d'inizio del periodo di copertura del gruppo di contratti;
- b) la data alla quale è dovuto il primo pagamento da parte di un assicurato titolare di un contratto compreso nel gruppo; e
- c) in caso di gruppo di contratti onerosi, la data alla quale il gruppo diventa oneroso.

Il valore di iscrizione iniziale della passività assicurativa è pari alla somma algebrica dei Flussi di cassa di adempimento (Fulfilment Cashflow) e del Contractual Service Margin (CSM), dove il Fulfilment Cashflow è rappresentato dalla stima dei flussi di cassa contrattuali attesi attualizzati (Present value future cash flow – "PVFCF"), inclusa la componente esplicita di Risk Adjustment ("RA") per tener conto dei rischi di tipo non finanziario, mentre il CSM rappresenta il valore attuale degli utili futuri attesi derivanti dal contratto.

Tutti i contratti vengono raggruppati per identificare "portafogli" che hanno rischi simili e che possono essere gestiti in modo unitario. Ogni portafoglio è successivamente suddiviso in gruppi di contratti:

- a) gruppi dei contratti che al momento della rilevazione iniziale sono onerosi;
- b) gruppi dei contratti che al momento della rilevazione iniziale non hanno alcuna possibilità significativa di diventare onerosi in seguito; e
- c) il gruppo costituito dagli altri contratti del portafoglio.

Valutazione

Il principio contabile internazionale IFRS 17 prevede un aggiornamento della passività assicurativa ad ogni reporting period per verificare la coerenza delle stime effettuate rispetto alle condizioni di mercato, per riflettere la movimentazione derivante dai servizi assicurativi prestati e la rilevazione di eventuali passività per sinistri accaduti.

Gli effetti di eventuali aggiornamenti rilevati sono recepiti a conto economico se i cambiamenti sono riferiti a eventi correnti o già avvenuti oppure a riduzione del Contractual Service Margin se le variazioni sono dovute ad eventi futuri.

Per quanto riguarda le ipotesi finanziarie il principio prevede la facoltà di rappresentare gli effetti delle modifiche nel conto economico o nel patrimonio netto (c.d. Opzione OCI).

Il principio prevede che si rappresenti a conto economico la redditività generata dalle polizze lungo il corso della loro vita “per margini” ovvero una rappresentazione dell’effetto della marginalità attesa dei contratti assicurativi attraverso la quantificazione iniziale del CSM e suo rilascio lungo la vita dei contratti sottostanti. e non prevede, quindi, la rilevazione di premi come ricavi al momento della sottoscrizione del contratto e i sinistri come costi. Tale marginalità viene inserita nello schema di all’interno delle voci I60. Risultato dei servizi assicurativi e I70. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa che comprendono sia ricavi assicurativi che i costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Si precisa, invece, che in caso di contratti onerosi, la perdita è rilevata direttamente a conto economico.

Transition

In sede di prima applicazione il principio prevede che tutti i contratti presenti in portafoglio siano contabilizzati come se i principi introdotti fossero sempre stati in vigore, con applicazione retroattiva del principio.

Questa metodologia, definita Full Retrospective Approach (“FRA”), può essere di difficile applicazione a causa di indisponibilità di serie storiche e attributi previsti dal nuovo principio. Il principio prevede, pertanto, la possibilità di utilizzare altri due metodi:

- il Modified Retrospective Approach (“MRA”), che approssima i risultati del modello precedentemente descritto attraverso un approccio retrospettivo e prevedendo alcune semplificazioni;
- il Fair Value Approach (“FVA”), secondo cui il Contractual Service Margin è determinato come differenza tra il fair value del gruppo di contratti ed il valore dei Fulfillment Cash Flows alla stessa data.

SCELTE METODOLOGICHE ADOTTATE DAL GRUPPO MEDIOLANUM

Livello di aggregazione

Il livello di aggregazione per finalità IFRS 17 prevede una distinzione tra business danni e vita e una ulteriore aggregazione in gruppi di contratti che tiene conto:

- per il business vita, delle tipologie di prodotti (prodotti puro rischio, prodotti “linked” e prodotti con partecipazione discrezionale agli utili) e, per il business “linked”, delle principali caratteristiche contrattuali dei prodotti (aggregazione in famiglie di prodotti “linked”) e, ove rilevante, il mercato di riferimento.
- per il business danni, delle grandezze Ramo Ministeriale e Linea di Business definita ai sensi di Solvency II.

Il requisito della coorte annuale è stato applicato per tutti i portafogli IFRS 17, ad eccezione dei contratti caratterizzati da mutualità intergenerazionale, in applicazione della facoltà introdotta dal Regolamento UE (2021/2036).

In particolare, i contratti afferenti al portafoglio della Gestione Separata Medinvest della controllata Mediolanum Vita rappresentano un unico gruppo di contratti ai fini IFRS 17, senza utilizzare come grandezza rilevante per l’aggregazione in gruppi di contratti la coorte annuale.

Modelli contabili

Il modello contabile applicato è stato:

- il General Model per il business danni e per i prodotti di puro rischio del business vita;
- il Variable Fee Approach per i prodotti partecipativi diretti (ie. prodotti linked e prodotti con partecipazione discrezionale agli utili).

Quindi alla luce dei prodotti offerti dalle Compagnie il modello prevalente utilizzato è il Variable Fee Approach. Non è prevista l'applicazione del modello contabile semplificato (Premium Allocation Approach).

Coverage Units

Ai fini della rappresentazione dei profili di redditività nel tempo ("pattern di ammortamento") sono state identificate le seguenti grandezze ("Coverage Units"):

- Business vita: somme assicurate (prodotti Puro Rischio) o impegni verso gli assicurati (prodotti partecipativi diretti);
- Business danni: sinistri attesi.

Tali grandezze sono state definite sulla base delle specificità del business oggetto di analisi, in modo da rappresentare quanto più coerentemente possibile la "prestazione del servizio" nel tempo da parte della Compagnia.

Margine Finanziario

Mediolanum ha optato per l'applicazione della "opzione contabile" ("accounting choice") che consente il riconoscimento in Other Comprehensive Income (cd. Opzione OCI) di:

- eventuali mismatch derivanti dalla rivalutazione di attivi e passivi (IFRS 17, par. 89) – per i prodotti in ambito di applicazione del Variable Fee Approach;
- variazioni della passività connesse all'aggiornamento delle condizioni finanziarie nel tempo (IFRS 17, par. 88) – per i prodotti in ambito di applicazione del General Model.

Sulla base della metodologia definita, il risultato finanziario per i prodotti assicurativi è rappresentato:

- per i contratti in ambito di applicazione del VFA, da un importo uguale e contrario ("mirroring") rispetto al risultato finanziario contabilizzato degli attivi sottostanti;
- per i contratti in ambito di applicazione del General Model, da un importo pari alla variazione della passività assicurativa derivante dall'applicazione della curva di sconto alla data di prima valutazione del gruppo di contratti (curva locked-in).

Al fine di minimizzare effetti di mismatch contabile, Mediolanum ha rivisto la designazione dei titoli al costo ammortizzato in Gestione Separata, nell'ambito della facoltà concessa da IFRS 17 (par. C29), classificandoli con la destinazione contabile FVOCI. Tale differente designazione è stata rappresentata retroattivamente a partire dal 1 gennaio 2022.

Curva di sconto

Mediolanum ha identificato un approccio Bottom Up per il calcolo della curva di sconto IFRS 17, che prevede l'aggiustamento della curva Risk Free per un premio di illiquidità.

Tale aggiustamento è stato determinato per la Gestione Separata sulla base dei titoli posti a copertura delle riserve della gestione separata Medinvest e dei dati di mercato relativi agli stessi. Per il restante business è stato fatto riferimento ad un Portafoglio europeo ritenuto sostanzialmente rappresentativo.

Risk Adjustment

L'approccio identificato da Mediolanum per la definizione del Risk Adjustment prevede come tecnica di stima la misura di rischio Value at Risk (VaR) con un livello di confidenza pari all'80° percentile. Relativamente al business vita e alla definizione degli stress, l'approccio prevede il riferimento agli shock utilizzati nella Standard Formula, ricalibrati sul percentile identificato.

Altri aspetti

Con riferimento alla stima delle passività verso gli assicurati e del Contractual Service Margin, in virtù del modello di business adottato dal Gruppo che prevede che le società assicurative riconoscano alle Società Distributrici (Banca Mediolanum e Banco Mediolanum) una remunerazione per l'attività di vendita e per l'attività di mantenimento del portafoglio assicurativo mentre le Società Distributrici a fronte di questa remunerazione sostengono costi diretti verso la rete di vendita, ai fini della redazione del bilancio consolidato del conglomerato finanziario, per la determinazione dei flussi di cassa e quindi del Contractual Service Margin, si è tenuto conto della remunerazione della rete per la parte strettamente collegata ai prodotti assicurativi anziché della remunerazione tra le Compagnie e le società distributrici.

Con riferimento ai punti di contatto con la normativa prudenziale Solvency II, si evidenzia che i flussi di cassa non scontati utilizzati per la stima dei fulfillment cashflows non presentano differenze significative rispetto a quelli utilizzati per la stima delle best estimate liabilities secondo il framework prudenziale.

Si ricorda, in particolare, che le principali differenze esistenti tra i due framework in relazione alla valutazione delle passività assicurative riguardano:

- l'identificazione dei Contract Boundaries, ovvero la determinazione se un'opzione contrattuale debba essere inclusa nella proiezione dei flussi di cassa già dall'emissione del contratto oppure se l'esercizio della stessa comporti la generazione di un nuovo gruppo di contratti;
- la determinazione della curva di sconto;
- la determinazione del Risk Margin nel regime Solvency e del Risk Adjustment nel principio contabile internazionale IFRS 17.

Strategia di Transition

La definizione della strategia di Transition è stata guidata, in prima istanza, dalla valutazione in merito alla possibilità di applicare un metodo retrospettivo completo. Tale approccio richiede la ricostruzione dei dati storici per tutti i contratti in ambito di applicazione IFRS 17 dalla data della sottoscrizione degli stessi.

L'applicazione del metodo retrospettivo completo non è richiesta se la rideterminazione retroattiva risulta impraticabile. L'analisi di portafoglio effettuata ha evidenziato le seguenti limitazioni in relazione alla possibilità di applicare un metodo retrospettivo completo:

- la mancanza di una "targatura storica" dei dati contabili coerente con la granularità richiesta;
- l'impossibilità di ottenere informazioni oggettive in merito alle circostanze in essere alle date di valutazioni passate;
- l'elevato sforzo computazionale nella ricostruzione di dati storici per effetto di una diversa granularità delle informazioni richieste.

Il Gruppo Mediolanum ha considerato impraticabile l'applicazione del metodo retrospettivo completo in modo sufficientemente attendibile per una porzione significativa del portafoglio e ha orientato la propria strategia di Transition come di seguito rappresentato:

- ✓ l'applicazione del metodo retrospettivo completo per i prodotti linked la cui commercializzazione è stata avviata a partire dal 2021;
- ✓ l'applicazione del metodo retrospettivo modificato per i prodotti di Puro Rischio;

- ✓ l'applicazione del metodo al Fair Value per i prodotti partecipativi diretti del business vita, ad esclusione dei prodotti linked commercializzati a partire dal 2021, e per il business danni.

Con riferimento alla stima del fair value per il business vita si è fatto riferimento alla metodologia del "Cost of Capital" basata sulla stima della redditività del portafoglio che un terzo riconoscerebbe al Gruppo determinata in funzione del livello di capitale ritenuto adeguato e del relativo costo opportunità. Con riferimento alla stima del fair value del business danni è stato adottato un approccio basato sulle evidenze emerse dall'analisi di alcune (ancorché limitate) transazioni osservate sul mercato che prevede la valorizzazione del business già sottoscritto pari al valore della riserva premi rettificata per tener conto della non linearità dei rischi coperti nel periodo di copertura.

EFFETTI DELLA PRIMA APPLICAZIONE

Il principio contabile internazionale e la circolare 262 prevedono l'obbligo di presentare un periodo comparativo. La data di transizione è il 1° gennaio 2022, ovvero la data di inizio dell'esercizio immediatamente precedente la data di applicazione iniziale (1° gennaio 2023 - c.d. First Time Adoption – FTA).

L'impatto sul patrimonio netto derivante dall'applicazione del nuovo principio è rappresentato dalla riserva da First Time Adoption e dalla riserva da valutazione, determinate al 1° gennaio 2022.

Di seguito si riportano le regole utilizzate per la riesposizione delle voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico secondo lo schema introdotto dal 8° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n.262/2005:

7° agg.to Circolare Banca d'Italia 262/2005	8° agg.to Circolare Banca d'Italia 262/2005
Stato Patrimoniale - Attivo	
80. Riserve a carico dei riassicuratori	80. Attività assicurative <i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività</i> <i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività</i>
Stato Patrimoniale - Passivo	
110. Riserve Tecniche	110. Passività assicurative <i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività</i> <i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività</i>
Conto Economico	
160. Premi netti	160. Risultato dei servizi assicurativi <i>a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i> <i>b) costi per servizi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi</i> <i>c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i> <i>d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa <i>a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi</i> <i>b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione</i>

Raccordo tra i Prospetti contabili Consolidati al 31 dicembre 2022 e i Prospetti contabili Consolidati della nuova Circolare 262 8° aggiornamento al 31 dicembre 2022

Si riportano di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili consolidati del Gruppo come da Bilancio al 31 dicembre 2022 e gli Schemi Contabili introdotti dall'8° aggiornamento della Circolare n.262 di Banca d'Italia, che tengono conto dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2022 (valori determinati secondo l'IFRS 4) presentati secondo lo schema contabile precedentemente esposto, sono ricondotti alle nuove voci secondo i criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 17.

Dati in Euro/migliaia

Stato Patrimoniale – Attivo

ATTIVO	31/12/2022	Circolare 262/2005 8° aggiornamento																			
		10. Cassa e depositi bancari e postali	20. Attività finanziarie che non sono partecipazioni in società	a) attività finanziarie negoziate	b) attività finanziarie designate al fair value	c) altre attività finanziarie ad valore al fair value	30. Attività finanziarie che non sono partecipazioni e non sono designate al fair value	40. Attività finanziarie a valore di costo ammortato	a) crediti verso banche	b) crediti verso clienti	50. Derivati di copertura	80. Attività assicurative	b) crediti in trasformazione che costituiscono rischi	90. Attività materiali	100. Attività immateriali	110. Attivo fiscale	120. Altri crediti	b) anticipi	130. Attività non corrente a lungo termine di natura diversa	130. Altre attività	
10. Cassa e disponibilità Equivale	2.351.741	2.351.741																			
20. Attività finanziaria valutata di fair value con impatto a conto economico	32.003.209		32.003.209																		
a) Attività finanziarie designate per la negoziazione	1.148.437			1.148.437																	
b) Attività finanziarie designate di fair value	30.667.223				30.667.223																
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	187.549					187.549															
30. Attività finanziaria valutata di fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.089.785					1.089.785															
40. Attività finanziaria valutata di costo ammortato	36.132.707						36.132.707														
a) Crediti verso banche	455.358							455.358													
b) Crediti verso clienti	35.677.349								35.677.349												
50. Derivati di copertura	430									430											
80. Riserve tecniche a carico dei assicuratori	71.825										71.825	71.825									
90. Attività materiali	229.248												229.248								
100. Attività immateriali di cui:	207.782													207.782							
- avviamento	125.625														125.625						
110. Attivo fiscale	589.083															589.083					
120. Altri crediti	496.940																496.940				
b) anticipi	92.143																	92.143			
130. Attività non corrente a lungo termine di natura diversa	2.010																		2.010		
130. Altre attività	921.070																			921.070	
		2.351.741	32.003.209	1.148.437	30.667.223	187.549	1.089.785	36.132.707	455.358	35.677.349	430	71.825	71.825	229.248	207.782	125.625	589.083	496.940	92.143	2.010	921.070

Con riferimento alle attività, le riclassifiche hanno riguardato:

- la voce "80. Riserve tecniche a carico dei assicuratori", che al 31 dicembre 2022 era pari a 71,8 milioni di euro è stata ricondotta integralmente alla nuova voce 80. Attività Assicurative per effetto della nuova rappresentazione introdotta dall'IFRS 17.

Stato Patrimoniale – Passivo

PASSIVO 31/12/2022		Circolare 262/2005 8° aggiornamento																						
		10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	a) debiti verso banche	b) debiti verso clientela	c) titoli in circolazione	20. Passività finanziarie di negoziazione	30. Passività finanziarie designate	40. Derivati di copertura	60. Passività fiscali	a) correnti	b) differite	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi e oneri	a) impegni e garanzie rilasciate	b) rimborsare e obblighi simili	c) altri fondi per rischi e oneri	110. Passività assicurative	a) contratti di assicurazione	b) rimborsare e obblighi simili	c) altri contratti di assicurazione			
Circolare 262/2005 7° aggiornamento	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.297.889	36.297.889																					
	a) Debiti verso banche	370.622	370.622																					
	b) Debiti verso la clientela	35.626.824		35.626.824																				
	c) Titoli in circolazione	300.443			300.443																			
	20. Passività finanziarie di negoziazione	11.952				11.952																		
	30. Passività finanziarie designate	13.086.968					13.086.968																	
	40. Derivati di copertura	2.594						2.594																
	60. Passività fiscali	138.788							138.788															
	a) correnti	115.327								115.327														
	b) differite	23.461									23.461													
	80. Altre passività	830.636										830.636												
	90. Trattamento di fine rapporto del personale	11.657											11.657											
	100. Fondi per rischi e oneri	313.202												313.202										
	a) impegni e garanzie rilasciate	658													658									
b) rimborsare e obblighi simili	499														499									
c) altri fondi per rischi e oneri	312.045															312.045								
110. Riserve tecniche	19.969.825																					19.912.524	19.912.524	
		36.297.889	370.622	35.626.824	300.443	11.952	13.086.968	2.594	138.788	115.327	23.461	887.937	11.657	313.202	658	499	312.045				19.912.524	19.912.524		

Con riferimento alle passività, le riclassifiche hanno riguardato:

- la voce *110. Riserve Tecniche*, che al 31 dicembre 2022 ammontava a 19.969,8 milioni, ricondotta alla nuova voce *110. Passività Assicurative* e in parte alla voce *80. Altre Passività*.

Stato Patrimoniale – Patrimonio netto

PASSIVO 31/12/2022			Circolare 262/2005 8° aggiornamento									
			120. Riserve da valutazione	150. Riserve	155. di cui acconti su dividendi	160. Sovrapprezzi di emissione	170. Capitale	180. Azioni proprie (-)	200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)			
Circolare 262/2005 7° aggiornamento	120. Riserve da valutazione	(41.109)	(41.109)									
	150. Riserve	2.059.215		2.059.215								
	155. Acconti su dividendi	(177.133)			(177.133)							
	160. Sovrapprezzi di emissione	5.297			5.297							
	170. Capitale	600.452				600.452						
	180. Azioni proprie (-)	(33.146)					(33.146)					
	200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	521.803									521.803	
	2.935.379	(41.109)	2.059.215	(177.133)	5.297	600.452	(33.146)	521.803				

Conto Economico 31 dicembre 2022

	10.	20.	30.	40.	50.	60.	70.	80.	90.	100.	110.	120.	130.	140.	150.					
10. Interessi attivi e proventi assicurativi	552.927	552.927																		
20. Interessi passivi e oneri assicurativi		(80.143)																		
30. Margine di Interesse	472.784		472.784																	
40. Commissioni attive	1.829.922			1.829.922																
50. Commissioni passive	(767.297)				(767.297)															
60. Commissioni nette	1.062.625					1.062.625														
70. Dividendi e proventi simili	25.421						25.421													
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(15.183)						(15.183)													
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.702							1.702												
100. Utili (perdite) da cessione o riscossione di:	1.798								1.798											
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(144)									(144)										
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.942									1.942										
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	(3.107.530)									(3.107.530)										
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(3.107.146)										(3.107.146)									
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(384)											(384)								
120. Margine di Intermediazione	(1.558.383)											(1.558.383)								
130. Retifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(22.424)												(22.424)							
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.600)													(22.600)						
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	176														176					
Risultato netto della gestione finanziaria	(1.580.807)	(1.580.807)	(80.143)	472.784	1.829.922	(767.297)	1.062.625	25.421	(15.183)	1.702	1.798	1.942	(3.107.530)	(3.107.146)	(384)	(1.558.383)	(22.424)	(22.600)	176	(1.580.807)

Conto economico 31 dicembre 2022

		8° aggiornamento Circ. 262 Banca d'Italia																							
	160.	170.	180.	190.	200.	210.	220.	230.	240.	250.	260.	270.	280.	290.	300.	310.	320.	330.	340.	350.					
160. Premi netti	2.206.984	2.206.984	2.244.186																						
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	792.792	792.792	778.803	13.989																					
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.414.192	1.414.192	1.465.383	13.989																					
190. Spese amministrative:	(673.353)	(673.353)																							
a) spese per il personale	(274.000)	(274.000)																							
b) altre spese amministrative	(397.353)	(397.353)																							
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.535)	(14.535)																							
a) Impieghi a garanzia/Risorse	(277)	(277)																							
b) altri accantonamenti netti	(14.258)	(14.258)																							
210. Retifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(33.659)	(33.659)																							
220. Retifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(33.537)	(33.537)																							
230. Altri oneri/proventi di gestione	826	826																							
240. Costi operativi	(754.258)	(754.258)																							
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(7.300)	(7,300)																							
260. Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	4,075	4,075																							
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	661.586	661.586																							
280. Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	(139.783)	(139.783)																							
290. Utili (Perdite) del periodo	521.803	521.803																							
300. Utili (Perdite) del periodo di pertinenza delle coperture	521.803	521.803																							
Totale del conto economico	521.803	2.206.984	2.244.186		(137.202)	792.792	778.803	13.989	1.414.192	(673.353)	(274.000)	(397.353)	(14.535)	(277)	(14.258)	(33.659)	(33.537)	826	(754.258)	(7.300)	4,075	661.586	(139.783)	521.803	521.803

Le riclassifiche hanno riguardato:

- la voce 160. Premi netti e la voce 170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa, che al 31 dicembre 2022 ammontavano rispettivamente a 2.207 milioni di euro e 793 milioni di euro, ricondotte alle nuove voci: 160. Risultato della gestione assicurativa e 170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa

Prospetti contabili di apertura

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS 17) e Stato Patrimoniale Consolidato del Gruppo al 1° gennaio 2023 (che recepisce le nuove regole di valutazione dell'IFRS 17).

Vengono riportati di seguito i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022, che recepisce le riclassificazioni a parità di saldi contabili determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 17 e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2023. I saldi contabili al 31 dicembre 2022 (valori determinati ai sensi dell'IFRS 4 delle compagnie assicurative) sono stati modificati per effetto dell'applicazione dell'IFRS 17; sono stati inoltre indicati gli effetti di riclassifica e rettifica derivanti dalla ridesignazione delle attività finanziarie sottostanti alla Gestione separata Medinvest. In particolare si è provveduto a riclassificare i titoli dal comparto "Hold to collect" al comparto "Hold to collect and sell".

In particolare vengono rappresentati:

- Effetto al 1° gennaio 2022: evidenzia gli impatti derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 17 esistenti alla data di transizione;
- Effetto nel corso del 2022: evidenzia gli impatti derivanti dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17 che si sarebbero manifestati nell'esercizio 2022.

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	31/12/2022	Impatti 1.01.2022	Movimenti Esercizio 2022	01/01/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	2.351.741			2.351.741
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	32.003.209			32.003.209
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.148.437			1.148.437
b) Attività finanziarie designate al fair value	30.667.223			30.667.223
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	187.549			187.549
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.089.785	444.098	126.572	1.660.455
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.132.707	(375.851)	(231.989)	35.524.867
a) Crediti verso banche	455.358	(71.157)	(29.142)	355.059
b) Crediti verso clientela	35.677.349	(304.694)	(202.847)	35.169.808
50. Derivati di copertura	430			430
80. Attività assicurative	71.825	(2.434)	(284)	69.107
90. Attività materiali	229.248			229.248
100. Attività immateriali	207.782			207.782
di cui:				
- avviamento	125.625			125.625
110. Attività fiscali	589.083	46.160	14.025	649.268
a) correnti	496.940			496.940
b) anticipate	92.143	46.160	14.025	152.328
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.010			2.010
130. Altre attività	921.070		(1.050)	920.020
TOTALE DELL'ATTIVO	73.598.890	111.973	(92.726)	73.618.137

Nell'ambito delle poste dell'attivo, tra gli impatti maggiormente significativi si rilevano, ai sensi dell'applicazione di IFRS 17:

- una riclassifica tra il comparto "Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato" e il comparto "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per circa 444 milioni di euro, inclusi dell'effetto del cambio di criterio di valutazione dal costo ammortizzato al fair value. La variazione tra i due portafogli è riconducibile al reassessment della designazione delle attività finanziarie sottostanti taluni contratti assicurativi in precedenza richiamato. Tale riclassifica ha effetto altresì sulla variazione dei saldi registrata nel corso del 2022;

- si rileva, inoltre, una riduzione della voce 80. Attività assicurative per circa 2,4 milioni al 1° gennaio 2022 per effetto dei nuovi criteri di valutazione IFRS 17 che determinano un differente metodo di valutazione delle riserve a carico riassicuratori. Nel corso dell'esercizio 2022 la variazione di tale posta dovuta al cambiamento di principio è pari a -0,2 milioni di euro.

Per effetto dei movimenti complessivi rilevati alla data di transizione e nel corso di primo anno di applicazione è stato rilevato un effetto fiscale pari a maggiori imposte anticipate di +46 milioni di euro al 1° gennaio 2022 e di +14 milioni di euro nel corso del 2022.

Voci del passivo e del Patrimonio Netto

Euro/migliaia	31/12/2022	Impatti 1.01.2022	Movimenti Esercizio 2022	01/01/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.297.889			36.297.889
a) Debiti verso banche	370.622			370.622
b) Debiti verso la clientela	35.626.824			35.626.824
c) Titoli in circolazione	300.443			300.443
20. Passività finanziarie di negoziazione	11.952			11.952
30. Passività finanziarie designate al fair value	13.086.968			13.086.968
40. Derivati di copertura	2.594			2.594
60. Passività fiscali	138.788	25.944	16.016	180.748
a) correnti	115.327			115.327
b) differite	23.461	25.944	16.016	65.421
80. Altre passività	887.937			887.937
90. Trattamento di fine rapporto del personale	11.657			11.657
100. Fondi per rischi e oneri	313.202			313.202
a) impegni e garanzie rilasciate	658			658
b) quiescenza e obblighi simili	499			499
c) altri fondi per rischi e oneri	312.045			312.045
110. Passività assicurative	19.912.524	71.563	(106.887)	19.877.200
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività				19.877.200
120. Riserve da valutazione	(41.109)	(2.187)	13.119	(30.177)
150. Riserve	2.059.215	16.653		2.075.868
155. Acconti su dividendi	(177.133)			(177.133)
160. Sovraprezzi di emissione	5.297			5.297
170. Capitale	600.452			600.452
180. Azioni proprie (-)	(33.146)			(33.146)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	521.803		(14.974)	506.829
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	73.598.890	111.973	(92.726)	73.618.137

Nell'ambito delle passività, l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione IFRS 17 ha comportato impatti principalmente nella voce IIO. Passività Assicurative, che è cresciuta di +71,6 milioni di euro al 1° gennaio 2022. Tale valore è stato più che compensato nel corso dell'esercizio 2022 per effetto delle dinamiche finanziarie (-107 milioni di euro). In merito ai contratti con partecipazione diretta agli utili, le minusvalenze rilevate sugli investimenti sottostanti sono rilevate nelle passività assicurative, in contropartita alla riserva da valutazione (c.d. "mirroring").

In merito agli impatti rilevati nel Patrimonio Netto si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Impatti sul Patrimonio Netto a seguito dell'applicazione dell'IFRS 17" di seguito riportato.

Impatti sul Patrimonio Netto a seguito dell'applicazione dell'IFRS 17

Si riporta il dettaglio delle variazioni intervenute nel patrimonio netto al 1 Gennaio 2023 a seguito dell'applicazione dell'IFRS 17.

Dati in Euro/migliaia

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31.12.2022	2.935.379
Effetti prima applicazione al 1 gennaio 2022	16.653
Delta utile 2022	(14.974)
Delta Riserva OCI al 31 dicembre 2022	10.932
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 01.01.2023	2.947.990

La variazione intervenuta nel patrimonio netto di apertura del bilancio consolidato è stata pari a 12,6 milioni di euro ed è così costituita:

- 16,7 milioni di euro relativi agli impatti determinati dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17 al 1 gennaio 2022;
- -15,0 milioni di euro relativi alla variazione dell'utile dell'esercizio 2022 delle tre compagnie Mediolanum Vita, Mediolanum Assicurazioni e Mediolanum International Life rispetto a quanto determinato in base al principio contabile internazionale IFRS 4;
- +10,9 milioni di euro relativi alla riserva di valutazione Other Comprehensive Income (OCI) influenzata sia dal reassessment del business model in precedenza citato, sia dall'applicazione dell'"opzione contabile" ("Opzione OCI") che consente il riconoscimento in Other Comprehensive Income di:
 - eventuali mismatch derivanti dalla rivalutazione di attivi e passivi (IFRS 17, par. 89) – per i prodotti in ambito di applicazione del Variable Fee Approach;
 - variazioni della passività connesse all'aggiornamento delle condizioni finanziarie nel tempo (IFRS 17, par. 88) – per i prodotti in ambito di applicazione del General Model.

Si sottolinea come l'applicazione del suddetto principio abbia avuto effetto anche sul bilancio individuale di Banca Mediolanum.

In particolare, in virtù del criterio di valutazione delle partecipazioni adottato, ossia il metodo del patrimonio netto, l'applicazione del nuovo principio ha avuto effetto sul patrimonio netto delle partecipate alla data del 1° gennaio 2022, come sopra evidenziato, per 19.732 migliaia di euro, sul risultato dell'esercizio 2022 delle stesse con effetto sul risultato economico di Banca Mediolanum dell'esercizio 2022 per -8.484 migliaia di euro, e sulla

riserva da valutazione delle società controllate con impatto sulla omologa voce di Banca Mediolanum per 11.926 migliaia di euro. Pertanto gli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 17 sul bilancio di esercizio di Banca Mediolanum risultano sostanzialmente allineati a quelli registrati sul Bilancio Consolidato.

Uso di stime

Il presente Bilancio consolidato ha comportato la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che hanno prodotto effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- > la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- > l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- > la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- > la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- > la stima di passività di natura fiscale e valutazione del relativo rischio di soccombenza;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

le ipotesi non finanziarie (ad es. ipotesi demografiche legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata, aspettative di evoluzione dei sinistri) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate per la valutazione dei prodotti assicurativi secondo le previsioni dell'IFRS 17.

Per talune delle fattispecie appena elencate possono essere identificati i principali fattori che sono oggetto di stime da parte del Gruppo e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

Si segnala che:

- > per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- > per l'allocatione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano: o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'origination delle attività finanziarie e alla data di bilancio; o l'inclusione di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD "lifetime"; o la determinazione delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate;
- > per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;

- > per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita in riferimento alle Cash Generating Units (CGU) di cui si compone il Gruppo, sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente attualizzati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. "terminal value", generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;
- > per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione;
- > per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri si presuppone un processo di stima che – ove possibile – include l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni nonché delle relative probabilità di accadimento e delle tempistiche di manifestazione;
- > per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo).

Gli Amministratori monitorano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'andamento storico, all'attuale contesto macro-economico e geo-politico e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi non conosciuti alla data di elaborazione delle stime.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi Contabili

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi e i criteri di consolidamento, risultano conformi a quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato 2022 del Gruppo Banca Mediolanum, ad eccezione per quelli riferibili alle poste patrimoniali ed economiche assicurative che sono stati oggetto di rivisitazione a seguito dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2023, del principio contabile internazionale: "IFRS 17 – Contratti assicurativi" che ha sostituito l'IFRS 4 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione dei contratti assicurativi.

Di seguito, invece, si riportano:

- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2023;
- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2023;
- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili entrati in vigore nell'esercizio 2023.

Titolo documento emesso dallo IASB	Data di pubblicazione del documento IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore	Data di pubblicazione nella GUUE
IFRS 17 "Contratti assicurativi" ed emendamenti successivi	18 maggio 2017, 25 giugno 2020 e dicembre 2021	Regolamento (UE) n. 2036 del 19 novembre 2021 Regolamento (UE) 1491 del 8 settembre 2022	1° gennaio 2023	23 novembre 2021 e 9 settembre 2022
Modifiche allo IAS 8: Definizione delle stime contabili	12 febbraio 2021	Regolamento (UE) n. 357 del 2 marzo 2022	1° gennaio 2023	3 marzo 2022
Modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2: Informativa sulle politiche contabili	12 febbraio 2021	Regolamento (UE) n. 357 del 2 marzo 2022	1° gennaio 2023	3 marzo 2022
Modifiche allo IAS 12: Imposte differite collegate ad attività e passività derivanti da una singola transazione	7 maggio 2021	Regolamento (UE) n. 1392 dell'11 agosto 2022	1° gennaio 2023	12 agosto 2022
Riforma Fiscale Internazionale – Norme Tipo del Secondo Pilastro (Modifiche allo IAS 12)	23 maggio 2023	Regolamento (UE) n. 2468 dell'8 novembre 2023	Immediatamente/ 1° gennaio 2023	9 novembre 2023

Oltre a quanto evidenziato con riferimento all'introduzione del principio contabile IFRS 17 e a quanto specificato in riferimento alla Riforma Fiscale Internazionale (Informativa sul Pillar II) nelle apposite sezioni del bilancio, trovano inoltre applicazione a partire dal 1° gennaio 2023 il Regolamento n. 357/2022 del 2 marzo 2022 che adotta modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, ed il Regolamento n. 1392/2022 dell'11 agosto 2022 che adotta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, di cui si illustrano a seguire i principali contenuti.

Modifiche allo IAS 8 - Definizione delle stime contabili

Le modifiche allo IAS 8 sono volte a fornire chiarimenti per distinguere i cambiamenti nei principi contabili ("accounting policies") dai cambiamenti nelle stime contabili ("accounting estimates"). Questa distinzione è importante perché i cambiamenti nelle stime contabili sono applicati prospetticamente solo a transazioni e a eventi futuri, mentre i cambiamenti nei principi contabili sono generalmente applicati retroattivamente a transazioni e ad eventi passati. Inoltre è stata aggiunta la definizione di stima contabile, in precedenza non prevista – "le stime contabili sono importi monetari in bilancio soggetti a incertezza della valutazione" – e introdotte altre modifiche al fine di fornire maggiori chiarimenti.

Si precisa che l'entità può dover modificare una stima contabile se si verificano mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o a seguito di nuove informazioni, nuovi sviluppi o maggiore esperienza. Per sua natura, la modifica di una stima non è correlata a esercizi precedenti e non è la correzione di un errore, può influire solo sul risultato economico dell'esercizio corrente o degli esercizi futuri. Le correzioni degli errori si distinguono dai cambiamenti nelle stime contabili: le stime contabili, per loro natura, sono approssimazioni che necessitano di una modifica se si viene a conoscenza di informazioni aggiuntive.

Le modifiche allo IAS 8 sopra richiamate non hanno avuto particolari effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, in quanto il Gruppo applicava già in modo coerente con i chiarimenti forniti i cambiamenti di principio e i cambiamenti di stima.

Modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2: Informativa sulle politiche contabili

Si tratta di limitate modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e al documento IFRS Practice Statement 2 "Making Materiality Judgements". Le modifiche allo IAS 1 richiedono alle società di fornire informazioni sui principi contabili rilevanti ("material"), sostituendo la precedente dicitura "significativi" ("significant"). Le informazioni sulle politiche contabili sono rilevanti se, considerate congiuntamente con altre informazioni contenute nel bilancio, è ragionevole attendersi che possano influenzare le decisioni degli utilizzatori primari del bilancio. Non è invece necessario illustrare le politiche contabili inerenti a transazioni o eventi irrilevanti e, in ogni caso, queste informazioni non devono oscurare le informazioni rilevanti. In ogni caso, risultano maggiormente utili le informazioni specifiche per ciascuna entità (entity-specific) rispetto alle informazioni standardizzate o che si limitano a riprodurre o riassumere le disposizioni degli IFRS. Sono apportate alcune modifiche anche al Practice Statement 2, che fornisce una guida su come applicare il concetto di materialità all'informativa sui principi contabili. Il gruppo, nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, ha tenuto conto di tali indicazioni, coerentemente con quanto indicato anche nella Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia.

Modifiche allo IAS 12: Imposte differite collegate ad attività e passività derivanti da una singola transazione

A far data dal 1° gennaio 2023 devono essere applicate le modifiche allo IAS 12 riguardanti l'iscrizione di imposte differite al momento della rilevazione iniziale di transazioni che danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili di uguale ammontare. Le modifiche eliminano le diversità di trattamento nell'iscrizione di imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smartellamento.

Gli amendment allo IAS 12 potrebbero avere impatti significativi nella preparazione dei bilanci delle società che hanno ammontari significativi di diritti d'uso, passività derivanti da leasing, da obbligazioni per smantellamenti o ripristini e altre passività similari.

L'effetto dell'applicazione per i soggetti interessati potrebbe essere la rilevazione di ulteriori imposte differite attive e passive.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti significativi nel bilancio del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 Dicembre 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati omologati dall'Unione Europea ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2023.

Principi contabili o Emendamenti	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore	Data di pubblicazione nella GUUE
<p>Modifiche allo IAS 1: Presentazione delle passività come correnti o non correnti e successivo – differimento prima data di applicazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Classification of Liabilities as Current or Non-current;</i> • <i>Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date;</i> • <i>Non-current Liabilities with Covenants</i> 	23 gennaio 2020, 15 luglio 2020 e 31 ottobre 2022	Regolamento (UE) n. 2822 del 19 dicembre 2023	1° gennaio 2024	20 dicembre 2023
<p>Modifiche all'IFRS 16 Leasing: Passività del leasing in un contratto di Sale and Leaseback</p>	22 settembre 2022	Regolamento (UE) n.2579 del 20 novembre 2023	1° gennaio 2024	21 novembre 2023

Questi emendamenti sono stati oggetto di analisi e si specifica pertanto che, stante la natura del business e la struttura patrimoniale del gruppo, tali nuove modifiche ai principi avranno impatti molto contenuti, se non nulli, sul bilancio consolidato.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Nella tabella che segue sono infine riportati i nuovi principi contabili internazionali, le modifiche ai principi contabili e le interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea e di futura efficacia.

Principi contabili o Emendamenti	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore	Data di pubblicazione nella GUUE
Modifiche allo IAS 7: Rendiconto finanziario	25 maggio 2023	---	1° gennaio 2024	---
Modifiche allo IFRS 7: Strumenti finanziari	25 Maggio 2023	---	1° gennaio 2024	---

Il Gruppo adotterà gli altri emendamenti sulla base della data di applicazione prevista e ne valuterà i potenziali impatti quando questi saranno omologati dall'Unione Europea.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono classificate:

- > Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- > Attività finanziarie designate al fair value;
- > Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

In questa categoria rientrano i titoli di debito o i finanziamenti a cui è associato un Business Model "Other", ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("Held to collect") oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie ("Held to collect and Sell"), i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il cosiddetto "SPPI test e gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per i quali, in sede di prima rilevazione, non ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Le "attività finanziarie designate al fair value" includono anche le attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico connesse con i contratti di assicurazione o di investimento rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 emessi dall'impresa di tipo index e unit linked.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è iscritta in tale voce se è acquisita principalmente con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari dalla vendita della stessa (Business Model "Other") al fine di cogliere opportunità di profitto. Comprende, inoltre, i contratti derivati con un fair value positivo, non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile.

Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito e finanziamenti) può essere designata al fair value con i risultati valutativi iscritti a conto economico sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9. Tale designazione è ammessa solo se elimina o riduce in maniera significativa l'asimmetria contabile che deriverebbe dalla valutazione/rilevazione di utili/perdite su basi diverse per attività o passività gestionalmente tra loro collegate.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito, quota di O.I.C.R. e finanziamenti) è iscritta in questa voce se è uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value ed è caratterizzato dall'assenza, in termini contrattuali, di flussi finanziari a date prestabilite che rappresentino unicamente pagamenti di capitale ed interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali strumenti avviene al momento del regolamento se sono titoli di debito, di capitale o crediti. Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento (generalmente coincidente con il corrispettivo pagato), senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale la valutazione è fatta al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. In particolare:

- > nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- > nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- > nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value."

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La riclassifica può avvenire nella rara circostanza in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

In tale voce sono classificate le attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test e con Business Model "Held To Collect and Sell", che ha come obiettivo la gestione di strumenti finanziari di breve termine per il mero soddisfacimento di esigenze di liquidità.

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario è irrevocabile.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti. L'iscrizione iniziale avviene solo quando la Società diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento. Il valore di iscrizione è pari al fair value generalmente coincidente con il costo dello strumento comprensivo dei costi/ricavi di transazione ad esso direttamente imputabili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce "120. Riserve da valutazione".

Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita contabile alla voce "120. Riserve da valutazione". Le riprese di valore sono iscritte a fronte di un miglioramento del merito creditizio dell'attività. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e/o benefici ad esse connessi. Se non fosse possibile accertare il trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui si decida di modificare il proprio business model. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica.

In caso di riclassifica tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” l’utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell’attività finanziaria alla data di riclassifica.

In caso di riclassifica tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” l’utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI e detenuti con l’obiettivo di incassare i flussi di cassa finanziari nel medio-lungo termine (Business Model “Held To Collect” - HTC).

In particolare, sono iscritti in tale voce:

- a) crediti verso banche;
- b) crediti verso la clientela.

Nella voce crediti verso la clientela sono inclusi sia i finanziamenti erogati alla clientela, sia gli investimenti in titoli - prevalentemente titoli di stato - nell’ambito della gestione del banking book del Gruppo.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti.

Alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato. Tali strumenti finanziari sono valutati mediante l’utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo, ovvero il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario.

Il valore di bilancio è rettificato al fine di tenere conto dell’eventuale fondo a copertura delle perdite attese ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Tali attività sono, infatti, assoggettate ad impairment con l’obiettivo di stimare le perdite attese, rilevate a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”.

Il modello di impairment prevede tre distinti livelli di “Stage” in funzione dell’evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- > Stage I: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L’impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;

- > Stage 2: sono incluse le attività finanziarie non deteriorate che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è basato sulla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- > Stage 3: vi rientrano le attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività di stadio 1 e 2 le perdite attese sono determinate secondo un processo che tiene conto di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività di livello 3 le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile. Tra le attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Rettifiche di valore

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, le attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diverse dai titoli di capitale) e le esposizioni fuori bilancio sono oggetto di "impairment". In particolare, il principio prevede che tali strumenti siano classificati negli stadi 1, 2 o 3 a seconda della qualità creditizia rispetto alla loro rilevazione iniziale.

Lo Stadio 1 include tutte le esposizioni di nuova acquisizione o quelle che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione. Per le esposizioni appartenenti a tale stadio la rettifica rilevata in bilancio è pari alla perdita attesa ad un anno.

Lo Stadio 2 comprende le esposizioni creditizie che hanno subito un significativo deterioramento nel merito creditizio, non ancora deteriorate.

Lo Stadio 3, invece, include tutte le esposizioni deteriorate.

Banca Mediolanum ha adottato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa ad un anno per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 e lifetime per le esposizioni appartenenti allo stadio 2 e 3. Tali modelli si basano sui seguenti parametri:

- > PD: Probability of Default – probabilità di accadimento dell'evento di insolvenza della esposizione creditizia in uno specifico arco temporale;
- > LGD: Loss Given Default – percentuale di perdita stimata all'accadimento dell'evento di insolvenza;
- > EAD: Exposure at Default – esposizione al momento dell'insolvenza della posizione creditizia.

Per maggiori dettagli sulla modalità di determinazione delle rettifiche di valore si rimanda alla Parte E - sezione dei Rischi.

4 - Operazioni di copertura

Si premette che, in coerenza a quanto previsto in sede di introduzione dell'IFRS 9, il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare integralmente le disposizioni previste dallo IAS 39 in materia di "hedge accounting".

Criteri di classificazione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale, presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di fair value o dei flussi finanziari su un determinato strumento finanziario o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell'ambito delle coperture previste, la Società adotta la tipologia di copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del fair value di un portafoglio di mutui a tasso fisso coprendo il rischio di tasso d'interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rinvenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

Criteri d'iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti al fair value, alla data di stipula dei relativi contratti.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Trattandosi di copertura di fair value, la variazione di fair value dell'elemento coperto è compensata dalla variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura.

L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi successivi, le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80%-125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- > test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
- > test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di fair value rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta. Successivamente il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed in particolare tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Inoltre, la relazione di copertura cessa quando il derivato o l'elemento coperto scade, viene estinto o esercitato o non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce eventuali beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

A partire dal 1° gennaio 2019, sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali" nella categoria più indicata e se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16, cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di esso, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Un contratto di "leasing" finanziario trasferisce sostanzialmente al locatario tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un "leasing" operativo.

Il contratto di leasing inizia dalla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing. In tale data il locatario rileva:

- > un'attività che consiste nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo e determinato dalla somma di una passività finanziaria per il leasing, dai pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dai costi diretti iniziali e da eventuali costi sostenuti per il ripristino dell'attività sottostante il leasing o il suo smantellamento;

- > una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è, se determinabile, il tasso di interesse implicito; altrimenti viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

L'attività consiste nel diritto di utilizzo. Il diritto d'uso acquisito con il leasing è iscritto come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing. La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di periodi coperti da un'opzione di proroga e/o da periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, se ragionevolmente certi.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- > valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- > incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing o al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Sulla base dei requisiti IFRS 16, il Gruppo utilizza il tasso di attualizzazione implicito per ogni contratto di leasing, laddove sia disponibile.

Criteri di cancellazione

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal Bilancio al termine della durata del leasing.

Per maggiori informazioni si rimanda all'apposita sezione di nota integrativa (Parte M – Leasing).

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed i software applicativi ad utilizzazione pluriennale, nonché gli attivi immateriali generati in sede di acquisizione di un business. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto Economico, se non dipende da accantonamenti per rischi non riflessi nella situazione dei conti del business in corso di acquisizione.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita, rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Criteria di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile (definito principalmente 3 anni per i software in via forfettaria laddove non presenti elementi dirimenti di cui ci si può avvalere per definire la vita utile). Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione del valore delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 220 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento, che può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Le attività a vita utile indefinita, quali l'avviamento, non sono soggette ad ammortamento sistematico, bensì a un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto prescritto dal principio contabile, ai fini di tale verifica sono definiti i cosiddetti "trigger event", ossia quegli indicatori, di fonte informativa esterna/interna, che sono monitorati con periodicità almeno semestrale e al cui verificarsi si impone l'impairment test alle partecipazioni e all'avviamento. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore), pertanto, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento (cd "Impairment Test").

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari a cui attribuire l'avviamento (cash generating unit). L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a Conto Economico nella voce 270 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Per valore di recupero si intende il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, e il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari, e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile, ovvero considerando la metodologia dei multipli di mercato.

Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto Economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Tali attività e passività non correnti ed i gruppi di attività e passività in via di dismissione, il cui valore contabile sarà recuperato presumibilmente tramite la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo, per essere classificate rispettivamente nelle voci 120 dell'attivo e 70 del passivo dello Stato Patrimoniale di bilancio, devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Si precisa che ai fini della classificazione rileva altresì il presupposto della significatività delle attività e passività oggetto di trasferimento. Pertanto, ove non soddisfatto tale requisito, eventuali operazioni di dismissione saranno rappresentate nelle rispettive voci di pertinenza.

Criteri di valutazione

Tali attività o passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Gli utili e le perdite riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nel conto economico nella voce "320 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le società italiane del Gruppo Mediolanum aderiscono al c.d. "consolidato fiscale nazionale" ai fini IRES, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo. Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito d'esercizio.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una stima dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- > l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- > con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

In caso di controversie fiscali le stesse sono nell'ambito di applicazione dello IAS 12 che, non include principi di valutazione specifici delle passività fiscali connesse. Per analogia la valutazione delle controversie fiscali è stata quindi effettuata sulla base di quanto previsto dallo IAS 37 fatto salvo i principi di presentazione propri del principio IAS 12 di riferimento.

- 10 Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia ai sensi dell'IFRS 9 sia ai sensi dello IAS 37. La voce in esame include la

stima della perdita attesa calcolata su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella sezione Rettifiche di valore.

L'accantonamento del periodo è registrato nella voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza includono gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti che si erogheranno successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e si possono qualificare come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti. In particolare:

- > piano a benefici definiti: garantisce benefici che dipendono da diversi elementi, come per esempio l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- > piano a contribuzione definita: per tale tipologia di piano l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal loro rendimento. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività con scadenza o ammontare incerto. Una passività potenziale è così definita quando:

- > l'impresa ha un'obbligazione attuale quale risultato di un evento passato;
- > è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- > può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze relativi ai fatti e alle circostanze in esame. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Negli “altri fondi” sono comprese, tra le altre, anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l’indennità suppletiva di clientela, l’indennità di portafoglio e struttura e l’indennità promotori Manager, riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia - condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell’incarico - ovvero nei casi invalidità totale permanente ovvero di decesso. Sono inclusi, inoltre, il fondo rischi illeciti promotori, costituito a fronte del rischio di passività per sinistri non coperti dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla Clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari nonché per passività potenziali rinvenienti da contenziosi legali.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” comprende le sottovoci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione”. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione comprensivo dei costi/proventi direttamente attribuibili all’operazione. I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata contrattuale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

I debiti per leasing devono essere rideterminati in caso di modifica nei pagamenti dovuti (lease modification); l’impatto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all’attività per il diritto d’uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La differenza tra il valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- > il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- > gli scoperti tecnici generati dall’attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte o di regolamento degli strumenti finanziari sottostanti all'operazione. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie designate al fair value possono essere iscritte sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto o quando la designazione al fair value rilevato a Conto economico consente di fornire una migliore informativa. La voce ricomprende le passività legate ai prodotti Unit Linked classificati come finanziari ai sensi dei principi contabili.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie designate al fair value, iscritte in ossequio alla c.d. Fair Value Option, sono rilevate alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento. L'opzione di designare una passività al fair value è irrevocabile viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili.

Criteri di valutazione

La valutazione di tali strumenti è al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

14 - Operazioni in valuta

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- > le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- > le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- > le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio..

15 - Attività e passività assicurative

Criteri di classificazione

Rientrano in questa categoria le attività e passività assicurative che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 - Contratti assicurativi.

In particolare, nelle attività e *passività assicurative* sono iscritte le attività e le passività che trasferiscono un rischio assicurativo valutato come significativo e comprendono polizze temporanee caso morte, alcune tipologie di polizze unit linked, le polizze danni, nonché le componenti di riassicurazione. Sono inoltre incluse le passività iscritte a fronte di prodotti di investimento che prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili (gestioni separate) nonché le polizze di capitalizzazione di ramo quinto.

La classificazione è funzione del saldo netto del portafoglio di appartenenza dei contratti. I contratti assicurativi che presentano un saldo passivo sono classificati nelle passività assicurative mentre i contratti di cessione in riassicurazione presentano un saldo attivo e sono, pertanto, iscritti tra le attività assicurative.

Criteri di iscrizione

Il valore di iscrizione iniziale della passività assicurativa è pari all somma algebrica dei Flussi di cassa di adempimento (Fulfilment Cashflow) e del Contractual Service Margin (CSM), dove il Fulfilment Cashflow è rappresentato dalla stima dei flussi di cassa contrattuali attesi attualizzati, inclusa la componente esplicita di Risk Adjustment per tener conto dei rischi di tipo non finanziario, mentre il CSM che rappresenta il valore attuale degli utili futuri attesi derivanti dal contratto. La contabilizzazione avviene per gruppi di contratti ("Unit of Account") che presentano un rischio simile e una gestione unitaria e non contengono contratti emessi a più di 12 mesi di distanza ("coorti"). Ogni gruppo di contratti viene ulteriormente classificato in base alla sua profittabilità. Vengono, quindi, distinti, contratti onerosi al momento della rilevazione iniziale, contratti che al momento della rilevazione iniziale non hanno alcuna possibilità significativa di diventare onerosi in seguito e il gruppo costituito dagli altri contratti del portafoglio. Per definire le classi di profittabilità è previsto lo svolgimento di un test di onerosità.

Criteri di valutazione

Ad ogni data di reporting è necessario effettuare una misurazione della passività assicurativa sulla base di informazioni aggiornate.

In particolare, il Gruppo Mediolanum applica:

- il General Model per il business danni e per i prodotti di puro rischio del business vita;
- il Variable Fee Approach per i prodotti partecipativi diretti (ie. prodotti linked e prodotti con partecipazione discrezionale agli utili).

General Model

Il General Model prevede, alla rilevazione iniziale, la misura di un gruppo di contratti come la somma dei flussi di cassa contrattuali attesi, il Risk Adjustment e Contractual Service Margin.

I flussi di cassa attesi vengono determinati in base al "contract boundaries" definito, collegati ai contratti assicurativi. Il Contractual Service Margin definito a livello consolidato tiene conto dei costi sostenuti dal Gruppo verso soggetti terzi, in quanto i prodotti assicurativi sono distribuiti dalla Capogruppo Banca Mediolanum e dalla controllata spagnola Banco Mediolanum.

Dopo la rilevazione iniziale, il valore contabile viene ridefinito sulla base di ipotesi più aggiornate sia finanziarie sia di tipo non finanziarie. Ad ogni data di reporting, quindi, viene effettuato un aggiornamento di flussi di cassa. L'aggiornamento di tali ipotesi viene contabilizzato in contropartita del Contractual Service Margin, se riferite a servizi futuri, imputate, invece, direttamente a conto economico se riferiti a servizi passati.

Effettuato l'aggiornamento, il rilascio Contractual Service Margin segue il servizio reso lungo la durata del contratto (c.d. "coverage unit").

Variable Fee Approach

Tale modello è previsto dal principio per i contratti di tipo partecipativo diretto agli utili. Il Variable Fee Approach ha le stesse regole di iscrizione iniziale del modello descritto precedentemente ma prevede alcune variazioni sulle movimentazioni nelle rilevazioni successive.

Il modello include, oltre a quanto previsto dal General Model, gli utili finanziari di competenza del Gruppo derivanti dalla gestione degli attivi sottostanti i contratti valutati al Variable Fee Approach.

Questo modello include tutti i contratti assicurativi di tipo "Linked" nonché tutti i contratti collegati alla gestione separata Medinvest della Compagnia Mediolanum Vita.

Criteri di modifica e cancellazione

Il contratto assicurativo va eliminato contabilmente quando il contratto è estinto, ovvero quando l'obbligazione prevista nel contratto è adempiuta o cancellata.

16 - Altre informazioni

Altre attività – Altre Passività

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Le altre attività includono principalmente i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari, le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali" e altre attività per partite viaggianti che si chiuderanno nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le altre passività includono principalmente partite viaggianti, i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari e le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali".

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'indice inflativo Istat ove applicabile). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato di obbligazioni di alta qualità, in linea con la durata residua stimata degli impegni. I valori così determinati comportano il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e degli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività tra gli Altri utili (perdite) complessivi. Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

Fondi pensione dipendenti

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l'azienda, attraverso il versamento dei contributi, non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell'esercizio.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti basati su azioni che possono consistere nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock options);
 - diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi regolati con strumenti di capitale (performance share);
 - diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi regolati per cassa (cd phantom shares).
- Per tali fattispecie il costo dell'operazione unitamente al corrispondente incremento patrimoniale (patrimonio netto o passività), è rilevato con riferimento al fair value delle prestazioni alla data di assegnazione, che è oggetto di rilevazione nel corso del vesting period.

Con riferimento ai piani di stock options il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione.

Lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva. Sono inoltre previsti dei sistemi incentivanti al personale rilevante che si basano su pagamenti basati su azioni del gruppo in ottemperanza alla disciplina sulla remunerazione del citato personale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle azioni proprie detenute dalla banca. Queste sono iscritte in bilancio in una specifica voce come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I crediti introdotti con i decreti n.18/2020 "Cura Italia" e n. 34/2020 "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti fanno riferimento a misure fiscali di incentivazione relative a spese per investimenti (es. eco e sismabonus).

Tali incentivi fiscali, applicabili a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta.

Le caratteristiche principali dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti sono:

- > la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- > la cedibilità a terzi acquirenti; e
- > la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

Il trattamento contabile dei crediti sopra esposti non è disciplinato in nessun principio contabile internazionale IAS/IFRS e, pertanto, è necessario richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", che richiede che venga definita una specifica accounting policy da utilizzare, che garantisca una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell'entità e che rifletta la sostanza economica.

In virtù anche degli orientamenti espressi dagli Organi di Vigilanza nel documento congiunto da essi pubblicato, tenuto conto che i crediti d'imposta di cui ai Decreti sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità ed inquadrabili in un business model, si ritiene che il modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'accounting policy di riferimento.

Al fine di definire il trattamento contabile da adottare ai crediti d'imposta in esame si è fatto pertanto riferimento ad alcune disposizioni contenute nel principio contabile IFRS 9 per gli strumenti finanziari. In particolare, il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta:

- > il valore temporale del denaro;
- > la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo soddisfa la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value ed essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, ad un fair value di livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili. Al momento della rilevazione iniziale

il credito d'imposta va quindi rilevato al prezzo dell'operazione. Per la valutazione successiva delle attività finanziarie al costo ammortizzato, deve essere considerato:

- > il valore temporale del denaro;
- > l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo;
- > i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

Il tasso di interesse effettivo utilizzato, quindi, è quello determinato all'origine in modo tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto. E' necessario, quindi, stimare le compensazioni attese tenendo conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta, compreso il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.

Utilizzando il metodo del costo ammortizzato è necessario, ai sensi del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9 rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati.

In forza dell'applicazione del principio IFRS 9 quale migliore approssimazione del principio contabile da adottare si ritiene, quindi, necessario definire il portafoglio di appartenenza fra quelli previsti dal suddetto principio, ovvero il business model "Held to collect - HTC" in analogia alla classificazione al momento adottata dal Gruppo che prevede tale portafoglio quello di riferimento per i crediti verso clientela, considerato anche l'obiettivo di detenere tali crediti e utilizzarli per compensazioni future.

Con riferimento alla rappresentazione, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle "altre attività" dello stato patrimoniale in linea con quanto previsto dallo IAS 1.

Nel prospetto di conto economico si contabilizzano i proventi ed oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione), in linea con il business model HTC scelto.

Conto economico

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- > le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- > l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- > determinazione del corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi (prezzo della transazione);
- > riconoscimento dei ricavi nel momento in cui l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide e agli strumenti finanziari classificati ai sensi dell'IFRS 9 (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value o valutate obbligatoriamente valutate al fair value, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato).

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel Conto Economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Commissioni attive e altri proventi

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a Conto Economico secondo quanto disposto da IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti. In particolare:

- > qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento, il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- > qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a Conto Economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del principio della correlazione tra costi e ricavi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto Economico. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato, vengono contabilizzati a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

In particolare, il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto Economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/10/2018	4.983.666	N.A.

Il valore sopra esposto, in euro, rappresenta il valore di bilancio dei titoli residui alla chiusura dell'esercizio 2023. Si specifica che la data di riclassificazione rappresenta la data di efficacia contabile del cambio di business model.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Come già rendicontato nei precedenti anni, a seguito del cambio di business model da parte della Capogruppo, che ha permesso il mantenimento di un profilo rischio invariato rispetto alla propensione al rischio assunta dagli Organi Aziendali di Governo, il portafoglio Held to Collect (HtC) è il portafoglio che risulta avere la posizione di strumenti finanziari in misura significativa rispetto al portafoglio HtC&S che rimane invece come posizionamento di strumenti finanziari del tutto marginale. Si segnala pertanto che tutti i titoli a tasso variabile e i titoli a tasso fisso di medio/lungo periodo vengono assegnati al portafoglio HtC in quanto, secondo la Banca, maggiormente coerenti con la raccolta stabile.

L'esercizio 2023 ha confermato di fatto la scelta della prevalenza del portafoglio HTC, a seguito della quale si evidenzia la relativa importanza dell'esposizione di titoli classificati nello stesso e la sostanziale assenza di vendite dei titoli classificati in tale portafoglio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (exit price). Sottostante alla misurazione del fair value vi è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale (going

concern). Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- > Livello 1: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su mercati attivi;
- > Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano in maniera prevalente input osservabili in mercati attivi;
- > Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Il Gruppo adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni all'interno della quale sono contenute le regole sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli.

I titoli che non rientrano nelle due categorie precedenti sono considerati appartenenti ad un "mercato non attivo". Sono esclusi da questa definizione i titoli a copertura delle polizze di ramo terzo per le quali sussiste un patto di riacquisto da parte dell'emittente. La funzione di Risk Management, nell'ambito delle attività di coordinamento per tutte le società del Gruppo, fornisce il proprio supporto metodologico e/o operativo alle corrispondenti strutture di risk delle società del Conglomerato anche in materia di definizione di "mercato attivo".

Si considerano quotati in un mercato attivo:

- > titoli negoziati su mercati regolamentati italiani ed esteri (es. MTS, MOT);
- > titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;
- > titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
 - > completezza della serie storica di riferimento;
 - > soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
 - > significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
 - > limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
 - > limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- > per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e/o Borse Estere il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- > per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di assegnazione del livello di fair value 2 o 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti di livello 2 sono rappresentati da obbligazioni di terzi emittenti nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili. Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma di due componenti:

- > il tasso privo di rischio;
- > lo spread creditizio.

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari della medesima emittente, con cedola fissa e scadenza confrontabile col titolo valutato. Laddove non fossero presenti titoli della medesima emittente, e per le obbligazioni proprie, viene utilizzato uno spread creditizio dedotto da una media pesata dei valori osservati per i bond quotati su mercati istituzionali delle principali banche italiane. Qualora i valori attesi dei flussi non siano determinati, ma dipendenti da variabili di mercato, essi sono individuati sulla base di:

- > tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze;
- > volatilità implicite nei prezzi delle opzioni swaption, cap e floor.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di livello 2 (rappresentati da Amortizing Interest Rate Swap) è determinato tenendo conto del loro livello di collateralizzazione: in particolare il valore dei contratti è calcolato attualizzando i flussi da essi rivenienti a tassi dedotti dai valori impliciti nei contratti OIS (Overnight Interest Swap) e nei contratti Basis Swap rilevanti.

Gli asset di livello 3 sono rappresentati principalmente da:

- > quote di fondi ivi incluse quelle dei fondi di investimento;
- > posizioni in titoli di capitale.

Con riferimento alle quote di fondi immobiliari la logica sottostante le valutazioni immobiliari mira a determinare un fair value attraverso un *mark to model*, ossia un valore teorico derivato da assunzioni che possano calarsi su distinte classi di assets prescindendo dalle specifiche delle controparti o dello stesso immobile (le sue peculiarità intrinseche, il suo comparto di appartenenza, la sua locazione geografica e così via). Il punto di partenza per la determinazione del fair value degli immobili (inclusi nei fondi immobiliari) è costituito dai canoni di locazione (fissati contrattualmente) che il locatario dell'immobile si impegna a pagare al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati utilizzando:

- > valore iniziale del canone percepito;
- > tasso di attualizzazione del canone percepito;
- > tasso di capitalizzazione del reddito netto finale dopo la messa a regime.

Il primo tasso si ottiene tramite una combinazione lineare di un indicatore di mercato, di uno spread per il rischio di illiquidità, di uno spread per il rischio connesso all'investimento immobiliare e di uno spread per il rischio settore/urbanistico (imputati nei tassi di sconto seguendo una logica asset dependent). L'incidenza marginale di ognuna delle quattro componenti rifletterà quindi la sensibilità di mercato del valutatore, così come delle sue previsioni e aspettative sull'andamento dello stesso. Il tasso di capitalizzazione (Exit rate), di contro, rappresenta il fattore che permette di convertire un'indicazione di reddito futuro in un'indicazione di valore attuale. Anch'esso

viene determinato tramite una combinazione lineare: gli input sono presi dal mercato finanziario e dal mercato di riferimento dell'immobile, in particolare il tasso di Risk Out viene dedotto dal valutatore osservando le transazioni riscontrate sul mercato di riferimento.

In base a quanto previsto dalla normativa vigente, gli asset presenti nei fondi immobiliari sono valutati da esperti indipendenti con cadenza semestrale. Con riferimento alle altre tipologie di fondi in portafoglio gestiti da primarie SGR si assume il NAV della quota del fondo quale approssimazione del fair value a condizione che lo stesso possa effettivamente essere considerato un'approssimazione del FV.

Per l'interessenza nel titolo VISA il Gruppo ha determinato il fair value sulla base delle metodologie valutative previste in dottrina con il supporto di un consulente esterno. Sulla base del lavoro svolto sono state effettuate analisi di sensitività sul fair value della partecipazione da cui si evince una variabilità dello stesso di +/-4% al variare dello sconto di liquidità (100 bps).

I titoli di capitale non quotati di minore rilevanza sono stati assunti pari al costo storico in assenza di fatti e informazioni ritenuti sufficientemente affidabili per determinare il fair value in maniera attendibile quali transazioni recenti da poter prendere a riferimento o presenza di caratteristiche intrinseche della società che consentano di compararla ad altri player quotati.

Nel corso del 2023 si registra una posizione di un titolo di debito strutturato con livello di fair value pari a 3 nel portafoglio della controllata Mediolanum Vita. Il prezzo di tale strumento è fornito direttamente dall'emittente dello stesso e trattandosi di grandezze non osservabili sul mercato, il livello di fair value è pari a 3. È stato sviluppato un framework che prevede la validazione da parte della Funzione Risk Management.

Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

Per i crediti e debiti verso banche e clientela con scadenze di breve periodo il fair value è stato assunto pari al valore di bilancio, in quanto ritenuto essere una buona approssimazione. Per le esposizioni creditizie performing e non performing (Past due maggiori di 90 giorni e inadempienze probabili) a medio/lungo termine, prevalentemente rappresentate dai crediti per contratti di mutuo nei confronti della clientela, la misurazione del fair value ha considerato l'attualizzazione dei flussi contrattuali. Per le esposizioni non performing (sofferenze) è stato assunto un fair value corrispondente al valore di bilancio. Le assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value, specifiche del modello e non osservabili sul mercato, hanno determinato la classificazione in corrispondenza del livello 3. Il fair value degli immobili posseduti direttamente dal Gruppo è stato determinato facendo riferimento in linea generale al metodo "comparativo".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Ai fini di un'analisi più dettagliata delle tecniche, degli input e dei processi di valutazione adottati per gli strumenti classificati al livello 3 della gerarchia del fair value, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla gerarchia del fair value si rimanda a quanto descritto nel paragrafo: Informativa sul Fair value – Informazioni di natura qualitativa.

Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi

Il Gruppo Mediolanum adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole impiegate sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli, col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli. Nel corso dell'esercizio 2023 si sono registrate un paio di variazioni di livello di fair value su due titoli presenti e/o transitati nei portafogli delle Società del Gruppo e di importi non significativi.

In particolare le variazioni registrate nel corso dell'anno hanno riguardato il portafoglio della controllata Mediolanum Vita. Si segnala che al 30 novembre 2023 si è registrata una variazione del livello di fair value su n. 1 titolo che è passato dal livello 1 al livello 2. Il titolo in questione, alla data di riferimento, non risultava avere più le caratteristiche di liquidità e di quotazione tipiche del livello 1, di conseguenza venendo meno la possibilità di prezzare tramite le modalità previste in policy ovvero tramite la verifica di possibili contributori di mercato, si è provveduto alla predisposizione di un pricer ad hoc con FV pari a livello 2.

Sullo stesso titolo, nello specifico titolo del debito pubblico italiano un'altra variazione si è registrata alla data del 31 dicembre 23 con il cambio di livello 2 a livello 1 in quanto il titolo, alla data indicata, risulta ad avere nuovamente le caratteristiche di mercato necessarie per superare le regole di mercato attivo previste dalla normativa interna al Gruppo, pertanto non è stato oggetto alla valutazione tramite pricing interno.

Ad eccezione di quanto sopra illustrato, i controlli mensili su tutti gli altri titoli presenti nei portafogli delle Società del Gruppo hanno mantenuto le medesime caratteristiche e non hanno quindi riscontrato elementi di variazione dei livelli di fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente. Non si riscontrano, inoltre, situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito sono oggetto di valutazione al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35.781.572	159.467	255.000	31.584.845	196.523	221.841
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	991.747	552	6.996	1.142.015	473	5.949
b) Attività finanziarie designate al fair value	34.759.934	158.915	71.567	30.414.016	196.050	57.157
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.891	-	176.437	28.814	-	158.735
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.975.750	5.137	52.871	1.606.121	3.827	50.507
3. Derivati di copertura	-	53	-	-	430	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	37.757.322	164.657	307.871	33.190.966	200.780	272.348
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	8.453	5	-	11.952	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	15.005.819	5.400	-	13.086.968	-	-
3. Derivati di copertura	-	3.605	-	-	2.594	-
TOTALE	15.005.819	17.458	5	13.086.968	14.546	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	221.841	5.949	57.157	158.735	50.507	-	-	-
2. Aumenti	67.823	2.073	24.441	41.309	2.391	-	-	-
2.1. Acquisti	43.081	757	24.441	17.883	1.000	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	10.645	1.180	-	9.465	1.163	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	10.645	1.180	-	9.465	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	10.382	1.092	-	9.290	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	1.163	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	14.097	136	-	13.961	228	-	-	-
3. Diminuzioni	(34.664)	(1.026)	(10.031)	(23.607)	(27)	-	-	-
3.1. Vendite	(7.755)	(693)	(373)	(6.689)	(2)	-	-	-
3.2. Rimborsi	(442)	-	-	(442)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(21.186)	(333)	(9.658)	(11.195)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(21.186)	(333)	(9.658)	(11.195)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(1.872)	(250)	-	(1.622)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(5.281)	-	-	(5.281)	(25)	-	-	-
4. Rimanenze finali	255.000	6.996	71.567	176.437	52.871	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	5	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	-	-
2.3. Traferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	5	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	-	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	5	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.920.252	18.884.914	-	19.354.964	35.524.867	17.279.765	-	18.192.218
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	58.695	-	-	63.960	61.255	-	-	67.210
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	56	-	-	-	2.010	-	-	2.787
TOTALE	36.979.003	18.884.914	-	19.418.924	35.588.132	17.279.765	-	18.262.215
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.225.709	322.880	-	34.912.593	36.297.889	300.699	-	35.997.446
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	35.225.709	322.880	-	34.912.593	36.297.889	300.699	-	35.997.446

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss.”

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa edisponibilità liquide: composizione

Euro	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	3.065	2.999
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	27.154	2.197.150
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	157.915	151.592
Totale	188.134	2.351.741

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	935.572	-	173	1.086.109	-	110
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	935.572	-	173	1.086.087	-	110
2. Titoli di capitale	56.175	-	6.823	55.869	-	5.839
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	37	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	991.747	-	6.996	1.142.015	-	5.949
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	552	-	-	473	-
1.1 di negoziazione	-	552	-	-	473	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	-	552	-	-	473	-
TOTALE (A+B)	991.747	552	6.996	1.142.015	473	5.949

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	935.745	1.086.219
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	935.594	1.086.083
c) Banche	126	107
d) Altre società finanziarie	25	29
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	62.998	61.708
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	62.994	61.458
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	4	250
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	37
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE (A)	998.743	1.147.964
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	552	473
TOTALE (B)	552	473
TOTALE (A+B)	999.295	1.148.437

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.224.160	4.702	71.567	1.377.041	42.591	57.157
1.1 Titoli strutturati	1.224.160	4.702	71.567	1.377.041	42.591	57.157
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	33.535.774	154.213	-	29.036.975	153.459	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	33.535.774	154.213	-	29.036.975	153.459	-
TOTALE	34.759.934	158.915	71.567	30.414.016	196.050	57.157

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	1.269.346	1.476.789
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	199.488	162.866
c) Banche	153.340	194.711
d) Altre società finanziarie	294.664	397.489
di cui: imprese di assicurazione	5.557	15.032
e) Società non finanziarie	621.854	721.723
2. Finanziamenti	33.721.070	29.190.434
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	49.821	41.782
d) Altre società finanziarie	33.671.249	29.148.652
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	34.990.416	30.667.223

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	29.891	-	176.437	28.814	-	158.735
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	29.891	-	176.437	28.814	-	158.735

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	206.328	187.549
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	206.328	187.549

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.649.707	5.137	45.030	1.344.690	3.827	43.859
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.649.707	5.137	45.030	1.344.690	3.827	43.859
2. Titoli di capitale	326.043	-	7.841	261.431	-	6.648
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.975.750	5.137	52.871	1.606.121	3.827	50.507

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	1.699.874	1.392.375
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.364.593	1.040.725
c) Banche	211.756	242.115
d) Altre società finanziarie	104.705	90.085
di cui: imprese di assicurazione	30.786	26.690
e) Società non finanziarie	18.820	19.450
2. Titoli di capitale	333.884	268.080
a) Banche	326.013	261.390
b) Altri emittenti:	7.871	6.690
- altre società finanziarie	534	360
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	7.313	6.289
- altri	24	41
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	2.033.758	1.660.455

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	1.702.605	1.702.605	-	-	-	(2.731)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	1.702.605	1.702.605	-	-	-	(2.731)	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	1.394.719	1.394.719	-	-	-	(2.344)	-	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Totale						
	31/12/2023						
	Valore di bilancio			Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
A. Crediti verso Banche Centrali	26.645	-	-	-	-	-	26.645
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	26.645	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	134.057	-	-	-	46.172	-	88.308
1. Finanziamenti	88.307	-	-	-	-	-	88.308
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	50.175	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	38.132	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X
- Altri	38.132	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	45.750	-	-	-	46.172	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	45.750	-	-	-	46.172	-	-
Totale	160.702	-	-	-	46.172	-	114.953

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Totale						
	31/12/2022						
	Valore di bilancio			Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
A. Crediti verso Banche Centrali	265.793	-	-	-	-	-	265.792
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	265.793	-	-	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	89.266	-	-	19.174	-	47.460	
1. Finanziamenti	69.028	-	-	-	-	47.460	
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	51.143	-	-	X	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	17.885	-	-	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	X
- Altri	17.885	-	-	X	X	X	X
2. Titoli di debito	20.238	-	-	19.174	-	-	
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	20.238	-	-	19.174	-	-	-
Totale	355.059	-	-	19.174	-	313.252	

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Totale					
	31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	17.707.579	133.120	2.919	-	-	19.240.011
1.1. Conti correnti	493.362	5.257	389	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	12.047.317	64.999	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.027.503	32.403	2.441	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.139.397	30.461	89	X	X	X
2. Titoli di debito	18.915.932	-	-	18.838.742	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	18.915.932	-	-	18.838.742	-	-
Totale	36.623.511	133.120	2.919	18.838.742	-	19.240.011

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Totale					
	31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	17.232.669	116.314	2.472	-	-	17.878.847
1.1. Conti correnti	429.579	4.821	26	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	32.212	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	11.510.203	69.752	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.980.510	27.288	2.296	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.280.165	14.453	150	X	X	X
2. Titoli di debito	17.818.353	-	-	17.260.591	-	119
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	17.818.353	-	-	17.260.591	-	119
Totale	35.051.022	116.314	2.472	17.260.591	-	17.878.966

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Euro/migliaia	Totale			Totale		
	31/12/2023			31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	18.915.932	-	-	17.818.353	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	18.903.200	-	-	17.802.672	-	-
b) Altre società finanziarie	12.732	-	-	15.681	-	-
di cui: imprese di assicurazione	2.733	-	-	2.769	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	17.707.579	133.120	2.919	17.232.669	116.314	2.472
a) Amministrazioni pubbliche	1.937	435	-	1.322	696	-
b) Altre società finanziarie	827.343	345	-	776.464	1.154	-
di cui: imprese di assicurazione	3.196	-	-	2.604	592	-
c) Società non finanziarie	677.695	28.490	-	684.825	21.894	117
d) Famiglie	16.200.604	103.850	2.919	15.770.058	92.570	2.355
Totale	36.623.511	133.120	2.919	35.051.022	116.314	2.472

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive					Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
										31/12/2023	
Titoli di debito	18.975.705	18.975.705	-	-	-	14.023	-	-	-	-	
Finanziamenti	17.228.302	-	644.870	245.592	4.395	22.970	27.669	112.474	1.476	171	
Totale	31/12/2023	36.204.007	18.975.705	644.870	245.592	4.395	36.993	27.669	112.474	1.476	171
Totale	31/12/2022	34.859.747	16.585.289	600.756	218.360	3.671	31.447	22.975	102.046	1.199	-

* Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive					Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
										31/12/2023	
Nuovi finanziamenti	186.915	-	10.200	31.299	16	(375)	(54)	(5.070)	-	-	
Totale	31/12/2023	186.915	-	10.200	31.299	16	(375)	(54)	(5.070)	-	-
Totale	31/12/2022	235.360	-	24.650	12.095	22	(373)	(176)	(2.143)	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Euro/migliaia	31/12/2023					31/12/2022				
	Fair value			VN	Fair value			VN		
	L1	L2	L3		L1	L2	L3			
A. Derivati finanziari										
1. Fair value	-	53	-	3.556	-	430	-	-	-	22.341
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi										
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	53	-	3.556	-	430	-	-	-	22.341

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Euro/migliaia	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITA'	53	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITA'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 8 – Attività assicurative – Voce 80

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione - GMM – attività per residua copertura e per sinistri accaduti – Base di aggregazione I

Euro/migliaia	Attività per residua copertura 31/12/2023		Attività per sinistri accaduti	Totale	Attività per residua copertura 31/12/2022		Attività per sinistri accaduti	Totale
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite			Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite		
A. Valore di bilancio iniziale	47.180	-	2.530	49.710	50.928	-	2.295	53.223
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	47.180	-	2.530	49.710	-	-	-	-
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	47.180	-	2.530	49.710	50.928	-	2.295	53.223
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione								
1. Costo della riassicurazione	(24.093)	-	-	(24.093)	(20.916)	-	-	(20.916)
2. Sinistri e altri costi recuperati	-	-	14.403	14.403	-	-	20.798	20.798
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	-	-	412	412	-	-	235	235
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale	(24.093)	-	14.815	(9.278)	(20.916)	-	21.033	117
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	(24.093)	-	14.815	(9.278)	(20.916)	-	21.033	117
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	1.699	-	-	1.699	(1.742)	-	-	(1.742)
1.1. Registrati in conto economico	207	-	-	207	(1.029)	-	-	(1.029)
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	1.492	-	-	1.492	(713)	-	-	(713)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	1.699	-	-	1.699	(1.742)	-	-	(1.742)
E. Componenti di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+D+E)	(22.394)	-	-	(7.579)	(22.658)	-	-	(1.625)
G. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
H. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	18.689	-	-	18.689	18.910	-	-	18.910
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	-	-	(14.403)	(14.403)	-	-	(20.798)	(20.798)
3. Totale	18.689	-	(14.403)	4.286	18.910	-	(20.798)	(1.888)
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.3)	43.475	-	2.942	46.417	47.180	-	2.530	49.710
L. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	43.475	-	2.942	46.417	47.180	-	2.530	49.710
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	43.475	-	2.942	46.417	47.180	-	2.530	49.710

Legenda

Base di aggregazione I = Segmento Vita

Base di aggregazione II = Segmento Danni

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione - GMM – attività per residua copertura e per sinistri accaduti – Base di aggregazione 2

Euro/migliaia	Attività per residua copertura 31/12/2023		Attività per sinistri accaduti	Totale	Attività per residua copertura 31/12/2022		Attività per sinistri accaduti	Totale
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite			Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite		
A. Valore di bilancio iniziale	14.133	-	5.264	19.397	9.782	-	4.671	14.453
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	14.133	-	5.264	19.397	-	-	-	-
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	14.133	-	5.264	19.397	9.782	-	4.671	14.453
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione								
1. Costo della riassicurazione	(14.526)	-	(282)	(14.808)	(12.246)	-	(82)	(12.328)
2. Sinistri e altri costi recuperati	96	-	19.701	19.797	411	-	8.752	9.163
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	-	-	5.427	5.427	-	-	722	722
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale	(14.430)	-	24.846	10.416	(11.835)	-	9.392	(2.443)
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	(14.430)	-	24.846	10.416	(11.835)	-	9.392	(2.443)
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	(466)	-	1.065	599	932	-	(47)	885
1.1. Registrati in conto economico	57	-	940	997	17	-	102	119
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	(523)	-	125	(398)	915	-	(149)	766
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	(466)	-	1.065	599	932	-	(47)	885
E. Componenti di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+D+E)	(14.896)	-	25.911	11.015	(10.903)	-	9.345	(1.558)
G. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
H. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	21.124	-	-	21.124	15.254	-	-	15.254
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	(26)	-	(19.700)	(19.726)	-	-	(8.752)	(8.752)
3. Totale	21.098	-	(19.700)	1.398	15.254	-	(8.752)	6.502
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.3)	20.335	-	11.475	31.810	14.133	-	5.264	19.397
L. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	20.335	-	11.475	31.810	14.133	-	5.264	19.397
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	20.335	-	11.475	31.810	14.133	-	5.264	19.397

Legenda

Base di aggregazione 1 = Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione per elementi sottostanti alla misurazione - Base di aggregazione 1

Voci/Scomposizione valore di bilancio	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione							
	Valore attuale dei flussi finanziari 31.12.2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31.12.2023	Margine sui servizi contrattuali 31.12.2023	Totale 31.12.2023	Valore attuale dei flussi finanziari 31.12.2022	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31.12.2022	Margine sui servizi contrattuali 31.12.2022	Totale 31.12.2022
A. Valore di bilancio iniziale	14.647	5.161	29.902	49.710	35.121	5.056	13.047	53.224
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	14.647	5.161	29.902	49.710	-	-	-	-
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	14.647	5.161	29.902	49.710	35.121	5.056	13.047	53.224
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(1.027)	(1.027)	-	-	(6.322)	(6.322)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(357)	-	(357)	-	(303)	-	(303)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(8.306)	-	-	(8.306)	6.508	-	-	6.508
4. Totale	(8.306)	(357)	(1.027)	(9.690)	6.508	(303)	(6.322)	(117)
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(905)	2.995	(2.090)	-	(22.461)	408	22.053	-
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	(347)	53	294	-	(685)	-	685	-
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale	(1.252)	3.048	(1.796)	-	(23.146)	408	22.738	-
D. Variazioni relative a servizi passati	412	-	-	412	235	-	-	235
1. aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	412	-	-	412	235	-	-	235
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	(9.146)	2.691	(2.823)	(9.278)	(16.403)	105	16.416	118
G. Ricavi/costi di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	1.722	-	(23)	1.699	(2.182)	-	439	(1.743)
1.1 Registrati in conto economico	230	-	(23)	207	(1.469)	-	439	(1.030)
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	1.492	-	-	1.492	(713)	-	-	(713)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	1.722	-	(23)	1.699	(2.182)	-	439	(1.743)
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+ G)	(7.424)	2.691	(2.846)	(7.579)	(18.585)	105	16.855	(1.625)
I. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
L. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	18.689	-	-	18.689	17.253	-	-	17.253
2. Importi recuperati dai riassicuratori	(14.403)	-	-	(14.403)	(19.142)	-	-	(19.142)
3. Totale	4.286	-	-	4.286	(1.889)	-	-	(1.889)
M. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+H+I+L.3)	11.509	7.852	27.056	46.417	14.647	5.161	29.902	49.710
N. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	11.509	7.852	27.056	46.417	14.647	5.161	29.902	49.710
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	11.509	7.852	27.056	46.417	14.647	5.161	29.902	49.710

Legenda

Base di aggregazione 1 = Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione per elementi sottostanti alla misurazione - Base di aggregazione 2

Voci/Scomposizione valore di bilancio	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione							
	Valore attuale dei flussi finanziari 31.12.2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31.12.2023	Margine sui servizi contrattuali 31.12.2023	Totale 31.12.2023	Valore attuale dei flussi finanziari 31.12.2022	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31.12.2022	Margine sui servizi contrattuali 31.12.2022	Totale 31.12.2022
A. Valore di bilancio iniziale	4.416	824	14.157	19.397	876	1.108	12.468	14.452
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	4.416	824	14.157	19.397	-	-	-	-
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	4.416	824	14.157	19.397	876	1.108	12.468	14.452
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(8.361)	(8.361)	-	-	(5.500)	(5.500)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(361)	-	(361)	-	(275)	-	(275)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	13.711	-	-	13.711	2.609	-	-	2.609
4. Totale	13.711	(361)	(8.361)	4.989	2.609	(275)	(5.500)	(3.166)
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	22.035	(818)	(21.217)	-	(4.219)	(86)	4.305	-
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	(32.309)	511	31.799	1	(2.815)	-	2.815	-
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale	(10.274)	(307)	10.582	1	(7.034)	(86)	7.120	-
D. Variazioni relative a servizi passati	5.427	-	-	5.427	722	-	-	722
1. aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	5.427	-	-	5.427	722	-	-	722
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	8.864	(668)	2.221	10.417	(3.703)	(361)	1.620	(2.444)
G. Ricavi/costi di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	(396)	816	181	601	739	77	69	885
1.1. Registrati in conto economico	1	816	181	998	(28)	77	69	118
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	(397)	-	-	(397)	767	-	-	767
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	(396)	816	181	601	739	77	69	885
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+ G)	8.468	148	2.402	11.018	(2.964)	(284)	1.689	(1.559)
I. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
L. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	21.123	-	-	21.123	15.242	-	-	15.242
2. Importi recuperati dai riassicuratori	(19.727)	-	-	(19.727)	(8.738)	-	-	(8.738)
3. Totale	1.396	-	-	1.396	6.504	-	-	6.504
M. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+H+I+L.3)	14.280	971	16.559	31.810	4.416	824	14.157	19.397
N. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	14.280	971	16.559	31.810	4.416	824	14.157	19.397
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	14.280	971	16.559	31.810	4.416	824	14.157	19.397

Legenda

Base di aggregazione I = Segmento Vita

Base di aggregazione II = Segmento Danni

Dinamica del margine sui servizi contrattuali delle cessioni in riassicurazione ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 nell'esercizio T – Base di aggregazione I

	31/12/2023				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	8.425	-	21.477	-	29.902
Variazioni riferite ai servizi attuali	(208)	-	(819)	-	(1.027)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi ricevuti	(208)	-	(819)	-	(1.027)
Variazioni riferite ai servizi futuri	1.668	-	(3.464)	-	(1.796)
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	1.374	-	(3.464)	-	(2.090)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	294	-	-	-	294
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	(23)	-	(23)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	-	-	(23)	-	(23)
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	1.460	-	(4.306)	-	(2.846)
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	9.885	-	17.171	-	27.056

Legenda

Base di aggregazione I = Segmento Vita

Base di aggregazione II = Segmento Danni

Dinamica del margine sui servizi contrattuali delle cessioni in riassicurazione ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 nell'esercizio T-1 – Base di aggregazione I

	31/12/2022				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	-	-	13.047	-	13.047
Variazioni riferite ai servizi attuali	(1.849)	-	(4.473)	-	(6.322)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi ricevuti	(1.849)	-	(4.473)	-	(6.322)
Variazioni riferite ai servizi futuri	10.271	-	12.466	-	22.737
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	9.587	-	12.466	-	22.053
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	684	-	-	-	684
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	2	-	438	-	440
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	2	-	438	-	440
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	8.424	-	8.431	-	16.855
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	8.424	-	21.478	-	29.902

Legenda

Base di aggregazione I = Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

**Dinamica del margine sui servizi contrattuali delle cessioni in riassicurazione ripartito
in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 nell'esercizio T – Base di
aggregazione 2**

	31/12/2023				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	3.393	-	10.765	-	14.158
Variazioni riferite ai servizi attuali	(5.260)	-	(3.100)	-	(8.360)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi ricevuti	(5.260)	-	(3.100)	-	(8.360)
Variazioni riferite ai servizi futuri	18.649	-	(8.069)	-	10.580
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(13.150)	-	(8.069)	-	(21.219)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	31.799	-	-	-	31.799
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	197	-	(16)	-	181
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	197	-	(16)	-	181
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	13.586	-	(11.185)	-	2.401
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	16.979	-	(420)	-	16.559

Legenda

Base di aggregazione 1 = Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

**Dinamica del margine sui servizi contrattuali delle cessioni in riassicurazione ripartito
in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 nell'esercizio T-1 – Base di
aggregazione 2**

	31/12/2022				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	-	-	12.468	-	12.468
Variazioni riferite ai servizi attuali	(1.047)	-	(4.452)	-	(5.499)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi ricevuti	(1.047)	-	(4.452)	-	(5.499)
Variazioni riferite ai servizi futuri	4.440	-	2.679	-	7.119
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	1.626	-	2.679	-	4.305
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	2.814	-	-	-	2.814
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	69	-	69
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	-	-	69	-	69
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	3.393	-	(1.704)	-	1.689
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	3.393	-	10.764	-	14.157

Legenda

Base di aggregazione 1 = Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Elementi sottostanti alla misurazione delle cessioni in riassicurazione iscritte nell'esercizio T –
Base di aggregazione 1

Euro/Migliaia	Contratti originati			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazioni di imprese			Contratti trasferiti da terzi		
	31/12/2023			31/12/2023			31/12/2023		
	Contratti senza componente di recupero perdite	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdite	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdite	Contratti con componente di recupero perdita	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari in uscita	(1.781)	-	(1.781)	-	-	-	-	-	-
di cui: Flussi finanziari connessi con l'acquisizione dei contratti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari in entrata	(1.434)	-	(1.434)	-	-	-	-	-	-
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	(347)	-	(347)	-	-	-	-	-	-
D. Stima agguisamento per i rischi non finanziari	53	-	53	-	-	-	-	-	-
E. Eliminazione contabile di già iscritti flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	294	-	294	-	-	-	-	-	-
G. Incremento dell'attività per cessioni in riassicurazione registrato nell'esercizio per effetto dell'iscrizione di nuovi contratti (C+D+E+F)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

Base di aggregazione 1 = Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Segmento Dann

**Elementi sottostanti alla misurazione delle cessioni in riassicurazione iscritte nell'esercizio T -1 –
Base di aggregazione 1**

	Contratti originati			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazioni di imprese			Contratti trasferiti da terzi		
	31/12/2022			31/12/2022			31/12/2022		
	Contratti senza componente di recupero perdite	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdite	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza component e di recupero perdite	Contratti con component e di recupero perdita	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari in uscita	(5.387)	-	(5.387)	-	-	-	-	-	-
di cui: Flussi finanziari connessi con l'acquisizione dei contratti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari in entrata	(4.701)	-	(4.701)	-	-	-	-	-	-
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	(686)	-	(686)	-	-	-	-	-	-
D. Stima agguisamento per i rischi non finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Eliminazione contabile di già iscritti flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	685	-	685	-	-	-	-	-	-
G. Incremento dell'attività per cessioni in riassicurazione registrato nell'esercizio per effetto dell'iscrizione di nuovi contratti (C+D+E+F)	(1)	-	(1)	-	-	-	-	-	-

Legenda

Base di aggregazione 1 = Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Elementi sottostanti alla misurazione delle cessioni in riassicurazione iscritte nell'esercizio T –
Base di aggregazione 2

Euro/Migliaia	Contratti originati			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazioni di imprese			Contratti trasferiti da terzi		
	31/12/2023			31/12/2023			31/12/2023		
	Contratti senza componente di recupero perdite	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdite	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdite	Contratti con componente di recupero perdita	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari in uscita	(39.841)	-	(39.841)	-	-	-	-	-	-
di cui: Flussi finanziari connessi con l'acquisizione dei contratti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari in entrata	(7.532)	-	(7.532)	-	-	-	-	-	-
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	(32.309)	-	(32.309)	-	-	-	-	-	-
D. Stima agguistamento per i rischi non finanziari	511	-	511	-	-	-	-	-	-
E. Eliminazione contabile di già iscritti flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	31.799	-	31.799	-	-	-	-	-	-
G. Incremento dell'attività per cessioni in riassicurazione registrato nell'esercizio per effetto dell'iscrizione di nuovi contratti (C+D+E+F)	1	-	1	-	-	-	-	-	-

Legenda

Base di aggregazione 1 = Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Elementi sottostanti alla misurazione delle cessioni in riassicurazione iscritte nell'esercizio T-1 – Base di aggregazione 2

	Contratti originati			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazioni di imprese			Contratti trasferiti da terzi		
	31/12/2022			31/12/2022			31/12/2022		
	Contratti senza componenti e di recupero perdite	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdite	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdite	Contratti con componente di recupero perdita	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari in uscita	(6.063)	-	(6.063)	-	-	-	-	-	-
di cui: Flussi finanziari connessi con l'acquisizione dei contratti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari in entrata	(3.248)	-	(3.248)	-	-	-	-	-	-
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	(2.815)	-	(2.815)	-	-	-	-	-	-
D. Stima agguisamento per i rischi non finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Eliminazione contabile di già iscritti flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	2.815	-	2.815	-	-	-	-	-	-
G. Incremento dell'attività per cessioni in riassicurazione registrato nell'esercizio per effetto dell'iscrizione di nuovi contratti (C+D+E+F)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

Base di aggregazione 1 = Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Cessioni in riassicurazione - Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione in conto economico

Di seguito le tabelle suddivise per Segmento Vita e Segmento danni:

Segmento Vita e Danni_Diretto

Euro/migliaia	Segmento Vita	Segmento Danni
Fino a 3 anni	3.890	10.357
4 -5 anni	2.754	2.333
oltre 5 anni	20.412	3.869
Totale	27.056	16.559

Sezione 9 – Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività di proprietà	95.146	102.442
a) terreni	50.625	56.720
b) fabbricati	34.531	35.076
c) mobili	3.048	3.524
d) impianti elettronici	3.873	4.208
e) altre	3.069	2.914
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	58.673	65.551
a) terreni	-	-
b) fabbricati	58.364	65.367
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	309	184
TOTALE	153.819	167.993
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		-

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	58.695	-	-	63.960	61.255	-	-	67.210
a) terreni	33.647	-	-	35.735	46.756	-	-	48.316
b) fabbricati	25.048	-	-	28.225	15.499	-	-	18.894
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	58.695	-	-	63.960	61.255	-	-	67.210
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	56.895	196.921	32.648	42.921	5.607	334.992
A.1 Riduzioni di valore totali nette	175	96.478	29.124	38.713	2.509	166.999
A.2 Esistenze iniziali nette	56.720	100.443	3.524	4.208	3.098	167.993
B. Aumenti:	-	9.255	543	1.691	5.103	16.593
B.1 Acquisti	-	7.064	543	1.681	3.986	13.275
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	2.191	-	10	1.117	3.318
C. Diminuzioni:	6.095	16.803	1.019	2.026	4.823	30.766
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	11.927	1.015	2.016	969	15.927
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	4.153	4.125	-	-	-	8.278
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	4.153	4.125	-	-	-	8.278
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	1.942	751	4	10	3.854	6.551
D. Rimanenze finali nette	50.625	92.895	3.048	3.873	3.378	153.819
D.1 Riduzioni di valore totali nette	6.270	113.281	30.143	40.739	7.332	197.765
D.2 Rimanenze finali lorde	56.895	206.176	33.191	44.612	10.710	351.584
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	45.756	15.499
B. Aumenti	-	12.241
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	12.241
C. Diminuzioni	(12.109)	(2.692)
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	(2.692)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	(11.321)	-
D. Rimanenze finali	33.647	25.048
E. Valutazione al fair value	-	-

Sezione 10 – Attività immateriali - Voce 10

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	Totale		Totale	
	31/12/2023		31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	125.625	X	125.625
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	125.625	X	125.625
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	81.244	-	82.157	-
di cui: software	77.482	-	60.090	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	81.244	-	82.157	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	81.244	-	82.157	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	81.244	125.625	82.157	125.625

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	125.625	-	-	100.963	-	226.588
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	18.806	-	18.806
A.2 Esistenze iniziali nette	125.625	-	-	82.157	-	207.782
B. Aumenti	-	-	-	38.994	-	38.994
B.1 Acquisti	-	-	-	38.994	-	38.994
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(39.907)	-	(39.907)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(39.878)	-	(39.878)
- Ammortamenti	X	-	-	(34.544)	-	(34.544)
- Svalutazioni	-	-	-	(5.334)	-	(5.334)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	(5.334)	-	(5.334)
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(29)	-	(29)
D. Rimanenze finali nette	125.625	-	-	81.244	-	206.869
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	(26.202)	-	(26.202)
E. Rimanenze finali lorde	125.625	-	-	107.446	-	233.071
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere al 31 dicembre 2023.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) delle CGU stesse.

Gli Amministratori di Banca Mediolanum, per l'effettuazione dell'impairment test dell'avviamento, si sono avvalsi dell'assistenza di una società con esperienza specifica in valutazioni d'azienda (Esperto Indipendente). Il test di impairment è stato effettuato sulla base dei metodi e delle assunzioni di seguito illustrati.

10.3 Altre informazioni

DEFINIZIONE DELLE CGU E ALLOCAZIONE DEL GOODWILL

Alla data del 31 dicembre 2023 l'avviamento complessivo è pari a 125,6 milioni di euro (31.12.2022: 125,6 milioni di euro) allocato alla CGU Spagna per 102,8 milioni di euro e alla CGU Italia per 22,8 milioni di euro.

In coerenza con il sistema di business reporting adottato dal Gruppo ed in continuità con gli esercizi precedenti, le CGU sono identificate in base all'area geografica di presidio.

Il test di impairment è stato, pertanto, svolto considerando le seguenti CGU:

Euro/milioni	Descrizione	Avviamento allocato*
CGU Spagna	Banco Mediolanum S.A.	102,8
CGU Italia	Gamax Management AG - Divisione Italia	22,8

* I valori riportati sono ante-impairment test

METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

In continuità con i precedenti esercizi, il valore recuperabile delle CGU è stato determinato, ove non diversamente indicato, facendo riferimento al valore d'uso.

Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una CGU, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti. Nella prassi operativa, nel caso di valutazione di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio. Si nota peraltro che nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un'azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

CGU SPAGNA

Il valore recuperabile della CGU Spagna è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione della metodologia di valutazione del Dividend Discount Model nella versione Excess Capital, coerentemente con la dottrina prevalente sulla base del Piano industriale approvato dagli Amministratori di Banco Mediolanum S.A. e di Banca Mediolanum S.p.A.. Il Piano è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico della CGU. In particolare, viene confermato l'obiettivo di sviluppare in Spagna il modello di business tipico di Banca Mediolanum, sulla base dell'esperienza e del track record del management del Gruppo

Mediolanum, con uno sviluppo sostenuto della rete di vendita ed una conseguente crescita della raccolta netta e delle masse in gestione.

Le grandezze e i parametri valutativi considerati ai fini della determinazione del valore recuperabile vengono di seguito illustrati:

- > flussi di cassa attesi desunti dagli obiettivi del piano;
- > crescita della rete di vendita dei Family Banker, da 1.700 a 2.200;
- > incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 13,1%;
- > Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato nella misura del 12,76% sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:
 - > tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato spagnolo, pari a 3,57%;
 - > coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del valore medio di un campione di società operanti nel settore bancario spagnolo, pari a 1,20;
 - > premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 6%, in linea con la più comune prassi professionale;
 - > premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore della CGU al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2026, e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 1,7%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

Analisi di sensitività:

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- > del costo del capitale proprio (+/- 0,25%) – si osserva una variazione del valore d'uso di circa +/- 2%;
- > dell'azzeramento del tasso di crescita di lungo periodo – 1,7% si osserva una variazione del valore d'uso pari a circa -9%;
- > del raggiungimento degli obiettivi economici contenuti nel piano – 5% utile netto comporta una riduzione di c.a. 4% del valore recuperabile.

Gli Amministratori, alla luce delle analisi effettuate, non hanno ravvisato elementi tali da identificare una perdita di valore.

CGU ITALIA

Il goodwill allocato alla CGU è pari a 22,7 milioni di euro.

Il valore recuperabile della CGU è stato assunto superiore al relativo valore contabile. Dal confronto fra la capitalizzazione di borsa di Banca Mediolanum S.p.A. (euro 6,3 miliardi al 31 dicembre 2023) ed il patrimonio netto o il patrimonio netto tangibile si rileva un multiplo implicito rispettivamente pari a 1,8x e 2,0x (dati patrimoniali al 30 settembre 2023). Non emergono, quindi, evidenze tali da ritenere di dover procedere ad un impairment dell'avviamento allocato alla CGU Italia.

In conclusione, la capitalizzazione di borsa superiore al patrimonio netto ha indotto gli Amministratori a concludere sull'assenza di elementi di impairment sia a livello di singola CGU che di gruppo.

Sezione 11 - Attività e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
In contropartita al Conto Economico	91.887	83.154
In contropartita al Patrimonio Netto	69.919	69.174
TOTALE	161.806	152.328

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
In contropartita al Conto Economico	31.585	23.265
In contropartita al Patrimonio Netto	48.738	42.156
TOTALE	80.323	65.421

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	83.154	89.808
2. Aumenti	32.140	17.264
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	32.140	17.264
a) relative a precedenti esercizi	-	171
b) dovute al mutamento di criteri contabili	4.383	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	27.757	17.093
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(23.407)	(23.918)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(22.916)	(23.210)
a) rigiri	(2.795)	(253)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(20.121)	(22.957)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(491)	(708)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(490)	(708)
b) altre	(1)	-
4. Importo finale	91.887	83.154

11.4 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	4.370	5.177
2. Aumenti	-	490
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(1.767)	(1.297)
3.1 Rigiri	(1.277)	(589)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(490)	(708)
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	(490)	(708)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.603	4.370

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	23.265	23.011
2. Aumenti	18.232	17.444
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14.561	17.444
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	14.561	17.444
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.671	-
3. Diminuzioni	(9.912)	(17.190)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(9.912)	(17.190)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(9.912)	(17.190)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	31.585	23.265

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	69.174	4.736
2. Aumenti	1.138	69.403
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.138	69.403
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.138	69.403
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(393)	(4.965)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(393)	(4.965)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(393)	(4.965)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	69.919	69.174

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	42.156	7.549
2. Aumenti	6.953	43.266
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.953	43.266
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	6.953	43.266
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(371)	(8.659)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(371)	(8.659)
a) rigiri	-	(123)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(8.536)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(371)	-
4. Importo finale	48.738	42.156

Controversia fiscale

Banca Mediolanum

In merito alla controversia fiscale, riportata anche negli esercizi precedenti, si segnala che in data 24 aprile 2020 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato a Banca Mediolanum avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP in materia di transfer price relativi all'anno 2015. Detti avvisi, identici nelle contestazioni a quelli degli anni precedenti, accertano maggiori imponibili per complessivi 94,6 milioni di euro di cui 23,5 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione dei fondi comuni promossi dalla controllata Mediolanum International Funds e collocati in Italia dalla banca, nonché un ulteriore maggior imponibile per 70,3 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 23,83% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 31,2 milioni di euro (IRES per 26,0 milioni IRAP per 5,2 milioni di euro). Successivamente in data 8 maggio 2020 sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento per l'annualità 2016, contestando maggiori imponibili per complessivi 70,6 milioni di euro di cui 24,4 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione, nonché un ulteriore maggior imponibile per 46,2 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 21,1% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 23,3 milioni di euro (IRES per 19,4 milioni IRAP per 3,9 milioni di euro).

In considerazione della natura valutativa delle contestazioni e del diligente operato della Società, che ha predisposto la documentazione prevista dalla normativa in materia di prezzi di trasferimento, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la non applicazione delle sanzioni amministrative tributarie. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Anche questi avvisi di accertamento sono stati emessi in base all'accordo quadro di natura transattiva firmato il 18 dicembre 2018 fra le società del gruppo Mediolanum coinvolte e l'Agenzia delle Entrate. Pertanto, la ricezione degli avvisi di accertamento è un atto che era già stato previsto e che non modifica la valutazione di rischio e il conseguente stanziamento così come determinato nei bilanci precedenti. La Società ha quindi continuato a stanziare le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia. Tale istanza è stata dichiarata ammissibile dalle Autorità competenti italiane in data 11 novembre 2020.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 1° agosto 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Banca deve ricevere dalla consociata irlandese.

Nel corso dell'esercizio 2023 non ci sono stati aggiornamenti rispetto a quanto sopra riportato.

Alla data del 31 dicembre 2023 il fondo complessivamente accantonato da Banca Mediolanum a fronte della controversia sopra descritta è pari a 45,6 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 6,4 milioni di euro.

Mediolanum Vita

In data 5 maggio 2020 sono stati notificati a Mediolanum Vita avvisi di accertamento IRES e IRAP relativi all'annualità 2015 con i quali sono stati eccipiti maggiori imponibili per circa 12,8 milioni di euro, derivanti dal ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione riconosciute alla compagnia dalla consociata Mediolanum International Funds, cui corrispondono imposte per complessivi 4,4 milioni di euro, di cui 3,5 milioni di euro IRES e 0,9 milioni di euro IRAP senza applicazione di sanzioni. Successivamente, l'8 maggio 2020, sono stati notificati avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP per l'anno 2016. Con essi l'Agenzia delle Entrate contesta maggiori imposte per complessivi 4,5 milioni di euro, di cui 3,6 milioni di euro per IRES e 0,9 milioni di euro per IRAP. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 24 dicembre 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

La Società ha continuato a stanziare, in linea con l'esercizio precedente, le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Mediolanum Vita ha, quindi, accantonato un fondo pari a 13,8 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 0,9 milione di euro.

Si rammenta, infine, che relativamente alla materia in esame Mediolanum Vita e la controllante Banca Mediolanum erano state oggetto di un precedente procedimento ispettivo che aveva riguardato le annualità dal 2005 e fino al 2014, definito transattivamente nel dicembre 2015 con il pagamento di complessive 120,2 milioni di euro di imposte, a fronte delle quali Mediolanum International Funds ha fatto richiesta, tutt'ora inevasa, all'Autorità fiscale irlandese per il rimborso delle imposte versate in corrispondenza ai maggiori imponibili tassati in Italia, per un valore massimo di circa 41 milioni di euro.

Complessivamente il Gruppo Mediolanum, quindi, a fronte della controversia fiscale in corso di definizione, ha, stanziato un fondo pari a 59,4 milioni di euro e sostenuto un onere per l'esercizio 2023 pari a 7,3 milioni di euro.

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e Passività associate – Voce 120 dell’Attivo e Voce 70 del Passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	56	2.010
di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	56	2.010
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	56	2.787
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Sezione 13 – Altre Attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Crediti per commissioni attive	9.149	11.378
Crediti verso l'Erario	895.504	564.988
Crediti verso promotori finanziari	973	1.197
Anticipi a fornitori e professionisti	18.305	21.001
Depositi cauzionali	21.762	21.511
Crediti verso dipendenti	224	179
Altri crediti	223.544	177.055
Attività per partite viaggianti	98.061	63.919
Ratei attivi	6.170	4.765
Risconti attivi	30.508	25.748
Crediti in recupero	1.000	265
Altre attività diverse	26.161	28.014
TOTALE	1.331.361	920.020

La voce "Altre attività" ammonta a 1.331,4 milioni di euro in aumento rispetto al periodo di confronto di +411,4 milioni di euro. La variazione è da ricondurre all'aumento dei crediti verso l'erario principalmente per effetto dell'incremento, pari a circa 336 milioni di euro, dei crediti per Ecobonus ceduti dalla clientela e acquistati da Banca Mediolanum.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Euro/migliaia	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.184.872	X	X	X	370.622	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	83.556	X	X	X	291	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.030	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.092.810	X	X	X	368.012	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.092.810	X	X	X	368.012	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	915	X	X	X	1.154	X	X	X
2.6 Altri debiti	4.561	X	X	X	1.165	X	X	X
TOTALE	1.184.872	-	-	1.184.872	370.622	-	-	370.622

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso banche ammontano a 1.184,9 milioni di euro in aumento di 814,2 milioni di euro rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2022. La variazione è da ricondurre principalmente all'incremento dei pronti contro termine passivi per +724,8 milioni di euro e all'incremento dei conti corrente per 83,3 milioni di euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Euro/migliaia	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	24.318.416	X	X	X	26.067.829	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.027.515	X	X	X	202.230	X	X	X
3. Finanziamenti	7.072.112	X	X	X	8.964.354	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	7.062.375	X	X	X	8.962.554	X	X	X
3.2 Altri	9.737	X	X	X	1.800	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	62.230	X	X	X	68.896	X	X	X
6. Altri debiti	247.448	X	X	X	323.515	X	X	X
TOTALE	33.727.721	-	-	33.727.721	35.626.824	-	-	35.626.824

I debiti verso clientela ammontano a 33.727,7 milioni di euro in diminuzione di 1.899,1 milioni di euro rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2022. Tale variazione è da ricondurre principalmente al decremento dei pronti contro termine per 1.900,1 milioni di euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Euro/migliaia	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	313.116	322.880	-	-	300.443	300.699	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	313.116	322.880	-	-	300.443	300.699	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	313.116	322.880	-	-	300.443	300.699	-	-

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a 313,1 milioni di euro. Tale voce comprende il Green Senior Preferred Bond emesso da Banca Mediolanum in data 15 novembre 2022 con scadenza a 4 anni e 2 mesi. Con riferimento alle caratteristiche del green bond o per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione Investor Relations del sito internet.

1.6 Debiti per leasing

Euro/migliaia	31.12.2023	
Ripartizione dei flussi contrattuali dei contratti di leasing in base alla durata contrattuale	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela
Fino a 1 anno	-	1.316
Da 1 a 5 anni	-	21.250
Da oltre 5 anni	915	39.664
Totale complessivo	915	62.230

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella sezione M – Leasing.

SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2023					31/12/2022				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	5	5	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE (A)	-	-	-	5	5	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	8.453	-	0	-	-	11.952	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	8.453	-	X	X	-	11.952	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	X	-	8.453	-	X	X	-	11.952	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	8.453	5	X	X	-	11.952	-	X

Legenda:

VN= Valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Passività finanziaria designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2023					31/12/2022				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	15.011.219	15.005.819	5.400	-	15.011.219	13.086.968	13.086.968	-	-	13.086.968
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	15.011.219	15.005.819	5.400	-	X	13.086.968	13.086.968	-	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE	15.011.219	15.005.819	5.400	-	15.011.219	13.086.968	13.086.968	-	-	13.086.968

Legenda:

VN= Valore nominale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce ammonta a 15.011,2 migliaia di euro (31 dicembre 2022: 13.087,0 migliaia di euro) e comprende le passività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo Linked che non presentano un rischio assicurativo significativo e pertanto valutate ai sensi dell'IFRS 9.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Euro/migliaia	31/12/2023				31/12/2022			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	3.605	-	47.365	-	2.594	-	67.051
1) Fair value	-	3.605	-	47.365	-	2.594	-	67.051
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	3.605	-	47.365	-	2.594	-	67.051

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Euro/migliaia	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica						Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				Generica
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.605	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITA'	3.605	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITA'	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 60

Per le tabelle relative ai dati quantitativi si rimanda alla sezione II dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Debiti per indennità risoluzione rapporto di agenzia	7.820	7.703
Debiti vs promotori, produttori e mediatori	41.249	48.948
Debiti verso fornitori	107.548	110.374
Debiti verso l'Erario	200.447	96.083
Debiti verso enti previdenziali	11.648	8.519
Debiti verso personale	35.713	39.732
Debiti verso professionisti, amministratori e sindaci	5.101	4.786
Depositi cauzionali	42	112
Debiti per partite viaggianti	391.556	305.855
Risconti passivi	1.673	2.411
Ratei passivi	2.604	3.714
Altre passività diverse	283.425	251.810
Depositi a garanzia	4.014	6.625
Debiti per imposte a carico degli assicurati	1.239	1.265
TOTALE	1.094.079	887.937

Le Passività per partite viaggianti comprendono le disposizioni di pagamento SDD, i bonifici disposti dalla clientela e regolati in Rete Interbancaria nei primi giorni del 2024 e altre partite in lavorazione regolarmente chiuse nel corso dei primi giorni del nuovo anno.

I Debiti verso fornitori si riferiscono a beni e servizi ricevuti, non ancora liquidati alla data del bilancio. I Debiti verso promotori, produttori e mediatori ricomprendono principalmente le commissioni da riconoscere alla rete. Le Altre passività diverse sono costituite essenzialmente da imposte da versare per conto della clientela tramite F24.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	11.657	13.259
B. Aumenti	10.507	7.307
B.1 Accantonamento dell'esercizio	9.790	6.799
B.2 Altre variazioni	717	508
C. Diminuzioni	(10.288)	(8.909)
C.1 Liquidazioni effettuate	(787)	(44)
C.2 Altre variazioni	(9.501)	(8.495)
D. Rimanenze finali	11.876	11.657
TOTALE	11.876	11.657

9.2 Altre informazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", il Trattamento di fine rapporto, a seguito della riforma della previdenza complementare, è contabilizzato nella presente voce di bilancio, e si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

L'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 configurano infatti un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate, sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, tra i costi per il personale.

Le principali ipotesi per Banca Mediolanum utilizzate sono state:

- > Tasso di mortalità: tavola RG48;
- > Tasso di inflazione: 2%;
- > Tasso di frequenza di anticipo del TFR: 3,7%;
- > Tasso di turnover: 6%.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	716	74
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	774	584
3. Fondi di quiescenza aziendali	109	499
4. Altri fondi per rischi ed oneri	308.359	312.045
4.1 controversie legali e fiscali	13.390	14.266
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	294.969	297.779
TOTALE	309.958	313.202

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Euro/migliaia	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE
A. Esistenze iniziali	584	499	312.045	313.128
B. Aumenti	416	61	45.179	45.656
B.1 Accantonamento dell'esercizio	416	61	45.179	45.656
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(226)	(451)	(48.865)	(49.542)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(36)	(31.728)	(31.764)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(226)	(415)	(17.137)	(17.778)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	774	109	308.359	309.242

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Euro/migliaia	31/12/2023				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	467	5	-	-	472
Garanzie finanziarie rilasciate	227	-	17	-	244
Totale	694	5	17	-	716

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Euro/migliaia	Saldo al 31/12/2022	Accantonamenti del periodo	Altre variazioni	Utilizzi del periodo	Saldo al 31/12/2023
Denominazione fondo:					
- controversie legali	14.266	5.344	(4.104)	(2.116)	13.390
- altri:					
Indennità Managers	80.252	11.566	(2.410)	(11.040)	78.368
Rischi illeciti promotori	9.800	3.224	(5.261)	(504)	7.259
Indennità suppletiva Clientela	151.294	8.321	(2.010)	(2.907)	154.698
Indennità di portafoglio	27.134	5.401	(3.147)	(5.422)	23.966
Oneri futuri su prodotti distribuiti	-	-	-	-	-
Fondi diversi	29.299	11.323	(205)	(9.739)	30.678
TOTALE	312.045	45.179	(17.137)	(31.728)	308.359

Nel suddetto prospetto sono dettagliati la composizione e i movimenti intervenuti nei fondi in esame. Il Fondo per controversie legali include principalmente le passività di natura legale (contenzioso e pre-contenzioso) e comprende anche le relative spese legali.

Il Fondo rischi illeciti promotori è costituito a fronte del rischio di passività a carico della Banca per sinistri non coperti dalla franchigia prevista dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari della Banca stessa. Il fondo è stimato sulla base dei trend storici aggiornati e tiene conto della situazione dei sinistri denunciati alla Banca alla data di bilancio.

Il Fondo indennità suppletiva di clientela accoglie l'accantonamento di competenze maturate a favore di promotori finanziari. Tale accantonamento è stato calcolato in funzione del raggiungimento dell'età pensionabile e sulla base di un calcolo probabilistico determinato sulla base del trend storico della Banca, coerentemente con quanto indicato dal principio contabile internazionale IAS 37.

Il Gruppo, oltre alle indennità dovute contrattualmente, con propria regolamentazione volontaria, unilaterale e discrezionale, riconosce delle indennità aggiuntive e premiali a favore dei propri promotori finanziari. Tali indennità, costituite da un'Indennità di Portafoglio o Struttura, e un'Indennità per i Consulenti Manager prevedono quanto segue: l'Indennità di Portafoglio o Struttura consiste, a seconda dei casi, in un compenso relativo al valore del portafoglio clienti o della struttura agenti gestiti da un promotore finanziario. Il regolamento

adottato disciplina la fattispecie del trasferimento tra promotori finanziari della responsabilità nella gestione di portafogli della clientela della banca ovvero dell'affiancamento e assistenza di una struttura di promotori finanziari.

Le fattispecie del trasferimento si possono realizzare in corso di rapporto, per riduzione del portafoglio clienti o agenti, oppure con l'uscita di un promotore finanziario, per effetto della risoluzione del rapporto agenziale ed il subentro di un altro promotore finanziario. La Banca mantiene un ruolo attivo nel processo di individuazione del promotore subentrante.

Il regolamento prevede all'atto del trasferimento:

- > il riconoscimento al promotore finanziario cedente, in caso di interruzione del rapporto, fermo il possesso di taluni requisiti soggettivi e al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo di un'indennità derivante dalla valorizzazione del portafoglio ceduto ovvero della struttura ceduta, secondo criteri predeterminati e
- > il correlativo addebito al promotore finanziario subentrante di un onere di importo equivalente, pari al valore del portafoglio e/o struttura acquisiti in gestione.

La Banca si interpone tra cedente e subentrante, provvedendo a pagare direttamente il promotore cedente e ad esercitare il diritto di rivalsa sul promotore subentrante. In corso di attività dell'agente cedente, il pagamento dell'indennità viene effettuato in 3 o 5 anni a partire dal momento della cessione e contestualmente si procede al recupero verso l'agente subentrante nel medesimo periodo. In caso di interruzione del rapporto da parte dell'agente cedente, il pagamento dell'indennità viene effettuato al termine del terzo anno. Entrambi questi flussi finanziari non prevedono l'applicazione di un tasso di interesse nell'operatività attualmente in essere. Resta inteso che qualora non venga identificato nessun subentrante, al promotore cedente non viene riconosciuta alcuna indennità. Il calcolo attuariale ha considerato l'effetto dei futuri mismatch finanziari legati alla differente tempistica tra pagamenti e incassi e all'assenza di un tasso di interesse come da operatività attualmente in essere, tenendo altresì conto di un fattore di rischio di controparte, con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

L'Indennità Consulente Manager è riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia - condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi invalidità totale permanente ovvero di decesso. Analogamente a quanto previsto per l'indennità di portafoglio o struttura, l'indennità Consulente Manager viene liquidata entro 3 anni dalla cessazione dell'incarico agenziale. Il calcolo attuariale, basato sulla stima della probabilità di pagamento per pensionamento dei consulenti manager presenti a fine esercizio, nonché del rischio di caso morte o di invalidità totale permanente, è stato sviluppato tenendo conto del rapporto fra l'anzianità di servizio del PF alla data di calcolo e l'anzianità di servizio alla data di occorrenza degli eventi che determinano il pagamento (c.d. applicazione pro-rata), con l'applicazione di un tasso di attualizzazione. Il tasso di attualizzazione adottato per i citati fondi risulta coerente con la rischiosità dei flussi di cassa da attualizzare delle passività per scadenza e riflette le attuali condizioni di mercato.

Sezione II – PASSIVITA' ASSICURATIVE – Voce 110

Si specifica che secondo quanto previsto dall'Allegato I (Istruzioni) del Regolamento n.7 ISVAP e successivi aggiornamenti nelle tabelle del lavoro diretto il Gruppo si è avvalso della facoltà di esporre all'interno della Base I – Contratti assicurativi emessi con partecipazione diretta (segmento vita) anche i contratti di investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali (segmento vita).

Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti -Base di aggegazione I

Voci/Passività	Passività per residua copertura 31/12/2023				Passività per residua copertura 31/12/2022			
	Al netto della perdita	Perdita	Passività per sinistri accaduti	Totale	Al netto della perdita	Perdita	Passività per sinistri accaduti	Totale
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	19.522.546	225	62.524	19.585.295	-	-	-	-
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	19.522.546	225	62.524	19.585.295	21.666.048	-	70.616	21.736.664
B. Ricavi assicurativi	(255.279)	(3)	-	(255.282)	(239.986)	(1)	-	(239.987)
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	110.105	110.105	-	-	112.362	112.362
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	774	774	-	-	(11)	(11)
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	15	-	15	-	222	-	222
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	14.221	-	-	14.221	14.587	-	-	14.587
5. Totale	14.221	15	110.879	125.115	14.587	222	112.351	127.160
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(241.058)	12	110.879	(130.167)	(225.399)	221	112.351	(112.827)
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	2.074.164	-	-	2.074.164	(2.768.156)	-	-	(2.768.156)
1.1 Registrati in conto economico	2.027.128	-	-	2.027.128	(2.634.137)	-	-	(2.634.137)
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	47.036	-	-	47.036	(134.019)	-	-	(134.019)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	2.074.164	-	-	2.074.164	(2.768.156)	-	-	(2.768.156)
F. Componenti di investimento	(1.403.041)	(3)	1.403.043	(1)	(1.324.566)	4	1.324.562	-
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	430.065	9	1.513.922	1.943.996	(4.318.121)	225	1.436.913	(2.880.983)
H. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	2.082.665	-	-	2.082.665	2.209.253	-	-	2.209.253
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(35.346)	-	-	(35.346)	(34.634)	-	-	(34.634)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	(1.504.098)	(1.504.098)	-	-	(1.445.005)	(1,445,005)
4. Totale	2.047.319	-	(1.504.098)	543.221	2.174.619	-	(1,445,005)	729.614
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	21.999.930	234	72.348	22.072.512	19.522.546	225	62.524	19.585.295
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	21.999.930	234	72.348	22.072.512	19.522.546	225	62.524	19.585.295
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	21.999.930	234	72.348	22.072.512	19.522.546	225	62.524	19.585.295

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti – Base di aggregazione 2

Voci/Passività	Passività per residua copertura 31/12/2023				Passività per residua copertura 31/12/2022			
	Al netto della perdita	Perdita	Passività per sinistri accaduti	Totale	Al netto della perdita	Perdita	Passività per sinistri accaduti	Totale
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	96.701	-	5.266	101.967	-	-	-	-
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	96.701	-	5.266	101.967	80.480	-	3.876	84.356
B. Ricavi assicurativi	(33.187)	-	-	(33.187)	(27.252)	-	-	(27.252)
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	11.192	11.192	-	-	3.856	3.856
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	794	794	-	-	1.390	1.390
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	1.152	-	-	1.152	423	-	-	423
5. Totale	1.152	-	11.986	13.138	423	-	5.246	5.669
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(32.035)	-	11.986	(20.049)	(26.829)	-	5.246	(21.583)
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	(1.972)	-	-	(1.972)	3.077	-	-	3.077
1.1 Registrati in conto economico	2	-	-	2	(451)	-	-	(451)
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(1.974)	-	-	(1.974)	3.528	-	-	3.528
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	(1.972)	-	-	(1.972)	3.077	-	-	3.077
F. Componenti di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	(34.007)	-	11.986	(22.021)	(23.752)	-	5.246	(18.506)
H. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	46.518	-	-	46.518	48.988	-	-	48.988
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(5.520)	-	-	(5.520)	(9.015)	-	-	(9.015)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	(11.192)	(11.192)	-	-	(3.856)	(3.856)
4. Totale	40.998	-	(11.192)	29.806	39.973	-	(3.856)	36.117
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	103.692	-	6.060	109.752	96.701	-	5.266	101.967
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	103.692	-	6.060	109.752	96.701	-	5.266	101.967
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	103.692	-	6.060	109.752	96.701	-	5.266	101.967

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti – Base di aggregazione 4

Voci/Passività	Passività per residua copertura 31/12/2023				Passività per residua copertura 31/12/2022			
	Al netto della perdita	Perdita	Passività per sinistri accaduti	Totale	Al netto della perdita	Perdita	Passività per sinistri accaduti	Totale
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	152.549	-	37.388	189.938	-	-	-	-
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	152.549	-	37.388	189.938	134.636	-	30.599	165.235
B. Ricavi assicurativi	(91.458)	-	-	(91.458)	(88.462)	-	-	(88.462)
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	49.093	49.093	-	-	36.831	36.831
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	10.632	10.632	-	-	6.864	6.864
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	14.244	-	-	14.244	15.718	-	-	15.718
5. Totale	14.244	-	59.725	73.969	15.718	-	43.695	59.413
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(77.214)	-	59.725	(17.489)	(72.744)	-	43.695	(29.049)
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	2.315	-	2.955	5.270	(8.013)	-	(74)	(8.087)
1.1 Registrati in conto economico	484	-	2.808	3.292	(645)	-	1.007	362
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	1.831	-	147	1.978	(7.368)	-	(1.081)	(8.449)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	2.315	-	2.955	5.270	(8.013)	-	(74)	(8.087)
F. Componenti di investimento	(4.169)	-	4.169	-	-	-	-	-
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	(79.068)	-	66.849	(12.219)	(80.757)	-	43.621	(37.136)
H. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	115.537	-	-	115.537	120.515	-	-	120.515
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(20.982)	-	-	(20.982)	(21.845)	-	-	(21.845)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	(53.262)	(53.262)	-	-	(36.831)	(36.831)
4. Totale	94.555	-	(53.262)	41.293	98.670	-	(36.831)	61.839
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	168.036	-	50.975	219.012	152.549	-	37.389	189.938
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	168.036	-	50.975	219.012	152.549	-	37.389	189.938
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	168.036	-	50.975	219.012	152.549	-	37.389	189.938

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione – Base di aggregazione I

Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi								
Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2023	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2023	Totale 31/12/2023	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2022	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2022	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2022	Totale 31/12/2022
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	17.891.970	61.200	1.632.125	19.585.295				
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	17.891.970	61.200	1.632.125	19.585.295	20.656.980	107.439	972.243	21.736.662
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico			(109.490)	(109.490)			(95.045)	(95.045)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti		(3.650)		(3.650)		(8.034)		(8.034)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(17.814)			(17.814)	(9.958)			(9.958)
4. Totale	(17.814)	(3.650)	(109.490)	(130.954)	(9.958)	(8.034)	(95.045)	(113.037)
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	1.830.385	(3.915)	(1.826.471)	(1)	(3.332.032)	(43.293)	3.375.325	-
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	3		12	15	1		197	198
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(119.848)	2.286	117.563	1	(152.626)	5.088	147.561	23
4. Totale	1.710.540	(1.629)	(1.708.896)	15	(3.484.657)	(38.205)	3.523.083	221
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri avvenuti	774			774	(11)			(11)
2. Modifiche connesse con l'esperienza								
3. Totale	774			774	(11)			(11)
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	1.693.500	(5.279)	(1.818.386)	(130.165)	(3.494.626)	(46.239)	3.428.038	(112.827)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi			2.074.164	2.074.164			(2.768.156)	(2.768.156)
1.1 Registrati in conto economico			2.027.128	2.027.128			(2.634.137)	(2.634.137)
1.2 Registrati nel conto economico complessivo			47.036	47.036			(134.019)	(134.019)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
3. Totale			2.074.164	2.074.164			(2.768.156)	(2.768.156)
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	1.693.500	(5.279)	255.778	1.943.999	(3.494.626)	(46.239)	659.882	(2.880.983)
H. Altre variazioni								
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	2.082.662			2.082.662	2.209.255			2.209.255
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(35.346)			(35.346)	(34.634)			(34.634)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(1.504.098)			(1.504.098)	(1.445.005)			(1,445.005)
4. Totale	543.218			543.218	729.616			729.616
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	20.128.688	55.921	1.887.903	22.072.512	17.891.970	61.200	1.632.125	19.585.295
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	20.128.688	55.921	1.887.903	22.072.512	17.891.970	61.200	1.632.125	19.585.295
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	20.128.688	55.921	1.887.903	22.072.512	17.891.970	61.200	1.632.125	19.585.295

Legenda:

- Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
 Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
 Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
 Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
 Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione – Base di aggregazione 2

Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi								
Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2023	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2023	Totale 31/12/2023	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2022	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2022	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2022	Totale 31/12/2022
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	(60.449)	7.451	154.965	101.967				
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	(60.449)	7.451	154.965	101.967	(48.226)	7.414	125.167	84.355
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico			(14.957)	(14.957)			(12.571)	(12.571)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti		(606)		(606)		(224)		(224)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(5.280)			(5.280)	(10.178)			(10.178)
4. Totale	(5.280)	(606)	(14.957)	(20.843)	(10.178)	(224)	(12.571)	(22.973)
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	(16.230)	549	15.681		(10.252)	(272)	10.523	(1)
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi								
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(29.566)	1.386	28.180		(33.193)	533	32.660	
4. Totale	(45.796)	1.935	43.861		(43.445)	261	43.183	(1)
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri avvenuti	794			794	1.390			1.390
2. Modifiche connesse con l'esperienza								
3. Totale	794			794	1.390			1.390
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	(50.282)	1.329	28.904	(20.049)	(52.233)	37	30.612	(21.584)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	(2.294)		322	(1.972)	3.893		(814)	3.079
I.1 Registrati in conto economico	(320)		322	2	365		(814)	(449)
I.2 Registrati nel conto economico complessivo	(1.974)			(1.974)	3.528			3.528
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
3. Totale	(2.294)		322	(1.972)	3.893		(814)	3.079
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	(52.576)	1.329	29.226	(22.021)	(48.340)	37	29.798	(18.505)
H. Altre variazioni								
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	46.518			46.518	48.988			48.988
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(5.520)			(5.520)	(9.015)			(9.015)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(11.192)			(11.192)	(3.856)			(3.856)
4. Totale	29.806			29.806	36.117			36.117
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	(83.219)	8.780	184.191	109.752	(60.449)	7.451	154.965	101.967
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	(83.219)	8.780	184.191	109.752	(60.449)	7.451	154.965	101.967
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	(83.219)	8.780	184.191	109.752	(60.449)	7.451	154.965	101.967

Legenda:

- Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
 Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
 Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
 Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
 Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione – Base di aggregazione 4

Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi								
Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2023	Aggiustamenti o per i rischi non finanziari 31/12/2023	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2023	Totale 31/12/2023	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2022	Aggiustamenti o per i rischi non finanziari 31/12/2022	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2022	Totale 31/12/2022
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	65.207	6.025	118.706	189.938				
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	65.207	6.025	118.706	189.938	62.420	9.576	93.239	165.235
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico			(41.145)	(41.145)			(35.876)	(35.876)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti		(2.864)		(2.864)		(3.206)		(3.206)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	15.895			15.895	3.170			3.170
4. Totale	15.895	(2.864)	(41.145)	(28.114)	3.170	(3.206)	(35.876)	(35.912)
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	22.689	(598)	(22.090)	1	9.099	(4.055)	(5.044)	
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi								
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(66.709)	4.221	62.488		(71.060)	4.106	66.955	1
4. Totale	(44.020)	3.623	40.398	1	(61.961)	51	61.911	1
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri avvenuti	12.247	(1.623)		10.624	8.440	(1.577)		6.863
2. Modifiche connesse con l'esperienza								
3. Totale	12.247	(1.623)	-	10.624	8.440	(1.577)		6.863
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	(15.878)	(864)	(747)	(17.489)	(50.351)	(4.732)	26.035	(29.048)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	1.741	2.714	815	5.270	(8.701)	1.181	(568)	(8.088)
1.1 Registrati in conto economico	(237)	2.714	815	3.292	(251)	1.181	(568)	362
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	1.978			1.978	(8.450)			(8.450)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
3. Totale	1.741	2.714	815	5.270	(8.701)	1.181	(568)	(8.088)
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	(14.137)	1.850	68	(12.219)	(59.052)	(3.551)	25.467	(37.136)
H. Altre variazioni								
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	115.537			115.537	120.515			120.515
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(20.982)			(20.982)	(21.845)			(21.845)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(53.262)			(53.262)	(36.831)			(36.831)
4. Totale	41.293			41.293	61.839			61.839
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	92.363	7.875	118.774	219.012	65.207	6.025	118.706	189.938
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	92.363	7.875	118.774	219.012	65.207	6.025	118.706	189.938
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	92.363	7.875	118.774	219.012	65.207	6.025	118.706	189.938

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
 Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
 Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
 Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
 Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 nell'esercizio T- Base di aggregazione I

	31/12/2023				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	18.479	-	73.903	17.109	109.491
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	305.991	-	1.039.273	286.861	1.632.125
Variazioni riferite ai servizi attuali	(18.479)	-	(73.903)	(17.109)	(109.491)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(18.479)	-	(73.903)	(17.109)	(109.491)
Variazioni riferite ai servizi futuri	(30.298)	-	(1.579.817)	(98.783)	(1.708.898)
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(147.861)	-	(1.579.817)	(98.783)	(1.826.461)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	117.563	-	-	-	117.563
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	264.366	-	1.730.122	79.675	2.074.163
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	264.366	-	1.730.122	79.675	2.074.163
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	215.589	-	76.402	(36.217)	255.774
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	521.580	-	1.115.675	250.644	1.887.899

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 nell'esercizio T-I- Base di aggregazione I

	31/12/2022				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	11.755	-	72.705	10.586	95.046
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	60.642	-	898.498	13.103	972.243
Variazioni riferite ai servizi attuali	(11.755)	-	(72.705)	(10.586)	(95.046)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(11.755)	-	(72.705)	(10.586)	(95.046)
Variazioni riferite ai servizi futuri	380.680	-	2.763.197	379.207	3.523.084
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	233.119	-	2.763.197	379.207	3.375.523
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	147.561	-	-	-	147.561
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	(123.577)	-	(2.549.717)	(94.863)	(2.768.157)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	(123.577)	-	(2.549.717)	(94.863)	(2.768.157)
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	245.348	-	140.775	273.758	659.881
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	305.990	-	1.039.273	286.861	1.632.124

Legenda:

- Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
 Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
 Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
 Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
 Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vit

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 nell'esercizio T – Base di aggregazione 2

	31/12/2023				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	3.591	11.367	-	-	14.958
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	33.388	121.576	-	-	154.964
Variazioni riferite ai servizi attuali	(3.591)	(11.367)	-	-	(14.958)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(3.591)	(11.367)	-	-	(14.958)
Variazioni riferite ai servizi futuri	33.762	10.098	-	-	43.860
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	5.582	10.098	-	-	15.680
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	28.180	-	-	-	28.180
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	539	(216)	-	-	323
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	539	(216)	-	-	323
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	30.710	(1.485)	-	-	29.225
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	64.098	120.091	-	-	184.189

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 nell'esercizio T-1 – Base di aggregazione 2

	31/12/2022				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	1.384	11.186	-	-	12.570
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	-	125.167	-	-	125.167
Variazioni riferite ai servizi attuali	(1.384)	(11.186)	-	-	(12.570)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(1.384)	(11.186)	-	-	(12.570)
Variazioni riferite ai servizi futuri	34.886	8.297	-	-	43.183
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	2.226	8.297	-	-	10.523
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	32.660	-	-	-	32.660
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	(113)	(702)	-	-	(815)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	(113)	(702)	-	-	(815)
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	33.389	(3.591)	-	-	29.798
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	33.389	121.576	-	-	154.965

Legenda:

- Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
- Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
- Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
- Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
- Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 nell'esercizio T
– Base di aggregazione 4

	31/12/2023				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	30.892	-	10.253	-	41.145
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	56.074	-	62.631	-	118.705
Variazioni riferite ai servizi attuali	(30.892)	-	(10.253)	-	(41.145)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(30.892)	-	(10.253)	-	(41.145)
Variazioni riferite ai servizi futuri	55.943	-	(15.546)	-	40.397
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(6.545)	-	(15.546)	-	(22.091)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	62.488	-	-	-	62.488
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	904	-	(89)	-	815
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	904	-	(89)	-	815
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	25.955	-	(25.888)	-	67
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	82.029	-	36.743	-	118.772

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 nell'esercizio T-1
– Base di aggregazione 4

	31/12/2022				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	10.486	-	25.391	-	35.877
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	-	-	93.239	-	93.239
Variazioni riferite ai servizi attuali	(10.486)	-	(25.391)	-	(35.877)
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(10.486)	-	(25.391)	-	(35.877)
Variazioni riferite ai servizi futuri	66.694	-	(4.783)	-	61.911
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(261)	-	(4.783)	-	(5.044)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	66.955	-	-	-	66.955
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	(133)	-	(435)	-	(568)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	(133)	-	(435)	-	(568)
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	56.075	-	(30.609)	-	25.466
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	56.075	-	62.630	-	118.705

Legenda:

- Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
- Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
- Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
- Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
- Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti assicurativi emessi iscritti nell'esercizio T Base aggregazione I

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese			Contratti trasferiti da terzi		
	31/12/2023			31/12/2023			31/12/2023		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in									
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	34.133	34.133	-	-	-	-	-	-
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	1.446.285	1.446.285	-	-	-	-	-	-
3. Totale	-	1.480.418	1.480.418	-	-	-	-	-	-
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-	1.600.266	1.600.266	-	-	-	-	-	-
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	-	(119.848)	(119.848)	-	-	-	-	-	-
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	-	2.285	2.285	-	-	-	-	-	-
E. Eliminazione contabile di attività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	-	117.563	117.563	-	-	-	-	-	-
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti assicurativi emessi iscritti nell'esercizio T-1 - Base aggregazione I

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese			Contratti trasferiti da terzi		
	31/12/2022			31/12/2022			31/12/2022		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in									
1. Costi di acquisizione dei contratti	101	43.524	43.625	-	-	-	-	-	-
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	1.094	1.705.221	1.706.315	-	-	-	-	-	-
3. Totale	1.195	1.748.745	1.749.940	-	-	-	-	-	-
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	1.176	1.901.390	1.902.566	-	-	-	-	-	-
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	19	(152.645)	(152.626)	-	-	-	-	-	-
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	4	5.084	5.088	-	-	-	-	-	-
E. Eliminazione contabile di attività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	-	147.561	147.561	-	-	-	-	-	-
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	23	-	23	-	-	-	-	-	-

Legenda:

- Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
- Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
- Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
- Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
- Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Elementi sottostante alla misurazione dei contratti assicurativi emessi iscritti nell'esercizio T – Base di aggregazione 2

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese			Contratti trasferiti da terzi		
	31/12/2023			31/12/2023			31/12/2023		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in									
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	5.295	5.295	-	-	-	-	-	-
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	34.731	34.731	-	-	-	-	-	-
3. Totale	-	40.026	40.026	-	-	-	-	-	-
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-	69.592	69.592	-	-	-	-	-	-
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	-	(29.566)	(29.566)	-	-	-	-	-	-
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	-	1.386	1.386	-	-	-	-	-	-
E. Eliminazione contabile di attività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	-	28.180	28.180	-	-	-	-	-	-
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Elementi sottostante alla misurazione dei contratti assicurativi emessi iscritti nell'esercizio T-1 – Base di aggregazione 2

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese			Contratti trasferiti da terzi		
	31/12/2022			31/12/2022			31/12/2022		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in									
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	5.015	5.015	-	-	-	-	-	-
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	50.476	50.476	-	-	-	-	-	-
3. Totale	-	55.491	55.491	-	-	-	-	-	-
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-	88.685	88.685	-	-	-	-	-	-
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	-	(33.193)	(33.193)	-	-	-	-	-	-
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	-	533	533	-	-	-	-	-	-
E. Eliminazione contabile di attività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	-	32.660	32.660	-	-	-	-	-	-
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

- Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
- Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
- Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
- Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
- Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Elementi sottostante alla misurazione dei contratti assicurativi emessi iscritti nell'esercizio T – Base di aggregazione 4

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese			Contratti trasferiti da terzi		
	31/12/2023			31/12/2023			31/12/2023		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in									
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	20.540	20.540	-	-	-	-	-	-
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	44.657	44.657	-	-	-	-	-	-
3. Totale	-	65.197	65.197	-	-	-	-	-	-
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-	131.906	131.906	-	-	-	-	-	-
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	-	(66.709)	(66.709)	-	-	-	-	-	-
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	-	4.221	4.221	-	-	-	-	-	-
E. Eliminazione contabile di attività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	-	62.488	62.488	-	-	-	-	-	-
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Elementi sottostante alla misurazione dei contratti assicurativi emessi iscritti nell'esercizio T-I – Base di aggregazione 4

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese			Contratti trasferiti da terzi		
	31/12/2022			31/12/2022			31/12/2022		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in									
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	21.355	21.355	-	-	-	-	-	-
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	47.574	47.574	-	-	-	-	-	-
3. Totale	-	68.929	68.929	-	-	-	-	-	-
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-	139.989	139.989	-	-	-	-	-	-
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	-	(71.060)	(71.060)	-	-	-	-	-	-
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	-	4.105	4.105	-	-	-	-	-	-
E. Eliminazione contabile di attività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	-	66.955	66.955	-	-	-	-	-	-
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

- Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
- Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
- Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
- Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
- Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Contratti assicurativi emessi - Sviluppo dei sinistri al lordo della riassicurazione (Segmento Danni)

Sinistri/Fasce temporali	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Totale
	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati											
1. Alla fine dell'anno di accadimento	2.389	3.449	3.130	3.556	4.519	6.298	7.981	11.895	14.782	22.804	X
2. Un anno dopo	2.965	3.478	4.210	5.565	4.778	6.654	8.940	10.601	13.939	X	X
3. Due anni dopo	956	1.674	3.286	667	1.473	2.440	1.955	4.036	X	X	X
4. Tre anni dopo	416	364	241	203	750	260	887	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	62	25	128	182	39	317	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	0	21	-	213	89	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	14	0	0	31	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	(19)	60	190	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	-	6	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati (Totale A)	6.784	9.078	11.185	10.415	11.648	15.969	19.763	26.533	28.721	22.804	162.900
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al lordo delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)											
1. Alla fine dell'anno di accadimento	2.498	3.626	12.625	11.904	13.759	15.245	21.430	30.605	38.514	55.845	X
2. Un anno dopo	3.177	6.679	642	(90)	(1.088)	2.166	(1.094)	(1.620)	182	X	X
3. Due anni dopo	2.439	(690)	(1.987)	(1.258)	(266)	(1.077)	379	353	X	X	X
4. Tre anni dopo	(1.232)	122	(56)	(30)	(353)	136	(415)	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	(71)	(153)	162	(143)	(200)	(146)	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	(15)	(322)	(88)	64	(84)	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	26	(66)	(6)	28	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	(23)	(10)	32	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	(7)	(89)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	(0)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati lordi non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	6.789	9.097	11.324	10.475	11.768	16.325	20.300	29.338	38.696	55.845	209.957
C. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale B - Totale A)											
	6	18	140	59	121	355	537	2.805	9.975	33.041	47.058
D. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anni precedenti a T-9											
	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	2.024
E. Effetto attualizzazione											
	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari											
	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(1.509)
G. Passività per sinistri accaduti lorda dei contratti assicurativi emessi											
	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-

Contratti assicurativi emessi - Sviluppo dei sinistri al netto della riassicurazione (Segmento Danni)

Sinistri/Fasce temporali	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Totale
	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati al netto della riassicurazione											
1. Alla fine dell'anno di accadimento	2.213	3.045	2.864	3.081	4.037	5.127	5.885	7.102	9.246	13.305	X
2. Un anno dopo	2.635	3.198	3.843	5.301	4.325	5.678	5.928	7.927	10.596	X	X
3. Due anni dopo	903	1.628	2.913	603	1.262	2.195	1.699	3.683	X	X	X
4. Tre anni dopo	407	319	237	172	676	236	855	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	62	25	(45)	179	20	305	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	0	21	-	172	76	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	14	0	0	31	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	(19)	60	189	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	-	6	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati al netto della riassicurazione (Totale A)											
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al netto delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)											
1. Alla fine dell'anno di accadimento	2.322	3.222	11.525	10.846	12.337	13.388	16.040	22.283	28.797	38.084	X
2. Un anno dopo	2.847	6.232	661	38	(973)	1.391	(1.108)	(1.293)	(311)	X	X
3. Due anni dopo	2.309	(613)	(1.928)	(1.198)	(402)	(916)	267	275	X	X	X
4. Tre anni dopo	(1.167)	119	(90)	(11)	(256)	131	(293)	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	(71)	(152)	(51)	(141)	(182)	(98)	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	(14)	(322)	(73)	34	(22)	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	26	(77)	(6)	24	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	(24)	(5)	70	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	(7)	(82)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	(3)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati netti non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)											
	6.218	8.323	10.108	9.592	10.504	13.895	14.907	21.265	28.486	38.084	161.381
C. Passività per sinistri accaduti netta non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale A - Totale B)											
	3	19	106	54	107	353	540	2.552	8.644	24.780	37.157
D. Passività per sinistri accaduti netta non attualizzata - anni precedenti a T-9											
	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	2.009
E. Effetto attualizzazione											
	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(2.237)
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari											
	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
G. Passività per sinistri accaduti netta dei contratti assicurativi emessi											
	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-

Contratti assicurativi emessi - Margine sui servizi contrattuale ripartito per tempi di attesi di reg. in conto economico

Di seguito la tabella ripartita per Segmento Vita e Segmento Danni:

Euro/migliaia	31.12.2023	
	Segmento Vita	Segmento Danni
<i>Fino a 3 anni</i>	380.589	53.803
<i>4 -5 anni</i>	230.326	17.282
<i>oltre 5 anni</i>	1.461.174	47.689
Totale	2.072.088	118.772

SEZIONE 12 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 130

Voce non applicabile al Gruppo.

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 120 150 155 160 170 e 180

13.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale era pari a 600.564 migliaia di euro (31.12.2022: 600.452 migliaia di euro) suddiviso in 744.040.141 azioni prive di valore nominale. Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 2.899.295 azioni per complessivi 19.781 migliaia di euro (31.12.2022: 33.146 migliaia di euro).

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Unità	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	742.920.891	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	4.858.190	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	738.062.701	-
B. Aumenti	3.078.145	-
B.1 Nuove emissioni	1.119.250	-
- a pagamento	1.119.250	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	1.119.250	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	1.958.895	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	741.140.846	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.899.295	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	744.040.141	-
- interamente liberate	744.040.141	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei punti precedenti.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di Gruppo iscritte nella voce I50 ammontano complessivamente a 2.213,3 milioni di euro (31.12.2022: 2.075,9 milioni di euro).

Per la movimentazione delle riserve si rimanda al "prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato" e al prospetto inserito nella Nota integrativa del bilancio di esercizio di Banca Mediolanum in relazione alle informazioni prevista dall'art. 2427 del codice civile.

13.6 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei punti precedenti.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Euro/migliaia	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2023	31/12/2022
1. Impegni a erogare fondi	841.785	20.918	1.789	-	864.492	983.638
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	44
d) Altre società finanziarie	215.284	2.502	1	-	217.787	265.242
e) Società non finanziarie	188.591	6.394	3	-	194.988	229.571
f) Famiglie	437.910	12.022	1.785	-	451.717	488.781
2. Garanzie finanziarie rilasciate	75.448	-	-	-	75.448	73.650
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	75.324	-	-	-	75.324	73.520
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	6
e) Società non finanziarie	124	-	-	-	124	124
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate	107.471	92.556
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	446	147
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	57	57
d) Altre società finanziarie	11.030	11.649
e) Società non finanziarie	26.197	22.468
f) Famiglie	70.187	58.382
2. Altri impegni	66.956	26.617
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	33	33
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	58.677	11.405
e) Società non finanziarie	3.423	2.760
f) Famiglie	4.856	12.452

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	81.611	677.824
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	98.397
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.953.100	8.885.904
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze united-linked e index-linked

Euro/migliaia	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione	TOTALE
	Anno 2023	Anno 2023	Anno 2023
Attività in bilancio	34.990.416	-	34.990.416
Attività infragruppo *	264.942	-	264.942
Totale Attività	35.255.358	-	35.255.358
Passività finanziarie in bilancio	15.011.219	-	15.011.219
Passività Assicurative	20.653.836	-	20.653.836
Passività infragruppo *	-	-	-
Totale Passività	35.665.055	-	35.665.055

(*) Attività e passività elise nel processo di consolidamento

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Euro/migliaia	31/12/2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	3.438.758
a) acquisti	1.942.538
1. regolati	1.942.538
2. non regolati	-
b) vendite	1.496.220
1. regolati	1.496.220
2. non regolati	-
2. Gestioni di portafogli	39.255.049
a) individuali	4.710.829
b) collettive	34.544.220
3. Custodia e amministrazione di titoli	69.061.694
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	371.383
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	371.383
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	17.905.381
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	3.847
2. altri titoli	17.901.534
c) titoli di terzi depositati presso terzi	17.900.352
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	50.784.930
4. Altre operazioni	13.102.849

Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato

SEZIONE I – GLI INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	57.924	-	-	57.924	41.599
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.941	-	-	11.941	9
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	45.983	-	-	45.983	41.590
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46.523	-	X	46.523	13.189
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	522.636	663.303	-	1.185.939	458.999
3.1 Crediti verso banche	683	21.976	X	22.659	10.835
3.2 Crediti verso clientela	521.953	641.327	X	1.163.280	448.164
4. Derivati di copertura	X	X	2.051	2.051	314
5. Altre attività	X	X	38.339	38.339	7.143
6. Passività finanziarie	X	X	X	989	31.683
Totale	627.083	663.303	40.390	1.331.765	552.927
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	9.262	-	9.262	4.578
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	2.278	653
TOTALE	2.278	653

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
				31/12/2023	31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(487.229)	(15.511)	X	(502.740)	(69.260)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(25.146)	X	X	(25.146)	(1.707)
1.3 Debiti verso clientela	(462.083)	X	X	(462.083)	(65.936)
1.4 Titoli in circolazione	X	(15.511)	X	(15.511)	(1.617)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(588)	(588)	(2.293)
5. Derivati di copertura	X	X	(2.333)	(2.333)	(2.930)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(110)	(4.003)
Totale	(487.229)	(15.511)	(2.921)	(505.771)	(78.486)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.342)	X	X	(1.342)	(1.446)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	(2.850)	(1.508)
TOTALE	(2.852)	(1.508)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.051	314
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.333)	(2.930)
C. Saldo (A-B)	(282)	(2.616)

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	89.828	95.139
1. Collocamento titoli	60.730	70.492
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	60.730	70.492
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	11.738	11.402
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.222	1.022
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	10.516	10.380
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	17.360	13.245
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	17.360	13.245
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.047	3.082
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	1.407.248	1.270.783
f) Custodia e amministrazione	4.937	4.847
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	4.937	4.847
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	527	194
i) Servizi di pagamento	75.264	49.280
1. Conti correnti	29.148	26.509
2. Carte di credito	26.276	5.026
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	12.735	11.470
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	3.455	2.381
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3.650	3.894
j) Distribuzione di servizi di terzi	59.213	61.881
1. Gestioni di portafogli collettive	53.196	53.472
2. Prodotti assicurativi	1.382	1.146
3. Altri prodotti	4.635	7.263
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	800	694
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	17.431	19.609
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	7	9
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	88.743	72.801
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	237	290
Totale	1.746.045	1.578.319

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	(1.260)	(1.304)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(1.260)	(1.304)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	(74.576)	(62.636)
1. Proprie	(70.358)	(59.081)
2. Delegate a terzi	(4.218)	(3.555)
d) Custodia e amministrazione	(2.025)	(1.832)
e) Servizi di incasso e pagamento	(67.548)	(33.871)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(42.174)	(12.680)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(618.691)	(356.095)
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	41.271	(203.251)
Totale	(722.829)	(658.989)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023		31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45	-	64	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3.556	-	3.520
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.739	-	21.836	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	24.784	3.556	21.900	3.520

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	21.401	19.057	(1.561)	(912)	37.985
1.1 Titoli di debito	19.690	19.054	(1.273)	(895)	36.576
1.2 Titoli di capitale	1.711	3	(251)	(17)	1.446
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(37)	-	(37)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	10	-	(17)	(7)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	(2)	(2)
2.3 Altre	-	10	-	(15)	(5)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(142)
4. Strumenti derivati	5.107	8.265	(228)	(18.551)	(679)
4.1 Derivati finanziari:	5.107	8.265	(228)	(18.551)	(679)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	5.107	8.261	(228)	(18.551)	(5.411)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	4	-	-	4
- Su valute e oro	X	X	X	X	4.728
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
TOTALE	26.508	27.332	(1.789)	(19.480)	37.157

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	210	17.019
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.444	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.654	17.019
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(2.320)	(27)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(15.290)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.320)	(15.317)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(666)	1.702
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023			31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13	(24)	(11)	11	(166)	(155)
1.1 Crediti verso banche	1	-	1	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	12	(24)	(12)	11	(166)	(155)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25	(121)	(96)	1.942	-	1.942
2.1 Titoli di debito	25	(121)	(96)	1.942	-	1.942
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' (A)	38	(145)	(107)	1.953	(166)	1.787
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA' (B)	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE I10

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie	2.924.755	460.260	(163.344)	(247.174)	2.974.497
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	2.924.755	460.260	(163.344)	(247.174)	2.974.497
2. Passività finanziarie	1.306	-	(1.126.760)	-	(1.125.454)
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	1.306	-	(1.126.760)	-	(1.125.454)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	2.926.061	460.260	(1.290.104)	(247.174)	1.849.043

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie	10.448	227	(11.294)	(16)	(635)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	10.448	227	(11.294)	(16)	(635)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	10.448	227	(11.294)	(16)	(635)

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(21)	-	(25)	-	-	-	18	-	3	-	(25)	814
- Finanziamenti	-	-	(25)	-	-	-	-	-	3	-	(22)	(37)
- Titoli di debito	(21)	-	-	-	-	-	18	-	-	-	(3)	851
B. Crediti verso clientela	(4.680)	(5.481)	(1.649)	(39.376)	-	(12)	806	762	16.519	-	(33.111)	(23.414)
- Finanziamenti	(4.560)	(5.481)	(1.649)	(39.376)	-	(12)	504	762	16.519	-	(33.293)	(22.379)
- Titoli di debito	(120)	-	-	-	-	-	302	-	-	-	182	(1.035)
Totale	(4.701)	(5.481)	(1.674)	(39.376)	-	(12)	824	762	16.522	-	(33.136)	(22.600)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Terzo stadio		Impaired acquisite o originate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Titoli di debito	(54)	-	-	-	-	-	93	-	-	-	390	407
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(23)
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(23)
Totale	(54)	-	-	-	-	-	93	-	-	-	390	176

SEZIONE 10 – RISULTATO DEI SERVIZI ASSICURATIVI – VOCE 160

Ricavi e costi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi nell'esercizio T – Composizione

Voci/Basi di aggregazione	Base A1 31/12/2023	Base A2 31/12/2023	Base A3 31/12/2023	Base A4 31/12/2023	Base A5 31/12/2023	Totale 31/12/2023
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al GMM e al VFA						
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura	241.059	32.035	-	77.214	-	350.308
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	127.877	16.472	-	36.562	-	180.911
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	3.650	606	-	2.864	-	7.120
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	109.490	14.957	-	41.145	-	165.592
4. Altri importi	42	-	-	(3.357)	-	(3.315)
A.2 Costi di acquisizione dei contratti assicurativi recuperati	14.221	1.152	-	14.244	-	29.617
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al GMM o al VFA	255.280	33.187		91.458		379.925
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al PAA						
- Segmento Vita	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - auto	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - non auto	X	X	X	X	X	-
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	255.280	33.187	-	91.458	-	379.925
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - GMM o VFA						
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	(110.105)	(11.192)	-	(49.093)	-	(170.390)
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	(774)	(794)	-	(10.632)	-	(12.200)
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	(15)	-	-	-	-	(15)
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti assicurativi	(14.221)	(1.152)	-	(14.244)	-	(29.617)
5. Altri importi	-	-	-	-	-	-
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - GMM o VFA	(125.115)	(13.138)	-	(73.969)	-	(212.222)
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al PAA						-
- Segmento Vita	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - auto	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - non auto	X	X	X	X	X	-
C. Totale costi/ricavi netti derivanti dai contratti assicurativi emessi (A.5+B.6+B.7)	130.165	20.049	-	17.489	-	167.703

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Ricavi e costi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi nell'esercizio T-1 – Composizione

Voci/Basi di aggregazione	Base A1 31/12/2022	Base A2 31/12/2022	Base A3 31/12/2022	Base A4 31/12/2022	Base A5 31/12/2022	Totale 31/12/2022
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al GMM e al VFA						
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura	225.401	26.829	-	72.744	-	324.974
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	121.896	14.034	-	35.094	-	171.024
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	8.035	224	-	3.206	-	11.465
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	95.046	12.571	-	35.876	-	143.493
4. Altri importi	424	-	-	(1.432)	-	(1.008)
A.2 Costi di acquisizione dei contratti assicurativi recuperati	14.587	423	-	15.718	-	30.728
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al GMM o al VFA	239.988	27.252		88.462		355.702
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al PAA						
- Segmento Vita	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - auto	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - non auto	X	X	X	X	X	-
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	239.988	27.252	-	88.462	-	355.702
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - GMM o VFA						
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	(100.164)	(3.856)	-	(36.831)	-	(140.851)
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	11	(1.390)	-	(6.864)	-	(8.243)
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	(222)	-	-	-	-	(222)
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti assicurativi	(14.587)	(423)	-	(15.718)	-	(30.728)
5. Altri importi	(12.198)	-	-	-	-	(12.198)
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - GMM o VFA	(127.160)	(5.669)	-	(59.413)	-	(192.242)
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al PAA						-
- Segmento Vita	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - auto	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - non auto	X	X	X	X	X	-
C. Totale costi/ricavi netti derivanti dai contratti assicurativi emessi (A.5+B.6+B.7)	112.828	21.583		29.049		163.460

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Costi Composizione e ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione nell'esercizio T – Composizione

Voci/Basi di aggregazione	Base di aggregazione 1 31/12/2023	Base di aggregazione 2 31/12/2023	Totale 31/12/2023
A. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al GMM			
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura			
1. Importo dei sinistri e altri costi recuperabili attesi	(21.061)	(6.022)	(27.083)
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	(357)	(361)	(718)
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi ricevuti	(1.027)	(8.457)	(9.484)
4. Altri importi	(1.648)	(11)	(1.659)
5. Totale	(24.093)	(14.851)	(38.944)
A.2 Altri costi direttamente attribuibili alle cessioni in riassicurazione	-	-	-
A.3 Allocazione dei premi relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al PAA	-	-	-
B. Totale costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione	(24.093)	(14.851)	(38.944)
C. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	-	-
D. Importo dei sinistri e altre spese recuperato	14.403	19.708	34.111
E. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	412	5.427	5.839
F. Altri recuperi	-	133	133
G. Totale costi/ricavi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione (B+C+D+E+F)	(9.278)	10.417	1.139

Legenda:

Base A1 = Segmento Vita

Base A2 = Segmento Danni

Costi Composizione e ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione nell'esercizio T-1 – Composizione

Voci/Basi di aggregazione	Base di aggregazione 1 31/12/2022	Base di aggregazione 2 31/12/2022	Totale 31/12/2022
A. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al GMM			
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura			
1. Importo dei sinistri e altri costi recuperabili attesi	(12.674)	(6.129)	(18.803)
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	(303)	(275)	(578)
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi ricevuti	(6.322)	(5.910)	(12.232)
4. Altri importi	(1.616)	(13)	(1.629)
5. Totale	(20.915)	(12.327)	(33.242)
A.2 Altri costi direttamente attribuibili alle cessioni in riassicurazione	-	-	-
A.3 Allocazione dei premi relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al PAA	-	-	-
B. Totale costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione	(20.915)	(12.327)	(33.242)
C. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	-	-
D. Importo dei sinistri e altre spese recuperato	7.300	8.737	16.037
E. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	235	722	957
F. Altri recuperi	13.498	424	13.922
G. Totale costi/ricavi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione (B+C+D+E+F)	118	(2.444)	(2.326)

Legenda:

Base A1 = Segmento Vita

Base A2 = Segmento Dan

Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi nell'esercizio T

Costi/Basi di aggregazione	Base A1 - con DPF	Base A2 - senza DPF	Base A1 + Base A2	Base A3	Base A4	Base A3 + Base A4	Altro
	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	(14.221)	(1.152)	(15.373)	-	(14.244)	(14.244)	X
Altri costi direttamente attribuibili	(89.495)	(2.743)	(92.238)	-	(4.212)	(4.212)	X
Spese di gestione degli investimenti	X	X	-	X	X	-	(2.041)
Altri costi	X	X	-	X	X	-	(7.960)
Totale	X	X	(107.611)	X	X	(18.456)	(10.001)

Legenda:

Base A1 - con DPF = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
 Base A2 - senza DPF = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
 Base A1 + Base A2 = Segmento Vita
 Base A3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni - Auto
 Base A4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni - Non Auto
 Base A3 + Base A4 = Segmento Danni

Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi nell'esercizio T-1

Costi/Basi di aggregazione	Base A1 - con DPF	Base A2 - senza DPF	Base A1 + Base A2	Base A3	Base A4	Base A3 + Base A4	Altro
	31/12/2022	31/12/2022	31/12/2022	31/12/2022	31/12/2022	31/12/2022	31/12/2022
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	(14.587)	(423)	(15.010)	-	(15.718)	(15.718)	X
Altri costi direttamente attribuibili	(92.952)	(1.028)	(93.980)	-	(5.408)	(5.408)	X
Spese di gestione degli investimenti	X	X	-	X	X	-	-
Altri costi	X	X	-	X	X	-	(20.426)
Totale	X	X	(108.990)	X	X	(21.126)	(20.426)

Legenda:

Base A1 - con DPF = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
 Base A2 - senza DPF = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
 Base A1 + Base A2 = Segmento Vita
 Base A3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni - Auto
 Base A4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni - Non Auto
 Base A3 + Base A4 = Segmento Danni

SEZIONE II – SALDO DEI RICAVI E COSTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLA GESTIONE ASSICURATIVE - VOCE 170

Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi

Voci/Basi di aggregazione	Base A1	Base A2	Base A3	Totale	Base A1	Base A2	Base A3	Totale
	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2022	31/12/2022	31/12/2022
1. Interessi maturati	-	(322)	(815)	(1.137)	-	(815)	568	(247)
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	-	320	(2.477)	(2.157)	-	365	(930)	(565)
3. Variazioni del fair value delle attività sottostanti ai contratti valutati in base al VFA	(2.027.143)	-	-	(2.027.143)	2.634.151	-	-	2.634.151
4. Effetti della variazione dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale ricavi/costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati in conto	(2.027.143)	(2)	(3.292)	(2.030.437)	2.634.151	(450)	(362)	2.633.339

Legenda:

Base A1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base A2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base A3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni

Ricavi e costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

Voci/Basi di aggregazione	Base A1	Base A2	Totale	Base A1	Base A2	Totale
	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2022	31/12/2022
1. Interessi maturati	(23)	997	974	440	119	559
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e le altre assunzioni finanziarie	230	-	230	(1.469)	-	(1.469)
3. Effetti della variazione dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
5. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria delle cessioni in riassicurazione	207	997	1.204	(1.029)	119	(910)

Legenda:

Base A1 = Segmento Vita

Base A2 = Segmento Danni

SEZIONE 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1) Personale dipendente	(269.488)	(253.011)
a) salari e stipendi	(188.224)	(180.006)
b) oneri sociali	(47.746)	(43.935)
c) indennità di fine rapporto	(51)	(4)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(9.700)	(7.912)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(61)	(764)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(61)	(764)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.208)	(3.304)
- a contribuzione definita	(3.733)	(3.256)
- a benefici definiti	(475)	(48)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(6.307)	(5.929)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(13.191)	(11.157)
2) Altro personale in attività	(10.394)	(7.490)
3) Amministratori e sindaci	(6.514)	(6.793)
4) Personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	(286.396)	(267.294)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Unità	31/12/2023	31/12/2022
1) Personale dipendente	3.245	3.126
a) dirigenti	118	116
b) quadri direttivi	602	577
c) restante personale dipendente	2.525	2.433
2) Altro personale	309	311
TOTALE	3.554	3.437

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Euro/migliaia	31/12/2023
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-
- Oneri finanziari	-
- Rendimento atteso delle att. a servizio del piano	-
- Rendimento previsto sugli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività	(309)
- Utili e perdite attuariali	286
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-
- Effetto di altre riduzioni ed estinzioni	(38)
TOTALE	(61)

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti, riportati nella tabella 12.1 Spese per il personale, ammontano a 13,2 milioni di euro ed includono principalmente i contributi per la mensa aziendale e i costi sostenuti per le polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Servizi sistemi informativi	(115.727)	(106.282)
Servizi infoproviders	(18.675)	(16.291)
Canoni e oneri servizi finanziari	(1.053)	(1.139)
Altri servizi diversi	(47.676)	(43.071)
Servizi infragruppo	7.311	7.044
Tasse e imposte	(2.716)	(2.291)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(7.941)	(3.036)
Interventi a sostegno del sistema bancario	(41.208)	(41.579)
Consulenze e collaborazioni rete	(6.519)	(6.679)
Affitti, noleggi, locazioni	(24.390)	(20.121)
Manutenzioni e riparazioni	(4.842)	(3.556)
Spese telefoniche e postali	(13.305)	(12.175)
Altre consulenze e collaborazioni	(33.108)	(27.730)
Contributi a "Family Banker Offices"	(836)	(1.134)
Materiali di consumo	(3.903)	(4.068)
Assicurazioni	(3.336)	(3.495)
Contributi associativi	(7.276)	(3.577)
Pubblicità e spese promozionali	(37.511)	(33.214)
Prospetti informativi e stampati	-	-
Organizzazione conventions	(20.488)	(19.545)
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	(3.766)	(2.507)
Mensa aziendale	-	-
Utenze energetiche	(3.535)	(3.258)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(12.950)	(9.469)
Ricerche di mercato	(758)	(861)
Ricerca e selezione personale dipendente	(1.129)	(945)
Spese di viaggio	(1.337)	(490)
Spese carburante	(535)	(420)
Ricerca e selezione promotori finanziari	(97)	(61)
Emolumenti organi sociali	-	(24)
Altre spese amministrative	(16.720)	(21.205)
TOTALE	(424.026)	(381.179)

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Garanzie finanziarie rilasciate	(818)	(277)
TOTALE	(818)	(277)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Indennità di portafoglio e struttura	(2.253)	(1.524)
Indennità suppletiva di clientela	(6.313)	741
Rischi per illeciti promotori finanziari	2.035	641
Oneri futuri su prodotti distribuiti	-	2.216
Controversie legali	(1.413)	(2.289)
Indennità managers	(9.096)	(7.813)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(10.990)	(6.230)
TOTALE	(28.030)	(14.258)

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(15.929)	(7.362)	-	(23.291)
- Di proprietà	(5.784)	(7.362)	-	(13.146)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(10.145)	-	-	(10.145)
2 Detenute a scopo di investimento	(788)	(2.692)	-	(3.480)
- Di proprietà	(788)	(2.692)	-	(3.480)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
TOTALE	(16.717)	(10.054)	-	(26.771)

SEZIONE 15 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(32.755)	-	-	(32.755)
A.1 Di proprietà	(34.543)	(5.334)	-	(39.877)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(34.543)	(5.334)	-	(39.877)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(34.543)	(5.334)	-	(39.877)

SEZIONE 16 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 230

16.1/16.2 Altri proventi e oneri di gestione: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Recupero spese per appalti e servizi resi	17	(847)
Proventi diversi	16.219	12.710
<i>Fitti attivi su immobili di proprietà</i>	546	583
<i>Proventi su disinvestimenti</i>	8	13
<i>Riaddebito costi alla clientela</i>	3.873	4.408
<i>Recupero costi vari</i>	4	4
<i>Riaddebito costi a promotori</i>	21	31
<i>Altri proventi diversi</i>	11.767	7.671
Totale - Composizione della voce "Altri proventi di gestione"	16.236	11.863
Altri oneri di gestione	(13.120)	(8.009)
Perdite su disinvestimenti	(20)	(20)
Transazioni e risarcimenti	(2.507)	(2.703)
- Altri oneri di gestione - Ammortamento migliorie su beni di terzi	(2.923)	(2.872)
Altri oneri	(7.670)	(2.414)
Totale - Composizione della voce "Altri oneri di gestione"	(13.120)	(8.009)
Totale - Composizione della voce "Altri oneri e proventi di gestione"	3.116	3.854

Gli altri proventi ed oneri della gestione ammontano a 3.116 migliaia di euro (31.12.2022: 3.854 migliaia di euro).

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 250

La voce non è applicabile.

SEZIONE 19 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Alla data del 31 dicembre 2023 la voce non presenta alcun saldo mentre nel periodo di confronto comprendeva la svalutazione dell'avviamento della controllata Prexta per 7,3 milioni di euro.

SEZIONE 20 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	763	4.174
- Utili da cessione	769	4.174
- Perdite da cessione	(6)	-
Risultato netto	763	4.174

SEZIONE 21 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(248.925)	(135.918)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	739	1.082
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10.203	(4.760)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(7.333)	2.586
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(245.316)	(137.010)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Aliquota teorica IRES o imposte equivalenti	16,89%	14,89%
Utile dell'esercizio prima delle imposte	1.067.186	643.839
Onere fiscale teorico	180.285	95.884
IRAP	49.973	29.138
Controversia fiscale	7.374	6.490
Maggiore aliquota effettiva e altri aggiustamenti	7.684	5.498
Onere fiscale Ires e imposte equivalenti	245.316	137.010
Aliquota effettiva Ires e imposte equivalenti	22,99%	21,28%
Totale imposte a CE	245.316	137.010
Aliquota effettiva totale	22,99%	21,28%

SEZIONE 25 – UTILE PER AZIONE

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2023	31/12/2022
Utile netto (Euro/migliaia)	821.870	506.829
Numero medio ponderato di azioni in circolazione (unità)	739.601.774	737.252.214
Numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	743.753.167	744.207.493
Utile per azione diluito (euro)	1,105	0,681
Utile base per azione (euro)	1,111	0,687

25.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022*
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	821.870	506.829
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	61.900	(30.826)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	64.865	(32.743)
	a) variazione di fair value	64.865	(32.743)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(134)	1.860
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2.831)	57
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	7.592	(11.776)
150.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	56.097	(155.685)
	a) variazioni di fair value	55.405	(152.833)
	b) rigiro a conto economico	692	(2.484)
	- rettifiche per rischio di credito	(67)	(382)
	- utili/perdite da realizzo	759	(2.102)
	c) altre variazioni	0	(368)
180.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(47.197)	138.274
	a) variazioni di fair value	(47.197)	138.274
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
200.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	1.412	766
	a) variazioni di fair value	1.412	766
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.720)	4.869
220.	Totale altre componenti reddituali	69.492	(42.602)
230.	Redditività complessiva (Voce 10+220)	891.362	464.227
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
250.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	891.362	464.227

*I saldi sono stati riesposti in virtù dell'applicazione del nuovo Principio Contabile Internazionale IFRS17

Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Nelle discipline economiche l'importanza del concetto di rischio è cresciuta significativamente negli ultimi decenni a causa dei contesti operativi in cui operano molte aziende. L'attività di queste ultime, sia essa finanziaria o non finanziaria, risulta sempre caratterizzata da un certo margine di rischio, derivante dall'incertezza circa il raggiungimento degli obiettivi aziendali e quindi connesso, in ultima analisi, alla variabilità del valore economico futuro dell'azienda. Il rischio fino a poco tempo fa era considerato solo nella sua accezione negativa e l'obiettivo del management delle aziende era proteggere il business minimizzando o eliminando i rischi attraverso interventi e strategie dedicate. I rischi di impresa inoltre si manifestano con maggiore intensità nei momenti di difficoltà che a volte le imprese, loro malgrado, sono costrette ad affrontare a causa di problemi e difficoltà di vario tipo.

Essendo connesso all'attività dell'impresa, di conseguenza il rischio deve essere considerato parte integrante della generazione di valore per gli azionisti, e si manifesta pertanto la necessità di definire un sistema di risk management finalizzato ad assicurare il controllo e il governo dello stesso. Letteralmente risk management significa "gestione del rischio" e tale attività identifica un processo attraverso il quale l'organizzazione gestisce il proprio business considerando i costi ed i benefici associati ad ogni azione da essa intrapresa. Lo scopo principale della funzione di risk management, presente nell'organizzazione delle aziende, risulta essere quello di consentire all'impresa di ottenere benefici durevoli da ogni attività che essa svolge, attraverso il processo di identificazione e valutazione dei rischi, contribuendo così a creare valore per l'azienda e per i suoi stakeholder. Gestire il rischio in maniera continua e graduale diventa parte della gestione strategica di ogni azienda consentendo di ridurre l'incertezza relativa al raggiungimento degli obiettivi aziendali, diminuendo di conseguenza le probabilità di fallimento e incrementando quelle di successo.

In ambito bancario, secondo il Comitato di Basilea, la funzione risk management di un istituto di credito deve essere in grado di identificare i rischi materiali sia a livello individuale che a livello aggregato, oltre all'identificazione dei rischi emergenti, valutando gli stessi e misurando l'esposizione della banca ai rischi medesimi.

Il mondo dei rischi è sempre in continua evoluzione e/o trasformazione e fare riferimento ai soli «Rischi classici» per la rappresentazione della rischiosità di una istituzione finanziaria sottintende una visione necessariamente parziale. Un approccio al business «risk based» necessita quindi di una funzione risk management con caratteristiche di flessibilità ed orientata all'evoluzione non solo del contesto economico e finanziario, ma anche di nuovi modelli di business orientati sempre più a prodotti e servizi maggiormente tecnologici. Tale evoluzione riguarda le competenze e le professionalità necessarie per assolvere al ruolo del futuro risk manager, che dovrà considerare tra i rischi che possono verificarsi anche i rischi ambientali, sociali e di governo societario che possono essere associati alle differenti linee di business e alla relativa gestione. Di fatto anche la vision del regulator sta via via convergendo verso una rappresentazione dello spettro dei rischi sempre più "olistica". A tal proposito traspare chiaramente dall'attività svolta nel corso degli ultimi anni da parte dell'Autorità di Vigilanza Bancaria Europea nel volere indirizzare gli istituti finanziari europei all'incorporazione dei rischi ESG nelle loro strutture, nelle loro strategie, nei loro processi interni di governance e nel risk management framework. Questo nuovo ambito fa parte della più generale politica internazionale di transizione ad un'economia più verde e più circolare, che comporta rischi ed opportunità per tutto il sistema economico incluso il settore bancario e finanziario.

ASSETTO ORGANIZZATIVO CONTROLLO DEI RISCHI

Tra gli elementi che caratterizzano la governance degli istituti di credito, la verifica sull'adeguatezza delle attività operative e strategiche alle regole prudenziali viene eseguita attraverso l'attività o il cosiddetto sistema dei controlli interni. L'ambiente di controllo è l'elemento della cultura aziendale che determina il livello di sensibilità della direzione e del management alle esigenze di verifica. Esso costituisce la base per tutte le altre componenti del Sistema dei Controlli Interni. Il Sistema dei Controlli Interni (di seguito anche SCI), per il Gruppo Mediolanum, è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. I fattori che influenzano l'ambiente di controllo sono: l'integrità, i valori etici e la competenza del personale, la filosofia e lo stile gestionale del management, le modalità di delega delle responsabilità, di organizzazione e di sviluppo professionale e l'impegno e la capacità di indirizzo e di guida del Consiglio di Amministrazione. Un ruolo fondamentale è svolto dal Comitato Rischi della Capogruppo, quale momento di confronto e di analisi per lo sviluppo di una visione d'insieme dei diversi rischi correlati alle differenti tipologie di business e di condivisione delle azioni intraprese a presidio dei rischi rilevati. Nel Gruppo, le varie Società si impegnano ad implementare nelle loro strutture e un articolato ed efficiente Sistema dei Controlli Interni tenendo conto, nel rispetto delle linee guida ricevute dalla Capogruppo ed in proporzione alle loro dimensioni, delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività. La Capogruppo Banca Mediolanum, allo scopo di favorire la diffusione di valori improntati alla correttezza professionale ed al rispetto di leggi e regolamenti, si è dotata inoltre di un Codice Etico e di un Codice di Comportamento che delineano i comportamenti cui attenersi e che sono stati diffusi per la conseguente adozione da parte di tutte le Società controllate.

PRINCIPI ALLA BASE DEL MODELLO DI CONTROLLO E GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo attribuisce al Sistema dei Controlli Interni una rilevanza strategica, in quanto esso assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali, riguardando non solo le Funzioni Aziendali di Controllo ma coinvolgendo tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistemici, per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi.

La definizione del sistema di governance dei rischi non può prescindere dai seguenti principi di carattere generale:

- > completezza nelle tipologie e nella localizzazione dei rischi da governare in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari;
- > adeguatezza del sistema di controlli coerente e articolato in maniera proporzionale alle caratteristiche del Gruppo e/o delle Società interessate;
- > funzionalità del sistema, in quanto l'applicazione e l'idoneità dei controlli permettono il perseguimento della complessiva sana e prudente gestione del Gruppo;
- > affidabilità ovvero il sistema dei controlli deve essere effettivo nel continuo;
- > integrazione attraverso la ricerca continua di meccanismi di coordinamento allo scopo di fornire agli organi di vertice informazioni complete, comprensibili e integrate;
- > diffusione delle attività di controllo a ogni segmento operativo e gerarchico;
- > economicità nel traguardare un adeguato e funzionale trade-off tra costo complessivo del controllo e il relativo presidio dei rischi;

- > evoluzione attraverso la costante ricerca di meccanismi finalizzati al miglioramento continuo dell'assetto del sistema e della sua efficacia ed efficienza;
- > tempestività attraverso la puntuale e veloce conoscenza e comunicazione dei livelli appropriati dell'impresa in grado di attivare gli opportuni interventi correttivi;
- > indipendenza delle funzioni di controllo di secondo livello dalle Unità Organizzative di linea, salvaguardando il principio di proporzionalità per le società controllate, garantendo pertanto un approccio di implementazione graduale per le realtà di dimensioni più contenute;
- > condivisione e coerenza fra tutte le unità organizzative e/o società appartenenti al medesimo Gruppo relativamente all'utilizzo di modelli e metodologie uniformi per la raccolta dei dati e delle informazioni e per l'analisi e la misurazione dei rischi, per quanto applicabili;
- > trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi e misurazione utilizzati al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate;
- > responsabilizzazione e delega da parte del Consiglio di Amministrazione verso le unità organizzative nella gestione diretta dei rischi cui sono esposti i processi aziendali.

Il Gruppo Bancario Mediolanum ha provveduto a definire, nell'ambito dei processi che caratterizzano le differenti attività di business, il proprio Risk Appetite Framework ("RAF") ovvero il livello di rischio, complessivo e per tipologia di rischio di specie, che intende assumere per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio, le relative soglie di tolleranza ed i differenti limiti di rischio.

Al fine di garantire il rispetto dei principi sopra descritti, il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di policy interne che definiscono il quadro di riferimento generale per la gestione ed il controllo dei Rischi.

I principali obiettivi di tali policy sono:

- > confermare tramite limiti operativi che l'esposizione complessiva al rischio risulta congrua con il RAF approvato dal Consiglio di Amministrazione per garantire il rispetto delle soglie di capacità di assunzione dei rischi nel perseguire le strategie di gestione dell'impresa e/o del Gruppo;
- > assicurare che il Sistema dei Controlli Interni sia in grado di individuare prontamente le anomalie significative e predisporre le adeguate misure correttive e/o mitigative;
- > garantire la condivisione e l'omogeneità delle regole e dei principi essenziali di gestione dei rischi all'interno del Gruppo;
- > diffondere, secondo un processo strutturato, la cultura della gestione del rischio all'interno del Gruppo e favorire comportamenti e scelte operative consapevoli e coerenti, con particolare sensibilizzazione anche ai temi ESG.

Il processo di gestione dei rischi risulta efficacemente integrato all'interno dell'organizzazione aziendale del Gruppo. Si riportano in particolare alcuni dei parametri di integrazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, come la diffusione di un linguaggio comune nella gestione dei rischi a tutti i livelli della Banca e del Gruppo; l'adozione di metodi e strumenti di rilevazione e valutazione tra di loro coerenti (ad es. un'unica tassonomia dei processi e un'unica mappa dei rischi); la definizione di modelli di reportistica dei rischi, al fine di favorirne la comprensione e la corretta valutazione, anche in una logica integrata; l'individuazione di momenti formalizzati di coordinamento ai fini della pianificazione delle rispettive attività; la previsione di flussi informativi su base continuativa tra le diverse funzioni in

relazione ai risultati delle attività di controllo di propria pertinenza; la condivisione nella individuazione delle azioni di rimedio.

SEZIONE 1 – Rischi del consolidato contabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

GESTIONE DEI RISCHI DI CONGLOMERATO

Il Gruppo Mediolanum si caratterizza per l'integrazione tra l'attività bancaria e/o quella mobiliare (servizi di investimento) e quella assicurativa. La prima caratterizza la struttura del Gruppo Bancario composta in particolare sia da banche (Banca Mediolanum e Banco Mediolanum) che da società di gestione (es. Mediolanum Gestione Fondi, Mediolanum International Fund); mentre l'attività assicurativa è svolta dalle società controllate da Banca Mediolanum che producono prodotti assicurativi finanziari nel ramo vita (Mediolanum Vita a Mediolanum International Life) e prodotti assicurativi nel ramo danni (Mediolanum Assicurazioni). La regolamentazione tradizionale ha un'impostazione essenzialmente settoriale (bancario, mobiliare, assicurativo) e di conseguenza le disposizioni regolamentari e di vigilanza in materia di adeguatezza del capitale degli intermediari finanziari, considerano i profili di rischio delle singole componenti bancarie ed assicurative del Conglomerato e stabiliscono i requisiti di capitale a fronte dei rischi tipici (anch'essi singolarmente considerati) di ciascuna di esse. Pertanto, ferme restando le procedure di controllo e gestione dei rischi in ambito Solvency per il comparto assicurativo e di processo ICAAP/ILAAP in ambito bancario, a livello di Conglomerato si utilizza una metodologia gestionale di monitoraggio ed analisi della concentrazione dei rischi. Tale controllo è effettuato attraverso l'aggregazione delle esposizioni di tutte le società del Conglomerato verso la stessa controparte, sia di natura pubblica e privata, in tutte le forme di impiego ed investimento finanziario. Periodicamente ogni esposizione viene pertanto sommata per tutte le imprese appartenenti ad uno stesso gruppo, analizzando se la stessa possa comportare un rischio di perdita potenziale di portata tale da compromettere la solvibilità o la posizione finanziaria generale di tutte le società appartenenti al conglomerato Mediolanum. Con frequenza trimestrale la Funzione di Risk Management della Capogruppo rendiconta all'Organo di Supervisione Strategica (Consiglio di Amministrazione) l'andamento delle diverse linee di business del Gruppo attraverso la rappresentazione di tutti gli indicatori di rischio pertinenti per tipologia di business, attività che risulta prevista dalla normativa di settore o da politiche interne di gestione e mitigazione degli stessi.

Con riferimento ai rischi strategici, operativi, di non conformità e reputazionali è stato adottato, anche in considerazione della pervasività dei medesimi, un framework unitario a livello di Gruppo, ferma restando l'applicazione del medesimo secondo un criterio di proporzionalità che tenga in debita considerazione le specificità di business e regolamentari, anche a carattere nazionale, delle diverse società. Conseguentemente si rappresentano separatamente, nella trattazione che segue, le evidenze relative ai rischi finanziari e di credito, mantenendo la distinzione tra comparto bancario e comparto assicurativo e, in chiave complessiva, quelle relative ai rischi strategici, operativi, di non conformità e reputazionali.

Da parte della Capogruppo inoltre, è stata definita una politica di gestione dei fattori climatici che disciplina un framework metodologico per la valutazione e la determinazione della materialità di tali fattori sui rischi caratteristici di impresa, come ad esempio rischio di credito, di mercato ed operativi.

INFORMATIVA RELATIVA AI RISCHI FINANZIARI SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 7

Il principio contabile internazionale IFRS 7, trattato in questa sezione, riguarda principalmente l’informativa da fornire circa la natura dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari in portafoglio e la relativa esposizione che l’azienda ha nei confronti dei rischi identificati. L’esposizione al rischio connesso al possesso degli strumenti finanziari, nell’accezione del principio IFRS7 include informazioni relative a rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di mercato. In questo contesto, le informazioni qualitative descrivono “finalità, politiche e processi assunti dal management per la gestione dei rischi connessi”, mentre le informazioni quantitative forniscono un’informativa sulla portata dell’esposizione al rischio, esaminando separatamente l’informativa su rischio di credito, di liquidità e di mercato. La presente sezione illustra pertanto le caratteristiche del modello di controllo dei rischi secondo i requisiti previsti dal principio contabile IFRS7 rilevanti nell’ambito del Gruppo Mediolanum, classificandoli in relazione alla rilevanza relativa ai settori di business di attività delle Società del Gruppo: bancario, risparmio gestito ed assicurativo. In base ai requisiti dell’IFRS7 i rischi su cui viene svolta l’analisi sono i rischi di liquidità, rischio di credito e rischi di mercato nelle loro diverse forme e caratteristiche. Viene data inoltre una sintetica rappresentazione delle tecniche e politiche di risk management adottate dalle funzioni di controllo con finalità più ampie rispetto all’ambito di pertinenza del principio IFRS7. Si evidenzia inoltre che con l’introduzione dell’IFRS 13 sono state apportate numerose modifiche a vari principi, in particolare tutte le disclosures collegate alla cosiddetta Fair Value Hierarchy (FVH) non sono più disciplinate dall’IFRS 7 ma dall’IFRS 13.

Con riferimento all’attuale contesto geopolitico Europeo in considerazione dei conflitti ancora in corso, si segnala che il Gruppo non detiene strumenti di debito o di capitale emessi da controparti residenti in Russia o Bielorussia né tantomeno ha rapporti in essere con istituzioni finanziarie ivi residenti: gli strumenti finanziari di soggetti residenti nelle zone del conflitto all’interno dei prodotti di risparmio gestito risultano non significativi e non hanno avuto impatti sul processo di valorizzazione del NAV dei fondi.

METODOLOGIA E PRINCIPI DI CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le informazioni integrative previste dal principio contabile internazionale IFRS 7 possono essere sostanzialmente ricondotte alla classificazione in tre tipologie principali di rischio:

- > **Rischio di Credito.** Inteso come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default sia della clientela retail/corporate sia delle controparti istituzionali nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.
- > **Rischio di Mercato.** Definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato sensibili alle attività di investimento proprie delle società del Gruppo Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.
- > **Rischio di Liquidità.** Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di

accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding. Nell'ambito dei requisiti del Secondo Pilastro di Basilea 2 proprio del Gruppo Bancario, il regolatore ha previsto che le banche pongano in essere policy, procedure di gestione e metodologie di misurazione del rischio di liquidità (es. processo ILAAP).

In base alle linee di business del Gruppo sono quindi riportate le principali dimensioni relative ai singoli rischi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.451	83.073	36.857	103.669	36.682.202	36.920.252
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.699.874	1.699.874
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	34.990.416	34.990.416
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2023	14.451	83.073	36.857	103.669	73.372.492	73.610.542
TOTALE 31/12/2022	16.120	76.120	25.367	75.893	67.390.966	67.584.466

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia	Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	248.260	(113.879)	134.381	(171)	36.850.604	(64.733)	36.785.871	36.920.252
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.702.605	(2.731)	1.699.874	1.699.874
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	34.990.416	34.990.416
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2023	248.260	(113.879)	134.381	(171)	38.553.209	(67.464)	38.485.745	73.610.542
TOTALE 31/12/2022	220.794	(103.187)	117.607	-	36.856.460	(56.824)	67.466.859	67.584.466

* Valore da esporre a fini informativi

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

SEZIONE 2 – Rischi del consolidato prudenziale

IL PROCESSO DI CONTROLLO PRUDENZIALE

Il Gruppo Banca Mediolanum, dato lo status di banca significant, rientra nel processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SREP) adottato a livello europeo caratterizzato dall'istituzione del "Meccanismo di vigilanza unico" (MVU) che comprende la Banca Centrale Europea (BCE) e le autorità Nazionali Competenti degli Stati membri dell'EU. Questo organismo è responsabile della vigilanza prudenziale di tutti gli enti creditizi degli stati membri e assicura che la politica dell'UE in materia di vigilanza prudenziale delle banche venga attuata in modo coerente ed efficace in tutti i paesi dell'Unione. Pertanto, le regole introdotte prevedono che la supervisione sugli intermediari definiti significativi sia effettuata dalla BCE in stretta collaborazione con le Autorità di vigilanza nazionali. La supervisione delle restanti banche è invece rimasta sotto la responsabilità delle Autorità di ciascun paese e la stessa è eseguita in base a criteri uniformi. A tali banche, secondo un principio di proporzionalità che tiene conto della dimensione e del profilo di rischio dell'intermediario nonché del suo livello di interconnessione con il resto del sistema finanziario, si associa in misura crescente una più intensa attività di supervisione diretta da parte delle Organo di vigilanza Nazionale e indiretta da parte della BCE.

La Vigilanza bancaria si articola su due fasi distinte: la prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e del sistema di governo e gestione della liquidità ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), e fa capo alle banche, le quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il processo ICAAP/ILAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna. Il processo di controllo prudenziale si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale:

- > i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla banca;
- > la frequenza e l'intensità dello SREP tengono conto della rilevanza sistemica, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità delle banche.

La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell'Autorità di Vigilanza, che oltre a riesaminare l'ICAAP/ILAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

Per esprimere il proprio giudizio gli esperti della Vigilanza Bancaria Europea, attraverso una metodologia propria e una serie di strumenti che permettono una valutazione coerente di tutte le banche vigilate, procedono a vagliare:

- Il modello imprenditoriale, esaminando la strategia e la sostenibilità della stessa strategia imprenditoriale adottata;

- La governance interna considerando la capacità degli organi di governo e il framework di gestione dei rischi rispetto ai livelli di quest'ultimi esaminando le attività di controllo poste in essere dall'ente creditizio (risk assessment system, Risk Appetite Statement -RAS);
- Viene effettuata la revisione complessiva del processo ICAAP/ILAAP, rendicontato annualmente dalla Banca, attraverso la congruente valutazione dei fabbisogni in termini di capitale e liquidità alla luce dei risultati della valutazione dei rischi condotta dalla Banca;
- Ponderando le riserve di capitale se risultano sufficienti ad assorbire possibili perdite;
- Considerando tra gli aspetti di liquidità se la banca oltre a soddisfare il fabbisogno di liquidità a breve termine si sta finanziando in modo sostenibile.

Le attività sopra menzionate fanno parte del ciclo annuale del processo di SREP alla fine del quale le Autorità di Vigilanza Europee completano con una fase decisionale, nella quale si definiscono gli obiettivi fondamentali per fronteggiare gli elementi di debolezza ed i gap osservati nella struttura organizzativa e nei processi tecnici adottati dalla banca. La decisione SREP ai singoli istituti riassume il risultato osservato di un dato anno e vengono indicate le misure che l'azienda bancaria dovrà attuare l'anno seguente assegnando i "compiti" al fine di rendere sempre solide e sicure le banche e l'intero sistema bancario. A tal fine la BCE monitora l'attuazione e lo svolgimento dei "compiti" assegnati ad ogni singolo istituto.

Difatto lo SREP si basa sul confronto continuo tra la Vigilanza e le banche; ciò consente alla Banca Centrale Europea (o alternativamente alla Banca d'Italia) di acquisire una conoscenza più approfondita del processo ICAAP/ILAAP e delle ipotesi metodologiche sottostanti e alle banche di illustrare le motivazioni a sostegno delle proprie valutazioni. Le banche anche a seguito delle raccomandazioni ricevute da parte di BCE definiscono strategie e predispongono strumenti e procedure per determinare il capitale che esse ritengono adeguato - per importo e composizione - alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali. Attraverso il processo ICAAP/ILAAP, imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi, presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite, efficaci sistemi di controllo interno in linea con le continue aspettative e raccomandazioni ricevute da parte degli Organi di Vigilanza. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP/ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera.

II GRUPPO BANCARIO: RISK APPETITE FRAMEWORK E MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI

Il Risk Appetite Framework (RAF), approvato dall'Organo di Supervisione Strategica della Capogruppo, ovvero il Consiglio di Amministrazione, è il quadro di riferimento che esprime la propensione al rischio che la Banca intende assumersi, rispetto a tutti i rischi ritenuti rilevanti, finanziari e non finanziari, che possono caratterizzare l'attività svolta. E' l'approccio complessivo che include le politiche, i processi, i controlli e le metodologie attraverso i quali viene definita, comunicata, gestita e rivalutata la sopracitata propensione al rischio della banca, coerentemente al massimo rischio assumibile, al business model e al piano strategico. Di conseguenza la politica di governo dei rischi rappresenta una componente strategica del RAF, consentendone il raccordo con il complessivo piano economico finanziario e permettendo quindi il conseguimento di un obiettivo di crescita sostenibile. Per tale ragione il RAF è il

risultato di un processo articolato a cui partecipano diverse strutture organizzative aziendali ciascuna per i propri ambiti di competenza e in particolare quelle del Risk Management e della Pianificazione e Controllo. La propensione al rischio del Gruppo è annualmente rivista per tener conto delle continue variazioni di contesto, sia interno sia esterno e altresì delle variazioni nelle aspettative dei diversi stakeholder. Le grandezze economico-finanziarie stimate in occasione della predisposizione del piano economico finanziario vengono riconciliate con i limiti di propensione al rischio e recepite nell'ambito del processo di aggiornamento del RAF, determinando l'eventuale revisione e adeguamento delle soglie e dei limiti stabiliti nel corso del precedente esercizio.

Gli indicatori di RAF definiti dalla Capogruppo, si caratterizzano per i seguenti elementi chiave, in ottemperanza alle indicazioni normative:

- > il risk capacity, il massimo rischio assumibile, cioè "quanto" la banca o il Gruppo può rischiare senza che infranga vincoli - imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza - e requisiti regolamentari;
- > il risk appetite, cioè la propensione al rischio, che considera quanto la banca o il Gruppo vuole rischiare per raggiungere un obiettivo;
- > il risk tolerance, che si riferisce alla soglia di tolleranza e definisce un margine di rischio extra rispetto a quello definito dal risk appetite entro cui comunque le minacce sono tenute sotto controllo pur se in condizioni "di stress";
- > il risk profile, che misura il rischio effettivamente assunto in un preciso momento durante il corso della ordinaria gestione dell'attività del Gruppo o della banca;
- > il risk limit, che articola gli obiettivi di rischio in limiti operativi, definendoli, in linea con il principio di proporzionalità, sulla base delle tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Il documento di RAF approvato dalla Capogruppo viene trasmesso a tutte le società del Gruppo al fine di agevolare sia la predisposizione dei singoli documenti di RAF che alcune società del Gruppo (Banco Mediolanum e Prexta) elaborano per il proprio business, sia per permettere a tutte le società facenti parte del Gruppo il raggiungimento degli obiettivi nel rispetto della propensione al rischio stabilita.

Gli indicatori di RAF definiti dal Gruppo vengono raggruppati in macro famiglie di riferimento al fine di una agevole comprensione e rappresentazione degli stessi, tra cui per fare dei riferimenti esemplificati possiamo citare ad esempio gli indicatori di adeguatezza patrimoniale (es. CET I Ratio, Capital Ratio), indicatori di rischio credito (come per esempio NPL, Coverage Ratio), indicatori di rischio liquidità (come per es. LCR, NSFR), per poi andare a declinare altri indicatori di rischio mercato, rischio tasso, rischio operativo, rischio strategico e rischio antiriciclaggio. In occasione della revisione annuale del documento il Gruppo Banca Mediolanum procede ad una revisione critica degli indicatori andando a valutare di volta in volta la relativa utilità di quelli utilizzati andando a integrarli eventualmente o con nuove metodologie di calcolo o con l'introduzione di nuovi e più rappresentativi indicatori di rischio.

Nel continuo processo di inclusione dei fattori di sostenibilità all'interno delle strategie, delle attività e dei processi della Banca si fa presente come Banca Mediolanum, in qualità di Capogruppo ha incluso nel proprio RAF degli indicatori in ambito ESG.

Gli indicatori ESG adottati da Banca Mediolanum monitorano rispettivamente le esposizioni massime verso controparti corporate ritenute virtuose alle quali viene assegnato un rating ESG di riferimento e l'appetito al rischio del Gruppo verso il collocamento di prodotti gestiti con un rating ESG di un livello ritenuto adeguato ai comuni

obiettivi di sostenibilità. Banca Mediolanum inoltre nell'ultimo aggiornamento del documento di RAF ha provveduto ad introdurre anche due indicatori sul rischio climatico (rispettivamente su rischio fisico e di transizione) per il monitoraggio di questo fattore sul portafoglio creditizi relativamente alle esposizioni garantite da ipoteca su immobili. Il RAF, inteso come strumento in grado di far convergere l'attenzione sul profilo di rischio del Gruppo Bancario attraverso una visione integrata dei rischi attuale e prospettica, sottintende logiche di coerenza, significative interrelazioni ed evidenti sinergie con il processo ICAAP/ILAAP, collocandosi idealmente "a monte" rispetto a quest'ultimo.

IL PROCESSO ICAAP/ILAAP

La valutazione del profilo di rischio e la revisione periodica si realizza nel continuo e viene rendicontata almeno annualmente attraverso il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) / ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), che rappresenta da una parte il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in ottemperanza sia alla normativa di riferimento sia alle regole interne definite dal Gruppo. La disciplina del "secondo pilastro" (Titolo III, Capitolo I, circolare Banca d'Italia 285/2013) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno e di una gestione del governo della liquidità adeguati a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati, come ad esempio il requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. La disciplina individua le fasi del processo, la periodicità, i principali rischi da sottoporre a valutazione, fornendo per alcuni di essi indicazioni sulle metodologie da utilizzare e, non ultimo, la necessità di effettuare e rendicontare i test di vulnerabilità sia a livello di ente nel suo complesso, sia di tutti i rischi rilevanti, in condizioni macroeconomiche e finanziarie di stress. In applicazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in differenti classi che identificano, in linea generale, intermediari di diversa dimensione e complessità operativa. La responsabilità del processo ICAAP/ILAAP è posta in capo agli organi di governo societario della Capogruppo.

Il Gruppo Banca Mediolanum si è da sempre caratterizzato per una dotazione di capitale e per una disponibilità di risorse di liquidità al di sopra della media del settore in cui opera, evidenze confermate anche in occasione dell'ultima rendicontazione elaborata. Questo è quanto emerge sia dal processo di autovalutazione che la Capogruppo rendiconta in maniera autocritica all'interno del resoconto ICAAP/ILAAP, che dal confronto annuale con le Autorità di Vigilanza in occasione della comunicazione dei requisiti minimi indicati dalla valutazione del resoconto annualmente trasmesso entro i termini normativamente indicati.

MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI

L'insieme dei rischi a cui un'azienda può essere esposta consiste di molteplici elementi che possono essere classificati in base al perimetro in cui emergono (internamente o esternamente all'azienda), al contesto a cui si riferiscono (finanziari, operativi, strategici, esogeni) o a diverse classificazioni omogenee in base alla necessità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Mediolanum, anche conformemente alla Circolare 285 del dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, parte dall'analisi dell'ambito di operatività della Banca e del Gruppo sulle linee di business regolamentari e dall'analisi delle attività in esse svolte. La mappatura dei rischi parte quindi dalla consapevolezza delle macro-linee di business che compongono l'attività tipica del Gruppo Bancario.

Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum si possono quindi identificare i seguenti principali segmenti di business: > Attività di Credito (Retail and Commercial Banking) > Attività di Tesoreria (Trading and Sales) > Attività di Gestione del risparmio (Asset Management) > Attività di intermediazione e collocamento (Retail Brokerage) Partendo dalla misurazione dei rischi si procede a definire una soglia di rilevanza degli stessi sia per i rischi che richiedono un requisito patrimoniale che per quelli che non prevedono nessun assorbimento di patrimonio ma che devono comunque essere analizzati e presidiati.

Nell'ambito della rilevanza dei rischi, seguendo l'indirizzo delle linee guida delle Autorità di Governo e Vigilanza Europee, assumono sempre più rilievo i rischi ESG, con particolare attenzione al rischio climatico, considerato sempre di più un fattore di rischio che genera impatti di diversa natura e rilevanza da tenere in grande considerazione in tutte i settori economici compreso quello bancario.

RISCHI DI PRIMO PILASTRO

Rischio di credito (incluso rischio di controparte)

Il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali, retail e corporate nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento o lending, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è definito, per le banche che adottano il metodo standardizzato, come la somma dei requisiti patrimoniali calcolati per il rischio di posizione, per il rischio di regolamento, per il rischio di concentrazione e per il rischio di posizione su merci.

Rischio Operativo

Banca Mediolanum, come Capogruppo, definisce il rischio operativo come "il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni, possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale – amministrativo".

RISCHI DI SECONDO PILASTRO O ALTRI RISCHI

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di Tasso

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere come il rischio che la banca non sia in grado di far fronte puntualmente e in modo economico ai deflussi di cassa attesi e inattesi, legati al rimborso di passività, al rispetto di impegni a erogare fondi o alla richiesta di accrescere le garanzie.

Rischio Residuo

Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio di leva finanziaria

Il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio Strategico

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni di contesto competitivo.

Rischio di Compliance (o rischio di non conformità)

Il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di Reputazione

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio terze parti

Può essere definito come l'effetto della riduzione di controllo diretto da parte della Banca sulle Terze parti. Sono rischi di diversa natura e possono avere impatti diretti e indiretti lungo l'intera filiera organizzativa e produttiva della Banca.

Rischio di esternalizzazione

Rischio connesso a "Un accordo di qualsiasi forma tra un ente, e un fornitore di servizi in base al quale quest'ultimo svolge un processo, un servizio o un'attività che sarebbe altrimenti svolto/a dall'ente".

Rischio ICT e di sicurezza

Il rischio di perdita dovuta alla violazione della riservatezza, la carente integrità dei sistemi e dei dati, l'inadeguatezza o l'indisponibilità dei sistemi e dei dati o l'incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli

limiti di tempo e costi nel caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (ossia l'agilità). Questo comprende i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, compresi gli attacchi informatici o una sicurezza fisica inadeguata.

Rischio riciclaggio

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo.

Rischio di sostenibilità

E' riferito a quell'evento o quella condizione di tipo ambientale, sociale o di governance (ESG) che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore percepito dell'azienda.

Rischi ESG (Environmental, Social and Governance)

La governance relativa al controllo dei rischi nell'industria bancaria risulta ormai caratterizzata dai fattori di rischio ESG in quanto questi ultimi hanno un'influenza sui rischi finanziari e non finanziari ed un impatto sia sull'organizzazione bancaria stessa che un potenziale impatto su tutti gli stakeholder della stessa. Di conseguenza i metodi ed i processi di gestione del rischio devono essere modificati, andando a considerare le complesse relazioni di causa-effetto tra i tipi di rischio assunti o cui ci si espone, sviluppando all'interno delle attività e dei processi svolti dalle istituzioni creditizie il concetto di sostenibilità a tutto tondo.

Questa da molti definita, a tutti gli effetti, come una transizione economica "green", attribuisce alle banche una grande responsabilità in quanto non solo sono tenute ad incorporare i criteri ESG nella propria attività di gestione e sviluppo del business, ma adottando dei nuovi criteri funzionali alla mitigazione dei rischi potranno indirizzare le aziende finanziate ad un sistema più resiliente e sostenibile. Tali obiettivi di sostenibilità richiedono nel continuo di individuare ed adottare le migliori possibili soluzioni per la salvaguardia delle risorse terrestri e la tutela del nostro ecosistema. Tutto l'impianto normativo ESG al momento delinea delle linee guida comportamentali che gli istituti di credito devono adottare per migliorare la trasparenza, permettendo così di identificare più facilmente tutte quelle azioni che rientrano nell'alveo delle attività ecosostenibili. In altri termini, sono state definite tutte una serie di norme generali di indirizzo e raccomandazione che hanno l'obiettivo di riorientare i capitali verso investimenti sostenibili, gestire i rischi finanziari indotti dai cambiamenti climatici e da altri problemi ambientali e sociali e promuovono di fatto oltre che la citata trasparenza operativa anche una visione a lungo termine nelle attività finanziarie ed economiche dell'ente creditizio.

La consapevole attenzione ai temi ambientali avviata da Banca Mediolanum già da qualche anno, si sta evolvendo anche attraverso una attenta e mirata individuazione, gestione e mitigazione dei rischi che caratterizzano parte degli ambiti delle tematiche ESG, che si sta via via concretizzando di fatto con una definizione di tale tipologia di rischi anche nell'ambito dei nuovi indicatori di RAF.

Nel corso dell'anno 2023, Banca Mediolanum ha adottato una policy sulla gestione dei rischi climatici ed ambientali all'interno della quale viene formalizzato il framework di valutazione di come il rischio climatico possa impattare i rischi che caratterizzano le linee e le strategie di business definite dal Gruppo, attraverso il monitoraggio di alcuni indicatori gestionali. Le caratteristiche dettagliate della policy citata sono descritte all'interno della Dichiarazione Non Finanziaria pubblicata dal Gruppo per l'anno di riferimento 2023.

1.1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica di credito del Gruppo Bancario Mediolanum è rivolta, in via prioritaria, essenzialmente a soddisfare i fabbisogni finanziari dei clienti, titolari di un patrimonio investito in prodotti finanziari ed assicurativi distribuiti dalle Società del Gruppo. Pertanto, nell'ambito delle strategie del Gruppo Bancario, l'attività di erogazione del credito ha una funzione complementare con l'offerta di prodotti finanziari/assicurativi e di servizi di investimento alla clientela e comprende sia affidamenti volti a soddisfare esigenze a breve/medio termine della clientela (crediti ordinari) che finanziamenti per l'acquisto, lo scambio, il completamento ed in genere l'esecuzione di operazioni immobiliari (crediti speciali). Per quanto riguarda la concessione di affidamenti sotto forma di cessione del quinto stipendio/pensione, delega di pagamento e cessione "pro solvendo" del credito per il trattamento di fine servizio (TFS), tali prodotti sono offerti dalla Società controllata Prexta S.p.A. che opera anche nel settore del mercato dei prestiti personali a rimborso rateale non garantiti, arricchendo il catalogo dei prodotti di credito al consumo offerti alla propria clientela, anche in assenza di un patrimonio investito in prodotti finanziari ed assicurativi del Gruppo.

Il rischio di credito è riferito principalmente alle attività di credito retail e corporate e alle attività di tesoreria. Nell'ambito dell'attività di credito retail e corporate, a livello di Gruppo Bancario, viene identificato il rischio di credito nella possibilità che una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia, non adempia in tutto o in parte agli obblighi assunti, generando in tal modo una perdita di valore in relazione all'esposizione assunta.

Per quanto riguarda invece l'attività di tesoreria, il rischio di credito è definito come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali nei confronti delle quali Banca Mediolanum e le altre società del Gruppo si pongono come parte creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

I volumi di erogato hanno registrato un trend in riduzione rispetto all'esercizio precedente data la situazione macroeconomica caratterizzata da un incremento dei tassi di interesse, nel rispetto della propria vocazione da parte del Gruppo di erogare credito principalmente verso la clientela retail e processando anche le richieste di finanziamento delle controparti corporate che rispondono ai requisiti delle policy in vigore.

Considerando i minori volumi erogati, i rimborsi effettuati dalla clientela nell'ambito del piano di ammortamento di prestiti personali e mutui ipotecari oppure attraverso operazioni di anticipo in conto capitale ed estinzioni anticipate, il livello dello stock del portafoglio crediti retail e corporate risulta sostanzialmente stabile a livello consolidato rispetto all'esercizio precedente.

Il Gruppo Mediolanum ha in essere esposizioni creditizie verso la clientela classificabili come Green Asset. In particolare tali esposizioni, pari a circa il 12% delle esposizioni per mutui in essere al 31 dicembre 2023, sono relative a mutui residenziali a favore di immobili green presenti sul territorio italiano valutati seguendo i "criteri di contributo sostanziale all'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico" definiti dalla Tassonomia EU - Regulation (EU) 2020/852 e Commission Delegated Regulation (EU) 2021/2139.

Le esposizioni sopra citate non presentano condizioni economiche collegate alla variazione del rischio climatico nel corso della durata del finanziamento.

La prevalenza di finanziamenti rivolti alla clientela retail ha come diretta conseguenza anche un valore delle grandi esposizioni significativamente al di sotto dei requisiti normativi da rispettare.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente. Tenuto conto dell'effetto delle esenzioni e dell'attenuazione del rischio di credito, le grandi esposizioni devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile dell'ente.

Le controparti che rientrano in tale tipologia di segnalazione risultano essere prevalentemente di natura bancaria nazionale ed europea ed operano con le rispettive unità di Tesoreria del Gruppo.

Considerazioni generali e Impatti derivanti dal contesto europeo e internazionale

Dal monitoraggio nel continuo degli indicatori di rischio, anche nel corso del 2023, si è evidenziato un andamento che si è mantenuto, anche a livello di Gruppo Bancario, entro parametri fisiologici di normale evoluzione del portafoglio crediti, senza comportare di fatto un sostanziale peggioramento della qualità creditizia dei portafogli in essere a livello consolidato. I presidi di controllo presenti nelle diverse Società del Gruppo hanno permesso di mettere in evidenza potenziali situazioni di criticità dei crediti erogati con la conseguenza di poter innescare tempestivi processi di intervento mirati, al fine di potere risolvere tali situazioni con tutti gli strumenti disponibili di mitigazione del possibile rischio che può adottare ogni singola Società del Gruppo. Con particolare riferimento ai controlli di monitoraggio andamentale di primo e secondo livello, non sono state evidenziate particolari situazioni di allerta nel corso dell'anno: tutti gli indicatori risultano stabili in coerenza con il modello di business messo in atto dal Gruppo e caratterizzato da un basso profilo di rischio.

Per quanto riguarda gli indicatori di Risk Appetite Framework relativi al rischio di credito, non sono state rilevate variazioni significative mantenendosi sempre al di sotto dei limiti di Appetite e Tolerance. Anche in riferimento all'analisi di monitoraggio del processo di staging allocation, il portafoglio performing non ha mostrato percentuali anomale dei criteri di SICR.

Infine, le variazioni che hanno caratterizzato il portafoglio non-performing sono riconducibili ad un fisiologico e contenuto deterioramento del merito creditizio in coerenza con le previsioni effettuate in sede di pianificazione economico finanziaria. In particolare, le principali posizioni entrate nei crediti deteriorati della Capogruppo Banca Mediolanum nel corso del 2023 sono caratterizzate dalla presenza di garanzie statali SACE oppure MCC: il processo di escussione di tali garanzie non ha evidenziato problemi operativi e risulta in corso con regolarità e nel rispetto delle tempistiche previste. Per quanto riguarda la Società controllata Prexta, l'incremento dei crediti deteriorati è riconducibile al prodotto dei prestiti personali senza garanzie i cui effetti economici in termini di costo del rischio sono stati sostanzialmente in linea con le previsioni effettuate nel processo di budget.

Il livello del costo del rischio di credito registrato nel 2023 è superiore rispetto all'esercizio precedente ma comunque al di sotto delle previsioni effettuate nell'ambito del processo di pianificazione strategica: l'incremento rispetto al 2022 è riconducibile al processo di calibrazione annuale dei parametri di rischio IFRS 9, all'evoluzione fisiologica del portafoglio non-performing di cui sopra e al maggior peso a livello consolidato del business dei prestiti personali non garantiti della Società controllata Prexta per la componente bonis.

Nel corso del 2023 sono proseguite le azioni preventive poste in essere per la gestione della Shortfall del portafoglio dei crediti deteriorati della Capogruppo Banca Mediolanum sulla base delle «NPE coverage expectations» comunicate da BCE.

La gestione del rischio di credito è pertanto proseguita sulla base delle Policy, delle Politiche creditizie e delle procedure in vigore.

Anche per quanto riguarda gli effetti derivanti dall'evoluzione del contesto geopolitico, che hanno determinato incertezza dei mercati, non si sono registrati valori dei parametri di rischio sopra le soglie di allerta. Il monitoraggio si è concentrato sui valori di portafoglio dei titoli di proprietà e sulle esposizioni creditizie dei clienti che hanno subito i maggiori effetti legati agli andamenti di mercato: l'incremento delle rate dei mutui ipotecari a tasso variabile non si è riflesso in valori anomali delle percentuali di insoluto che si sono mantenute sostanzialmente allineate rispetto ai livelli dell'anno precedente.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di erogazione del credito nelle sue varie forme, siano esse finalizzate all'acquisto di uno specifico bene immobiliare o di consumo, oppure orientate a soddisfare esigenze finanziarie di altra natura, rientra pienamente nella strategia commerciale di Banca Mediolanum e delle altre società del Gruppo Bancario.

Coerentemente con la missione definita a livello di Gruppo, l'attività creditizia ha un ruolo complementare alla primaria attività di distribuzione di prodotti nelle aree dei servizi bancari e di gestione del risparmio, della protezione e della previdenza. Le politiche creditizie del Gruppo sono improntate alla massima prudenza ed orientate principalmente allo sviluppo ed al consolidamento della relazione instaurata con la clientela titolare di patrimonio investito in prodotti gestiti da Società del Gruppo. La Società controllata Prexta S.p.A. può concedere finanziamenti a nuovi clienti in coerenza con le Policy ed il Risk Appetite di Gruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il controllo della qualità del credito viene perseguito mediante un esame sistematico delle evidenze di rischio e con il supporto di specifiche procedure operative redatte da ogni Società del Gruppo in ogni fase del processo del credito. Nella concessione dei finanziamenti è condizione indispensabile comprendere esaurientemente la situazione economico - finanziaria del Cliente e ricercare la forma di affidamento più adeguata tenendo conto delle finalità sottostanti la richiesta di credito, del merito creditizio del Cliente, della capacità reddituale e patrimoniale dello stesso. A tal fine, nella fase di istruttoria, ogni Società del Gruppo acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la coerenza tra redditi percepiti, importo dell'esposizione (inclusi impegni in essere), forma tecnica e scopo dell'affidamento.

Le strutture di Risk Management presenti nelle Società del Gruppo sono responsabili del monitoraggio sull'andamento della rischiosità degli impieghi. L'introduzione del principio contabile IFRS 9 ha avuto ripercussioni significative per la gestione del rischio di credito delle banche in quanto il passaggio all'approccio dell'Expected Credit Loss (ECL) che si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, agli investimenti di debito valutati al fair value through other comprehensive income ed ai contratti che prevedono impegni a finanziare o garanzie, ha comportato l'utilizzo di modelli.

In base al modello delle perdite attese dell'IFRS 9 non è necessario che si verifichi l'evento che provoca la perdita sui crediti (c.d. impairment trigger) per rilevare la perdita. Le banche devono rilevare sempre la perdita attesa su un

orizzonte temporale di 12 mesi, mentre le perdite attese sulla vita residua del credito sono calcolate per quegli asset in cui si rileva un significativo incremento nel rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Il principio contabile sopra citato introduce un modello di classificazione delle attività finanziarie suddiviso in tre differenti stage e prevede il riconoscimento di un ammontare di perdita attesa differente in relazione al deterioramento della qualità del credito degli strumenti finanziari.

Al fine di approfondire le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul tema del rischio credito si rimanda alla sezione della nota integrativa della sezione del bilancio individuale di Banca Mediolanum. È da segnalare che le logiche organizzative e le caratteristiche sulla gestione e processo del credito adottate dalla Capogruppo Banca Mediolanum sono state recepite a livello di Gruppo Bancario tenendo in considerazione le dimensioni, la normativa e le caratteristiche del business sviluppato nei rispettivi contesti di riferimento. Si riporta di seguito una sintesi delle principali tipologie di rischi a cui sono esposte le società controllate Banco Mediolanum e Prexta.

Banco Mediolanum - Spagna

Rischio credito

Il processo di calcolo delle svalutazioni per il portafoglio crediti del Banco applica, in base allo stato amministrativo della controparte, un impairment collettivo o analitico.

Per la quantificazione dell'impairment il Banco non utilizza una metodologia interna ma applica una metodologia semplificata (c.d. Solución alternativa) di tipo forfettario proposta dal Banco di Spagna per le banche standard come previsto nella normativa di riferimento (rif. Circular 4/2017 e rif. Circular 6/2021).

Tale normativa adottata localmente prevede di adeguare le percentuali di impairment in accordo con gli aggiornamenti pubblicati dal Banco di Spagna, valori determinati sulle risultanze riscontrate sul settore bancario spagnolo.

La soluzione semplificata descritta determina pertanto un impairment collettivo in funzione della classificazione normativa della controparte, applicando una percentuale forfettaria sull'ammontare dell'esposizione non coperta da garanzie reali dopo aver applicato sulla garanzia i rispettivi haircut previsti dal Banco di Spagna. Viene comunque prevista la possibilità di procedere anche con impairment di tipo analitico individuale.

Rischio credito istituzionale e rischio di mercato

Il Banco non ha dovuto compiere alcuna azione specifica nel corso dell'esercizio 2023 in termini di gestione del rischio di credito istituzionale e di mercato. L'incertezza generata dalle guerre in essere e dai conflitti geopolitici sulla volatilità dei mercati, sulle fluttuazioni degli spread di credito, sul livello dello spread sui debiti sovrani, o il generale aumento dei prezzi e delle quotazioni, non ha determinato nessun impatto rispetto al profilo di basso rischio adottato in merito agli investimenti di natura finanziaria.

Società Prexta – Italia

Nel corso del 2023, con riguardo alla linea di business relativa alla cessione del quinto e alle operazioni assimilate, la società Prexta ha applicato, in continuità rispetto all'esercizio precedente, le linee guida metodologiche per la

definizione del modello di “staging allocation” e per la stima dei “parametri di rischio” utilizzati per il calcolo dell’Expected Credit Loss (ECL). Il modello ha mostrato nel corso dell’anno evidenze di stabilità con riferimento alla percentuale di copertura dei crediti performing. In particolare, la funzione di controllo dei rischi ha provveduto ad aggiornare le percentuali di svalutazione in coerenza con il processo di ricalibrazione delle curve di probabilità di default effettuato dalla Capogruppo Banca Mediolanum.

Per quanto riguarda la politica di accantonamento dei crediti non-performing, la Policy di Credit Risk della Società prevede, per tutti i prodotti classificati negli status di inadempienza probabile da oltre diciotto mesi oppure di sofferenza, un criterio tale per cui la percentuale di svalutazione minima viene determinata in funzione del tempo trascorso tra la data di classificazione dell’esposizione e la data di reporting, distinguendo tra un periodo di permanenza nello status inferiore a dodici mesi, superiore a dodici mesi oppure superiore a ventiquattro mesi.

La percentuale di svalutazione dei crediti deteriorati risulta in aumento rispetto all’esercizio precedente: per la linea di attività relativa alla cessione del quinto e alle altre operazioni assimilate, a fronte di un portafoglio sostanzialmente stabile a livello assoluto, l’aumento della copertura è legato alla maggiore anzianità di classificazione, mentre nel caso dei prestiti personali non garantiti l’incremento della percentuale di svalutazione è legato al maggior peso delle categorie delle inadempienze probabili e delle sofferenze nell’ambito di un portafoglio caratterizzato da un incremento del livello assoluto.

Nel 2023 Prexta ha proseguito lo sviluppo della linea di business relativa ai prestiti personali a rimborso rateale non garantiti. Per quanto riguarda la politica di accantonamento, dato il recente avvio della linea di business e il livello contenuto dello stock di crediti in portafoglio, la Società ha continuato ad adottare una svalutazione collettiva distinta per staging in funzione di benchmark esterni e considerando le politiche di accantonamento della Capogruppo per prodotti analoghi. Il modello di staging allocation include la valutazione delle anomalie andamentali esterne aggiornate mensilmente sulla base delle informazioni ricevute dal Credit Bureau di CRIF.

Le percentuali di svalutazione dei crediti deteriorati risultano prudenziali e allineate alle politiche della Capogruppo Banca Mediolanum per prodotti con un analogo profilo di rischio.

Al fine di rispettare il livello di propensione al rischio del Gruppo, la politica di gestione del rischio di credito della linea di business dei prestiti personali è stata orientata alle seguenti linee guida:

- > La puntuale identificazione dei fattori che determinano il manifestarsi del rischio di credito al fine di definire e valutare il livello di affidabilità del Cliente e contenere il rischio entro i livelli prestabiliti.
- > L’impostazione di un meccanismo di valutazione del merito creditizio sulla base di un approccio data-driven, volto alla massimizzazione delle informazioni disponibili sia internamente negli archivi del Gruppo che dai Credit Bureau al fine poter svolgere le valutazioni sui fattori di rischio (di credito e di frode) avendo a disposizione il massimo numero di informazioni possibili.
- > L’utilizzo di modelli di scoring che consentono di misurare il merito creditizio come relazione tra l’evento di insolvenza e tutte le informazioni disponibili al momento della delibera dell’affidamento: attribuendo pesi opportuni alle informazioni disponibili, i modelli statistici permettono di quantificare la probabilità di default.
- > La valutazione della sostenibilità dell’operazione per il Cliente, sia attraverso l’applicazione di un modello di sostenibilità finanziaria che, nel rapporto rata-reddito, considera il complesso degli impegni finanziari, delle spese per la locazione di immobili ed una stima dei consumi al fine di determinare sia la capacità di rimborso sia l’importo massimo erogabile, sia attraverso l’utilizzo di indicatori sintetici di tensione finanziaria forniti dai Credit Bureau come indicatori di “stress” finanziario standardizzato, oggettivi e trasparenti che consentono di

confrontare il profilo finanziario del Cliente al fine di evitare casistiche di sovraindebitamento e di anticipare situazioni di deterioramento creditizio.

- > La predisposizione di meccanismi di certificazione delle informazioni raccolte direttamente dalla Clientela nella fase istruttoria, in modo da basare le valutazioni esclusivamente su elementi certi e fondati.
- > La formalizzazione delle valutazioni da effettuare sui fattori di rischio in specifiche regole creditizie, al fine definire soglie massime di tollerabilità per il singolo fattore e minimizzare l'arbitrarietà del processo di valutazione nel suo complesso.
- > L'automazione del processo di valutazione attraverso l'uso di un motore decisionale, che pur offrendo flessibilità di parametrizzazione, permette di incrementare l'efficacia del processo stesso minimizzandone i margini di errore o di arbitrarietà.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'expected credit loss (ECL) previsto dallo standard contabile dell'IFRS 9 ha comportato per gli intermediari finanziari la necessità di ristrutturare il processo di Credit Risk Management dalla pianificazione strategica alla misurazione delle variabili del rischio di credito, all'attività di monitoraggio e reporting, al sistema di performance measurement e di pricing at risk.

I parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL sono: PD (Probability of default), LGD (Loss Given Default) ed EAD (Exposure at default). In base al modello delle perdite attese dell'IFRS 9 non è necessario che si verifichi l'evento che provoca la perdita sui crediti (c.d. impairment trigger) per rilevare la perdita. Si rileva sempre la perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre le perdite attese sulla vita residua del credito sono calcolate per quegli asset in cui si rileva un significativo incremento nel rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Il principio contabile citato introduce un modello di classificazione delle attività finanziarie suddiviso in tre differenti stage e prevede il riconoscimento di un ammontare di perdita attesa differente in relazione al deterioramento della qualità del credito degli strumenti finanziari.

Stage Allocation

Di seguito sono riportati i tre stage indicati dal principio contabile.

- > Stage 1: esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un significativo deterioramento nella qualità del credito o che sono caratterizzate alla data di reporting da un rischio di credito trascurabile. Per le attività appartenenti a tale segmentazione, si misura la perdita attesa entro un arco temporale di dodici mesi (Expected Credit Loss ad un anno).
- > Stage 2: esposizioni "performing" la cui qualità del credito originaria è peggiorata in modo significativo e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate. Qualora alla data di valutazione sia riscontrabile un significativo incremento della rischiosità creditizia dello strumento, la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale che copra la vita dello strumento fino a scadenza (Lifetime Expected Credit Loss). Per quanto riguarda il portafoglio crediti, i criteri definiti per la determinazione dello stage 2 sono: deterioramento della probabilità di default oppure del rating, classificazione forborne,

scaduto oltre i 30 giorni e classificazione interna nell'ambito del processo di monitoraggio andamentale. Con riferimento al portafoglio titoli, la classificazione in stage 2 è funzione del deterioramento del rating dell'ISIN o dell'emittente in base alle politiche interne definite dalla banca.

- > Stage 3: esposizioni il cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato impaired, ossia classificato tra i crediti non-performing; questo stage include anche gli strumenti finanziari in default. In quest'ultima categoria rientrano tutte quelle attività che presentano oggettive evidenze di impairment.

Crediti

Ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito, i crediti vengono classificati in stage per tipo rapporto; diversi rapporti riconducibili allo stesso prestatore possono essere quindi classificati in stage differenti a seconda o meno dell'attivarsi delle regole sottoindicate.

Nel dettaglio il passaggio da stage 1 a stage 2 è determinato al verificarsi di almeno di una delle seguenti condizioni:

- > Deterioramento della probabilità di default (Segmento Privati): la probabilità di default rilevata alla data di reporting è peggiorata rispetto a quella rilevata all'originazione del credito oltre una determinata soglia fissata dalla Funzione Risk Management. Tale soglia può essere differenziata per classe di rating.
- > Deterioramento del rating (Altri Segmenti): il rating rilevato alla data di osservazione è peggiorato di almeno 2 notch rispetto al rating osservato all'originazione del credito.
- > Forborne: Linee di credito Forborne Performing.
- > Scaduto 30 giorni: presenza di scaduto continuativo superiore ai 30 giorni.
- > Risultanze del processo di monitoraggio interno: gli uffici preposti al monitoraggio del credito rilevano anomalie andamentali tali da determinare un significativo incremento del rischio di credito (watch-list gestionali).

Titoli

I titoli vengono classificati per tranches di acquisto, con un'unica regola di staging che verifica il rating dello strumento finanziario, in prima istanza evidenziando la qualità dell'emissione o in alternativa il merito creditizio dell'emittente. Diverse tranches di acquisto, riconducibili allo stesso titolo (medesimo ISIN) potrebbero essere classificate in stage differenti a seconda del deterioramento del merito creditizio registrato rispetto alla data di acquisto, seguendo il criterio del FIFO (first in – first out).

L'attribuzione di stage 1 è relativa alle esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'acquisto, un deterioramento nella qualità del credito.

La classificazione in stage 2 avviene tramite il confronto del rating dell'ISIN o dell'emittente alla data di acquisto della tranche e alla data di reporting, se la classe di Rating è peggiorata di 2 o più notch rispetto alla data di acquisto ed il Titolo alla data di osservazione presenta un rating di tipo Speculative grade, la tranche è classificata in Stage 2. I Titoli Investment Grade secondo le scale di rating ECAI alla data di reporting sono sempre classificati in stage 1 in virtù dell'impiego della low credit risk exemption.

Expected Credit Loss (ECL)

Per quanto riguarda il portafoglio crediti di Banca Mediolanum, il calcolo dell'ECL avviene sulla base dei rating attribuiti ai differenti segmenti di clientela (Retail/Corporate) elaborati dalla procedura Cedacri CRS (Credit Rating System).

Per il calcolo dell'ECL lifetime ad ogni singolo rating si associa una curva di PD fino ad un massimo di 30 anni. La curva di PD lifetime individua la probabilità che un prestatore (associato ad una certa classe di rating) partendo dalla data di reporting vada in default entro l'anno relativo al nodo della curva. Il processo di aggiornamento si completa con l'integrazione nelle stime di una componente forward looking sui primi tre anni della curva PD in dipendenza degli scenari macroeconomici stimati. Per quanto riguarda la valutazione dell'LGD, si distingue tra il "segmento privati" per il quale si applica una percentuale di LGD distinta per tipologia di rapporto e quantificata sulla base delle analisi di benchmark di mercato e delle evidenze interne in termini di tassi di recupero ed il "segmento corporate" per il quale si applicano i modelli econometrici implementati da Cedacri nell'ambito della procedura CRS. Per il calcolo della ECL del portafoglio titoli, gli strumenti finanziari sono suddivisi in tre categorie in base al segmento di appartenenza dell'emittente: Istituzioni finanziarie, Imprese e Governativi. Il rating associato ad ogni emissione viene stabilito tramite i criteri descritti nelle policy interne. Per ogni segmento sono state sviluppate le relative curve di PD ed LGD impiegando le best practice di mercato e tenendo conto delle peculiarità dei portafogli. Le informazioni Forward looking vengono incorporate nel calcolo dell'ECL (sia ad un anno che lifetime) tramite la componente della probabilità di default (PD). I modelli satellite mettono in collegamento l'andamento della PD con le variabili macroeconomiche, potendo così simulare l'andamento prospettico del parametro di rischio con delle stime dei driver economici. Gli scenari forward looking agiscono in particolare sui primi tre anni di stima dei parametri, mentre dal quarto anno in poi si tengono stabili le stime ottenute e perpetuandole nel tempo.

L'ECL non si limita a quantificare la perdita attesa futura sui crediti sulla base delle evidenze storiche recepite nei processi di stima dei modelli statistici, ma tramite una componente che ha l'obiettivo di simularne nel futuro l'andamento, incorpora anche informazioni di tipo previsionale. Lo scopo degli scenari forward-looking è quello di simulare nel futuro l'andamento di variabili macroeconomiche (PIL, Disoccupazione, ecc.) che vengono annualmente incorporati nel calcolo della ECL del portafoglio crediti.

Queste proiezioni sono tipicamente fornite dai centri studi delle banche o in loro assenza da infoprovider accreditati.

Nel corso del 2023 ai fini della stima dell'ECL sono stati impiegati tre scenari macroeconomici:

- > Scenario Mild: si prevede che l'invasione russa dell'Ucraina si risolva più rapidamente del previsto, mentre non si prevede alcun rischio di una nuova ondata della pandemia di COVID-19. Ciò porta a un aumento della domanda aggregata e all'espansione dell'offerta aggregata.
- > Scenario Avverso: si presume che l'invasione russa dell'Ucraina continui e si intensifichi ulteriormente. Come parte dell'escalation, il flusso di gas naturale dalla Russia è completamente interrotto, provocando un ulteriore aumento dei prezzi europei. Anche le tensioni geopolitiche divampano tra Stati Uniti e Cina, portando a notevoli barriere alla navigazione lungo lo Stretto di Taiwan. Infine, si registra una forte ondata della pandemia di COVID-19 dovuta a una nuova variante.
- > Scenario Base: si prevede una crescita modesta del PIL italiano ed un livello di inflazione ancora superiore all'obiettivo della BCE del 2% per tutto il 2023. L'aumento dei tassi limita l'accesso al credito di famiglie ed imprese, gravando anche sul mercato immobiliare.

Si riporta nel seguito un estratto dei principali indicatori macroeconomici impiegati nel 2023 per le stime dell'ECL.

	BASE		MILD		AVVERSO	
	GDP ITA	UNMP ITA	GDP ITA	UNMP ITA	GDP ITA	UNMP ITA
2022	0,51%	8,48%	2,92%	8,19%	-7,89%	12,33%
2023	2,17%	8,37%	1,64%	8,02%	0,22%	12,84%
2024	2,04%	8,31%	1,88%	8,02%	4,87%	11,58%

Gli scenari macroeconomici adottati ai fini della stima dell'ECL sono stati recepiti nell'ambito del processo annuale di calibrazione predisposto dalla Funzione Risk Management e ha riguardato sia Banca Mediolanum sia Prexta.

Per quanto riguarda la classificazione in Stage 2 delle esposizioni creditizie della linea di business relativa alla cessione del quinto della controllata Prexta, conformemente a quanto richiesto dal principio contabile, la valutazione della variazione del rischio di credito è basata su informazioni qualitative e quantitative. A tal fine si applica un modello di staging allocation nell'ambito del quale le regole di classificazione sono basate su criteri oggettivi calibrati per tenere conto delle specificità dei prodotti di Prexta.

Per quanto concerne la stima dei parametri di rischio, al fine di sviluppare una metodologia coerente con quella definita e applicata dalla Capogruppo, per il calcolo dell'Expected Credit Loss vengono utilizzate le curve di "Probability of default" stimate da Banca Mediolanum per segmenti di portafoglio con rischiosità analoga, inclusive degli effetti relativi agli scenari macroeconomici prospettici. Tali parametri sono stati opportunamente definiti per rappresentare la rischiosità del portafoglio crediti di Prexta.

Per la componente di "Loss Given Default", in considerazione dell'assenza di evidenze storiche robuste, è adottato un approccio prudenziale in relazione alla rischiosità dei prodotti del portafoglio crediti della Società sulla base di benchmark esterni ed associando una perdita potenziale attesa maggiore alle forme tecniche che presentano un più elevato grado di rischio.

Con riferimento alla linea di business relativa ai prestiti personali a rimborso rateale, dato il livello contenuto dello stock di crediti in portafoglio e l'evoluzione coerente rispetto alle stime effettuate nell'ambito del processo di pianificazione economico finanziaria, la Società Prexta ha continuato ad adottare una svalutazione collettiva distinta per Stage in funzione di benchmark esterni e considerando le politiche di accantonamento della Capogruppo per prodotti analoghi.

Inoltre, come ricordato in precedenza, la consapevole attenzione ai temi ambientali avviata da Banca Mediolanum già da qualche anno, si sta evolvendo anche attraverso una attenta e mirata individuazione, gestione e mitigazione dei rischi che caratterizzano parte degli ambiti delle tematiche ESG, che si sta via via concretizzando di fatto con una definizione di tale tipologia di rischi anche nell'ambito dei nuovi indicatori di RAF. Nel corso dell'anno 2023, Banca Mediolanum ha adottato una policy sulla gestione dei rischi climatici ed ambientali all'interno della quale viene formalizzato il framework di valutazione di come il rischio climatico possa impattare i rischi che caratterizzano le linee e le strategie di business definite dal Gruppo, attraverso il monitoraggio di alcuni indicatori gestionali. Con riferimento alla metodologia di valutazione del rischio di credito ai fini della stima della perdita attesa ai sensi dei principi contabili internazionali, il modello adottato non prevede ancora allo stato una calibrazione comprensiva della misurazione del rischio climatico. Tuttavia il percorso intrapreso dal Gruppo prevede una continua evoluzione

del framework ed attribuisce una rilevanza crescente al monitoraggio ed all'inclusione del rischio climatico nelle pratiche aziendali.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fronte delle concessioni di credito, le Banche operanti nel Gruppo acquisiscono dalla controparte affidata idonee garanzie, quali garanzie reali su immobili, garanzie tipiche personali, quali la fideiussione e altre garanzie atipiche, quali il mandato a vendere e forme di assicurazione appositamente dedicate legate ai prodotti di cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento erogati dalla Società Prexta. Anche se tali garanzie sono accessorie alla valutazione del merito di credito del Cliente, grande importanza è comunque riservata al valore di stima della garanzia dove vengono applicati scarti prudenziali opportunamente differenziati per tipologia di collaterale ed il cui valore è soggetto a periodica revisione secondo il valore di mercato.

Banca Mediolanum anche a livello consolidato non applica processi di compensazione delle esposizioni al rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio".

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali nonché, in ottica gestionale, dalle policy interne. Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute (CRM) sono suddivise, a fini di vigilanza, in due categorie generali:

1. Protezione di tipo reale.
2. Protezione di tipo personale.

La protezione del credito di tipo reale è costituita da:

- > garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante, determinati strumenti finanziari, oro, prestate attraverso contratti pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione ed assunzione di titoli in prestito;
- > accordi quadro di compensazione (master netting agreements);
- > compensazione delle poste in bilancio (on balance sheet netting);
- > ipoteche immobiliari.

I diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto attività connotate da un adeguato grado di liquidità e con valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo sono riconosciuti come tecniche di attenuazione del rischio di credito. Rientrano in questa categoria le garanzie prestate attraverso il pegno. Il prodotto finanziario dato in pegno, diretto o indiretto deve rientrare tra i prodotti qui elencati:

- > saldi di c/c presso le banche del gruppo;
- > titoli di stato o garantiti dallo stato e titoli stanziabili;
- > quote di fondi comuni di investimento e Sicav;
- > vincoli su polizze assicurative;
- > valori in gestione patrimoniale;
- > obbligazioni e certificati di deposito emessi dalle Banche del Gruppo e da altre Banche;

- > operazioni attive di pronti contro termine su titoli obbligazionari quotati, stanziabili o di Stato con clientela ordinaria con patto di successiva cessione alla controparte;
- > titoli obbligazionari quotati;
- > titoli azionari quotati in Borsa.

Qualora la garanzia al netto degli scarti previsti dalle policy interne non copra totalmente l'importo del fido concesso, l'affidamento è interamente classificato all'interno della categoria dei rischi pieni.

Il rischio di credito derivante da prestiti di tipo ipotecario è mitigato dalla garanzia offerta dall'immobile il quale può essere di origine residenziale, semi-residenziale o non residenziale. Le proprietà immobiliari oggetto di intervento devono essere localizzate sul territorio italiano. La percentuale massima di intervento sul valore dell'immobile (Loan To Value) è dell'80% del valore dell'immobile residenziale posto a garanzia (per la quota superiore all'80% solo in presenza di polizza assicurativa "mortgage insurance") e del 70% del valore di stima degli immobili semi-residenziali. Per immobile semi-residenziale si intende un immobile che soddisfi i seguenti requisiti:

- > Il valore di mercato della porzione dell'immobile non residenziale non deve eccedere il 40% del valore totale di stima dell'immobile.
- > L'unità deve essere localizzata in zone residenziali.
- > il mutuatario deve essere un lavoratore autonomo che ha intenzione di utilizzare il bene come prima residenza.

Nel caso di immobili semi-residenziali, la percentuale massima di LTV può essere incrementata fino all'80% nel caso di presenza del mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo alla clientela per la quota di LTV compresa tra il 70% e l'80%.

La percentuale massima di LTV prevista per gli immobili residenziali può eccedere il limite dell'80% nelle seguenti casistiche:

- > Mutui ipotecari erogati a personale dipendente oppure alla rete di vendita, nel limite del 95%.
- > Mutui ipotecari erogati per operazioni di acquisto della prima casa effettuate da soggetti con età inferiore a 35 anni, nel limite del 90%.
- > Mutui ipotecari erogati per operazioni di acquisto della prima casa di immobili con alta efficienza energetica (classe energetica A+, A e B), nel limite del 90%.
- > Mutui ipotecari erogati per operazioni di acquisto della prima casa in presenza di garanzia concessa dal "Fondo di garanzia per la prima casa" istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel limite massimo del 100%. L'ammontare del finanziamento non deve essere superiore a 250.000 euro ed il Fondo prevede una garanzia pubblica del 50% (con controgaranzia dello Stato), elevata all'80% per determinate richieste presentate fino al 31/12/2023.

Nel caso di operazioni con LTV superiore alla soglia dell'80%, ad eccezione del mutuo ipotecario con garanzia concessa dal "Fondo di garanzia per la prima casa", deve essere prevista la sottoscrizione di una polizza Mortgage Insurance a copertura della parte eccedente l'80% di LTV al fine di rispettare il requisito di fondiarietà.

Nel caso di immobili non residenziali la percentuale massima di Loan To Value è del 50%. Tale percentuale può essere incrementata fino all'80% nel caso di presenza del mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo alla clientela per la quota di LTV compresa tra il 50% e l'80%.

Nel caso di operazioni di tipo ipotecario destinate a finanziare le esigenze di liquidità di proprietari di immobili liberi da vincoli (oppure nel caso di interventi su immobili gravati da ipoteca per precedenti operazioni di mutuo con controestinzione in atto) la percentuale massima di Loan To Value è del 50%.

Le linee guida di Gruppo prevedono di adottare un'operatività orientata alla cautela e di porre in essere delle procedure di controllo, proporzionate e adeguate alla dimensione di business e al contesto in cui operano le società del Gruppo, come ad esempio la verifica della precisione e la qualità del documento redatto dal perito che sono requisiti essenziali dell'analisi del rischio. È infatti necessario che qualsiasi indicazione di approvazione di un mutuo sia sempre supportata da una valida perizia che deve indicare un valore di stima congruo rispetto all'importo del mutuo richiesto e certificare, per quanto possibile, la regolarità edilizia ed urbanistica dello stesso immobile. Viceversa, la pratica andrà rifiutata o l'importo di mutuo ridotto, in modo da risultare commisurato al valore reale dell'immobile (in base alla sua commerciabilità, luogo, etc.). L'importo di riferimento del valore dell'immobile è il valore più basso tra prezzo d'acquisto e valore peritale. La perizia è effettuata da periti referenziati e convenzionati e sono sempre rispettati i requisiti di indipendenza e professionalità. L'attività di controllo della corretta applicazione delle procedure interne per la redazione della perizia compete alla funzione tecnica specifica costituita all'interno della Direzione Credito di ogni Banca del Gruppo. La struttura di primo livello effettua inoltre una verifica periodica (due diligence sulle perizie) coinvolgendo una seconda e differente società peritale per un campione predefinito di pratiche: questo controllo permette di effettuare una verifica della bontà del processo in essere ed una rivalutazione coerente allo stato ed al mercato dell'immobile posto a garanzia. Nell'ambito del processo di controllo di secondo livello la Funzione Risk Management effettua controlli periodici sulle garanzie ipotecarie.

La protezione del credito di tipo personale è costituita da garanzie personali e derivati di credito. Questi ultimi al momento non sono autorizzati dalla Capogruppo tra le tecniche di mitigazione del credito sul banking book in quanto approvati solo per il trading.

Alle garanzie reali e personali, si aggiunge il mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo al cliente. Il mandato a vendere ha l'indubbio vantaggio di essere la forma di garanzia più snella da un punto di vista operativo sebbene non configuri alcuna prerogativa o privilegio in capo alle Banche del Gruppo in caso di procedura concorsuale. Inoltre, in quanto garanzia atipica, il mandato a vendere non risulta eleggibile ai fini della riduzione dell'assorbimento di capitale e non sono pertanto riconosciuti come garanzia ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, sebbene contribuiscano a facilitare la decisione se concedere o meno una linea di credito di tipo ordinario. I rischi assunti in base a questa forma di garanzia saranno quindi necessariamente considerati rischi pieni.

Attraverso la Società Prexta si eroga credito attraverso la forma della cessione del quinto dello stipendio e della pensione e la delega di pagamento. L'obbligatorietà della polizza assicurativa a copertura dei rischi di decesso e perdita d'impiego rappresenta una forma di mitigazione del rischio di credito efficace nel processo di recupero in quanto garantisce il mancato adempimento dell'obbligazione di rimborso del finanziamento da parte del debitore in caso di risoluzione definitiva, qualunque sia la causa (compresi il licenziamento e le dimissioni volontarie), del rapporto di lavoro tra il debitore stesso ed il datore di lavoro. Tale polizza non risulta eleggibile ai fini di vigilanza: i rischi assunti in base a questa forma di mitigazione del rischio sono considerati rischi pieni. Per quanto riguarda il calcolo del requisito di capitale, solo nel caso di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, la normativa consente di applicare una percentuale di ponderazione inferiore rispetto a quella prevista per le esposizioni al dettaglio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La strategia di gestione degli NPL della Capogruppo è stata definita sulla base dell'analisi della capacità gestionale storica, del contesto esterno, delle caratteristiche del portafoglio deteriorato in termini di forma tecnica e del livello contenuto del portafoglio deteriorato. In termini di possibili azioni di recupero prevale la gestione interna e si prevede, nella fase stragiudiziale del processo di recupero, l'affidamento delle posizioni per le quali l'attività di early collection non è andata a buon fine a partner specializzati. Si considerano inoltre le politiche di ristrutturazione e rilascio di concessioni (forbearance) in continuità con l'operatività recente. Dato il livello del portafoglio non-performing, non sono state considerate strategie di cessione (cartolarizzazioni) con derecognition contabile delle attività cedute.

Gli obiettivi riflessi nel piano economico finanziario approvato sono stati stabiliti in termini di NPL al lordo e al netto delle rettifiche di valore per tipologia di credito deteriorato (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), in valore assoluto e in percentuale del totale delle esposizioni creditizie verso la clientela, in coerenza con gli indicatori di RAF. Gli obiettivi fissati conducono a mantenere un livello contenuto di NPL ratio al netto delle rettifiche di valore.

Il processo di impairment è articolato in due fasi distinte:

- > individuazione delle attività da assoggettare a valutazione analitica piuttosto che a valutazione collettiva;
- > quantificazione e rilevazione contabile della perdita secondo le regole previste per la specifica tipologia di impairment adottata.

La fase di individuazione delle attività da assoggettare a valutazione collettiva piuttosto che a valutazione analitica prevede che vengano assoggettati a valutazione collettiva i "crediti performing" (bonis) in coerenza con il principio contabile IFRS 9.

I crediti classificati in status "non-performing" secondo i criteri di segnalazione previsti dalle attuali disposizioni di Vigilanza (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), indipendentemente dalla significatività della singola esposizione, sono assoggettati a valutazione analitica, per la quale si distingue tra valutazione "analitico-forfettaria" e "valutazione analitico-individuale".

Per le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (forbearance non-performing), anche se non formano una categoria a sé stante di crediti in default dato che rientrano a seconda dei casi tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è prevista valutazione analitico-forfettaria oppure analitico individuale in funzione della classe di appartenenza e della presenza di sconfini/scoperti/scaduti.

Attività finanziarie deteriorate

Si definiscono crediti in default o "esposizioni creditizie deteriorate" le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria dei "Non-performing" ai sensi del Regolamento 630/2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive

modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; di seguito, ITS). Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e i contratti derivati.

Ai fini dell'identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle Guidelines EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07).

I crediti deteriorati, pertanto, sono individuabili in quella tipologia di partite che si caratterizzano per una difficile recuperabilità della posizione in quanto il merito di credito della controparte risulta deteriorato. Questa categoria di crediti, in virtù della disciplina di Vigilanza prudenziale, presenta un maggiore assorbimento di capitale.

I crediti deteriorati sono ripartiti, a seconda della gravità, nelle categorie delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Si intendono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

Per quanto riguarda i criteri di entrata, l'esposizione complessiva verso un debitore è rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- > limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail (esposizioni al dettaglio) e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail (esposizioni diverse da quelle al dettaglio);
- > limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (sono incluse nel calcolo le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

Non sono impiegati margini ancora disponibili su linee di credito per compensare gli inadempimenti in essere ed evitare la classificazione a default e, pertanto, il cliente è classificato nei crediti deteriorati anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito non utilizzate.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente “a revoca” nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica, a seconda della fattispecie che si verifica prima, a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni incluse nel perimetro di consolidamento prudenziale verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi, ad eccezione di alcune tipologie di esposizioni di natura commerciale assunte verso le amministrazioni centrali, le autorità locali e gli organismi del settore pubblico.

I valori dello sconfinamento e dell'esposizione a livello di controparte vengono utilizzati giornalmente per il controllo del superamento delle soglie di materialità, relativa e assoluta. La frequenza del calcolo dello sconfinamento è pertanto giornaliera: il numero dei giorni di sconfinamento viene incrementato solo nel caso in cui vengano superate contemporaneamente entrambe le soglie di materialità previste dalla normativa. I criteri di calcolo dei giorni di sconfinamento continuativo prevedono:

- > l'attivazione del conteggio dei giorni nel caso di superamento congiunto della soglia assoluta e relativa;
- > l'azzeramento del conteggio dei giorni al mancato superamento di almeno una delle soglie, assoluta e/o relativa;
- > la classificazione della controparte tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate dopo 90 giorni in cui lo sconfinamento supera continuamente entrambe le soglie (assoluta e relativa).

La classificazione decade se risulta trascorso il "cure period" di 90 giorni consecutivi dal momento in cui vengono meno le circostanze che hanno determinato tale classificazione.

L'uscita dalla classificazione può essere anticipata qualora si riscontri che si sia verificata una situazione tecnica di arretrato. Tali situazioni tecniche di arretrato possono manifestarsi nell'ambito dei rapporti di cessione del quinto e delegazione di pagamento, a causa delle peculiarità procedurali e delle rigidità operative che caratterizzano queste tipologie di prodotto che risultano presenti nel portafoglio crediti della Società controllata Prexta. Per quanto riguarda il portafoglio crediti di Banca Mediolanum, non sono previste situazioni tecniche di arretrato.

Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Nonperforming exposures with forbearance measures".

Inadempienze Probabili

Per inadempimenti probabili si intendono le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore nei confronti del quale la Banca si giudica improbabile un adempimento integrale (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati nel caso sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Tra le inadempimenti probabili sono inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze:

- > il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempimenti probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures";
- > il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale e/o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il "periodo di grazia" previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo;
- > il complesso delle esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. "in bianco" (art. 161 della Legge Fallimentare) dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza. Le esposizioni in questione sono classificate tra le sofferenze qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano a classificare il debitore in tale categoria oppure se le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda;
- > i casi di domanda di concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda. Nel caso in cui il concordato con

continuità aziendale si realizzi con la cessione dell'azienda in esercizio ovvero il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico del debitore, si precisa che l'esposizione va riclassificata nell'ambito delle attività non deteriorate. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore, nella presunzione che nel processo decisionale che ha portato tale ultimo a presentare istanza di concordato vi sia stato il coinvolgimento della capogruppo/controllante nell'interesse dell'intero gruppo. In tale situazione, l'esposizione verso la società cessionaria continua a essere segnalata nell'ambito delle attività deteriorate; essa è inoltre rilevata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.

- > le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina che regola la crisi "da sovraindebitamento" dei soggetti non fallibili (c.d. "insolvenza civile"). In caso di successiva omologazione da parte del tribunale dell'accordo di ristrutturazione, le relative esposizioni sono anche classificate tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.

Sono inoltre valutate per la classificazione ad inadempienza probabile le posizioni in bonis (salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze) che presentano le seguenti caratteristiche:

- > posizioni per cui si è a conoscenza del fatto che le fonti del reddito ricorrente del debitore non sono più disponibili a far fronte alle proprie obbligazioni;
- > posizioni per cui sussistono ragionevoli preoccupazioni circa la futura capacità di un debitore di generare flussi di cassa stabili e sufficienti. Tali posizioni possono essere anche segnalate da eventi quali: patrimonio netto negativo; significativa riduzione dell'Equity; significativa riduzione del fatturato; flussi di cassa a servizio del debito insufficienti;
- > i casi in cui il debitore beneficia di ripetute misure di forbearance senza le quali non sarebbe in grado di adempiere completamente alle sue obbligazioni;
- > i casi di violazione da parte del debitore di clausole accessorie (covenants) di un contratto di credito;
- > in caso di esposizioni verso un individuo, si sottopone a valutazione il default di una società completamente di proprietà di una persona fisica, qualora quest'ultima controparte abbia fornito una garanzia personale per tutte le obbligazioni della società;
- > posizioni per cui il livello della leva finanziaria complessiva del debitore è aumentato in maniera significativa;
- > i casi in cui sono presenti informazioni esterne negative, quali: ritardi significativi di pagamento rilevati a sistema (tramite Centrale Rischi oppure altri Credit Bureau); l'informazione che una terza parte, in particolare un altro ente, abbia presentato istanza di fallimento o di un'analogha tutela del debitore; la crisi del settore in cui opera la controparte unita a una posizione di debolezza della stessa controparte in questo settore;
- > posizioni per cui è stata escussa, in maniera non consensuale, una qualsiasi forma di garanzia sia personale che reale.

Infine, sono classificate ad inadempienza probabile le posizioni per cui è stata acconsentita una ristrutturazione onerosa, ove ciò implichi una ridotta obbligazione finanziaria per il debitore, dovuta a remissione sostanziale del debito o al differimento dei pagamenti in linea capitale, interessi o (se del caso) commissioni, ossia nei casi in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria con una soglia superiore all'1%. Anche nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria inferiore alla soglia dell'1% è effettuata la valutazione per la classificazione ad inadempienza probabile dei seguenti elementi:

- > la presenza di piani di rimborso con rimborsi ingenti al termine del piano rateale previsto;
- > la presenza di piani di rimborso irregolari in cui i pagamenti regolari sono significativamente inferiori al rimborso delle quote significative;
- > un periodo di tolleranza significativo all'inizio del programma di rimborso;
- > le esposizioni verso il debitore sono state oggetto di ristrutturazione onerosa più di una volta.

Lo stato di inadempienza probabile permane, dal momento dell'identificazione, per un periodo minimo di 90 giorni, fino a quando non siano più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione ad inadempienza probabile.

L'uscita dallo stato di inadempienza probabile per il rientro in bonis è deliberata se si accerta la contestuale presenza delle seguenti condizioni:

- > è trascorso il "cure period" minimo di 90 giorni dal momento della regolarizzazione della posizione;
- > si valuta che non sono più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione ad inadempienza probabile.

Sofferenze

Sono rappresentate dal complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Inoltre, sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Nonperforming exposures with forbearance measures".

Infine, sono classificate nella classe delle sofferenze le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina che regola la crisi "da sovraindebitamento" dei soggetti non fallibili (c.d. "insolvenza civile") qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano a classificare il debitore in tale categoria oppure nel caso in cui le esposizioni fossero già classificate in sofferenza al momento della richiesta di ammissione.

Lo stato di sofferenza permane, dal momento dell'identificazione, per un periodo minimo di 90 giorni, fino a quando non siano più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione sofferenza.

L'uscita dallo stato di sofferenza per il rientro in bonis è deliberata se si accerta la contestuale presenza delle seguenti condizioni:

- > è trascorso il "cure period" minimo di 90 giorni dal momento della regolarizzazione della posizione;
- > si valuta che non sono più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione a sofferenza.

3.2 Write-off

Banca Mediolanum, come Capogruppo, non ha adottato nessuna politica di write-off. Le attività finanziarie cancellate hanno atteso il completamento del processo di recupero del credito secondo quanto indicato dalle policy e dalle procedure interne.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio (ovvero alla data di erogazione o di acquisto), in ragione del grado di rischio di credito associato, vengono definiti "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (POCI). Questa tipologia di posizioni creditizie, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati determinando un accantonamento per copertura del rischio crediti già al momento della data di rilevazione iniziale, che copra l'intera vita residua del credito, propria delle posizioni deteriorate. Trattandosi di crediti deteriorati, l'iscrizione iniziale avviene nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere riclassificati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più deteriorati. Alla data del 31 dicembre 2023 l'esposizione in POCI non risulta significativa.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse nel caso in cui il debitore fosse in difficoltà. Tali modifiche possono essere di breve periodo (ad esempio la prorogando una scienza già definita) o di lungo periodo (ad esempio revisionando il tasso di interesse di un finanziamento) e conducono alla classificazione di queste esposizioni come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione e, qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, rientrano nelle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono monitorate da parte delle preposte funzioni aziendali. Queste funzioni verificano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Nel caso in cui, al termine del periodo di osservazione, la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; se, invece, tali criteri non sono rispettati l'esposizione continua a rimanere fra le esposizioni "forborne".

Per quanto riguarda la classificazione forborne in seguito all'applicazione di accordi collettivi stipulati da associazioni di categoria oppure di determinate prescrizioni legislative (c.d. moratorie) si applicano le indicazioni normative formulate dall'Autorità di Vigilanza in vigore al momento della concessione (Linee Guida EBA).

Una moratoria è considerata come tale qualora vengano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- > si fonda su una legge nazionale (moratoria legislativa) o su un'iniziativa di esenzione dal pagamento non legislativa di un istituto di credito nell'ambito di un sistema di moratoria settoriale concordato o coordinato nel settore bancario o da una sua parte materiale, possibilmente in collaborazione con le autorità pubbliche (moratoria non legislativa);

- > si applica a un gruppo di debitori predefiniti sulla base di criteri generali;
- > prevede solo modifiche al piano dei pagamenti, in particolare sospendendo, posticipando o riducendo i pagamenti degli importi principali, degli interessi o delle rate, per un periodo di tempo predefinito e sono pertanto escluse le altre modifiche (es.: tasso d'interesse);
- > offre le stesse condizioni a tutte le esposizioni individuate dalla moratoria stessa;
- > non si applica ai nuovi contratti concessi dopo la data di annuncio della moratoria.

Con particolare riferimento alle richieste di moratorie pervenute, legislative oppure non legislative, l'applicazione della moratoria non induce alla classificazione automatica di un'esposizione come forborne, salvo che fosse già questa la classificazione dell'esposizione prima dell'applicazione della moratoria. Per tutta la durata della moratoria, le Unità Organizzative di primo livello continuano a valutare se ricorrano indicazioni di "improbabile adempimento" dei debitori soggetti alla moratoria tenendo conto del piano di pagamenti aggiornato per effetto dell'adesione alla moratoria e adeguando, di conseguenza, la classificazione del credito.

Inoltre, nel caso di concessioni operate per oltre nove mesi, si valuta ogni singola casistica procedendo alla classificazione forborne se fosse accertata la difficoltà finanziaria del cliente.

Il Gruppo Mediolanum ha effettuato nel corso dell'anno 2023, per le controparti oggetto di precedenti moratorie, la classificazione del credito in conformità con le politiche e le pratiche in essere, dando priorità alla valutazione delle controparti caratterizzate da difficoltà finanziarie a più lungo termine, portando all'insolvenza del debitore. Nell'ambito dei processi di monitoraggio periodico del portafoglio crediti, per la valutazione ai fini delle classificazioni non-performing, sono stati considerati prioritari i debitori che, una volta conclusa la moratoria, hanno registrato ritardi nei pagamenti oppure sono stati identificati dai sistemi automatici di rilevazione di anomalie esterne, in funzione della gravità dell'anomalia rilevata. Nell'ambito del framework di controllo predisposto dalla Funzione Risk Management, è presente una verifica massiva con lo scopo di identificare anomalie riconducibili alla corretta classificazione dello stato normativo e dell'attributo di forbearance, dando priorità alle iniziative con maggiore rilevanza rispetto allo stock del portafoglio crediti.

Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate

Sono definite esposizioni creditizie oggetto di concessioni deteriorate le singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.149	2.365	542	4.317	42.184	6.028	1.025	11.969	88.634	3	216	331
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	48.149	2.365	542	4.317	42.184	6.028	1.025	11.969	88.634	3	216	331
Totale 31/12/2022	34.594	1.899	431	15.617	18.825	4.514	3.535	6.584	59.335	1	158	248

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (parte 1 di 2)

		Rettifiche di valore complessive																	
		Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio							
Euro/migliaia		Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	79	32.016	146	-	-	32.241	-	22.975	-	-	-	-	22.975	-	102.050	-	-	100.217	1.829
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	8.055	12	-	-	8.067	-	1.840	-	-	-	-	1.840	-	2.675	-	-	2.362	313
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(2.668)	(63)	-	-	(2.731)	-	(1.948)	-	-	-	-	(1.948)	-	-13.155	-	-	13.155	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(1.477)	(16)	-	-	(1.493)	-	4.796	-	-	-	-	(4.796)	-	21.879	-	-	20.841	1.038
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(542)	-	-	(78)	464
Altre variazioni	-	(32)	-	-	-	(32)	-	6	-	-	-	-	6	-	(434)	-	-	(434)	-
Rettifiche complessive finali	79	35.894	79	-	-	36.052	-	27.669	-	-	-	-	27.669	-	112.473	-	-	109.753	2.716
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	193	-	-	193	-

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	1.199	0	0	1.141	58	65	8	0	0	158.538
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	422	5	4	0	13.013
Cancellazioni diverse dai write-off	(145)	0	0	(143)	(2)	(26)	(2)	0	0	(18.007)
Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito (+/-)	(59)	0	0	(71)	12	24	(6)	0	0	25.141
Modifiche contrattuali senza cancellazioni										0
Cambiamenti della metodologia di stima										0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(542)
Altre variazioni	481	0	0	479	2	209	0	13	0	243
Rettifiche complessive finali	1.476	0	0	1.406	70	694	5	17	0	178.386
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(193)

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo a terzo stadio	Da terzo a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	399.895	290.252	46.100	22.202	47.175	9.487
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.335	2.168	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2023	403.230	292.420	46.100	22.202	9.487
TOTALE	31/12/2022	286.961	160.223	27.403	9.956	9.457

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo a terzo stadio	Da terzo a primo stadio	
Finanziamenti valutati al costo ammortizzato							
Nuovi finanziamenti		6530	6.684	14093	354	6434	82
Totale	31/12/2023	6530	6684	14093	354	6434	82
Totale	31/12/2022	-	12.461	-	-	-	32

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	153.248	153.248	-	-	-	79	79	-	-	-	153.169	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	153.248	153.248	-	X	-	79	79	-	X	-	153.169	-
A.2 Altre	167.777	167.777	-	-	-	77	77	-	-	-	167.700	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	167.777	167.777	-	X	-	77	77	-	X	-	167.700	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	321.025	321.025	-	-	-	156	156	-	-	-	320.869	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	565.708	75.382	-	X	-	-	-	-	X	-	565.708	-
Totale (B)	565.708	75.382	-	-	-	-	-	-	-	-	565.708	-
Totale (A+B)	886.733	396.407	-	-	-	156	156	-	-	-	886.577	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizioni e Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	67.438	X	-	67.012	426	52.987	X	-	52.593	394	14.451	171
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.774	X	-	9.348	426	6.375	X	-	5.981	394	3.399	-
b) Inadempienze probabili	135.885	X	-	133.871	2.014	52.812	X	-	51.842	970	83.073	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	35.041	X	-	33.062	1.979	16.229	X	-	15.270	959	18.812	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	44.937	X	-	44.712	225	8.080	X	-	8.038	42	36.857	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.940	X	-	6.747	193	1.400	X	-	1.361	39	5.540	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	108.222	51.148	56.984	X	90	4.554	92	4.456	X	6	103.668	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.800	810	3.930	X	60	263	1	257	X	5	4.537	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	36.395.033	34.917.362	587.885	X	1.640	59.082	35.804	23.213	X	64	36.335.951	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	78.026	-	77.044	X	982	3.028	-	2.975	X	53	74.998	-
TOTALE (A)	36.751.515	34.968.510	644.869	245.595	4.395	177.515	35.896	27.669	112.473	1.476	36.574.000	171
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	2.221	X	-	2.221	-	81	X	-	81	-	2.140	-
b) Non deteriorate	8.089.114	871.862	98.276	X	-	1.171	719	452	X	-	8.087.943	-
TOTALE (B)	8.091.335	871.862	98.276	2.221	-	1.252	719	452	81	-	8.090.083	-
TOTALE (A+B)	44.842.850	35.840.372	743.145	247.816	4.395	178.767	36.615	28.121	112.554	1.476	44.664.083	171

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	30.683	-	-	30.683	-	4.994	-	-	4.994	-	25.689
Nuovi finanziamenti	30.683	-	-	30.683	-	4.994	-	-	4.994	-	25.689
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	616	-	-	616	-	75	-	-	75	-	541
Nuovi finanziamenti	616	-	-	616	-	75	-	-	75	-	541
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	840	-	840	-	-	1	-	1	-	-	839
Nuovi finanziamenti	840	-	840	-	-	1	-	1	-	-	839
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	234.913	223.279	11.618	-	16	616	547	69	-	-	234.297
Nuovi finanziamenti	234.913	223.279	11.618	-	16	616	547	69	-	-	234.297
TOTALE (A+B+C+D+E)	267.052	223.279	12.458	31.299	16	5.686	547	70	5.069	-	261.366

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	64.635	125.244	30.915
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	12.889	75.638	38.841
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	603	59.731	33.867
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	1.273	3
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.131	6.984	1.266
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.155	7.650	3.705
C. Variazioni in diminuzione	10.086	64.997	24.819
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	25.475	8.366
C.2 write-off	3.133	8.028	38
C.3 incassi	908	13.185	5.873
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	225	12.365	6.791
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.820	5.944	3.751
D. Esposizione lorda finale	67.438	135.885	44.937
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Euro/migliaia	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	70.088	64.790
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	21.633	58.146
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	9.524	30.568
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.224	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	19.381
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.361	196
B.5 altre variazioni in aumento	5.524	8.001
C. Variazioni in diminuzione	39.966	40.110
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	17.726
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	20.413	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.224
C.4 write-off	7.800	-
C.5 incassi	4.954	4.907
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.799	12.253
D. Esposizione lorda finale	51.755	82.826
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	48.515	4.781	49.123	21.676	5.549	1.290
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	12.985	2.880	29.163	10.803	6.751	1.299
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	511	X	1.257	X
B.2 altre rettifiche di valore	5.131	921	17.865	4.430	3.557	424
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.216	1.425	1.197	328	328	286
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	2.638	534	9.590	6.045	1.609	589
C. Variazioni in diminuzione	8.513	1.286	25.474	16.250	4.220	1.189
C.1 riprese di valore da valutazione	677	58	4.532	3.461	581	177
C.2 riprese di valore da incasso	2.701	616	5.536	2.593	1.156	302
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	3.131	199	7.992	7.405	29	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	53	1	5.528	1.747	1.160	316
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.951	412	1.886	1.044	1.294	394
D. Rettifiche complessive finali	52.987	6.375	52.812	16.229	8.080	1.400
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Euro/migliaia	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	820.103	20.927	18.473.909	244.485	69.055	81.440	16.171.104	35.881.023
- Primo stadio	820.103	20.617	18.470.335	234.097	59.549	68.002	15.313.463	34.986.166
- Secondo stadio	-	310	3.574	9.554	9.506	-	621.925	644.869
- Terzo stadio	-	-	-	834	-	13.438	231.321	245.593
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	4.395	4.395
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	110.053	-	39.404	-	-	-	-	149.457
- Primo stadio	110.053	-	39.404	-	-	-	-	149.457
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	930.156	20.927	18.513.312	244.485	69.055	81.440	16.171.103	36.030.478
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	100.000	-	22.199	19.026	3.298	1.655	794.979	941.157
- Primo stadio	100.000	-	17.549	18.593	3.298	1.655	777.357	918.452
- Secondo stadio	-	-	4.650	433	-	-	15.834	20.917
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.788	1.788
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	100.000	-	22.199	19.026	3.298	1.655	794.979	941.157
Totale (A+B+C+D)	1.030.156	20.927	18.535.511	263.510	72.354	83.095	16.966.083	36.971.636


La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di rating e quelle prive di rating esterno (CERVED). Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio delle controparti.

Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: Moody's, Standard&Poors e Fitch.


Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti rating di più agenzie, viene utilizzato, come definito nello specifico documento di policy, il seguente ordine di priorità: Moody's, Standard&Poors ed infine Fitch.

E' tuttavia facoltà della Funzione Risk Management la facoltà di modificare al ribasso, a seguito di opportune considerazioni ed in via prudenziale, il rating risultante dal sistema automatico di assegnazione e di calcolo laddove ritenuto necessario. Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate con l'indicazione dell'Investment Grade/Speculative Grade."

Classe di merito di credito	CERVED	ECAI		
		MOODY'S	STANDARD&POORS	FITCH
1	-	Aaa Aa1 Aa2 Aa3	AAA AA+ AA AA-	AAA AA+ AA AA-
2	A1.1 A1.2 A1.2 A1.3 A2.1 A2.1 A3.1	A1 A2 A3	A+ A A-	A+ A A-
3	B1.1 B1.2	Baa1 Baa2 Baa3	BBB+ BBB BBB-	BBB+ BBB BBB-
4	B2.1 B2.2	Ba1 Ba2 Ba3	BB+ BB BB-	BB+ BB BB-
5	C1.1 C1.2	B1 B2 B3	B+ B B-	B+ B B-
6	C1.2 C2.1	Caaa/Ca/C	CCC/C	CCC/C



Investment Grade



Speculative Grade

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite (PARTE 1 DI 2)

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	38.113	38.113	-	-	-	-	-	12.154
1.1. totalmente garantite	38.113	38.113	-	-	-	-	-	12.154
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite (PARTE 2 DI 2)

Euro/migliaia	Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	49.582	-	-	-	-	-	-	61.736
1.1. totalmente garantite	49.582	-	-	-	-	-	-	61.736
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (PARTE 1 DI 2)

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti	
							Altri derivati	
				Contropar- ti centrali				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	12.962.995	12.854.961	12.060.826	-	-	321.559	-	-
I.1. totalmente garantite	12.764.737	12.662.692	12.056.877	-	-	256.957	-	-
- di cui deteriorate	141.513	71.503	63.364	-	-	4.517	-	-
I.2. parzialmente garantite	198.258	192.270	3.949	-	-	64.601	-	-
- di cui deteriorate	25.458	20.729	132	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	119.302	119.276	2.549	-	-	11.031	-	-
2.1. totalmente garantite	113.438	113.412	2.549	-	-	9.985	-	-
- di cui deteriorate	38	37	3	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	5.864	5.864	-	-	-	1.047	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (PARTE 2 DI 2)

Euro/migliaia	Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	230.920	114	652	148.115	12.762.185
I.1. totalmente garantite	-	-	-	134.698	114	652	139.109	12.588.407
- di cui deteriorate	-	-	-	5.496	-	-	642	74.018
I.2. parzialmente garantite	-	-	-	96.222	-	-	9.006	173.778
- di cui deteriorate	-	-	-	20.009	-	-	6	20.147
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-	-	-	32.416	45.997
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	30.783	43.317
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	3	6
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	1.633	2.680
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Euro/migliaia

		Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
						di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali		-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale		-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento		-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze		-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito		-	-	-	-	-
C. Altre attività		-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	56	-	56	-
D.1. Attività materiali		-	56	-	56	-
D.2. Altre attività		-	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2023	-	56	-	56	-
TOTALE	31/12/2022	-	187	-	187	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (PARTE 1 DI 2)

Euro/migliaia	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	14	(25)	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	435	(29)	331	(12)	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.617.469	(11.746)	1.021.397	(796)	31.227	(42)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	72	(1)	72	(1)	
TOTALE A	18.617.904	(11.776)	1.021.742	(833)	31.227	(42)	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	277.837	(70)	-	-	
TOTALE B	-	-	277.837	(70)	-	-	
TOTALE (A+B)	31/12/2023	18.617.904	(11.776)	1.299.579	(903)	31.227	(42)
TOTALE (A+B)	31/12/2022	17.603.796	(11.932)	1.173.324	(8.042)	28.864	(111)

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (PARTE 2 DI 2)

Euro/migliaia	Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	5	(2.159)	14.446	(50.828)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.399	(6.375)	
A.2 Inadempienze probabili	26.069	(15.111)	56.989	(37.677)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.566	(1.685)	17.247	(14.544)	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.416	(502)	33.676	(7.537)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.379	(360)	4.161	(1.040)	
A.4 Esposizioni non deteriorate	677.764	(6.901)	16.122.989	(44.193)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	16.227	(576)	63.236	(2.714)	
TOTALE A	706.254	(24.672)	16.228.100	(140.234)	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	292	(52)	1.848	(29)	
B.2 Esposizioni non deteriorate	215.219	(875)	534.517	(226)	
TOTALE B	215.510	(927)	536.366	(255)	
TOTALE (A+B)	31/12/2023	921.765	(25.599)	16.764.466	(140.489)
TOTALE (A+B)	31/12/2022	954.819	(21.369)	16.358.654	(117.396)

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Italia		Altri paesi europei		America		
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	14.450	(52.981)	1	(6)	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	82.526	(52.661)	547	(151)	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	32.467	(5.495)	4.390	(2.585)	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	32.081.398	(60.093)	3.970.277	(3.447)	4.655	(5)	
Totale (A)	32.210.841	(171.230)	3.975.215	(6.189)	4.655	(5)	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	2.109	(79)	31	(2)	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	954.711	(1.168)	72.388	(3)	108	-	
Totale (B)	956.820	1.247	72.419	(5)	108	-	
Totale (A+B)	31/12/2023	33.167.661	(172.477)	4.047.634	(6.194)	4.763	(5)
Totale (A+B)	31/12/2022	34.415.279	(153.825)	1.662.910	(4.838)	4.331	(19)

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Asia		Resto del mondo		
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.825	(35)	378.464	(56)	
Totale (A)	4.825	(35)	378.464	(56)	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	145	-	221	-	
Totale (B)	145	-	221	-	
Totale (A+B)	31/12/2023	4.970	(35)	378.685	(56)
Totale (A+B)	31/12/2022	5.405	(17)	2.669	(2)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 1 di 2)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	116.330	(96)	201.401	(24)	3.138	(35)	
Totale (A)	116.330	(96)	201.401	(24)	3.138	(35)	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	75.470	-	515	-	-	-	
Totale (B)	75.470	-	515	-	-	-	
Totale (A+B)	31/12/2023	191.800	(96)	201.916	(24)	3.138	(35)
Totale (A+B)	31/12/2022	2.465.139	(103)	312.057	(84)	3.419	(35)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 2 di 2)

Euro/ Migliaia	Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2023	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2022	-	-	-

B.4 Grandi Esposizioni

Euro/migliaia	31/12/2023
a) Valore di bilancio	28.244.008
b) Ammontare (valore ponderato)	70.986
c) Numero	5

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi sono stati determinati secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Il Gruppo non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Il Gruppo non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Euro/migliaia	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	81.611	-	81.611	X	81.635	-	81.635
1. Titoli di debito	81.611	-	81.611	X	81.635	-	81.635
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.121.615	-	8.121.615	-	8.073.551	-	8.073.551
1. Titoli di debito	8.121.615	-	8.121.615	-	8.073.551	-	8.073.551
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2023	8.203.226	-	8.203.226	-	8.155.186	-	8.155.186
TOTALE 31/12/2022	9.519.099	-	9.519.099	-	9.298.354	-	9.298.354

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Mediolanum ai fini della misurazione del rischio di credito, in base all'ambito di attività, utilizza diversi modelli.

In particolare, sono stati sviluppati dei modelli quantitativi che, andando a recepire il framework normativo-regolamentare, vengono utilizzati ai fini contabili per la quantificazione dell'Expected Credit Loss (ECL).

Anche per il controllo andamentale del credito vengono utilizzati dei modelli gestionali di scoring il cui esito viene monitorato nell'ambito della reportistica istituzionale.

Infine, possono essere citati anche i modelli di simulazione prospettica che permettono di determinare, anche nell'ambito di condizioni avverse (stress-test) le differenti grandezze economiche e patrimoniali utili ai fini della determinazione del piano economico finanziario e la relativa determinazione delle soglie di risk appetite e risk tolerance.

1.2 - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato capaci di influenzare il valore delle attività di investimento proprie delle società del Gruppo Bancario Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.

Il rischio così definito è fondamentalmente presente nell'attività che viene svolta nell'ambito delle unità con funzioni di tesoreria del Gruppo. Ai fini di vigilanza si configura in particolare sul perimetro delle attività classificate all'interno del portafoglio di negoziazione, per le quali il Gruppo Bancario Mediolanum adotta la metodologia standardizzata di calcolo del rischio di mercato.

In particolare, le posizioni presenti nel portafoglio di trading sono rappresentate principalmente da posizioni in titoli obbligazionari, per una parte residuale in titoli azionari, derivati di copertura e strumenti money market.

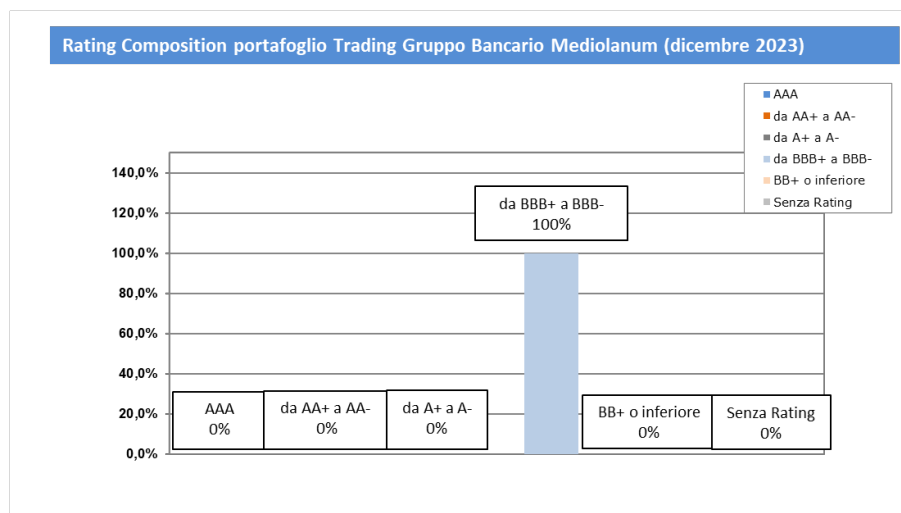
Portafoglio titoli complessivo Gruppo Bancario – RATING COMPOSITION (S&P Equivalent) Dati puntuali fine anno (2023 vs 2022)

Euro/migliaia	31/12/2023		31/12/2022	
	Val.	%	Val.	%
TOTALE PORTAFOGLIO	18.612.030	100,0%	17.640.902	100,0%
AAA	18.388	0,1%	26.601	0,2%
da AA+ a AA-	381.752	2,1%	45.028	0,3%
da A+ a A-	395.951	2,1%	46.346	0,3%
da BBB+ a BBB-	17.815.939	95,7%	17.522.927	99,2%
BB+ o inferiore	-	-	-	-
Senza Rating	-	-	-	-

Per l'anno corrente si è rappresentato il rating dell'emittente

Rating Composition portafoglio Trading Banca Mediolanum S&P Equivalent (dicembre 2023)

Il valore del portafoglio di Gruppo ammonta a 887.325 migliaia di euro.



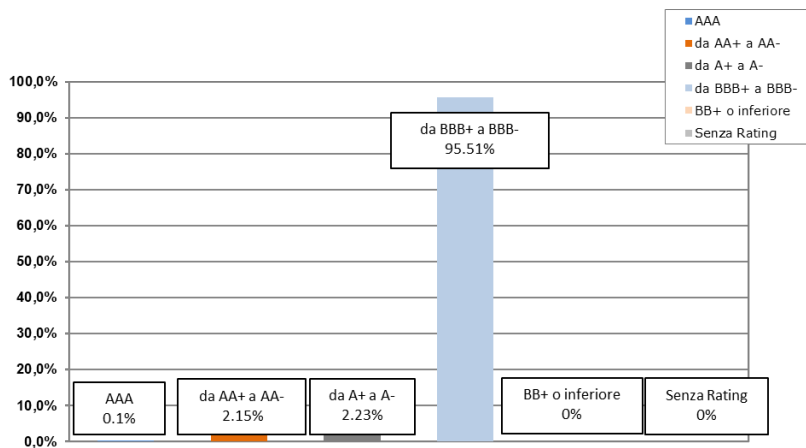
Portafoglio titoli Gruppo Bancario - RATING COMPOSITION Portafogli HTC&S, HTC e OTHER (S&P Equivalent) (dicembre 2023 vs dicembre 2022)

Il valore del portafoglio di Gruppo ammonta a 17.724.682 migliaia di euro.

Euro/migliaia

Classe di rating (S&P Equivalent)	31 12.2023		31 12.2022		Variazione (%)
	Valore	Valore %	Valore	Valore %	
Totale Portafoglio	17.724.682	100,0%	16.632.286	100%	6,6%
AAA	18.388	0,1%	26.601	0,2%	0,0%
da AA+ a AA-	381.752	2,2%	45.028	0,3%	ns
da A+ a A-	395.951	2,2%	46.346	0,3%	ns
da BBB+ a BBB-	16.928.591	95,5%	16.514.311	99,3%	2,5%
BB+ o inferiore	-	0,0%	-	0,0%	0,0%
Senza Rating	-	0,0%	-	0,0%	0,0%

Rating Composition HTC&S, HTC e OTHER Gruppo Bancario Mediolanum (dicembre 2023)



B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione Risk Management della Capogruppo garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate. L'analisi del rischio mercato viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita (*Value at risk*).

Di seguito viene riportata un'analisi riepilogativa delle grandezze relative alla sola componente obbligazionaria del portafoglio di trading.

Tabelle di VaR

Portafoglio di Trading – RISCHIO DI MERCATO

Dati Puntuali (dic 2023 vs dic 2022)

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (%)
Nominale	889.026	1.040.028	(15%)
Valore di mercato	887.350	1.008.615	(12%)
Duration	0,09	0,99	(90%)
VaR 99% - 1 g	124	1.967	(94%)

Rispetto ai valori puntuali di fine anno, si riporta di seguito il valore minimo, massimo e valore medio della misura del VaR registrato sul portafoglio trading nel corso dell'anno 2023.

Portafoglio di Trading – RISCHIO DI MERCATO

Dati di VaR rilevati nel corso dell'anno (2023 vs 2022)

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (%)
Valore Minimo	124	0,02	Ns
Valore Medio	1.112	2.247	(50%)
Valore Massimo	2.398	2.953	(19%)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	832.690	44.618	10.015	1	-	1	-
1.1 Titoli di debito	-	832.690	44.618	10.015	1	-	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	832.690	44.618	10.015	1	-	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	81.635	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	81.635	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	2.753	2.514	4.006	60.161	89.453	32.944	-
+ Posizioni corte	-	96	2.792	4.700	56.435	91.944	35.862	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	96.028	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	105.759	1.851	3.551	31.483	28.096	21.699	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	103.080	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	7.289	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Euro/migliaia	Quotati		Non Quotati
	CANADA	ITALIA	
A. Titoli di capitale			
Posizioni lunghe	2	56.173	6.893
Posizioni corte		-	5
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
Posizioni lunghe			
Posizioni corte		-	
C. Altri derivati su titoli di capitale			
Posizioni lunghe		-	
Posizioni corte		-	
D. Derivati su indici azionari			
Posizioni lunghe		-	
Posizioni corte		-	

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse quantifica il potenziale impatto che variazioni inattese nella term structure di mercato possono determinare sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Questo rischio viene tipicamente monitorato in relazione alle posizioni incluse nel Banking Book.

Rientrano nel "portafoglio bancario" del Gruppo tutti gli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione, ovvero l'insieme delle poste di bilancio (attivo e passivo) e fuori bilancio che non sono detenute con finalità di trading. All'interno del Banking Book quindi si ritrovano gli impieghi, le fonti di finanziamento, gli assets classificati nel portafoglio HtC&S e la componente immobilizzata del portafoglio titoli (categoria IFRS: Held to Collect). Il presidio del rischio di tasso di interesse sul Banking Book è seguito dalla Capogruppo e si basa su un modello di Asset Liability Management. Gli obiettivi che vengono perseguiti nell'ambito di un corretto processo di governo del rischio tasso sono:

- > gestire la stabilità del margine di interesse, minimizzando l'impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un'ottica focalizzata principalmente sul breve periodo;

- > salvaguardare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del Bilancio. La prospettiva del Valore Economico, a differenza di quella degli Utili Correnti, si pone in un'ottica di medio/lungo termine;
- > assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise;
- > verificare che i modelli di misurazione dei rischi siano coerenti con gli effettivi risultati reddituali conseguiti dai diversi risk owner;
- > mantenere la qualità dei sistemi di misurazione dei rischi e dei processi di gestione dei rischi allineati agli standard delle best practice di mercato;
- > definire il sistema dei limiti e delle deleghe attribuiti ai diversi livelli di responsabilità;
- > garantire la produzione di informativa e reportistica accurate per i diversi livelli organizzativi responsabili delle attività di gestione e controllo;
- > assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia degli organismi di vigilanza.

Il rispetto dei principi sopra richiamati e degli orientamenti strategici definiti dai vertici aziendali è garantito dall'attivazione di un processo di controllo coordinato a diversi livelli della struttura organizzativa. Questi controlli sono affiancati da un sistema di procedure che guida il presidio degli indicatori di sensitivity del margine e di sensitivity del valore economico, entrambi basati sull'ipotesi di diversi stress della Yield Curve. Sulla base delle analisi condotte sul profilo di rischio del Gruppo Bancario Mediolanum e sulla propensione allo stesso, si è ritenuto opportuno recepire all'interno del RAF del Gruppo le indicazioni sulla sensitivity del Valore Economico e del Margine, riflesse anche all'interno della struttura dei limiti istituiti dalla policy in vigore.

Lo stato patrimoniale di Banca Mediolanum è caratterizzato da attività che sono prevalentemente composte da un portafoglio crediti principalmente indicizzato a tassi variabili con frequenti repricing e da un portafoglio di strumenti finanziari con elevata presenza di titoli a tasso variabile; le passività a sua volta sono caratterizzate da finanziamenti a tassi di mercato con collateralizzazione di titoli e dalla raccolta Retail contraddistinta da peculiari aspetti di stabilità e inelasticità.

Processo di Asset Liability Management

La gestione del rischio tasso calcolato sulle poste di bilancio rientra tra le attività tipiche dell'Asset Liability Management. La Capogruppo Banca Mediolanum ha portato a conclusione nel corso del 2023 l'aggiornamento del framework di calcolo del c.d. IRRBB (Interest Rate Risk of the Banking Book) adeguando il sistema di ALM con cui presidia l'andamento del Margine d'interesse annuale e il suo Valore Economico (espresso come rapporto percentuale rispetto al proprio patrimonio di vigilanza) alla normativa europea emanata da EBA (EBA/GL/2022/14 - EBA Guideline on the management of IRRBB/CSRBB IO.2022 e EBA/RTS/2022/10 - Regulatory Technical Standards on IRRBB supervisory outlier tests IO.2022). Ha scelto di utilizzare l'analisi con il metodo Full Evaluation richiesta agli Istituti c.d. "Significant" supervisionati dalla BCE e perciò, per ogni singolo rapporto, viene calcolato:

- il valore economico attualizzando tutti i flussi di cassa futuri previsti contrattualmente (o previsti dal modello comportamentale),
- il margine di interessi utilizzando dei tassi forward costruiti sulla curva dei tassi zero-coupon risk-free in un'ipotesi di constant balance sheet all'interno della finestra di analisi di 1 anno.

La Capogruppo ha aggiornato, inoltre, il modello comportamentale delle poste a vista ossia il modello sui conti correnti con remunerazione (tasso creditore) non contrattualmente indicizzata ad un parametro di mercato. Statisticamente, operando un'analisi sulla serie storica dei saldi e delle chiusure di conto corrente dei propri

clienti, è stato possibile stimare la c.d. “quota stabile” ossia la percentuale di saldo del conto corrente che rappresenta la liquidità non utilizzata dal correntista. Tale quota stabile è stata modellizzata ipotizzando che abbia una struttura finanziaria pari ad un oggetto con una scadenza a lungo termine e con un relativo piano di ammortamento stimato, con il quale mensilmente fuoriescono porzioni di saldo fino al suo esaurimento. Infine, dalla serie storica dei tassi d’interesse applicati ai conti correnti, è stato possibile stimare la dinamica di aggiornamento del tasso creditore rispetto ad un parametro di mercato benchmark.

La nuova metodologia di calcolo al 31 dicembre 2023 ha evidenziato i seguenti risultati:

- la maggiore variazione negativa del valore economico consolidato determinata applicando lo shock EBA di rialzo dei tassi a breve termine è risultata pari a circa 41 milioni di euro;
- la più grande potenziale variazione negativa del margine di interesse, applicando lo shock EBA istantaneo di diminuzione parallelo della curva di 200 bps è risultata pari a circa 73 milioni di euro.

Il sistema ALM rappresenta inoltre per il management un fondamentale strumento di valutazione delle nuove politiche di raccolta e di impiego in relazione all’equilibrio patrimoniale e reddituale del gruppo, fornendo anche supporto nel processo di pianificazione delle nuove strategie aziendali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6	12.698.165	7.140.758	516.239	8.156.837	2.357.014	2.447.152	60.379
1.1 Titoli di debito	89.896	2.832.968	7.025.661	292.831	6.549.326	1.005.331	89.327	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	89.896	2.832.968	7.025.661	292.831	6.549.326	1.005.331	89.327	-
1.2 Finanziamenti a banche	159.533	39.684	0	1.500	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.324.145	9.825.513	115.097	221.908	1.607.512	1.351.684	2.357.825	60.379
- c/c	28.949	470.226	33	23	89	2	-	-
- altri finanziamenti	2.295.196	9.355.287	115.064	221.884	1.607.422	1.351.682	2.357.825	60.379
- con opzione di rimborso anticipato	1.926.608	8.852.792	56.159	104.763	588.818	510.903	1.238.490	-
- altri	368.589	502.495	58.906	117.121	1.018.605	840.779	1.119.335	60.379
2. Passività per cassa	22.319.572	11.803.285	1.028.945	36.048	347.044	12.111	761	-
2.1 Debiti verso clientela	22.255.608	10.710.474	1.028.884	35.925	33.256	12.111	761	-
- c/c	19.496.639	3.504.998	756.636	7.239	-	-	-	-
- altri debiti	2.758.969	7.205.475	272.248	28.687	33.256	12.111	761	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.758.969	7.205.475	272.248	28.687	33.256	12.111	761	-
2.2 Debiti verso banche	63.964	1.092.811	61	122	672	-	-	-
- c/c	59.498	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.466	1.092.811	61	122	672	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	313.116	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	313.116	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	720	743	1.114	14.644	23.730	12.280	-
+ Posizioni corte	-	413	770	1.190	14.088	23.964	12.806	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	53.501	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.257	1.125	2.148	19.091	16.998	12.883	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	61.603	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	36.416	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	36.415	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	92.460	3.030	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	74.360	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	74.360	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	18.100	3.030	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	18.100	3.030	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	21	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	21	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS/IFRS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	DOLLARO USA	STERLINA GRAN BRETAGNA	FRANCO SVIZZERO	KRONE NORWAY	CORONA SVEDESE	DOLLARO CANADESE	YEN GIAPPONESE	ALTRE VALUTE	Totale
A. Attività finanziarie	-27.411	-2.546	-3.526	-241	-201	-448	-441	-2.330	-37.144
A.1 Titoli di debito									0
A.2 Titoli di capitale	-4								-4
A.3 Finanziamenti a banche	-27.406	-2.546	-3.526	-241	-201	-448	-441	-2.330	-37.139
A.4 Finanziamenti a clientela	-1								-1
A.5 Altre attività finanziarie									0
B. Altre attività	-106	-30	-17				-7		-160
C. Passività finanziarie	124.949	2.355	3.218	115	91	279	137	183	131.327
C.1 Debiti verso banche	21129							0	21129
C.2 Debiti verso clientela	103.820	2.355	3.218	115	91	279	137	183	110.198
C.3 Titoli di debito									0
C.4 Altre passività finanziarie									0
D. Altre passività									0
E. Derivati finanziari	109.234	63	843	0	0	66	0	161	110.367
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe									0
+ Posizioni corte									0
- Altri	109.234	63	843	0	0	66	0	161	110.367
+ Posizioni lunghe	102.812	15	235					17	103.079
+ Posizioni corte	6.422	48	608			66		144	7.288
Totale Attività	-130.329	-2.591	-3.778	-241	-201	-455	-441	-2.347	-140.383
Totale Passività	131.371	2.403	3.826	115	91	345	137	327	138.615
Sbilancio (+/-)	1042	-188	48	-126	-110	-110	-304	-2020	-1768

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Euro/migliaia	31/12/2023				31/12/2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	128.380	-	-	-	219.436	-
a) Opzioni	-	-	33.503	-	-	-	18.370	-
b) Swap	-	-	94.877	-	-	-	201.066	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	48	-	-	-	3	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	45	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	3	-	-	-	3	-
3. Valute e oro	-	-	110.369	-	-	-	88.373	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	110.369	-	-	-	88.373	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	238.797	-	-	-	307.812	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	31/12/2023				31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	361	-	-	-	459	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	191	-	-	-	12	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	552	-	-	-	471	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	7.499	-	-	-	11.756	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	953	-	-	-	196	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	8.452	-	-	-	11.952	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Euro/migliaia	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	128.380	-	-
- fair value positivo	X	361	-	-
- fair value negativo	X	7.499	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	45	-	3
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	109.791	-	578
- fair value positivo	X	189	-	2
- fair value negativo	X	952	-	1
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Euro/migliaia		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		8.021	33.626	86.733	128.380
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		48	-	-	48
A.3 Derivati finanziari su valute e oro		110.369	-	-	110.369
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
TOTALE	31/12/2023	118.438	33.626	86.733	238.797
TOTALE	31/12/2022	105.827	64.145	137.839	307.811

B. Derivati creditizi

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura del fair value hanno l'obiettivo di neutralizzare le avverse variazioni del prezzo relativo alle attività e passività iscritte in bilancio oppure di impegni irrevocabili, che in assenza di una copertura potrebbero influenzare il risultato economico di esercizio. Il Gruppo Bancario, come stabilito dalla Capogruppo, ha adottato politiche di copertura tramite strumenti derivati eccezionalmente solo per le esposizioni presenti nel portafoglio mutui a tasso fisso e variabile con cap.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

D. Strumenti di copertura

All'interno del Gruppo Bancario, Banca Mediolanum copre il rischio di tasso dei mutui a tasso fisso o variabile con cap mediante strumenti derivati Interest rate swap (IRS) o Interest rate option (IRO). L'Hedge Accounting può essere adottato solo se è rispettata l'efficacia della copertura, all'inizio e per tutto il corso della sua vita, ossia i cambiamenti di Fair Value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi

completamente compensati da corrispondenti cambiamenti rilevati per lo strumento di copertura. Tale efficacia è monitorata periodicamente mediante test specifici: si ha alta efficacia quando le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura compensano in maniera sostanziale le variazioni dello strumento coperto. Sono stabiliti limiti precisi che definiscono quanto uno strumento di copertura si possa allontanare dalla copertura perfetta nel compensare le variazioni dello strumento coperto. L'efficacia della copertura deve essere valutata nella fase iniziale e continuativamente durante la vita della stessa.

E. Elementi coperti

Gli strumenti oggetto di copertura sono i mutui a tasso fisso e i mutui a tasso variabile con cap. Lo schema contabile scelto da Banca Mediolanum per la copertura di questi strumenti è il "Microhedge di Gruppo", per il quale l'Elemento coperto è costituito da un insieme di strumenti omogenei, sotto il profilo del rischio associato, che risultano in ogni caso singolarmente identificabili. Una delle possibili fonti di inefficacia della copertura è la dinamica nel tempo del "Gruppo" inizialmente scelto: infatti negli anni il pool di mutui può ridursi in virtù di estinzioni anticipate, rinegoziazioni, surroghe, etc. Al variare dell'oggetto coperto si modifica la relazione con lo strumento di copertura e questo genera un disallineamento che può ridurre nel tempo l'efficacia. L'efficacia delle coperture è valutata mediante l'esecuzione di periodici test di efficacia, che si distinguono in due categorie:

- > Test prospettico: è il test che giustifica l'applicazione dell'Hedge Accounting in quanto dimostra l'efficacia attesa della copertura durante la vita della stessa e consente di giustificare e proseguire la relazione di hedging. Tale test deve essere eseguito anche alla data di decorrenza della copertura per poter dare inizio all'applicazione dell'Hedge Accounting: in pratica si tratta di appurare la tenuta della relazione di copertura al verificarsi di possibili scenari più o meno estremi.
- > Test retrospettivo: è il test che evidenzia il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui il test medesimo si riferisce; in altre parole, misura quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se i risultati rientrano in un range definito si può continuare ad applicare la contabilizzazione di copertura, altrimenti questa dovrà essere interrotta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Euro/migliaia	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	50.921	-	-	-	89.392	-
a) Opzioni	-	-	3.556	-	-	-	22.341	-
b) Swap	-	-	47.365	-	-	-	67.051	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	50.921	-	-	-	89.392	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	31/12/2023				31/12/2022				31/12/2022	31/12/2021
	Over the counter				Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	53	-	-	-	430	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	53	-	-	-	430	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	3.605	-	-	-	2.594	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	3.605	-	-	-	2.594	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	50.920	-	-
- fair value positivo	X	53	-	-
- fair value negativo	X	3.605	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Euro/migliaia		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		3.972	16.948	30.001	50.921
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro		-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
TOTALE	31/12/2023	3.972	16.948	30.001	50.921
TOTALE	31/12/2022	6.229	21.004	62.159	89.392

B. Derivati creditizi di copertura

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

C. Strumenti non derivati di copertura

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

Euro/migliaia		Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
				Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITA'							
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:							
		-	-	-	-	-	-
	1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
	1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
	1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
	1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
	1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
	2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	47.630	-	3.072	(899)	1.471	-
	1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	47.630	-	3.072	(899)	1.471	x
	1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
	1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
	1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
	1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
TOTALE	31/12/2023	47.630	-	3.072	(899)	1.471	-
TOTALE	31/12/2022	77.830	-	2.500	-	15.290	-
B. PASSIVITA'							
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:							
		-	-	-	-	-	-
	1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
	1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
	1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
TOTALE	31/12/2023	-	-	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2022	-	-	-	-	-	-

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Nulla da segnalare.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

1.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità della banca di far fronte tempestivamente e in modo economico ai suoi obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. In funzione della possibile area di impatto, la prassi internazionale è solita operare una distinzione tra due tipologie di rischio di liquidità: funding liquidity risk e market liquidity risk. Per funding liquidity risk si intende il rischio che la banca non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. Con market liquidity risk, invece, si intende il rischio che la banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso. La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche.

Il modello di gestione della liquidità del Gruppo Banca Mediolanum è strutturato in maniera tale da assicurarne adeguati livelli sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Non sono ravvisabili criticità nelle condizioni di liquidità sugli orizzonti indicati grazie alle caratteristiche finanziarie (duration e profilo di rischio) degli strumenti presenti nell'attivo di bilancio e alla strategia di funding adottata. Dal punto di vista strutturale, Banca Mediolanum presenta una raccolta "core" sostanzialmente predominante rispetto alla componente volatile dei conti correnti. Contestualmente, vengono attuate politiche di raccolta a breve attraverso operazioni di pronti contro termine e di più lungo termine attraverso depositi a scadenza.

Il presidio del rischio di liquidità avviene attraverso la definizione delle linee guida per l'implementazione del processo di monitoraggio degli indicatori riportati nel documento di Risk Appetite Framework. Gli strumenti qualitativi e quantitativi del modello di gestione del rischio di liquidità comprendono:

- strumenti e metodologie per la misurazione del rischio di liquidità di breve termine (definizione del perimetro, costruzione della Maturity Ladder operativa, individuazione dello stock di attività prontamente liquidabili, predisposizione degli indicatori di quantificazione e di monitoraggio del profilo di liquidità a supporto della definizione dei limiti di rischio, etc.);
- strumenti e metodologie per la misurazione del rischio di liquidità di medio/lungo termine (individuazione delle poste di bilancio rilevanti, predisposizione degli indicatori di quantificazione e di monitoraggio del profilo di liquidità strutturale a supporto della definizione dei limiti di rischio, etc.);
- definizione del framework di riferimento per lo sviluppo degli scenari (con relative ipotesi di stress test) per misurare e monitorare il rischio di liquidità di breve e medio/lungo termine;

- definizione del piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi (Contingency Funding Plan), originati da fattori esogeni ed endogeni.

In altri termini, Banca Mediolanum ha adottato un framework di controllo (con la relativa reportistica) che prevede monitoraggi con periodicità giornaliera, settimanale, mensile e trimestrale tale da supervisione tutti gli aspetti della liquidità sia di breve termine che di medio-lungo termine, sia in condizioni di “normale corso degli affari” che simulando scenari di stress.

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità è anche coerente e conforme alle specificità della banca e alle disposizioni normative sulla liquidità introdotte dall’Unione Europea sin da giugno 2013 e successivi aggiornamenti. In maniera più dettagliata e facendo riferimento ai documenti pubblicati, viene richiesto alle banche di rispettare il requisito minimo di copertura della liquidità di breve termine (Liquidity Coverage Ratio “LCR” > 100%), nonché il requisito minimo di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio “NSFR” >100%), come stabiliti nell’ambito del Regolamento (UE) 575/2013, del Regolamento 2019/876, del Regolamento Delegato (UE) 2015/61 e della Direttiva 2019/878/UE, con relativi supplementi e modifiche. Completano il quadro normativo gli “Implementing Technical Standard” sviluppati dall’Autorità Bancaria Europea (EBA) e le Guidelines della BCE finalizzati ad accrescere l’armonizzazione regolamentare dell’Unione nel quadro del c.d. Meccanismo Unico di Vigilanza (SSM-Single Supervisory Mechanism) che, sempre in tema di liquidità, ha previsto anche un esercizio di autovalutazione detto Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP), da condurre con periodicità annuale ai fini del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

Il modello di governance del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità e del rischio relativo. A tal fine, la Capogruppo definisce le linee guida per la gestione integrata dei rischi a livello di Gruppo attraverso il documento di Risk Appetite Framework dove sono presenti gli indicatori strategici ed operativi per il rischio di specie; è responsabile della policy e della definizione delle modalità di rilevazione del rischio di liquidità e nell’ambito della sua attività di coordinamento, fornisce supporto alle società del gruppo per l’armonizzazione della reportistica di rischio.

Posizione di liquidità consolidata

La posizione di liquidità del Gruppo Banca Mediolanum si è mantenuta nel corso di tutto l’esercizio 2023 all’interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità. Entrambi gli indicatori di breve termine (LCR) e di lungo termine (NSFR) risultano ampiamente superiori ai requisiti regolamentari, sostenuti da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile retail. Nel corso del 2023, secondo le istruzioni normative, LCR del Gruppo Banca Mediolanum si è confermato ampiamente superiore al 100% (posizionandosi in media ad un valore pari a 323%) e NSFR è risultato in media pari al 178%. Le periodiche prove di stress che sono state svolte per valutare l’impatto di eventi negativi sulla posizione di liquidità aziendale e sull’adeguatezza delle riserve di liquidità, hanno dimostrato agli Organi Aziendali come il Gruppo Banca Mediolanum risulti con un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie per un periodo superiore ai 10 mesi. La valutazione aziendale dell’adeguatezza della posizione di liquidità del Gruppo Banca Mediolanum trova riscontro anche nel resoconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) approvato annualmente dagli Organi Societari. La gestione della posizione di liquidità è profondamente inclusa nella cultura e nei processi aziendali del Gruppo, anche da un punto di vista prospettico; l’attuale sistema di regole e procedure appare adeguato a governare una pronta ed efficace reazione, nel caso in cui i rischi e le sfide si concretizzino effettivamente in scenari di stress severi ed avversi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE I DI 2)

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	1.509.873	468.847	530.868	335.216	1.992.384
A.1 Titoli di Stato	1.511	-	507.221	256.000	1.685.895
A.2 Altri titoli di debito	90.270	-	20.175	-	-
A.3 Quote OICR	134.077	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.284.015	468.847	3.472	79.216	306.488
- Banche	325.458	10.930	-	25.097	3.421
- Clientela	958.557	457.917	3.472	54.119	303.067
B. Passività per cassa	25.064.647	5.980.949	1.258.904	988.521	1.534.262
B.1 Depositi e conti correnti	24.816.503	61.971	42.774	251.250	1.227.563
- Banche	65.727	-	-	-	602.404
- Clientela	24.750.776	61.971	42.774	251.250	625.159
B.2 Titoli di debito	-	-	-	15.105	-
B.3 Altre passività	248.144	5.918.978	1.216.130	722.166	306.699
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	7.290	-	-	-
- Posizioni corte	-	23.203	-	52.500	28.000
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	361	-	-	12	8
- Posizioni corte	7.028	-	-	3	9
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 2 DI 2)

Euro/migliaia	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	727.820	3.016.411	15.049.601	14.039.572	66.406
A.1 Titoli di Stato	277.147	2.126.480	10.604.218	3.075.769	-
A.2 Altri titoli di debito	938	22.756	338.200	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	5.703
A.4 Finanziamenti	449.735	867.176	4.107.183	10.963.803	60.703
- Banche	0	1.500	187	-	324
- Clientela	449.735	865.676	4.106.997	10.963.803	60.379
B. Passività per cassa	1.040.669	743.010	329.983	11.825	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.038.235	24.397	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	1.038.235	24.397	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	300.000	-	-
B.3 Altre passività	2.433	718.613	29.983	11.825	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	27	44	-	-	-
- Posizioni corte	9	20	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	61.603	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE I DI 2) – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	6.816	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.816	-	-	-	-
- Banche	6.815	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-
B. Passività per cassa	92.460	11	-	2.733	313
B.1 Depositi e conti correnti	92.460	11	-	2.733	313
- Banche	18.100	11	-	2.733	313
- Clientela	74.360	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	23.250	-	51.614	28.237
- Posizioni corte	-	7.310	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 2 DI 2) – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1.5 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Bancario Mediolanum definisce i rischi operativi come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo”.

In linea con quanto richiesto dalle normative di settore, Banca Mediolanum S.p.A. ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato un framework per il controllo e la gestione dei rischi operativi.

La Funzione Risk Management è responsabile del presidio del rischio operativo e collabora con la Funzione Internal Audit per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall’operato della rete di vendita di Banca Mediolanum S.p.A.

Inoltre, si coordina con la Divisione Amministrazione, Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale, a fronte dei requisiti di fondi propri per i rischi operativi di Banca Mediolanum S.p.A. e di Gruppo Bancario. La collocazione organizzativa della Funzione Risk Management, si basa sui principi di “separatezza” ed “indipendenza” rispetto alle linee operative, riportando direttamente agli organi aziendali della Capogruppo. Specifiche Funzioni di Risk Management sono, inoltre, presenti presso le principali Società del Gruppo, al fine di garantire una maggiore vicinanza al business, mantenendo presso la Capogruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento. Il framework di riferimento per la gestione e il controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo Bancario Mediolanum si articola nelle seguenti quattro fasi sequenziali:

- > 1. “Identificazione”;
- > 2. “Misurazione”;
- > 3. “Monitoraggio, Controllo e Reporting”;
- > 4. “Gestione”.

Ciascuna delle suddette fasi è caratterizzata da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti e viene attuata, dalle società del Gruppo, in funzione della complessità delle attività svolte, dell’esposizione ai rischi operativi e delle indicazioni normativo - regolamentari specifiche, nel rispetto del principio di proporzionalità.

L’identificazione è l’attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti. L’obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa.

L’identificazione avviene attraverso la definizione e la classificazione delle informazioni necessarie per la gestione integrata dei rischi operativi.

Le informazioni necessarie a tal fine sono:

- > valutazione quali-quantitative dell’esposizione ai rischi dei principali processi aziendali, nell’ambito del processo annuale di Risk Self Assessment;
- > dati interni di perdita, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione dei rischi (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti), raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection;

- > analisi preliminari dell'esposizione al rischio a fronte dell'ingresso in nuovi business o della sottoscrizione di nuovi contratti/ accordi commerciali, nonché a seguito di modifiche organizzative/ normative;
- > indicatori andamentali rappresentativi dell'operatività e dei rischi, chiamati internamente "Key Risk Indicators", base delle analisi gestionali e parte del modello di controllo.

La misurazione è l'attività di analisi e valorizzazione della rischiosità.

È un'attività finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa che porta alla quantificazione di un:

- > capitale regolamentare: requisito patrimoniale definito sulla base delle disposizioni normative di vigilanza (Regolamento UE 575/2013). Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo, tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario Mediolanum, adottano il metodo "standardizzato" per il calcolo del requisito di capitale regolamentare;
- > capitale economico: misurazione dei rischi ai fini interni, svolta utilizzando un approccio integrato che riflette sia le perdite effettive da rischi operativi che quelle potenziali, valutate al netto dell'efficacia dei controlli posti in essere per la loro mitigazione. Tale attività di misurazione si basa pertanto sulle risultanze del processo di identificazione dei rischi, applicando un modello statistico attuariale, e costituisce uno strumento di verifica dell'adeguatezza del capitale regolamentare a fronte dei rischi operativi.

Il Monitoraggio, Controllo e Reporting è diretta conseguenza delle preliminari fasi di identificazione e misurazione, che consentono di analizzare l'esposizione complessiva ai rischi operativi delle varie unità di business e di segnalare tempestivamente eventuali criticità riscontrate. Il principale strumento utilizzato nello svolgimento di tale processo è la produzione di un'informativa periodica alle funzioni aziendali interessate, all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La fase di Gestione, infine, si pone come obiettivo la valutazione periodica delle "strategie per il controllo e la riduzione del rischio", decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal Vertice aziendale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2023, il processo di Risk Assessment ha coperto la pressoché totalità delle attività svolte, identificando quasi 3.600 punti di controllo della rischiosità operativa per il Conglomerato Finanziario, di cui circa 3.300 per il Gruppo Bancario, che per oltre l'80% dei casi si rivelano efficaci; i restanti controlli riguardano rischi fisiologici legati alle attività svolte oppure ambiti che necessitano di interventi di adeguamento per cui sono state già attivate o sono in corso di valutazione apposite azioni volte a rafforzare il presidio dei rischi rilevati.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Rischi del Gruppo Assicurativo Mediolanum

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha predisposto e adottato al suo interno un framework di gestione dei rischi che permette di identificare, valutare, monitorare, gestire ed effettuare il reporting dei rischi in modo continuativo, tenendo in debito conto le variazioni intervenute nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato. Il Sistema di Gestione dei Rischi non implica esclusivamente aspetti di natura tecnica, ma anche un elemento culturale, organizzativo, funzionale e di processo.

Il Sistema di Gestione dei Rischi è pertanto costituito dai processi strategici e funzionali alla definizione del Framework di riferimento, all'interno del quale si collocano i processi di tipo operativo.

In particolare, tra i **processi strategici** rientrano:

- > **La definizione del Risk Appetite Framework (RAF):** è il processo nel quale il GAM e le società che lo compongono definiscono il rischio che intendono assumere (Risk Appetite) nel conseguimento dei propri obiettivi aziendali e in cui le attività di tipo strategico (business model, business unit, pianificazione) sono analizzate secondo logiche e criteri risk-based. Per tale motivo, il RAF deve essere coerente con gli altri processi collocati a livello strategico.
- > **L'esecuzione della Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA):** consiste nella valutazione della rischiosità dell'azienda e del GAM in un'ottica forward looking nell'orizzonte temporale del piano strategico aziendale. È un'attività strettamente interconnessa sia con il RAF che con il governo complessivo del processo di Risk Management.
- > **La definizione dei Piani di emergenza:** in ottemperanza a quanto definito dall'art. 83 del Regolamento IVASS n.38/2018, il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha predisposto, ai fini di stabilità finanziaria, il Piano di Emergenza Rafforzato con l'obiettivo di individuare e valutare le azioni che si potrebbero attivare al fine di ripristinare la propria posizione di solvibilità in seguito all'eventuale verificarsi di situazioni di crisi connesse alle maggiori fonti di rischio identificate.

Tra i **processi operativi** sono incluse le attività di:

- > **Individuazione delle categorie di rischio:** consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione, descrizione, classificazione, stima e valutazione dei rischi nonché nella identificazione della preferenza per ogni rischio.
- > **Modalità di gestione dei rischi:** Il processo di gestione dei rischi si esplica attraverso tutte le attività che conducono all'accettazione, trasferimento/mitigazione o eliminazione degli stessi con riguardo ai rischi derivanti dalle attività già in essere e dai rischi derivanti dai nuovi business e attività. Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente le Policy di Indirizzo per la gestione dei singoli rischi, garantendone la coerenza con le indicazioni definite nel Risk Appetite Framework, nelle linee evolutive definite nel Piano Strategico e nelle Valutazioni dei rischi e della solvibilità in ottica attuale e prospettica.
- > **Valutazione dei rischi:** si definiscono le metodologie di misurazione dei rischi a cui le Società facenti parte del GAM risultano essere esposte. Tale attività permette di determinare gli effetti economici e/o patrimoniali dei rischi quantificabili e di valutare la rilevanza dei rischi non quantificabili. Al momento la valutazione di solvibilità dei rischi del GAM e delle singole Società che lo compongono viene effettuata tramite l'utilizzo della Standard Formula prevista dalla normativa Solvency II.
- > **Stress Testing:** consiste nella conduzione di stress test periodici, attraverso una diversa varietà di scenari considerati sia individualmente sia in combinazione, per individuare le cause di possibile tensione sugli

aggregati e sui rischi oggetto di stress ed analizzare nel contempo il limite di tolleranza e sostenibilità che tali eventi estremi impattano nella gestione operativa e finanziaria.

- > **Monitoraggio dei rischi:** il processo di monitoraggio dei rischi ha lo scopo di monitorare l'andamento di Mediolanum Vita S.p.A. e delle altre Società del GAM in relazione a quanto definito sia in ambito di Piano e obiettivi aziendali, in ambito di Risk Appetite Framework e di Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (ORSA); inoltre supporta il processo di decision making, garantendo conformità da una parte con quanto definito all'interno delle Policy di rischio e dall'altra con i requisiti normativi e regolamentari.
- > **Definizione delle azioni di escalation:** il processo di escalation assicura che le segnalazioni a tutte le parti interessate delle situazioni di pericolo e le violazioni dei limiti siano prontamente comunicate agli Organi aziendali competenti al fine di consentire lo sviluppo e l'implementazione delle misure di risanamento. Nello specifico, il GAM e le singole Società che lo compongono definiscono le azioni di escalation nell'ambito del Risk Appetite Framework e laddove sono definiti dei limiti il cui superamento richiede specifici interventi.
- > **Reporting dei rischi:** Mediolanum Vita S.p.A. e le Società del GAM rivedono costantemente il proprio Sistema di Gestione dei Rischi e producono regolarmente un'adeguata reportistica al fine di supportare e alimentare la discussione con gli Organi competenti, nonché il processo decisionale del GAM e delle singole Società che lo compongono.

Il sistema di gestione dei rischi è stato quindi progettato al fine di fornire un approccio comune e coerente della gestione dei rischi in tutti i livelli aziendali ed in tutte le società facenti parte del Gruppo Assicurativo Mediolanum e ha l'obiettivo di supportare e facilitare i processi di identificazione, riduzione, trasferimento o eliminazione, nella misura in cui il rischio residuo è accettabile, dell'impatto che i rischi hanno sulla capacità del Gruppo Assicurativo Mediolanum e delle singole compagnie di raggiungere i propri obiettivi aziendali.

Posizione di solvibilità del Gruppo

A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva Solvency, (Direttiva Quadro 2009/138/UE che riporta i principi fondamentali del nuovo regime e Regolamento 2015/35/UE con successive integrazioni che reca previsioni di dettaglio sul nuovo regime), si riportano i ratio patrimoniali conformemente alla disciplina di settore.

Di seguito, si riporta l'indice di copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale Minimo (MCR), così come da ultima segnalazione trimestrale all'Organo di Vigilanza:

Euro/migliaia	31.12.2023*
Fondi Propri ammissibili	2.514.459
SCR	1.383.905
Solvency Ratio (SCR)	181.7%
MCR	359,705
Solvency Ratio (MCR)	699.0%

*I dati relativi all'esercizio in esame fanno riferimento alla segnalazione del Financial Stability del quarto trimestre 2023, inviata in data 19 febbraio 2024.

Il Solvency Ratio determinato al 31 dicembre 2023 rispetta il Risk Appetite Framework definito per il Gruppo.

3.1 Rischi assicurativi

A. Assicurazione Vita

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I rischi assicurativi a cui le compagnie vita sono esposte vengono identificati con i rischi di sottoscrizione e si distinguono in:

- > Rischio di mortalità;
- > Rischio di longevità;
- > Rischio decadenze;
- > Rischio di spesa;
- > Rischio di catastrofe.

Rischio di mortalità

Il rischio di mortalità è associato alle obbligazioni di assicurazione (tipo le assicurazioni caso morte o le polizze miste) nelle quali l'impresa di assicurazione garantisce una serie di pagamenti singoli o ricorrenti in caso di decesso dell'assicurato nel corso della durata della polizza.

È applicabile alle obbligazioni di assicurazione che dipendono dal rischio di mortalità, ad esempio quelle per le quali l'importo da pagare in caso di decesso supera le riserve tecniche e, di conseguenza, un aumento dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Rischio di longevità

Il rischio di longevità è associato alle obbligazioni di assicurazione (ad esempio, rendite) che prevedono che l'impresa di assicurazione garantisca una serie di pagamenti fino alla morte dell'assicurato, e per le quali una diminuzione dei tassi di mortalità dà luogo ad un aumento delle riserve tecniche, o ad obbligazioni di (ri)assicurazione (ad esempio le polizze miste) nelle quali l'impresa di assicurazione garantisce un unico pagamento, in caso di sopravvivenza dell'assicurato per tutta la durata della polizza.

È applicabile per le obbligazioni di assicurazione che dipendono dal rischio di longevità ovvero in cui non vi è alcun beneficio in caso di morte o l'importo previsto in caso di decesso, è inferiore alle riserve tecniche e, di conseguenza, una diminuzione dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Riguardo il rischio di longevità Mediolanum Vita sottopone i portafogli delle rendite in corso di pagamento a delle analisi periodiche sull'adeguatezza delle basi tecniche.

Per le coperture che prevedono una fase di accumulo ed un'opzione futura di conversione del capitale in rendita non viene normalmente concessa nessuna garanzia sulle basi tecniche per la determinazione della rendita erogabile. Viene inoltre monitorato, per l'adeguamento delle basi demografiche, il livello della propensione alla rendita.

Relativamente all'impatto economico di tale variabile Mediolanum Vita ha calcolato che una variazione di quest'ultima dell'1% porterebbe ad una variazione negativa sul risultato netto al 31 dicembre 2023 del Gruppo non significativo.

Rischio decadenze

Il rischio decadenze è il rischio di perdita o di variazione delle passività a causa di una modifica dei tassi di esercizio delle opzioni da parte degli assicurati.

Si deve tener conto di tutte le opzioni previste per gli assicurati, legali o contrattuali, che possono modificare sensibilmente il valore dei flussi di cassa futuri.

Rischio di spese

Il rischio di spesa deriva dalla variazione nelle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.

Rischio di catastrofe

Il rischio di catastrofe deriva da eventi estremi o irregolari, i cui effetti non sono sufficientemente catturati negli altri sotto-moduli del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni sulla vita.

Monitoraggio

In ambito capitale regolamentare il monitoraggio gestionale dei rischi di sottoscrizione avviene attraverso il controllo degli indicatori di rischio definiti nel Risk Appetite Framework ed ai loro riflessi anche su ORSA.

In particolare, i valori di riferimento degli indicatori relativi ai rischi di sottoscrizione sono in stretta relazione con la situazione di budget e, nello specifico, saranno pari al valore che assumono in ORSA alla fine del primo anno di proiezione.

I rischi rilevanti di tipo endogeno di carattere tecnico assicurativo e il monitoraggio dei relativi fattori di rischio che li movimentano riguardano, per il Gruppo e le singole Compagnie, ad esempio, il rischio spese, il rischio decadenza, il rischio di conversione in rendita e il rischio di riservazione.

B. Assicurazione Danni

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto concerne il ramo danni, il rischio tecnico è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di determinazione dei premi delle polizze e di costituzione di riserve. In particolare, nel rischio tecnico sono incluse le seguenti fattispecie:

Rischio di tariffazione

È il rischio derivante dalle fluttuazioni che possono emergere nel momento di accadimento, nella frequenza e nella gravità degli eventi assicurati. Il rischio di tariffazione è relativo alle polizze sottoscritte durante l'esercizio, compresi i rinnovi, ed ai rischi derivanti dai contratti ancora in essere alla fine dell'esercizio di riferimento. Non si può escludere che le effettive richieste di indennizzo in futuro siano significativamente superiori, quanto al numero e all'importo, rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo del prezzo dei prodotti, con possibili conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Mediolanum Assicurazioni e, di conseguenza, del Gruppo Mediolanum. Inoltre, non si può escludere che l'inadeguatezza dei dati e delle metodologie di tariffazione, con conseguenti richieste di indennizzo significativamente superiori alle previsioni, possano comportare anche un livello di tariffazione non appropriato rispetto alla dimensione dei rischi effettivi, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della compagnia.

Rischio di riservazione

Esprime la variabilità tra la stima della riserva sinistri (best estimate) valutata ad una determinata data ed il suo effettivo sviluppo nel tempo (i relativi flussi dei futuri pagamenti) che, coerentemente con la normativa Solvency II, viene definito su base annuale. Eventuali richieste degli assicurati nei confronti di Mediolanum Assicurazioni

superiori alle aspettative, potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

Euro/migliaia	31/12/2023	Peso %
Ramo-01 Infortuni	5.778	11,78%
Ramo-02 Malattie	27.653	56,39%
Ramo-07 Merci trasportate	3	0,01%
Ramo-08 Incendio	9.675	19,73%
Ramo-09 Altri danni ai beni	1.546	3,15%
Ramo-10 Auto	974	1,99%
Ramo-13 R.C.Generale	2.411	4,92%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	914	1,86%
Ramo-17 Tutela Legale	70	0,14%
Ramo-18 Assistenza	18	0,04%
Totale Rami Danni	49.043	100%

Importo riserva sinistri al lordo della riassicurazione. Valori comprensivi di IBNR, Riserva per spese diretta e indiretta e somme da recuperare.

Rischio di estinzione anticipata

Attraverso l'utilizzo della formula standard Solvency II, per alcune tipologie di prodotto viene stimato un tasso potenziale di decadenza anticipata calcolando l'impatto di tale rischio in termini di perdita di capitale regolamentare. Nonostante le stime effettuate da parte di Mediolanum Assicurazioni, non è possibile escludere che un incremento delle estinzioni anticipate possa determinare effetti negativi sulla situazione finanziaria ed economica della compagnia.

Rischio di eventi catastrofici (cat risk)

Il rischio catastrofico consiste nel rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di determinazione dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali. Tale rischio deriva da eventi che non sono adeguatamente catturati dal requisito di capitale per il rischio di tariffazione e di riservazione. Mediolanum Assicurazioni limita l'impatto economico di eventi catastrofici attraverso il ricorso alla riassicurazione, allocando il rischio tra riassicuratori di selezionata affidabilità e solidità finanziaria. Pertanto, nell'ipotesi in cui si verificassero uno o più eventi catastrofici quali terremoti, nubifragi, esplosioni, inondazioni, incendi e atti terroristici, che causassero danni per un importo eccedente il massimale della copertura riassicurativa di Mediolanum Assicurazioni, potrebbero aversi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Mediolanum.

Rischio insolvenza controparti riassicurative

Il rischio di insolvenza di controparti riassicurative è il rischio di un possibile default di una controparte che intrattiene con la Compagnia rapporti di riassicurazione passiva di portafoglio. Per maggiori informazioni sui contratti di riassicurazioni si rimanda a quanto descritto precedentemente.

Dettaglio dei rischi di sottoscrizione

Di seguito, si riportano i moduli di Rischio di Sottoscrizione del Gruppo Assicurativo determinati con la Standard Formula, calcolati al quarto trimestre 2023:

Euro/migliaia

Underwriting risk	31/12/2023
Mortality risk	48.484
Longevity risk	32.830
Lapse risk	823.320
Expenses risk	102.204
Catastrophic risk	16.515
Sum of risk components	1.023.353

Non Life Underwriting risk	31/12/2023
Premium & Reserve risk	15.530
Lapse risk	705
Catastrophic risk	4.186
Sum of risk components	20.421

Health Underwriting risk	31/12/2023
Premium & Reserve risk	55.431
Lapse risk	6.820
Catastrophic risk	5.133
Sum of risk components	67.384

Si riporta l'esposizione della passività assicurativa al rischio Underwriting. Per ciascun rischio sono stati esplicitati i sottomoduli di rischio.

Euro/milioni

Underwriting risk	31/12/2023
Mortality risk	20.758
Longevity risk	1.534
Lapse risk	22.182
Expenses risk	22.182
Catastrophic risk	110

3.2 Rischi finanziari

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Nei rischi finanziari vengono fatti rientrare:

- > Rischi di mercato;
- > Rischio di credito;
- > Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative.

Rischi di Mercato

L'art.13 punto 3l) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di mercato come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

Le tre compagnie del Gruppo Assicurativo Mediolanum hanno adottato tale definizione identificando e classificando in questa categoria i seguenti rischi:

- > Rischio Tasso d'Interesse;
- > Rischio Azionario;
- > Rischio Valutario;
- > Rischio immobiliare;
- > Rischio Spread;
- > Rischio di Concentrazione di mercato.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso esiste per tutte le attività e le passività il cui valore è "sensibile" ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi d'interesse o della volatilità dei tassi d'interesse. Questo vale per le strutture a termine sia reali sia nominali. Le attività sensibili ai movimenti dei tassi d'interesse comprendono investimenti a reddito fisso (fixed-income), strumenti di finanziamento (ad esempio prestiti), presiti su polizze, derivati su tassi d'interesse ed eventuali attività d'assicurazione.

Rischio azionario

Il rischio azionario deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari. L'esposizione al rischio azionario si riferisce a tutte le attività e le passività il cui valore sia sensibile alle variazioni dei prezzi azionari. Tale rischio rappresenta il principale contributo al profilo di rischio del Gruppo Assicurativo Mediolanum in considerazione dell'elevata esposizione degli asset a copertura dei prodotti Unit Linked verso il mercato equity. Nel 2023 l'impatto per l'allocazione del capitale regolamentare a copertura del rischio azionario risulta essere elevato.

Rischio valutario

Il rischio valutario deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio. Le imprese possono essere esposte al rischio valutario derivante da varie fonti, compresi i loro portafogli d'investimento, nonché le attività, le passività e gli investimenti in imprese collegate.

Per il Gruppo Assicurativo Mediolanum, l'esposizione verso il rischio di cambio si dimostra essere elevata a causa di una accentuata diversificazione in valuta degli strumenti finanziari sottostanti i fondi assicurativi delle polizze Unit Linked in portafoglio. Nel 2023 l'incidenza di tale rischio sul totale del capitale regolamentare da detenere risulta pertanto consistente.

Rischio immobiliare

I rischi immobiliari nascono a causa della sensibilità di attività, passività ed investimenti finanziari al livello o alla volatilità dei prezzi di mercato degli immobili.

I seguenti investimenti sono trattati come immobili e i loro rischi sono considerati in accordo con il sottomodulo del rischio immobiliare:

- > terreni, immobili e diritti sui beni immobili;

- > partecipazioni dirette o indirette in società immobiliari che producono un reddito periodico, o che sono altrimenti volti ai fini dell'investimento;
- > investimenti immobiliari per l'uso proprio dell'impresa di assicurazione.

Gli immobili di proprietà del Gruppo Assicurativo annualmente vengono sottoposti a perizia.

L'apporto del rischio immobiliare sul profilo di rischio del Gruppo Assicurativo Mediolanum risulta molto contenuto in quanto gli investimenti in asset immobiliari rappresentano una quota esigua rispetto al totale degli investimenti in portafoglio.

Rischio spread

Il rischio spread è la parte di rischio che riflette le variazioni del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a causa di un cambiamento nel livello o nella volatilità degli spread creditizi rispetto alla struttura a termine del tasso privo di rischio. Il rischio spread si applica almeno alle seguenti classi di attività finanziarie: Corporate bond di qualità creditizia elevata (investment grade) e Corporate bond ad alto rendimento.

Inoltre, il rischio spread è applicabile a tutti i tipi di titoli garantiti da attività (asset-backed), nonché a tutti i segmenti di prodotti strutturati di credito come obbligazioni di debito garantite. Il rischio spread copre, in particolare, derivati di credito, ad esempio, ma non solo, credit default swaps, total return swaps e credit linked notes che non sono detenuti come parte di una politica riconosciuta di attenuazione del rischio. Il rischio spread comprende anche il rischio di credito di altri investimenti rischiosi includendo in particolare: partecipazioni, titoli di debito emessi da e verso imprese collegate e le imprese con cui l'impresa di assicurazione ha un legame di partecipazione, titoli di debito e altri titoli a reddito fisso, partecipazioni in fondi comuni.

Deve esser comunque sottolineato come il requisito per il rischio spread in ambito Solvency II non includa il rischio derivante da esposizioni in titoli di stato.

Rischio di concentrazione di mercato

Il rischio di concentrazione di mercato in materia d'investimenti finanziari deriva dalla accumulazione delle esposizioni con la medesima controparte. Il rischio di concentrazione si estende alle attività impattate dal rischio azionario, dal tasso d'interesse e spread e dal rischio di proprietà ed esclude le attività oggetto del modulo del rischio d'inadempimento di controparte. Essa non comprende altri tipi di concentrazione (ad esempio per area geografica, settore industriale, etc.).

Nel corso del 2023, l'esposizione del Gruppo Assicurativo Mediolanum verso tale rischio risulta poco significativa.

Monitoraggio

In ambito Solvency II il monitoraggio dei rischi di mercato avviene attraverso il controllo del rispetto dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Framework (RAF).

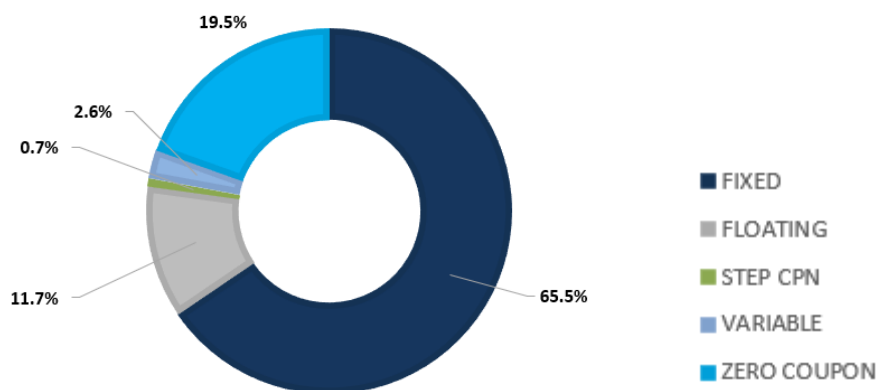
Il Gruppo Assicurativo ha deciso di analizzare e monitorare solo quei rischi di mercato che risultano significativamente rilevanti in termini di impatto quantitativo sul calcolo del requisito di capitale regolamentare.

Come riportato nel RAF e a cui si rimanda per maggior approfondimento, le classi di rischio di mercato oggetto di monitoraggio sono:

- > Azionario;
- > Valutario;
- > Tasso di interesse;
- > Rischio spread.

Il Monitoraggio almeno trimestrale degli indicatori di rischio e della stima del Solvency Ratio ha lo scopo di assicurare il costante presidio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza.

Nell'ambito del portafoglio delle Riserve Tradizionali del business vita, è altresì valutato periodicamente il rischio di mismatching tra le poste del passivo e quelle dell'attivo tramite un modello di Asset Liability Management. Lo strumento consente per mezzo di reportistica sviluppata "ad hoc" di monitorare gli effetti nel lungo periodo delle possibili scelte di gestione dell'attivo, sul grado di redditività e solvibilità di Mediolanum Vita. Nei grafici seguenti si rappresenta la ripartizione dei portafogli titoli di proprietà e della Gestione separata per tipologia di tasso per Mediolanum Vita⁸.



Rischio di Credito

Il rischio di credito rappresenta la possibilità che si verifichi, durante la vita di uno strumento finanziario, collegato al prodotto assicurativo, un evento, che modifichi la capacità di rimborso (il cosiddetto merito creditizio) di una controparte (emittente) facendo così variare il valore della posizione creditizia stessa. Il rischio di credito può essere suddiviso in due componenti: il rischio di insolvenza e il rischio di migrazione. Il primo riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore; il secondo riguarda il rischio di riduzione del valore del titolo conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso. Il rischio di controparte deriva anche dall'attività in derivati tipica di alcuni prodotti vita di ramo terzo. In particolare, allorché la controparte dell'operazione OTC incorra in un deterioramento della propria solidità patrimoniale che comporti eventualmente il default, potrebbe non adempiere agli obblighi derivanti dalla negoziazione di tale strumento. Tale rischio risulta monitorato tramite l'adempimento alla normativa europea EMIR (European Market Infrastructure Regulation). Il rischio di credito può emergere principalmente dal rischio emittente a seguito del default dei titoli in portafoglio. Si segnala che il portafoglio titoli per le due compagnie italiane è caratterizzato dalla prevalenza di investimenti in titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti comportando di fatto una esposizione al rischio di default non rilevante.

⁸ Dal portafoglio di Mediolanum Vita sono esclusi gli immobili, i fondi chiusi ed infrastrutturali e i titoli azionari.

Portafoglio titoli Gruppo Assicurativo Mediolanum RATING COMPOSITION (S&P Equivalent)

Dati puntuali (31/12/2023 vs 31/12/2022)

Euro/migliaia	31/12/2023		31/12/2022	
	importi	%	importi	%
Totale Portafoglio	3.022.390	100,00%	5.075.514	100%
AAA	7.936	0%	58.852	1%
da AA+ a AA-	26.353	1%	60.757	1%
da A+ a A-	8.877	0%	267.665	5%
da BBB+ a BBB-	2.573.633	85%	3.652.672	72%
BB+ o inferiore	99.018	3%	912.794	18%
Senza Rating	306.575	10%	122.774	2,42%

Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative

Considerando che per quanto concerne la riassicurazione a premi commerciali le riserve tecniche di Mediolanum Vita sono in deposito presso la Compagnia stessa (rendendo pressoché nullo il rischio di insolvenza), si segnala che la policy di riassicurazione adottata dalla medesima prevede che il rating minimo richiesto ad una società di riassicurazione per poter stipulare un trattato sia A-.

Alla data del 31 dicembre 2023, il rating minimo dei riassicuratori con i quali Mediolanum Vita ha in essere trattati di riassicurazione è A.

Dettaglio dei rischi di mercato

Di seguito, si riportano i moduli di Rischio di Mercato del Gruppo Assicurativo determinati con la Standard Formula, calcolati al quarto trimestre 2023:

Euro/migliaia	31/12/2023
Market risk	1.557.139
Interest rate risk	160.087
Equity risk	876.901
Property risk	17.791
Spread risk	70.595
Currency risk	419.281
Concentration risk	12.484
Sum of risk components	1.557.139
Counterparty default risk	46.172

3.3 Altri rischi

Oltre ai rischi sopra descritti, il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha individuato i seguenti altri rischi, già presidiati nell'ambito del perimetro Bancario.

Rischio di Liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio in cui la compagnia può incorrere quando deve fare fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) e non è sufficiente la liquidità disponibile.

Tra le cause che possono generare una momentanea carenza di liquidità si individuano:

- > l'ammontare dei flussi finanziari in uscita superiore ai flussi di cassa in entrata;
- > scarsa liquidabilità degli investimenti;
- > potenziali mismatch delle scadenze dei flussi finanziari (cash-flow matching).

Il rischio di liquidità non si limita al controllo delle voci riferite alle disponibilità prontamente liquide, ma è anche connessa alla possibilità di liquidare investimenti presenti in portafoglio ("vendita forzata"), prendendo in considerazione la potenziale perdita economica e patrimoniale derivante dalla vendita. Nel medio termine è prevista la possibilità di coprire il rischio di liquidità anche mediante l'emissione di debito. Tuttavia, il rischio derivante da queste operazioni è definito come la possibilità di non avere accesso al mercato o averlo solamente a costi eccessivi.

Le attività il cui rischio è a carico degli assicurati implicano un rischio di liquidità basso e/o trascurabile, in quanto gli attivi sono investiti in quote di fondi OICVM prontamente liquidabili e la liquidazione al cliente avviene solo successivamente al disinvestimento delle quote stesse, come previsto dalle condizioni contrattuali. In particolare, i contratti linked sono caratterizzati da un rischio di liquidità più limitato rispetto ai prodotti tradizionali con tasso garantito a causa della diminuzione del valore degli asset e dei possibili haircut che viene riconosciuto interamente sulle prestazioni assicurative.

In accordo con la Politica di Gruppo sulla Gestione del Rischio di liquidità anche di Gruppo Assicurativo, al fine di garantire un corretto monitoraggio del rischio, sono verificati, almeno trimestralmente, gli scostamenti dall'indicatore di liquidità di Gruppo rispetto ai limiti definiti. Tale indicatore di liquidità per il monitoraggio di medio periodo non ha evidenziato nell'anno 2023 situazioni di criticità per il Gruppo Assicurativo.

Rischio strategico

Con riferimento al disposto dell'art 19 lettera i) del Regolamento Ivass n.38 il rischio strategico è considerato come l'eventualità attuale e prospettica di flessione degli utili o del capitale derivante:

- > dall'assunzione di decisioni "strategiche" errate;
- > da un'inadeguata attuazione delle decisioni strategiche stabilite;
- > da una scarsa reattività alle variazioni del contesto competitivo e di mercato.

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum e le singole compagnie che lo costituiscono formalizzano il Risk Appetite Framework, che prevede la definizione di obiettivi di Risk appetite, soglie di Risk Tolerance e limiti di Risk Capacity coerenti con i singoli piani strategici e che consentono agli organi di governo aziendali un efficace e continuo monitoraggio del profilo di rischio effettivo rispetto a quello previsto.

Mediolanum Vita e le altre società del Gruppo Assicurativo identificano altresì, per il tramite delle strutture ad hoc incaricate, i rischi di natura ambientale e sociale (cd ESG), la cui valutazione e gestione è effettuata, inoltre, anche a livello di Conglomerato Mediolanum.

Rischio di non conformità

Con riferimento al disposto dell'art 19 lettera g) del Regolamento Ivass n.38 Il Gruppo Assicurativo, attraverso la Funzione di Compliance, ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

Il rischio di non conformità è presidiato, secondo un approccio risk based, dalla Funzione Compliance in rispondenza al modello di Compliance descritto nell'ambito della normativa interna di riferimento e oggetto di periodica revisione e aggiornamento.

Rischio operativo

Con riferimento al disposto dell'art I, comma I, lettera w-bis 5) del Codice delle Assicurazioni Private, per rischio operativo deve intendersi: "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni".

In tale definizione è importante sottolineare l'inclusione del rischio legale ma non quello strategico né reputazionale.

Nel rischio operativo viene inoltre gestito il **rischio informatico** tramite un articolato processo che mira a identificare le vulnerabilità del sistema informatico, le possibili minacce e la relativa probabilità di accadimento, nonché a stimare i potenziali danni provocati dal manifestarsi di insiemi omogenei di minacce, definiti "scenari". Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Il rischio operativo tiene conto dell'importo delle spese annuali sostenute in relazione dei rischi/obblighi assicurativi assunti dalle singole Società.

Si definisce perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi, al netto dei recuperi e superiori a soglie minime appositamente scelte, derivanti dall'accadimento di un evento operativo. Le perdite rilevanti sono solo le perdite effettive, sia dirette sia indirette, caratterizzate da certezza della quantificazione dell'ammontare in quanto passati a conto economico.

Il Conduct Risk, quale sottocategoria di rischio operativo, può essere definito in linea generale come "il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di servizi finanziari, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo/negligenza). L'approccio al Conduct Risk prevede una chiara interrelazione tra strategie di business e di condotta dell'istituzione finanziaria e dei Family Banker, tenuto conto dei valori e della mission aziendale.

Al fine di un corretto monitoraggio del rischio operativo che avviene almeno trimestralmente, vengono monitorati degli indicatori legati all'ammontare delle perdite effettive.

La fase di monitoraggio permette di identificare il posizionamento degli indicatori rispetto ai limiti già definiti per il rischio operativo nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Il monitoraggio condotto nell'anno 2023, in ambito rischio operativo, non ha evidenziato situazioni di criticità per il Gruppo assicurativo.

In merito al rischio informatico sono inoltre monitorati almeno trimestralmente gli indicatori di rischio definiti nel Risk Appetite Framework. Il monitoraggio condotto nell'anno 2023 non ha evidenziato situazioni di criticità per la Compagnia.

Rischio reputazionale

Con riferimento al disposto dell'art 19 lettera h) del Regolamento Ivass n.38, il GAM e le singole società che lo costituiscono riconoscono che la reputazione è un valore imprescindibile alla base del rapporto fiduciario con la clientela e della propria credibilità verso il mercato. Il rischio reputazionale è presidiato attraverso:

- > l'identificazione e l'esplicitazione dei valori ai quali l'intera organizzazione si deve ispirare;
- > la promozione di una cultura aziendale basata su principi etici di onestà, correttezza e rispetto delle norme a tutti i livelli dell'organizzazione;
- > l'adozione di un modello di governo e controllo del rischio di reputazione.

Il rischio di reputazione può, infatti, discendere da una pluralità di fattori, tra cui rilevano la manifestazione di eventi di rischio operativo, la violazione di norme sia interne sia esterne, la qualità della comunicazione interna ed esterna veicolata anche attraverso nuovi media, e/o altri strumenti di comunicazione digitale, nonché altre circostanze che possano minare la reputazione del Gruppo, nel suo complesso, e delle singole compagnie che lo compongono. Per monitorare alcuni aspetti del rischio reputazionale, le Compagnie del Gruppo effettuano trimestralmente una verifica sulle citazioni avvenute nel web inerenti il tema assicurazioni vita e danni del Gruppo Mediolanum; nel corso del 2023 le citazioni sono state esigue e in genere esprimono pareri positivi o neutri.

Rischio di contagio

Il rischio contagio viene definito come quel rischio derivante da situazioni di difficoltà che insorgano in un'entità del Gruppo Banca Mediolanum Spa e che possano propagarsi con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica o finanziaria del Gruppo Assicurativo che ne fa parte.

La Capogruppo Mediolanum Vita ha identificato come principale rischio di contagio la riduzione/perdita della rete di vendita. Si ricorda infatti che, i prodotti assicurativi di Mediolanum Vita, Mediolanum Assicurazioni e Mediolanum International Life Branch Italia vengono collocati dalla rete di vendita di Banca Mediolanum, mentre per quanto concerne la Branch Spagnola i prodotti sono collocati dalla rete di vendita di Banco Mediolanum S.A. Il rischio contagio viene valutato ai fini ORSA ipotizzando un impatto del fattore di rischio rete sia sui volumi di nuova produzione che sul portafoglio "in force".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA SEGMENTO VITA E DANNI

Ammontare delle riserve dirette del segmento vita e danni suddivise per classificazione dei contratti

Il Gruppo monitora il rischio assicurativo per famiglie di prodotti. Nelle tabelle seguenti è fornita un'analisi della concentrazione del rischio assicurativo del Gruppo (sia prima che dopo la riassicurazione) per famiglia di prodotto.

Euro/milioni

Concentration by class of business	Insurance contracts issued	Reinsurance contracts held	Net
Gestioni Separate	1.424 -	52	1.372
Contratti di puro rischio	110	6	115
Unit linked/Index	20.648		20.648
Life Business	22.182 -	46	22.136
Non Motor	219 -	32	187
Non Life Business	219 -	32	187
Total	22.401 -	78	22.323

L'esposizione netta per quanto concerne il Business Life risulta essere suddivisa tra Unit Linked e Index Linked per un importo pari a 20.648 milioni, mentre per le Puro Rischio ammonta a 115 milioni e per concludere sulle Gestioni Separate a 1.372 milioni.

L'esposizione netta per quanto riguarda il Business Non-Life è riconducibile esclusivamente ai rami elementari, per importo pari a 187 milioni.

Analisi di sensitività

Di seguito viene presentata un'analisi di sensitività rispetto alle variabili chiave che potrebbero portare ad un impatto materiale dei valori contabili delle attività e delle passività nell'esercizio successivo, in conformità allo IAS par125. Nelle seguenti tabelle vengono dettagliati gli effetti delle modifiche nelle principali ipotesi sul profitto o perdita, sul patrimonio netto e sul CSM (Margin Contrattuale di Servizio) del Gruppo, prima e dopo la mitigazione del rischio derivante dai contratti di riassicurazione detenuti. Questa analisi, richiesta dalla IFRS 17 par128, si basa su una variazione di una variabile di rischio, mantenendo costanti tutte le altre variabili. L'analisi di sensitività presuppone che le variazioni delle variabili possano essere effettuate indipendentemente.

Underwriting risk

Di seguito si riporta la tabella delle principali sensitivities rispetto all'Underwriting risk, nella quale è stato considerato l'intero portafoglio diviso per società del Gruppo.

Sono stati presi in esame i principali rischi che hanno apportato il maggiore stress sulle componenti di CSM, P&L ed equity prima e dopo l'effetto della riassicurazione.

Per quanto riguarda le ipotesi alla base del Lapse e Paid up è stato utilizzato uno stress di +50% e -50% sulle varie componenti impattate.

Euro/milioni	Change in assumption	CSM		Profit and loss		Equity	
		Gross	Net	Gross	Net	Gross	Net
Mortality		(38)	(31)	(3)	(3)	-	-
Expenses		(45)	(45)	(3)	(3)	-	-
Lapse e paid up - Down	-50%	(112)	(111)	(6)	(6)	-	-
Lapse e paid up - Up	50%	(69)	(65)	(5)	(5)	-	-
Longevity		(33)	(33)	(2)	(2)	-	-

Dalla tabella si nota come il maggiore impatto sul CSM e sul conto economico si ha nell'ipotesi in cui il Lapse e il Paid up diminuisca del 50%, con una riduzione di 112 milioni del CSM lordo riassicurazione e 111 netto.

Market Risk

Di seguito si riporta la tabella delle principali sensitivities rispetto al Market risk, nella quale è stato considerato l'intero portafoglio del Gruppo.

Nello specifico sono stati presi in considerazione i principali stress che riportano un impatto significativo sulle componenti considerate.

L'intensità degli shock delle varie componenti è calibrata sulla base della Standard Formula Solvency II.

Euro/milioni	Change in assumption	CSM		Profit and loss		Equity	
		Gross	Net	Gross	Net	Gross	Net
Equity		(368)	(368)	(24)	(24)	(17)	(17)
Currency UP		(179)	(179)	(11)	(11)	(1)	(1)
Interest_Down		(129)	(130)	(9)	(8)	45	45
Interest_Up		136	137	9	8	(53)	(53)
Spread		(38)	(38)	(3)	(3)	(35)	(35)

Le tabelle mettono in luce le sensitivities finanziarie principali alle variazioni nelle ipotesi chiave del rischio di mercato.

Nello specifico, per l'equity, una diminuzione del valore delle azioni comporta una riduzione di 368 milioni lordi riassicurazione e 368 milioni netti sul CSM, con impatti negativi sul conto economico pari a 24 milioni.

L'apprezzamento delle valute (in particolare del dollaro) nel Gruppo, si traduce in una riduzione di CSM di 179 milioni lordi, con un effetto negativo di 11 milioni sul conto economico.

Una diminuzione del tasso di interesse provoca una riduzione di CSM pari a 129 milioni lordo riassicurazione e un impatto negativo di 130 milioni andando a considerare l'effetto del business ceduto, mentre un aumento dei tassi d'interesse provocherebbe un incremento di 137 milioni di CSM netto riassicurazione.

Sviluppo dei sinistri

Il Gruppo presenta informazioni sull'andamento dei sinistri lordi e netti per i sinistri accaduti 10 anni prima del periodo di riferimento.

Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella di Nota Integrativa: "Sviluppo dei sinistri al lordo e netto riassicurazione (Segmento Danni)".

Il Gruppo riconcilia la LIC presentata nella tabella con il valore contabile aggregato dei gruppi di contratti assicurativi.

Rischio di liquidità

La tabella seguente presenta un'analisi della scadenza dei portafogli di contratti assicurativi e di riassicurazione detenuti che si trovano in una posizione di passività basata sulla tempistica stimata dei rimanenti flussi finanziari contrattuali non scontati. Tali dati non includono la passività per sinistri accaduti.

Business Life

Euro/milioni		O-1 Month	1-3 Month	3-12 Month	1-2 Year	2-3 Year	3-4 Year	4-5 Year	6 year onward
Insurance contract liabilities		138,54	274,62	1.604,23	1.069,69	902,60	832,87	920,93	23.221,79
Reinsurance contract liabilities		0,82	- 0,26	0,86	- 1,82	- 2,66	- 3,18	- 2,68	4,28
Totale		139,36	274,36	1.605,09	1.067,87	899,95	829,69	918,25	23.226,07

Business Non-Life

Euro/milioni		O-1 Month	1-3 Month	3-12 Month	1-2 Year	2-3 Year	3-4 Year	4-5 Year	6 year onward
Insurance contract liabilities		- 2,34	- 4,34	- 13,78	11,61	7,80	2,57	1,72	31,16
Reinsurance contract liabilities		- 0,24	- 0,45	- 1,44	1,21	0,82	0,27	0,18	3,26
Totale		- 2,59	- 4,79	- 15,21	12,83	8,62	2,84	1,90	34,42

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE I – Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Banca Mediolanum attribuisce un ruolo prioritario al monitoraggio del patrimonio. Al fine di rispettare le prescrizioni normative degli organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali, il Gruppo Banca Mediolanum adotta misure idonee al rispetto di tali prescrizioni. L'attività di monitoraggio del patrimonio del Gruppo concorre a prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione. Tale attività è demandata all'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) a cui sono attribuite le funzioni di indirizzo della gestione del Gruppo e ha il compito di definire le linee guida di indirizzo delle varie funzioni operative con le relative attribuzioni di profilo di rischio accettabile (formalizzato nel documento Risk Appetite Framework - RAF). Il RAF, rivisto periodicamente, costituisce il quadro di riferimento che determina la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento per definirli ed attuarli, in coerenza con il massimo assumibile (risk capacity). Al 31 dicembre 2023 i ratios del Gruppo Banca Mediolanum sono ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Euro/migliaia	CONSOLIDATO* PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Capitale	708.690	234.915	20.517	(363.558)	600.564
2. Sovrapprezzi di emissione	36.423	-	-	(29.388)	7.035
3. Riserve	2.469.353	916.444	18.097	(1.190.638)	2.213.256
3.5 Acconti su dividendi (-)	(207.519)	-	-	-	(207.519)
4. Strumenti di capitale					-
5. (Azioni proprie)	(19.781)	-	-	-	(19.781)
6. Riserve da valutazione	39.684	11.274	-	(11.643)	39.315
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29.261	8.882	-	-	38.143
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(395)	1.971	-	(464)	1.112
- Attività materiali					-
- Attività immateriali					-
- Copertura di investimenti esteri					-
- Copertura dei flussi finanziari					-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]					-
- Differenze di cambio					-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(256)	317	-	-	61
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	11.074	-	-	(11.075)	(1)
- Leggi speciali di rivalutazione		104		(104)	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.389.736	178.623	(3.043)	(743.446)	821.870
TOTALE	4.416.586	1.341.256	35.571	(2.338.673)	3.454.740

* Tale colonna comprende i valori aggregati delle voci appartenenti al consolidato prudenziale.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	
1. Titoli di debito	-	(395)	14.030	(17.252)			1	(465)	14.031	(18.112)	
2. Titoli di capitale	29.273	(12)	8.182	(13)					37.455	(25)	
3. Finanziamenti									-	-	
TOTALE	31/12/2023	29.273	(408)	22.212	(17.265)	-	-	1	(465)	51.486	(18.137)
TOTALE	31/12/2022	9	(20.676)	1.413	(21.984)			13		30.725	(14.748)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(43.639)	(24.532)	-
2. Variazioni positive	73.861	61.984	-
2.1 Incrementi di fair value	73.001	61.971	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	508	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	352	-	-
3. Variazioni negative	(34.303)	(10)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(34.236)	(10)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(67)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(4.081)	37.430	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti, al 31 dicembre 2023, ammontano a +130 euro migliaia rispetto a -1.364 euro migliaia dell'esercizio precedente.

SEZIONE 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rimanda all'informativa al Pubblico (Terzo Pilastro) fornita a livello consolidato.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

SEZIONE 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate nel corso dell’esercizio 2023.

SEZIONE 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio.

SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive

Non vi sono rettifiche retrospettive da segnalare.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha deliberato l’aggiornamento del documento denominato “Policy di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum e Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum” a cui si rimanda per opportuni approfondimenti. Il consiglio di amministrazione di Banca Mediolanum ha altresì adottato un regolamento “Regolamento del processo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum e Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum” -per la gestione delle operazioni con Parti correlate e Soggetti collegati nel rispetto delle procedure previste dalla normativa. Tale documento serve a disciplinare possibili conflitti d’interesse in operazioni che coinvolgono soggetti vicini ai centri decisionali dell’impresa, in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche, e della Circolare di Banca d’Italia n. 285.

Nel corso dell’esercizio 2023 il Gruppo Mediolanum ha intrattenuto rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum e sono regolati a condizioni di mercato.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate del Gruppo Mediolanum sono rappresentate:

- > dalle società Fin. Prog. di proprietà integrale della Famiglia Doris e dalla società Fininvest facente capo a Pier Silvio Berlusconi;
- > dai dirigenti "con responsabilità strategiche" e dai familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- > dall'Amministratore Delegato, dagli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e dai Sindaci, e dai familiari stretti e le società controllate, anche congiuntamente.

Tenuto conto che l'informativa predisposta ai sensi dello IAS 24 trae quindi anche derivazione dalle discipline pocanzi citate, si è ritenuto, ai fini meramente tuzioristici, di continuare ad includere Mediobanca in continuità con l'approccio tenuto negli anni precedenti.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	(12.376)	(3.145)
Altri Compensi	(150)	(23)

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito si riportano i saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2023 nei confronti di parti correlate, diverse da quelle infragruppo.

Euro/migliaia	31/12/2023
Voci dell'Attivo	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	329.095
Crediti verso banche	2.080
Crediti verso clientela	47.080
Altre attività	8
Voci del Passivo	
Debiti verso banche	285
Debiti verso clientela	437.747
Passività finanziarie di negoziazione	695
Altre Passività	4.113
Garanzie rilasciate e impegni dati	151
Euro/migliaia	
31/12/2023	
Voci di Conto Economico	
Interessi attivi e proventi assimilati	1.726
Interessi passivi e oneri assimilati	(9.764)
Interessi netti	(8.038)
Commissioni attive	17.677
Commissioni passive	(7.115)
Commissioni nette	10.562
Dividendi	24.731
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(104)
Risultato dei servizi assicurativi*	3.577
Spese amministrative	(6.226)
Altri oneri e proventi di gestione	(25)

*la voce comprende i premi e i sinistri verso le parti correlate del Gruppo

Parte I – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PIANI DI STOCK OPTIONS

In data 9 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, ha approvato le linee generali di un piano di azionariato rivolto agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle società controllate denominato “Piano Top Management 2010” e di un piano di azionariato rivolto ai collaboratori - intesi come componenti della rete di vendita - della Società e delle società controllate denominato “Piano Collaboratori 2010” successivamente sottoposto all’approvazione della assemblea straordinaria degli azionisti del 27 aprile 2010. I piani erano così suddivisi:

- Il Piano Top Management 2010: rivolto agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle società controllate che ricoprono ruoli strategici all’interno della Società e/o delle sue controllate.

- Il Piano Collaboratori 2010: rivolto ai collaboratori della Società e delle società controllate, individuati di volta in volta in base al ruolo ricoperto dal singolo collaboratore e dal suo contributo allo sviluppo dell’attività aziendale.

Il Piano Top Management 2010 prevede che le Opzioni abbiano un vesting compreso fra tre e cinque anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni siano esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. Il Piano Collaboratori 2010 prevede che le Opzioni abbiano un vesting compreso fra cinque e dieci anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni siano esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. I Piani prevedono inoltre che l’esercizio delle Opzioni sia condizionato al raggiungimento di specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale. I Piani sono finalizzati ad incentivare i Destinatari ed al tempo stesso sono uno strumento idoneo a determinare la creazione e la crescita di valore per la Società e, conseguentemente, per gli azionisti. Il Piano Top Management 2010 è ritenuto idoneo a legare l’incentivazione degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti che ricoprono ruoli strategici sia alle performance di medio termine della Società e del gruppo, sia alle performance individuali, allineando gli obiettivi e massimizzando la creazione di valore per gli azionisti.

Il Piano Collaboratori 2010 costituisce uno strumento idoneo a legare l’incentivazione dei collaboratori sia ai risultati individuali, sia alla performance di medio termine della Società e del gruppo e, conseguentemente, alla creazione di valore per gli azionisti; inoltre, il Piano Collaboratori 2010 si propone quale forte strumento di fidelizzazione, in ragione del periodo di vesting delle Opzioni.

In data 8 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall’assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato di:

> approvare i Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo (“Piano Top Management 2010”) e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo (“Piano Collaboratori 2010”);

> aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 160.000,00, mediante emissione di massime n. 1.600.000 azioni al servizio dell’assegnazione di opzioni nell’ambito del Piano Top Management 2010;

> aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 131.744,20, mediante emissione di massime n. 1.317.442 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 12 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall'assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato, inter alia, di:

> approvare l'aggiornamento dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010");

> aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 188.200,00, mediante emissione di massime n. 1.882.000 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;

> aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 67.427,50, mediante emissione di massime n. 674.275 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 10 maggio 2012, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

> di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 186.405,00 mediante emissione di massime n. 1.864.050 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;

> di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 70.840,00 mediante emissione di massime n. 708.400 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 9 maggio 2013, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

> approvare alcune modifiche ed aggiornamenti dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della Società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della Società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010") relativi ad alcuni specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale al cui raggiungimento è condizionato l'esercizio delle Opzioni. Le modifiche proposte alle condizioni di esercizio trovano applicazione anche con riferimento alle Opzioni già assegnate nei precedenti cicli di assegnazione;

- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 136.155,00, mediante emissione di massime n. 1.361.550 azioni al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;

- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 95.100,00, mediante emissione di massime n. 951.000 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 14 maggio 2014, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

> aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 97.335,00, mediante emissione di massime n. 973.350 azioni al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;

> aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 121.425,00, mediante emissione di massime n. 1.214.250 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 25 febbraio 2015, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

> aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 700.000,00, mediante emissione di massime n. 7.000.000 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010. Il prezzo di emissione è stato determinato in esecuzione ed in piena conformità ai criteri oggettivi già approvati dalla deliberazione assembleare di delega e già oggetto di parere di congruità da parte della società di revisione.

Si rammenta che alla data del presente bilancio è tuttora in essere il Piano Collaboratori i cui effetti sono ivi riflessi.

PIANI DI PERFORMANCE SHARE

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Banca Mediolanum ha approvato negli anni dal 2015 al 2022 piani di performance denominati "Piano Top Management Personale Rilevante" e destinato agli amministratori e ai dirigenti e "Piano Top Management Altro Personale" destinato al Top Management c.d. "Executive" oltre a piani di performance denominati "Piano Collaboratori Personale Rilevante" e "Piano Collaboratori Altro Personale" destinati alla Rete di Vendita.

Si rammenta inoltre che l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Mediolanum in data 18 Aprile 2023, in continuità con gli anni passati, ha approvato l'istituzione di un nuovo Piano di Performance share denominato:

- "Piano Top Management 2023 - Personale Rilevante", destinato agli Amministratori e ai dirigenti di Banca Mediolanum e/o alle società controllate che rientrano nel Gruppo Bancario Mediolanum e/o alle altre Società del Gruppo Mediolanum;

- "Piano Top Management 2023- Altro Personale"; destinato al Top Management di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo Mediolanum c.d. "Executive";

- "Piano Collaboratori 2023 - Personale Rilevante", destinato ai collaboratori, intesi come i componenti della rete di vendita di Banca Mediolanum e/o delle altre società del Gruppo che siano qualificabili come Personale Rilevante;

- "Piano Collaboratori 2023 - Altro Personale"; destinato ai collaboratori di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo che non siano qualificabili come Personale Rilevante.

I Piani di Performance Share prevedono che una porzione della componente variabile della retribuzione dei Destinatari, o della componente non ricorrente per i Collaboratori venga riconosciuta mediante l'assegnazione gratuita a ciascuno dei Destinatari di diritti (le "Unit") a ricevere, sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie Banca Mediolanum (le "Azioni") dalla stessa detenute nel rapporto, di n. 1 azione ordinaria per ogni n. 1 Unit maturata.

Alla data del 31 dicembre 2023 risultano ancora in essere per il Top Management i piani approvati dall'anno 2019 all'anno 2023 mentre per quello che riguarda i Collaboratori i piani ancora in essere vanno dall'anno 2015 all'anno 2023.

Complessivamente il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 2.899.295 azioni per un controvalore alla data del 31 dicembre 2023 pari a 19,8 milioni di euro.

Il complesso delle circostanze descritte ha indotto la Banca a inquadrare l'operazione come un pagamento basato su azioni da regolare con strumenti di capitale ("Equity-settled share-based payment transactions") contabilizzata dal periodo di riferimento delle performance e lungo il periodo di servizio, secondo quanto previsto dall'IFRS 2.

Il costo imputato relativo all'onere delle performance share per l'esercizio 2023 è stato pari a 13,3 milioni di euro.

PIANI DI PHANTOM SHARE

Le Politiche Retributive di Banca Mediolanum prevedono la possibilità di istituire piani di incentivazione a lungo termine (c.d. long-term incentive plan) che si basano su un arco di tempo futuro pluriennale di valutazione della performance.

L'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2020 aveva approvato un piano di incentivazione e fidelizzazione a lungo termine denominato "Piano di phantom share LTI 2020-2022" rivolto ad alcune figure (c.d. top key people) che ricoprono ruoli chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo del Gruppo Mediolanum.

In seguito l'Assemblea degli azionisti del 18 aprile 2023 ha approvato un ulteriore un piano di incentivazione e fidelizzazione a lungo termine denominato "Piano di phantom share LTI 2023-2025" sempre rivolto ad alcune figure (c.d. top key people) che ricoprono ruoli chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo del Gruppo Mediolanum.

Tali piani hanno lo scopo di incentivare e fidelizzare il top management e il personale della Banca/del Gruppo ritenuto chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del

business ed il governo della Banca e del Gruppo in un'ottica di lungo termine e legare una componente della remunerazione variabile dei beneficiari del Piano al raggiungimento di determinati obiettivi di performance aziendali da valutarsi in un arco di tempo futuro pluriennale, così da allineare gli interessi dei Beneficiari al perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in una prospettiva di lungo termine.

Le Phantom Shares sono unità di misura virtuali che rappresentano un diritto al pagamento la cui valorizzazione replica l'andamento di un'azione ordinaria della Banca e che, una volta maturate ai termini e alle condizioni di cui al Piano e trascorso inoltre il Periodo di Retention, verranno liquidate in denaro mediante la corresponsione a titolo gratuito a ciascun Beneficiario di una somma in denaro.

Il costo imputato relativo all'onere delle Phantom share per l'esercizio 2023 è stato pari a 0,8 milioni di euro.

Alla data del 31 dicembre 2023 risultano ancora in essere entrambi i piani.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	Consolidato prudenziale			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Totale 31/12/2023		
	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	2.680.876	1,7	lug-26	-	-	-	-	-	-	2.680.876	1,7	lug-26
B. Aumenti	-		X	-	-	X	-	-	X	-		X
B1. Nuove emissioni	-			-	-		-	-		-		
B2. Altre variazioni	-		X	-	-	X	-	-	X	-		X
C. Diminuzioni	1.110.250		X	-	-	X	-	-	X	1.110.250		X
C1. Annullate			X	-	-	X	-	-	X			X
C2. Esercitate	1.110.250	1,65	X	-	-	X	-	-	X	1.110.250	1,65	X
C3. Scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
C4. Altre variazioni			X	-	-	X	-	-	X			X
D. Rimanenze finali	1.570.626	1,73	nov-26	-	-	-	-	-	-	1.570.626	1,73	nov-26
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X

2. Altre Informazioni

Il costo sostenuto per le stock options per l'esercizio 2023 è stato pari a 0,6 milioni di euro; quello relativo alle performance shares è stato pari a circa 13,3 milioni di euro. L'onere registrato per le phantom share è stato, invece, pari a 0,8 milioni di euro.

Parte L – Informativa di settore

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. “management reporting approach”) in coerenza con l’insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

La presente rappresentazione della ripartizione del risultato consolidato del periodo consente di valutare la qualità e la sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Mediolanum nei diversi segmenti operativi.

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- >> ITALIA - BANKING
- >> ITALIA - ASSET MANAGEMENT
- >> ITALIA – INSURANCE
- >> ITALIA - OTHER
- >> SPAGNA
- >> GERMANIA

Il conto economico di segmento, o per Aree di Risultato (AdR), è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti mediante l’applicazione di un modello ibrido, intermedio tra i modelli di Direct Costing e Full Costing, data la natura sostanzialmente indiretta delle attività operative in carico al Gruppo Mediolanum. Mentre i ricavi hanno un’allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- > Costi Diretti, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- > Costi Indiretti allocati alle AdR, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- > Costi Indiretti non allocati: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR avrebbe un elevatissimo grado di arbitrarietà.

Dati economici per aree di attività al 31/12/2023

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					ESTERO		TOTALE
	BANKING	ASSET MANAGEMENT	INSURANCE	OTHER	TOTALE	SPAGNA	GERMANIA	
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	28.062	-	-	28.062	10.641	-	38.703
Commissioni di gestione	-	614.217	393.542	-	1.007.758	95.180	4.663	1.107.601
Commissioni su servizi di investimento	-	122.856	76.382	-	199.238	16.834	1.070	217.142
Risultato gestione assicurativa	-	-	158.312	-	158.312	8.733	268	167.313
Commissioni e ricavi da servizi bancari	135.313	-	-	-	135.313	8.706	-	144.019
Commissioni diverse	1.421	23.854	12.344	2.125	39.744	3.031	223	42.998
Commissioni attive	136.734	788.988	640.580	2.125	1.568.427	143.125	6.224	1.717.776
Commissioni passive rete	(97.400)	(260.409)	(165.022)	(863)	(523.694)	(50.393)	(2.084)	(576.171)
Altre commissioni passive	(35.151)	(35.005)	(28.191)	-	(98.347)	(13.194)	(612)	(112.153)
Commissioni passive	(132.551)	(295.414)	(193.214)	(863)	(622.041)	(63.587)	(2.696)	(688.324)
Commissioni nette	4.183	493.574	447.366	1.262	946.386	79.538	3.528	1.029.452
Margine di interesse	616.387	11.023	48.745	131	676.285	74.890	1.232	752.407
Proventi netti da altri investimenti	(6.908)	(268)	3.608	20.411	16.843	(5)	(1)	16.837
Rettifiche di valore nette su crediti	(31.394)	-	-	-	(31.394)	(1.377)	(22)	(32.793)
Altri Proventi e Oneri	(6.029)	555	(1.393)	6.488	(378)	785	221	628
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	576.239	504.884	498.327	28.293	1.607.742	153.831	4.958	1.766.531
Costi allocati	(220.616)	(99.426)	(104.517)	(5.399)	(429.958)	(64.638)	(3.538)	(498.134)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(27.040)	-	-	-	(27.040)	(3.958)	-	(30.998)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	328.583	405.458	393.810	22.894	1.150.744	85.235	1.420	1.237.399
Costi non allocati	-	-	-	-	(175.395)	-	-	(175.395)
Ammortamenti	-	-	-	-	(38.499)	(6.962)	(39)	(45.500)
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-	-	-	-	(27.033)	(1.807)	-	(28.840)
MARGINE OPERATIVO	328.583	405.458	393.810	22.894	909.817	76.466	1.381	987.664
Commissioni di performance	0	33.349	18.408	-	51.757	2.389	161	54.307
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	33.575	(43)	257	-	33.789	1.517	119	35.425
EFFETTI MERCATO	33.575	33.305	18.666	-	85.546	3.906	280	89.732
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(10.210)	-	-	-	(10.210)	-	-	(10.210)
Altri effetti straordinari	-	-	-	-	-	-	-	-
EFFETTI STRAORDINARI	(10.210)	-	-	-	(10.210)	-	-	(10.210)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	351.948	438.763	412.476	22.894	985.153	80.372	1.661	1.067.186
Imposte dell'esercizio	-	-	-	-	(226.426)	(18.425)	(465)	(245.316)
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	351.948	438.763	412.476	22.894	758.727	61.946	1.196	821.870

Dati economici per aree di attività al 31/12/2022*

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					ESTERO		TOTALE
	BANKING	ASSET MANAGEMENT	INSURANCE	OTHER	TOTALE	SPAGNA	GERMANIA	
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	29.009	-	-	29.009	13.200	-	42.209
Commissioni di gestione	-	579.860	358.280	-	938.140	85.378	5.487	1.029.005
Commissioni su servizi di investimento	-	106.064	74.788	-	180.852	14.765	1.150	196.767
Risultato gestione assicurativa	-	-	148.711	-	148.711	8.609	250	157.570
Commissioni e ricavi da servizi bancari	149.086	-	-	-	149.086	8.423	58	157.567
Commissioni diverse	4.805	23.184	11.123	3.524	42.636	2.696	342	45.674
Commissioni attive	153.891	738.116	592.903	3.524	1.488.434	133.071	7.287	1.628.792
Commissioni passive rete	(101.608)	(245.079)	(160.473)	(50)	(507.209)	(49.054)	(2.147)	(558.410)
Altre commissioni passive	(30.542)	(29.566)	(23.315)	-	(83.424)	(10.898)	(829)	(95.151)
Commissioni passive	(132.150)	(274.645)	(183.788)	(50)	(590.633)	(59.952)	(2.976)	(653.561)
Commissioni nette	21.740	463.471	409.115	3.474	897.801	73.119	4.311	975.231
Margine di interesse	369.505	(14.515)	17.001	6	371.998	34.645	119	406.762
Proventi netti da altri investimenti	(789)	139	(11.799)	17.685	5.236	(134)	79	5.181
Rettifiche di valore nette su crediti	(20.393)	-	-	-	(20.393)	(1.051)	(37)	(21.481)
Altri Proventi e Oneri	(6.484)	531	(1.482)	4.038	(3.397)	1.139	170	(2.088)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	363.579	449.627	412.835	25.203	1.251.245	107.718	4.642	1.363.604
Costi allocati	(216.217)	(87.674)	(91.766)	(5.119)	(400.777)	(51.738)	(5.339)	(457.854)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(28.574)	-	-	-	(28.574)	(3.614)	(36)	(32.224)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	118.788	361.953	321.069	20.084	821.894	52.366	(734)	873.526
Costi non allocati	-	-	-	-	(150.795)	-	-	(150.795)
Ammortamenti	-	-	-	-	(34.528)	(6.176)	(125)	(40.829)
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-	-	-	-	(14.410)	(4.763)	-	(19.173)
MARGINE OPERATIVO	118.788	361.953	321.069	20.084	622.161	41.427	(859)	662.729
Commissioni di performance	-	8.404	3.822	-	12.226	492	35	12.753
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	(11.834)	(29)	(1.850)	-	(13.714)	(160)	(4)	(13.878)
EFFETTI MERCATO	(11.834)	8.375	1.971	-	(1.488)	332	31	(1.125)
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(10.465)	-	-	-	(10.465)	-	-	(10.465)
Altri effetti straordinari	(7.300)	-	-	-	(7.300)	-	-	(7.300)
EFFETTI STRAORDINARI	(17.765)	-	-	-	(17.765)	-	-	(17.765)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	89.189	370.328	323.040	20.084	602.908	41.759	(828)	643.839
Imposte dell'esercizio	-	-	-	-	(130.399)	(6.153)	(458)	(137.010)
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	89.189	370.328	323.040	20.084	472.509	35.606	(1.285)	506.829

(*) Riesposto per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17

Prospetto di raccordo Conto Economico al 31/12/2023 con il Conto Economico Riclassificato
(1 di 2)

Voce riclassificato / segment	Voce CE Consolidato	Conto Economico Consolidato	Riclassifiche	Conto Economico Riclassificato
Commissioni di sottoscrizione fondi			(I)	38.703
Commissioni di gestione			(224.329)	1.107.602
Commissione su servizi di investimento			-	217.142
Risultato gestione assicurativa	160. Risultato dei servizi assicurativi	168.844	110.370	279.214
	170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	(2.029.233)	1.917.332	(111.901)
Commissioni e ricavi da servizi bancari			(30.677)	144.019
Commissioni diverse			470	42.998
Totale commissioni attive	40. Commissioni attive	1.746.045		1.717.775
Commissioni passive rete		(575.102)	116.717	(576.171)
Altre commissioni passive		(147.728)	35.574	(112.153)
Totale commissioni passive	50. Commissioni passive	(722.829)		(688.324)
Commissioni nette	60. Commissioni nette	1.023.216		1.029.451
Interessi attivi e proventi assimilati	10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.331.765	(74.931)	1.256.834
Interessi passivi e oneri assimilati	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(505.771)	1.344	(504.427)
Margine di interesse	30. Margine d'interesse	825.994		752.407
Valorizzazione Equity Method		-	-	-
Profitti netti da realizzo di altri investimenti				25.447
	70. Dividendi e proventi simili	28.340	1	28.341
	100. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(II)	(0)	(II)
	100. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(96)	(4.100)	(4.196)
	100. c) Passività finanziarie	-	-	-
	230. Altri oneri/proventi di gestione	3.116	(2.565)	551
	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(0)	(0)
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	763	0	763
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	130. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	390	(9.000)	(8.610)
Proventi netti da altri investimenti				16.837
Rettifiche di valore nette su crediti	130. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(33.136)	344	(32.792)
Altri proventi e oneri	230. Altri oneri/proventi di gestione	-	628	628
Margine di contribuzione				1.766.531

Prospetto di raccordo Conto Economico al 31/12/2023 con il Conto Economico Riclassificato
(2 di 2)

Voce riclassificato / segment	Voce CE Consolidato	Conto Economico Consolidato	Riclassifiche	Conto Economico Riclassificato
Spese generali e amministrative		(710.422)		(673.529)
	190. a) Spese per il personale	(286.396)	3.924	(282.472)
	190. b) Altre spese amministrative	(424.026)	43.974	(380.052)
	230. Altri oneri/proventi di gestione	-	(11.006)	(11.006)
Contributi e Fondi di garanzia ordinari	190. b) Altre spese amministrative	-	(30.998)	(30.998)
Ammortamenti/Accantonamenti		(95.478)		(74.340)
Ammortamenti		(66.630)		(45.500)
	210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(26.771)	21.132	(5.639)
	220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(39.877)	(2)	(39.879)
	320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	18		18
Accantonamenti netti per rischi e oneri		(28.848)		(28.840)
	200. a) Impegni e garanzie rilasciate	(818)	5	(813)
	200. b) Altri accantonamenti netti	(28.030)	3	(28.027)
Totale costi		(805.900)		(778.867)
Margine operativo				987.664
Commissioni di performance	40. Commissioni attive	-	54.307	54.307
P&L netti da investimenti al fair value		1.884.899		35.425
	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.157	(431)	36.726
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	(666)	0	(666)
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.848.408	(1.849.043)	(635)
Effetti di mercato				89.732
Plusvalenze / Minusvalenze		-		-
	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	190. b) Altre spese amministrative	-	(10.210)	(10.210)
Altri effetti straordinari		-		-
	190.Bis Altri effetti straordinari	-	-	-
	200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-
Effetti straordinari				(10.210)
Utile lordo imposte	290. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.067.186	0	1.067.186
Imposte del periodo	300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(245.316)	(0)	(245.316)
Utile netto del periodo	330. Utile (Perdita) d'esercizio	821.870	(0)	821.870

Dati patrimoniali per aree di attività al 31/12/2023

Euro/migliaia	ITALIA				ESTERO		Totale 2023
	Asset Management	Banking	Insurance	Totale	Spagna	Germania	
Goodwill	22.669	-	125	22.794	102.831	-	125.625
Titoli costo ammortizzato	-	15.633.608	1.255.834	16.889.442	2.072.240	-	18.961.682
Impieghi alla clientela	149.778	16.289.232	(46.907)	16.392.103	1.404.880	885	17.797.868
Titoli con impatto OCI	83.742	320.472	1.623.335	2.027.579	5.767	412	2.033.758
Titoli con impatto CE	3.669	1.077.289	88.936	1.169.894	24.059	3.212	1.197.165
Attività finanziarie designate al Fair Value (Att. Fin. dove il rischio è sopportato dagli assicurati)			33.507.100	33.507.100	1.251.652	231.664	34.990.416
Attività assicurative			78.227	78.227			78.227
Passività finanziarie designate al Fair Value			14.984.025	14.984.025	26.329	865	15.011.219
Impieghi netti di tesoreria (*)	(31.891)	432.060	(49.263)	350.913	486.534	(1.412)	836.036
Raccolta attività bancaria (**)	4.173	30.918.912	(689)	30.922.396	2.805.210	116	33.727.721
Passività assicurative	-	-	20.881.775	20.881.775	1.406.361	113.140	22.401.276

(*) Cassa e disponibilità liquide; Banche - attività (voce 40a) e passività (voce 10a) costo ammortizzato - include titoli di debito

(**) Clientela - passività al costo ammortizzato (voce 10b)

Parte M – Informativa sul Leasing

SEZIONE 1 - Locatore

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'applicazione del principio contabile IFRS 16 nel Gruppo Mediolanum ha riguardato principalmente contratti di locazione immobiliare. Nella stima della passività del leasing è stato considerato come ragionevolmente certo il primo periodo di rinnovo previsto dai contratti, salvo i casi in cui eventuali clausole contrattuali o circostanze specifiche abbiano determinato l'inclusione di rinnovi aggiuntivi o viceversa il termine del contratto. Tali contratti non includono generalmente opzioni di acquisto dell'immobile al termine del leasing. Il Gruppo Mediolanum avvale dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5 (a) in relazione agli short-term lease, intesi come i contratti di leasing con una durata residua pari o inferiore ai 12 mesi.

Si segnala infine che le fattispecie previste dal principio IFRS 16 al paragrafo 59, lettere b), c) e d) nonché al paragrafo 55 non si ritengono rilevanti per il Gruppo Mediolanum.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per le informazioni quantitative sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto indicato nella Parte B, Attivo, Sezione 9 – Attività materiali. Le informazioni sui debiti per leasing sono invece contenute nella Parte B, Passivo, Sezione I – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing sono riportate nella Parte C, Conto economico.

Si precisa che non stati rilevati utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione, nonché proventi derivanti da operazioni di subleasing.

Si riportano di seguito gli ammortamenti rilevati nell'esercizio per i diritti d'uso acquisiti con il leasing suddivisi per classe di attività sottostante:

Euro/migliaia	Ammortamento 2023
ATTIVITA'	
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	
1. Attività materiali	(10.145)
1.1 terreni	
1.2 fabbricati	(10.145)
1.3 mobili	
1.4 impianti elettronici	
1.5 altre	

SEZIONE 2 – Locatore

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Mediolanum ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate esclusivamente da contratti di locazione classificati in bilancio come leasing operativi. Con riferimento alle modalità con le quali il locatore gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti, si precisa che i contratti includono delle clausole che vietano al conduttore di cedere a terzi il contratto senza il consenso scritto del locatore, aggiornamenti periodici del canone in funzione della variazione accertata dell'indice ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e una scadenza contrattuale al termine della quale, in caso di mancato rinnovo ove previsto, il contratto di locazione cessa e i locali rientrano nella disponibilità del locatore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico consolidato come proventi.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Il Gruppo Mediolanum non ha rilevato finanziamenti per leasing. Per quanto riguarda le attività concesse in leasing operativo, come precedentemente descritto, il Gruppo ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di una parte degli immobili di proprietà.

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico consolidato come proventi.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nessun dato da segnalare.

2.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Di seguito si riportano i pagamenti dovuti per il leasing da ricevere non attualizzati suddivisi per scadenza. Si precisa che i pagamenti si riferiscono ai canoni contrattuali previsti nei contratti di locazione di alcuni immobili di proprietà del Gruppo Mediolanum, i quali consentono ai locatari di recedere anticipatamente nel rispetto del preavviso previsto nel contratto stesso.

Euro/migliaia	Pagamenti da ricevere per leasing 2023
FASCE TEMPORALI	
Fino a 1 anno	1.316
Da 1 anno a 5 anni	21.250
Oltre 5 anni	40.579
TOTALE	63.145

3.2 Altre informazioni

Come indicato precedentemente, il Gruppo Mediolanum ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di immobili di proprietà. Per l’informativa in merito alle modalità con le quali il Gruppo gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti si rimanda al paragrafo “Informazioni qualitative” contenuto nella presente sezione.

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.154 – bis, comma 5 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 81- ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Massimo Antonio Doris, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Lietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Mediolanum S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - > l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - > l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato nel corso dell'esercizio 2023.
2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 si è basata su di un processo definito da Banca Mediolanum S.p.A. in coerenza con il modello di Internal Control – Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission, modello che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il Bilancio Consolidato:

- > è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
- > corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- > è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposte.

Basiglio, 6 marzo 2024

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(Angelo Lietti)

L'Amministratore Delegato
(Massimo Antonio Doris)

ALLEGATO 1

Gruppo Mediolanum

Reportistica richiesta ai sensi
della normativa prudenziale



Gruppo Mediolanum Reportistica richiesta ai sensi della normativa prudenziale

A. Country by country reporting

Euro/migliaia	Località geografica di insediamento	Natura dell'attività	Fatturato	Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno (Unità)	Utile ante imposte	Imposte
Società						
Banca Mediolanum S.p.A.	Italia	Bancaria	789.579	2.532	922.377	(88.670)
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	Italia	Assicurativa	26.979	50	25.465	(7.716)
Mediolanum Vita S.p.A.	Italia	Assicurativa	218.875	146	205.947	(59.798)
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	Italia	Finanziaria	67.957	39	55.574	(16.492)
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	Italia	Finanziaria	552	9	(1.088)	261
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	Italia	Non Finanziaria	90	16	(4.254)	1.026
PI Servizi S.p.A.	Italia	Non Finanziaria	(45)	-	(593)	151
Prexta S.p.A.	Italia	Finanziaria	25.937	92	3.035	(838)
FloWe S.p.A. - S.B.	Italia	Finanziaria	(764)	129	(40.743)	8.610
Banco Mediolanum SA	Spagna	Bancaria	127.729	346	55.836	(10.758)
Mediolanum Gestion S.G.I.I.C SA	Spagna	Finanziaria	3.290	12	1.524	(395)
Mediolanum Pensiones S.G.F.P. SA	Spagna	Finanziaria	1.132	2	312	(86)
Fibanc SA	Spagna	Finanziaria	0	-	(1)	0
Mediolanum International Funds Ltd	Irlanda	Finanziaria	627.085	143	577.701	(73.193)
Mediolanum International Life dac	Irlanda	Assicurativa	17.792	26	17.119	(2.395)
August Lenz & Co. AG*	Germania	Non Finanziaria	1.104	12	(2.601)	0
Rettifiche di consolidamento					(748.423)	4.976
Totale			1.907.292	3.554	1.067.186	(245.318)
Scritture di consolidamento			(38.085)			
Totale Voce 180			1.869.207			

Contributi Pubblici

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richiesta dall'articolo 1 comma 125 della legge 124/2017.

Ai sensi dell'art. 1 comma 125 della legge 124/2017 si informa che nel corso del 2023 il gruppo Mediolanum non ha incassato contributi pubblici. Si precisa che i contributi, oggetto di informativa sono solo le sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevuta da pubbliche amministrazioni e che non derivano da rapporti bilaterali tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario, che eccedono la soglia di 10.000 euro per soggetto pubblico.

L'articolo 1 comma 125 quinquies stabilisce, inoltre, che per gli aiuti di Stato e aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti di cui ai commi 125 e 125-bis.

A. Pubblicazione del rendimento delle attività

Euro/migliaia		
Utile Netto	821.870	1,06%
Totale Attivo	77.830.851	

BANCA MEDIOLANUM

BILANCIO D'ESERCIZIO 2023



Highlights individuali 2023

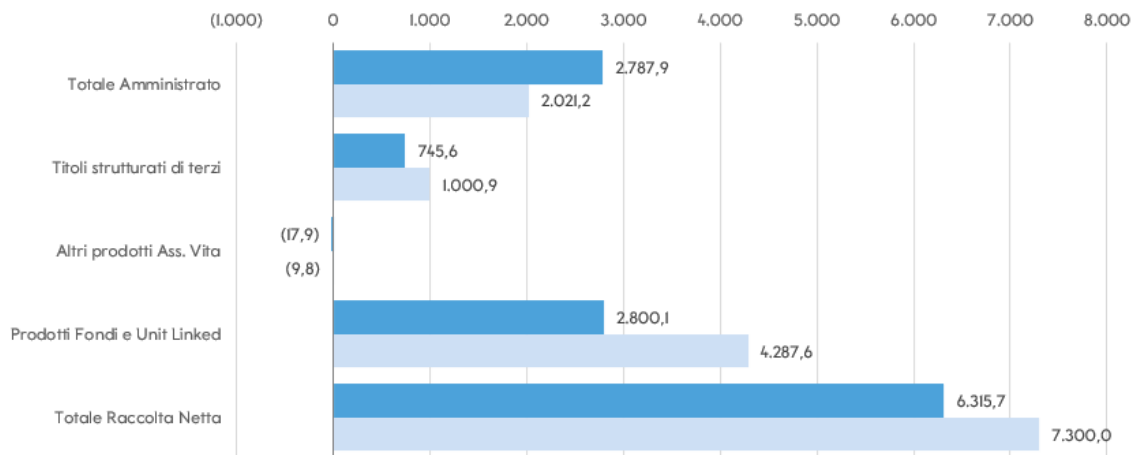


DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO

La raccolta netta

■ 31/12/2023 ■ 31/12/2022

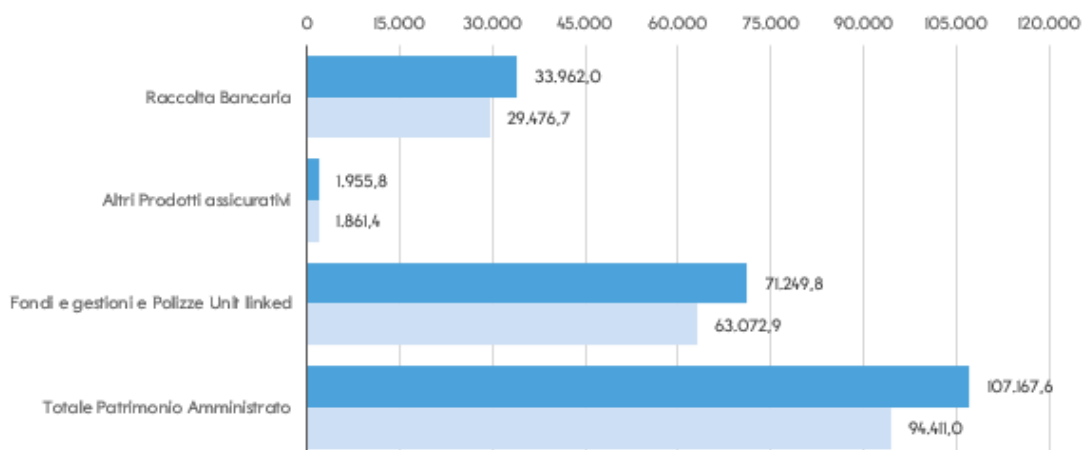
Euro/Milioni



Il Patrimonio Amministrato e Gestito

■ 31/12/2023 ■ 31/12/2022

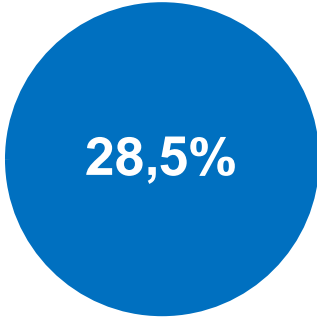
Euro/Milioni



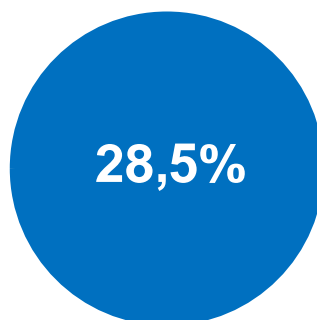
INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE

Coefficienti patrimoniali individuali al 31 Dicembre 2023

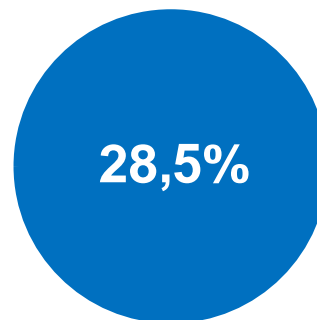
Common Equity Tier 1



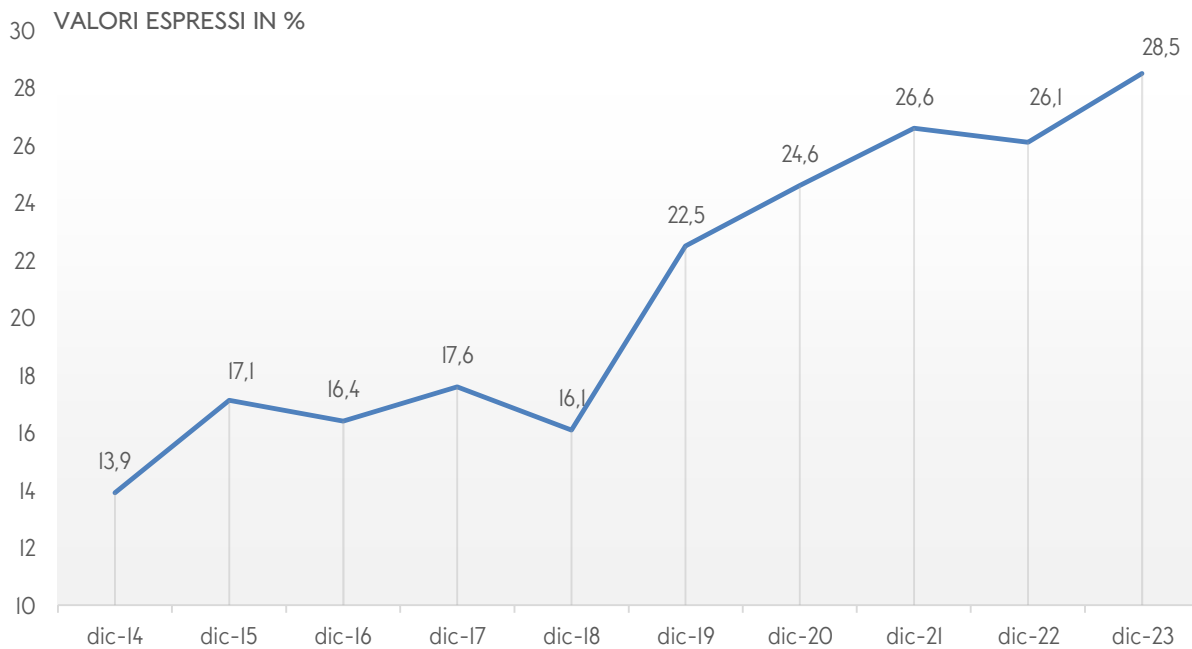
Tier 1



Total Capital Ratio



Evoluzione del Common Equity Tier 1 ratio



ALTRI INDICATORI

	31/12/2023	31/12/2022
Crediti verso clientela (Euro/migliaia)	31.923.922	30.557.752
Crediti verso clientela - Attività Deteriorate nette/ Crediti verso clientela (valori in %)*	0,62%	0,56%

(*) Si precisa che i crediti verso clientela non comprendono la voce titoli di debito

Struttura operativa

Unità	31/12/2023	31/12/2022
Organico operante puntuale	2.609	2.491
Numero dei consulenti finanziari	4.576	4.434

L'andamento economico

Banca Mediolanum chiude l'esercizio 2023 con un utile netto pari a 833,7 milioni di euro (508,3 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Euro	31/12/2023	31/12/2022*
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.058.272.772	389.780.402
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.010.048.953	382.376.160
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(479.626.428)	(70.756.011)
30. Margine di interesse	578.646.344	319.024.391
40. Commissioni attive	860.242.080	809.112.543
50. Commissioni passive	(679.494.416)	(633.094.636)
60. Commissioni nette	180.747.664	176.017.907
70. Dividendi e proventi simili	20.530.112	18.087.986
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	35.084.286	(15.040.857)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(665.573)	1.701.702
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.652	11.408
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.652	11.408
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(844.572)	671.614
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(844.572)	671.614
120. Margine di intermediazione	813.501.913	500.474.151
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(23.928.305)	(17.951.518)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.995.121)	(17.771.591)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	66.816	(179.927)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	789.573.608	482.522.633
160. Spese amministrative:	(540.678.984)	(498.031.833)
a) spese per il personale	(206.990.720)	(194.439.030)
b) altre spese amministrative	(333.688.264)	(303.592.803)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(21.105.516)	(5.938.234)
a) impegni e garanzie rilasciate	(796.901)	(56.499)
b) altri accantonamenti netti	(20.308.615)	(5.881.735)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17.675.987)	(10.958.262)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13.064.157)	(16.365.182)
200. Altri oneri/proventi di gestione	18.713.225	15.200.255
210. Costi operativi	(573.811.419)	(516.093.256)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	706.614.559	556.808.210
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	46	26.446
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	922.376.794	523.264.033
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(88.670.101)	(14.971.215)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	833.706.693	508.292.818
300. Utile (Perdita) d'esercizio	833.706.693	508.292.818

* I saldi sono stati riesposti in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17.

Conto economico

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
Utile netto dell'esercizio	833.707	508.293	325.414	64,0%
di cui:				
Margine finanziario netto*	612.224	306.368	305.856	99,8%

*La voce è composta dalla somma di: voce 30, voce 80, voce 90, voce 100 a) e voce 110 b).

Il margine finanziario netto risulta in aumento rispetto al periodo di confronto di 305,9 milioni di euro. La variazione evidenziata nel periodo in esame è da ricondurre principalmente al miglior margine di interessi registrato (+259,6 milioni di euro); la variazione è da ricondurre principalmente con riferimento agli impieghi retail all'andamento dei tassi di mercato ed alla crescita degli impieghi medi; a questo si aggiunge anche la crescita rispetto allo scorso anno del risultato netto della negoziazione (+50,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) dovuto al contributo positivo rispetto al periodo di raffronto, del titolo di capitale NEXI S.p.A. Si ricorda che nell'esercizio 2022 il titolo aveva registrato una minusvalenza di -50,3 milioni di euro.

Commissioni nette	180.748	176.018	4.730	2,7%
--------------------------	---------	---------	-------	------

Le commissioni nette registrano un aumento di +4,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto.

Spese amministrative	(540.679)	(498.032)	(42.647)	8,6%
Spese per il personale	(206.991)	(194.439)	(12.552)	6,5%
Altre spese amministrative	(333.688)	(303.593)	(30.095)	9,9%

Le **Spese generali e amministrative** registrano un incremento di -42,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Si segnalano, in particolare, maggiori spese per il personale (-12,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto), dovute in particolare alla crescita dell'organico medio ed al rinnovo del CCNL del Credito e maggiori spese amministrative -30,1 milioni di euro, prevalentemente riconducibili all'ambito tecnologico, per ciò che attiene allo sviluppo di nuovi ambiti progettuali, e alle spese destinate ad iniziative di supporto commerciale.

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(23.928)	(17.952)	(5.976)	33,3%
--	----------	----------	---------	-------

Le **Rettifiche di valore nette su crediti** evidenziano un incremento di -6,0 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023. In particolare si sono registrate un incremento di svalutazioni analitiche su crediti non performing per -3,5 milioni di euro e un incremento di svalutazioni collettive sul portafoglio performing per -2,4 milioni di euro

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(21.106)	(5.938)	(15.168)	n.s.
--	----------	---------	----------	------

La voce **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** evidenzia un incremento di -15,2 milioni di euro rispetto al periodo precedente. La variazione è da ricondurre principalmente al minore incremento dei tassi di attualizzazione osservati nel corso dell'esercizio 2023 rispetto a quanto osservato nel corso dell'esercizio 2022.

Utili/Perdite delle partecipazioni	706.615	556.808	149.807	26,9%
---	----------------	----------------	----------------	--------------

La voce Utili/Perdite delle partecipazioni accoglie la valorizzazione delle partecipazioni totalitarie valutate con il metodo del patrimonio netto. I risultati economici delle società controllate risultano nel complesso in aumento di 149,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022. Tale andamento è sostanzialmente riconducibile ai maggiori risultati realizzati dalle controllate Mediolanum International Funds (+ 60,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022), Mediolanum Vita (+46,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022), al Gruppo Banco (+ 14,1 milioni di euro e Mediolanum Gestione Fondi (+8,9 milioni di euro) riconducibile principalmente alle maggiori commissioni di performance registrate al 31 dicembre 2023 rispetto a quelle del precedente esercizio.

Relazione sulla gestione



LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2023, in continuità con il 2022, è stato un anno fortemente influenzato dalle politiche monetarie restrittive adottate dalle banche centrali attraverso il mantenimento di tassi di interesse elevati, e dal rallentamento dell'economia globale, le cui prospettive di crescita sono state condizionate dalle tensioni geopolitiche e dalla riduzione dell'attività economica in Cina.

Nel corso del 2023, l'inflazione è rimasta al centro delle considerazioni riguardanti le prospettive della crescita economica globale. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) pubblicate a gennaio 2024, l'inflazione globale ha mostrato una tendenza al ribasso: dal 6,8% nel 2023 al 5,8% nel 2024 e al 4,4% nel 2025 grazie a una politica monetaria più restrittiva coadiuvata da prezzi internazionali delle materie prime più bassi; tuttavia, il FMI ha sottolineato che il ritorno dell'inflazione ai livelli target del 2% non si verificherà prima della fine del 2025. Questa situazione è stata influenzata da vari fattori, inclusi i conflitti geopolitici che hanno avuto un impatto significativo, come la continuazione della guerra russo-ucraina e la comparsa di nuovi fronti di conflitto in Medio Oriente a seguito degli attacchi terroristici di Hamas in Israele nell'ottobre 2023.

Anche il quadro globale della crescita mostra un rallentamento sul quale gravano sia le condizioni monetarie restrittive, sia il debole aumento del commercio internazionale, così come pure il calo della fiducia di imprese e consumatori. Le previsioni del FMI presentate nel World Economic Outlook di gennaio 2024 indicano una proiezione di crescita pari al 3,1% nel 2024 e al 3,2% nel 2025, con una previsione per il 2024 di 0,2 punti percentuali superiore rispetto a quella del World Economic Outlook (WEO) di ottobre 2023, grazie alla maggiore resilienza riscontrata negli Stati Uniti e in diverse grandi economie emergenti e in via di sviluppo, nonché al sostegno fiscale in Cina. Tuttavia, la previsione per il periodo 2024-25 è al di sotto della media storica (2000-2019) del 3,8%, a causa di tassi di politica monetaria centrali elevati per contrastare l'inflazione, di un ritiro del sostegno fiscale in mezzo a un elevato debito che pesa sull'attività economica e di una bassa crescita sottostante della produttività.

Negli Stati Uniti, la Federal Reserve (FED), dopo una serie di rapidi rialzi dei tassi ufficiali da marzo 2022, a partire dalla riunione di settembre 2023 del Federal Open Market Committee (FOMC), ha deciso di mantenere stabili i tassi e ha segnalato la possibilità di effettuare tre tagli nel corso del prossimo anno, in risposta al rallentamento delle pressioni inflazionistiche. Attualmente, il tasso di riferimento è stato mantenuto all'interno di un range compreso tra il 5,25% e il 5,50%, che rappresenta il massimo livello degli ultimi 22 anni. La Banca Centrale ha previsto che il tasso di riferimento scenderà al 4,6% l'anno successivo, suggerendo la possibilità di tre tagli dei tassi nel 2024. Secondo le proiezioni, sembra che il desiderato "soft landing" (un rallentamento graduale dell'economia per evitare una recessione) cercato dal presidente Jerome Powell sia raggiungibile: l'inflazione si sta riducendo e il mercato del lavoro non dovrebbe subire significative conseguenze, con un tasso di disoccupazione previsto al 3,8% per quest'anno e successivamente stabile al 4,1% nei tre anni successivi.

Anche in Europa la Banca Centrale Europea (BCE), alla fine di ottobre, ha sospeso il rialzo dei tassi dopo 10 aumenti consecutivi iniziati nel luglio 2022, mantenendo stabili i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale rispettivamente al 4,50%, al 4,75% e al 4,00%. Durante il meeting di dicembre, la presidente della BCE, Christine Lagarde, ha chiarito che la BCE non inizierà a tagliare i tassi prima dei "prossimi due trimestri" a causa delle incertezze geopolitiche, affermando che "è troppo presto per delineare con certezza la politica monetaria che la BCE dovrà adottare nei prossimi mesi"; l' "inflazione nell'area Euro è diminuita principalmente a causa della riduzione dei costi energetici, dell'impatto delle politiche monetarie restrittive e della continuata attenuazione

delle pressioni inflazionistiche e dei vincoli legati all'offerta. Dopo sei mesi consecutivi di inflazione in calo, l'Indice dei Prezzi al Consumo dell'area Euro è tornato a salire, passando dal 2,4% di novembre al 2,9% di dicembre, a causa di un aumento dei prezzi dell'energia. Tuttavia, si prevede che l'inflazione di fondo continuerà a diminuire nonostante i forti aumenti dei costi del lavoro, che rappresentano sempre di più il principale fattore determinante dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC), escludendo energia e alimentari. Sebbene vi sia stato un leggero allentamento delle condizioni nel mercato del lavoro, si prevede che rimarrà teso e, insieme agli effetti di compensazione per l'alta inflazione passata, dovrebbe mantenere elevato il tasso di aumento dei salari nominali, mentre l'inflazione complessiva registrerà una diminuzione significativa nel medio termine - l'inflazione dovrebbe scendere dal 5,4% nel 2023 a una media del 2,7% nel 2024, seguita da un ulteriore calo al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Queste proiezioni indicano un trend al ribasso evidenziando un ritorno verso livelli più vicini all'obiettivo di inflazione della BCE, fissato al 2%. Ciò suggerisce un'attenuazione delle pressioni inflazionistiche nel medio periodo, sebbene l'obiettivo dell'2% possa essere raggiunto solo in un orizzonte temporale più ampio.

Sul fronte domestico, l'economia italiana ha registrato nel 2023 una convergenza delle stime tra i diversi organismi previsivi, che indicano un trend di rallentamento con scale di intensità poco differenti in termini quantitativi. Le ultime proiezioni indicano quindi per il 2023 un aumento pari a +0,7% per FMI, Banca d'Italia e Commissione europea, mentre il documento programmatico di bilancio governativo stima +0,8%.

La differenziazione maggiore riguarda invece il quadro previsivo per il 2024: il Fondo Monetario Internazionale stima per l'Italia un saggio di crescita invariato rispetto al precedente anno (+0,7%), mentre viene rivisto in aumento sia dalla Banca d'Italia (+0,8%) sia dalla Commissione europea (+0,9%) che dal Governo nel documento programmatico di bilancio (+1%).

Secondo le stime della Banca d'Italia, il quadro macro-economico (in peggioramento dal secondo trimestre 2023) risentirà nel biennio di previsione dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento e della debolezza degli scambi internazionali, mentre beneficerebbe degli effetti delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del graduale recupero del potere d'acquisto delle famiglie.

L'inflazione al consumo armonizzata calcolata secondo l'indice IPCA si ridurrebbe gradualmente passando al 2,4% nel 2024 (6,1% nel 2023) e all'1,9% nel 2025, riflettendo il rallentamento dei prezzi dei beni all'importazione soprattutto delle materie prime energetiche. La componente di fondo dell'inflazione, al netto dei beni alimentari ed energetici, rimasta elevata nel 2023 (4,6%) inglobando ancora i passati rincari dei beni energetici, si prevede che subirà una discesa graduale solo nel successivo biennio (2,3% nel 2024 e 1,9% nel 2025).

L'aumento del PIL stimato nel biennio 2023-2024 sarà principalmente sostenuto dal contributo dei consumi, con un aumento previsto del +1,3% nel 2023 e del +0,9% nel 2024, mantenendo un ritmo simile anche nell'anno successivo (+1%). Per quanto riguarda gli investimenti, si evidenzia uno scenario stagnante nel 2023 e 2024 (+0,5% e +0,3%), principalmente a causa delle condizioni di finanziamento più rigide e dell'accesso al credito più restrittivo - miglioramento marginale nel 2025, con un aumento stimato del +1,3%. Queste previsioni mostrano un quadro complessivo di lenta ripresa e un contesto economico che dipende in modo significativo dagli sviluppi futuri delle politiche fiscali e monetarie, così come dalla stabilità delle condizioni internazionali.

I MERCATI FINANZIARI

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	4° trim.	YTD	29/12/2023	29/09/2023	31/12/2022
RENDIMENTI GOVERNATIVI					
Stati Uniti					
2 anni	(79,37)	(17,59)	4,25%	5,04%	4,43%
5 anni	(76,19)	(15,68)	3,85%	4,61%	4,00%
10 anni	(69,20)	0,43	3,88%	4,57%	3,87%
30 anni	(67,10)	6,52	4,03%	4,70%	3,96%
Germania					
2 anni	(79,90)	(36,00)	2,40%	3,20%	2,76%
5 anni	(82,90)	(63,00)	1,95%	2,78%	2,58%
10 anni	(81,50)	(54,70)	2,02%	2,84%	2,57%
30 anni	(77,20)	(28,20)	2,26%	3,04%	2,55%
Italia					
2 anni	(103,00)	(32,50)	2,99%	4,02%	3,31%
5 anni	(113,80)	(96,90)	3,07%	4,20%	4,03%
10 anni	(108,20)	(101,50)	3,70%	4,78%	4,72%
30 anni	(87,70)	(41,50)	4,37%	5,25%	4,79%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	4° trim.	YTD	29/12/2023	29/09/2023	31/12/2022
SPREAD					
Italia - Germania					
2 anni	(23,13)	3,51	0,58%	0,81%	0,55%
10 anni	(26,81)	(46,84)	1,68%	1,94%	2,14%
Spagna - Germania					
2 anni	16,88	40,20	0,55%	0,38%	0,15%
10 anni	(12,57)	(12,38)	0,97%	1,09%	1,09%

Nel corso del 2023 le banche centrali hanno continuato ad aumentare i tassi di interesse. Nel primo trimestre, i rendimenti dei titoli governativi sono cresciuti seguendo le dinamiche inflattive in atto. La volatilità generata dalla crisi finanziaria iniziata in America con la Silicon Valley Bank, che si è estesa in Europa con la crisi di Credit Suisse, ha suscitato il timore di un contagio, portando il mercato al cosiddetto "Fly to quality", con un'affluenza verso l'acquisto di titoli governativi. Superato il rischio di propagazione della crisi nel sistema finanziario, i rendimenti

hanno ripreso ad aumentare, raggiungendo il picco in ottobre, ovvero fino a quando la progressiva diminuzione dell'inflazione non ha spinto le banche centrali ad annunciare una pausa nella loro politica monetaria restrittiva. Nella prima parte dell'anno, la curva dei rendimenti è rimasta invertita, con la parte breve e media che ha registrato dei rendimenti superiori rispetto alla parte lunga. Negli Stati Uniti, la curva si è invertita di 70 bps, anticipando ulteriori rialzi dei tassi nella parte breve e tagli nei tassi nella parte lunga. Il differenziale tra le curve ha raggiunto il picco di -120 bps a luglio, per poi ridursi a -40 bps in autunno e mantenere questo livello sino alla fine dell'anno.

I titoli governativi europei hanno seguito una dinamica simile a quelli statunitensi, con un differenziale negativo tra i rendimenti dei titoli a 2 e 10 anni che è stato di -40 bps nei primi cinque mesi dell'anno, raggiungendo il picco di -82 a luglio per poi ridursi, tornando ai livelli di inizio anno a seguito della pausa nei rialzi dei tassi decisa dalla Banca Centrale Europea.

Per quanto riguarda i titoli di stato italiani nei primi cinque mesi dell'anno lo spread Btp/Bund è oscillato tra i 180 e i 190 bps, per poi registrare un calo nel mese di giugno. Tuttavia, la volatilità dei mercati, innescata nell'autunno dalla manovra fiscale italiana e dalle tensioni politiche del governo, ha spinto lo spread attestarsi in area 206 bps nel mese di ottobre. Infine, i giudizi stabili e alcuni positivi delle principali agenzie di rating hanno contribuito ad una diminuzione dello spread a 160 bps, complice anche la riduzione del livello dei rendimenti nelle economie avanzate.

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	4° trim.	YTD	29/12/2023	29/09/2023	31/12/2022
HY e EM					
Obbligazioni High Yield					
BBG Barclays US Corporate High Yield Yield To Worst	(129,0)	(137,0)	7,59%	8,88%	8,96%
Obbligazioni Emergenti					
J.P. Morgan EMBI Global Sovereign Yields	(114,60)	(56,50)	7,21%	8,36%	7,77%

Mercati azionari	Variazione %		Livello		
	4° trim.	YTD	29/12/2023	29/09/2023	31/12/2022
Indici Mondiali					
MSCI All Country World	10,68%	20,09%	727,00	656,82	605,38
MSCI World	11,07%	21,77%	3.169,18	2.853,24	2.602,69
Indici Statunitensi					
Dow Jones I.A.	12,48%	13,70%	37.689,54	33.507,50	33.147,25
S&P 500	11,24%	24,23%	4.769,83	4.288,05	3.839,50
Nasdaq Comp.	13,56%	43,42%	15.011,35	13.219,32	10.466,48
Indici Europei					
STOXX Europe 600	6,40%	12,74%	479,02	450,22	424,89
EURO STOXX	7,54%	15,66%	474,17	440,92	409,97
FTSE MIB	7,47%	28,03%	30.351,62	28.243,26	23.706,96
DAX	8,87%	20,31%	16.751,64	15.386,58	13.923,59
CAC 40	5,72%	16,52%	7.543,18	7.135,06	6.473,76
AEX	7,96%	14,20%	786,82	728,79	689,01
IBEX 35	7,15%	22,76%	10.102,10	9.428,00	8.229,10
SMI	1,59%	3,81%	11.137,79	10.963,50	10.729,40
FTSE 100	1,65%	3,78%	7.733,24	7.608,08	7.451,74
Indici Asiatici					
NIKKEI 225	5,04%	28,24%	33.464,17	31.857,62	26.094,50
S&P/ASX 200	7,69%	7,84%	7.590,82	7.048,64	7.038,69
Hang Seng	(4,28%)	(13,82%)	17.047,39	17.809,66	19.781,41
Indici Emergenti					
MSCI Emerging Markets	7,45%	7,04%	1.023,74	952,78	956,38

Nel corso del 2023 gli indici a livello globale hanno messo a segno dei rialzi particolarmente significativi a livello aggregato, nel contesto di una certa dispersione a livello geografico. L'andamento degli ultimi mesi dell'anno è stato particolarmente positivo, ponendo fine ad un movimento di storno che aveva caratterizzato le Borse nei mesi a cavallo tra il terzo ed il quarto trimestre dell'anno.

Alla base del rialzo vi è il rinnovato sentiment degli investitori circa una inversione delle politiche monetarie delle principali banche centrali a fronte di dati inflazionistici sotto controllo e di un quadro di crescita che, comunque, non sembra destare particolari preoccupazioni. L'anno è stato caratterizzato da una certa volatilità, causata dal materializzarsi di diversi catalyst, alcuni positivi, come la fine delle politiche di contrasto al COVID in Cina o l'affermazione delle tecnologie legate alla AI generativa, altri più negativi, come la crisi legata ad alcune banche regionali americane.

A livello geografico, da segnalare la sovraperformance a livello aggregato del mercato statunitense: in dettaglio le sue componenti tecnologiche hanno particolarmente sostenuto il listino del Nasdaq. Positiva anche la performance dell'area europea, con il listino di Milano che è risultato essere il migliore tra quelli dei singoli paesi dell'area. Il blocco dei paesi emergenti, a livello aggregato, pur ottenendo un risultato positivo, ha

sottoperformato gli altri indici globali: sull'andamento hanno pesato le debolezze dell'economia cinese, alle prese con la crisi del settore property e di una deludente ripresa dei consumi. L'unico mercato, tra i principali, che ha chiuso l'anno in territorio negativo è stato quello di Hong Kong, a causa delle già citate incertezze del mercato cinese; nell'area asiatica invece particolarmente positivo il mercato nipponico, che ha chiuso l'anno in prossimità dei massimi da un trentennio.

Valute	Variazione %		Livello		
	4° trim.	YTD	29/12/2023	29/09/2023	31/12/2022
Eur Usd	4,41%	3,12%	1,10	1,06	1,07
Eur Gbp	0,03%	(2,08%)	0,87	0,87	0,89
Eur Jpy	(1,41%)	10,90%	155,72	157,95	140,41

La gestione della componente valutaria dei Fondi nel 2023 è stata fortemente influenzata dalle politiche monetarie promulgate dalle principali banche centrali; se ad inizio anno tali politiche hanno assunto carattere fortemente restrittivo al fine di contrastare le sempre più intense pressioni inflazionistiche, verso la fine del 2023 i primi segnali di rallentamento dell'inflazione hanno spinto gli istituti centrali ad assumere un atteggiamento maggiormente accomodante, interrompendo il ciclo di rialzo dei tassi e inducendo i mercati a prezzare futuri tagli già a partire dalla metà del 2024.

Nel corso dell'anno la valuta unica europea ha recuperato parte del terreno perso nel 2022, chiudendo l'anno con un +3,1% nel rispettivo cambio contro il dollaro americano; sebbene sia FED sia BCE abbiano intrapreso una simile strategia nell'aumentare i tassi di riferimento, tale performance positiva trova giustificazione nel fatto che negli USA la FED abbia reagito in maniera più tempestiva all'aumento dell'inflazione rispetto all'area europea, dove i primi segnali di aumento sono stati considerati invece di carattere transitorio e non strutturale. La maggiore velocità di reazione si è tradotta in un'interruzione anticipata del ciclo di rialzi dei tassi da parte della FED (ultimo aumento nel meeting di luglio) rispetto a quanto avvenuto per la BCE (ultimo rialzo a settembre) e, di conseguenza, in una maggiore attrattività in termini di rendimento relativo della moneta unica.

Diverso il discorso per quanto riguarda invece il cambio euro-sterlina inglese; nel Regno Unito, difatti, la Bank of England ha continuato a reiterare anche nel corso delle ultime riunioni dell'anno il messaggio di tassi "higher for longer", sulla scia di timori relativi all'inflazione, prevista ancora leggermente al rialzo nei primi mesi del prossimo anno.

Per quanto riguarda lo yen giapponese, infine, complice un parziale rallentamento dell'inflazione, la Banca del Giappone ha confermato il proseguimento dell'allentamento monetario anche nell'ultimo meeting, in un contesto in cui resta tuttavia un enorme differenziale di rendimento tra i tassi giapponesi e quelli delle altre grandi economie globali, contesto che ha determinato l'importante sottoperformance della valuta nipponica rispetto alle altre principali valute mondiali.

Materie Prime	Variazione %		Livello		
	4° trim.	YTD	29/12/2023	29/09/2023	31/12/2022
Petrolio (Brent)	(19,42%)	(4,60%)	77,60	96,30	81,35
ORO	11,60%	13,10%	2.062,98	1.848,63	1.824,02

Per quanto riguarda le commodities, nel mese di settembre il prezzo del petrolio ha raggiunto il livello più alto dell'anno, guidato dalle crescenti preoccupazioni per l'inasprimento dell'offerta globale e dalle aspettative di mantenimento di politiche restrittive e forti limiti alla produzione dei principali Paesi del gruppo OPEC+. Tuttavia, le previsioni elaborate dall'AIE (Agenzia Internazionale dell'Energia) a fine 2023, all'interno delle quali è stato previsto un importante aumento della domanda globale di greggio alla luce del miglioramento delle prospettive economiche degli Stati Uniti, hanno portato ad una contrazione del prezzo del petrolio, che ha così chiuso in calo rispetto ai valori fatti registrare ad inizio anno.

Settori (MSCI World AC)	Variazione %		Livello		
	4° trim.	YTD	29/12/2023	29/09/2023	31/12/2022
Info Tech	17,38%	49,82%	588,06	501,00	392,50
Health Care	5,67%	2,22%	349,97	331,19	342,38
Industrial	12,95%	19,88%	340,09	301,10	283,70
Material	11,19%	9,13%	340,23	305,99	311,77
Cons. Discr.	9,60%	27,71%	354,22	323,19	277,37
Financials	12,00%	12,34%	148,47	132,56	132,16
Cons. Staples	4,78%	0,26%	267,84	255,63	267,14
Utilities	10,18%	(2,36%)	147,98	134,31	151,56
Real Estate	14,99%	5,34%	955,61	831,04	907,14
Tel. Services	9,08%	36,23%	95,95	87,96	70,43
Energy	(3,65%)	1,19%	243,89	253,13	241,02
VIX Index	(28,94%)	(42,5%)	12,45	17,52	21,67

Le buone performance degli indici azionari globali si sono riflesse anche settorialmente, evidenziando nel 2023 risultati eccellenti per quanto riguarda il comparto dei servizi di telecomunicazione e tecnologico, trainato dagli ottimi risultati di Nvidia e dal boom dell'intelligenza artificiale. La resilienza della spesa per i consumi, soprattutto negli Stati Uniti, e i buoni dati di occupazione hanno controbilanciato l'inasprimento delle condizioni di credito. Lo stile value è stato influenzato dalla volatilità dei rendimenti: dopo la performance di inizio 2023 in sofferenza a causa della crisi bancaria di marzo, il comparto ha registrato ritorni positivi, beneficiando nei mesi estivi della retorica delle Banche centrali 'tassi alti per un lungo periodo'. Il contesto disinflazionistico a cui si è assistito nel quarto trimestre ha avvalorato la tesi degli investitori di uno scenario di "soft landing", che ha comportato un calo dei rendimenti di oltre 100 punti base del decennale statunitense (dal 5% in ottobre a meno del 4% a dicembre): ne hanno beneficiato in particolar modo i settori tecnologico, industriale, dei servizi di pubblica utilità e il comparto immobiliare, storicamente correlati positivamente alla discesa dei tassi.

BANCA MEDIOLANUM - LA GESTIONE DELL'ATTIVO DI TESORERIA

Il ciclo restrittivo delle banche centrali, che nel solo 2023 ha portato i tassi ufficiali in Eurozone dal 2,5% al 4,5%, ha creato una diffusa opportunità di alti rendimenti sui mercati obbligazionari.

Opportunità che Banca Mediolanum ha deciso di cogliere acquistando, oltre al totale reinvestimento dei titoli giunti a naturale scadenza nell'arco dell'anno, ulteriori titoli di stato che hanno incrementato lo stock del portafoglio strategico Htc.

Le attività di trading hanno chiuso l'anno con un portafoglio in decremento rispetto alla fine del 2022 e gran parte dello stock residuo verrà rimborsato per scadenza nei primi mesi del 2024.

Banca Mediolanum

Euro/milioni	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	952	1.070	(118)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	319	308	11
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Titoli di debito	15.664	14.492	1.172
Totale	16.935	15.870	1.065

I nuovi investimenti effettuati durante il 2023 hanno recepito le seguenti guidelines:

- 1) diversificazione emittente;
- 2) prevalenza di acquisto titoli a tasso fisso;
- 3) totale classificazione degli acquisti nel portafoglio HTC.

Nel corso del 2023 è iniziato un processo di diversificazione del banking book a livello di rischio paese.

A fine 2023 il portafoglio obbligazionario presenta una concentrazione di titoli di stato italiani dell'86% rispetto al 99,5% dell'anno precedente con una quota di titoli emessi da paesi diversi dall'Italia pari al 14%, in un'ottica di maggiore diversificazione.

Al fine del raggiungimento di tale obiettivo sono stati acquistati titoli obbligazionari (per la quasi totalità sono titoli governativi) emessi dal tesoro spagnolo e francese ed emissioni effettuate dal governo europeo su indicazione della Commissione Europea per finanziare i progetti speciali dedicati all'Eurozone (Next Generation Eu, Sure, ecc.).

Dal punto di vista strategico, gli acquisti effettuati durante il 2023 si sono concentrati su titoli a tasso fisso cogliendo pertanto l'opportunità del rialzo dei rendimenti dei titoli obbligazionari.

Rispetto al totale dei nuovi acquisti classificati in Htc solo il 15% è stato destinato al tasso variabile.

Il portafoglio Htc (Held to Collect), valutato ad Amortized Cost e considerato dalle policy di investimento quale classificazione privilegiata per gli investimenti in titoli, si è incrementato di 1.172 milioni di euro.

La totalità degli acquisti 2023 è stata classificata nel medesimo portafoglio che passa da un saldo di 14.492 milioni di euro a fine 2022 ai 15.664 milioni di euro di fine 2023.

La consistenza del portafoglio Htcs (Held to Collect and Sell), valutato a Fair Value to Other Comprehensive Income, ha registrato un lieve incremento di 11 milioni di euro. Si sottolinea che il portafoglio in questione non è più considerato il portafoglio privilegiato per la classificazione degli strumenti finanziari d'investimento, tutti gli acquisti sono stati pertanto collocati nel portafoglio strategico Htc.

Si rammenta che in questo portafoglio erano contenuti i titoli immobilizzati a garanzia degli impegni della partecipata August Lenz, finché non sono venuti meno gli impegni con le autorità tedesche.

Lo stock a fine 2023 si attesta a 319 milioni di euro rispetto a 308 milioni di euro di fine 2022.

La riserva da valutazione (compresa la partecipazione azionaria in Mediobanca classificata in Htcs) iscritta a bilancio è di 28,9 milioni di euro (al netto delle imposte), rispetto ai -20,6 milioni di euro di fine 2022.

I portafogli di Trading sui titoli di debito, valutati a Fair Value to P&L, (Attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie di negoziazione) ha chiuso il 2023 con un saldo inferiore rispetto alla fine 2022 (952 milioni di euro rispetto 1.070 milioni di euro).

La breve vita residua media dei titoli presenti sul Trading ha permesso di recuperare completamente le minusvalenze maturate sulle giacenze di fine 2022 mantenendo in portafoglio i titoli fino alla relativa scadenza.

Per quanto riguarda i titoli di capitale sono presenti solo due posizioni significative e sono classificate su portafogli diversi, coerentemente con la view strategica sui due titoli.

La partecipazione in Mediobanca è classificata nel portafoglio Htcs mentre la quota investita nel capitale di Nexi Spa è posta sul trading book in attesa di sfruttare le opportunità di mercato con l'obiettivo di liquidare la posizione.

Nel complesso, il peso dei titoli governativi sul totale dei portafogli di proprietà è pari al 99,6%, pressoché stabile comparato alla fine 2022, mentre la parte residuale è composta da titoli obbligazionari finanziari.

La composizione dei portafogli per tipo tasso è per il 58% a tasso variabile e per il 42% a tasso fisso.

Tutti gli strumenti di investimento sono denominati in euro senza esposizione al rischio di cambio.

La duration media dei portafogli si attesta a 1,1 rispetto allo 0,79 di fine 2022, in incremento per effetto degli investimenti in titoli di stato italiani effettuati al fine di sfruttare l'opportunità dei rendimenti della parte lunga della curva, rimanendo comunque coerente col tradizionale basso profilo di rischio del gruppo.

Euro/milioni	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Margine di interesse	578,6	319,0	259,6
Risultato netto attività di negoziazione	35,1	(15,0)	50,1
Risultato netto attività di copertura	(0,7)	1,7	(2,4)
Totale	613,0	305,7	307,3

A fine 2023 il margine finanziario passa a 613,0 milioni di euro dai 305,7 milioni di fine 2022 (+307,3 milioni di euro) grazie al contributo significativo del Margine d'interesse che ha beneficiato dell'incremento del rendimento medio del banking book per effetto dei nuovi acquisti e per il repricing dei titoli a tasso variabile che hanno risentito del rialzo dell'Euribor.

Inoltre le posizioni valutate a fair value (attività di negoziazione) hanno totalizzato una plusvalenza di 35,1 milioni di euro rispetto al dato negativo di fine 2022 di -15 milioni di euro con un incremento di 50,1 milioni.

Il Margine di Interesse passa dai 319,0 milioni di euro di fine 2022 ai 578,6 milioni di euro di fine 2023 (+259,6 milioni di euro).

OPERATIVITA' IN TITOLI DELLA CLIENTELA

Il 2023 ha visto numerosi eventi impattare l'andamento dei mercati, non ultimi i ripetuti rialzi dei tassi d'interesse sia da parte della Fed (01/02/23 +0,25%; 22/03/23 +0,25%; 03/05/23 +0,25%; 26/07/23 +0,25% - 5,50%) che della Bce (02/02/23 +0,50%; 16/03/23 +0,50%; 04/05/23 +0,25%; 15/06/23 +0,25%; 27/07/23 +0,25%; 14/09/23 +0,25% - 4,50%), il prosieguo della guerra in Ucraina, il conflitto Israele-Palestinese in Medio Oriente. Gli indici azionari hanno performato molto bene sia in Europa il FTSEMib +28%, l'EuroSTOXX50 +17%, DAX +18,7%, CAC40 +14% che oltre oceano, negli USA il DOW JONES +13,6%, S&P 500 +24,5% ed il NASDAQ +44%. Il mercato dei Titoli di Stato, sulla scia dell'incremento dei tassi d'interesse, ha visto incrementare la raccolta delle proprie emissioni, con specifico riferimento al collocamento di marzo del BTP Italia (9,9 miliardi€) e dei BTP Valore di giugno (18,19 miliardi€) ed ottobre (17,19 miliardi€).

I volumi negoziati complessivamente per la clientela retail sono risultati in deciso aumento rispetto all'anno precedente attestandosi a circa 12,5 miliardi di EUR contro i 7 miliardi di EUR del 2022 (+71,42%); le operazioni eseguite sono state 746 mila, in aumento del 12,7% rispetto alle 665 mila dell'anno precedente.

Il controvalore complessivo intermediato relativamente al mercato azionario italiano è stato di circa 5 miliardi di euro, ovvero +25% rispetto al 2022. Fondamentalmente invariato il controvalore complessivo intermediato sui mercati azionari esteri, a quota 0,95 miliardi, considerando i livelli del 2022 0,87 miliardi si può parlare di una fase di assestamento e consolidamento. In crescita esponenziale il controvalore negoziato di titoli di stato, passato da 1,23 miliardi del 2022 ai 5 miliardi del 2023.

Il controvalore complessivo degli asset di risparmio amministrato detenuti dalla clientela retail a fine 2023 è stato di circa 9,89 miliardi di euro, con un incremento del 73,55% rispetto al dicembre 2022.

Nel dettaglio, lo stock di titoli di Stato è passato da 1,27 miliardi di euro di fine 2022 a 3,5 miliardi di euro a fine 2023. Mentre le obbligazioni corporate e bancarie restano stabili confermando le precedenti posizioni, a 0,36 miliardi di euro; lo stock di Certificate MedPlus è passato da 2,12 miliardi di euro a 2,7 miliardi di euro, registrando così un importante +27%.

Invariato il controvalore dei titoli relativi al comparto azionario (italiano ed estero) che resta attestato a quota 2,2 miliardi di euro, con il comparto italiano a 1.617 milioni di euro mentre quello estero a 551 milioni di euro.

A fine dicembre 2023 erano in essere operazioni di Pronti contro Termine con clientela per circa 1,88 milioni di euro.

Nel corso dell'anno sono state effettuate complessivamente 88 operazioni di collocamento di Certificate Medplus (di cui 41 emissioni personalizzate), per un totale di 1,1 miliardi di euro di controvalore.

In crescita il controvalore delle gestioni patrimoniali MY STYLE, passato da 915 milioni di euro del 2022 a 1.124 milioni di euro del 2023, +22,8%. Le gestioni patrimoniali Chorus (non più commercializzate) hanno un controvalore residuo di 5 milioni di euro.

NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

Servizi Bancari

Nell'anno appena terminato, Banca Mediolanum ha continuato ad essere vicina ai propri clienti attraverso iniziative promozionali (legate principalmente al riconoscimento di condizioni favorevoli sui vincoli di conto corrente ed al prodotto Double Chance), di sostenibilità ed inclusione (calamità naturali, Conto accoglienza, Conto Enti Terzo Settore).

Ad inizio anno (dal 17 gennaio e fino al 30 aprile 2023) la promozione sulla strategia di investimento "Double Chance" è stata rinnovata riconoscendo ai clienti:

- > il tasso creditore pari al 4% annuo lordo sulle durate a 3, 6 e 12 mesi e del 3% sulle durate a 18 e 24 mesi del comparto Azionario;
- > il tasso creditore pari al 3% annuo lordo sulle durate a 3, 6 e 12 mesi e del 2% sulle durate a 18 e 24 mesi del comparto Obbligazionario;

Nei mesi successivi (dal 19 maggio e fino al 31 dicembre 2023), la Banca ha innalzato il valore dei tassi creditori di un punto percentuale, passando:

- > al 5% annuo lordo sulle durate a 3, 6 e 12 mesi e al 4% sui 18 e 24 mesi del comparto Azionario;
- > al 4% annuo lordo sulle durate a 3, 6 e 12 mesi e al 3% sui 18 e 24 mesi del comparto Obbligazionario.

Nel corso del 2023 con la "Promo vincoli" è stato riconosciuto un tasso creditore del 4% lordo annuo a 6 mesi sui depositi a tempo sottoscritti dai nuovi e già clienti (con requisiti di accesso differenti) che hanno apportato nuova liquidità.

Stesso tasso, 4% lordo annuo, è stato riservato ai clienti che nei primi mesi dell'anno anno aderito alla promozione "Doppio Valore", che prevede un deposito a tempo di 6 mesi al 4% lordo annuo e contestualmente nuovi investimenti in prodotti di risparmio gestito (con rapporto 1:1 tra importo vincolato e importo investito) di almeno 25.000 euro. Nel mese di maggio e fino al 31 dicembre 2023, la promo è stata prorogata, al tasso del 5% lordo annuo.

Restando nel mondo tassi, Mediolanum ha previsto per l'intero anno 2023 lo 0,20% annuo lordo sulle giacenze libere di conto corrente per i profili Black ed Elite del programma M4Y. Nel mese di luglio, è stata ripristinata l'offerta sui vincoli standard di conto corrente, che non prevede requisiti di accesso, offrendo un tasso del 2,5% annuo lordo a 6 mesi sui profili Black, Elite e Privilege e del 2% annuo lordo a 6 mesi sui restanti profili (con una soglia di vincolo minima di 5.000 euro).

In questo modo Mediolanum si è collocata ai primi posti del ranking banche (tradizionali e online) per remunerazione sui depositi in conto corrente, in un momento storico caratterizzato da valori elevati degli indici di riferimento relativi agli impieghi, che hanno determinato un incremento considerevole dei tassi debitori a svantaggio della clientela.

Nell'ottica di offrire alla propria clientela un modello sempre più completo ed evoluto per l'accesso al contante, in linea con l'approccio di evoluzione multicanale e improntato all'avanguardia della tecnologia dei pagamenti, Banca Mediolanum ha attivato nel corso del mese di luglio 2023, il servizio di prelievo e versamento contanti "Mooney" in modalità cardless con addebito diretto su conto corrente: attraverso l'applicazione Mobile viene generato un QR code che consente di effettuare l'operazione presso gli oltre 45.000 esercizi convenzionati con Mooney S.p.a. presenti su tutto il territorio nazionale. Nel mese di novembre 2023, al fine di soddisfare le crescenti esigenze della clientela, sono stati ampliati i massimali di prelievo (fino a 3.000€) e versamento (fino a 2.999€). Ci sono stati interventi anche sull'offerta di conto corrente con l'introduzione del "Conto Accoglienza" (mese di febbraio), dedicato alla clientela meno abbiente, sulla soglia della povertà, con una forte esposizione debitoria e priva dei requisiti minimi di accesso al credito, individuata da associazioni/fondazioni patrocinate da Fondazione Mediolanum.

E' stato inoltre arricchito il "Conto Mediolanum Tutor" (fine mese di ottobre) dedicato ai clienti con amministratore di sostegno, interdetti, inabilitati, con l'attivazione dei canali digitali dispositivi (sito e APP Mediolanum) e nuovi servizi bancari (bollettini, cbill, ri.ba, ecc.).

L'offerta di conto corrente ha visto nascere a fine novembre il "Conto per Enti Terzo Settore" pensato per le organizzazioni non commerciali o commerciali, come ad esempio Associazioni, Comitati, Fondazioni, Imprese, Enti filantropici etc., che nascono per perseguire finalità solidaristiche e di utilità sociale, quindi senza scopo di lucro.

Banca Mediolanum da sempre è molto attenta alle tematiche sociali; per questo anche nel 2023, ha offerto sostegno alle famiglie colpite dalle alluvioni e calamità naturali attraverso agevolazioni sulle condizioni di conto corrente (azzeramento canone, bonifici gratuiti, imposta di bollo a carico banca etc.) per i residenti nelle regioni Emilia Romagna, Marche e Toscana.

Ambito Monetica

In ottica di continua evoluzione e miglioramento dei propri prodotti e servizi, Banca Mediolanum ha avviato a maggio 2023 la commercializzazione di un nuovo prodotto carta di debito evoluto e sostenibile. La nuova Mediolanum Card, emessa in collaborazione con Nexi Payments su circuito Mastercard, consente di prelevare e pagare in tutto il mondo, anche tramite i servizi di mobile payments e acquistare beni e/o servizi online. In più offre un'ampia gamma di servizi evoluti che consentono ad esempio di personalizzare la spendibilità della carta, bloccarne l'uso temporaneamente e visualizzare tutte le informazioni della carta direttamente dai canali digitali della Banca.

La carta di debito, inoltre, è anche sostenibile perché realizzata in PVC 100% riciclato un materiale che permette di ridurre del 36% le emissioni di CO2 al momento della produzione della sua carta di pagamento.

La nuova carta di debito sostituirà gradualmente le carte di debito Bancomat/Maestro in portafoglio. Il processo di sostituzione è stato avviato a settembre 2023 e continuerà per tutto il 2024. La nuova Mediolanum Card è inviata a casa del cliente su iniziativa Banca, senza costi aggiuntivi e mantiene lo stesso PIN di quella sostituita.

A livello di iniziative commerciali, Banca Mediolanum per tutto il 2023 ha incentivato la penetrazione e l'utilizzo dei pagamenti digitali, sia a favore dei nuovi correntisti che all'interno di tutta la base Clienti, attraverso concorsi a premi e attività di co-marketing.

Ambito Trading

Nel corso del 2023, a partire dalla fine del mese di febbraio, Banca Mediolanum ha attivato un'iniziativa promozionale a favore di una fascia dei propri clienti, volta ad incentivare l'operatività di trading tramite i canali self. Beneficiari dell'iniziativa sono stati: i clienti che hanno posto in essere più di 10 operazioni di trading nel corso del mese, i clienti di nuova acquisizione ed i clienti con età anagrafica inferiore ai 30 anni. A tutti questi clienti è stata riconosciuta la possibilità di operare con un pricing per singola operazione ridotto rispetto a quello contrattualmente previsto. Alla riduzione delle commissioni di negoziazione è stata affiancata anche, per la stessa tipologia di clienti, la riduzione, fino all'azzeramento, delle commissioni di custodia titoli semestrali dovute in caso in cui all'interno del Deposito Titoli fossero presenti strumenti finanziari.

Le iniziative, inizialmente attivate con scadenza 30 giugno 2023, sono state rinnovate fino al 31 dicembre 2023.

Servizi del Credito

Nel corso del 2023 Banca Mediolanum ha proposto iniziative commerciali volte ad arricchire la proposizione in ambito Prodotti del Credito e a sostenere le famiglie in un periodo condizionato dal costante aumento dei tassi di mercato e da un complesso contesto macroeconomico.

Ambito Mutui

Con l'obiettivo di sostenere l'erogazione Mutui complessiva e supportare la clientela in questo periodo di difficoltà, per tutto il 2023, Banca Mediolanum ha attuato una serie di iniziative di seguito riportate:

- > Nel corso dell'anno circa 70 mila mutui hanno beneficiato di una riduzione di 40 bps sullo spread, grazie all'applicazione del meccanismo contrattuale che prevede l'adeguamento automatico dello spread al variare dell'indice Euribor 3 mesi;
- > Effettuato un repricing sul Listino Mutui di miglior favore per clientela con determinate caratteristiche (valido per nuove erogazioni a partire da novembre)
- > Rimodulata l'opzione di post-vendita "salta la rata" aumentandone il numero da 6 a 18 complessive nel ciclo di vita del mutuo;
- > Introdotta una nuova opzione contrattuale di post-vendita per il Mutuo Mediolanum Casa+ che prevede uno sconto dello spread per miglioramento della classe energetica post ristrutturazione;
- > Avviate una serie di promozioni/campagne con l'obiettivo di favorire le richieste di mutuo da parte della clientela, ad esempio: riduzione dell'overspread per Mutui a Tasso Variabile con CAP – Mutuo a Tasso misto passo 10 con azzeramento overspread – riduzione/azzeramento dell'overspread in caso di surroga – azzeramento delle spese di istruttoria e di perizia per alcuni cluster di clientela - rinnovo Campagna Smart+ 50K, rivolta a un target di clientela preselezionato al quale viene dedicato un pricing migliorativo rispetto al listino;
- > Rinnovo di altri 12 mesi della promozione avviata a dicembre 2022 che prevedeva la riduzione di 0,25% dello spread per circa 1.300 clienti considerati "vulnerabili" (rapporto rata reddito teso o a rischio abbandono);
- > Adesione all'iniziativa ABI per affrontare l'incremento delle rate dei mutui a tasso variabile (ad esempio dando la possibilità alla clientela di allungare la durata del Mutuo di 5 anni, o di trasformare il tasso da variabile a fisso per clientela con determinate caratteristiche);
- > Messa a disposizione di un pacchetto di interventi a sostegno delle famiglie colpite da alluvione o eventi calamitosi (Emilia-Romagna, Toscana, Marche, etc) attraverso, ad esempio, la sospensione delle rate di mutui e prestiti per 12 mesi e la riduzione dello spread dell'1% per 2 anni;
- > Adesione all'iniziativa promossa da ABI relativamente alla sospensione della quota capitale di mutui per le donne vittime di violenza.

Ambito Prestiti e Fidi

Nel corso del 2023, con l'obiettivo di sostenere l'erogazione di Prestiti e Fidi complessiva e supportare la clientela in questo periodo di difficoltà sono state messe a terra una serie di iniziative di seguito riportate:

- > Con l'intento di fornire alla clientela servizi sempre più evoluti e digitali, da maggio 2023, è stato lanciato il nuovo prestito SelfyPay Time, che consente di rateizzare i movimenti in addebito registrati sul conto corrente in essere presso la Banca, mediante l'erogazione di uno o più prestiti. La richiesta di rateizzazione viene effettuata direttamente dall'App di Banca Mediolanum e l'esito e la relativa erogazione avviene in modalità "instant";
- > Come segno di grande vicinanza ai propri Clienti in questa fase storica di rialzo dei tassi di mercato, Banca Mediolanum ha ridotto lo spread di 0,40% sui prestiti garantiti in essere con determinate caratteristiche (circa 70.000 prestiti hanno beneficiato di tale riduzione) e per tutta la durata del finanziamento. Il nuovo spread ha trovato applicazione a partire dalla rata in scadenza nel mese di giugno/luglio;
- > Interventi di repricing del proprio listino Prestiti e Fidi favorevoli alla clientela (a valere per le nuove erogazioni);

- > Avviate una serie di promozioni/campagne con l'obiettivo di favorire le richieste di prestito/affidamento da parte della clientela, ad esempio: sconto spread 0,25% Prestito Mediolanum, Pricing prestito Mediolanum garantito al netto uguale al garantito al lordo, Fido a scadenza 12 mesi per clienti con patrimonio >350mila € a spread 0% e CMDF 0%, etc.;
- > Riduzione dello spread di prestiti e fidi Staff (Dipendenti e Family Banker) in stock, rispettivamente di 45 bps e 50 bps. Il repricing ha avuto effetto anche sul listino;
- > Da Novembre 2023 è stata avviata una nuova offerta a pricing agevolato dedicata agli Enti del Terzo Settore (Prestito e Fido);
- > Proroga dei finanziamenti ad imprese Garantiti dal Fondo MCC a supporto delle imprese colpite dagli effetti del conflitto russo-ucraino (c.d. Temporary Crisis Framework) e garantiti dal fondo SACE per le stesse finalità (c.d. Supportitalia);
- > Adesione all'iniziativa promossa da ABI relativamente alla sospensione della quota capitale di prestiti per le donne vittime di violenza;
- > Nell'ultimo trimestre del 2023 è stato aperto un plafond dedicato ai già clienti con determinate caratteristiche per la cessione di crediti fiscali collegati ai bonus edilizi (superbonus ed ecobonus).

Le emergenze 2023

Anche nel 2023 Banca Mediolanum è stata vicina alle popolazioni colpite dalle seguenti calamità naturali:

- > Alluvione Emilia-Romagna (maggio 2023)
- > Alluvione Toscana (novembre 2023)

I clienti e collaboratori colpiti da queste calamità sono stati numerosi e le liberalità saranno erogate all'inizio del 2024.

Sono state accordate le consuete agevolazioni:

- > possibilità di sospensione della rata mutui e prestiti per 12 mesi;
- > attivazione di linee di credito privilegiate;
- > riduzione (-1%) dello spread in essere su Mutui e prestiti per 24 mesi;
- > azzeramento di tutti i costi dei c/c e d/t per 24 mesi.

LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO AMMINISTRATO

Raccolta Netta

Euro/milioni	31/12/2023	31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
ITALIA				
Prodotti Fondi e Unit Linked	2.800,1	4.287,7	(1.487,6)	(34,7%)
di cui direttamente in Fondi	1.583,4	1.879,3	(295,9)	(15,7%)
di cui "My Life" Unit Linked	796,8	1.624,3	(827,5)	(50,9%)
di cui altre Unit Linked	419,9	784,1	(364,2)	(46,4%)
Altri Prodotti Assicurativi - Vita	(17,9)	(9,8)	(8,1)	83,8%
Totale Gestito	2.782,2	4.277,9	(1.495,7)	(35,0%)
Titoli strutturati di terzi	745,6	1.000,9	(255,3)	(25,5%)
Totale Gestito + Titoli strutturati	3.527,8	5.278,8	(1.751,0)	(33,2%)
Totale amministrato	2.787,9	2.021,2	766,7	37,9%
BANCA MEDIOLANUM	6.315,7	7.300,0	(984,3)	(13,5%)

Il totale della raccolta netta al 31 dicembre 2023 ammonta a 6.315,7 milioni di euro evidenziando una diminuzione di -984,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (31.12.2022: 7.300,0 milioni di euro).

Più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di +2.800,1 milioni di euro, in diminuzione di -1.487,6 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022 (31.12.2022: +4.287,7 milioni di euro).

La raccolta netta in altri prodotti assicurativi vita, con esclusione delle Unit Linked, è pari a -17,9 milioni di euro (31.12.2022: -9,8 milioni di euro).

Infine, il comparto dei titoli strutturati ha visto una forte raccolta netta positiva per +745,6 milioni di euro in diminuzione rispetto al periodo precedente (31.12.2022: +1.000,9 milioni di euro).

Il comparto del risparmio amministrato registra un incremento rispetto al periodo di confronto attestandosi a 2.787,9 milioni di euro rispetto a 2.021,2 milioni di euro del 31 dicembre 2022.

Patrimonio Amministrato e gestito

Euro/milioni	31/12/2023	31/12/2022	Variaz.	Variaz. %
ITALIA				
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	71.249,8	63.072,9	8.176,9	13,0%
Altri Prodotti assicurativi	1.955,8	1.861,4	94,4	5,1%
Raccolta bancaria	33.962,0	29.476,7	4.485,3	15,2%
BANCA MEDIOLANUM	107.167,6	94.411,0	12.756,6	13,5%

Alla data del 31 dicembre 2023, il patrimonio amministrato e gestito della clientela ha un saldo di 107.167,6 milioni di euro, in aumento rispetto alla consistenza di fine 2022 (31.12.2022: 94.411,0 milioni di euro).

La variazione è da ricondurre sia alla crescita dei "Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked" +8.177,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, per effetto dell'andamento positivo dei mercati oltre alla raccolta positiva dell'anno, sia alla crescita della "Raccolta bancaria" +4.485,3 rispetto all'esercizio precedente alla luce delle iniziative commerciali adottate.

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

Società operanti nel settore bancario Banca Mediolanum S.p.A.

Gruppo Banco Mediolanum

Il gruppo spagnolo chiude l'anno 2023 con un utile netto di 46,4 milioni di euro rispetto ad un utile netto dell'esercizio precedente pari a 32,3 milioni di euro.

La raccolta netta dei prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +529,0 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (31.12.2022: +689,6 milioni di euro); per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, invece, l'esercizio registra un saldo positivo di +336,3 milioni di euro (31.12.2022: +328,1 milioni di euro).

A fine anno il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 10.543,9 milioni di euro contro 8.872,0 milioni di euro al 31 dicembre 2022. La rete di vendita è composta da 1.640 unità (31.12.2022: n. 1.620 unità).

Prexta S.p.A.

Il bilancio al 31 dicembre 2023 della Società presenta un risultato positivo pari a 2,2 milioni di euro rispetto a 0,8 milioni di euro del periodo di confronto.

Anche l'esercizio 2023 è stato caratterizzato da una politica di sviluppo commerciale positiva che ha consentito di raggiungere un ammontare di crediti verso la clientela e società finanziarie, rappresentanti il totale dei finanziamenti attivi, pari a 1.874,0 milioni di euro rispetto a 1.625,6 milioni di euro del 31 dicembre 2022.

Nel periodo in esame si è registrata una forte crescita del margine di interesse +10,2 milioni di euro legata principalmente alla crescita dello stock del prodotto prestiti personali ed al repricing della nuova produzione a seguito del rialzo dei tassi di mercato.

Le rettifiche su crediti registrano un incremento di -3,7 milioni di euro rispetto al periodo precedente principalmente per l'incremento degli accantonamenti relativi a posizioni specifiche classificate nello "stadio 3". Gli accantonamenti netti ammontano a -5,9 milioni di euro e sono riconducibili, principalmente, alla copertura del rischio di passività potenziali associate al fenomeno delle estinzioni anticipate (31.12.2022: -4,0 milioni di euro).

Flowe S.p.A. – S.B.

Il bilancio al 31 dicembre 2023 della Società presenta una perdita netta di -30,8 milioni di euro rispetto alla perdita netta di -28,9 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Le commissioni nette registrano un miglioramento rispetto al periodo di confronto attestandosi a -1,7 milioni di euro (31.12.2022: -1,8 milioni di euro).

Le "spese amministrative registrano un saldo di -23,9 milioni di euro (31.12.2022: -27,3 milioni di euro) evidenziando un miglioramento di 3,4 milioni di euro a fronte di minori altre spese amministrative.

Le rettifiche nette sulle attività immateriali riportano un saldo di -16,0 milioni di euro (31.12.2022: -8,4 milioni di euro). In coerenza con il Piano strategico di Flowe, che poggia sul riposizionamento sul segmento B2B, si è proceduto a svalutare alcune componenti software interamente dedicate all'operatività con la clientela retail per un ammontare pari a -5,3 milioni di euro.

Società operanti nel settore gestioni patrimoniali

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

La Società presenta un utile netto pari 39,1 milioni di euro rispetto ad un utile netto registrato nel periodo di confronto pari a 30,2 milioni di euro.

La variazione registrata, rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente ad un incremento del margine commissionale per 12,4 milioni di euro; in particolare si assiste ad un incremento di circa 12,2 milioni di euro delle commissioni di performance da ascrivere al fondo Flessibile Futuro Italia.

I costi amministrativi risultano in linea rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 12,3 milioni di euro (31.12.2022: 12,2 milioni di euro).

Il patrimonio complessivamente gestito ammonta al 31 dicembre 2023 a 7.739,3 milioni di euro in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (7.265,6 milioni di euro).

Mediolanum International Funds Ltd

La società riporta al 31 dicembre 2023 un utile netto di 504,5 milioni di euro (31.12.2022: 444,5 milioni di euro). La variazione è riconducibile principalmente alle minori commissioni di performance registrate nel 2022.

Il patrimonio gestito alla fine del periodo in analisi ammonta a 54.260,2 milioni di euro rispetto a 47.305,1 milioni di euro del 31 dicembre 2022.

Nel mese di ottobre la società ha distribuito alla Capogruppo acconti sui dividendi per un totale di 334,1 milioni di euro. Si precisa inoltre che la stessa controllata irlandese ha distribuito altresì alla controllata spagnola – Banco Mediolanum – acconti su dividendi per 15,9 milioni di euro

Mediolanum Fiduciaria S.p.A.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 presenta una perdita netta di -0,8 milioni di euro in linea rispetto alla perdita netta dell'esercizio precedente.

Alla data del 31 dicembre 2023 il numero di mandati in amministrazione fiduciaria è pari a 229 unità rispetto a 225 unità del periodo di confronto.

Le masse fiduciarie in amministrazione ammontano a 416,4 milioni di euro registrando una diminuzione di -9,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (31/12/2022: 425,3 milioni di euro).

Società operanti nel settore Assicurativo

Mediolanum Vita S.p.A.

Il bilancio IAS/IFRS al 31 dicembre 2023 presenta un utile netto pari a 146,1 milioni di euro contro 99,5 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente, rideterminato per l'applicazione del principio contabile IFRS 17 – Contratti assicurativi, in vigore dal 1° Gennaio 2023.

L'utile netto dell'esercizio determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a 144,2 milioni di euro con una variazione in aumento del 97,1% rispetto all'utile di 73,2 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente. La variazione è principalmente riconducibile al miglioramento del margine finanziario (+83,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) che è principalmente riconducibile a riprese di valore nette registrate sul portafoglio (+15,8 milioni di euro), proventi netti rinvenienti dal portafoglio per 42,2 milioni di euro (31.12.2022: 16,7 milioni di euro) e svalutazioni sul comparto immobiliare per -2,3 milioni di euro (31.12.2022: -17,7 milioni di euro).

Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

Il bilancio IAS/IFRS al 31 dicembre 2023 presenta un utile netto di 17,7 milioni di euro contro 16,6 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

L'utile netto del periodo, determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a 17,2 milioni di euro rispetto a 13,5 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS alla situazione dei conti al 31 dicembre 2023 ha generato un incremento del risultato rispetto a quanto determinato secondo i principi nazionali (+0,5 milioni di euro).

Mediolanum International Life dac

Il bilancio della Compagnia presenta un utile netto di +14,7 milioni di euro (31.12.2022: +11,2 milioni di euro rideterminato tenuto conto del principio contabile internazionale IFRS 17).

L'utile netto del periodo, determinato sulla base dei principi contabili nazionali, risulta invece pari a +21,6 milioni di euro rispetto ai +22,9 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

ALTRE SOCIETA'

August Lenz & Co. AG

L'anno 2023 registra una perdita di -2,6 milioni di euro rispetto ad una perdita netta di -7,6 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Si ricorda che a far data 7 novembre 2022 la Società ha rimesso la sua licenza bancaria all'Autorità di vigilanza tedesca ai sensi della Sezione 32 della Legge bancaria tedesca ed è stata cancellata dal Gruppo Bancario Mediolanum.

Inoltre, si ricorda che in data primo luglio 2023 la società ha avviato il processo di liquidazione e ha prodotto il primo bilancio di liquidazione.

I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI UTILI AI FINI DI VIGILANZA AL 31 DICEMBRE 2023

Al 31 dicembre 2023 il totale dei Fondi Propri al 31 dicembre 2023 è pertanto pari a 3.106,7 milioni di euro ed è costituito da:

- > Capitale primario di classe I (Common Equity Tier I - CET I) pari a 3.106,7 milioni di euro;
- > Capitale aggiuntivo di classe I (Additional Tier I - ATI) pari a zero;
- > Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) pari a zero

I ratio patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2023 risultano al di sopra delle soglie minime fissate da Banca d'Italia e per Banca Mediolanum si attestano a:

- > Common Equity Tier I Ratio (CETI) 28,5%;
- > Tier I Ratio 28,5%;
- > Total Capital Ratio 28,5%.

Il CETI è stato determinato considerando la distribuzione dei dividendi, comprensivi dell'acconto, per un importo pari a 518,9 milioni di euro.

AZIONI PROPRIE E PIANI DI PERFORMANCES SHARES

Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 2.899.295 azioni per complessivi 19.781 migliaia di euro (31.12.2022: 33.146 migliaia di euro).

Con riferimento all'informativa relativa alle azioni proprie di Banca Mediolanum si rimanda a quanto descritto nella Parte I della Nota integrativa – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.

ALTRE INFORMAZIONI

CONTROVERSIA FISCALE

In merito alla controversia fiscale si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione consolidata.

ALTRI ASPETTI

In merito al Decreto Omnibus (Decreto legge n. 104) successivamente pubblicato in Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n. 186) il 10 agosto che ha introdotto un'imposta per l'esercizio 2023 sugli extraprofitti rivenienti dal margine di interesse netto ("NII") iscritti dalle banche si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione consolidata.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui è esposta Banca Mediolanum sono illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

In particolare, i rischi connessi con l'andamento delle economie mondiali e dei mercati finanziari sono riportati nella Relazione sulla gestione nei paragrafi "Lo scenario macroeconomico" e "I mercati finanziari" e nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" riportato qui di seguito. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile, dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) e delle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, adottate dalla società con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, la trattazione delle operazioni con parti correlate viene illustrata nell'apposita sezione della Nota Integrativa allegata alla presente relazione.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la data del 31 dicembre 2023, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Società.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In merito all'evoluzione prevedibile della gestione si rimanda a quanto già descritto nella Relazione sulla Gestione consolidata.

Inoltre, considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede un positivo andamento della gestione per l'esercizio 2024.

RINGRAZIAMENTI

Per tutta l'attività proficuamente svolta e per i risultati conseguiti rivolgiamo un sentito e vivissimo ringraziamento, a nome di tutte le Società del Gruppo Bancario Mediolanum in Italia e all'estero, ai Family Banker e al Personale dipendente di ogni ordine e grado che, con le loro responsabili attività, hanno contribuito al raggiungimento di questi importanti traguardi. Un apprezzamento ed una riconoscenza particolare la riserviamo ai Signori Clienti per la preferenza accordataci. Rivolgiamo, infine, un rispettoso saluto alla Banca Centrale Europea, alla Banca d'Italia ed alle Autorità di Vigilanza che ci accompagnano con attenzione e suggerimenti sempre utili ed apprezzati.

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2023, sottoposto al Vostro esame ed approvazione, è redatto nel rispetto della legislazione vigente; nell'invitarVi quindi ad approvarlo unitamente alla presente relazione, Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio pari a 833.706.693,59 euro come segue:

- distribuzione agli azionisti di un dividendo per il 2023 pari a 0,70 euro, di cui 0,28 euro già distribuiti a titolo di acconto nel novembre 2023 da Banca Mediolanum S.p.A. e di 0,42 euro per azione che verrà distribuito a partire dalla data dell'Assemblea;
- costituzione della riserva indisponibile "Riserva imposta straordinaria sul margine di interesse" nei termini previsti dal Decreto per euro 67.354.404,30;
- il restante a Riserva Straordinaria nell'esatta misura che residuerà dall'effettivo pagamento.

Basiglio, 6 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetti contabili



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo

Euro	31/12/2023	31/12/2022*
10. Cassa e disponibilità liquide	49.886.538	2.078.528.035
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.085.792.807	1.193.649.662
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	951.715.873	1.070.324.123
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	134.076.934	123.325.539
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	319.472.073	307.875.587
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.991.304.122	30.810.650.893
a) Crediti verso banche	67.382.483	252.898.823
b) Crediti verso clientela	31.923.921.639	30.557.752.070
50. Derivati di copertura	53.078	430.292
70. Partecipazioni	2.038.393.610	1.840.820.601
80. Attività materiali	99.307.436	111.379.230
90. Attività immateriali	54.274.264	46.460.284
100. Attività fiscali	178.840.466	181.582.694
a) correnti	107.863.181	115.480.035
b) anticipate	70.977.285	66.102.659
120. Altre attività	1.224.854.597	840.549.018
TOTALE DELL'ATTIVO	37.042.178.991	37.411.926.296

* I saldi sono stati riesposti in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17.

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro	31/12/2023	31/12/2022*
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.370.477.747	33.475.486.698
a) Debiti verso banche	591.170.431	384.340.855
b) Debiti verso la clientela	31.466.191.052	32.790.703.108
c) Titoli in circolazione	313.116.264	300.442.735
20. Passività finanziarie di negoziazione	8.457.450	11.952.232
40. Derivati di copertura	3.604.994	2.593.878
60. Passività fiscali	203.139.867	99.997.519
a) correnti	185.552.626	89.588.169
b) differite	17.587.241	10.409.350
80. Altre passività	696.226.311	576.804.885
90. Trattamento di fine rapporto del personale	9.044.368	9.055.186
100. Fondi per rischi e oneri	279.458.278	282.326.853
a) impegni e garanzie rilasciate	1.257.586	460.685
c) altri fondi per rischi e oneri	278.200.692	281.866.168
110. Riserve da valutazione	39.883.181	(29.076.599)
140. Riserve	2.217.880.653	2.079.022.622
145. Acconti su dividendi	(207.518.818)	(177.132.514)
150. Sovrapprezzi di emissione	7.035.428	5.296.736
160. Capitale	600.563.828	600.451.903
170. Azioni proprie (-)	(19.780.989)	(33.145.921)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	833.706.693	508.292.818
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	37.042.178.991	37.411.926.296

* I saldi sono stati riesposti in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17.

Basiglio, 6 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Conto Economico

Euro	31/12/2023	31/12/2022*
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.058.272.772	389.780.402
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.010.048.953	382.376.160
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(479.626.428)	(70.756.011)
30. Margine di interesse	578.646.344	319.024.391
40. Commissioni attive	860.242.080	809.112.543
50. Commissioni passive	(679.494.416)	(633.094.636)
60. Commissioni nette	180.747.664	176.017.907
70. Dividendi e proventi simili	20.530.112	18.087.986
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	35.084.286	(15.040.857)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(665.573)	1.701.702
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.652	11.408
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.652	11.408
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(844.572)	671.614
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(844.572)	671.614
120. Margine di intermediazione	813.501.913	500.474.151
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(23.928.305)	(17.951.518)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.995.121)	(17.771.591)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	66.816	(179.927)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	789.573.608	482.522.633
160. Spese amministrative:	(540.678.984)	(498.031.833)
a) spese per il personale	(206.990.720)	(194.439.030)
b) altre spese amministrative	(333.688.264)	(303.592.803)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(21.105.516)	(5.938.234)
a) impegni e garanzie rilasciate	(796.901)	(56.499)
b) altri accantonamenti netti	(20.308.615)	(5.881.735)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17.675.987)	(10.958.262)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13.064.157)	(16.365.182)
200. Altri oneri/proventi di gestione	18.713.225	15.200.255
210. Costi operativi	(573.811.419)	(516.093.256)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	706.614.559	556.808.210
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	46	26.446
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	922.376.794	523.264.033
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(88.670.101)	(14.971.215)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	833.706.693	508.292.818
300. Utile (Perdita) d'esercizio	833.706.693	508.292.818

* I saldi sono stati riesposti in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17.

Basiglio, 6 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetto della Redditività Complessiva*

Euro	31/12/2023	31/12/2022*
10. Utile (Perdita) del periodo	833.706.693	508.292.818
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	61.899.590	(30.814.265)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	48.358.535	(25.061.951)
70. Piani a benefici definiti	(44.068)	1.100.827
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	13.585.123	(6.853.141)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	7.060.190	(10.781.162)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.133.881	(1.731.920)
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	5.926.309	(9.049.242)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	68.959.780	(41.595.427)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	902.666.473	466.697.391

* I saldi sono stati riesposti in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17.

Basiglio, 6 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023

Euro	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi di apertura*	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2023		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options e Performance Share
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.451.903	-	600.451.903	-	-	-	111.925	-	-	-	-	-	-	600.563.828
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	5.296.736	-	5.296.736	-	-	-	1.738.692	-	-	-	-	-	-	7.035.428
Riserve:														
a) di utili	1.992.949.610	16.290.497	2.009.240.107	138.747.804	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.147.987.911
b) altre	69.782.515	-	69.782.515	-	-	(1.606.822)	-	-	-	-	-	1.717.049	-	69.892.742
Riserve da valutazione	(41.002.842)	11.926.243	(29.076.599)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.959.780	39.883.181
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconto dividendi	(177.132.514)	-	(177.132.514)	-	177.132.514	-	-	-	(207.518.828)	-	-	-	-	(207.518.828)
Azioni proprie	(33.145.921)	-	(33.145.921)	-	-	-	13.364.932	-	-	-	-	-	-	(19.780.989)
Utile (Perdita) dell'esercizio	516.777.062	(8.484.244)	508.292.818	(138.747.804)	(369.545.014)	-	-	-	-	-	-	-	833.706.693	833.706.693
PATRIMONIO NETTO	2.933.976.549	19.732.496	2.953.709.045	-	(192.412.500)	(1.606.22)	15.215.549	-	(207.518.818)	-	-	1.717.049	902.666.473	3.471.769.976

* I saldi sono stati riesposti in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17.

Basiglio, 6 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato

Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022*

Euro				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2022	
	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options e Performance Share
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.370.396	-	600.370.396	-	-	-	81.507	-	-	-	-	-	-	600.451.903
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.364.069	-	4.364.069	-	-	-	932.667	-	-	-	-	-	-	5.296.736
Riserve:														
a) di utili	1.707.793.679	16.290.496	1.724.084.175	285.155.931	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.009.240.106
b) altre	54.634.830	-	54.634.830	-	-	176.415	-	-	-	-	-	14.971.271	-	69.782.516
Riserve da valutazione	14.705.557	(2.186.729)	12.518.828	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(41.595.427)	(29.076.599)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconto dividendi	(169.380.735)	-	(169.380.735)	-	169.380.735	-	-	(177.132.514)	-	-	-	-	-	(177.132.514)
Azioni proprie	(38.644.313)	-	(38.644.313)	-	-	-	5.498.392	-	-	-	-	-	-	(33.145.921)
Utile (Perdita) dell'esercizio	712.581.281	-	712.581.281	(285.155.931)	(427.425.350)	-	-	-	-	-	-	-	508.292.818	508.292.818
PATRIMONIO NETTO	2.886.424.764	14.103.767	2.900.528.531	-	(258.044.615)	176.415	6.512.566	-	(177.132.514)	-	-	14.971.271	466.697.391	2.953.709.045

* I saldi sono stati riesposti in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17.

Basiglio, 6 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

Euro	31/12/2023	31/12/2022*
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	973.584.740	612.230.072
- risultato d'esercizio (+/-)	833.706.693	508.292.818
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(23.071.152)	27.491.779
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	338.055	(1.729.200)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	23.928.305	17.951.518
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	30.740.144	27.323.444
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	21.105.516	5.938.234
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	85.120.130	11.990.210
- altri aggiustamenti (+/-)	1.717.049	14.971.269
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.108.888.373)	(1.183.900.939)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	142.677.719	(985.253.476)
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(11.749.712)	(709.611)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37.918.678	(46.999.921)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.204.648.350)	721.566.403
- altre attività	(1.073.086.708)	(872.504.334)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.005.455.571)	2.517.903.365
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.105.008.951)	2.560.547.860
- passività finanziarie di negoziazione	(3.494.782)	(48.865.650)
- altre passività	103.048.162	6.221.155
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.140.759.204)	1.946.232.498
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	572.629.463	757.249.856
- dividendi incassati su partecipazioni	572.629.463	757.249.856
2. Liquidità assorbita da	(74.866.650)	(224.493.394)
- acquisti di partecipazioni	(45.100.000)	(197.377.000)
- acquisti di attività materiali	(8.888.513)	(10.041.394)
- acquisti di attività immateriali	(20.878.137)	(17.075.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	497.762.813	532.756.462
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	13.476.857	5.579.899
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1.738.692	932.667
- distribuzione dividendi e altre finalità	(400.860.655)	(438.019.277)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(385.645.106)	(431.506.711)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.028.641.497)	2.047.482.249

* I saldi sono stati riesposti in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17.

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

PROSPETTO DI RICONCiliaZIONE

Euro	31/12/2023	31/12/2022
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.078.528.035	31.045.786
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	(2.028.641.497)	2.047.482.249
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	49.886.538	2.078.528.035

Basiglio, 6 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Nota Integrativa



Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio al 31 Dicembre 2023 è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti.

Il bilancio al 31 Dicembre 2023 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 Dicembre 2023 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2022 che sono stati riesposti a seguito dell'applicazione, a far data dal 1° gennaio 2023, del principio contabile internazionale "IFRS 17 – Contratti assicurativi" per tenere conto degli effetti registrati nella valutazione delle partecipazioni delle compagnie assicurative valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto all'interno della relazione finanziaria annuale consolidata.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- > continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità. Gli amministratori, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- > rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- > rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli). Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi

e solo se si tratta di importi di rilievo. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;

- > presentazione: la classificazione delle voci di bilancio è costante negli esercizi, a meno di variazioni che possano intervenire a seguito di un nuovo principio o interpretazione che richiedano una modifica di cui viene fornita apposita informativa in Nota integrativa. Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente;
- > prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Società, continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il Bilancio d'esercizio 2023 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Gli importi negativi sono riportati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data del 31 dicembre 2023, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Banca.

Uso di stime

Il presente Bilancio ha comportato la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che hanno prodotto effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- > la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- > l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- > la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- > la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- > la stima di passività di natura fiscale e valutazione del relativo rischio di soccombenza;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

Per talune delle fattispecie appena elencate possono essere identificati i principali fattori che sono oggetto di stime e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

Si segnala che:

- > per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- > per l'allocatione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano: o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'originazione delle attività finanziarie e alla data di bilancio; o l'inclusione di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD "lifetime"; o la determinazione delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate;
- > per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- > per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione.

- > per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri si presuppone un processo di stima che – ove possibile – include l’ammontare degli esborsi necessari per l’adempimento delle obbligazioni nonché delle relative probabilità di accadimento e delle tempistiche di manifestazione;
- > per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo).

Gli Amministratori monitorano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all’andamento storico, all’attuale contesto macro-economico e geo-politico e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell’incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi non conosciuti alla data di elaborazione delle stime.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di Esercizio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano conformi a quelli utilizzati per la predisposizione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022 di Banca Mediolanum, ad eccezione per quelli riferibili alle poste patrimoniali ed economiche oggetto di rivisitazione a seguito dell'applicazione, a far data dal 1° gennaio 2023, del principio contabile internazionale "IFRS 17 – Contratti assicurativi" sulla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni nelle compagnie assicurative. Per gli effetti di tale nuovo principio sulle poste assicurative si rimanda a quanto specificato all'interno del Bilancio Consolidato.

Di seguito, invece, si riportano:

- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2023;
- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2023;
- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili entrati in vigore nell'esercizio 2023.

Titolo documento emesso dallo IASB	Data di pubblicazione del documento IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore	Data di pubblicazione nella GUUE
IFRS 17 "Contratti assicurativi" ed emendamenti successivi	18 maggio 2017, 25 giugno 2020 e dicembre 2021	Regolamento (UE) n. 2036 del 19 novembre 2021 Regolamento (UE) 1491 del 8 settembre 2022	1° gennaio 2023	23 novembre 2021 e 9 settembre 2022
Modifiche allo IAS 8: Definizione delle stime contabili	12 febbraio 2021	Regolamento (UE) n. 357 del 2 marzo 2022	1° gennaio 2023	3 marzo 2022
Modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2: Informativa sulle politiche contabili	12 febbraio 2021	Regolamento (UE) n. 357 del 2 marzo 2022	1° gennaio 2023	3 marzo 2022
Modifiche allo IAS 12: Imposte differite collegate ad attività e passività derivanti da una singola transazione	7 maggio 2021	Regolamento (UE) n. 1392 dell'11 agosto 2022	1° gennaio 2023	12 agosto 2022
Riforma Fiscale Internazionale – Norme Tipo del Secondo Pilastro (Modifiche allo IAS 12)	23 maggio 2023	Regolamento (UE) n. 2468 dell'8 novembre 2023	Immediatamente/ 1° gennaio 2023	9 novembre 2023

Oltre a quanto evidenziato con riferimento all'introduzione del principio contabile IFRS 17 e a quanto specificato in riferimento alla Riforma Fiscale Internazionale (Informativa sul Pillar II) nelle apposite sezioni del bilancio consolidato, trovano inoltre applicazione a partire dal 1° gennaio 2023 il Regolamento n. 357/2022 del 2 marzo 2022 che adotta modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, ed il Regolamento n. 1392/2022 dell'11 agosto 2022 che adotta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, di cui si illustrano a seguire i principali contenuti.

Modifiche allo IAS 8 - Definizione delle stime contabili

Le modifiche allo IAS 8 sono volte a fornire chiarimenti per distinguere i cambiamenti nei principi contabili ("accounting policies") dai cambiamenti nelle stime contabili ("accounting estimates"). Questa distinzione è importante perché i cambiamenti nelle stime contabili sono applicati prospetticamente solo a transazioni e a eventi futuri, mentre i cambiamenti nei principi contabili sono generalmente applicati retroattivamente a transazioni e ad eventi passati. Inoltre è stata aggiunta la definizione di stima contabile, in precedenza non prevista – "le stime contabili sono importi monetari in bilancio soggetti a incertezza della valutazione" – e introdotte altre modifiche al fine di fornire maggiori chiarimenti.

Si precisa che l'entità può dover modificare una stima contabile se si verificano mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o a seguito di nuove informazioni, nuovi sviluppi o maggiore esperienza. Per sua natura, la modifica di una stima non è correlata a esercizi precedenti e non è la correzione di un errore, può influire solo sul risultato economico dell'esercizio corrente o degli esercizi futuri. Le correzioni degli errori si distinguono dai cambiamenti nelle stime contabili: le stime contabili, per loro natura, sono approssimazioni che necessitano di una modifica se si viene a conoscenza di informazioni aggiuntive.

Le modifiche allo IAS 8 sopra richiamate non hanno avuto particolari effetti sul bilancio al 31 dicembre 2023, in quanto Banca Mediolanum applicava già in modo coerente con i chiarimenti forniti i cambiamenti di principio e i cambiamenti di stima.

Modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2: Informativa sulle politiche contabili

Si tratta di limitate modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e al documento IFRS Practice Statement 2 "Making Materiality Judgements". Le modifiche allo IAS 1 richiedono alle società di fornire informazioni sui principi contabili rilevanti ("material"), sostituendo la precedente dicitura "significativi" ("significant"). Le informazioni sulle politiche contabili sono rilevanti se, considerate congiuntamente con altre informazioni contenute nel bilancio, è ragionevole attendersi che possano influenzare le decisioni degli utilizzatori primari del bilancio. Non è invece necessario illustrare le politiche contabili inerenti a transazioni o eventi irrilevanti e, in ogni caso, queste informazioni non devono oscurare le informazioni rilevanti. In ogni caso, risultano maggiormente utili le informazioni specifiche per ciascuna entità (entity-specific) rispetto alle informazioni standardizzate o che si limitano a riprodurre o riassumere le disposizioni degli IFRS. Sono apportate alcune modifiche anche al Practice Statement 2, che fornisce una guida su come applicare il concetto di materialità all'informativa sui principi contabili.

Banca Mediolanum, nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, ha tenuto conto di tali indicazioni, coerentemente con quanto indicato anche nella Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia

Modifiche allo IAS 12: Imposte differite collegate ad attività e passività derivanti da una singola transazione

A far data dal 1° gennaio 2023 devono essere applicate le modifiche allo IAS 12 riguardanti l'iscrizione di imposte differite al momento della rilevazione iniziale di transazioni che danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili di uguale ammontare. Le modifiche eliminano le diversità di trattamento nell'iscrizione di imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento.

Gli amendment allo IAS 12 potrebbero avere impatti significativi nella preparazione dei bilanci delle società che hanno ammontari significativi di diritti d'uso, passività derivanti da leasing, da obbligazioni per smantellamenti o ripristini e altre passività simili.

L'effetto dell'applicazione per i soggetti interessati potrebbe essere la rilevazione di ulteriori imposte differite attive e passive.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti significativi nel bilancio di Banca Mediolanum.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata da Banca Mediolanum al 31 Dicembre 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati omologati dall'Unione Europea ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2023 .

Principi contabili o Emendamenti	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore	Data di pubblicazione nella GUUE
Modifiche allo IAS 1: Presentazione delle passività come correnti o non correnti e successivo – differimento prima data di applicazione. • <i>Classification of Liabilities as Current or Non-current;</i> • <i>Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date;</i> • <i>Non-current Liabilities with Covenants</i>	23 gennaio 2020, 15 luglio 2020 e 31 ottobre 2022	Regolamento (UE) n. 2822 del 19 dicembre 2023	1° gennaio 2024	20 dicembre 2023
Modifiche all'IFRS 16 Leasing: Passività del leasing in un contratto di Sale and Leaseback	22 settembre 2022	Regolamento (UE) n.2579 del 20 novembre 2023	1° gennaio 2024	21 novembre 2023

Questi emendamenti sono stati oggetto di analisi e si specifica pertanto che, stante la natura del business e la struttura patrimoniale della società, tali nuove modifiche ai principi avranno impatti molto contenuti, se non nulli, sul bilancio di Banca Mediolanum.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Nella tabella che segue sono infine riportati i nuovi principi contabili internazionali, le modifiche ai principi contabili e le interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea e di futura efficacia.

Principi contabili o Emendamenti	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore	Data di pubblicazione nella GUUE
Modifiche allo IAS 7: Rendiconto finanziario	25 maggio 2023	---	1° gennaio 2024	---
Modifiche allo IFRS 7: Strumenti finanziari	25 Maggio 2023	---	1° gennaio 2024	---

Banca Mediolanum adotterà tali emendamenti sulla base della data di applicazione prevista e ne valuterà i potenziali impatti quando questi saranno omologati dall'Unione Europea.

1 - Attività valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono classificate:

- > Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- > Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e derivati) è iscritta in tale voce se è acquisita principalmente con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari dalla vendita della stessa (Business Model "OTHER") e al fine di cogliere opportunità di profitto. Tale voce ricomprende il valore positivo di contratti derivati non designati ed efficaci quali strumenti di copertura.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R.) è iscritta in questa voce se è uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value ed è caratterizzato dall'assenza, in termini contrattuali, di flussi finanziari a date prestabilite che rappresentino unicamente pagamenti di capitale ed interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali strumenti avviene al momento del regolamento se sono titoli di debito, di capitale o crediti. Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento (generalmente coincidente con il corrispettivo pagato), senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale la valutazione è fatta al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. In particolare:

- > nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- > nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value."

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La riclassifica può avvenire nella rara circostanza in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

In tale voce sono classificate le attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test e con Business Model "Held To Collect and Sell", che ha come obiettivo la gestione di strumenti finanziari di breve termine per il mero soddisfacimento di esigenze di liquidità.

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario è irrevocabile

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti.

L'iscrizione iniziale avviene solo quando la Società diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento. Il valore di iscrizione è pari al fair value generalmente coincidente con il costo dello strumento comprensivo dei costi/ricavi di transazione ad esso direttamente imputabili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce "120. Riserve da valutazione".

Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita contabile alla voce "120. Riserve da valutazione". Le riprese di valore sono iscritte a fronte di un miglioramento del merito creditizio dell'attività. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e/o benefici ad esse connessi. Se non fosse possibile accertare il trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui si decida di modificare il proprio business model. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI e detenuti con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa finanziari nel medio-lungo termine. (Business Model "Held To Collect")

In particolare, sono iscritti in tale voce:

- a) crediti verso banche;
- b) crediti verso la clientela.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti.

Alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato. Tali strumenti finanziari sono valutati mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo, ovvero il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario.

Il valore di bilancio è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Tali attività sono, infatti, assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese, rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Il modello di impairment prevede tre distinti livelli di "Stage" in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- > Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- > Stage 2: sono incluse le attività finanziarie non deteriorate che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è basato sulla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- > Stage 3: vi rientrano le attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività di stadio 1 e 2 le perdite attese sono determinate secondo un processo che tiene conto di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività di livello 3 le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile. Tra le attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Rettifiche di valore

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, le attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diverse dai titoli di capitale) e le esposizioni fuori bilancio sono oggetto di "impairment". In particolare, il principio prevede che tali strumenti siano classificati negli stadi 1,2 o 3 a seconda della qualità creditizia rispetto alla loro rilevazione iniziale.

Lo Stadio 1 include tutte le esposizioni di nuova acquisizione o quelle che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione. Per le esposizioni appartenenti a tale stadio la rettifica rilevata in bilancio è pari alla perdita attesa ad un anno.

Lo Stadio 2 comprende le esposizioni creditizie che hanno subito un significativo deterioramento nel merito creditizio, non ancora deteriorate.

Lo Stadio 3, invece, include tutte le esposizioni deteriorate.

Banca Mediolanum ha adottato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa ad un anno per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 e lifetime per le esposizioni appartenenti allo stadio 2 e 3. Tali modelli si basano sui seguenti parametri:

- > PD: Probability of Default – probabilità di accadimento dell'evento di insolvenza della esposizione creditizia in uno specifico arco temporale;
- > LGD: Loss Given Default – percentuale di perdita stimata all'accadimento dell'evento di insolvenza;
- > EAD: Exposure at Default – esposizione al momento dell'insolvenza della posizione creditizia.

Per maggiori dettagli sulla modalità di determinazione delle rettifiche di valore si rimanda alla Parte E - sezione dei Rischi.

4 - Operazioni di copertura

Si premette che, in coerenza a quanto previsto in sede di introduzione dell'IFRS 9, la Società si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare integralmente le disposizioni previste dallo IAS 39 in materia di "hedge accounting".

Criteri di classificazione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale, presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di fair value o dei flussi finanziari su un determinato strumento finanziario o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell'ambito delle coperture previste dall'IFRS 9, la Società adotta la tipologia di copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del fair value di un portafoglio di mutui a tasso fisso coprendo il rischio di tasso d'interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rinvenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

Criteri d'iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti al fair value, alla data di stipula dei relativi contratti.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Trattandosi di copertura di fair value, la variazione di fair value dell'elemento coperto è compensata dalla variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura.

L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi successivi, le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80%-125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- > test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
- > test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di fair value rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta. Successivamente il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed in particolare tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Inoltre, la relazione di copertura cessa quando il derivato o l'elemento coperto scade, viene estinto o esercitato o non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

5 - Partecipazioni

La voce Partecipazioni include le interessenze detenute nelle società controllate. Si precisa che si è in presenza di controllo di un'entità, quando l'investitore ha contemporaneamente:

- > il potere sull'entità oggetto di investimento;
- > l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- > la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. Se un investitore è in grado di esercitare i diritti di voto sufficienti per determinare le politiche operative e finanziarie della partecipata esercita il controllo. In presenza di situazioni complesse, nella definizione di controllo viene esercitato il giudizio che tiene conto:
 - > della natura delle attività rilevanti;
 - > della modalità secondo cui vengono prese le decisioni relative a tali attività;
 - > se i diritti degli investitori conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività in questione;
 - > se l'investitore è esposto, o ha diritto, a rendimenti variabili dal suo coinvolgimento con la partecipata;
 - > se l'investitore ha la capacità di usare il suo potere sulla partecipata per influenzare il ritorno dall'investimento.

Si è in presenza di un rapporto di collegamento, secondo quanto previsto dallo IAS 28, quando l'investitore esercita un'influenza significativa su una partecipata. L'influenza significativa è il potere di partecipare alle decisioni delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne il controllo o il controllo congiunto. Come regola generale, si presume l'esistenza dell'influenza notevole quando un'entità possiede, direttamente o indirettamente, tramite società controllate, il 20% o più del potere di voto di una partecipata. In presenza di situazioni maggiormente complesse, per esempio in caso di possesso in quote inferiori del 20%, nella definizione di influenza significativa viene esercitato il giudizio che tiene conto:

- > della rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
- > della partecipazione ai processi decisionali, compresa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altre distribuzioni;
- > di rilevanti operazioni tra l'ente e la partecipata;
- > di interscambio di personale dirigente;
- > della fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Lo IAS 27 – Bilancio Separato, al paragrafo 10, prevede che le partecipazioni in società controllate siano contabilizzate secondo il criterio del costo oppure in conformità all'IFRS9 o con il metodo del patrimonio netto. La Società, a partire dal 1 gennaio 2019, ha adottato la facoltà, nel bilancio separato, di valutare le partecipazioni in società controllate secondo il metodo del patrimonio netto in alternativa al criterio del costo. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale al costo e il successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza del risultato e delle altre variazioni di patrimonio netto della partecipata. Tale metodo comporta a conto economico l'iscrizione per competenza di plusvalenze/minusvalenze da valutazione in misura pari al risultato netto conseguito dalle controllate nel periodo in esame. I relativi dividendi percepiti non transitano più a conto economico ma sono trattati come mera permutazione patrimoniale riducendo il valore della partecipazione a fronte della liquidità ricevuta. Il metodo del patrimonio netto è stato applicato a tutto il cluster delle partecipazioni controllate.

Si sottolinea come a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 17 si è registrato un impatto sul valore contabile delle partecipazioni detenute nelle compagnie come meglio specificato all'interno del bilancio consolidato.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce eventuali beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali" nella categoria più indicata e se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella

voce "90. Attività materiali", ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16, cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di esso, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Un contratto di "leasing" finanziario trasferisce sostanzialmente al locatario tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un "leasing" operativo.

Il contratto di leasing inizia dalla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing. In tale data il locatario rileva:

- > un'attività che consiste nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo e determinato dalla somma di una passività finanziaria per il leasing, dai pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dai costi diretti iniziali e da eventuali costi sostenuti per il ripristino dell'attività sottostante il leasing o il suo smantellamento;
- > una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è, se determinabile, il tasso di interesse implicito; altrimenti viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di periodi coperti da un'opzione di proroga e/o da periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, se ragionevolmente certi.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- > valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- > incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing o al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Sulla base dei requisiti IFRS 16, il Gruppo utilizza il tasso di attualizzazione implicito per ogni contratto di leasing, laddove sia disponibile.

Criteri di cancellazione

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal Bilancio al termine della durata del leasing.

Per maggiori informazioni si rimanda all'apposita sezione di nota integrativa (Parte M – Leasing).

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono principalmente i software applicativi ad utilizzazione pluriennale. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile (definito principalmente 3 anni per i software in via forfettaria laddove non presenti elementi dirimenti di cui ci si può avvalere per definire la vita utile). Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione del valore delle immobilizzazioni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Fiscalità corrente e differita

Le società italiane del Gruppo Mediolanum aderiscono al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una stima dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività Fiscali" e le seconde nella voce "Passività Fiscali", qualora le imposte anticipate e quelle differite presentano le caratteristiche per essere trasferite dalle controllate alla capogruppo le prime verranno contabilizzate nella voce "Altre attività" e le seconde nella voce "Altre passività".

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- > l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;

con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

In caso di controversie fiscali le stesse sono nell'ambito di applicazione dello IAS 12 che, non include principi di valutazione specifici delle passività fiscali connesse. Per analogia la valutazione delle controversie fiscali è stata quindi effettuata sulla base di quanto previsto dallo IAS 37 fatto salvo i principi di presentazione propri del principio IAS 12 di riferimento.

9 - Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia ai sensi dell'IFRS 9 sia ai sensi dello IAS 37. La voce in esame include la stima della perdita attesa calcolata su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella sezione Rettifiche di valore.

L'accantonamento del periodo è registrato nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza includono gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti che si erogheranno successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e si possono qualificare come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti. In particolare:

- > piano a benefici definiti: garantisce benefici che dipendono da diversi elementi, come per esempio l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- > piano a contribuzione definita: per tale tipologia di piano l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal loro rendimento. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività con scadenza o ammontare incerto. Una passività potenziale è così definita quando:

- > l'impresa ha un'obbligazione attuale quale risultato di un evento passato;
- > è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- > può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze relativi ai fatti e alle circostanze in esame. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Negli "altri fondi" sono comprese, tra le altre, anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità di portafoglio e struttura e l'indennità promotori Manager, riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia - condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi di invalidità totale permanente ovvero di decesso. Sono inclusi, inoltre, il fondo rischi illeciti promotori, costituito a fronte del rischio di passività per sinistri non coperti dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla Clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari nonché per passività potenziali rinvenienti da contenziosi legali.

10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate:

- > Voce: "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- > Voce: "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela";
- > Voce: "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione comprensivo dei costi/proventi direttamente attribuibili all'operazione. I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata contrattuale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

I debiti per leasing devono essere rideterminati in caso di modifica nei pagamenti dovuti (lease modification); l'impatto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per il diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

11 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- > il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- > gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte o di regolamento degli strumenti finanziari sottostanti all'operazione. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

12 - Operazioni in valuta

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- > le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- > le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- > le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

13 - Altre informazioni

Altre attività e altre passività

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Le altre attività includono principalmente i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari, le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali" e altre attività per partite viaggianti che si chiuderanno nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le altre passività includono principalmente partite viaggianti, i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari e le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali".

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'indice inflativo Istat ove applicabile). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato di obbligazioni di alta qualità, in linea con la durata residua stimata degli impegni. I valori così determinati comportano il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e degli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività tra gli Altri utili (perdite) complessivi. Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

Fondi pensione dipendenti

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l'azienda, attraverso il versamento dei contributi, non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell'esercizio.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti basati su azioni che possono consistere nell'assegnazione di:

- > diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock options);
- > diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi regolati con strumenti di capitale (performance share);
- > diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi regolati per cassa (cd phantom shares).

Per tali fattispecie il costo dell'operazione unitamente al corrispondente incremento patrimoniale (patrimonio netto o passività), è rilevato con riferimento al fair value delle prestazioni alla data di assegnazione, che è oggetto di rilevazione nel corso del vesting period.

Con riferimento ai piani di stock options il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione.

Lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva. Sono inoltre previsti dei sistemi incentivanti al personale rilevante che si basano su pagamenti basati su azioni del gruppo in ottemperanza alla disciplina sulla remunerazione del citato personale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle azioni proprie detenute dalla banca. Queste sono iscritte in bilancio in una specifica voce come componente negativa del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I crediti introdotti con i decreti n.18/2020 "Cura Italia" e n. 34/2020 "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti fanno riferimento a misure fiscali di incentivazione relative a spese per investimenti (es. eco e sismabonus).

Tali incentivi fiscali, applicabili a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta.

Le caratteristiche principali dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti sono:

- > la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- > la cedibilità a terzi acquirenti; e
- > la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

Il trattamento contabile dei crediti sopra esposti non è disciplinato in nessun principio contabile internazionale IAS/IFRS e, pertanto, è necessario richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" che richiede che venga definita una specifica accounting policy da utilizzare che garantisca una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell'entità e che rifletta la sostanza economica.

In virtù anche degli orientamenti espressi dagli Organi di Vigilanza nel documento congiunto da essi pubblicato, tenuto conto che i crediti d'imposta di cui ai Decreti sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità ed inquadrabili in un business model, si ritiene che il modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'accounting policy di riferimento.

Al fine di definire il trattamento contabile da adottare ai crediti d'imposta in esame si è fatto pertanto riferimento ad alcune disposizioni contenute nel principio contabile IFRS 9 per gli strumenti finanziari. In particolare, il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta:

- > il valore temporale del denaro;
- > la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo soddisfa la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value ed essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, ad un fair value di livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili. Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta va quindi rilevato al prezzo dell'operazione. Per la valutazione successiva delle attività finanziarie al costo ammortizzato, deve essere considerato:

- > il valore temporale del denaro;
- > l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo;
- > i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

Il tasso di interesse effettivo utilizzato, quindi, è quello determinato all'origine in modo tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto. E' necessario, quindi, stimare le compensazioni attese tenendo conto di tutti i

termini relativi al credito d'imposta, compreso il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.

Utilizzando il metodo del costo ammortizzato è necessario, ai sensi del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9 rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati.

In forza dell'applicazione del principio IFRS 9 quale migliore approssimazione del principio contabile da adottare si ritiene, quindi, necessario definire il portafoglio di appartenenza fra quelli previsti dal suddetto principio, ovvero il business model "Held to collect - HTC" in analogia alla classificazione al momento adottata dal Gruppo che prevede tale portafoglio quello di riferimento per i crediti verso clientela, considerato anche l'obiettivo di detenere tali crediti e utilizzarli per compensazioni future.

Con riferimento alla rappresentazione, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle "altre attività" dello stato patrimoniale in linea con quanto previsto dallo IAS 1.

Nel prospetto di conto economico si contabilizzano i proventi ed oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione), in linea con il business model HTC scelto.

Conto economico

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- > le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- > l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- > determinazione del corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi (prezzo della transazione);
- > riconoscimento dei ricavi nel momento in cui l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide e agli strumenti finanziari classificati ai sensi dell'IFRS 9 (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value o valutate obbligatoriamente al fair value, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato).

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Commissioni attive e altri proventi

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico secondo quanto disposto da IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti. In particolare:

- > qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento, il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- > qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I dividendi percepiti da società controllate integralmente valutate con il metodo del patrimonio netto non sono rilevati a conto economico ma riducono il valore della partecipazione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del principio della correlazione tra costi e ricavi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto Economico. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato, vengono contabilizzati a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

In particolare, il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto Economico nell'esercizio in cui sono rilevate

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/10/2018	4.771.083	N.A.

Il valore sopra esposto, in euro, rappresenta il valore di bilancio dei titoli residui alla chiusura dell'esercizio 2023. Si specifica che la data di riclassificazione rappresenta la data di efficacia contabile del cambio di business model

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Come già rendicontato nei precedenti anni, a seguito del cambio di business model da parte della Capogruppo, che ha permesso il mantenimento di un profilo rischio invariato rispetto alla propensione al rischio assunta dagli Organi Aziendali di Governo, il portafoglio Held to Collect (HtC) è il portafoglio che risulta avere la posizione di strumenti finanziari in misura significativa rispetto al portafoglio HtC&S che rimane invece come posizionamento di strumenti finanziari del tutto marginale. Si segnala pertanto che tutti i titoli a tasso variabile e i titoli a tasso fisso di medio/lungo periodo vengono assegnati al portafoglio HtC in quanto, secondo la Banca, maggiormente coerenti con la raccolta stabile.

L'esercizio 2023 ha confermato di fatto la scelta della prevalenza del portafoglio HTC, a seguito della quale si evidenzia la relativa importanza dell'esposizione di titoli classificati nello stesso e la sostanziale assenza di vendite dei titoli classificati in tale portafoglio.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- > Livello 1: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su "mercati attivi";
- > Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano in maniera prevalente input osservabili in "mercati attivi";
- > Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su "mercati attivi".

La Società adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli. I titoli non appartenenti alle categorie precedenti sono considerati appartenenti ad un mercato non attivo. La funzione di Risk Management, nell'ambito delle attività di coordinamento per tutte le società del Gruppo, fornisce il proprio supporto metodologico e/o operativo alle corrispondenti strutture di risk delle società del conglomerato anche in materia di definizione di mercato attivo. Si considerano quotati in un mercato attivo:

- > titoli negoziati su mercati regolamentati italiani e esteri (es. MTS, MOT);
- > titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;
- > titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
- > completezza della serie storica di riferimento;
- > soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
- > significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
- > limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
- > limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- > per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e Borse Estere il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- > per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di assegnazione del livello di fair value 2 o 3 come argomentato in precedenza.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti di livello 2 sono rappresentati da obbligazioni di terzi emittenti nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili. Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma di due componenti:

- > il tasso privo di rischio;
- > lo spread creditizio.

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari della medesima emittente, con cedola fissa e scadenza confrontabile col titolo valutato. Laddove non fossero presenti titoli della medesima emittente, e per le obbligazioni proprie, viene utilizzato uno spread creditizio dedotto da una media pesata dei valori osservati per i bond quotati su mercati istituzionali delle principali banche italiane. Qualora i valori attesi dei flussi non siano determinati, ma dipendenti da variabili di mercato, essi sono individuati sulla base di:

- > tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze;
- > volatilità implicite nei prezzi delle opzioni swaption, cap e floor.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di livello 2 (rappresentati da Amortizing Interest Rate Swap) è determinato tenendo conto del loro livello di collateralizzazione: in particolare il valore dei contratti è calcolato attualizzando i flussi da essi rivenienti a tassi dedotti dai valori impliciti nei contratti OIS (Overnight Interest Swap) e nei contratti Basis Swap rilevanti.

Gli asset di livello 3 sono rappresentati principalmente da:

- > quote di fondi ivi incluse quelle dei Fondi di investimento;
- > posizioni in titoli di capitale.

Con riferimento alle quote di fondi immobiliari la logica sottostante le valutazioni immobiliari mira a determinare un fair value attraverso un mark to model, ossia un valore teorico derivato da assunzioni che possano calarsi su distinte classi di assets prescindendo dalle specifiche delle controparti o dello stesso immobile (le sue peculiarità intrinseche, il suo comparto di appartenenza, la sua locazione geografica e così via). Il punto di partenza per la determinazione del fair value degli immobili (inclusi nei fondi immobiliari) è costituito dai canoni di locazione (fissati contrattualmente) che il locatario dell'immobile si impegna a pagare al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati utilizzando:

- > valore iniziale del canone percepito;
- > tasso di attualizzazione del canone percepito;
- > tasso di capitalizzazione del reddito netto finale dopo la messa a regime.

Il primo tasso si ottiene tramite una combinazione lineare di un indicatore di mercato, di uno spread per il rischio di illiquidità, di uno spread per il rischio connesso all'investimento immobiliare e di uno spread per il rischio settore/urbanistico (imputati nei tassi di sconto seguendo una logica asset dependent). L'incidenza marginale di ognuna delle quattro componenti rifletterà quindi la sensibilità di mercato del valutatore, così come delle sue

previsioni e aspettative sull'andamento dello stesso. Il tasso di capitalizzazione (Exit rate), di contro, rappresenta il fattore che permette di convertire un'indicazione di reddito futuro in un'indicazione di valore attuale. Anch'esso viene determinato tramite una combinazione lineare: gli input sono presi dal mercato finanziario e dal mercato di riferimento dell'immobile, in particolare il tasso di Risk Out viene dedotto dal valutatore osservando le transazioni riscontrate sul mercato di riferimento.

In base a quanto previsto dalla normativa vigente, gli asset presenti nei fondi immobiliari sono valutati da esperti indipendenti con cadenza semestrale. Con riferimento alle altre tipologie di fondi in portafoglio gestiti da primarie SGR si assume il NAV della quota del fondo quale approssimazione del fair value a condizione che lo stesso possa effettivamente essere considerato un'approssimazione del FV.

Per l'interessenza nel titolo VISA la Società ha determinato il fair value sulla base delle metodologie valutative previste in dottrina con il supporto di un consulente esterno. Sulla base del lavoro svolto sono state effettuate analisi di sensitività sul fair value della partecipazione da cui si evince una variabilità dello stesso di +/-4% al variare dello sconto di liquidità (100 bps).

I titoli di capitale non quotati di minore rilevanza sono stati assunti pari al costo storico in assenza di fatti e informazioni ritenuti sufficientemente affidabili per determinare il fair value in maniera attendibile quali transazioni recenti da poter prendere a riferimento o presenza di caratteristiche intrinseche della società che consentano di compararla ad altri player quotati.

Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

Per i crediti e debiti verso banche e clientela con scadenze di breve periodo il fair value è stato assunto pari al valore di bilancio, in quanto ritenuto essere una buona approssimazione. Per le esposizioni creditizie performing e non performing (Past due maggiori di 90 giorni e inadempienze probabili) a medio/lungo termine, prevalentemente rappresentate dai crediti per contratti di mutuo nei confronti della clientela, la misurazione del fair value ha considerato l'attualizzazione dei flussi contrattuali. Per le esposizioni non performing (sofferenze) è stato assunto un fair value corrispondente al valore di bilancio. Le assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value, specifiche del modello e non osservabili sul mercato, hanno determinato la classificazione in corrispondenza del livello 3. Il fair value degli immobili posseduti direttamente dalla Società è stato determinato facendo riferimento in linea generale al metodo "comparativo".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Ai fini di un'analisi più dettagliata delle tecniche, degli input e dei processi di valutazione adottati per gli strumenti classificati al livello 3 della gerarchia del fair value, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla descrizione della gerarchia del fair value si rimanda a quanto descritto nel paragrafo Informativa sul fair value – Informazioni qualitative.

Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi

Banca Mediolanum adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole impiegate sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli, col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli. Nel corso del 2023 non si sono registrati variazioni dei livelli di FV per gli strumenti finanziari nei portafogli della Banca.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente. Non si riscontrano, inoltre, situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito sono oggetto di valutazione al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	966.547	552	118.694	1.085.044	472	108.134
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	944.963	552	6.201	1.064.499	472	5.353
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.584	-	112.493	20.545	-	102.781
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	313.216	-	6.256	301.838	-	6.038
3. Derivati di copertura	-	53	-	-	430	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.279.764	605	124.949	1.386.882	902	114.172
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	8.452	5	-	11.952	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	3.605	-	-	2.594	-
TOTALE	-	12.057	5	-	14.546	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente e valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	108.134	5.353	-	102.781	6.038	-	-	-
2. Aumenti	27.122	1.569	-	25.554	224	-	-	-
2.1. Acquisti	18.267	384	-	17.884	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	8.855	1.185	-	7.671	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	8.855	1.185	-	7.671	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	8.587	1.092	-	7.496	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	224	-	-	-
3. Diminuzioni	(16.562)	(721)	-	(15.842)	(6)	-	-	-
3.1. Vendite	(6.727)	(460)	-	(6.269)	(2)	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(9.835)	(261)	-	(9.573)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(9.835)	(261)	-	(9.573)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(250)	(250)	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	(4)	-	-	-
4. Rimanenze finali	118.694	6.201	-	112.493	6.256	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	5	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	-	-
2.3. Traferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	5	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	-	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	5	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.991.305	15.620.073	-	17.455.947	30.810.652	14.205.269	-	16.590.413
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	31.991.305	15.620.073	-	17.455.947	30.810.652	14.205.269	-	16.590.413
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.370.476	322.880	-	32.057.362	33.475.487	300.699	-	32.175.044
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	32.370.476	322.880	-	32.057.362	33.475.487	300.699	-	32.175.044

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Nulla da segnalare.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia	Totale	Totale
	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	2.441	2.256
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	15.000	2.035.112
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	32.446	41.160
Totale	49.887	2.078.528

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	888.788	-	-	1.008.593	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	888.788	-	-	1.008.593	-	-
2. Titoli di capitale	56.175	-	6.201	55.869	-	5.353
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	37	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	944.963	-	6.201	1.064.499	-	5.353
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	552	-	-	472	-
1.1 di negoziazione	-	552	-	-	472	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	-	552	-	-	472	-
TOTALE (A+B)	944.963	552	6.201	1.064.499	472	5.353

I titoli di capitale di livello di fair value I includono il titolo NEXI per 56.175 migliaia di euro.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' PER CASSA		
I. Titoli di debito	888.788	1.008.593
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	888.788	1.008.593
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	62.376	61.222
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	62.372	60.972
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	4	250
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	37
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE (A)	951.164	1.069.852
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	552	472
TOTALE (B)	552	472
TOTALE (A+B)	951.716	1.070.324

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	21.584	-	112.493	20.545	-	102.781
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	21.584	-	112.493	20.545	-	102.781

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	134.077	123.326
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	134.077	123.326

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	59.481	-	-	98.397	-	-
I.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
I.2 Altri titoli di debito	59.481	-	-	98.397	-	-
2. Titoli di capitale	253.736	-	6.255	203.440	-	6.039
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	313.217	-	6.255	301.837	-	6.039

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	59.481	98.397
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	19.871	19.827
c) Banche	39.610	78.570
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	259.991	209.479
a) Banche	253.734	203.440
b) Altri emittenti:	6.257	6.039
- altre società finanziarie	534	310
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	5.723	5.729
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	319.472	307.876

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	59.560	59.560	-	-	(79)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2023	59.560	59.560	-	-	(79)	-	-
TOTALE	31/12/2022	98.543	98.543	-	-	(146)	-	X
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (parte 1 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	324	-	-	-	-	324
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	324	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	67.058	-	-	30.874	-	36.944
1. Finanziamenti	36.944	-	-	-	-	36.944
1.1. Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	25.009	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	11.935	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- Altri	11.935	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	30.114	-	-	30.874	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	30.114	-	-	30.874	-	-
TOTALE	67.382	-	-	30.874	-	37.268

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2022						
	Valore di bilancio			Fair value			L3
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2		
A. Crediti verso Banche Centrali	240.198	-	-	-	-	-	240.198
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X		X
2. Riserva obbligatoria	240.198	-	-	X	X		X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X		X
4. Altri	-	-	-	X	X		X
B. Crediti verso banche	12.701	-	-	-	-		12.701
1. Finanziamenti	12.701	-	-	-	-		12.701
1.1. Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X		X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X		X
1.3. Altri finanziamenti:	12.701	-	-	X	X		X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X		X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X		X
- Altri	12.701	-	-	X	X		X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-		-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-		-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-		-
TOTALE	252.899	-	-	-	-		252.899

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Totale					
	31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	16.185.646	101.749	2.919	0	0	17.418.679
1.1. Conti correnti	490.100	5.070	389	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X
1.3. Mutui	10.987.873	60.813	0	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.178.522	6.791	2.441	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X
1.6. Factoring	0	0	0	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	3.529.151	29.075	89	X	X	X
2. Titoli di debito	15.633.608	0	0	15.589.199	0	0
2.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
2.2. Altri titoli di debito	15.633.608	0	0	15.589.199	0	0
Totale	31.819.254	101.749	2.919	15.589.199	0	17.418.679

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Totale					
	31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	15.973.203	90.023	2.472	-	-	16.444.750
1.1. Conti correnti	427.035	4.688	26	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	32.212	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	10.623.408	66.360	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.377.435	6.640	2.296	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	3.513.113	12.335	150	X	X	X
2. Titoli di debito	14.492.054	-	-	14.205.269	-	119
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	14.492.054	-	-	14.205.269	-	119
Totale	30.465.257	90.023	2.472	14.205.269	-	16.444.869

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Euro/migliaia	Totale			Totale		
	31/12/2023			31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	15.633.608	-	-	14.492.055	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	15.633.608	-	-	14.491.946	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	109	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	16.185.647	101.749	2.918	15.973.201	90.024	2.472
a) Amministrazioni pubbliche	58	16	-	93	15	-
b) Altre società finanziarie	2.506.335	10	-	2.319.775	219	-
di cui: imprese di assicurazione	26.481	-	-	24.014	-	-
c) Società non finanziarie	619.923	27.176	-	634.299	20.506	117
d) Famiglie	13.059.331	74.547	2.918	13.019.034	69.284	2.355
Totale	31.819.255	101.749	2.918	30.465.256	90.024	2.472

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive					Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Titoli di debito	15.675.457	15.675.457	-	-	-	11.735	-	-	-	-	
Finanziamenti	15.651.084	-	616.118	198.550	4.395	17.675	26.612	96.802	1.476	171	
Totale	31/12/2023	31.326.541	15.675.458	616.118	198.550	4.395	29.410	26.612	96.802	1.476	171
Totale	31/12/2022	30.190.358	14.503.900	577.734	182.253	3.671	27.541	22.395	92.231	1.199	-

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive					Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Nuovi finanziamenti	186.915	-	10.200	31.299	16	(375)	(54)	(5.070)	-	-	
Totale	31/12/2023	186.915	-	10.200	31.299	16	(375)	(54)	(5.070)	-	-
Totale	31/12/2022	235.360	-	24.650	12.095	22	(373)	(176)	(2.143)	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Euro/migliaia	31/12/2023				31/12/2022			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	53	-	3.556	-	430	-	22.341
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	53	-	3.556	-	430	-	22.341

Legenda:

VN: Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Euro/migliaia	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Specifica				Generica	Specifica	Generica	
			valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITA'	53	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITA'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Mediolanum Vita S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
PI Servizi S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum International Life DAC	Dublino	Dublino	100,0%	100%
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum International Funds Ltd	Dublino	Dublino	95,4%	95,4%
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Prexta S.p.A.	Basiglio	Roma	100,0%	100%
Flowe S.p.A. - SB	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
August Lenz & Co. AG*	Monaco di Baviera	Monaco di Baviera	100,0%	100%
Banco Mediolanum S.A.	Valencia	Barcellona	100,0%	100%

* Si ricorda che la controllata tedesca ha rimesso la propria licenza bancaria a far data 7 novembre 2022.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Per l'informativa di cui alla presente voce si rimanda a quanto descritto nel Bilancio Consolidato.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per l'informativa di cui alla presente voce si rimanda a quanto descritto nel Bilancio Consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	1.840.820	1.827.314
B. Aumenti	822.672	810.758
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	777.203	613.100
B.4 Altre variazioni	45.469	217.391
C. Diminuzioni	(625.097)	(816.985)
C.1 Vendite	-	-
di cui: Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	(11.995)
C.3 Svalutazioni	(38.438)	(65.251)
C.4 Altre variazioni	(586.659)	(739.739)
D. Rimanenze finali	2.038.394	1.840.820
E. Rivalutazioni totali	777.203	613.100
F. Rettifiche totali	(38.438)	(77.246)

La voce partecipazioni accoglie la valorizzazione delle partecipazioni in società controllate valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le altre variazioni in diminuzione includono i dividendi percepiti dalle società controllate.

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle partecipazioni in essere al 31 dicembre 2023. Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) delle partecipazioni stesse. Gli Amministratori di Banca Mediolanum, per l'effettuazione dell'impairment test delle partecipazioni, si sono avvalsi dell'assistenza di una società con esperienza specifica in valutazioni d'azienda (Esperto Indipendente). Il test di impairment è stato effettuato sulla base dei metodi e delle assunzioni di seguito illustrati.

PARTECIPAZIONI OGGETTO DI IMPAIRMENT TEST

Il test di impairment è stato, pertanto, svolto, considerando le seguenti partecipazioni:

Partecipazione	quota %	Valore di carico da sottoporre ad impairment test	
		(Euro/milioni)	
Banco Mediolanum S.A.	100,00%	300,5	

Il valore di carico pari a 300,5 milioni di euro utilizzato ai fini dell'impairment test è quello di novembre 2023; alla data di redazione del bilancio il valore di carico della partecipazione ammonta a 303 milioni di euro si conferma che tale differenza non incide sui risultati del test effettuato.

METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

In continuità con i precedenti esercizi, il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso.

Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una partecipazione, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di valutazione di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio. Si nota, peraltro, che nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un'azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

BANCO MEDIOLANUM

Il valore recuperabile di Banco Mediolanum è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione della metodologia di valutazione del Dividend Discount Model nella versione Excess Capital, coerentemente con la dottrina prevalente, sulla base del piano industriale 2023-2026 (Piano 2023-2026) approvato dagli amministratori di Banco Mediolanum e di Banca Mediolanum S.p.A. e aggiornato dalle più recenti proiezioni.

Il Piano 2023-2026 e le più aggiornate proiezioni sono state sviluppate in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico di Banco Mediolanum. In particolare, viene confermato l'obiettivo di sviluppare in Spagna il modello di business tipico di Banca Mediolanum, sulla base dell'esperienza e del track record del management del Gruppo Mediolanum, con uno sviluppo sostenuto della rete di vendita ed una conseguente crescita della raccolta netta e delle masse in gestione. Il piano recepisce l'aggiornamento delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei tassi di interesse nel periodo di previsione, all'evoluzione attesa della raccolta in base ai volumi ed alla rete di vendita in essere al 31 dicembre 2023 e alla previsione di redditività

delle masse in gestione. Le principali grandezze e i parametri valutativi considerati ai fini della determinazione del valore recuperabile della partecipazione vengono di seguito illustrati:

- > flussi di cassa attesi desunti dagli obiettivi del piano e dalle più recenti proiezioni;
- > crescita della rete di vendita dei Family Banker, da 1.700 a 2.220;
- > incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 13,1%;
- > Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato nella misura del 12,76% sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:
 - > tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato spagnolo, pari a 3,57%;
 - > coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del valore medio di un campione di società operanti nel settore bancario spagnolo, pari a 1,20;
 - > premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 6%, in linea con la più comune prassi professionale;
 - > premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore di Banco Mediolanum al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2026, escludendo prudenzialmente l'apporto della tesoreria istituzionale, e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 1,7%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine. Sono state svolte analisi di sensitività particolarmente stressate che hanno riguardato in via disgiunta:

- > tasso di attualizzazione;
- > tasso di crescita di lungo termine;
- > redditività netta.

Gli Amministratori, alla luce delle analisi effettuate non hanno ravvisato elementi tali da identificare una perdita di valore.

Non sono state rilevate ulteriori rettifiche di valore rispetto all'adeguamento del valore contabile delle partecipazioni alle rispettive consistenze patrimoniali,

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività di proprietà	52.381	57.415
a) terreni	29.376	32.796
b) fabbricati	19.478	20.806
c) mobili	1.296	1.559
d) impianti elettronici	1.660	1.546
e) altre	571	708
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	46.926	53.964
a) terreni	-	-
b) fabbricati	46.926	53.964
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	99.307	111.379
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	32.796	131.198	22.590	24.133	713	211.430
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	56.428	21.031	22.588	4	100.051
A.2 Esistenze iniziali nette	32.796	74.770	1.559	1.546	709	111.379
B. Aumenti:	-	4.649	380	713	3.146	8.888
B.1 Acquisti	-	4.649	380	713	3.146	8.888
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	3.420	13.015	643	599	3.283	20.960
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	9.349	643	599	-	10.591
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	3.420	3.666	-	-	-	7.086
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	3.420	3.666	-	-	-	7.086
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	3.283	3.284
D. Rimanenze finali nette	29.376	66.404	1.296	1.660	572	99.307
D.1 Riduzioni di valore totali nette	3.420	69.443	21.674	23.187	3.287	121.011
D.2 Rimanenze finali lorde	32.796	135.847	22.970	24.846	3.859	220.318
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	Totale		Totale	
	31/12/2023		31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	54.274	-	46.460	-
di cui: software	54.274	-	46.460	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	54.274	-	46.460	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	54.274	-	46.460	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	54.274	-	46.460	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Euro/migliaia	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	46.460	-	46.460
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	46.460	-	46.460
B. Aumenti	-	-	-	20.878	-	20.878
B.1 Acquisti	-	-	-	20.878	-	20.878
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(13.064)	-	(13.064)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(13.064)	-	(13.064)
- Ammortamenti	X	-	-	(13.064)	-	(13.064)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	54.274	-	54.274
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	54.274	-	54.274
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
In contropartita al Conto Economico	70.746	65.400
In contropartita al Patrimonio Netto	231	703
TOTALE	70.977	66.103

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
In contropartita al Conto Economico	15.402	10.409
In contropartita al Patrimonio Netto	2.185	-
TOTALE	17.589	10.409

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	65.400	72.302
2. Aumenti	23.172	13.888
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23.172	13.888
a) relative a precedenti esercizi	-	171
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	23.172	13.717
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(17.826)	(20.790)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(17.336)	(20.082)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(17.336)	(20.082)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(490)	(708)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(490)	(708)
b) altre	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	70.746	65.400

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	4.370	5.177
2. Aumenti	-	490
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(1.767)	(1.297)
3.1 Rigiri	(1.277)	(589)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(490)	(708)
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	(490)	(708)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.603	4.370

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	10.409	17.717
2. Aumenti	14.560	9.566
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14.560	9.566
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	14.560	9.566
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	(9.567)	(16.874)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(9.567)	(16.874)
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	(9.567)	(16.874)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	15.402	10.409

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	703	22
2. Aumenti	119	686
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	119	686
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	119	686
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(591)	(5)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(591)	(5)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(591)	(5)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	231	703

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	-	461
2. Aumenti	2.185	462
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.185	462
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	2.185	462
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(923)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(923)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(923)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.185	-

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Crediti verso l'Erario	868.075	544.543
Crediti verso promotori finanziari	1.267	925
Anticipi a fornitori e professionisti	16.298	17.961
Depositi cauzionali	77	48
Crediti verso dipendenti	125	109
Altri crediti	168.539	144.533
Attività per partite viaggianti	68.597	45.077
Risconti attivi	18.975	17.115
Crediti in recupero	1.000	265
Crediti verso società controllante, controllate, collegate e consociate	8.485	8.663
Crediti verso consociate per consolidato fiscale	60.193	45.100
Altre attività diverse	13.224	16.210
TOTALE	1.224.855	840.549

La voce "Altre attività" ammonta a 1.224.855 migliaia di euro in aumento rispetto al periodo di confronto (31.12.2022: 840.549 migliaia di euro). La variazione è da ricondurre all'aumento dei crediti verso l'erario principalmente per effetto dell'incremento, pari a circa 336 milioni di euro, dei crediti per Ecobonus ceduti dalla clientela e acquistati da Banca Mediolanum.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Euro/migliaia	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	591.170	X	X	X	384.341	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	92.455	X	X	X	14.244	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.030	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	490.406	X	X	X	368.012	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	490.406	X	X	X	368.012	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	915	X	X	X	1.154	X	X	X
2.6 Altri debiti	4.364	X	X	X	931	X	X	X
TOTALE	591.170	-	-	591.171	384.341	-	-	384.341

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso banche ammontano a 591,2 milioni di euro in aumento di 206,8 milioni di euro rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2022, incremento principalmente riferito ai pronti contro termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Euro/migliaia	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	22.614.166	X	X	X	24.223.064	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.537.032	X	X	X	119.792	X	X	X
3. Finanziamenti	7.062.375	X	X	X	8.111.534	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	7.062.375	X	X	X	8.111.534	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	49.240	X	X	X	55.865	X	X	X
6. Altri debiti	203.378	X	X	X	280.448	X	X	X
TOTALE	31.466.191	-	-	31.466.191	32.790.703	-	-	31.790.703

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso clientela ammontano a 31.466,2 milioni di euro in diminuzione di +1.324,5 milioni di euro rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2022. A fronte di una riduzione dei depositi a vista -1.608,9 milioni di euro e dei pronti contro termine di 1.049,2 milioni di euro, si registra un incremento dei depositi a scadenza di +1.417,2 milioni di euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Euro/migliaia	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
I. Obbligazioni	313.116	322.880	-	-	300.443	300.699	-	-
I.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
I.2 altre	313.116	322.880	-	-	300.443	300.699	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	313.116	322.880	-	-	300.443	300.699	-	-

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Al 31 dicembre 2023 la voce è pari a 313.116 migliaia di euro. Tale voce include il Green Senior Bond emesso da Banca Mediolanum. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella relazione sulla gestione. Con riferimento alle caratteristiche del green bond o per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione Investor Relations del sito internet.

1.6 Debiti per leasing

Ripartizione dei flussi contrattuali dei contratti di leasing in base alla durata contrattuale	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela
Fino a 1 anno	-	69
Da 1 a 5 anni	-	12.718
Oltre 5 anni	915	36.453
Totale complessivo	915	49.240

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella sezione M-Leasing.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2023					31/12/2022				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	5	5	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE (A)	-	-	-	5	5	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	8.452	-	0	-	-	11.952	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	8.453	-	X	X	-	11.952	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	X	-	8.452	-	X	X	-	11.952	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	8.452	5	X	X	-	11.952	-	X

Legenda:

VN= Valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Euro/migliaia	31/12/2023				31/12/2022			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	3.605	-	47.365	-	2.594	-	67.051
1) Fair value	-	3.605	-	47.365	-	2.594	-	67.051
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	3.605	-	47.365	-	2.594	-	67.051

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Euro/migliaia	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.605	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITA'	3.605	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITA'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per le tabelle relative ai dati quantitativi si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Controversia Fiscale

Banca Mediolanum

In merito alla controversia fiscale, riportata anche negli esercizi precedenti, si segnala che in data 24 aprile 2020 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato a Banca Mediolanum avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP in materia di transfer price relativi all'anno 2015. Detti avvisi, identici nelle contestazioni a quelli degli anni precedenti, accertano maggiori imponibili per complessivi 94,6 milioni di euro di cui 23,5 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione dei fondi comuni promossi dalla controllata Mediolanum International Funds e collocati in Italia dalla banca, nonché un ulteriore maggior imponibile per 70,3 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 23,83% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 31,2 milioni di euro (IRES per 26,0 milioni IRAP per 5,2 milioni di euro). Successivamente in data 8 maggio 2020 sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento per l'annualità 2016, contestando maggiori imponibili per complessivi 70,6 milioni di euro di cui 24,4 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione, nonché un ulteriore maggior imponibile per 46,2 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 21,1% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 23,3 milioni di euro (IRES per 19,4 milioni IRAP per 3,9 milioni di euro).

In considerazione della natura valutativa delle contestazioni e del diligente operato della Società, che ha predisposto la documentazione prevista dalla normativa in materia di prezzi di trasferimento, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la non applicazione delle sanzioni amministrative tributarie. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Anche questi avvisi di accertamento sono stati emessi in base all'accordo quadro di natura transattiva firmato il 18 dicembre 2018 fra le società del gruppo Mediolanum coinvolte e l'Agenzia delle Entrate. Pertanto, la ricezione degli avvisi di accertamento è un atto che era già stato previsto e che non modifica la valutazione di rischio e il conseguente stanziamento così come determinato nei bilanci precedenti. La Società ha quindi continuato a stanziare le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia. Tale istanza è stata dichiarata ammissibile dalle Autorità competenti italiane in data 11 novembre 2020.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 1° agosto 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Banca deve ricevere dalla consociata irlandese.

Nel corso dell'esercizio 2023 non ci sono stati aggiornamenti rispetto a quanto sopra riportato. Alla data del 31 dicembre 2023 il fondo complessivamente accantonato da Banca Mediolanum a fronte della controversia sopra descritta è pari a 45,6 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 6,4 milioni di euro.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia	7.134	7.218
Debiti vs promotori, produttori e mediatori	41.249	48.948
Debiti verso fornitori	72.345	72.909
Debiti verso soc controllanti, controllate e consociate	2.877	5.126
Debiti verso l'Erario	88.091	26.034
Debiti verso enti previdenziali	9.908	7.086
Debiti verso personale	27.158	28.833
Debiti verso professionisti, amministratori e sindaci	3.292	3.022
Debiti per partite viaggianti	384.906	304.128
Risconti passivi	1.725	2.212
Ratei passivi	246	277
Altre passività diverse	21.128	29.173
Consolidato fiscale	36.167	41.839
TOTALE	696.226	576.805

I **Debiti per partite viaggianti** comprendono le disposizioni di pagamento SDD, i bonifici disposti dalla clientela e regolati in Rete Interbancaria nei primi giorni del 2024 e altre partite in lavorazione regolarmente chiuse nel corso dei primi giorni del nuovo anno.

I **Debiti verso erario** comprendono principalmente le ritenute sugli interessi passivi e il bollo virtuale.

I **Debiti verso fornitori** si riferiscono a beni e servizi ricevuti, non ancora liquidati alla data del bilancio.

I **Debiti verso promotori, produttori e mediatori** ricomprendono principalmente le commissioni da riconoscere alla rete sulla nuova produzione.

Le **Altre passività diverse** sono costituite essenzialmente da imposte da versare per conto della clientela tramite F24.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	9.055	10.265
B. Aumenti	8.689	5.800
B.1 Accantonamento dell'esercizio	8.269	5.422
B.2 Altre variazioni	420	378
C. Diminuzioni	(8.700)	(7.010)
C.1 Liquidazioni effettuate	(431)	(25)
C.2 Altre variazioni	(8.269)	(6.985)
D. Rimanenze finali	9.044	9.055
TOTALE	9.044	9.055

Il tasso di attualizzazione adottato per il fondo TFR risulta coerente con la rischiosità dei flussi di cassa da attualizzare delle passività per scadenza e riflette le attuali condizioni di mercato.

9.2 Altre informazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", il Trattamento di fine rapporto, a seguito della riforma della previdenza complementare, è contabilizzato nella presente voce di bilancio, e si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

L'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 configurano infatti un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate, sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, tra i costi per il personale.

Le ipotesi attuariali adottate ai fini della valutazione del TFR al 31 dicembre 2023 sono:

- > Tasso di mortalità: tavola RG48;
- > Tasso di inflazione: 2%;
- > Tasso di frequenza di anticipo del TFR: 3,7%;
- > Tasso di turnover: 6%.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
I. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	482	82
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	776	378
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	278.200	281.867
4.1 controversie legali e fiscali	11.339	11.654
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	266.861	270.213
TOTALE	279.458	282.327

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Euro/migliaia	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE
A. Esistenze iniziali	378	-	281.866	282.244
B. Aumenti	417	-	37.104	37.521
B.1 Accantonamento dell'esercizio	417	-	37.104	37.521
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(19)	-	(40.770)	(40.789)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(23.974)	(23.974)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(19)	-	(16.796)	(16.815)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	776	-	278.200	278.976

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Euro	31/12/2023				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	477	5	-	-	482
Garanzie finanziarie rilasciate					
Totale	477	5	-	-	482

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Euro/migliaia	Saldo al 31/12/2022	Accantonamenti del periodo	Altre variazioni	Utilizzi del periodo	Saldo al 31/12/2023
Denominazione fondo:					
- controversie legali	11.654	4.730	(3.863)	(1.182)	11.339
- altri:	-	-	-	-	-
Indennità Managers	79.398	11.553	(2.471)	(11.040)	77.440
Rischi illeciti promotori	9.797	3.224	(5.259)	(504)	7.258
Indennità suppletiva Clientela	151.166	8.287	(2.007)	(2.907)	154.539
Indennità di portafoglio	26.179	5.210	(3.147)	(5.422)	22.820
Fondi diversi	3.672	4.100	(49)	(2.919)	4.804
TOTALE	281.866	37.104	(16.796)	(23.974)	278.200

Nel suddetto prospetto sono dettagliati la composizione e i movimenti intervenuti nei fondi in esame.

Il **Fondo per controversie legali** include principalmente le passività di natura legale (contenzioso e pre-contenzioso) relativo alla Società.

Il **Fondo indennità suppletiva di clientela** accoglie l'accantonamento di competenze maturate a favore di promotori finanziari. Tale accantonamento è stato calcolato in funzione del raggiungimento dell'età pensionabile e sulla base di un calcolo probabilistico determinato sulla base del trend storico della Banca, coerentemente con quanto indicato dal principio contabile internazionale IAS 37.

La Banca, oltre alle indennità dovute contrattualmente, con propria regolamentazione volontaria, unilaterale e discrezionale, riconosce delle indennità aggiuntive e premiali a favore dei propri promotori finanziari. Tali indennità, costituite da un'Indennità per i Consulenti Manager e da un'Indennità di Portafoglio e Struttura prevedono quanto segue.

L'**Indennità Consulente Manager** è riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia - condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi di invalidità totale permanente o di decesso. Analogamente a quanto previsto per l'indennità di portafoglio e struttura, l'indennità Consulente Manager viene liquidata entro 3 anni dalla cessazione dell'incarico agenziale. Il calcolo attuariale, basato sulla stima della probabilità di pagamento per pensionamento dei consulenti manager presenti a fine esercizio, nonché del rischio di caso morte o di invalidità totale permanente, è stato sviluppato tenendo conto del rapporto fra l'anzianità di servizio del CF alla data di calcolo e l'anzianità di servizio alla data di occorrenza degli eventi che determinano il pagamento (c.d. applicazione pro-rata), con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

L'**Indennità di Portafoglio e Struttura** consiste, a seconda dei casi, in un compenso relativo al valore del portafoglio clienti o della struttura agenti gestiti da un promotore finanziario. Il regolamento adottato disciplina la fattispecie del trasferimento tra promotori finanziari della responsabilità nella gestione di portafogli della clientela della banca ovvero dell'affiancamento e assistenza di una struttura di promotori finanziari. Le fattispecie del trasferimento si possono realizzare in corso di rapporto, per riduzione del portafoglio clienti o agenti, oppure con l'uscita di un promotore finanziario, per effetto della risoluzione del rapporto agenziale ed il subentro di un altro promotore finanziario. La Banca mantiene un ruolo attivo nel processo di individuazione del promotore subentrante.

Il regolamento prevede all'atto del trasferimento:

- > il riconoscimento al promotore finanziario cedente, in caso di interruzione del rapporto, fermo il possesso di taluni requisiti soggettivi e al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo, di un'indennità derivante dalla valorizzazione del portafoglio ceduto ovvero della struttura ceduta, secondo criteri predeterminati;
- > il correlativo addebito al promotore finanziario subentrante di un onere di importo equivalente, pari al valore del portafoglio e/o struttura acquisiti in gestione.

La Banca si interpone tra cedente e subentrante, provvedendo a pagare direttamente il promotore cedente e ad esercitare il diritto di rivalsa sul promotore subentrante.

In corso di attività dell'agente cedente, il pagamento dell'indennità viene effettuato in 3 o 5 anni a partire dal momento della cessione e contestualmente si procede al recupero verso l'agente subentrante nel medesimo periodo. In caso di interruzione del rapporto da parte dell'agente cedente, il pagamento dell'indennità viene effettuato al termine del terzo anno. Entrambi questi flussi finanziari non prevedono l'applicazione di un tasso di interesse nell'operatività attualmente in essere. Resta inteso che qualora non venga identificato nessun

subentrante, al promotore cedente non viene riconosciuta alcuna indennità. Il calcolo attuariale ha considerato l'effetto dei futuri mismatch finanziari (legati alla differente tempistica tra pagamenti e incassi e all'assenza di un tasso di interesse come da operatività attualmente in essere), tenendo altresì conto di un fattore di rischio di controparte, con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

Il Fondo rischi illeciti promotori è costituito a fronte del rischio di passività a carico della Banca per sinistri non coperti dalla franchigia prevista dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari della Banca stessa. Il fondo è stimato sulla base dei trend storici aggiornati e tiene conto della situazione dei sinistri denunciati alla Banca alla data di bilancio.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per maggiori informazioni su questa sezione si rimanda a quanto descritto nella sezione 12.3.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Unità	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	742.920.891	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	4.858.190	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	738.062.701	-
B. Aumenti	3.078.145	-
B.1 Nuove emissioni	1.119.250	-
- a pagamento	1.119.250	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	1.119.250	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	1.958.895	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	741.140.846	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.899.295	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	744.040.141	-
- interamente liberate	744.040.141	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 600,6 milioni di euro suddiviso in n. 744.040.141 azioni ordinarie prive di valore nominale.

La società detiene 2.899.295 azioni proprie per un controvalore alla data del 31 dicembre 2023 pari a 19,8 milioni di euro.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili includono: la riserva legale, la riserva straordinaria, la riserva per FTA e le altre riserve di utili. Il dettaglio della composizione del patrimonio netto della società con l'evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle riserve sono indicati nel prospetto seguente.

Euro/migliaia	Importo	Possibilità di utilizzo (A, B, C)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale Sociale	600.564				
Riserva da sovrapprezzo azioni	7.035	A B C	7.035		
Riserva legale	121.026	B	121.026	-	-
Altre riserve di cui:					
Riserva straordinaria	1.548.652	A B C	1.548.652	-	-
Riserva FTA	(63.413)		(63.413)	-	-
Altre riserve: equity method (altre variazioni)	535.848	B			
Altre riserve per incentivazione in strumenti di capitale	51.727	A B C	51.727		
riserva da fusione	4.260	A B C	4.260	-	-
Riserva da valutazione*	39.883	-		-	-
Acconto Dividendi	(207.519)	-	(207.519)		
Riserva per azioni proprie in portafoglio	19.781	-	-		
Totale	2.657.844	-	1.454.733	-	-
Di cui quota non distribuibile	656.874	-		-	-
Di cui quota residua distribuibile	2.000.970	-		-	-

Legenda:

A= per aumento di capitale

B= per copertura perdite

C= per distribuzione ai soci

(*) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005

Con riferimento agli effetti della delibera ai sensi del Decreto Omnibus del 7 agosto 2023 si rimanda alla Relazione sulla Gestione Consolidata.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Euro/migliaia	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2023	31/12/2022
1. Impegni a erogare fondi	1.023.124	20.918	176	-	1.044.218	903.403
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	44
d) Altre società finanziarie	475.820	2.502	-	-	478.322	265.058
e) Società non finanziarie	183.846	6.394	-	-	190.240	221.280
f) Famiglie	363.458	12.022	176	-	375.656	417.021
2. Garanzie finanziarie rilasciate	75.324	-	-	-	75.324	73.520
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	75.324	-	-	-	75.324	73.520
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate	107.471	92.556
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	446	147
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	57	57
d) Altre società finanziarie	11.030	11.649
e) Società non finanziarie	26.197	22.468
f) Famiglie	70.187	58.382
2. Altri impegni	58.605	11.334
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	58.605	11.334
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	81.611	677.824
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	98.397
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.087.879	8.119.890
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Euro/migliaia	31/12/2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	48.133
a) acquisti	384.943
1. regolati	384.943
2. non regolati	-
b) vendite	163.190
1. regolati	163.190
2. non regolati	-
2. Gestioni individuale di portafogli	1.325.727
3. Custodia e amministrazione di titoli	32.772.763
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	15.897.149
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	3.847
2. altri titoli	15.893.302
c) titoli di terzi depositati presso terzi	15.892.120
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.875.614
4. Altre operazioni	13.102.849

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.880	-	-	7.880	3
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.880	-	-	7.880	3
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	628	-	X	628	156
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	435.876	573.260	X	1.009.136	353.302
3.1 Crediti verso banche	297	23.942	X	24.239	5.685
3.2 Crediti verso clientela	435.579	549.318	X	984.897	347.617
4. Derivati di copertura	X	X	2.051	2.051	314
5. Altre attività	X	X	38.293	38.293	7.087
6. Passività finanziarie	X	X	X	285	28.918
TOTALE	444.384	573.260	40.344	1.058.273	389.780
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	7.940	-	7.940	3.761

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.214	440
TOTALE	1.214	440

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2023	31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(461.329)	(15.511)	X	(476.840)	(62.683)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(11.130)	X	X	(11.130)	(1.565)
1.3 Debiti verso clientela	(450.199)	X	X	(450.199)	(59.501)
1.4 Titoli in circolazione	X	(15.511)	X	(15.511)	(1.617)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(343)	(343)	(1.684)
5. Derivati di copertura	X	X	(2.333)	(2.333)	(2.930)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(110)	(3.459)
Totale	(461.329)	(15.511)	(2.676)	(479.626)	(70.756)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.062)	X	X	(1.062)	(1.169)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Interessi passivi su passività in valuta	(1.622)	(1.129)
TOTALE	(1.622)	(1.129)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.051	314
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.333)	(2.930)
C. Saldo (A-B)	(282)	(2.616)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	88.051	93.437
1. Collocamento titoli	60.730	70.492
1.2 Senza impegno irrevocabile	60.730	70.492
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	9.961	9.700
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	9.961	9.700
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	17.360	13.245
di cui: gestione di portafogli individuali	17.360	13.245
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.047	3.082
e) Custodia e amministrazione	1.921	1.783
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1.921	1.783
g) Attività fiduciaria	10	11
h) Servizi di pagamento	71.467	45.885
1. Conti correnti	28.086	25.365
2. Carte di credito	25.603	4.437
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	11.170	10.077
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2.777	1810
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3.831	4.196
i) Distribuzione di servizi di terzi	678.362	644.707
1. Gestioni di portafogli collettive	390.815	374.218
2. Prodotti assicurativi	282.888	266.762
3. Altri prodotti	4.659	3.727
m) Garanzie finanziarie rilasciate	776	691
n) Operazioni di finanziamento	17.180	19.044
q) Altre commissioni attive	428	473
Totale	860.242	809.113

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
a) presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	756.452	728.444
1. gestioni di portafogli	17.360	13.245
2. collocamento di titoli	60.730	70.492
3. servizi e prodotti di terzi	678.362	644.707
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(1.315)	(1.226)
d) Servizi di incasso e pagamento	(57.256)	(24.731)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(39.868)	(10.479)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(570.888)	(551.898)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(50.035)	(55.240)
Totale	(679.494)	(633.095)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023		31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40	-	57	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.233	-	1.033
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.257	-	16.998	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	19.297	1.233	17.055	1.033

La voce Dividendi da Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva include il dividendo percepito dalla società Mediobanca per 19.248 migliaia di euro.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	20.691	17.596	(1.500)	(832)	35.955
1.1 Titoli di debito	19.096	17.593	(1.212)	(815)	34.662
1.2 Titoli di capitale	1.595	3	(251)	(17)	1.330
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(37)	-	(37)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	10	-	(17)	(7)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	(2)	(2)
2.3 Altre	-	10	-	(15)	(5)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(185)
4. Strumenti derivati	5.105	8.264	(226)	(18.550)	(679)
4.1 Derivati finanziari	5.105	8.264	(226)	(18.550)	(679)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	5.105	8.260	(226)	(18.550)	(5.411)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	4	-	-	4
- Su valute e oro	X	X	X	X	4.728
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
TOTALE	25.796	25.870	(1.726)	(19.399)	35.084

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	210	17.019
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.444	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.654	17.019
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(2.320)	(27)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(15.290)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.320)	(15.317)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(666)	1.702
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023			31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
I. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8	(4)	4	11	-	11
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	8	(4)	4	11	-	11
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' (A)	8	(4)	4	11	-	11
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA' (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	8.637	170	(9.635)	(16)	(844)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	8.637	170	(9.635)	(16)	(844)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	8.637	170	(9.635)	(16)	(844)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9)	31
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	(9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9)	31
B. Crediti verso clientela	(1.900)	(5.039)	(1.356)	(29.898)	-	(12)	118	743	13.357	-	(23.987)	(17.803)
- Finanziamenti	(1.900)	(5.039)	(1.356)	(29.898)	-	(12)	-	743	13.357	-	(24.105)	(16.980)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	118	-	-	-	118	(823)
Totale	(1.909)	(5.039)	(1.356)	(29.898)	-	(12)	118	743	13.357	-	(23.996)	(17.772)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	67	-	-	-	67	52
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(232)
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(232)
Totale	-	-	-	-	-	-	67	-	-	-	67	(180)

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1) Personale dipendente	(187.372)	(175.458)
a) salari e stipendi	(124.556)	(116.791)
b) oneri sociali	(36.308)	(34.175)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(8.458)	(7.073)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.332)	(2.014)
- a contribuzione definita	(2.332)	(2.014)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(5.677)	(4.997)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(10.041)	(10.408)
2) Altro personale in attività	(16.000)	(15.529)
3) Amministratori e sindaci	(3.619)	(3.452)
4) Personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	(206.991)	(194.439)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Unità	31/12/2023	31/12/2022
1) Personale dipendente	2.277	2.193
a) dirigenti	84	81
b) quadri direttivi	460	431
c) restante personale dipendente	1.733	1.682
2) Altro personale	255	257
TOTALE	2.532	2.451

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti, riportati nella tabella 10.1 Spese per il personale, ammontano a 10,0 milioni di euro ed includono principalmente i contributi per la mensa aziendale e i costi sostenuti per le polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Servizi sistemi informativi	(96.033)	(90.841)
Servizi infoproviders	(14.777)	(12.461)
Canoni e oneri servizi finanziari	(1.018)	(1.024)
Altri servizi diversi	(35.713)	(33.718)
Tasse e imposte	(976)	(968)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(4.542)	(4.462)
Interventi a sostegno del sistema bancario	(37.250)	(37.965)
Affitti, noleggi, locazioni	(18.373)	(15.045)
Manutenzioni e riparazioni	(3.993)	(3.163)
Spese telefoniche e postali	(10.333)	(9.781)
Altre consulenze e collaborazioni	(26.317)	(21.924)
Contributi a "Family Banker Offices"	(836)	(1.129)
Materiali di consumo	(2.649)	(3.212)
Assicurazioni	(3.117)	(3.197)
Contributi associativi	(4.626)	(2.254)
Pubblicità e spese promozionali	(28.723)	(24.367)
Organizzazione conventions	(20.660)	(20.088)
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	(3.752)	(2.507)
Utenze energetiche	(4.053)	(3.598)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(12.548)	(8.909)
Ricerche di mercato	(684)	(677)
Ricerca e selezione personale dipendente	(414)	(333)
Spese di viaggio	(674)	(195)
Spese carburante	(456)	(324)
Ricerca e selezione promotori finanziari	(97)	(61)
Altre spese amministrative	(1.074)	(1.390)
TOTALE	(333.688)	(303.593)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(797)	(5)
TOTALE	(797)	(57)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Indennità di portafoglio e struttura	(2.063)	(1.517)
Indennità suppletiva di clientela	(6.280)	673
Rischi per illeciti promotori finanziari	2.035	641
Controversie legali	(867)	337
Indennità managers	(9.084)	(7.786)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(4.050)	1.770
TOTALE	(20.309)	(5.882)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(10.591)	(7.085)	-	(17.676)
- Di proprietà	(2.280)	(7.085)	-	(9.365)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-8.311	-	-	(8.311)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
TOTALE	(10.591)	(7.085)	-	(17.676)

La voce “Rettifiche di valore per deterioramento” include per 7.085 migliaia di euro le rettifiche di valore rilevate su alcuni immobili di proprietà della Società al fine di allineare il valore di bilancio al valore di mercato definito da una perizia di un esperto indipendente.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(13.064)	-	-	(13.064)
A.1 Di proprietà	(13.064)	-	-	(13.064)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(13.064)	-	-	(13.064)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(13.064)	-	-	(13.064)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1/14.2 Altri proventi e oneri di gestione: composizione

Euro/migliaia	45.291	44.926
Recupero spese per appalti e servizi resi	15.008	14.738
Fitti attivi su immobili di proprietà	558	558
Riaddebito costi alla clientela	3.788	4.225
Riaddebito costi a promotori	21	31
Altri proventi diversi	9.884	6.698
Totale - Composizione della voce "Altri proventi di gestione"	29.260	26.250
Transazioni e risarcimenti	(2.442)	(3.022)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(2.918)	(2.860)
Altri oneri	(5.186)	(5.168)
Totale - Composizione della voce "Altri oneri di gestione"	(10.547)	(11.050)

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
A. Proventi	744.938	603.975
1. Rivalutazioni	744.938	603.975
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(38.323)	(47.167)
1. Svalutazioni	(38.323)	(47.167)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	706.614	556.808

Nelle voci "Rivalutazioni" e "Svalutazioni" confluiscono le quote di pertinenza dei risultati delle partecipate valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	26
- Utili da cessione	-	26
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	26

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(91.608)	(17.960)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	394	898
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	7.538	(5.217)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(4.994)	7.308
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(88.670)	(14.971)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale corrente effettivo di bilancio

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALI DA BILANCIO E ONERE FISCALI TEORICI

Euro	Aliquota	Valore	Imposte
Determinazione dell'imponibile IRES			
Risultato prima delle imposte comprensivo del credito d'imposta spettante		922.376.794	
Onere fiscale teorico	27,50%		(253.653.618)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		11.978.374	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		37.828.100	
Differenze temporanee da esercizi precedenti		(49.991.787)	
Differenze permanenti		(691.894.651)	
Aiuto alla Crescita Economica (ACE)		(6.862.807)	
Aiuto alla Crescita Economica (ACE) pregressa addizionale IRES		(7.058.247)	
Perdite pregresse addizionale IRES		(184.161.643)	
Imponibile fiscale complessivo		32.214.134	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio			(54.751.660)
Imposte relative a contenzioso fiscale			(4.691.279)
Imposte relative a esercizi precedenti			391.767
Imposte correnti a conto economico			(59.051.173)
Aliquota media su risultato prima delle imposte	6,40%		
Determinazione dell'imponibile IRAP			
Valore della produzione lorda ante variazioni		455.308.703	
Deduzione per lavoro dipendente		(186.751.631)	
Deduzione contributi obbligatori consorzi volontari		(27.824.218)	
Valore della produzione netta		240.732.855	
Onere fiscale teorico	5,57%		(13.408.820)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			
Differenze temporanee da esercizi precedenti		(20.837.651)	
Differenze permanenti		326.301.869	
Valore della produzione		546.197.072	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio			(30.423.177)
Imposte relative a contenzioso fiscale			(1.742.028)
Imposte relative a esercizi precedenti			1.985
Imposte correnti a conto economico			(32.163.220)
Aliquota media su risultato valore aggiunto	13,36%		

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2023	31/12/2022
Utile netto (Euro/migliaia)	833.707	508.293
Numero medio ponderato di azioni in circolazione (unità)	739.601.774	737.252.214
Aggiustamento per stock options con potenziale effetto di diluizione	1.252.098	2.097.089
Numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	743.753.167	744.207.493
Utile per azione diluito (euro)	1,121	0,683

22.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Euro/migliaia		31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	833.707	508.293
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	61.900	(30.815)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	50.543	(25.497)
	a) variazione di fair value	50.543	(25.497)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(66)	1.448
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	13.585	(6.853)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2.162)	87
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	7.060	(10.781)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.603	(2.438)
	a) variazioni di fair value	911	(2.302)
	b) rigiro a conto economico	692	(136)
	- rettifiche per rischio di credito	(67)	(52)
	- utili/perdite da realizzo	759	(84)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	5.926	(9.049)
	a) variazioni di fair value	5.926	(9.049)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(469)	706
190.	Totale altre componenti reddituali	68.960	(41.596)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	902.667	466.697

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni, come già anticipato nella sezione del consolidato, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità alla normativa interna ed esterna di riferimento. I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni. Il sistema di controllo è articolato su più livelli, cui corrispondono differenti livelli di responsabilità. In particolare, sono previsti in aggiunta ai compiti istituzionalmente demandati agli Organi collegiali di sorveglianza e controllo:

- > controlli di linea: svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività e da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Tali controlli volti a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale, sono svolti generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione e sono disposti direttamente dalle stesse strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office, o quando possibile risultano incorporati nelle procedure informatiche;
- > controlli sui rischi o sulla conformità (ovvero "controlli di secondo livello"): affidati a strutture diverse da quelle operative, le quali hanno tra l'altro il compito di concorrere - tenuto conto delle specifiche attività aziendali - alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare, appartengono a tale categoria i controlli sui rischi di credito, di mercato, patrimoniali e di investimento, operativi, di non conformità, reputazionali e di antiriciclaggio. Le funzioni deputate a tali controlli sono il Risk Management, la Compliance e l'Antiriciclaggio per le quali di seguito si riporta una descrizione di sintesi delle funzioni presenti in Banca Mediolanum;
- > attività di revisione interna ("controlli di terzo livello"): demandati alla struttura di Internal Audit, cui compete, in modo autonomo ed indipendente rispetto alle linee operative, la valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo nel suo complesso, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti.

Le Funzioni di controllo hanno accesso - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - a tutte le strutture aziendali nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle funzioni aziendali esternalizzate. L'Organo amministrativo e quello di controllo sono regolarmente informati sull'attività svolta, affinché vengano adottate idonee e tempestive azioni correttive nel caso di carenze o anomalie.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management di Banca Mediolanum è responsabile dell'attuazione delle politiche di governo e del sistema di gestione dei rischi. I rischi bancari di cui si occupa la Funzione sono definiti dagli sfavorevoli impatti futuri sulla profittabilità della Banca che possono essere prodotti da diverse fonti di incertezza. Di conseguenza la Funzione Risk Management ha la responsabilità di monitorare l'esposizione della Banca e del Gruppo ai rischi finanziari e di credito, nonché di valutare gli impatti patrimoniali dei rischi operativi e reputazionali, tenendo sotto

costante controllo l'adeguatezza patrimoniale e l'adeguatezza della posizione di liquidità, in relazione all'attività svolta, esercitando un ruolo di indirizzo e coordinamento sulle tematiche relative ai compiti istituzionali di gestione e controllo dei rischi, attuali e prospettici, orientando la Banca ad un'assunzione dei rischi consapevole e coerente con il proprio livello di risk appetite. La Funzione pertanto promuove la cultura di gestione del rischio al fine di ottenere una sempre maggiore consapevolezza e comprensione del fenomeno nell'intera organizzazione, con una maggiore enfasi sui fattori climatici e ambientali.

La Funzione Risk Management della Capogruppo pertanto definisce e manutiene il framework del controllo e gestione di tutti i rischi delle società appartenenti al Gruppo Bancario Mediolanum con le quali la Banca ha stipulato appositi accordi di servizio, ovvero ha la responsabilità del presidio dei rischi di "Primo Pilastro Basilea" (credito, mercato e operativi) e svolge le attività di valutazione quali-quantitative sui rischi del "Secondo Pilastro Basilea" (tasso, liquidità e altri rischi), nel rispetto delle linee guida del Consiglio di Amministrazione e delle disposizioni normative vigenti. La stessa propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del Risk Appetite Framework (RAF), compresi gli scenari di stress necessari a definire la risk tolerance.

La Funzione si coordina con le competenti strutture della Divisione ICT che presidia i controlli di primo livello per la definizione delle modalità di valutazione e controllo del rischio informatico al fine di integrare le rilevazioni svolte nell'ambito del framework di controllo dei rischi operativi con le evidenze raccolte nell'ambito del processo di valutazione del rischio ICT e di sicurezza. Prowede a definire le modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con le altre funzioni di controllo. Si ricorda inoltre che alla Funzione Risk Management è attribuito anche il presidio del rischio di esternalizzazione, in base ai compiti e le attività indicate dalla normativa interna ed esterna, rispetto ai processi di outsourcing di attività e servizi attivati verso terze parti adottato dalla Banca. Si occupa oltremodo della redazione e dell'aggiornamento della normativa interna inerente a tutti i rischi rilevanti, nonché individua e sviluppa le metodologie quantitative volte alla gestione del rischio rilevante appartenenti al Primo e Secondo Pilastro Basilea. Verifica nel continuo, per il Gruppo Bancario, l'adeguatezza del Risk Appetite Framework e coordina il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (Internal Capital Adequacy Assessment Process o ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process o ILAAP) per le attività specificatamente attribuite e disciplinate nella normativa interna dedicata. La Funzione Risk Management esercita, in conformità con quanto esplicitamente richiesto dalla normativa vigente, la propria funzione di indirizzo e coordinamento per tutte le Società del Gruppo Mediolanum.

I rischi tradizionali sono oggetto di una continua articolazione all'interno degli stessi, come ad esempio il rischio ICT e di sicurezza sopra citato e il rischio terze parti che rientrano all'interno del rischio operativo, ma al tempo stesso i rischi tradizionali sono caratterizzati anche dai fattori di rischio di tipo esogeno. Questi fattori di rischio, a volte considerati anche come "nuovi rischi", come ad esempio l'instabilità politica, l'inflazione, i temi ESG sono tutti elementi che possono innescare con differente magnitudo i rischi più tradizionali.

Con particolare riferimento ai rischi ESG, la Funzione Risk Management promuove la cultura di gestione del rischio, al fine di ottenere una sempre maggiore consapevolezza e comprensione del fenomeno nell'intera organizzazione, con un più elevato commitment del management aziendale nella gestione dei rischi climatici ed ambientali. Inoltre, fornisce uno specifico supporto tecnico, metodologico ed organizzativo a tutte le unità organizzative interessate dal processo di gestione dei rischi climatici ed ambientali. Infine, effettua periodicamente le simulazioni relative ad ipotetici scenari di stress che generano impatti significativi sulle previsioni del piano economico finanziario, ricomprendendo quando ritenuto necessario o/e su specifica richiesta, anche una valutazione quantitativa dei rischi climatici ed ambientali ai quali il Gruppo potrebbe essere esposto in una situazione economica di crisi estrema, ma plausibile.

La Funzione Risk Management, previa valutazione da parte del Comitato Rischi sullo svolgimento delle attività di controllo, riferisce al Consiglio di Amministrazione, sulla complessiva situazione di rischio nelle sue varie componenti.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio è responsabile, secondo un approccio risk-based, del presidio del Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e degli adeguamenti dei processi all'evoluzione del contesto normativo e procedurale in tale ambito. Verifica, nel continuo, che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Pone particolare attenzione all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di adeguata verifica della clientela e di conservazione, nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione di operazioni sospette, oltre all'efficace rilevazione delle altre situazioni oggetto di obbligo di comunicazione nonché all'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa.

In aggiunta a quanto precede, la Funzione Antiriciclaggio identifica le norme applicabili in tema di presidio del Rischio di riciclaggio e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne. Presta altresì consulenza e assistenza agli Organi Aziendali, all'Alta Direzione e alle unità organizzative della Banca, per le tematiche di competenza, collaborando alla definizione del sistema di controlli interni, delle procedure e dei controlli finalizzati alla prevenzione e al contrasto del rischio di riciclaggio verificando nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione del Rischio di riciclaggio e l'idoneità del Sistema dei Controlli Interni e delle procedure.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede la gestione dei rischi di non conformità alle norme, secondo un approccio risk-based, con riguardo a tutta l'attività aziendale, avvalendosi, per il presidio di determinati ambiti normativi per cui sono previste forme di presidio specializzato, di Unità Specialistiche appositamente individuate, cui sono attribuite determinate fasi del processo di compliance, mantenendo comunque la responsabilità del presidio.

Più in dettaglio, alla Funzione compete, al fine della corretta gestione del rischio di conformità, il costante monitoraggio del contesto normativo di competenza e conseguente attività di alerting normativo, la valutazione dell'impatto delle normative sui processi aziendali, la verifica dell'adeguatezza e del funzionamento di tali processi, per quanto attiene i rischi di conformità, e il monitoraggio dell'adozione delle misure correttive proposte.

La Funzione Compliance della Banca cura altresì il presidio dei rischi di non conformità anche per conto delle società italiane del Gruppo Bancario Mediolanum, con le quali ha stipulato appositi accordi di servizio.

La stessa svolge inoltre attività di supervisione e coordinamento in relazione alle omologhe funzioni delle società controllate (italiane ed estere), sulla base di predefiniti flussi informativi da e verso la Capogruppo, al fine di indirizzare e condividere le informazioni rilevanti per il presidio del rischio di non conformità alle normative in perimetro.

Con particolare riferimento al presidio delle istanze di Vigilanza, la Funzione Compliance infine cura la registrazione delle istanze ricevute dalle Autorità di Vigilanza italiane e l'indirizzamento alle strutture pertinenti per la relativa evasione, monitorando il rispetto dei tempi previsti. Riceve inoltre le richieste inviate dalle controparti istituzionali ai referenti contrattuali e/o operativi e coordina le diverse unità organizzative interessate al fine di garantirne adeguata evasione e archiviazione.

La Funzione riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e al Collegio Sindacale, sulla complessiva situazione del rischio di non conformità nelle sue varie componenti.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit valuta, in ottica di controlli di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività aziendale nonché la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa, del processo di gestione dei rischi e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

La Funzione presenta annualmente agli Organi aziendali il piano delle attività di verifica, che viene definito in base ai rischi ed alla rilevanza dei processi e delle strutture aziendali; il piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (ICT Audit).

Nel corso dell'esercizio, la Funzione riferisce periodicamente agli Organi aziendali sui risultati delle attività svolte ed informa tempestivamente gli stessi in merito ad ogni violazione o carenza rilevante. Sulla base dei propri controlli formula suggerimenti e raccomandazioni e monitora la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La Funzione svolge le attività sopra descritte per Banca Mediolanum e per le Società del Gruppo con le quali sono stati stipulati appositi accordi di servizio. Con riferimento alle altre Società che hanno istituito una propria Funzione Internal Audit, la Funzione della Banca esegue verifiche in qualità di Capogruppo ed effettua attività di indirizzo e coordinamento metodologico ed informativo, nei confronti delle rispettive Funzioni Internal Audit.

Si rappresenta infine che la Funzione, in ottemperanza a quanto previsto dagli Standard Internazionali di Internal Audit (International Professional Practice Framework emanato dal "The Institute of Internal Auditors" - di seguito anche "IPPF"), ha formalizzato un "Programma di assurance e miglioramento della qualità" relativo a tutti gli aspetti della propria attività.

La Funzione è, inoltre, responsabile del Sistema Interno di Segnalazione (Whistleblowing) ed è preposta all'analisi ed alla valutazione delle segnalazioni ricevute, in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti e recepite nel relativo processo.

COMITATO RISCHI

È l'organo collegiale che assiste il Consiglio di Amministrazione nella valutazione, effettuata almeno con cadenza annuale, della conformità, dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, assicurandosi che i principali rischi aziendali, compresi i rischi di Primo e Secondo Pilastro Basilea siano correttamente identificati e misurati, gestiti e monitorati.

Il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione nei compiti riguardanti la determinazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno della Banca e delle Società controllate e nella periodica verifica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento. In tale ambito, particolare attenzione deve essere riposta dal Comitato a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi. A tal proposito assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee generali dell'ICAAP/ILAAP ed esprime un parere in merito all'attuazione delle stesse, nonché delle relative risultanze con oggetto l'adeguatezza patrimoniale e la gestione ed il controllo del rischio di liquidità della Banca e del Gruppo, nonché i risultati dell'auto-valutazione della Capogruppo in merito ai relativi processi.

Valuta preventivamente i programmi, il piano di attività e le relazioni annuali delle Funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione (predisposte dai rispettivi Responsabili), nonché le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e quelle di particolare

rilevanza predisposte dalla Funzione Internal Audit, ovvero dal Collegio Sindacale o da indagini e/o esami di terzi.

Può chiedere alla Funzione Internal Audit, laddove ne ravvisi la necessità, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale; riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta dal Comitato medesimo nonché sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Svolge gli ulteriori compiti di valutazione relativi al controllo interno che gli vengono affidati dal Consiglio di Amministrazione, anche in relazione al corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, coordinandosi nell'occasione con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, con la Società di revisione e con il Collegio Sindacale.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è l'Organo con funzione di controllo che vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca.

Il Collegio Sindacale accerta l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel Sistema di Controllo e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate. Fermi restando gli obblighi di informativa agli Organi di Vigilanza, segnala al Consiglio di Amministrazione le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

Si occupa di effettuare controlli trasversali a tutta l'organizzazione aziendale, includendo verifiche in ordine ai sistemi e alle procedure (e.g. informativi e amministrativo-contabili), ai diversi rami di attività (e.g. finanza, credito, ecc), all'operatività (e.g. introduzione di nuovi prodotti, ingresso in nuove aree di business o geografiche, continuità operativa, outsourcing).

Vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Risk Appetite Framework (RAF), controlla il rispetto del processo ICAAP/ ILAAP ed esamina l'adeguatezza del Recovery Plan e sul suo effettivo funzionamento.

Il Collegio Sindacale provvede inoltre ad accertamenti circa l'adeguatezza di tutte le Funzioni coinvolte nel Sistema dei Controlli Interni, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità riscontrate, avvalendosi inoltre delle relazioni delle Funzioni di Controllo che devono essere direttamente trasmesse dai responsabili delle rispettive funzioni anche all'Organo con funzione di controllo. Svolge inoltre il ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee guida emanate in ottica di presidio del rischio di credito forniscono le indicazioni ed i principi generali per il presidio dell'attività di erogazione del credito ed il monitoraggio della qualità del portafoglio creditizio. Il compito di valutare l'esposizione complessiva al rischio di credito e la responsabilità di definire le metodologie di misurazione dei rischi a livello consolidato sono accentrati presso Banca Mediolanum. La valutazione dell'esposizione al rischio di credito deve essere effettuata anche a livello individuale da ogni singola Società nell'ambito delle proprie competenze, tramite il monitoraggio e la misurazione del rischio associato alle diverse tipologie di strumenti. L'adeguatezza patrimoniale ed in particolare il rispetto dei coefficienti di solvibilità e di concentrazione del rischio di credito stabiliti dalle locali Autorità di Vigilanza sono periodicamente monitorati a cura degli uffici competenti delle rispettive Società.

Considerazioni generali e Impatti derivanti dal contesto europeo ed internazionale

Dal monitoraggio nel continuo degli indicatori di rischio, anche nel corso del 2023, si è evidenziato, come per il precedente anno, un andamento che si è mantenuto entro parametri fisiologici di normale evoluzione del portafoglio crediti, senza comportare di fatto un sostanziale peggioramento della qualità creditizia del portafoglio crediti in essere. I presidi di controllo presenti hanno permesso di mettere in evidenza potenziali situazioni di criticità dei crediti erogati con la conseguenza di poter innescare tempestivi processi di intervento mirati, al fine di potere risolvere tali situazioni con tutti gli strumenti disponibili di mitigazione del possibile rischio. Con particolare riferimento ai controlli di monitoraggio andamentale di primo e secondo livello, non sono state evidenziate particolari situazioni di allerta nel corso dell'anno: tutti gli indicatori risultano stabili in coerenza con il modello di business messo in atto e caratterizzato da un basso profilo di rischio.

Per quanto riguarda gli indicatori di Risk Appetite Framework relativi al rischio di credito, non sono state rilevate variazioni significative mantenendosi sempre al di sotto dei limiti di Appetite e Tolerance. Anche in riferimento all'analisi di monitoraggio del processo di staging allocation, il portafoglio performing non ha mostrato percentuali anomale dei criteri di SICR.

Infine, le variazioni che hanno caratterizzato il portafoglio non-performing sono riconducibili ad un fisiologico e contenuto deterioramento del merito creditizio in coerenza con le previsioni effettuate in sede di pianificazione economico finanziaria. In particolare, le principali posizioni entrate nei crediti deteriorati nel corso del 2023 sono caratterizzate dalla presenza di garanzie statali SACE oppure MCC: il processo di escussione di tali garanzie non ha evidenziato problemi operativi e risulta in corso con regolarità e nel rispetto delle tempistiche previste.

Il livello del costo del rischio di credito registrato nel 2023 è superiore rispetto all'esercizio precedente ma comunque al di sotto delle previsioni effettuate nell'ambito del processo di pianificazione strategica: l'incremento rispetto al 2022 è riconducibile al processo di calibrazione annuale dei parametri di rischio IFRS 9, all'evoluzione fisiologica del portafoglio non-performing di cui sopra e alla svalutazione prudenziale di singole posizioni.

Nel corso del 2023 sono proseguite le azioni preventive poste in essere per la gestione della Shortfall del portafoglio dei crediti deteriorati sulla base delle «NPE coverage expectations» comunicate da BCE.

La gestione del rischio di credito è pertanto proseguita sulla base delle Policy, delle Politiche creditizie e delle procedure in vigore.

Anche per quanto riguarda gli effetti derivanti dall'evoluzione del contesto geopolitico, che hanno determinato incertezza dei mercati, non si sono registrati valori dei parametri di rischio sopra le soglie di allerta. Il monitoraggio si è concentrato sui valori di portafoglio dei titoli di proprietà e sulle esposizioni creditizie dei clienti che hanno subito i maggiori effetti legati agli andamenti di mercato: l'incremento delle rate dei mutui ipotecari a tasso variabile non si è riflesso in valori anomali delle percentuali di insoluto che si sono mantenute sostanzialmente allineate rispetto ai livelli dell'anno precedente.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di erogazione del credito nelle sue varie forme, siano esse finalizzate all'acquisto di uno specifico bene immobiliare o di consumo, oppure orientate a soddisfare esigenze finanziarie di altra natura, rientra pienamente nella strategia commerciale di Banca Mediolanum e delle altre società del Gruppo Bancario.

Coerentemente con la missione definita a livello di Gruppo, l'attività creditizia ha un ruolo complementare alla primaria attività di distribuzione di prodotti nelle aree dei servizi bancari e di gestione del risparmio, della protezione e della previdenza. Le politiche creditizie del Gruppo sono improntate alla massima prudenza ed orientate allo sviluppo ed al consolidamento della relazione instaurata con la clientela titolare di patrimonio investito in prodotti gestiti da Società del Gruppo.

Con particolare riferimento a Banca Mediolanum, la Direzione Credito ha la responsabilità di garantire l'adeguata attuazione della politica creditizia della Banca, nel rispetto della normativa vigente. La Direzione Credito si articola in particolare nei Settori Credit Operations, Crediti Ordinari, Crediti Speciali, Credit Service & Collection (articolato negli uffici Crediti in osservazione, Gestione Documentale Credito e Post Vendita) e l'unità di supporto manageriale "Monitoraggio qualità del credito".

Il Settore Credit Operations gestisce la relazione con il cliente e con la Rete di Vendita, fornendo un servizio di assistenza che copre tutto l'iter logistico e amministrativo delle pratiche di credito, sia di tipo ordinario sia speciale, potendo assumere, esclusivamente per le pratiche con un livello di rischio basso e per importi limitati, il ruolo di deliberante.

Il Settore Crediti Ordinari presidia tutti i processi legati alla delibera ed alla erogazione dei crediti ordinari (fidi, prestiti, crediti di firma) ed alla gestione delle garanzie. Nei limiti delle facoltà attribuite, delibera gli affidamenti a favore della clientela, retail e corporate, provvedendo, per quelli non di competenza, alla istruzione e presentazione della pratica agli Organi superiori, esprimendo un giudizio di merito non vincolante.

Il Settore Crediti Speciali è responsabile del processo di delibera ed erogazione dei mutui fondiari ed ipotecari da parte della Banca, in coerenza con le Linee Guida e le regole definite nella Policy di Credit Risk. Cura la produzione della reportistica sull'attività svolta per il Responsabile di Direzione e collabora con l'Unità Monitoraggio Qualità del Credito e la Funzione Risk Management alla redazione della normativa interna e delle politiche operative di concessione del credito in materia di Crediti Speciali.

Il Settore Credit Services & Collection ha l'obiettivo di massimizzare le sinergie esistenti nei processi di gestione del post-vendita relativi ai crediti ordinari ed ai crediti speciali. Al suo interno, l'Ufficio Crediti in osservazione svolge le attività di "Early Collection" volte al rientro delle posizioni che manifestano i primi segnali di deterioramento, gestendo in seguito le posizioni fino alla proposta di passaggio a sofferenza e partecipa all'elaborazione e proposizione delle strategie e policy in tema di gestione del credito, definendo i principi metodologici e le regole tecniche per la gestione del rischio creditizio.

L'Unità Monitoraggio Qualità del Credito sovrintende ai controlli di primo livello effettuati dai settori della direzione, interloquendo con la Funzione Compliance in tema di trasparenza e con la Funzione Risk Management riguardo al censimento dei rischi operativi. Inoltre, l'Unità elabora ed analizza il reporting periodico (sia gestionale che operativo) e sovrintende al controllo della corretta contribuzione alle Centrali dei rischi pubbliche e private.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il controllo della qualità del credito viene perseguito mediante un esame sistematico delle evidenze di rischio e con il supporto di specifiche procedure operative in ogni fase del processo del credito. Nella concessione dei finanziamenti è condizione indispensabile comprendere esaurientemente la situazione economico - finanziaria del Cliente e ricercare la forma di affidamento più adeguata tenendo conto delle finalità sottostanti la richiesta di credito, del merito creditizio del Cliente, della capacità reddituale e patrimoniale dello stesso. A tal fine, nella fase di istruttoria, la Banca acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la coerenza tra redditi percepiti, importo dell'esposizione (inclusi impegni in essere), forma tecnica e scopo dell'affidamento. Nello svolgimento di tale verifica, ci si avvale di sistemi di analisi andamentale e finanziaria e di informazioni provenienti da Credit Bureau pubblici e privati. Particolare attenzione è rivolta poi alla valutazione delle garanzie. Tutte le posizioni affidate sono inoltre soggette ad un riesame periodico, svolto da apposite strutture nell'ambito delle unità competenti; il controllo sull'andamento dei rapporti è espletato mediante il monitoraggio continuo degli affidamenti in essere con particolare attenzione alle posizioni a maggior rischio.

L'attribuzione del merito creditizio a livello andamentale, sia per il segmento Retail che per il segmento Corporate, viene effettuato mediante l'utilizzo della procedura CRS (Credit Rating System), dell'outsourcer Cedacri. Per quanto riguarda il segmento Privati di Banca Mediolanum, che in termini di esposizione costituisce il portafoglio principale, il modello di rating è stimato e calibrato utilizzando dati interni. Nella valutazione del merito creditizio, allo scopo di rendere il più completo possibile l'insieme di dati in input al modello, sono state considerate sia informazioni interne (anagrafiche e andamentali) che esterne (segnalazioni in Centrale Rischi e in CRIF), mediante un approccio modulare. Per quanto riguarda l'operatività con controparti Bancarie le politiche in essere prevedono l'utilizzo di un modello di rating interno che definisce le modalità di valutazione del merito creditizio per tutte le operazioni poste in essere dalla tesoreria della Banca.

Le modalità di intervento messe in atto per la tutela del credito costituiscono un'informativa periodica ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il processo di monitoraggio di secondo livello, predisposto dalla Funzione Risk Management, ha l'obiettivo di analizzare la qualità del credito e le dinamiche delle esposizioni a rischio lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali calcolando indicatori sintetici di rischio e rappresentandone l'evoluzione nel tempo al fine di predisporre piani d'azione necessari a mitigare o evitare i fattori di rischio.

In particolare, la Funzione Risk Management predispone:

- > Reporting periodico: rappresenta la reportistica predisposta periodicamente al fine di monitorare la qualità del portafoglio crediti attraverso il calcolo di Key Risk Indicators e la rappresentazione di determinate variabili/parametri di rischio. Nell'ambito di tale reporting si evidenzia il rispetto dei limiti e dei parametri definiti nel RAF e il trend evolutivo del portafoglio crediti.
- > Controlli di tipo "massivo": si tratta di controlli applicati al portafoglio creditizio nel suo complesso oppure a suoi sotto-insiemi rilevanti (es.: segmento di clientela, area geografica, tipologia di affidamento, ecc.) che consentono di evidenziare comportamenti potenzialmente "anomali" del portafoglio oggetto di analisi. Il superamento di soglie di attenzione definite in corrispondenza dei controlli di tipo massivo può

attivare lo svolgimento di verifiche di tipo campionario che consentono l'approfondimento delle anomalie riscontrate sulle singole posizioni.

- > Controlli di tipo "campionario": si tratta di controlli svolti sulle singole posizioni creditizie che rientrano nei campioni selezionati dal Risk Management sulla base di specifici criteri. I controlli di tipo campionario possono essere attivati sia a valle dello svolgimento dei controlli di tipo massivo sia in logica indipendente da questi ultimi. I controlli in oggetto, essendo focalizzati sulle singole posizioni creditizie, possono comportare l'acquisizione della documentazione a corredo della pratica e valutazioni in merito al valore di realizzo delle garanzie associate all'esposizione creditizia. Nell'ambito dei controlli di tipo campionario, il Risk Management verifica la registrazione nelle procedure automatiche interne di tutte le informazioni necessarie per la valutazione del credito e la tracciabilità del processo di recupero. Inoltre, si effettua la verifica della documentazione disponibile sulla base della quale la struttura competente della valutazione di primo livello ha effettuato la propria analisi.

In particolare, i controlli di tipo massivo e campionario sono stati definiti al fine di verificare:

- > Corretto svolgimento del monitoraggio andamentale: l'obiettivo del controllo, effettuato sulle singole posizioni, è di identificare le posizioni performing che presentano anomalie andamentali interne e/o esterne al fine di definire con le strutture di primo livello le azioni correttive più adeguate prevenendo il peggioramento del merito creditizio ed il deterioramento del portafoglio crediti.
- > Corretta classificazione delle posizioni: sulla base delle policy interne di classificazione delle posizioni deteriorate nonché delle regole relative al processo di monitoraggio andamentale, il Risk Management verifica se le regole di classificazione delle posizioni (sia in bonis che in default) sono applicate in modo appropriato sulla base di indicatori in grado di rilevare una potenziale errata classificazione. In particolare, si effettua la valutazione di eventi negativi esterni (es.: Centrale Rischi e CRIF) che determinano un ulteriore peggioramento del merito creditizio della posizione, compresi i segnali che possano condurre a conclamati casi di irrecuperabilità. Nel caso di verifiche sulle singole posizioni, per ciascuna pratica verificata, le valutazioni sono documentate in un commento sintetico nel quale si evidenzia l'esito delle verifiche effettuate.
- > Congruità degli accantonamenti: il Risk Management verifica, per portafogli omogenei di crediti, la corretta applicazione delle logiche di impairment indicate nelle policy interne. Tali verifiche sono effettuate sia a livello massivo considerando la totalità del portafoglio performing/non-performing, sia a livello campionario.
- > Adeguatezza del processo di recupero: la Funzione Risk Management concorre alla definizione del processo di recupero e verifica che le relative procedure siano rispettate nel concreto da parte delle unità operative. L'adeguatezza è valutata identificando criticità e collaborando con le strutture preposte per l'individuazione delle azioni correttive. Inoltre, il Risk Management effettua una verifica indipendente delle evidenze rappresentate dalle strutture di primo livello in termini di tempo di gestione ed importi recuperati.

L'expected credit loss (ECL) previsto dallo standard contabile dell'IFRS 9 ha comportato per gli intermediari finanziari la necessità di ristrutturare il processo di Credit Risk Management dalla pianificazione strategica alla misurazione delle variabili del rischio di credito, all'attività di monitoraggio e reporting, al sistema di performance measurement e di pricing at risk.

I parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL sono: PD (Probability of default), LGD (Loss Given Default) ed EAD (Exposure at default). In base al modello delle perdite attese dell'IFRS 9 non è necessario che si verifichi l'evento che provoca la perdita sui crediti (c.d. impairment trigger) per rilevare la perdita. Si rileva sempre la perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre le perdite attese sulla vita residua del credito sono

calcolate per quegli asset in cui si rileva un significativo incremento nel rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Il principio contabile citato introduce un modello di classificazione delle attività finanziarie suddiviso in tre differenti stage e prevede il riconoscimento di un ammontare di perdita attesa differente in relazione al deterioramento della qualità del credito degli strumenti finanziari.

Stage Allocation

Di seguito sono riportati i tre stage indicati dal principio contabile.

- > Stage 1: esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un significativo deterioramento nella qualità del credito o che sono caratterizzate alla data di reporting da un rischio di credito trascurabile. Per le attività appartenenti a tale segmentazione, si misura la perdita attesa entro un arco temporale di dodici mesi (Expected Credit Loss ad un anno).
- > Stage 2: esposizioni "performing" la cui qualità del credito originaria è peggiorata in modo significativo e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate. Qualora alla data di valutazione sia riscontrabile un significativo incremento della rischiosità creditizia dello strumento, la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale che copra la vita dello strumento fino a scadenza (Lifetime Expected Credit Loss). Per quanto riguarda il portafoglio crediti, i criteri definiti per la determinazione dello stage 2 sono: deterioramento della probabilità di default oppure del rating, classificazione forborne, scaduto oltre i 30 giorni e classificazione interna nell'ambito del processo di monitoraggio andamentale. Con riferimento al portafoglio titoli, la classificazione in stage 2 è funzione del deterioramento del rating dell'isin o dell'emittente in base alle politiche interne definite dalla banca.
- > Stage 3: esposizioni il cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato impaired, ossia classificato tra i crediti non-performing; questo stage include anche gli strumenti finanziari in default. In quest'ultima categoria rientrano tutte quelle attività che presentano oggettive evidenze di impairment.

Crediti

Ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito, i crediti vengono classificati in stage per tipo rapporto; diversi rapporti riconducibili allo stesso prestatore possono essere quindi classificati in stage differenti a seconda o meno dell'attivarsi delle regole sottoindicate.

Stage 2 Segmento Privati e Imprese

Nel dettaglio il passaggio da stage 1 a stage 2 è determinato al verificarsi di almeno di una delle seguenti:

- > Deterioramento della probabilità di default (Segmento Privati): la probabilità di default rilevata alla data di reporting è peggiorata rispetto a quella rilevata all'originazione del credito oltre una determinata soglia fissata dalla Funzione Risk Management. Tale soglia può essere differenziata per classe di rating.
- > Deterioramento del rating (Altri Segmenti) : il rating rilevato alla data di osservazione è peggiorato di almeno 2 notch rispetto al rating osservato all'originazione del credito.
- > Forborne: Linee di credito Forborne Performing.
- > Scaduto 30 giorni: presenza di scaduto continuativo superiore ai 30 giorni.

- > Risultanze di processo di monitoraggio interno: gli uffici preposti al monitoraggio del credito rilevano anomalie andamentali tali da determinare un significativo incremento del rischio di credito (watch-list gestionali).

Titoli

I titoli vengono classificati per tranches di acquisto, con un'unica regola di staging che verifica il rating dello strumento finanziario, in prima istanza evidenziando la qualità dell'emissione o in alternativa il merito creditizio dell'emittente. Diverse tranches di acquisto, riconducibili allo stesso titolo (medesimo ISIN) potrebbero essere classificate in stage differenti a seconda del deterioramento del merito creditizio registrato rispetto alla data di acquisto, seguendo il criterio del FIFO (first in – first out).

L'attribuzione di stage 1 è relativa alle esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'acquisto, un deterioramento nella qualità del credito.

Stage 2 portafoglio titoli

La classificazione in stage 2 avviene tramite il confronto del rating dell'ISIN o dell'emittente alla data di acquisto della tranche e alla data di reporting, se la classe di Rating è peggiorata di 2 o più notch rispetto alla data di acquisto ed il Titolo alla data di osservazione presenta un rating di tipo Speculative grade, la tranche è classificata in Stage 2. I Titoli Investment Grade secondo le scale di rating ECAI alla data di reporting sono sempre classificati in stage 1 in virtù dell'impiego della low credit risk exemption.

Stima dell'Expected Credit Loss e inclusione degli scenari forward looking

Il calcolo dell'ECL del portafoglio crediti avviene sulla base dei rating attribuiti ai differenti segmenti di clientela (Retail/Corporate) elaborati dalla procedura Cedacri CRS (Credit Rating System).

Per il calcolo dell'ECL lifetime ad ogni singolo rating si associa una curva di PD fino ad un massimo di 30 anni. La curva di PD lifetime individua la probabilità che un prestatore (associato ad una certa classe di rating) partendo dalla data di reporting vada in default entro l'anno relativo al nodo della curva. Il processo di aggiornamento si completa con l'integrazione nelle stime di una componente forward looking sui primi tre anni della curva PD in dipendenza degli scenari macroeconomici stimati. Per quanto riguarda la valutazione dell'LGD, si distingue tra il "segmento privati" per il quale si applica una percentuale di LGD distinta per tipologia di rapporto e quantificata sulla base delle analisi di benchmark di mercato e delle evidenze interne in termini di tassi di recupero ed il "segmento corporate" per il quale si applicano i modelli econometrici implementati da Cedacri nell'ambito della procedura CRS. Per il calcolo della ECL del portafoglio titoli, gli strumenti finanziari sono suddivisi in tre categorie in base al segmento di appartenenza dell'emittente: Istituzioni finanziarie, Imprese e Governativi. Il rating associato ad ogni emissione viene stabilito tramite i criteri descritti nelle policy interne. Per ogni segmento sono state sviluppate le relative curve di PD ed LGD impiegando le best practice di mercato e tenendo conto delle peculiarità dei portafogli.

Le informazioni Forward looking vengono incorporate nel calcolo dell'ECL (sia ad un anno che lifetime) tramite la componente della probabilità di default (PD). I modelli satellite mettono in collegamento l'andamento della PD con le variabili macroeconomiche, potendo così simulare l'andamento prospettico del parametro di rischio con delle stime dei driver economici. Gli scenari forward looking agiscono in particolare sui primi tre anni di stima dei parametri, mentre dal quarto anno in poi si tengono stabili le stime ottenute e perpetuandole nel tempo.

L'ECL non si limita a quantificare la perdita attesa futura sui crediti sulla base delle evidenze storiche recepite nei processi di stima dei modelli statistici, ma tramite una componente che ha l'obiettivo di simularne nel futuro l'andamento, incorpora anche informazioni di tipo previsionale. Lo scopo degli scenari forward-looking è quello di simulare nel futuro l'andamento di variabili macroeconomiche (PIL, Disoccupazione, ecc.) che vengono annualmente incorporati nel calcolo della ECL del portafoglio crediti.

Queste proiezioni sono tipicamente fornite dai centri studi delle banche o in loro assenza da infoprovider accreditati.

Nel corso del 2023 ai fini della stima dell'ECL sono stati impiegati tre scenari macroeconomici:

- > Scenario Mild: si prevede che l'invasione russa dell'Ucraina si risolva più rapidamente del previsto, mentre non si prevede alcun rischio di una nuova ondata della pandemia di COVID-19. Ciò porta a un aumento della domanda aggregata e all'espansione dell'offerta aggregata.
- > Scenario Avverso: si presume che l'invasione russa dell'Ucraina continui e si intensifichi ulteriormente. Come parte dell'escalation, il flusso di gas naturale dalla Russia è completamente interrotto, provocando un ulteriore aumento dei prezzi europei. Anche le tensioni geopolitiche divampano tra Stati Uniti e Cina, portando a notevoli barriere alla navigazione lungo lo Stretto di Taiwan. Infine, si registra una forte ondata della pandemia di COVID-19 dovuta a una nuova variante.

- > Scenario Base: si prevede una crescita modesta del PIL italiano ed un livello di inflazione ancora superiore all'obiettivo della BCE del 2% per tutto il 2023. L'aumento dei tassi limita l'accesso al credito di famiglie ed imprese, gravando anche sul mercato immobiliare.

Si riporta nel seguito un estratto dei principali indicatori macroeconomici impiegati nel 2023 per le stime dell'ECL.

	BASE		MILD		AVVERSO	
	GDP ITA	UNMP ITA	GDP ITA	UNMP ITA	GDP ITA	UNMP ITA
2022	0,51%	8,48%	2,92%	8,19%	-7,89%	12,33%
2023	2,17%	8,37%	1,64%	8,02%	0,22%	12,84%
2024	2,04%	8,31%	1,88%	8,02%	4,87%	11,58%

Gli scenari macroeconomici adottati ai fini della stima dell'ECL sono stati recepiti nell'ambito del processo annuale di calibrazione predisposto dalla Funzione Risk Management e completato nel corso del primo trimestre del 2023.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fronte delle concessioni di credito, Banca Mediolanum acquisisce dalla controparte affidata idonee garanzie, quali garanzie reali su immobili, garanzie tipiche personali, quali la fideiussione e altre garanzie atipiche, quali il mandato a vendere. Anche se tali garanzie sono accessorie alla valutazione del merito di credito del Cliente, grande importanza è comunque riservata al valore di stima della garanzia dove vengono applicati scarti prudenziali opportunamente differenziati per tipologia di collaterale ed il cui valore è soggetto a periodica revisione secondo il valore di mercato.

Banca Mediolanum non applica processi di compensazione delle esposizioni al rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio".

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali nonché, in ottica gestionale, dalle policy interne. Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute (CRM) sono suddivise, a fini di vigilanza, in due categorie generali:

1. Protezione di tipo reale.
2. Protezione di tipo personale.

La protezione del credito di tipo reale è costituita da:

- > garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante, determinati strumenti finanziari, oro prestate attraverso contratti pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione ed assunzione di titoli in prestito;
- > accordi quadro di compensazione (master netting agreements);
- > compensazione delle poste in bilancio (on balance sheet netting);
- > ipoteche immobiliari.

I diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto attività connotate da un adeguato grado di liquidità e con valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo sono riconosciuti come tecniche di attenuazione del rischio di credito. Rientrano in questa categoria le garanzie prestate attraverso il pegno. Il prodotto finanziario dato in pegno, diretto o indiretto deve rientrare tra i prodotti qui elencati:

- > saldi di c/c presso la Banca;
- > titoli di stato o garantiti dallo stato e titoli stanziabili;
- > quote di fondi comuni di investimento e Sicav;
- > vincoli su polizze assicurative;
- > valori in gestione patrimoniale;
- > obbligazioni e certificati di deposito emessi dalla nostra Banca e da altre Banche;
- > operazioni attive di pronti contro termine su titoli obbligazionari quotati, stanziabili o di Stato con clientela ordinaria con patto di successiva cessione alla controparte;
- > titoli obbligazionari quotati;
- > titoli azionari quotati in Borsa.

Qualora la garanzia al netto degli scarti previsti dalle policy interne non copra totalmente l'importo del fido concesso, l'affidamento è interamente classificato all'interno della categoria dei rischi pieni.

Il rischio di credito derivante da prestiti di tipo ipotecario è mitigato dalla garanzia offerta dall'immobile il quale può essere di origine residenziale, semi-residenziale o non residenziale. Le proprietà immobiliari oggetto di intervento devono essere localizzate sul territorio italiano. La percentuale massima di intervento sul valore dell'immobile (Loan To Value) è dell'80% del valore dell'immobile residenziale posto a garanzia (per la quota superiore all'80% solo in presenza di polizza assicurativa "mortgage insurance") e del 70% del valore di stima degli immobili semi-residenziali. Per immobile semi-residenziale si intende un immobile che soddisfi i seguenti requisiti:

- > Il valore di mercato della porzione dell'immobile non residenziale non deve eccedere il 40% del valore totale di stima dell'immobile.
- > L'unità deve essere localizzata in zone residenziali.
- > Il mutuatario deve essere un lavoratore autonomo che ha intenzione di utilizzare il bene come prima residenza.

Nel caso di immobili semi-residenziali, la percentuale massima di LTV può essere incrementata fino all'80% nel caso di presenza del mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo alla clientela per la quota di LTV compresa tra il 70% e l'80%.

La percentuale massima di LTV prevista per gli immobili residenziali può eccedere il limite dell'80% nelle seguenti casistiche:

- > Mutui ipotecari erogati a personale dipendente oppure alla rete di vendita, nel limite del 95%.
- > Mutui ipotecari erogati per operazioni di acquisto della prima casa effettuate da soggetti con età inferiore a 35 anni, nel limite del 90%.
- > Mutui ipotecari erogati per operazioni di acquisto della prima casa di immobili con alta efficienza energetica (classe energetica A+, A e B), nel limite del 90%.

- > Mutui ipotecari erogati per operazioni di acquisto della prima casa in presenza di garanzia concessa dal “Fondo di garanzia per la prima casa” istituito presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze, nel limite massimo del 100%. L’ammontare del finanziamento non deve essere superiore a 250.000 euro ed il Fondo prevede una garanzia pubblica del 50% (con controgaranzia dello Stato), elevata all’80% per determinate richieste presentate fino al 31/12/2023.

Nel caso di operazioni con LTV superiore alla soglia dell’80%, ad eccezione del mutuo ipotecario con garanzia concessa dal “Fondo di garanzia per la prima casa”, deve essere prevista la sottoscrizione di una polizza Mortgage Insurance a copertura della parte eccedente l’80% di LTV al fine di rispettare il requisito di fondiarietà.

Nel caso di immobili non residenziali la percentuale massima di Loan To Value è del 50%. Tale percentuale può essere incrementata fino all’80% nel caso di presenza del mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo alla clientela per la quota di LTV compresa tra il 50% e l’80%.

Nel caso di operazioni di tipo ipotecario destinate a finanziare le esigenze di liquidità di proprietari di immobili liberi da vincoli (oppure nel caso di interventi su immobili gravati da ipoteca per precedenti operazioni di mutuo con controestinzione in atto) la percentuale massima di Loan To Value è del 50%.

La Banca adotta un’operatività orientata alla cautela e pone in essere delle procedure di controllo come ad esempio la verifica della precisione e la qualità del documento redatto dal perito che sono requisiti essenziali dell’analisi del rischio. È infatti necessario che qualsiasi indicazione di approvazione di un mutuo sia sempre supportata da una valida perizia che deve indicare un valore di stima congruo rispetto all’importo del mutuo richiesto e certificare, per quanto possibile, la regolarità edilizia ed urbanistica dello stesso immobile. Viceversa, la pratica andrà rifiutata o l’importo di mutuo ridotto, in modo da risultare commisurato al valore reale dell’immobile (in base alla sua commerciabilità, luogo, etc.). L’importo di riferimento del valore dell’immobile è il valore più basso tra prezzo d’acquisto e valore peritale. La perizia è effettuata da periti referenziati e convenzionati e sono sempre rispettati i requisiti di indipendenza e professionalità. L’attività di controllo della corretta applicazione delle procedure interne per la redazione della perizia compete alla funzione tecnica specifica costituita all’interno del Settore Crediti Speciali della Direzione Credito. La struttura di primo livello effettua inoltre una verifica periodica (due diligence sulle perizie) coinvolgendo una seconda e differente società peritale per un campione predefinito di pratiche: questo controllo permette di effettuare una verifica della bontà del processo in essere ed una rivalutazione coerente allo stato ed al mercato dell’immobile posto a garanzia. Nell’ambito del processo di controllo di secondo livello la Funzione Risk Management effettua controlli trimestrali sulla rivalutazione degli immobili posti a garanzia. In particolare, in condivisione con la Direzione Credito, si effettua un controllo circa lo scostamento (variazione) tra il valore dell’immobile rivalutato e l’ultimo valore di perizia disponibile al fine di identificare gli immobili per i quali si verifica una rilevante riduzione di valore. Inoltre, la Funzione Risk Management è coinvolta nel processo di due diligence periodico al fine di identificare potenziali sovrastime degli immobili a garanzia nel processo di origination e verifica periodicamente la coerenza del valore di perizia degli immobili oggetto di garanzia nell’ambito delle procedure informatiche utilizzate dalla Banca e che sia presente il collegamento tra il rapporto di mutuo e la corrispondente garanzia ipotecaria.

La protezione del credito di tipo personale è costituita da garanzie personali e derivati di credito. Questi ultimi al momento non sono autorizzati da Banca Mediolanum tra le tecniche di mitigazione del credito sul banking book in quanto approvati solo per il trading.

Alle garanzie reali e personali, si aggiunge il mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo al cliente. Il mandato a vendere ha l'indubbio vantaggio di essere la forma di garanzia più snella da un punto di vista operativo sebbene non configuri alcuna prerogativa o privilegio in capo alla Banca in caso di procedura concorsuale. Inoltre, in quanto garanzia atipica, il mandato a vendere non risulta eleggibile ai fini della riduzione dell'assorbimento di capitale e non sono pertanto riconosciuti come garanzia ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, sebbene contribuiscano a facilitare la decisione se concedere o meno una linea di credito di tipo ordinario. I rischi assunti in base a questa forma di garanzia saranno quindi necessariamente considerati rischi pieni.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La strategia di gestione degli NPL della Banca è stata definita sulla base dell'analisi della capacità gestionale storica, del contesto esterno, delle caratteristiche del portafoglio deteriorato in termini di forma tecnica e del livello contenuto del portafoglio deteriorato. In termini di possibili azioni di recupero prevale la gestione interna e si prevede, nella fase stragiudiziale del processo di recupero, l'affidamento delle posizioni per le quali l'attività di early collection non è andata a buon fine a partner specializzati. Si considerano inoltre le politiche di ristrutturazione e rilascio di concessioni (forbearance) in continuità con l'operatività recente. Dato il livello del portafoglio non-performing, non sono state considerate strategie di cessione (cartolarizzazioni) con derecognition contabile delle attività cedute. Gli obiettivi riflessi nel piano economico finanziario sono stati stabiliti in termini di NPL al lordo e al netto delle rettifiche di valore per tipologia di credito deteriorato (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), in valore assoluto e in percentuale del totale delle esposizioni creditizie verso la clientela, in coerenza con gli indicatori di RAF. Gli obiettivi fissati conducono a mantenere un livello contenuto di NPL ratio al netto delle rettifiche di valore.

Il processo di impairment è articolato in due fasi distinte:

- > individuazione delle attività da assoggettare a valutazione analitica piuttosto che a valutazione collettiva;
- > quantificazione e rilevazione contabile della perdita secondo le regole previste per la specifica tipologia di impairment adottata.

La fase di individuazione delle attività da assoggettare a valutazione collettiva piuttosto che a valutazione analitica prevede che vengano assoggettati a valutazione collettiva i "crediti performing" (bonis) in coerenza con il principio contabile IFRS 9.

I crediti classificati in status "non-performing" secondo i criteri di segnalazione previsti dalle attuali disposizioni di Vigilanza (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze),

indipendentemente dalla significatività della singola esposizione, sono assoggettati a valutazione analitica, per la quale si distingue tra valutazione “analitico-forfettaria” e “valutazione analitico-individuale”.

Per le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (forbearance non-performing), anche se non formano una categoria a sé stante di crediti in default dato che rientrano a seconda dei casi tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è prevista valutazione analitico-forfettaria oppure analitico individuale in funzione della classe di appartenenza e della presenza di sconfini/scoperti/scaduti.

Attività finanziarie deteriorate

Si definiscono “deteriorate” le attività finanziarie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e “fuori bilancio” (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria dei “Non-performing” come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; di seguito, ITS). Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e i contratti derivati.

Ai fini dell’identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle Guidelines EBA sull’applicazione della definizione di default ai sensi dell’articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07).

I crediti deteriorati, pertanto, sono individuabili in quella tipologia di partite che si caratterizzano per una difficile recuperabilità della posizione in quanto il merito di credito della controparte risulta deteriorato. Questa categoria di crediti, in virtù della disciplina di Vigilanza prudenziale, presenta un maggiore assorbimento di capitale.

I crediti deteriorati sono ripartiti, a seconda della gravità, nelle categorie delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Si intendono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

Per quanto riguarda i criteri di entrata, l’esposizione complessiva verso un debitore è rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata qualora l’ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- > limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail (esposizioni al dettaglio) e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail (esposizioni diverse da quelle al dettaglio);
- > limite relativo dell’1% dato dal rapporto tra l’ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l’importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (sono incluse nel calcolo le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

Non sono impiegati margini ancora disponibili su linee di credito per compensare gli inadempimenti in essere ed evitare la classificazione a default e, pertanto, il cliente è classificato nei crediti deteriorati anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito non utilizzate.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente “a revoca” nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l’inadempimento si verifica, a seconda della fattispecie che si verifica prima, a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni incluse nel perimetro di consolidamento prudenziale verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi, ad eccezione di alcune tipologie di esposizioni di natura commerciale assunte verso le amministrazioni centrali, le autorità locali e gli organismi del settore pubblico.

I valori dello sconfinamento e dell’esposizione a livello di controparte vengono utilizzati giornalmente per il controllo del superamento delle soglie di materialità, relativa e assoluta. La frequenza del calcolo dello sconfinamento è pertanto giornaliera: il numero dei giorni di sconfinamento viene incrementato solo nel caso in cui vengano superate contemporaneamente entrambe le soglie di materialità previste dalla normativa. I criteri di calcolo dei giorni di sconfinamento continuativo prevedono:

- > l’attivazione del conteggio dei giorni nel caso di superamento congiunto della soglia assoluta e relativa;
- > l’azzeramento del conteggio dei giorni al mancato superamento di almeno una delle soglie, assoluta e/o relativa;
- > la classificazione della controparte tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate dopo 90 giorni in cui lo sconfinamento supera continuativamente entrambe le soglie (assoluta e relativa).

La classificazione decade se risulta trascorso il “cure period” di 90 giorni consecutivi dal momento in cui vengono meno le circostanze che hanno determinato tale classificazione.

L’uscita dalla classificazione può essere anticipata qualora si riscontri che si sia verificata una situazione tecnica di arretrato, ma per quanto riguarda il portafoglio crediti di Banca Mediolanum, non sono previste tali casistiche. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Nonperforming exposures with forbearance measures”.

Inadempienze Probabili

Per inadempienze probabili si intendono le esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore nei confronti del quale si giudica improbabile un adempimento integrale (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie. Tale valutazione è operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati nel caso sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Tra le inadempienze probabili sono inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze:

- > il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures”;
- > il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale e/o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il “periodo di grazia” previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo;
- > il complesso delle esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. “in bianco” (art. 161 della Legge Fallimentare) dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l’evoluzione dell’istanza. Le esposizioni in questione sono classificate tra le sofferenze qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano la Banca a classificare il debitore in tale categoria oppure se le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda;
- > i casi di domanda di concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda. Nel caso in cui il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione dell’azienda in esercizio ovvero il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico del debitore, si precisa che l’esposizione va riclassificata nell’ambito delle attività non deteriorate. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore, nella presunzione che nel processo decisionale che ha portato tale ultimo a presentare istanza di concordato vi sia stato il coinvolgimento della capogruppo/controllante nell’interesse dell’intero gruppo. In tale situazione, l’esposizione verso la società cessionaria continua a essere segnalata nell’ambito delle attività deteriorate; essa va inoltre rilevata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate. Inoltre, sono classificate nella classe delle inadempienze probabili le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina che regola la crisi “da sovraindebitamento” dei soggetti non fallibili (c.d. “insolvenza civile”). In caso di successiva omologazione da parte del tribunale dell’accordo di ristrutturazione, le relative esposizioni sono anche classificate tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.
- > le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina che regola la crisi “da sovraindebitamento” dei soggetti non fallibili (c.d. “insolvenza civile”). In caso di successiva omologazione da parte del tribunale dell’accordo di ristrutturazione, le relative esposizioni sono anche classificate tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.

Sono inoltre valutate per la classificazione ad inadempienza probabile le posizioni in bonis (salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze) che presentano le seguenti caratteristiche:

- > posizioni per cui si è a conoscenza del fatto che le fonti del reddito ricorrente del debitore non sono più disponibili a far fronte alle proprie obbligazioni;
- > posizioni per cui sussistono ragionevoli preoccupazioni circa la futura capacità di un debitore di generare flussi di cassa stabili e sufficienti. Tali posizioni possono essere anche segnalate da eventi quali: patrimonio

netto negativo; significativa riduzione dell'Equity; significativa riduzione del fatturato; flussi di cassa a servizio del debito insufficienti;

- > i casi in cui il debitore beneficia di ripetute misure di forbearance senza le quali non sarebbe in grado di adempiere completamente alle sue obbligazioni;
- > i casi di violazione da parte del debitore di clausole accessorie (covenants) di un contratto di credito;
- > in caso di esposizioni verso un individuo, si sottopone a valutazione il default di una società completamente di proprietà di una persona fisica, qualora quest'ultima controparte abbia fornito una garanzia personale per tutte le obbligazioni della società;
- > posizioni per cui il livello della leva finanziaria complessiva del debitore è aumentato in maniera significativa;
- > i casi in cui sono presenti informazioni esterne negative, quali: ritardi significativi di pagamento rilevati a sistema (tramite Centrale Rischi oppure altri Credit Bureau); l'informazione che una terza parte, in particolare un altro ente, abbia presentato istanza di fallimento o di un'analogo tutela del debitore; la crisi del settore in cui opera la controparte unita a una posizione di debolezza della stessa controparte in questo settore;
- > posizioni per cui è stata escussa, in maniera non consensuale, una qualsiasi forma di garanzia sia personale che reale.

Infine, sono classificate ad inadempienza probabile le posizioni per cui è stata acconsentita una ristrutturazione onerosa, ove ciò implichi una ridotta obbligazione finanziaria per il debitore, dovuta a remissione sostanziale del debito o al differimento dei pagamenti in linea capitale, interessi o (se del caso) commissioni, ossia nei casi in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria con una soglia superiore all'1%. Anche nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria inferiore alla soglia dell'1% è effettuata la valutazione per la classificazione ad inadempienza probabile dei seguenti elementi:

- > la presenza di piani di rimborso con rimborsi ingenti al termine del piano rateale previsto;
- > la presenza di piani di rimborso irregolari in cui i pagamenti regolari sono significativamente inferiori al rimborso delle quote significative;
- > un periodo di tolleranza significativo all'inizio del programma di rimborso;
- > le esposizioni verso il debitore sono state oggetto di ristrutturazione onerosa più di una volta.

Lo stato di inadempienza probabile permane, dal momento dell'identificazione, per un periodo minimo di 90 giorni, fino a quando non siano più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione ad inadempienza probabile.

L'uscita dallo stato di inadempienza probabile per il rientro in bonis è deliberata se si accerta la contestuale presenza delle seguenti condizioni:

- > è trascorso il "cure period" minimo di 90 giorni dal momento della regolarizzazione della posizione;
- > si valuta che non sono più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione ad inadempienza probabile.

Sofferenze

Sono rappresentate dal complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Inoltre, sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Nonperforming exposures with forbearance measures”. Infine, sono classificate nella classe delle sofferenze le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina che regola la crisi “da sovraindebitamento” dei soggetti non fallibili (c.d. “insolvenza civile”) qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano a classificare il debitore in tale categoria oppure nel caso in cui le esposizioni fossero già classificate in sofferenza al momento della richiesta di ammissione.

Lo stato di sofferenza permane, dal momento dell’identificazione, per un periodo minimo di 90 giorni, fino a quando non siano più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione sofferenza.

L’uscita dallo stato di sofferenza per il rientro in bonis è deliberata se si accerta la contestuale presenza delle seguenti condizioni:

- > è trascorso il “cure period” minimo di 90 giorni dal momento della regolarizzazione della posizione;
- > si valuta che non sono più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione a sofferenza.

3.2 Write-off

Banca Mediolanum non ha adottato nessuna politica di write-off. Le attività finanziarie cancellate hanno atteso il completamento del processo di recupero del credito secondo quanto indicato dalle policy e dalle procedure interne.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio (ovvero alla data di erogazione o di acquisto), in ragione del grado di rischio di credito associato, vengono definiti “Purchased or Originated Credit Impaired Asset” (POCI). Questa tipologia di posizioni creditizie, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell’impairment ai sensi dell’IFRS9, vengono valutati determinando un accantonamento per copertura del rischio crediti già al momento della data di rilevazione iniziale, che copra l’intera vita residua del credito, propria delle posizioni deteriorate. Trattandosi di crediti deteriorati, l’iscrizione iniziale avviene nell’ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere riclassificati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell’analisi del rischio creditizio, non risultino più deteriorati.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse nel caso in cui il debitore fosse in difficoltà. Tali modifiche possono essere di breve periodo (ad esempio prorogando una scienza già definita) o di lungo periodo (ad esempio revisionando il tasso di interesse di un finanziamento) e conducono alla classificazione di queste esposizioni come “forborne”. Le esposizioni “forborne” sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione e, qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, rientrano nelle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate “forborne” sono monitorate da parte delle preposte funzioni aziendali. Queste funzioni verificano l’efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Nel caso in cui, al termine del periodo di osservazione, la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa, la stessa non è più considerata fra i crediti “forborne”; se, invece, tali criteri non sono rispettati l’esposizione continua a rimanere fra le esposizioni “forborne”.

Per quanto riguarda la classificazione forborne in seguito all’applicazione di accordi collettivi stipulati da associazioni di categoria oppure di determinate prescrizioni legislative (c.d. moratorie) si applicano le indicazioni normative formulate dall’Autorità di Vigilanza in vigore al momento della concessione (Linee Guida EBA).

Una moratoria è considerata come tale qualora vengano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- > si fonda su una legge nazionale (moratoria legislativa) o su un’iniziativa di esenzione dal pagamento non legislativa di un istituto di credito nell’ambito di un sistema di moratoria settoriale concordato o coordinato nel settore bancario o da una sua parte materiale, possibilmente in collaborazione con le autorità pubbliche (moratoria non legislativa);
- > si applica a un gruppo di debitori predefiniti sulla base di criteri generali;
- > prevede solo modifiche al piano dei pagamenti, in particolare sospendendo, posticipando o riducendo i pagamenti degli importi principali, degli interessi o delle rate, per un periodo di tempo predefinito e sono pertanto escluse le altre modifiche (es.: tasso d’interesse);
- > offre le stesse condizioni a tutte le esposizioni individuate dalla moratoria stessa;
- > non si applica ai nuovi contratti concessi dopo la data di annuncio della moratoria.

Con particolare riferimento alle richieste di moratorie pervenute, legislative oppure non legislative, l’applicazione della moratoria non induce alla classificazione automatica di un’esposizione come forborne, salvo che fosse già questa la classificazione dell’esposizione prima dell’applicazione della moratoria. Per tutta la durata della moratoria, le Unità Organizzative di primo livello continuano a valutare se ricorrano indicazioni di “improbabile adempimento” dei debitori soggetti alla moratoria tenendo conto del piano di pagamenti aggiornato per effetto dell’adesione alla moratoria e adeguando, di conseguenza, la classificazione del credito.

Inoltre, nel caso di concessioni operate per oltre nove mesi, si valuta ogni singola casistica procedendo alla classificazione forborne se fosse accertata la difficoltà finanziaria del cliente.

Banca Mediolanum ha effettuato nel corso dell’anno 2023, per le controparti oggetto di precedenti moratorie, la classificazione del credito in conformità con le politiche e le pratiche in essere, dando priorità alla valutazione

delle controparti caratterizzate da difficoltà finanziarie a più lungo termine, portando all'insolvenza del debitore. Nell'ambito dei processi di monitoraggio periodico del portafoglio crediti, per la valutazione ai fini delle classificazioni non-performing, sono stati considerati prioritari i debitori che, una volta conclusa la moratoria, hanno registrato ritardi nei pagamenti oppure sono stati identificati dai sistemi automatici di rilevazione di anomalie esterne, in funzione della gravità dell'anomalia rilevata. Nell'ambito del framework di controllo predisposto dalla Funzione Risk Management, è presente una verifica massiva con lo scopo di identificare anomalie riconducibili alla corretta classificazione dello stato normativo e dell'attributo di forbearance, dando priorità alle iniziative con maggiore rilevanza rispetto allo stock del portafoglio crediti.

Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate

Sono definite esposizioni creditizie oggetto di concessioni deteriorate le singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.308	65.497	23.204	45.131	31.843.164	31.991.304
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	59.481	59.481
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2023	14.308	65.497	23.204	45.131	31.902.645	32.050.785
TOTALE 31/12/2022	16.080	61.064	14.172	35.538	30.782.194	30.909.058

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia		Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE (esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
	1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	201.216	(98.207)	103.009	(171)	31.944.388	(56.093)	31.888.295	31.991.304
	2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	59.560	(79)	59.481	59.481
	3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
	4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
	5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2023	201.216	(98.207)	103.009	(171)	32.003.948	(56.172)	31.947.776	32.050.785
TOTALE	31/12/2022	184.687	(93.371)	91.316	-	30.867.872	(50.140)	30.817.732	30.909.048

* Valore da esporre a fini informativi

Euro/migliaia		Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
		Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
	1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	889.340
	2. Derivati di copertura	-	-	53
TOTALE	31/12/2023	-	-	889.393
TOTALE	31/12/2022	-	-	1.009.495

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Euro/migliaia		Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
	1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.668	-	-	3.122	34.619	3.638	93	9.070	69.526	3	216	331
	2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2023	3.668	-	-	3.122	34.619	3.638	93	9.070	69.526	3	216	331
Totale	31/12/2022	7.380	-	-	14.260	12.187	1.647	2.973	4.340	44.325	1	158	248

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive (parte 1 di 2)

		Rettifiche di valore complessive																		
		Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio								
Euro/migli aia		Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
Rettifiche complessive e iniziali		79	32.016	146	-	-	32.241	-	22.975	-	-	-	-	22.975	-	102.050	-	-	100.217	1.829
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		-	8.054	12	-	-	8.066	-	1.840	-	-	-	-	1.840	-	2.675	-	-	2.362	313
Cancellazioni diverse dai write-off		-	2.669	63	-	-	2.732	-	1.948	-	-	-	-	1.948	-	13.155	-	-	13.155	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		-	1.478	16	-	-	1.494	-	4.796	-	-	-	-	4.796	-	21.879	-	-	20.841	1.038
Modifiche contrattuali senza cancellazioni		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	542	-	-	78	464
Altre variazioni		-	37	-	-	-	37	-	7	-	-	-	-	7	-	430	-	-	430	-
Rettifiche complessive e finali		79	35.886	79	-	-	36.044	-	27.670	-	-	-	-	27.670	-	112.477	-	-	109.757	2.716
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	192.520	-	-	192.520	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive (parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	1.199	0	0	1.141	58	275	8	13	0	158.761
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	422	5	4	-	13.012
Cancellazioni diverse dai write-off	-	144	-	-	142	2	-	2	-	-18.006
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	59	-	-	71	12	-	6	-	25.140
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-542
Altre variazioni	481	-	-	479	2	-	-	-	-	21
Rettifiche complessive finali	1.477	-	-	1.406	70	695	5	17	-	178.385
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
										192.520

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
I. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	372.095	278.379	39.732	20.468	26.171	2.090
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.335	2.168	-	-	-	-
TOTALE	375.430	280.547	39.732	20.468	26.171	2.090
TOTALE	31/12/2022	269.114	150.766	23.873	9.194	3.236

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	Valori lordi					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo a terzo stadio	
Nuovi finanziamenti		6530	6.684	14093	354	6434	82
Totale	31/12/2023	6530	6684	14093	354	6434	82
Totale	31/12/2022	-	12.461	-	-	-	32

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	47.525	47.525	-	-	-	79	79	-	-	-	47.446	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	47.525	47.525	-	X	-	79	79	-	X	-	47.446	-
A.2 Altre	107.070	107.069	-	-	-	76	76	-	-	-	106.994	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	107.069	107.069	-	X	-	76	76	-	X	-	106.993	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	154.595	154.594	-	-	-	155	155	-	-	-	154.440	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	565.708	75.382	-	X	-	-	-	-	X	-	565.708	-
Totale (B)	565.708	75.382	-	-	-	-	-	-	-	-	565.708	-
Totale (A+B)	720.303	229.976	-	-	-	155	155	-	-	-	720.148	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	66.547	X	-	66.120	426	52.239	X	-	51.845	394	14.308	171
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.774	X	-	9.347	426	6.375	X	-	5.982	394	3.399	-
b) Inadempienze probabili	107.117	X	-	105.103	2.014	41.620	X	-	40.650	970	65.497	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	32.314	X	-	30.335	1.979	14.665	X	-	13.706	959	17.649	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	27.552	X	-	27.327	225	4.349	X	-	4.306	42	23.203	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.138	X	-	4.945	193	1.067	X	-	1.028	39	4.071	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	49.180	3.694	45.397	X	90	4.050	26	4.019	X	6	45.130	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.912	-	3.852	X	60	260	-	256	X	5	3.652	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	32.736.487	31.275.339	570.721	X	1.639	52.046	29.388	22.594	X	65	32.684.441	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	75.262	-	74.280	X	982	2.911	-	2.858	X	53	72.351	-
TOTALE (A)	32.986.883	31.279.033	616.118	198.550	4.394	154.304	29.414	26.613	96.801	1.477	32.832.579	171
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	621	X	-	621	-	79	X	-	79	-	542	-
b) Non deteriorate	8.269.986	1.122.782	28.227	X	-	1.178	726	452	X	-	8.268.808	-
TOTALE (B)	8.270.607	1.122.782	28.227	621	-	1.257	726	452	79	-	8.269.350	-
TOTALE (A+B)	41.257.490	32.401.815	644.345	199.171	4.394	155.561	30.140	27.065	96.880	1.477	41.101.929	171

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	30.683	-	-	30.683	-	4.994	-	-	4.994	-	25.689	-
Nuovi finanziamenti	30.683	-	-	30.683	-	4.994	-	-	4.994	-	25.689	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	616	-	-	616	-	75	-	-	75	-	541	-
Nuovi finanziamenti	616	-	-	616	-	75	-	-	75	-	541	-
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	840	-	840	-	-	1	-	1	-	-	839	-
Nuovi finanziamenti	840	-	840	-	-	1	-	1	-	-	839	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	234.913	223.279	11.618	-	16	616	547	69	-	-	234.297	-
Nuovi finanziamenti	234.913	223.279	11.618	-	16	616	547	69	-	-	234.297	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	267.052	223.279	12.458	31.299	16	5.686	547	70	5.069	-	261.366	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nulla da segnalare

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Euro	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	64.353	103.518	16.816
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	12.176	55.911	26.455
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	352	41.725	21.885
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	1.273	3
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.678	5.901	1.234
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.146	7.012	3.333
C. Variazioni in diminuzione	9.982	52.312	15.719
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	20.677	3.496
C.2 write-off	3.096	7.756	26
C.3 incassi	841	6.054	2.737
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	225	11.881	5.707
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.820	5.944	3.753
D. Esposizione lorda finale	66.547	107.117	27.552
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Euro	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	65.661	63.193
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	16.852	55.291
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	5.475	29.229
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.029	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	18.623
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	887	180
B.5 altre variazioni in aumento	5.461	7.259
C. Variazioni in diminuzione	35.287	39.310
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	17.726
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	18.623	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.029
C.4 write-off	7.604	-
C.5 incassi	4.126	4.301
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.934	12.254
D. Esposizione lorda finale	47.226	79.174
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.I0 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nulla da segnalare

A.1.I1 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Euro	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	48.272	4.780	42.454	20.924	2.645	790
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	12.413	2.880	21.877	9.672	4.545	1.265
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	483	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	4.796	921	10.913	3.449	2.614	395
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.979	1.425	1.077	322	322	286
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	2.638	534	9.404	5.901	1.609	584
C. Variazioni in diminuzione	8.446	1.285	22.713	15.931	2.841	988
C.1 riprese di valore da valutazione	677	58	4.492	3.461	432	177
C.2 riprese di valore da incasso	2.669	615	3.293	2.273	504	230
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	3.096	199	7.756	7.405	26	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	53	1	5.285	1.747	1.040	311
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.951	412	1.887	1.045	839	270
D. Rettifiche complessive finali	52.239	6.375	41.618	14.665	4.349	1.067
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Euro/migliaia	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	648.050	19.980	15.020.371	244.485	69.055	81.440	16.062.223	32.145.604
- Primo stadio	648.050	19.670	15.016.797	234.097	59.549	68.002	15.280.376	31.326.541
- Secondo stadio	-	310	3.574	9.554	9.506	-	593.173	616.117
- Terzo stadio	-	-	-	834	-	13.438	184.279	198.551
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	4.395	4.395
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.156	-	39.404	-	-	-	-	59.560
- Primo stadio	20.156	-	39.404	-	-	-	-	59.560
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	668.206	19.980	15.059.775	244.485	69.055	81.440	16.062.223	32.205.164
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	100.000	-	22.199	19.026	3.298	1.655	973.365	1.119.543
- Primo stadio	100.000	-	17.549	18.593	3.298	1.655	957.355	1.098.450
- Secondo stadio	-	-	4.650	433	-	-	15.834	20.917
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	176	176
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	100.000	-	22.199	19.026	3.298	1.655	973.365	1.119.543
Totale (A+B+C+D)	768.206	19.980	15.081.974	263.511	72.353	83.095	17.035.588	33.324.707

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di rating e quelle prive di rating esterno (CERVED). Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio delle controparti.

Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: Moody's, Standard&Poors e Fitch.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti rating di più agenzie, viene utilizzato, come definito nello specifico documento di policy, il seguente ordine di priorità: Moody's, Standard&Poors ed infine Fitch.

È tuttavia facoltà della Funzione Risk Management la facoltà di modificare al ribasso, a seguito di opportune considerazioni ed in via prudenziale, il rating risultante dal sistema automatico di assegnazione e di calcolo

laddove ritenuto necessario. Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate con l'indicazione dell'Investment Grade/Speculative Grade.

Classe di merito di credito	ECAI			
	CERVED	MOODY'S	STANDARD&POORS	FITCH
1	-	Aaa Aa1 Aa2 Aa3	AAA AA+ AA AA-	AAA AA+ AA AA-
2	A1.1 A1.2 A1.2 A1.3 A2.1 A2.1 A3.1	A1 A2 A3	A+ A A-	A+ A A-
3	B1.1 B1.2	Baa1 Baa2 Baa3	BBB+ BBB BBB-	BBB+ BBB BBB-
4	B2.1 B2.2	Ba1 Ba2 Ba3	BB+ BB BB-	BB+ BB BB-
5	C1.1 C1.2	B1 B2 B3	B+ B B-	B+ B B-
6	C1.2 C2.1	Caaa/Ca/C	CCC/C	CCC/C

Investment Grade

Speculative Grade

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La banca non dispone di modelli per le definizioni di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Nulla da segnalare.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (Parte 2 di 2)

		Garanzie personali (2)							
Euro/migliaia	Derivati su crediti			Crediti di firma				TOTALE (1) + (2)	
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	230.920	114	652	148.115	11.484.271	
I.1. totalmente garantite	-	-	-	134.698	114	652	139.109	11.310.493	
- di cui deteriorate	-	-	-	5.496	-	-	642	66.728	
I.2. parzialmente garantite	-	-	-	96.222	-	-	9.006	173.778	
- di cui deteriorate	-	-	-	20.009	-	-	6	20.147	
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-	-	-	32.416	45.997	
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	30.783	43.317	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	3	6	
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	1.633	2.680	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	16	(2)	10	(10)	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.542.325	(11.745)	2.506.335	(2.565)	26.481	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	16.542.341	(11.747)	2.506.345	(2.575)	26.481	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	547.878	(79)	-	-
TOTALE B	-	-	547.878	(79)	-	-
TOTALE (A+B)	31/12/2023	16.542.341	(11.747)	3.054.223	(2.654)	26.481
TOTALE (A+B)	31/12/2022	15.520.475	(11.887)	2.608.092	(9.532)	24.014

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	5	(2.159)	14.303	(50.080)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.398	(6.375)
A.2 Inadempienze probabili	25.984	(15.099)	39.514	(26.521)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.566	(1.685)	16.083	(12.980)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.188	(169)	21.990	(4.167)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	725	(108)	3.345	(959)
A.4 Esposizioni non deteriorate	619.922	(6.853)	13.060.989	(34.933)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	16.227	(576)	59.775	(2.595)
TOTALE A	647.099	(24.280)	13.136.796	(115.701)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	291	(51)	251	(28)
B.2 Esposizioni non deteriorate	215.219	(875)	445.341	(224)
TOTALE B	215.510	(926)	445.592	(252)
TOTALE (A+B)	31/12/2023	862.609	(25.206)	13.582.388
TOTALE (A+B)	31/12/2022	898.516	(20.959)	13.565.820

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Italia		Altri paesi europei		America		
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	14.307	(52.233)	1	(6)	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	65.368	(41.572)	130	(48)	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	23.148	(4.341)	56	(7)	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	30.536.301	(55.256)	1.805.392	(743)	4.589	(5)	
Totale (A)	30.639.124	(153.402)	1.805.579	(804)	4.589	(5)	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	542	(79)	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.205.623	(1.177)	2.341	(1)	108	-	
Totale (B)	1.206.165	(1.256)	2.341	(1)	108	-	
Totale (A+B)	31/12/2023	31.845.289	(154.658)	1.807.920	(805)	4.697	(5)
Totale (A+B)	31/12/2022	32.501.261	(143.414)	79.331	(378)	4.290	(19)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Asia		Resto del mondo		
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.825	(35)	378.464	(56)	
Totale (A)	4.825	(35)	378.464	(56)	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	145	-	221	-	
Totale (B)	145	-	221	-	
Totale (A+B)	31/12/2023	4.970	(35)	378.685	(56)
Totale (A+B)	31/12/2022	5.405	(17)	2.617	(1)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 1 di 2)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	77.892	(96)	73.408	(24)	3.138	(35)	
Totale (A)	77.892	(96)	73.408	(24)	3.138	(35)	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	75.470	-	515	-	-	-	
Totale (B)	75.470	-	515	-	-	-	
Totale (A+B)	31/12/2023	153.362	(96)	73.923	(24)	3.138	(35)
Totale (A+B)	31/12/2022	2.407.965	(103)	70.880	(84)	3.419	(35)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 2 di 2)

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2023	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2022	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Euro/migliaia	31/12/2023
a) Ammontare (valore di bilancio)	28.642.624
b) Ammontare (valore ponderato)	69.890
c) Numero	4

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi sono stati determinati secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La società non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La società non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La società non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Euro/migliaia	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	81.611	-	81.611	X	81.635	-	81.635
1. Titoli di debito	81.611	-	81.611	X	81.635	-	81.635
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.514.102	-	7.514.102	-	7.471.147	-	7.471.147
1. Titoli di debito	7.514.102	-	7.514.102	-	7.471.147	-	7.471.147
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2023	7.595.713	-	7.595.713	-	7.552.782	-	7.552.782
TOTALE 31/12/2022	8.653.084	-	8.653.084	-	8.447.335	-	8.447.335

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Banca Mediolanum ai fini della misurazione del rischio di credito, in base all'ambito di attività, utilizza diversi modelli.

In particolare, sono stati sviluppati dei modelli quantitativi che, andando a recepire il framework normativo-regolamentare, vengono utilizzati ai fini contabili per la quantificazione dell'Expected Credit Loss (ECL).

Anche per il controllo andamentale del credito vengono utilizzati dei modelli gestionali di scoring il cui esito viene monitorato nell'ambito della reportistica istituzionale.

Infine, possono essere citati anche i modelli di simulazione prospettica che permettono di determinare, anche nell'ambito di condizioni avverse (stress-test) le differenti grandezze economiche e patrimoniali utili ai fini della determinazione del piano economico finanziario e la relativa determinazione delle soglie di risk appetite e risk tolerance.

Sezione 2 – Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito nella normativa prudenziale sui rischi di mercato, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali di riferimento. In particolare, vengono collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie autorizzate alla gestione dell'attività di trading. Rispetto all'operatività bancaria gli obiettivi e le strategie sottostanti a tale attività di negoziazione, effettuate esclusivamente in conto proprio, risultano essere comuni ai principi applicati anche in altri ambiti gestionali, quali la diversificazione degli investimenti, il controllo del rischio e l'attenzione alle opportunità di mercato.

In particolare, le posizioni presenti nel portafoglio di trading sono rappresentate principalmente da posizioni in titoli obbligazionari, per una parte residuale in titoli azionari, derivati di copertura e strumenti money market.

Come per gli altri portafogli bancari, il portafoglio di negoziazione è caratterizzato dalla predominanza di titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti, presentando di conseguenza un rischio di default in linea con il rischio paese di residenza. La classica gestione delle posizioni di trading prevede che il portafoglio risulti coperto in termini di rischio tasso mediante l'eventuale utilizzo di derivati quotati (Futures) o da posizioni vendute allo scoperto. Coerentemente con il Banking Book, anche le posizioni di trading su titoli di stato esprimono un limitato profilo di rischio tasso come dimostra la bassa duration media dei portafogli.

Portafoglio titoli Banca Mediolanum - RATING COMPOSITION (S&P Equivalent) Dati puntuali (dicembre 2023 vs dicembre 2022)

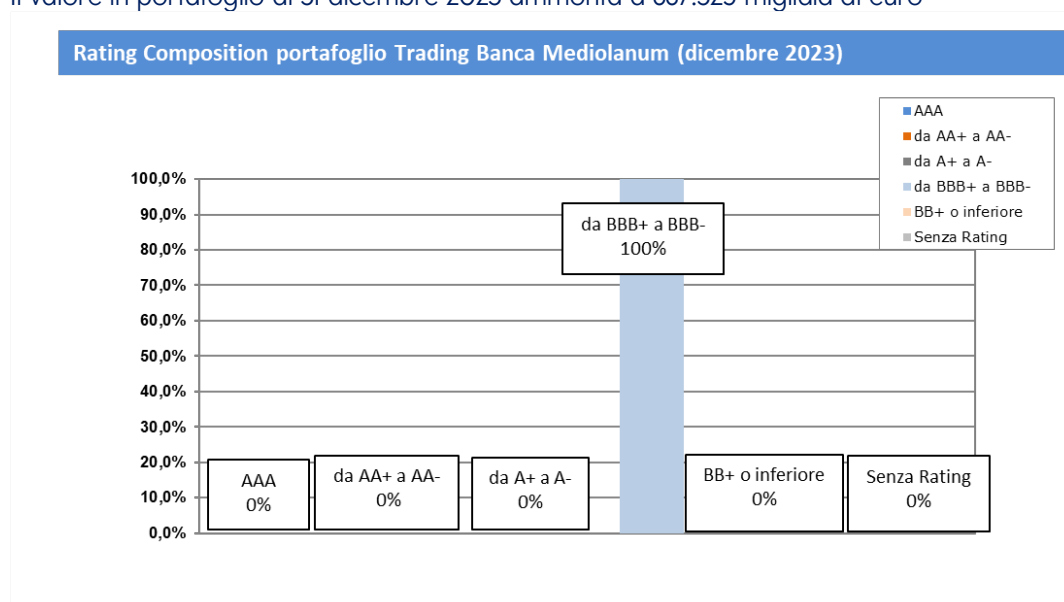
Classe di rating (S&P Equivalent)	31/12/2023		31/12/2022		Variazione (%)
	€/000	%	€/000	%	
Totale Portafoglio	16.457.279	100,00%	15.528.416	100%	6%
AAA	-	0,00%	19.827	0,1%	0%
da AA+ a AA-	328.119	1,99%	-	0,0%	N.S.
da A+ a A-	395.951	2,41%	46.346	0,3%	754%
da BBB+ a BBB-	15.733.209	95,60%	15.462.243	99,6%	2%
BB+ o inferiore	-	0,00%	-	0,0%	0%
Senza Rating	-	0,00%	-	0,0%	0%

NOTA: il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota, marginale, di Fondi, ABS, Azioni e Diritti.
Per l'anno corrente si è rappresentato il rating dell'emittente

Il valore in portafoglio al 31 dicembre 2023 ammonta a 14.457.279 migliaia di euro.

Rating Composition portafoglio Trading Banca Mediolanum S&P Equivalent (dicembre 2023)

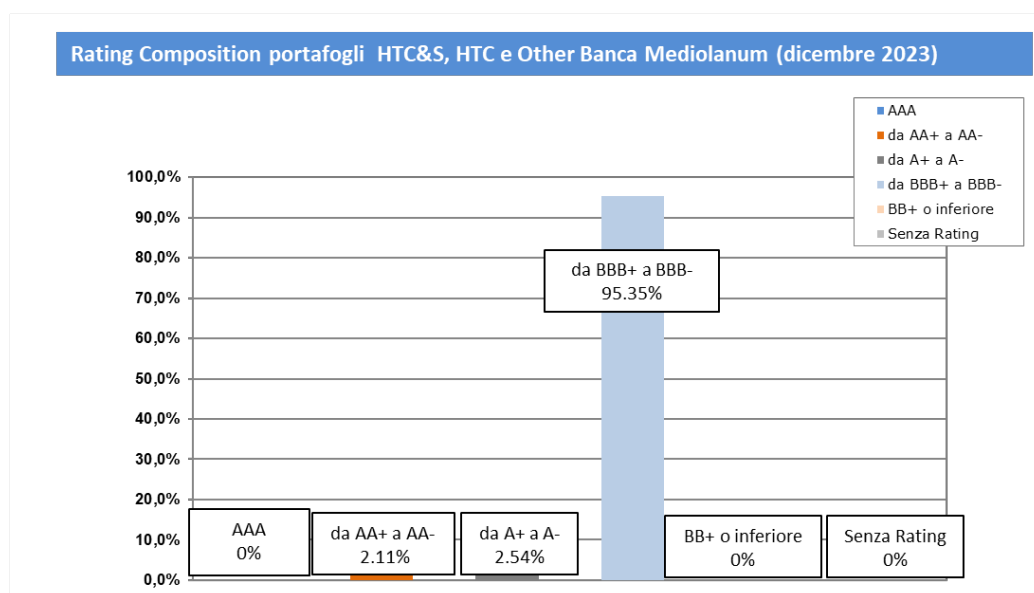
Il valore in portafoglio al 31 dicembre 2023 ammonta a 887.325 migliaia di euro



Rating Composition portafoglio HTC&S, HTC e OTHER Banca Mediolanum S&P Equivalent (dicembre 2022)

Classe di rating (S&P Equivalent)	31/12/2023		31/12/2022		Variazione (%)
	€/000	%	€/000	%	
Totale Portafoglio	15.569.954	100,00%	14.519.823	100%	7%
AAA	-	0,00%	19.827	0,1%	0%
da AA+ a AA-	328.119	2,11%	-	0,0%	N.S
da A+ a A-	395.951	2,54%	46.346	0,3%	754%
da BBB+ a BBB-	14.845.885	95,35%	14.453.650	99,5%	3%
BB+ o inferiore	-	0,00%	-	0,0%	0%
Senza Rating	-	0,00%	-	0,0%	0%

Il valore in portafoglio al 31 dicembre 2023 ammonta a 15.569.954 migliaia di euro



B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione Risk Management della Capogruppo garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate. L'analisi del rischio mercato viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita (Value at Risk – VaR). Il Valore a Rischio indica la massima perdita potenziale osservabile con un certo livello di probabilità α in un arco temporale definito, a seguito del movimento dei mercati finanziari: esso viene stimato mediante l'utilizzo del metodo della simulazione storica. Il metodo della simulazione storica, adottato da Banca Mediolanum, consiste nel determinare sia il valore del portafoglio utilizzando i parametri per esso rilevanti osservati sul mercato (detti risk factors), e sia le variazioni di questo portafoglio in risposta alle variazioni dei parametri osservate nel passato. Di seguito viene riportata un'analisi riepilogativa delle grandezze relative alla sola componente obbligazionaria del portafoglio di trading.

Tablelle di VAR

Portafoglio Trading - RISCHIO DI MERCATO

Dati puntuali (dic 2023 vs dic 2022)

Euro/migliaia	dic-23	dic-22	Variazione (%)
Nominale	889.001	1.040.003	(15%)
Valore di mercato	887.325	1.008.593	(12%)
Duration	0,09	0,99	(90%)
VaR 99% - 1 g	124	1.967	(94%)

Rispetto ai valori puntuali di fine anno, si riporta di seguito il valore minimo, massimo e valore medio della misura del VaR registrato sul portafoglio trading nel corso dell'anno 2023.

Euro/migliaia	dic-23	dic-22	Variazione (%)
Valore Minimo	124	0	n.s.
Valore Medio	1.112	2.247	(50%)
Valore Massimo	2.398	2.953	(19%)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	832.690	44.618	10.015	1	-	1	-
1.1 Titoli di debito	-	832.690	44.618	10.015	1	-	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	832.690	44.618	10.015	1	-	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	81.635	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	81.635	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	2.753	2.514	4.006	60.161	89.453	32.944	-
+ Posizioni corte	-	96	2.792	4.700	56.435	91.944	35.862	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	96.028	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	105.759	1.851	3.551	31.483	28.096	21.699	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
I.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
I.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	103.080	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	7.289	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Euro/migliaia	Quotati
	ITALIA
A. Titoli di capitale	
Posizioni lunghe	56.173
Posizioni corte	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	
Posizioni lunghe	
Posizioni corte	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	
Posizioni lunghe	-
Posizioni corte	-
D. Derivati su indici azionari	
Posizioni lunghe	-
Posizioni corte	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse quantifica il potenziale impatto che variazioni inattese nella term structure di mercato possono determinare sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Questo rischio viene tipicamente monitorato in relazione alle posizioni incluse nel Banking Book.

Rientrano nel "portafoglio bancario" di Banca Mediolanum tutti gli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione, ovvero l'insieme delle poste di bilancio (attivo e passivo) e fuori bilancio che non sono detenute con finalità di trading. All'interno del Banking Book quindi si ritrovano gli impieghi, le fonti di finanziamento, gli assets classificati nel portafoglio HtC&S e la componente immobilizzata del portafoglio titoli (categoria IFRS: Held to Collect). Il presidio del rischio di tasso di interesse sul Banking Book è seguito dalla capogruppo e si basa su un modello di Asset Liability Management. Il rispetto dei principi e degli orientamenti strategici definiti dai vertici aziendali è garantito dall'attivazione di un processo di controllo delle prassi operative, coordinato a diversi livelli della struttura organizzativa. Questi controlli sono affiancati da un sistema di procedure che guida il presidio degli indicatori di sensitivity del margine e di sensitivity del valore economico, entrambi basati sull'ipotesi di diversi stress della Yield Curve. Sulla base delle analisi condotte sul profilo di rischio tasso e sulla propensione allo stesso, si è ritenuto opportuno recepire le indicazioni sulla sensitivity del Valore Economico e del Margine all'interno del RAF del Gruppo, riflettendo anche la struttura dei limiti istituiti dalla policy in vigore.

Lo stato patrimoniale di Banca Mediolanum è caratterizzato da attività che sono prevalentemente composte da un portafoglio crediti principalmente indicizzato a tassi variabili con frequenti repricing e da un portafoglio di strumenti finanziari con elevata presenza di titoli a tasso variabile; le passività a sua volta sono caratterizzate da finanziamenti a tassi di mercato con collateralizzazione di titoli e dalla raccolta Retail contraddistinta da peculiari aspetti di stabilità e inelasticità.

Processo di Asset Liability Management

La gestione del rischio tasso calcolato sulle poste di bilancio rientra tra le attività tipiche dell'Asset Liability Management. Banca Mediolanum ha portato a conclusione nel corso del 2023 l'aggiornamento del framework di calcolo del c.d. IRRBB (Interest Rate Risk of the Banking Book) allineandolo alla normativa europea emanata da EBA e adeguando il sistema di ALM con cui presidia l'andamento del Margine d'interesse annuale e il suo Valore Economico (espresso come rapporto percentuale rispetto al proprio patrimonio di vigilanza). Ha scelto di utilizzare l'analisi con il metodo Full Evaluation richiesta agli Istituti c.d. "Significant" supervisionati dalla BCE perciò, per ogni singolo rapporto, viene calcolato:

- il valore economico attualizzando tutti i flussi di cassa futuri previsti contrattualmente (o previsti dal modello comportamentale)
- il margine di interessi utilizzando dei tassi forward costruiti sulla curva dei tassi zero-coupon risk-free in un'ipotesi di constant balance sheet all'interno della finestra di analisi di 1 anno

Banca Mediolanum ha aggiornato, inoltre, il modello comportamentale delle poste a vista ossia il modello sui conti correnti con remunerazione (tasso creditore) non contrattualmente indicizzata ad un parametro di mercato.

La nuova metodologia di calcolo al 31 dicembre 2023 ha evidenziato i seguenti risultati:

- la maggiore variazione negativa del valore economico consolidato determinata applicando lo shock EBA di rialzo dei tassi a breve termine è risultata pari a circa 40 milioni di euro;
- la più grande potenziale variazione negativa del margine di interesse, applicando lo shock EBA istantaneo di diminuzione parallelo della curva di 200 bps è risultata pari a circa 52 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
I. Attività per cassa	2.212.295	12.566.159	7.141.897	833.764	6.954.563	1.037.096	1.327.817	-
I.1 Titoli di debito	-	2.748.986	7.025.661	19.469	5.314.009	525.752	89.327	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2.748.986	7.025.661	19.469	5.314.009	525.752	89.327	-
I.2 Finanziamenti a banche	26.671	36.263	-	-	-	-	-	-
I.3 Finanziamenti a clientela	2.185.624	9.780.910	116.236	814.295	1.640.554	511.344	1.238.490	-
- c/c	25.214	470.226	33	23	89	2	-	-
- altri finanziamenti	2.160.410	9.310.684	116.203	814.272	1.640.465	511.342	1.238.490	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.926.608	8.852.792	116.099	814.053	1.638.948	510.903	1.238.490	-
- altri	233.802	457.892	104	219	1.517	439	-	-
2. Passività per cassa	20.004.687	11.057.242	758.808	11.421	343.100	11.064	761	-
2.1 Debiti verso clientela	19.931.866	10.566.835	758.747	11.299	29.312	11.064	761	-
- c/c	19.521.992	3.585.900	756.636	7.239	-	-	-	-
- altri debiti	409.874	6.980.935	2.111	4.060	29.312	11.064	761	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	409.874	6.980.935	2.111	4.060	29.312	11.064	761	-
2.2 Debiti verso banche	72.821	490.407	61	122	672	-	-	-
- c/c	68.397	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.424	490.407	61	122	672	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	313.116	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	313.116	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	720	743	1.114	14.644	23.730	12.280	-
+ Posizioni corte	-	413	770	1.190	14.088	23.964	12.806	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	53.501	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.257	1.125	2.148	19.091	16.998	12.883	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6.781	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	6.780	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	98.419	3.030	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	74.360	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	74.360	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	24.059	3.030	-	-	-	-	-	-
- c/c	5.959	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	18.100	3.030	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	21	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	21	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione. In considerazione dell'esigua operatività in operazioni che potrebbero essere impattate da rischio di cambio, questa tipologia di rischio risulta essere residuale, pertanto la banca non procede ad analisi di dettaglio con scenari di stress dedicati.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Sulla base di quanto descritto al paragrafo A non si rilevano aspetti da evidenziare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Euro/migliaia	DOLLARO USA	STERLINA GRAN BRETAGNA	FRANCO SVIZZERO	DOLLARO CANADESE	YEN GIAPPONESE	ALTRE VALUTE	Totale
A. Attività finanziarie	- 1.474,84	- 1.031,11	- 2.143,64	- 161,92	- 187,34	- 1.785,12	- 6.784
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	- 3,57	-	-	-	-	-	- 4
A.3 Finanziamenti a banche	- 1.470,69	- 1.031,07	- 2.143,62	- 161,92	- 187,34	- 1.785,12	- 6.780
A.4 Finanziamenti a clientela	- 0,59	- 0,04	- 0,02	-	-	-	- 1
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	- 105,58	- 29,51	- 17,03	- 7,09	-	-	- 159
C. Passività finanziarie	98.683,27	957,53	1.747,56	-	-	64,23	101.453
C.1 Debiti verso banche	27.023,81	-	-	-	-	64,23	27.088
C.2 Debiti verso clientela	71.659,47	957,53	1.747,56	-	-	-	74.365
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	109.234,36	63,36	843,51	65,83	-	161,84	110.369
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	109.234,36	63,36	843,51	65,83	-	161,84	110.369
+ Posizioni lunghe	102.812,05	15,02	235,26	0,02	-	17,43	103.080
+ Posizioni corte	6.422,31	48,35	608,25	65,82	-	144,41	7.289
Totale Attività	- 104.392,48	- 1.075,64	- 2.395,93	- 169,03	- 187,34	- 1.802,54	- 110.023
Totale Passività	105.105,58	1.005,88	2.355,81	65,82	-	208,64	108.742
Sbilancio (+/-)	713,11	- 69,76	- 40,12	- 103,21	- 187,34	- 1.593,90	- 1.281

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Euro/migliaia	31/12/2023				31/12/2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	128.380	-	-	-	219.436	-
a) Opzioni	-	-	33.503	-	-	-	18.370	-
b) Swap	-	-	94.877	-	-	-	201.066	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	48	-	-	-	3	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	45	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	3	-	-	-	3	-
3. Valute e oro	-	-	110.369	-	-	-	88.373	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	110.369	-	-	-	88.373	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	238.797	-	-	-	307.812	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	31/12/2023				31/12/2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	361	-	-	-	459	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	191	-	-	-	12	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	552	-	-	-	471	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	7.499	-	-	-	11.756	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	953	-	-	-	196	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	8.452	-	-	-	11.952	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Euro/migliaia	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	128.380	-	-
- fair value positivo	X	361	-	-
- fair value negativo	X	7.499	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	45	-	3
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	109.791	-	578
- fair value positivo	X	189	-	2
- fair value negativo	X	952	-	1
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Euro/migliaia		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		8.021	33.626	86.733	128.380
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		48	-	-	48
A.3 Derivati finanziari su valute e oro		110.369	-	-	110.369
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
TOTALE	31/12/2023	118.438	33.626	86.733	238.797
TOTALE	31/12/2022	105.827	64.145	137.839	307.811

B. Derivati creditizi

La Banca non ha operato nel corso dell'esercizio in strumenti derivati creditizi ed al 31 dicembre 2023 non vi sono posizioni in essere su detti strumenti.

3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura del fair value hanno l'obiettivo di neutralizzare le avverse variazioni del prezzo relativo alle attività e passività iscritte in bilancio oppure di impegni irrevocabili, che in assenza di una copertura potrebbero influenzare il risultato economico di esercizio. Banca Mediolanum ha adottato politiche di copertura tramite strumenti derivati eccezionalmente solo per le esposizioni presenti nel portafoglio mutui a tasso fisso e a tasso variabile con cap.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nulla da segnalare.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Nulla da segnalare.

D. Strumenti di copertura

Banca Mediolanum copre il rischio di tasso dei mutui a tasso fisso o variabile con cap mediante strumenti derivati Interest rate swap (IRS) o Interest rate option (IRO). L'Hedge Accounting può essere adottato solo se è rispettata l'efficacia della copertura, all'inizio e per tutto il corso della sua vita, ossia i cambiamenti di Fair Value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati da corrispondenti cambiamenti rilevati per lo strumento di copertura. Tale efficacia è monitorata periodicamente mediante test specifici: si ha alta efficacia quando le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura compensano in maniera sostanziale le variazioni dello strumento coperto. Sono stabiliti limiti precisi che definiscono quanto uno strumento di copertura si possa allontanare dalla copertura perfetta nel compensare le variazioni dello strumento coperto. L'efficacia della copertura deve essere valutata nella fase iniziale e continuativamente durante la vita della stessa.

E. Elementi coperti

Gli strumenti oggetto di copertura sono i mutui a tasso fisso e i mutui a tasso variabile con cap. Lo schema contabile scelto da Banca Mediolanum per la copertura di questi strumenti è il "Microhedge di Gruppo", per il quale l'Elemento coperto è costituito da un insieme di strumenti omogenei, sotto il profilo del rischio associato, che risultano in ogni caso singolarmente identificabili. Una delle possibili fonti di inefficacia della copertura è la dinamica nel tempo del "Gruppo" inizialmente scelto: infatti negli anni il pool di mutui può ridursi in virtù di estinzioni anticipate, rinegoziazioni, surroghe, etc. Al variare dell'oggetto coperto si modifica la relazione con lo strumento di copertura e questo genera un disallineamento che può ridurre nel tempo l'efficacia.

L'efficacia delle coperture è valutata mediante l'esecuzione di periodici test di efficacia, che si distinguono in due categorie:

- > Test prospettico: è il test che giustifica l'applicazione dell'Hedge Accounting in quanto dimostra l'efficacia attesa della copertura durante la vita della stessa e consente di giustificare e proseguire la relazione di hedging. Tale test deve essere eseguito anche alla data di decorrenza della copertura per poter dare inizio all'applicazione dell'Hedge Accounting: in pratica si tratta di appurare la tenuta della relazione di copertura al verificarsi di possibili scenari più o meno estremi.
- > Test retrospettivo: è il test che evidenzia il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui il test medesimo si riferisce; in altre parole, misura quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se i risultati rientrano in un range definito si può continuare ad applicare la contabilizzazione di copertura, altrimenti questa dovrà essere interrotta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Euro/migliaia	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	50.921	-	-	-	89.392	-
a) Opzioni	-	-	3.556	-	-	-	22.341	-
b) Swap	-	-	47.365	-	-	-	67.051	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	50.921	-	-	-	89.392	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	31/12/2023				31/12/2022				31/12/2022	31/12/2021
	Over the counter				Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	53	-	-	-	430	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	53	-	-	-	430	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	3.605	-	-	-	2.594	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	3.605	-	-	-	2.594	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	50.920	-	-
- fair value positivo	X	53	-	-
- fair value negativo	X	3.605	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Euro/migliaia	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.972	16.948	30.001	50.921
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2023	3.972	16.948	30.001	50.921
TOTALE 31/12/2022	6.229	21.004	62.159	89.392

B. Derivati creditizi di copertura

Nulla da segnalare.

C. Strumenti non derivati di copertura

Nulla da segnalare.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

Euro/migliaia		Coperture specifiche					Coperture generiche: Valore di bilancio
Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura			
A. ATTIVITA'							
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:							
I.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x	
I.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x	
I.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x	
I.4 Crediti	-	-	-	-	-	x	
I.5 Altri	-	-	-	-	-	x	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	47.630	-	3.072	(899)	1.471	-	
I.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	47.630	-	3.072	(899)	1.471	x	
I.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x	
I.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x	
I.4 Crediti	-	-	-	-	-	x	
I.5 Altri	-	-	-	-	-	x	
TOTALE	31/12/2023	47.630	-	3.072	(899)	1.471	
TOTALE	31/12/2022	77.830	-	2.500	-	15.290	
B. PASSIVITA'							
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:							
I.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x	
I.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x	
I.3 Altri	-	-	-	-	-	x	
TOTALE	31/12/2023	-	-	-	-	-	
TOTALE	31/12/2022	-	-	-	-	-	

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Nulla da segnalare.

Sezione 4 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk). La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche.

Il modello di gestione della liquidità di Banca Mediolanum è strutturato in maniera tale da assicurarne adeguati livelli sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Non sono ravvisabili criticità nelle condizioni di liquidità sugli orizzonti indicati grazie alle caratteristiche finanziarie (duration e profilo di rischio) degli strumenti presenti nell'attivo di bilancio e alla strategia di funding adottata. Dal punto di vista strutturale, Banca Mediolanum presenta una raccolta "core" sostanzialmente predominante rispetto alla componente volatile dei conti correnti. Contestualmente, vengono attuate politiche di raccolta a breve attraverso operazioni di pronti contro termine e di più lungo termine attraverso depositi a scadenza. Il presidio del rischio di liquidità avviene attraverso la definizione delle linee guida per l'implementazione del processo di monitoraggio degli indicatori riportati nel documento di Risk Appetite Framework del Gruppo Banca Mediolanum. Ha adottato un framework di controllo (con la relativa reportistica) che prevede monitoraggi con periodicità giornaliera, settimanale, mensile e trimestrale tale da supervisione tutti gli aspetti della liquidità sia di breve termine che di medio-lungo termine, sia in condizioni di "normale corso degli affari" che simulando scenari di stress. Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità è anche coerente e conforme alle specificità della banca e alle disposizioni normative sulla liquidità introdotte dall'Unione Europea sin da giugno 2013 e successivi aggiornamenti, come dettagliato nella sezione consolidata.

Il modello di governance è basato sulla gestione accentrata della liquidità e del rischio relativo. La Capogruppo definisce le linee guida per la gestione integrata dei rischi a livello di Gruppo attraverso il documento di Risk Appetite Framework dove sono presenti gli indicatori strategici ed operativi per il rischio di specie; è responsabile della policy e della definizione delle modalità di rilevazione del rischio di liquidità.

Posizione di liquidità della banca

La posizione di liquidità di Banca Mediolanum si è mantenuta nel corso di tutto l'esercizio 2023 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità. Entrambi gli indicatori di breve termine (LCR) e di lungo termine (NSFR) risultano ampiamente superiori ai requisiti regolamentari, sostenuti da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile retail. Nel corso del 2023, secondo le

istruzioni regolamentari, LCR di Banca Mediolanum si è confermato ampiamente superiore al 100% posizionandosi in media a 286% e NSFR è risultato in media pari al 166%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 1 DI 2) – EURO

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	1.136.671	468.651	528.353	334.352	1.847.193
A.1 Titoli di Stato	1.511	-	507.221	256.000	1.601.913
A.2 Altri titoli di debito	373	-	20.175	-	-
A.3 Quote OICR	134.077	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.000.710	468.651	957	78.352	245.280
- Banche	185.782	10.930	-	25.097	-
- Clientela	814.928	457.721	957	53.255	245.280
B. Passività per cassa	22.824.440	5.861.823	1.219.586	430.634	830.479
B.1 Depositi e conti correnti	22.614.682	24.000	42.774	186.879	523.780
- Banche	68.397	-	-	-	-
- Clientela	22.546.285	24.000	42.774	186.879	523.780
B.2 Titoli di debito	-	-	-	15.105	-
B.3 Altre passività	209.758	5.837.823	1.176.812	228.650	306.699
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	7.290	-	-	-
- Posizioni corte	-	23.203	-	52.500	28.000
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	361	-	-	12	8
- Posizioni corte	7.028	-	-	3	9
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 2 DI 2) – EURO

Euro/migliaia	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	706.080	3.291.297	13.945.450	11.691.338	324
A.1 Titoli di Stato	277.147	1.853.118	9.368.901	2.595.001	-
A.2 Altri titoli di debito	938	22.756	338.200	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	427.995	1.415.423	4.238.349	9.096.337	324
- Banche	-	-	-	-	324
- Clientela	427.995	1.415.423	4.238.349	9.096.337	-
B. Passività per cassa	770.532	12.002	329.983	11.825	-
B.1 Depositi e conti correnti	768.099	7.370	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	768.099	7.370	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	300.000	-	-
B.3 Altre passività	2.433	4.632	29.983	11.825	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	27	44	-	-	-
- Posizioni corte	9	20	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 1 DI 2) – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	6.816	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.816	-	-	-	-
- Banche	6.815	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-
B. Passività per cassa	98.419	11	-	2.733	313
B.1 Depositi e conti correnti	98.419	11	-	2.733	313
- Banche	24.059	11	-	2.733	313
- Clientela	74.360	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	23.250	-	51.614	28.237
- Posizioni corte	-	7.310	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 2 DI 2)

Euro/migliaia	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Banca Mediolanum definisce i rischi operativi come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo”.

In linea con quanto richiesto dalle normative di settore, Banca Mediolanum S.p.A. ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato un framework per il controllo e la gestione dei rischi operativi.

La Funzione Risk Management è responsabile del presidio del rischio operativo e collabora con la Funzione Internal Audit per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall’operato della rete di vendita di Banca Mediolanum S.p.A.

Inoltre, si coordina con la Divisione Amministrazione, Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale, a fronte dei requisiti di fondi propri per i rischi operativi di Banca Mediolanum S.p.A. e di Gruppo Bancario.

La collocazione organizzativa della Funzione Risk Management si basa sui principi di “separatezza” ed “indipendenza” rispetto alle linee operative, riportando direttamente all’Alta Direzione di Banca Mediolanum S.p.A.

Alla luce delle caratteristiche del modello di business della Società ed alla natura dell’attività svolta, particolare attenzione viene posta nei confronti dei rischi generati dalla Rete di Vendita e da quelli rivenienti dalla multicanalità, ovvero da tutti gli strumenti che consentono il contatto e l’operatività a distanza, anche attraverso la definizione di presidi decentrati e procedure di controllo, valutazione, mitigazione e prevenzione dei rischi.

Il framework di riferimento per la gestione ed il controllo dei rischi operativi si articola nelle seguenti quattro fasi sequenziali:

- > 1. “Identificazione”;
- > 2. “Misurazione”;
- > 3. “Monitoraggio, Controllo e Reporting”;
- > 4. “Gestione”.

Ciascuna delle suddette fasi è caratterizzata da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti.

L'**identificazione** è l'attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti. L'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa. L'identificazione avviene attraverso la definizione e la classificazione delle informazioni necessarie per la gestione integrata dei rischi operativi. Le informazioni necessarie a tal fine sono:

- > valutazioni quali-quantitative dell'esposizione ai rischi dei principali processi aziendali, nell'ambito del processo annuale di Risk Self Assessment;
- > dati interni di perdita, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione dei rischi (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti), raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection;
- > analisi preliminari dell'esposizione al rischio a fronte dell'ingresso in nuovi business o della sottoscrizione di nuovi contratti/accordi commerciali, nonché a seguito di modifiche organizzative/ normative;
- > indicatori andamentali rappresentativi dell'operatività e dei rischi, chiamati internamente "Key Risk Indicators", base delle analisi gestionali e parte del modello di controllo.

La **misurazione** è l'attività di analisi e valorizzazione della rischiosità. È un'attività finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa che porta alla quantificazione di un:

- > capitale regolamentare: requisito patrimoniale definito sulla base delle disposizioni normative di vigilanza (Regolamento UE 575/2013). Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo, Banca Mediolanum S.p.A. adotta il metodo "standardizzato" calcolando un requisito patrimoniale individuale e contribuendo a quello complessivo di Gruppo Bancario;
- > capitale economico: misurazione dei rischi ai fini interni, svolta utilizzando un approccio integrato che riflette sia le perdite effettive da rischi operativi che quelle potenziali, valutate al netto dell'efficacia dei controlli posti in essere per la loro mitigazione. Tale attività di misurazione si basa pertanto sulle risultanze del processo di identificazione dei rischi, applicando un modello statistico attuariale, e costituisce uno strumento di verifica dell'adeguatezza del capitale regolamentare a fronte dei rischi operativi.

Il **monitoraggio, controllo e reporting** è diretta conseguenza delle preliminari fasi di identificazione e misurazione, che consentono di analizzare l'esposizione complessiva ai rischi operativi delle varie unità di business e di segnalare tempestivamente eventuali criticità riscontrate. Il principale strumento utilizzato nello svolgimento di tale processo è la produzione di un'informativa periodica alle funzioni aziendali interessate, all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La fase di **gestione**, infine, si pone come obiettivo la valutazione periodica delle "strategie per il controllo e la riduzione del rischio", decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal Vertice aziendale.

In merito all'attività di stima della rischiosità operativa condotta sulle unità organizzative della Società, con approccio e profondità graduata in funzione dei rischi attesi ed alla natura delle unità stesse, le valutazioni sintetiche hanno evidenziato una situazione della rischiosità in linea con gli esiti dell'anno precedente. Sono state,

tuttavia, poste in essere talune attività volte a rafforzarne il presidio, anche attraverso l'automatizzazione di specifici processi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2023, il processo di Risk Assessment ha coperto la pressoché totalità delle attività svolte, identificando circa 1.880 punti di controllo della rischiosità operativa che per oltre il 80% dei casi si rivelano efficaci; i controlli parzialmente efficaci riguardano un rischio fisiologico legato all'attività svolta oppure ad ambiti che necessitano di interventi di adeguamento per cui sono state già attivate o sono in corso di valutazione apposite azioni volte a rafforzare il presidio dei rischi. Sui controlli ritenuti parzialmente inefficaci, in taluni casi sono state già attivate apposite azioni di mitigazione, in altri casi sono in corso di valutazione attività volte a irrobustire il presidio.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio costituisce il principale presidio a tutela della stabilità di una banca. Gli organismi di Vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine regole rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che le banche sono tenute a rispettare. Al fine di rispettare le prescrizioni degli organismi di Vigilanza Banca Mediolanum adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale. Il costante monitoraggio del patrimonio della Banca concorre a prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione. L'attività di monitoraggio del patrimonio del Gruppo concorre a prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione. Tale attività è demandata all'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) a cui sono attribuite le funzioni di indirizzo della gestione dell'impresa ed ha il compito di definire le linee guida di indirizzo delle varie funzioni operative con le relative definizioni di profilo di rischio accettabile (formalizzato nel documento Risk Appetite Framework - RAF). Il RAF, rivisto periodicamente, costituisce il quadro di riferimento che determina la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento per definirli ed attuarli, in coerenza con il massimo assumibile. Al 31 dicembre 2023 i ratios di Banca Mediolanum sono al di sopra delle soglie regolamentari.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Euro/migliaia	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	600.564	600.452
2. Sovrapprezzi di emissione	7.035	5.297
3. Riserve	2.217.881	2.079.023
- di utili	2.213.621	2.074.763
a) legale	121.026	121.026
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	2.092.595	1.953.737
- altre	4.260	4.260
3.5 Acconti su dividendi (-)	(207.519)	(177.133)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(19.781)	(33.146)
6. Riserve da valutazione	39.883	(29.077)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29.269	(19.090)
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(388)	(1.522)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(72)	(28)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	11.074	(8.437)
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	833.707	508.293
TOTALE	3.471.770	2.953.709

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Euro/migliaia	31/12/2023		31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(388)	-	(1.522)
2. Titoli di capitale	29.273	(4)	6	(19.096)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	29.273	(392)	6	(20.618)

La tabella non include la riserva da valutazione delle società controllate valutate con il metodo del patrimonio netto pari a -11.074 migliaia di euro.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.522)	(19.090)	-
2. Variazioni positive	1.231	48.363	-
2.1 Incrementi di fair value	640	48.334	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	508	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	83	29	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Variazioni negative	(97)	(5)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(30)	(4)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(67)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanzanze finali	(388)	29.269	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti ammontano a -72 migliaia di euro registrando una variazione di +44 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto.

Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

Per l'informativa sui ratio patrimoniali alla data ed il confronto con i periodi precedenti si fa rimando alla sezione sui fondi propri contenuta nell'Informativa del Gruppo (Pillar III).

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Non ci sono operazioni di aggregazione da segnalare realizzate durante l'esercizio.

SEZIONE 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive

Non vi sono rettifiche retrospettive da segnalare.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha deliberato l'aggiornamento del documento denominato "Policy di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum e Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum" a cui si rimanda per opportuni approfondimenti. Il consiglio di amministrazione di Banca Mediolanum ha altresì adottato un regolamento "Regolamento del processo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum e Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum" -per la gestione delle operazioni con Parti correlate e Soggetti collegati nel rispetto delle procedure previste dalla normativa. Tale documento serve a disciplinare possibili conflitti d'interesse in operazioni che coinvolgono soggetti vicini ai centri decisionali dell'impresa, in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche, e della Circolare di Banca d'Italia n. 285.

Nel corso dell'esercizio 2023 Banca Mediolanum ha intrattenuto rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum e sono regolati a condizioni di mercato.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate di Banca Mediolanum S.p.A. sono rappresentate:

- dalle società Fin. Prog. di proprietà integrale della Famiglia Doris e dalla società Fininvest facente capo a Silvio Berlusconi;
- dai dirigenti "con responsabilità strategiche" e dai familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- dall'Amministratore Delegato, dagli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e dai Sindaci, e dai familiari stretti e le società controllate, anche congiuntamente.

Ai fini della definizione e gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob n. 17221/2010 e successivi aggiornamenti e dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia. Tenuto conto che l'informativa predisposta ai sensi dello IAS 24 trae quindi anche derivazione dalle discipline anzi citate, si è ritenuto, ai fini meramente tuzioristici, di continuare ad includere Mediobanca in continuità con l'approccio tenuto negli anni precedenti.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	(3.609)	(3.145)
Altri Compensi	-	(23)

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Euro/migliaia	31/12/2023
Voci dell'Attivo	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	253.734
Crediti verso banche	2.080
Crediti verso clientela	42.014
Voci del Passivo	
Debiti verso banche	285
Debiti verso clientela	432.954
Passività finanziarie di negoziazione	695
Altre Passività	851
Garanzie rilasciate e impegni dati	19

Euro/migliaia	31/12/2023
Voci di Conto Economico	
Interessi attivi e proventi assimilati	1.548
Interessi passivi e oneri assimilati	(9.747)
Interessi netti	(8.199)
Commissioni attive	17.677
Commissioni nette	17.677
Dividendi	19.248
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(104)
Spese amministrative	(4.988)
Altri oneri e proventi di gestione	(73)

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PIANI DI STOCK OPTIONS

In data 9 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. aveva approvato le linee generali di un piano di azionariato rivolto agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle società controllate denominato "Piano Top Management 2010" e di un piano di azionariato rivolto ai collaboratori - intesi come componenti della rete di vendita - della Società e delle società controllate denominato "Piano Collaboratori 2010" (congiuntamente i "Piani"), successivamente sottoposto all'approvazione della assemblea straordinaria degli azionisti del 27 aprile 2010. In particolare, ai sensi dell'art. 84-bis, comma 3 del RE, si specifica quanto segue:

- > Il Piano Top Management 2010 è rivolto agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle società controllate che ricoprono ruoli strategici all'interno della Società e/o delle sue controllate.
- > Il Piano Collaboratori 2010 è rivolto ai collaboratori della Società e delle società controllate, individuati di volta in volta in base al ruolo ricoperto dal singolo collaboratore e dal suo contributo allo sviluppo dell'attività aziendale.

Il Piano Top Management 2010 prevedeva un vesting compreso fra tre e cinque anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni fossero esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. Il Piano Collaboratori 2010 prevedeva un vesting compreso fra cinque e dieci anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni fossero esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. I Piani prevedono inoltre che l'esercizio delle Opzioni sia condizionato al raggiungimento di specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale. I Piani sono finalizzati ad incentivare i Destinatari ed al tempo stesso sono uno strumento idoneo a determinare la creazione e la crescita di valore per la Società e, conseguentemente, per gli azionisti.

In data 8 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., in forza delle deleghe conferite dall'assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato di:

- > approvare i Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010");
- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 160.000,00, mediante emissione di massime n. 1.600.000 azioni al servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 131.744,20, mediante emissione di massime n. 1.317.442 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 12 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall'assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato, inter alia, di:

- > approvare l'aggiornamento dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010");
- > aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 188.200,00, mediante emissione di massime n. 1.882.000 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- > aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 67.427,50, mediante emissione di massime n. 674.275 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 10 maggio 2012, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- > di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 186.405,00 mediante emissione di massime n. 1.864.050 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- > di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 70.840,00 mediante emissione di massime n. 708.400 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 9 maggio 2013, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- > approvare alcune modifiche ed aggiornamenti dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della Società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della Società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010") relativi ad alcuni specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale al cui raggiungimento è condizionato l'esercizio delle Opzioni. Le modifiche proposte alle condizioni di esercizio trovano applicazione anche con riferimento alle Opzioni già assegnate nei precedenti cicli di assegnazione;
- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 136.155,00, mediante emissione di massime n. 1.361.550 azioni al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 95.100,00, mediante emissione di massime n. 951.000 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 14 maggio 2014, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 97.335,00, mediante emissione di massime n. 973.350 azioni al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 121.425,00, mediante emissione di massime n. 1.214.250 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 25 febbraio 2015, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 700.000,00, mediante emissione di massime n. 7.000.000 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

Il prezzo di emissione è stato determinato in esecuzione ed in piena conformità ai criteri oggettivi già approvati dalla deliberazione assembleare di delega e già oggetto di parere di congruità da parte della società di revisione.

Si rammenta che alla data del presente bilancio è tuttora in essere il Piano Collaboratori i cui effetti sono ivi riflessi.

PIANI DI PERFORMANCE SHARE

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Banca Mediolanum ha approvato negli anni dal 2015 al 2022 piani di performance denominati "Piano Top Management Personale Rilevante" e destinato agli amministratori e ai dirigenti e "Piano Top Management Altro Personale" destinato al Top Management c.d. "Executive" oltre a piani di performance denominati "Piano Collaboratori Personale Rilevante" e "Piano Collaboratori Altro Personale" destinati alla Rete di Vendita.

Si rammenta inoltre che l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Mediolanum in data 18 Aprile 2023, in continuità con gli anni passati, ha approvato l'istituzione di un nuovo Piano di Performance share denominato:

- "Piano Top Management 2023 - Personale Rilevante", destinato agli Amministratori e ai dirigenti di Banca Mediolanum e/o alle società controllate che rientrano nel Gruppo Bancario Mediolanum e/o alle altre Società del Gruppo Mediolanum;

- "Piano Top Management 2023- Altro Personale"; destinato al Top Management di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo Mediolanum c.d. "Executive";

- "Piano Collaboratori 2023 - Personale Rilevante", destinato ai collaboratori, intesi come i componenti della rete di vendita di Banca Mediolanum e/o delle altre società del Gruppo che siano qualificabili come Personale Rilevante;

- "Piano Collaboratori 2023 - Altro Personale"; destinato ai collaboratori di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo che non siano qualificabili come Personale Rilevante.

I Piani di Performance Share prevedono che una porzione della componente variabile della retribuzione dei Destinatari, o della componente non ricorrente per i Collaboratori venga riconosciuta mediante l'assegnazione gratuita a ciascuno dei Destinatari di diritti (le "Unit") a ricevere, sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie Banca Mediolanum (le "Azioni") dalla stessa detenute nel rapporto, di n. 1 azione ordinaria per ogni n. 1 Unit maturata.

Alla data del 31 dicembre 2023 risultano ancora in essere per il Top Management i piani approvati dall'anno 2019 all'anno 2023 mentre per quello che riguarda i Collaboratori i piani ancora in essere vanno dall'anno 2015 all'anno 2023.

Complessivamente il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 2.899.295 azioni per un controvalore alla data del 31 dicembre 2023 pari a 19,8 milioni di euro.

Il complesso delle circostanze descritte ha indotto la Banca a inquadrare l'operazione come un pagamento basato su azioni da regolare con strumenti di capitale ("Equity-settled share-based payment transactions") contabilizzata dal periodo di riferimento delle performance e lungo il periodo di servizio, secondo quanto previsto dall'IFRS 2.

Il costo imputato relativo all'onere delle performance share per l'esercizio 2023 è stato pari a 12,6 milioni di euro.

PIANI DI PHANTOM SHARE

Le Politiche Retributive di Banca Mediolanum prevedono la possibilità di istituire piani di incentivazione a lungo termine (c.d. long-term incentive plan) che si basano su un arco di tempo futuro pluriennale di valutazione della performance.

L'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2020 aveva approvato un piano di incentivazione e fidelizzazione a lungo termine denominato "Piano di phantom share LTI 2020-2022" rivolto ad alcune figure (c.d. top key people) che ricoprono ruoli chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo del Gruppo Mediolanum.

In seguito l'Assemblea degli azionisti del 18 aprile 2023 ha approvato un ulteriore un piano di incentivazione e fidelizzazione a lungo termine denominato "Piano di phantom share LTI 2023-2025" sempre rivolto ad alcune figure (c.d. top key people) che ricoprono ruoli chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo del Gruppo Mediolanum.

Tali piani hanno lo scopo di incentivare e fidelizzare il top management e il personale della Banca/del Gruppo ritenuto chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo della Banca e del Gruppo in un'ottica di lungo termine e legare una componente della remunerazione variabile dei beneficiari del Piano al raggiungimento di determinati obiettivi di performance aziendali da valutarsi in un arco di tempo futuro pluriennale, così da allineare gli interessi dei Beneficiari al perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in una prospettiva di lungo termine.

Le Phantom Shares sono unità di misura virtuali che rappresentano un diritto al pagamento la cui valorizzazione replica l'andamento di un'azione ordinaria della Banca e che, una volta maturate ai termini e alle condizioni di cui al Piano e trascorso inoltre il Periodo di Retention, verranno liquidate in denaro mediante la corresponsione a titolo gratuito a ciascun Beneficiario di una somma in denaro.

Il costo imputato relativo all'onere delle Phantom share per l'esercizio 2023 è stato pari 0,8 milioni di euro.

Alla data del 31 dicembre 2023 risultano ancora in essere entrambi i piani.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I. Variazioni annue

	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	2.680.876	1,70	lug-26	3.623.888	1,55	apr-23
B. Aumenti	-		X	-		X
B1. Nuove emissioni	-			-		
B2. Altre variazioni	-		X	-		X
C. Diminuzioni	1.110.250		X	943.013		X
C1. Annullate			X			X
C2. Esercitate	1.110.250	1,65	X	943.013	1,23	X
C3. Scadute	-	-	X	-	-	X
C4. Altre variazioni			X			X
D. Rimanenze finali	1.570.626	1,73	nov-26	2.680.876	1,70	lug-26
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	X	-	-	X

A fronte dei Piani di stock options, al 31 dicembre 2023 sono state emesse n. 1.110.250 nuove azioni ordinarie di Banca Mediolanum con godimento regolare, per effetto dell'esercizio, da parte di Amministratori e Collaboratori delle società del Gruppo Mediolanum. Ciò ha comportato un aumento del capitale ordinario di Banca Mediolanum di 111,9 migliaia di euro nonché un incremento della riserva sovrapprezzo azioni di 1.738,7 migliaia di euro.

Il costo sostenuto per le stock options per l'esercizio 2023 è stato pari a 0,6 milioni di euro; quello relativo alle performance shares è stato pari a circa 12,6 milioni di euro. L'onere registrato per le phantom share è stato, invece, pari a 0,8 milioni di euro.

Parte L – Informativa di settore

Per l'informativa di settore si rimanda a quanto descritto nella Parte L della Nota integrativa consolidata.

Parte M – Informativa sul Leasing

SEZIONE I – Locatario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'applicazione del principio contabile IFRS 16 ha riguardato principalmente contratti di locazione immobiliare. Nella stima della passività del leasing è stato considerato come ragionevolmente certo il primo periodo di rinnovo previsto dai contratti, salvo i casi in cui eventuali clausole contrattuali o circostanze specifiche abbiano determinato l'inclusione di rinnovi aggiuntivi o viceversa il termine del contratto. Tali contratti non includono generalmente opzioni di acquisto dell'immobile al termine del leasing. Banca Mediolanum si avvale dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5 (a) in relazione agli short-term lease, intesi come i contratti di leasing con una durata residua pari o inferiore ai 12 mesi.

Si segnala infine che le fattispecie previste dal principio IFRS 16 al paragrafo 59, lettere b), c) e d) nonché al paragrafo 55 non si ritengono rilevanti per la Società.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per le informazioni quantitative sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto indicato nella Parte B, Attivo, Sezione 9 – Attività materiali. Le informazioni sui debiti per leasing sono invece contenute nella Parte B, Passivo, Sezione I – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing sono riportate nella Parte C, Conto economico.

Si precisa che non sono stati rilevati utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione, nonché proventi derivanti da operazioni di subleasing. Si riportano di seguito gli ammortamenti rilevati nell'esercizio per i diritti d'uso acquisiti con il leasing suddivisi per classe di attività sottostante:

Euro/migliaia	Ammortamento 2023
ATTIVITA'	
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	
1. Attività materiali	(8.311)
1.1 terreni	
1.2 fabbricati	(8.311)
1.3 mobili	
1.4 impianti elettronici	
1.5 altre	

SEZIONE 2 – Locatore

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate esclusivamente da contratti di locazione classificati in bilancio come leasing operativi. Con riferimento alle modalità con le quali il locatore gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti, si precisa che i contratti includono delle clausole che vietano al conduttore di cedere a terzi il contratto senza il consenso scritto del locatore, aggiornamenti periodici del canone in funzione della variazione accertata dell'indice ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e una scadenza contrattuale al termine della quale, in caso di mancato rinnovo ove previsto, il contratto di locazione cessa e i locali rientrano nella disponibilità del locatore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico come proventi.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

La Banca non ha rilevato finanziamenti per leasing. Per quanto riguarda le attività concesse in leasing operativo, come precedentemente descritto, la Banca ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di immobili di proprietà di Banca Mediolanum.

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico come proventi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione I4 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200 della presente Nota integrativa.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nessun dato da segnalare.

2.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Di seguito si riportano i pagamenti dovuti per il leasing da ricevere non attualizzati suddivisi per scadenza. Si precisa che i pagamenti si riferiscono ai canoni contrattuali previsti nei contratti di locazione di immobili di proprietà di Banca Mediolanum, i quali consentono ai locatari di recedere anticipatamente nel rispetto del preavviso previsto nel contratto stesso.

Euro/migliaia	Pagamenti da ricevere per leasing 2023
FASCE TEMPORALI	
Fino a 1 anno	69
Da 1 a 5 anni	12.718
Oltre 5 anni	37.368
Totale complessivo	50.155

3.2 Altre informazioni

Come indicato precedentemente, la Banca ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di immobili di proprietà. Per l'informativa in merito alle modalità con le quali la Banca gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti si rimanda al paragrafo "Informazioni qualitative" contenuto nella presente sezione.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile

Riportiamo nelle seguenti tabelle un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile PricewaterhouseCoopers S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

GRUPPO MEDIOLANUM (corrispettivi in Euro, al netto IVA e spese)		
TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	PricewaterhouseCoopers SpA e altre entità della Network PwC	1.778.627
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA e altre entità della Network PwC	445.379
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA e altre entità della Network PwC	48.117
TOTALE		2.272.124

Si segnala che per l'anno 2023 PwC ha svolto la revisione contabile delle relazioni di gestione dei fondi comuni di investimento gestiti dalle società di gestione del gruppo Mediolanum; i relativi onorari, pari a 718.197 euro, rappresentano un costo a carico dei fondi e non delle società conferenti l'incarico di revisione.

BANCA MEDIOLANUM (corrispettivi in Euro, al netto IVA e spese)		
TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	530.825
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA	257.203
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	35.000
TOTALE		823.028

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART.154 - BIS, COMMA 5 DEL D.LGS. N. 58 DEL 24 FEBBRAIO 1998 E DELL'ART. 81- TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Massimo Antonio Doris, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Lietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Mediolanum S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - > l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - > l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.
2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 si è basata su di un processo definito da Banca Mediolanum S.p.A. in coerenza con il modello di Internal Control - Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission, modello che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio d'Esercizio:

- > a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
- > b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- > c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposta.

Basiglio, 6 marzo 2024

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
(Angelo Lietti)

L'Amministratore Delegato
(Massimo Antonio Doris)

Glossario



Assets Under Management (Masse in amministrazione)

Common Equity Tier 1 o CET 1

La componente di miglior qualità del capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve di sovrapprezzo, dall'utile di periodo computabile, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti), al netto di determinate rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti.

Common Equity Tier 1 Ratio o CET 1 Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA come di seguito definito) calcolati sulla base della normativa di Basilea 3 in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e successivi aggiornamenti.

Family Banker

Si tratta del marchio di parola e figurativo, che contraddistingue i consulenti finanziari di Banca Mediolanum.

Fondi Propri

I fondi propri sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite determinati ai sensi della Parte DUE del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti. I fondi propri sono costituiti dal capitale di classe I e dal capitale di classe 2.

Raccolta netta

Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

RWA o Attivo ponderato per il Rischio

Rappresenta il valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda delle tipologie di attività, gli attivi bancari vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale.

Total Capital Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le attività ponderate per il rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea 2.

Utile netto consolidato base per azione (EPS)

Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Utile netto consolidato diluito per azione (EPS)

L'Utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte di Piani di Stock Options.